* Anno 116 - Numero 35 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore (anche indicata in parentesi). Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Martedì 16 Febbraio 1982 *

A PAGINA 5

Tragedia nell'Atlantico

Ottantaquattro tecnici fuggono dalla piattaforma petrolifera che affonda al largo di Terranova. Già recuperati i corpi di dieci vittime

A PAGINA 11

Dollaro, nuovo record

Balzato a 1279 lire, sfonda tutte le barriere. Cee e Giappone in allarme. Reagan convoca Volcker, governatore della Banca Federale

Guerriglieri hanno espugnato San Sebastian casa per casa

Il Salvador è nel caos i ribelli all'offensiva

Il primate: «Usa e Urss forniscono le armi, ma è il nostro popolo a fornire i morti» - Un appello perché si svolgano elezioni regolari - Interrotta l'autostrada panamericana

SAN SALVADOR — Infuria l'offensiva dei guerriglieri di sinistra: la città di San Sebastian, 45 chilometri a Est della capitale, è nelle loro mani. L'hanno conquistata con una lotta accanita casa per casa, dopo aver occupato tre città vicine di minore importanza. Secondo un radioamatore «tutti i membri della milizia civile sono stati massacrati».

Un elicottero statunitense ha cercato di atterrare a San Sebastian per portare soccorso ai feriti ma ne è stato impedito dal fuoco dei guerriglieri, che hanno impiegato mitragliatrici di grosso calibro. Secondo uno degli ufficiali dell'elicottero «la città è invasa da ogni parte».

Il primate salvadoregno monsignor Rivera y Damas nella sua omelia domenicale ha detto che «sono i Paesi stranieri a fornire le armi, ma è il popolo del Salvador a fornire i morti». Intervistato dopo la messa, l'arcivescovo ha precisato che si riferiva «da una parte agli Stati Uniti e dall'altra all'Unione Sovietica e ai suoi alleati nella regione: Cuba e il Nicaragua». Ha anche aggiunto di sperare che le elezioni possano svolgersi regolarmente perché esse potrebbero consentire una soluzione pacifica dei problemi del Salvador, una «terza via» tra la presa del potere dei comunisti e la repressione dell'attuale governo. Monsignor Rivera y Damas ha sostituito ad interim il primate Oscar Romero, ucciso il 30 marzo dell'anno scorso dai guerriglieri di destra.

Un piano Reagan d'intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'incidente della pattuglia dei cinque militari Usa, filmati in una zona di combattimenti con mitra M-16 in pugno, anziché indebolire ha accentuato la politica del confronto con l'Urss adottata dall'Amministrazione Reagan sul Salvador. Chiuso l'episodio con provvedimenti disciplinari non meglio precisati nei confronti dei cinque, e con il richiamo in patria del loro comandante, il tenente colonnello Melander, la superpotenza si accinge a istituzionalizzare il proprio impegno per la *«salvezza del Centro America e dei Caraibi dal comunismo»* (l'espressione è di Haig). Il Presidente in persona ha completato un piano che enuncerà nei prossimi giorni in un discorso all'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani. Il piano è in due punti: il primo prevede massicci aiuti socioeconomici ai Paesi *«minacciati dai rivoluzionari marxisti-leninisti»*, il secondo interventi politico-militari congiunti di alcuni membri della stessa Osa, in caso di emergenza. Si fanno qui i nomi, fra gli altri, dell'Argentina, del Cile, dell'Uruguay oltre agli Stati Uniti.

Sui particolari del piano il governo Reagan mantiene uno stretto riserbo. Di ritorno da Camp David, dove ha trascorso i tre giorni di feste di Lincoln, di Washington e di San Valentino, il presidente ha rifiutato di fare commenti *«in un senso o nell'altro»*. In una intervista alla tv, il segretario di Stato Haig, fresco della conferenza di Madrid sulla sicurezza europea e delle visite in Marocco e Romania, si è limitato a sostenere che *«il rilancio delle società e delle economie centroamericane e dei Caraibi può procedere solo in parallelo alla eliminazione della minaccia comunista»*.

Ma il *Washington Post*, in un articolo che non è stato smentito, ha affermato che il piano è diretto *«a stroncare le forniture e l'addestramento militari cubani al Nicaragua e al Salvador»*. Il quotidiano ha prospettato l'ipotesi di un blocco aeronavale di Cuba e di azioni di guerriglia, se non addirittura di un tentativo di golpe, contro i sandinisti a Managua.

Il piano, concepito originariamente dal direttore della Cia Casey e dal vicedirettore, l'ammiraglio Inman, contemplerebbe inoltre l'invio nel Salvador, in Honduras e nel Guatemala di formazioni paramilitari *«non statunitensi»* con il compito di eliminare i guerriglieri. Una base segreta sarebbe già stata organizzata nell'Honduras intorno ad un nucleo di rifugiati politici antisandinisti e anticastristi. Nella fase iniziale, il blocco aeronavale di Cuba avrebbe solo l'aspetto di un rafforzamento delle flotte Usa nel Golfo del Messico. Verrebbe infine montata una massiccia campagna propagandistica e di opposizione politica interna ai regimi comunisti nella regione.

La chiarezza degli obiettivi del governo Reagan e l'incertezza dei metodi hanno rievocato lo spettro del confronto missilistico atomico del '62 tra le superpotenze. Il castrismo è al centro delle tensioni fra Washington e Mosca anche per motivi indipendenti dal Salvador. L'America accusa l'Urss, ad esempio, di aver fornito all'Avana Mig-23, aerei che possono essere trasformati in bombardieri nucleari (la risposta sovietica è che essi posseggono un'autonomia di soli cinquecento chilometri ed hanno quindi funzione esclusivamente difensiva). Ma i timori più gravi scaturiscono dall'estensione a Cuba della dottrina della sovranità limitata di Breznev. Lo scorso dicembre a Praga il leader del Cremlino ammonì gli Stati Uniti che avrebbe aiutato Castro nell'eventualità di una crisi.

Gli Stati Uniti vedono nella crisi salvadoregna una manovra sovietico-cubana per destabilizzare l'intero emisfero occidentale; l'Urss vede nell'irrigidimento Usa un segno del ritorno al clima imperiale degli Anni Sessanta.

Castro ha scelto il silenzio, che rompe solo con smentite non sempre convincenti alle accuse di Washington. A Managua i sandinisti negano con crescente insistenza di essere una cinghia di trasmissione delle forniture militari e del marxismo-leninismo.

e. c.

Il segretario dc rinuncia a un chiarimento dopo il congresso

Piccoli: chiedono una verifica? Bene, si faccia subito e su tutto

In un'intervista ci parla della necessità di «rilanciare un'intesa che non ha alternative» - Sul Salvador (dopo le vivaci polemiche anche nel suo partito) lancia una proposta: si affidi all'Onu il controllo delle elezioni e tutti i Paesi accettino il responso

ROMA — «Quando una maggioranza non ha coesione in politica estera è certamente un momento di debolezza. Non si dica, quindi, che noi ci opponiamo ad un chiarimento e neppure che all'origine della difficoltà per un accordo ci siamo noi. La dc non si oppone ad un chiarimento che valga a trovare su questo delicatissimo terreno e su altri temi che lo rendessero necessario, un punto in comune».

Con questa intervista, il segretario della democrazia cristiana Flaminio Piccoli sblocca una situazione politica che, tra veti incrociati sulla presidenza del Consiglio e duri contrasti sulla politica estera, rischia un lento quanto inarrestabile deterioramento in fondo al quale si intravede un quarto, drammatico scioglimento anticipato delle Camere.

Piccoli ha deciso di rompere gli indugi: «Riconosco che c'è bisogno che la maggioranza, in qualche forma, si parli ed esamini in se stessa la situazione. Si faccia tutto ciò che c'è da fare per chiarire la situazione, in particolare sulla drammatica faccenda del Salvador. Una maggioranza politica non può rimanere divisa sulla politica estera: è un segno di grave debolezza. Sono convinto che il presidente Spadolini troverà il modo di garantire il rilancio di una collaborazione che non ha alternative. Una crisi sarebbe esiziale, un vero pericolo».

Lei ha sempre detto che la verifica andava fatta dopo il congresso dc di maggio. Ora sembra disponibile ad un rapido confronto. Perché?

«Per amore di verità, bisogna dire che almeno sui tempi della verifica vi sono state perplessità da parte di tutti, compreso il presidente del Consiglio. Ci si accusa di essere i responsabili delle difficoltà della maggioranza, anche sulla politica estera, perché non vogliamo la verifica. E' un'indicazione che diventa pesante. Diciamo quindi che non ci sottraiamo a nessun colloquio. Ci preoccupa la possibilità che una maggioranza si sfaldi su un tema di politica internazionale, con il rischio di indebolire un'intesa che ancora ci appare assolutamente necessaria. Meglio chiarire subito la situazione anziché farla deperire».

Il governo è stato sconfitto alla Camera su articoli di leggi importanti. I socialisti si sono dissociati dalle linee di politica estera. Spadolini può ancora contare sulla maggioranza a cinque oppure no?

«Io credo di sì. Può certo contare sulla nostra volontà di continuare e migliorare la collaborazione. Siamo consapevoli delle difficoltà, ma riteniamo che questo governo non abbia esaurito il suo compito. Siamo certi che una interruzione oggi rappresenterebbe una sconfitta rispetto all'uscita, che tutti insieme vogliamo, del Paese dalla crisi ed una sconfitta anche sul piano della lotta al terrorismo, che ha bisogno in questo momento di una unità delle forze democratiche come non mai».

Sulla linea della dc per il Salvador, Piccoli ha delle proposte che segnano un salto di qualità sul problema che oggi più tormenta il suo partito: «Siamo d'accordo con Spadolini per non mandare osservatori del governo alle elezioni. Proponiamo, però, di affidare all'Onu il controllo delle elezioni nel Salvador. L'Onu ha una imparzialità significativa e la forza di esprimere una delegazione con voto chiaro e incontestabile. Se questa delegazione deciderà che le elezioni non sono serie, tutti ne dovremmo accettare il responso. E noi per primi».

Molta gente è perplessa per la posizione della dc sul Salvador.

«Nel Salvador si sta svolgendo un esperimento guidato da Duarte, un uomo che fu martirizzato dalla destra nel '72. Un democratico che, per rompere la spirale degli eserciti della destra reazionaria, su consiglio di esperti politici, ha agganciato la parte democratica dell'esercito. Siamo alla vigilia di elezioni che costituiscono, con la riforma, l'impegno di Duarte. Noi — precisa Piccoli — condanniamo tutte le atrocità, da qualunque parte esse vengano compiute; e ancora più quelle dell'esercito. Avvertiamo però, e lo fissiamo per memoria storica che, caduta questa esperienza (che in questo momento vede manifestarsi una concertata volontà a livello di partiti comunisti e di alcuni partiti socialisti di definire le elezioni una "buffonata"), venute meno queste elezioni nel Salvador si finirà con l'inter-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Spadolini convoca vertice dei cinque sul Salvador

ROMA — I segretari dei cinque partiti della maggioranza si riuniranno la prossima settimana (mercoledì o giovedì) per un vertice sulla politica internazionale del governo e in particolare sui contrasti emersi dopo la relazione del ministro Colombo sul Salvador.

Craxi ha ribadito l'insoddisfazione e la dissociazione del psi per la posizione tenuta dal ministro degli Esteri alla Camera e ha chiesto al governo di correggerla. I socialdemocratici minacciano di riprendere la loro libertà di azione in Parlamento, e i liberali insistono perché si arrivi ad una verifica più ampia. Spadolini ha avuto ieri contatti telefonici con Piccoli, Craxi, Longo e ha incontrato Zanone a Montecitorio.

Craxi, in un editoriale, scrive che, se il governo non correggerà la sua posizione, il psi si schiererà «contro chi intendesse manifestare la propria comprensione e solidarietà con la giunta del Salvador».

(A pagina 2 il servizio di *Ezio Mauro*)

Cremlino Un Kruscev nel futuro

Da qualche tempo è rispuntata la cremlinologia: l'hanno fatta rinascere l'improvvisa morte di Suslov e la sortita di Cernenko in Occidente nelle vesti di delfino presunto. Ha ripreso vigore anche nelle illazioni su una graduale militarizzazione del regime sovietico in conseguenza della formula adottata a Varsavia. La scomparsa dell'intramontabile ideologo ha fatto ricordare che il vero malato del Cremlino era pur sempre Breznev, e che il *Politburo* nel frattempo era invecchiato al punto da rendere poco probabili anche i pretendenti successori.

Quale potrà essere il nome vincente? L'alchimia cremlinologica serve poco per identificarlo. Si ripetono sempre gli stessi nomi, da Cernenko a Kirilenko, da Ustinov ad Andropov, da Griscin a Tichonov. C'è da premettere subito che al Cremlino, per regola, non prevalgono i delfini predestinati: Stalin non era il delfino di Lenin, Malenkov lo è stato di Stalin per trovarsi poi subito soppiantato da Kruscev, e questi aveva nominato Breznev suo numero 2, ma non ovviamente per vedersi da questi esautorato.

Al di là delle ambizioni personali e del prestigio che l'uno o l'altro dei candidati potrà ereditare, la successione a Breznev sarà segnata dallo scoppio delle rivendicazioni dei vari gruppi del potere. Il primo ad essere scomposto sarà il precario equilibrio fra le varie componenti del regime instaurato e continuamente ricostituito da Breznev, con una spiccata maestria di mediazione. Ultimamente, però, anche quell'equilibrio si è ridotto ad un sistematico rinvio delle soluzioni capitali.

Nessuno dei gruppi, in questa situazione, sembra aver acquisito forza sufficiente per prevalere sugli altri ed imporre un proprio candidato. I militari, capeggiati da Ustinov, hanno finito per esaurire l'economia senza conquistarsi un vantaggio strategico tale da assicurare un respiro necessario per ristrutturare le spese e i piani sovietici. I gestori dell'economia, con a capo Tichonov, non sono riusciti a tenere il passo con le esigenze planetarie della politica sovietica; gli insuccessi economici hanno relegato l'Urss alla condizione di superpotenza sottosviluppata.

Gli artefici della linea internazionale, rappresentati da Gromyko, non hanno conseguito i vantaggi promessi da quella strategia di coesistenza aggressiva, cioè un'espansione esterna accompagnata dal concorso occidentale nella crescita economica interna. L'apparato del partito, capeggiato da Kirilenko e da Cernenko, si scopre a sua volta sempre meno capace ad articolare le tendenze e i compiti dei vari gruppi componenti il sistema, non dando più nemmeno la sicurezza di dominare ideologicamente le masse mantenendo ferma la loro disponibilità al sacrificio. Nessun gruppo domina la situazio-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dopo i gravi incidenti tra manifestanti ed esercito avvenuti a Poznan

Nuovo «giro di vite» in Polonia Sono pronte le sanzioni italiane

VARSAVIA — «Giro di vite» della repressione in Polonia dopo le manifestazioni che hanno portato a scontri con la polizia e l'esercito a Poznan, a Eblag e in altre città. A due mesi dalla proclamazione dello stato d'assedio, a Danzica sono riapparsi i carri armati, e plotoni di soldati con i mitra imbracciati presidiano nuovamente la città e in particolare i «Cantieri Lenin», già teatro di scontri sanguinosi e punto di forza della resistenza di Solidarietà.

Delle duecento persone arrestate a Poznan in seguito a una dimostrazione ostile al generale Jaruzelski, 162 sono già state processate con rito sommario e condannate. A Poznan nessun'auto privata può circolare, è proibita la vendita di benzina, sono nuovamente stati chiusi i cinema e i teatri. Quanto a Danzica, è stata isolata telefonicamente dal resto del Paese, una misura che riporta ai primi giorni dopo il colpo di Stato militare, ma circolano ugualmente volantini anticomunisti.

Le notizie sugli incidenti sono molto scarse, ma si sa anche da fonte ufficiale (l'agenzia Pap) che sono stati molto gravi e che in un caso almeno ci sono stati un morto tra i poliziotti e numerosi feriti tra i dimostranti. Quest'ultimo incidente sarebbe avvenuto a Eblag, una città a 54 chilometri da Danzica.

Si è anche saputo di un fallito attentato a Lublin, nella Bassa Slesia, dove una bomba ad orologeria con sei chili di esplosivo ad alto potenziale sarebbe dovuta scoppiare vicino a un distributore di benzina contenente 28 mila litri di carburante: se l'attentato non fosse stato sventato, avrebbe provocato una strage.

Intanto il quotidiano del partito comunista polacco attacca «alcuni rappresentanti della Chiesa cattolica» accusandoli di aver rilasciato «dichiarazioni provocatorie» che avrebbero dovuto «tradursi in attività politiche». Sembrano quindi diminuire le probabilità di una ripresa del dialogo tra la Chiesa e il governo polacco.

(Servizio a pagina 4)

L'onore del generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Ad ogni manifestazione di protesta, a Danzica o a Poznan, ad ogni repressione la frase drammatica del generale viene sussurrata, ripetuta con un'insistenza talvolta sospetta, nelle stanze del potere varsaviese: *«Se non ce la faccio, mi sparo»*. Ci sono altre versioni, più o meno militaresche, più o meno verosimili; ma la conclusione, il finale resta lo stesso: il suicidio del soldato nel caso di una sconfitta.

Non so se il generale Jaruzelski, primo ministro, primo segretario del partito, ma soprattutto, in questo momento, primo generale del Wron, il consiglio militare di salute nazionale, abbia veramente pronunciato quelle parole, con la sua abituale voce monocorde, puntando gli occhi velati dalle lenti scure sui suoi interlocutori, ma il fatto che esse vengano ripetute con tanto zelo dai suoi stessi collaboratori spinge a pensare anzitutto che si voglia avvalorare il ritratto del patriota in uniforme, pronto a togliersi la vita per non perdere l'onore.

Il generale vuol salvare il Paese, vuole preservare l'indipendenza, sia pur relativa, della nazione polacca, tenta di imporre una svolta ragionevole e disciplinata al burrascoso corso politico interrotto il 13 dicembre, ma in questa sua disperata azione viene ostacolato dalle forze conservatrici interne, oltre che dall'incomprensione dei suoi connazionali e delle potenze occidentali. Se non sarà capito, se resterà prigioniero di questi equivoci, la farà finita. Insomma, egli sarebbe un De Gaulle tragicamente scambiato per un Pétain, o peggio ancora per un Quisling polacco. Questo il ritratto che si cerca di presentare, a Varsavia, dell'uomo più forte del Paese. Ed anche del più solo.

Tragedia autentica? Farsa politica? La verità non tarderà troppo ad affiorare. Per ora il generale Jaruzelski ha applicato la forza militar-poliziesca, secondo gli schemi classici di una dittatura in uniforme: corti marziali (sino a dieci anni di galera per una distribuzione di volantini o un tentato sciopero), centri di internamento, frontiere chiuse, coprifuoco, ecc. I suoi tentativi di stabilire rapporti con la società sono falliti.

Sia pur privata dei suoi dirigenti, Solidarietà continua a sopravvivere, nelle fabbriche e nelle università, stenta a riorganizzarsi clandestinamente, ma resta un punto di riferimento per la maggioranza di questo popolo-tribù, è un muro contro il quale il generale sbatte la faccia quotidianamente, da ormai due mesi. Per rianimare l'economia disastrata (un calo del livello di vita di circa un terzo, dopo gli aumenti dei generi alimentari di prima necessità) la giunta deve stabilire un contratto sociale e deve farlo accettare. Come? Quando? L'appuntamento non può essere rinviato troppo a lungo. Ed è allora che verranno dis-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le ritorsioni che i ministri tra pochi giorni approveranno

BRUXELLES — Il governo italiano avrebbe informato i «partner» della Cee delle misure che saranno adottate nei confronti della Polonia e dell'Unione Sovietica, in seguito al protrarsi della crisi polacca. Lo si apprende da fonti comunitarie vicine alla presidenza belga (il Belgio assicura attualmente la presidenza di turno della cooperazione politica in sede Cee). Le decisioni italiane, che sono conformi alle indicazioni scaturite dalle riunioni sulla crisi polacca dei ministri degli Esteri della Comunità europea e dell'Alleanza atlantica, saranno comunicate nei prossimi giorni anche ai Paesi della Nato. Analoghe sanzioni sono già state adottate e annunciate da vari Paesi, fra cui la Gran Bretagna, la Germania, l'Olanda, il Canada, oltre naturalmente agli Stati Uniti.

Sia nei confronti della Polonia che dell'Unione Sovietica, le misure che l'Italia sta attualmente perfezionando sono di tre tipi: economico-commerciale-finanziario, diplomatico e tecnico-scientifico-culturale.

Dal punto di vista economico-commerciale-finanziario, nei confronti della Polonia l'Italia ha sospeso la concessione di nuovi crediti per l'acquisto di prodotti non alimentari e ha deciso di sospendere la concessione delle parti non ancora utilizzate delle linee di credito già in precedenza accordate.

Inoltre, l'Italia non intende avviare negoziati per facilitare il rimborso delle scadenze per il 1982 del debito contratto dal governo polacco. Nei confronti dell'Urss, invece, il nostro Paese si rimette alle decisioni che ancora devono essere prese dalla Cee, in particolare per quanto riguarda l'incremento dei tassi di interesse per i crediti all'esportazione.

Dal punto di vista diplomatico, l'Italia ha deciso di limitare, in modo diverso, la libertà di movimento dei cittadini polacchi e sovietici e di non autorizzare ampliamenti delle rappresentanze diplomatiche e commerciali nel nostro Paese. Dal punto di vista tecnico-scientifico-culturale, l'Italia ha limitato i contatti con la Polonia e l'Urss ed è pronta ad adottare iniziative di riduzione degli accordi marittimi e aerei. Saranno pure ridotti i diritti d'accesso ai porti italiani dei battelli oceanografici e scientifici sovietici.

Fonti della Farnesina dicono che nessuna misura è ancora stata decisa in modo definitivo: la decisione verrà probabilmente ratificata venerdì dal Consiglio dei ministri.

Interrogazione liberale a Nilde Jotti sulla «talpa» di Montecitorio

Arrestata a Roma un'infermiera br curò il centralinista della Camera

Condotto nella capitale di notte il brigatista Savasta, catturato a Padova nel covo di Dozier - Sarà messo a confronto con l'accusatore del sindacalista Uil Luigi Scricciolo

Paola Maturi — Giovanni Alimonti

ROMA — Dopo la scoperta che un centralinista di Montecitorio, Giovanni Alimonti, 27 anni, faceva parte delle Br, oggi si ha notizia dell'arresto di Paola Maturi, 27 anni anch'essa, infermiera al reparto ginecologico dell'ospedale San Giovanni. Con il nome di battaglia «Giulia» copriva il ruolo di *«assistente medico della colonna brigatista di Roma»*, così hanno comunicato dalla Questura. Il suo arresto è del 1° febbraio. Interrogata dal sostituto procuratore Domenico Sica, ha confessato e raccontato. Aveva estratto un proiettile dal braccio di Giovanni Alimonti. Il centralinista-talpa, infatti, faceva parte del «commando» che aveva tentato di uccidere il vicequestore Nicola Simone. Questi era riuscito a rispondere al fuoco dei terroristi colpendone uno, appunto l'Alimonti.

Ogni giorno una novità, si conosce un personaggio nuovo, si aggiungono particolari. Ieri l'inchiesta sul sindacalista Uil Luigi Scricciolo, oggi quella sul centralinista e sull'infermiera. Nella notte, in tutta segretezza, è arrivato a Roma Antonio Savasta, il brigatista arrestato nella prigione del generale James Dozier. Da lui la magistratura attende collaborazione per un ulteriore attacco alla colonna romana, a partire dal capo Luigi Novelli. Sarebbe lui il tramite con Savasta, il br che avrebbe riferito quanto Loris Scricciolo ha attribuito al cugino sindacalista.

A Palazzo di Giustizia, la cronaca del lunedì è stata occupata da notizie sui due «casi»: Scricciolo e Alimonti-Maturi. L'infermiera del San Giovanni non ha curato il solo Giovanni Alimonti. Al giudice Sica ha ammesso di aver medicato anche Natalia Ligas, brigatista latitante per l'inchiesta Moro, ferita a Roma il 18 giugno scorso durante il tentato omicidio di Antonino De Vita, avvocato d'ufficio di Patrizio Peci.

A Montecitorio, intanto, si sono aperte polemiche dopo la notizia dell'ordine di cattura per il centralinista Giovanni Alimonti. Il liberale Giovanni Bozzi ha domandato al presidente della Camera chiarimenti e risposte. L'ufficio di presidenza ha replicato con le modalità di assunzione di Alimonti: regolare concorso nel marzo 1980. *«Ogni altra affermazione sull'assunzione di Alimonti come centralinista a contratto, o su presunte pressioni esercitate in suo favore dall'amministrazione della Camera da parte di chiunque sono completamente prive di ogni fondamento»*, informa una nota trasmessa dall'agenzia Ansa.

Dal centralinista e dall'infermiera al sindacalista in cella d'isolamento a Rebibbia. Luigi Scricciolo — come ha anticipato uno dei suoi difensori, l'avvocato Oreste Flamminii Minuto — oggi potrà lasciare quella cella e l'isolamento. Potrà incontrarsi con i legali. *«Nessuna prova nei suoi confronti, solo le dichiarazioni del cugino Loris»*, insistono gli avvocati. Il giudice Sica non è della stessa opinione: per lui contro Luigi Scricciolo c'è abbastanza per un rinvio a giudizio. Al contrario di quanto comunicato nei giorni scorsi, il magistrato non tornerà a Rebibbia per il terzo interrogatorio; entro il 22 febbraio trasmetterà gli atti all'ufficio istruttore.

Il sostituto procuratore è sicuro delle sue accuse, la difesa e la Uil hanno molte perplessità. Toccherà al giudice istruttore stabilire chi ha ragione. Antonio Savasta, arrivato a Roma, potrebbe esser messo a confronto con Loris Scricciolo, brigatista che accusa il cugino sindacalista.

Savasta a Roma — e del suo arrivo si è saputo in Questura — potrebbe ripercorrere strade e indirizzi dei suoi primi tempi nelle Brigate rosse. Potrebbe, come già il bergamasco di Prima linea Michele Viscardi, portare la Digos in basi logistiche ed appartamenti di copertura. Una ricerca che dovrebbe esser già avvenuta, altrimenti la fuga di notizie sarebbe allarmante. Nelle redazioni la notizia del trasferimento di Savasta è arrivata nel primo pomeriggio, poi è stata smentita.

Giovanni Cerruti

Da domani scioperi dei benzinai Faib

ROMA — La serie di scioperi proclamati dai benzinai della «Faib» (aderente alla Confesercenti) comincerà da domani e sarà articolato per regione: per domani e giovedì è prevista la chiusura delle pompe di benzina del Veneto; giovedì si asterranno invece dal lavoro i benzinai dell'Emilia-Romagna e del Piemonte mentre il 24 sciopereranno i gestori della Liguria.

Le agitazioni sono state proclamate per ottenere dal ministro dell'Industria la modifica della bozza di decreto riguardante il settore e in particolare per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro settimanale e la terza settimana di ferie.

Per un guasto al ripetitore in ponte radio di Monte Nebbiaio

Lungo black out telefonico ieri tra Centro e Nord Italia

Isolati Piemonte, Liguria, Toscana e gran parte della Lombardia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle 15 fino alla tarda serata di ieri i collegamenti telefonici e telex con il Nord e alcuni collegamenti tra il Centro Italia e la Sardegna sono rimasti interrotti. Un lungo black-out dovuto, sembra, ad un guasto alle apparecchiature che alimentano di energia il ripetitore in ponte radio di Monte Nebbiaio, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Un'interruzione che ha bloccato bruscamente parecchie migliaia di circuiti tagliando fuori, per ore e ore, dal Centro Italia e dalla Sardegna, diverse regioni, soprattutto la Toscana, la Liguria, il Piemonte e molte aree della Lombardia.

Le squadre di intervento — hanno assicurato all'Azienda di Stato — sono state subito inviate sul posto, che si trova a circa mille metri d'altezza, nella zona intorno a Civitavecchia. Ed hanno aggiunto: *«Ci vorrà un po' di tempo prima di riparare il guasto, ma prima di sera le comunicazioni verranno ripristinate»*.

Una previsione, questa, che ha finito per rivelarsi piuttosto azzardata. Il ritorno alla normalità, infatti, è stato molto lento e il disagio per gli utenti e le aziende che abitualmente si servono del telex per le loro comunicazioni, enorme.

Sia l'Azienda di Stato per i servizi telefonici che la Sip hanno escluso che l'interruzione dei collegamenti sia dovuta ad un atto di sabotaggio. E questa eventualità è stata seccamente esclusa nella tarda serata anche dalla Digos di Roma.

Con ogni probabilità l'inconveniente che ha bloccato migliaia di circuiti telefonici è stato causato da un blocco all'alimentatore del ponte radio che fa rimbalzare i segnali in alta frequenza verso altri ripetitori situati lungo la fascia nord-occidentale della penisola.

Spadolini annuncia per metà della prossima settimana l'incontro con i segretari dei 5 partiti

Sul Salvador vertice di maggioranza Craxi insiste: ci vuole una correzione

I socialdemocratici minacciano di riprendere la loro libertà d'azione in Parlamento - Anche il pli vuole un chiarimento

ROMA — Dopo un giro di telefonate e consultazioni, Spadolini ha deciso: lo scoglio del Salvador ritornerà di fronte ai segretari dei cinque partiti della maggioranza, in un vertice che si terrà mercoledì o giovedì della prossima settimana. Al centro della discussione, la politica internazionale del governo, su cui continuano i contrasti tra le forze che sostengono Spadolini.

Craxi oggi torna a marcare l'«*insoddisfazione e la dissociazione*» del psi dalla posizione tenuta da Colombo alla Camera sul Salvador, e chiede al governo di correggerla, mentre i socialdemocratici minacciano di riprendere la loro «libertà di azione» in Parlamento, e i liberali chiedono che si arrivi al più presto ad una verifica più ampia: e di fronte ai segnali di scollamento della maggioranza sui temi della politica internazionale, anche la dc con Piccoli abbandona la tattica dei tempi lunghi e si dice pronta ad arrivare ad un «chiarimento» per verificare la tenuta e il futuro della maggioranza.

Spadolini, com'è ovvio, cercherà di limitare ai temi di politica estera la discussione tra i segretari del pentapartito, per trovare un punto di mediazione dopo i contrasti degli ultimi giorni. Ma la tensione cresce. Il presidente del Consiglio ha avuto ieri contatti telefonici con Piccoli, Craxi, Longo e Biasini, e in serata si è poi incontrato con Zanone a Montecitorio.

Il più esplicito è stato Craxi: il psi non può riconoscersi nella linea sul Salvador sostenuta da Colombo alla Camera, il governo in proposito non può ignorare la risoluzione dell'Onu, una discussione all'interno della maggioranza sugli indirizzi di politica estera diventa oggi necessaria. Sono i punti su cui Craxi ha insistito in un editoriale scritto per l'«*Avanti!*», dove ha rivendicato al psi (in mancanza di una consultazione preventiva tra i cinque partiti, e in coerenza con le posizioni espresse da tempo) il «diritto» e il «dovere» di dissentire dalla posizione tenuta dal governo sul Salvador. Il segretario socialista giudica «*una buona cosa*» la decisione di Spadolini di non inviare osservatore in Salvador. Ma ora, aggiunge, «*spetta al governo correggere ciò che deve essere corretto*», in coerenza con la risoluzione dell'Onu. Se ciò non avvenisse, «*se fosse chiamato a un voto il psi voterebbe esattamente come ha già votato l'Italia all'Onu contrapponendosi a chi intendesse manifestare la propria comprensione e solidarietà con la giunta del Salvador*».

Intanto, il psdi chiede che il vertice di maggioranza non sia limitato al problema del Salvador, ma comprenda la questione della Polonia e, in proposito, ribadisce l'opposizione all'accordo per il gasdotto siberiano. «*Qualora dovessimo prendere atto di divergenze profonde, di impossibili mediazioni* — avverte il vicesegretario socialdemocratico Puletti — *noi ci sentiremmo in diritto di riprendere in sede parlamentare la nostra libera iniziativa*». Sono segnali che preoccupano il pli («*in mancanza di una verifica di maggioranza anche gli avvenimenti esterni diventano motivo di divisione interna*», scrive l'«Opinione»), ma più ancora il pri. Sul Salvador, dice il capogruppo repubblicano Battaglia, un dissenso tra psi e dc è inevitabile: «*Si tratta di vedere se questo dissenso debba salire al piano di governo o se sia invece possibile in sede di governo un accordo sull'azione da svolgere*».

E' la linea su cui si muoverà Spadolini, tentando una mediazione che possa accontentare la richiesta dei socialisti di arrivare ad una «correzione» delle posizioni del governo. Al psi, intanto, tornano a rivolgersi i comunisti, con un articolo di Gerardo Chiaromonte sull'«Unità» che polemizza con Martelli, ma sostiene la necessità, partendo da un confronto politico e programmatico, di arrivare a un rapporto unitario tra pci e psi, «*base essenziale*» per l'alternativa.

Ezio Mauro

Piccoli: verifica

(Segue dalla 1ª pagina)

vento di un esercito tutto spostato nei vecchi schemi colonialistici, egemonici e violenti. Dobbiamo ricordare che gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare un'altra Cuba. Lo faranno a qualunque costo? Speriamo di no, questo sarebbe increscioso, la politica americana ha però delle rudezze pesanti e gravi».

C'è una svolta della dc anche su questo tema?

«Vogliamo soltanto sottolineare che chi toglie spazio ad un ultimo tentativo democratico che si svolge in uno di quei Paesi caldi, forse il più caldo, apre un avvenire pieno di rischi e di agguati. Accettiamo che non si mandi una delegazione di osservatori del nostro governo. Noi, per nostro conto, mandiamo adesso una delegazione di partito che ci riferisca come vanno le cose».

La dc si isola in questa valutazione. Se ne rende conto?

«Certo. Me ne rendo conto. Suscitare emozioni popolari su cose che accadono a migliaia di chilometri da qui è la cosa più semplice del mondo. Rappresentare tutto il male da una parte e il bene dall'altra è sempre accaduto. Ci ricordiamo benissimo i casi del Vietnam ma ci ricordiamo anche che l'invasione della Cambogia è stata dimenticata, anzi, quasi ignorata. Sento quindi l'usura di tutto questo, anche se sono convinto che la dc non rimarrà isolata. La socialdemocrazia ha una posizione diversa; esatta è stata, per più parti, l'impostazione data da Spadolini su questo tema, e gli stessi liberali sono molto attenti. In politica internazionale i partiti si riconoscono nelle loro rispettive posizioni e il modo con cui si risponde a questa politica richiama al dovere della verità e della coerenza».

Lei teme un intervento militare americano nel Salvador?

«Lo temo, se si distruggono le speranze che in quei Paesi vi sia la capacità di una forma di democrazia. Lo temo e lo depreco in anticipo. Ma lo temo. Bisogna essere capaci di realismo politico. Quando questo intervento avvenisse, lo condanneremo. Dovremo sempre riconoscere che le cose sono anche avvenute perché si è persa un'occasione di riabilitare un popolo, come il salvadoregno, alla capacità di esprimere se stesso in una libera elezione. Il pericolo consiste appunto in questo: nel definire a priori queste elezioni una "buffonata", questo mi pare un autentico arbitrio».

Luca Giurato

Pertini in ferie per una settimana a Selva Gardena

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini è da ieri a Selva Gardena, dove trascorrerà un breve periodo di riposo, al centro di addestramento alpino dei carabinieri di Vallunga, dove trascorre sempre le ferie estive.

Durante le passeggiate della scorsa estate, il presidente aveva detto al maggiore Maffei e al capitano Fiorenza — responsabili del centro di addestramento alpino dei carabinieri — che avrebbe fatto il possibile per passare un periodo di riposo qui in montagna anche durante l'inverno. Così il stato e i carabinieri di Vallunga hanno preparato il piccolo alloggio del Presidente nella foresteria del centro.

L'arrivo del Presidente è stato accompagnato dalle consuete misure di sicurezza con tiratori scelti appostati.

Cremlino, un Kruscev nel futuro

(Segue dalla 1ª pagina)

ne, né garantisce l'uscita dall'immobilismo e dalla crisi latente.

Nessun pretendente alla successione si vede quindi decisamente avvantaggiato. Invece di un nuovo capo assoluto, si prospetta un'altra volta la solita dirigenza collegiale. Nei progetti, a quanto ci consta, c'è una nuova *troika*, come quella formata dopo la morte di Stalin da Malenkov, Kruscev e Voroscilov, e quella costituita dopo la caduta di Nikita da Breznev, Podgorni e Kossighin.

Questa volta il trio sarebbe così composto: a tenere le redini del partito sarebbero Cernenko o Kirilenko (le loro probabilità sono uguali, deciderà l'elettrocardiogramma, che sembra migliore in Cernenko); la macchina governativa rimarrebbe nelle mani di Tichonov, mentre il controllo della strategia internazionale spetterebbe a Gromyko, il quale però, anche per elevare il grado del suo impegno, lascerebbe il ministero degli Esteri ereditando da Breznev la presidenza del *Presidium*, diventando formalmente capo dello Stato (funzione adatta per i contatti internazionali ad alto livello).

La nuova *troika* Cernenko - Tichonov - Gromyko non potrebbe durare più di quanto siano durate quelle precedenti. Questa volta, tuttavia, è difficile pronosticare l'ascesa di uno dei tre, com'era avvenuto con Kruscev e Breznev. Dopo un periodo intermedio, sarà probabilmente la *troika* collegiale a dare il classico tocco di spada regale sulla spalla del nuovo capo del Cremlino per l'investitura.

Chi potrà essere? Con i tempi che corrono, mentre la componente militare si va sovrapponendo alle altre nella politica sovietica, molti sono propensi a puntare sul maresciallo Ustinov. Va tenuto presente, però, che il partito ha sempre saputo prevenire la militarizzazione, e che Ustinov non è il rappresentante dei militari nel *Politburo*, ma, al contrario, è il rappresentante del *Politburo* fra i militari. Da politico è stato elevato a maresciallo per non dover cooptare un maresciallo di carriera. Lo stesso vale per il capo del *Kgb*, Andropov, uomo che ha compromesso le sue ottime *chances* alla successione del suo amico Breznev sacrificandosi in quella carica potente e degradante allo stesso tempo.

Piuttosto che cercare di indovinare il personaggio, sarebbe utile intravedere le possibili tendenze nella politica post-brezneviana. La *troika* potrà mantenere gli equilibri per un certo tempo, dato che nessun gruppo offre una via d'uscita dall'attuale critico circolo vizioso. Tuttavia, tutti i settori del sistema si sentono bloccati l'uno dall'altro. L'economia si sente sacrificata alle esigenze militari, ma anche l'esercito sta scoprendo che la spada incomincia ad essere sproporzionata alla società che deve reggerla: gli avamposti strategici corrono il rischio di rimanere con un vuoto alle spalle.

Non c'è immobilismo autoritario che possa sostenere a lungo questa contraddizione. Per quanto possa sembrare paradossale, alla prima stretta incolore, dominata anche dalla paura di non veder sgretolarsi l'impero, quello che con più probabilità può essere prospettato nel dopo-Breznev è una specie di neokruscevismo. L'economia ritornerà a rivendicare le famose riforme, gli organi del partito il famoso decentramento. Ma l'esigenza di aperture detterà un rilancio della vecchia idea di compenetrazione con l'Occidente, anzitutto in campo economico. Verranno riscoperte le tesi secondo le quali, con le immense ricchezze di cui dispone, l'Unione Sovietica vincerà la sua gara con l'Occidente prima in un incontro-confronto economico che in uno scontro strategico.

Si prospetterà anche l'utilità di qualche nuova revisione nei rapporti intercomunisti. Come il vecchio Kruscev era andato da Tito, il nuovo potrà andare da Hu Yaobang o da Berlinguer. I duri dell'esercito dovranno pur subire il morso che li spiazzi, ma offra loro anche un necessario respiro. La necessità di avanzare dopo un decennio di stagnazione porterà al ritorno al 20° Congresso e alle enfasi riformistiche.

Chi potrà essere il personaggio portante di questa militare svolta all'indietro? Senz'altro non la *troika*. Forse emergerà fra i giovani dell'attuale *Politburo*. Il candidato sarebbe Romanov, il quale ha l'*handicap* di essere segretario del pcus di Leningrado. E mai un leningradese ha preso il potere a Mosca. Più probabilità potrebbe avere Gorbaciov il quale, dirigendo l'agricoltura, è l'unico ad applicare qualche riforma. Gorbaciov parte, del resto, dalla posizione da cui partì Kruscev, segretario per la politica agricola, per l'appunto.

La svolta nell'Urss va concepita anzitutto come una rivincita della Russia contadina contro il sistema burocratico-ideocratico pretestuosamente operaio. Anche Kruscev aveva cavalcato la rivincita contadina. L'era brezneviana è nata dalla caduta di Kruscev, ed ora, nel futuro del post-breznevismo, non troviamo altro che il neokruscevismo, con lo svantaggio del ritardo. Chissà, forse la storia del potere sovietico, segnata simbolicamente da sepolture più o meno decorose, dopo l'estromissione di Stalin dal mausoleo vedrà ancora l'installazione di Kruscev sotto le mura sacre del Cremlino.

Frane Barbieri

Breznev piange al funerale di un amico

MOSCA — La televisione sovietica ha offerto una versione pressoché inedita del presidente Leonid Breznev. Il leader sovietico è stato mostrato con le lacrime agli occhi mentre presenziava al funerale del generale Konstantin Grushevoy, un amico di vecchia data che come lui era originario dell'Ucraina.

Varsavia: arrestato alto dirigente di Solidarietà

VARSAVIA — Il presidente della direzione regionale di «Solidarnosc» di «Podbeskidzie» (regione di Bielsko Biala sui monti Tatra a sud della Polonia), Patrycjusz Kosmowski, è stato arrestato ieri dopo che per due mesi era riuscito a sfuggire all'internamento.

L'agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap», nel dare la notizia informa che Kosmowski è accusato «di aver continuato l'attività sindacale malgrado la sospensione del sindacato e di aver organizzato una struttura sindacale clandestina.

Una radiografia completa sui mali della pubblica amministrazione

Perché i ministeri funzionano male? Pronto un dossier di 12 mila pagine

Commissionato dal governo Cossiga, è stato condotto dal Formez - Troppa burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due anni di lavoro, dodicimila pagine: la più completa radiografia della pubblica amministrazione è stata ultimata e consegnata ai legittimi «committenti», Parlamento e governo.

L'indagine è stata condotta dal Formez (centro di formazione e studi per il Mezzogiorno). L'aveva commissionata il governo Cossiga, quando il prof. Massimo Severo Giannini era ministro per la Funzione pubblica, nel settembre '79.

Il dott. Sergio Zoppi, presidente del Formez, ricorda le tappe del lavoro compiuto: «*Avendo il Parlamento e i partiti cominciato ad occuparsi in modo serio dei problemi della pubblica amministrazione, balzò in evidenza quanto poco si sapesse della realtà ministeriale, come i ministeri fossero in qualche modo dei grandi sconosciuti. Il governo si proponeva quindi tre finalità: conoscere l'organizzazione effettiva dei ministeri, analizzare la produttività, i costi della pubblica amministrazione, analizzare le procedure*».

I risultati dell'indagine hanno confermato dati già noti e fatto scoprire ulteriori sfasature e disservizi. Dice il dott. Zoppi: «*Abbiamo organizzazioni spesso fortemente inadeguate rispetto ai compiti attribuiti ai vari ministeri. Ci sono strutture gerarchico-burocratiche troppo ferree. E' eccessiva la presenza di laureati in giurisprudenza, mentre sono quasi assenti gli specialisti capaci di essere effettivamente elemento di propulsione, coordinamento, indirizzo e controllo come molti ministeri dovrebbero essere. E' inadeguato l'aggiornamento del personale lungo tutto l'iter della carriera. Sono molto rigide le barriere tra le singole direzioni generali di un ministero e tra ministeri che, per le loro funzioni, dovrebbero collaborare strettamente. C'è disparità e disomogeneità nel numero e nella qualità dei quadri*».

E' emerso che le procedure rispecchiano esigenze un tempo legittime, oggi attuabili in altra maniera. Alcune sono lunghe e complesse, facilmente semplificabili.

I problemi della produttività e dell'assenteismo, dei costi e della qualità del lavoro, del rendimento e della presenza in ufficio, risultano strettamente connessi fra loro. Il dott. Zoppi commenta i dati emersi: «*E' giusto che i fatti clamorosi di assenteismo vengano denunciati e perseguiti. Ma il governo della pubblica amministrazione va ottenuto attraverso le competenze e le procedure normali. Occorre responsabilizzare tutti e soprattutto i dirigenti, pagare chi merita e incentivare chi lavora meglio e di più, evitando l'appiattimento delle carriere. Inoltre: occorre assicurare luoghi di lavoro che permettano di esplicare la propria personalità e le proprie competenze, investire molto di più sulla formazione e sull'aggiornamento. In questo quadro, anche il problema dell'assenteismo si ridimensiona e riprende a poter essere esaminato come fatto fisiologico e non più patologico*».

Andreatta denuncia «Datori di lavoro truffano l'Inps»

ROMA — «**C'è un comportamento dei datori di lavoro assolutamente indecente**»: così si è espresso il ministro del Tesoro Andreatta denunciando, in una dichiarazione diffusa dal Tg2, l'esistenza di una vera e propria truffa nei confronti dell'Inps da parte delle categorie produttive. Alcuni datori di lavoro, infatti, si farebbero rimborsare dall'Istituto per la previdenza sociale contribute per giornate di malattia dei propri dipendenti che in realtà non sono mai state fatte.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Assalto alla caserma

L'impresa compiuta dalle Br a Santa Maria Capua Vetere nella notte dal 9 al 10 febbraio ultimo scorso merita un momento di riflessione. La locale caserma Pica, che più che altro pare sia un deposito, un magazzino, un'armeria dell'esercito italiano, è stata conquistata d'assalto da un esiguo manipolo di terroristi (si parla di non più di cinque persone) e depredata alla brava. Si elencano due mortai, due bazooka, quattro mitragliatrici, due Breda e quattro Fal, tutta roba rubata dal commando. A me non sembra poco, ma ho letto qualche comunicato in cui si tende a far capire che i brigatisti hanno, in sostanza, fallito il colpo.

O a causa della fretta o di una loro specifica impreparazione balistico-artificiera, essi difatti avrebbero rastrellato armi alla rinfusa, senza nemmeno accorgersi che stavano arraffando fucili e mitra senza otturatori: che sciocchi. Oppure: sembra sia capitato che gli stolidi incursori di Santa Maria Capua Vetere addirittura abbiano preso il largo bardati, sì, di armi eccellenti ma prive del corredo delle necessarie munizioni. Questi brigatisti, poveri stupidi.

Per altro verso, dalle mie letture dei giornali e dalle audizioni della Rai-tv, sono venuto a sapere che la vigilanza della caserma-armeria Pica di Santa Maria Capua Vetere consisteva essenzialmente nella presenza di una sentinella alla porta d'ingresso. La seconda sentinella, detta «di profondità» nel gergo militare a indicazione di una seconda linea di resistenza, secondo i dettami della tattica più elementare, pare che mancasse o che addirittura non fosse preventivata ai fini della sicurezza collettiva. In generale, infine, da più parti si è insistito sul dato obbiettivo che l'incursione delle Br contro la caserma di S. M. Capua Vetere sia stata effettuata di notte, come a denunciarne una slealtà antidemocratica: da quando in qua ai soldati della nostra Repubblica può essere negato il diritto di dormire in pace? E' stato detto e scritto anche che il tenente colonnello comandante del locale presidio non era minimamente tenuto, a termini di regolamento, a dormire in caserma: del che bisogna prendere atto in termini di sincero compiacimento. Se le Br lo avessero trovato in camerata, o in fureria, quel povero tenente colonnello avrebbero potuto portarselo via come un bazooka o un generale Dozier qualsiasi.

Tutte le colpe paiono da riversare sul tenente di picchetto o ancora meglio su un ignoto caporalmaggiore; e io che ho fatto tanti anni di guerra e di naja mi rendo conto perfettamente di come in genere vanno a finire sotto le armi affari simili. Mi ricordo che un giorno di Ferragosto di non molti anni fa, un famoso criminale tedesco di nome Herbert Kappler riuscì a sparire dall'ospedale militare del Celio a Roma, ed anche allora furono le sentinelle a passare i guai loro (con la sola attenuante che trattandosi di un giorno festivo era comprensibile che la vigilanza fosse un po' rilasciata).

Ora dovrebbe funzionare — sempre ai fini della clemenza — l'effetto notte: si sa che al buio è più difficile distinguere uomini e cose, e d'altra parte quando gli uomini da intercettare sono così pochi (cinque soltanto) non danno nell'occhio, è facile perderli di vista.

In ogni modo tutti e diciotto i soldati quella notte in servizio alla caserma Pica sono stati prontamente arrestati e «ristretti» nel carcere di Forte Boccea, alle porte di Roma, in attesa di rispondere penalmente e disciplinarmente del loro operato. La giustizia militare farà il suo corso, generalmente assai più rapido di quello in uso presso la magistratura ordinaria, e senza stare a presagire o provarsi a indovinare quali saranno le sentenze sono comunque lecite alcune brevi previe osservazioni. E' del tutto evidente che la struttura, il sistema, il regolamento in vigore per la grande sorveglianza degli stabilimenti militari non sono adeguati alle esigenze dei tempi nostri, e del difetto sono responsabili non già un tenente di picchetto o un sergente di settimana o un caporale di giornata o un militare di truppa, ma ben più in su salendo per la scala gerarchica si arriva a livelli di capi di stato maggiore e di ministri. Per la fuga di Kappler (tutto sommato un fatto di ben minore significato ed entità) ci fu chi pretendeva la sostituzione del ministro della Difesa allora in carica, Vito Lattanzio, e alla fine la ottenne.

Non dico che si debba oggi procedere a un rimpasto governativo che non si sa a quali contraccolpi politici a catena potrebbe esporsi (magari a elezioni anticipate) ma di un preciso dato di esperienza tratta dall'episodio della caserma Pica mi sembra che si debba tener conto. Abbiamo avuto la dimostrazione che nello stato in cui si trova l'esercito della Repubblica non è strumento utilizzabile nella battaglia in corso contro il terrorismo. Le ricorrenti proposte parlamentari per un impiego del contingente di leva contro Br, Nar, Pl o comunque altrimenti si chiamino le bande armate anti-Stato sono da respingere nettamente, in blocco. Se ne è parlato più volte, ed i loro fautori, quasi in senso riduttivo, hanno fatto valere che si limitano a chiedere il contributo dell'esercito per la sorveglianza esterna di obbiettivi contro i quali potrebbero appuntarsi i terroristi: ma l'episodio Pica di S. M. Capua Vetere è stato appunto niente altro che un caso di sentinelle non all'altezza del loro compito.

Non dico che si debba oggi invertire la proposta e destinare carabinieri e Ps a protezione e difesa degli impianti e installazioni dell'esercito, ma questo esercito incominciamo a metterlo in grado e condizione di proteggere se stesso, prima di destinarlo a compiti esterni ancora più specializzati.

L'onore del generale

(Segue dalla 1ª pagina)

sipati gli ultimi equivoci, se ce ne sono ancora.

Lo scontro al vertice è serio: da un lato i vetero-stalinisti, qui definiti «cemento armato» per la loro impermeabilità, che vogliono un «dirigismo» fermo, senza preoccuparsi di quello che resta della base del partito e degli umori del Paese. Ma ci sono anche i neoconservatori, non duri, non impermeabili come il cemento armato, che vorrebbero compiere una «normalizzazione radicale» per poi ripartire da zero, su basi, dicono loro, tecnocratiche. Essi non vogliono compromessi con la vecchia Solidarietà, non vogliono soltanto ristrutturarla, ridimensionarla, adattarla alle nuove regole del gioco, ma rifondarla su basi nuove, come un sindacato docile e disciplinato. Il nome che avrà non importa.

Viene aggiudicato a loro il progetto di liberarsi dei dirigenti di Solidarietà, attualmente rinchiusi nei centri d'internamento, mandandoli in Occidente.

Questa operazione, di tipo sovietico, adottata da Mosca per liberarsi degli intellettuali contestatori, presenterebbe alcuni vantaggi: anzitutto l'opposizione non avrebbe più «cervelli». Inoltre vuotando lentamente i centri di internamento le condanne morali dell'Occidente perderebbero vigore. Gli ex liberali del partito, apparsi in prima fila a fianco dei militari e quindi privati del loro vecchio prestigio nel Paese, obiettano tuttavia che l'espulsione in massa dei dirigenti di Solidarietà equivarrebbe a perdere per molto tempo ogni speranza di ristabilire dei rapporti con la società. Essi sperano ancora di poter avviare un dialogo con gli internati, presentano progetti per una nuova legge sindacale, che per ora restano nei cassetti del generale Jaruzelski.

Questo scontro avviene all'interno di un partito decimato, ferito, in decomposizione, non ancora in grado di riunire il *plenum* del Comitato centrale o di issare di nuovo la bandiera rossa sulla sua sede varsaviese. E quella nazionale che sventola sull'edificio grigio del Comitato centrale è un segno di temporanea abdicazione. Jaruzelski, che dispone dell'esercito, potrebbe quindi ridurre tutti, vetero-stalinisti, neoconservatori ed ex liberali, alla ragione, come ha fatto col Paese in poche ore.

Ma qui affiora un primo interrogativo. Chi è stato il vero protagonista dell'operazione del 13 dicembre? L'apparato segreto del partito, ossia la polizia, forte dei suoi legami con l'Urss e del suo braccio armato in uniforme, la milizia (oltre che del corpo degli ufficiali e di alcuni reparti specializzati dell'esercito) ha svolto un ruolo determinante, ha dominato la scena quella notte di due mesi orsono. Chi controlla questo apparato, capace di reprimere ma non di avviare un'operazione politica?

Da un eventuale compromesso con i sindacati chi controlla quell'apparato ha tutto da perdere, nulla da guadagnare. Altro interrogativo: qual è la posizione del generale Jaruzelski? Egli è al tempo stesso militare e uomo di partito. Al ministero degli Interni ha piazzato un suo amico fedele. Ma si sa che non è in grado di scalzare alcuni avversari da posti di responsabilità. Se il Paese è traumatizzato, ma tutt'altro che domato, nelle file del partito regna la paura. I giochi non sono ancora fatti. La Polonia vive un anno zero dopo sedici mesi di speranza. Ed è per questo che la Chiesa, in questa situazione ambigua, incerta, ancora fitta d'incognite, esita, spinge al dialogo, ma non troppo, cerca di guadagnare tempo, evita di provocare i duri e invita alla moderazione.

Bernardo Valli

CHI E' DI SCENA

Se Soares vincesse la gara di Lisbona

Parlare di Mario Soares e della sua possibile rimonta nella gara politica portoghese (come suggeriscono alcune recenti notizie da Lisbona) mette in moto, anzitutto, un meccanismo di ricordi. Questo vale ovviamente non solo per Soares e per il Portogallo; ma un cronista degli eventi politici dell'ultimo ventennio deve confessare un debole per i ricordi portoghesi.

Già era un simbolo, ancorché casuale, per gli italiani, il fatto che l'annuncio della probabile fine del fascismo a Lisbona arrivasse proprio il 25 aprile. La liberazione in Portogallo era effetto di un *golpe* militare, ma, già si diceva, di un *golpe* diverso, politicamente originale.

La mattina dopo, a Madrid, mentre restava chiuso l'aeroporto di Lisbona, nelle sedi delle agenzie internazionali e ascoltando la radio portoghese, ci s'interrogava su questi punti, se la fine del fascismo di Salazar e di Caetano fosse certa o ancora solo probabile e che tipo di militari fossero quelli che, promettendo la democrazia, avevano pur sempre esorbitato dalle loro funzioni «professionali».

Partii da Madrid col primo treno per il Portogallo, un lento viaggio notturno in un vagone stipato di portoghesi sorpresi in Spagna dal *golpe*, gente riservata o addirittura diffidente, di fronte a una novità troppo grossa e tuttavia ancora non definita.

I militari, li incontrammo alla stazione di frontiera di Beira, dove il treno si fermò all'alba per un paio d'ore. Avevano sostituito poliziotti e doganieri, si aggiravano a loro volta incerti fra passaporti e bagagli. Si capiva che erano parenti lontani di quelli che, a Lisbona, avevano rovesciato il potere portoghese, però sempre parenti, e l'incertezza non nascondeva una punta di orgoglio. La stazione di Beira, rispetto a quelle dell'Estremadura spagnola, intraviste nella notte, era linda e gradevole, forse per l'effetto delle maioliche azzurre sui muri.

Arrivammo a Lisbona nella tarda mattinata, era il 28 aprile 1974 ed era una bellissima giornata di sole, percorsa da un tenue vento atlantico. La stazione di Santa Apolonia era gremita di folla, tutti si guardavano intorno aspettando qualcosa o qualcuno, non c'era più diffidenza o tensione, ma attesa serena (era anche domenica, credo). Si sentì un applauso lontano, che si propagava, poi si aprì un varco nella folla, apparvero dei paracadutisti col garofano rosso nei fucili mitragliatori e subito dopo Mario Soares, stravolto dall'emozione, mentre altri soldati lo salutavano, facendo il segno della vittoria con le due dita a «V», e il portabagagli che aveva preteso la mia valigia piangeva senza ritegno.

Soares veniva da Parigi, anche lui costretto a un lungo viaggio in treno dalla chiusura dell'aeroporto, ma anche dalla residua incertezza sulla situazione a Lisbona. Come raccontò più tardi, temeva che a Salamanca, prima della frontiera, qualcuno lo raggiungesse per dirgli di tornare indietro, che era stato un sogno e il fascismo portoghese non era ancora morto. Invece era morto e se ne convinse appena varcata la frontiera, fra le acclamazioni e i soldati col garofano rosso anche lì, prologo dell'apoteosi di Lisbona.

Parigi era stato il suo esilio; non scomodo, certo, per un avvocato titolare di corsi alla Sorbona, ma pur sempre esilio; e prima c'era stata la deportazione nell'isola di São Tomé. Frutto della sua antica milizia socialista e dell'impegno, come avvocato, per le vittime della repressione: per esempio era stato il legale della famiglia del generale Delgado, l'oppositore di Salazar assassinato su commissione. Rientrando a Lisbona, Soares aveva 49 anni, aveva da poco rifondato (parallelamente, per certi versi, a Gonzalez in Spagna) il partito socialista, che in Portogallo, più ancora che in Spagna, si era praticamente dissolto nella stretta del regime; era, fra l'altro, un partito drammatico, cioè segnato da origini tragiche, giacché i suoi primi fondatori, il poeta Quental e l'operaio Fontana erano entrambi finiti suicidi.

Due giorni dopo il suo commovente — e, se si vuole, anche un po' patetico — rientro a Lisbona, l'aeroporto di Portela era ormai stato riaperto, e fu a Portela che si svolse l'altra grande cerimonia del ritorno dell'esule. L'esule, in questo caso, era Alvaro Cunhal, il *leader* comunista, e la cerimonia fu altrettanto imponente e anche emozionante, ma con un più di tensione, che non c'era alla stazione di Santa Apolonia. Fra i militari, di nuovo numerosissimi, molti agitavano, anziché il garofano rosso, il pugno chiuso. Cunhal era pallido, più teso, appunto, che commosso, fu issato su un carro armato; riaffioravano, è ovvio, vecchie immagini, come il Lenin alla Stazione Finlandia di Pietrogrado.

Anche Cunhal veniva da Parigi, ma il viaggio era cominciato a Praga, ed è da quell'osservatorio un po' particolare, dopo l'invasione sovietica, che il capo dei comunisti portoghesi (dopo una coraggiosa e avventurosa fuga dalle prigioni salazariane) aveva seguito e valutato le situazioni politiche dell'Europa occidentale, ivi comprese le evoluzioni critiche e autocritiche dei comunismi italiano e spagnolo.

I due personaggi, Soares e Cunhal, la loro storia, le circostanze e il clima del loro ritorno in patria, comprendevano già tutto il dramma politico che sarebbe seguito in Portogallo alla caduta del regime salazariano. Solo che il dramma — l'aspro, serrato confronto tra riformisti e leninisti, tra chi voleva ricondurre il Portogallo fra le moderne democrazie occidentali e chi inseguiva il sogno duro e anacronistico di una Rivoluzione d'ottobre portoghese — avrebbe avuto come protagonisti diretti gli stessi militari che avevano abbattuto con una spallata il vecchio fascismo, mentre i *leaders* politici sarebbero stati, per così dire, i referenti esterni. Diciamo meglio che i «leaders» politici si sarebbero combattuti attraverso le opposte schiere della «società militare».

Con questa differenza, che Cunhal mostrò subito di voler giocare sino in fondo la «carta» delle Forze armate (naturalmente della loro ala più radicale) senza preoccuparsi, o preoccupandosi a modo suo, del futuro della società civile, mentre Soares, pur valutando realisticamente le forze in campo, non dimenticava il modello finale di una democrazia affrancata da qualsiasi tutela.

Questa differenza, mai del tutto superata, torna di attualità in queste settimane portoghesi, dopo tante vicende note: i furori e gli estri della *Revolução*, i governi militarcomunisti di Gonçalves, la Quinta Divisione, centrale della propaganda ideologica, il *Copcon* di Otelo de Carvalho, e poi il contraccolpo moderato o riformista dei «nove di Melo Antunes», e sul versante politico puro i successi dei socialisti di Soares e il fallimento dei comunisti di Cunhal nel tentare di opporre, come Lenin dopo l'insuccesso bolscevico per l'Assemblea costituente, il potere «reale» della rivoluzione a quello «legale» dei consensi elettorali.

Ma anche poi l'insuccesso dello stesso Soares nel tentativo di governare contro i comunisti e contro la destra moderata, e lo sfilacciarsi della situazione generale, in un susseguirsi di ministeri instabili e precari, mentre, di stabile, restava la tutela militare, seppure nelle sembianze rassicuranti, per la *Realpolitik* occidentale, del generale Eanes.

Nonostante questo, Cunhal è ancora per difendere le prerogative politiche delle Forze armate, mentre Soares, benché scottato dai suoi difficili rapporti col generale-presidente, sfida l'impopolarità a sinistra, ancora una volta, appoggiando i progetti del centro-destra di una revisione della Costituzione post-golpista e post-fascista, perché siano attenuati, se non annullati, i poteri di controllo dei militari sulla democrazia portoghese.

Sulla via dei sessant'anni, certamente provato dalle molte battaglie, ma ancora titolare di un prestigio, se non di un carisma, nazionale ed europeo, Soares tenta anche in questo modo un grande ritorno sulla scena politica di Lisbona. L'ambasciata sovietica gli ha dato del pazzo, dopo certe sue accuse all'Urss di voler destabilizzare la penisola iberica. Il governo lo ha difeso *«al di sopra delle questioni di parte»*, Cunhal ha rincarato gli attacchi, qualcuno, in mezzo, sta a guardare perplesso.

Lui, che fu il primo socialista dell'Europa mediterranea ad andare al potere (prima di Mitterand e di Papandreu, prima, forse, di Gonzalez e di Craxi) non accetta di sentirsi in un angolo, mentre il Portogallo ristagna, preparandosi, chissà, a crisi più gravi.

Aldo Rizzo

Mario Soares

CORSA ALL'ORO NEI FONDALI DEI CARAIBI E DELLE ANTILLE

Alla ricerca del galeone perduto

Più archeologi e manager che avventurieri, i moderni cercatori hanno i loro quartieri generali a Key West, in Florida - Parte di qui la grande caccia ai gioielli, alle monete, ai lingotti dei vascelli spagnoli affondati in Atlantico nel '500 e nel '600, dagli inglesi, dagli olandesi o dai corsari - Colpi grossi e scoperte di inestimabile valore culturale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KEY WEST — *Una nuova corsa all'oro si svolge in America da una decina d'anni. Non ha luogo sulle montagne della California né sui ghiacciai del Klondike: non sono i minatori i suoi protagonisti né il prezioso metallo si nasconde nelle vene della roccia o nella sabbia dei fiumi. La nuova corsa all'oro è in atto sui fondali dei mari dei Caraibi e tra le barriere coralline delle Antille, nelle profondità dell'oceano. I moderni cercatori non usano né setacci né picconi, ma bombole d'ossigeno e identificatori di metalli: hanno per nemici i pescicani, non i banditi. I loro obiettivi non sono le pepite da mostrare nei saloons del favoloso Far West, ma i lingotti e gli oggetti d'arte dei galeoni spagnoli del Cinquecento e del Seicento affondati in Atlantico. Più che avventurieri, si sentono archeologi: non li agita solo la sete di ricchezza, ma anche l'ansia della scoperta e del sapere.*

I racconti sull'oro dei Caraibi appartengono da quasi mezzo millennio al folclore americano. Questa parte delle Americhe, dove Emilio Salgari ambientò le gesta del suo Corsaro nero, costituisce forse il maggiore scrigno di gioielli al mondo. Nelle acque dell'Atlantico, soprattutto tra Haiti e l'estremità meridionale della Florida, giacciono i tesori delle navi di Spagna colate a picco nei primi decenni dell'impero. Sul Golfo del Messico convergevano i commerci della flotta dell'Asia, detta di Manila, che attraccava a Acapulco, e di quella del Sud, ossia dell'Equador e del Perù, che faceva capo a Panama, porti entrambi sul Pacifico. Di là, via terra, le merci — oro, argento e tabacco specialmente — raggiungevano Vera Cruz e Portobello (Cartagena era il terzo grande terminale per le restanti flotte). Le frequenti tempeste, gli attacchi delle marine inglese e olandese, quelli dei corsari decimavano le spedizioni, mandando a fondo con gli equipaggi anche il ricco carico.

In modo saltuario, il recupero dei tesori dei galeoni fu una delle attività ora artigianali ora industriali del Golfo del Messico. La corona spagnola firmava appositi contratti coi suoi capitani nel Secolo Diciassettesimo. All'inizio dell'800, il capo pilota della marina militare Usa, John Geiger, arrotondava lo stipendio riportando in superficie con speciali attrezzature gli oggetti preziosi delle navi perdute. Ancora negli Anni Sessanta, la Florida arruolava sommozzatori-archeologi per localizzarne i rottami e ripescarne i manufatti che celavano. Questa attività si trasformò in una vera corsa all'oro nel 1971, quando fu trovata presso le Marquesas Keys la Nuestra Señora de Atocha, un galeone affondato nel 1622, e quando la Corte Costituzionale abolì le restrizioni imposte dagli Stati all'esplorazione subacquea. Riferisce un cercatore, Wilburn Cockrell: «Con la comparsa delle innovazioni tecnologiche, si aprì una sorta di stagione di caccia».

Key West è il centro della nuova corsa all'oro americana. Ultima delle quaranta e più isole collegate oggi alla Florida da altrettanti ponti, deve il proprio nome a una deformazione fonetica di Cayo Hueso (isola delle ossa). Davanti a essa, e davanti a Cuba, che dista 145 chilometri soltanto, passavano le squadre navali spagnole coi loro inebrianti carichi. Da Key West, nottetempo, i corsari accendevano fuochi per attirare i vascelli, e spingerli a incagliarsi sulle barriere di corallo. Ancora nel 1822, quando gli Stati Uniti la acquistarono dal suo ultimo proprietario, un nobile spagnolo, per duemila dollari, l'isola nascondeva dei pirati: le ossa del suo nome sarebbero state quelle della loro vittime. Grazie alla sua enorme base militare, nel 1890 Key West era la città più popolosa della Florida. Più di recente, tra le due guerre mondiali, è divenuta una colonia di artisti, letterati, scienziati, che ebbe in Ernest Hemingway il suo esponente più famoso.

Treasure Salvors Incorporated, Caribbean Ventures, Robert Jordan Ltd e *parecchie altre imprese di recupero dei tesori dei galeoni hanno a Key West i loro quartieri generali. La prima è quella che ha scoperto* Nuestra Señora di Atocha *e più tardi la* Santa Margarita, *il valore delle cui merci, tutte ripescate, è calcolato in 20 milioni di dollari, 24 miliardi di lire circa. La seconda è quella che ha individuato la* Pinta, *una delle tre caravelle di Cristoforo Colombo, e la* Fraila, *una sua compagna. Queste due navi erano al comando del capitano Vincente Pinzón quando, nel 1500, un uragano le colse all'ancora alle* Caicos *nelle Bahamas. Andavano a fondo istantaneamente. Pinzon aveva diretto la* Nina *nella scoperta dell'America otto anni prima. Scampò all'uragano con altri due velieri e lasciò la sua testimonianza del disastro in una dichiarazione del fisco per il re.*

Sino a un biennio fa, gli uffici di Melvin Fisher erano situati in un falso galeone spagnolo del Seicento, una copia per turisti, poco lontano dal molo dove la guardia costiera ha tirato a secco le misere barche del grande esodo dei profughi cubani dell'80. Oggi il vascello, sventrato da un tifone, affiora dalle acque tra i rottami, e la Treasure Salvors Incorporated *occupa un edificio d'epoca nel centro cittadino. Fisher è un uomo di mezza età, semicalvo, con gli occhiali, bruciato dal sole. Ha l'aspetto del manager più che dell'avventuriero, e trascorre più tempo con avvocati e archeologi che sulle tolde dei suoi due battelli da ricerca,* Virgolona *e* Sword Fish. *Nelle esplorazioni subacquee ha perduto un figlio e la nuora, ma la tragedia non lo ha staccato da quella che considera «una professione impegnativa». Il ritrovamento della* Nuestra Señora de Atocha *e della* Santa Margarita *costituisce il colpo più grosso della nuova corsa all'oro.*

Con modestia, Mel Fisher ne attribuisce il merito allo storico Eugene Lyon, che negli Archive delle Indie *di Siviglia rintracciò dodici anni fa un documento di un precursore degli attuali ricercatori, Francisco Nuñez Melian. «Costui, racconta Fisher, era* un notabile di L'Avana del 1620. Apprese dalla viva voce dei superstiti dove la *Atocha* e la *Margarita* erano andate a fondo. Sapeva che facevano parte di un convoglio di 28 navi che trasportava in Spagna ricchezze inenarrabili. Chiese e ottenne da Madrid di recuperare almeno la *Margarita*. Nel 1628, riportò in superficie 350 lingotti d'argento ma un attacco olandese lo indusse a ritirarsi. Nel 1629 fu nominato governatore di Caracas, e rinunciò al contratto». *Le indicazioni da lui lasciate furono così precise che lo storico Lyon poté mostrare a Fisher dove tuffarsi* «con un'approssimazione di due, tre chilometri al massimo».

Tra la prima scoperta, quella della Atocha, *e la seconda della* Margarita, *passarono però cinque o sei anni. Mel Fisher dovette chiedere l'aiuto di un concorrente, la* Robert Jordan Limited. *Trovare le carcasse dei velieri, spiega, non è facile, ci vogliono tecnologie sofisticate: per datarle, inoltre, bisogna possedere conoscenze storiche profonde. La «pesca» della* Margarita *fu miracolosa: la massima di oggetti d'oro del secolo, 56 lingotti, 61 monete, 50 metri di catene, un piatto, gioielli, ingenti quantità di argento, per 20 milioni di dollari appunto. Il tesoro è nelle casseforti della* Treasure Salvors Incorporated, *ma innumerevoli battaglie legali sono state e saranno combattute con il partner, lo Stato della Florida e le Belle Arti.* «Nessuno di noi vuole speculare, *afferma Fisher,* ma abbiamo tutti idee diverse sulla destinazione dei capolavori, musei, collezioni e via di seguito».

Le vicende della Caribbean Ventures *non sono meno romanzesche. Il suo presidente, Olin Frick, è nella caccia all'oro sotto i mari da un ventennio, come Fisher:* «Abbiamo creato entrambi grosse aziende senza capitali, narra. Agli inizi, c'erano centinaia di ragazzi come noi, ma durammo tutti poco, solo qualche mese. Il nostro era un mestiere solitario, richiedeva capacità e fortuna». *Scuote il capo:* «Adesso, siamo assediati dai dilettanti. Il nostro successo ha dato alla testa a troppa gente. Molti pensano che basti una buona attrezzatura. Non è affatto vero». *In un certo senso, spiace a Frick che i ritrovamenti della* Santa Margarita *e della* Pinta *siano stati così reclamizzati.* «Senza di essi, questa caccia ai tesori sarebbe passata di moda presto, come tante altre. Ma adesso, nel Golfo del Messico ci sono più ricercatori che pesci: non si riesce a lavorare».

Olin Frick confessa che inizialmente non si rese conto di aver rintracciato la Pinta. «Fu nel '76, *disse*, sulle barriere coralline di Molasses. Sapevo che la nave datava intorno al Cinquecento perché le sue palle da cannone erano di solo piombo: di lì a un decennio gli spagnoli vi mescolarono l'acciaio. Ma bisognò che mi imbattessi anche nella *Fraila* nell'80, per capire che si trattava di una delle caravelle di Cristoforo Colombo». *Nella sua dichiarazione fiscale, Vincente Pinzón descrisse «le punte di sette isolotti a semicerchio» dove aveva posto l'ancora.* «Dalla cima dell'albero del mio battello, *afferma Frick*, le distinsi chiaramente anch'io». *Eugene Lyon contesta che sia davvero la* Pinta, *ma tre archeologi illustri, Wilburn Cockrell, il cercatore, Nancy Desautels, dell'Università di Santa Ana in California, e George Bass, il direttore dell'Istituto nautico del Texas, non hanno dubbi. Bass anzi ha strappato al governo delle Bahamas il permesso di procedere al recupero, privandone la* Caribbean Ventures.

Fisher, Jordan, Frick e gli altri uomini che hanno dedicato l'esistenza alla romantica ricerca di questi tesori sottomarini pensano che sia giunto il momento di codificare «le odierne scorrerie». Essi ammettono che, al di là dell'oro, i galeoni spagnoli sono fonti inestimabili di dati sulla cultura del Cinquecento e del Seicento: e tocca quindi agli uomini di studio, prima che a quelli di avventura, procedere al loro recupero. Non accettano però di essere esclusi dalla partecipazione. «Sarebbe ingiusto, *commenta Cockrell*. La loro opera si ridurrebbe a ripescare e vendere rottami, qualche manufatto, e portare in giro i turisti. In una professione che comporta tanti rischi, devono esserci sogni, straordinarie ricompense».

Ennio Caretto

Morto Morando direttore della Mondadori

MILANO — E' morto sabato Sergio Morando, direttore editoriale della Mondadori. Nato a Asti nel 1922, aveva partecipato alla resistenza e aveva insegnato francese nelle scuole locali. Traduttore di Camus, collaboratore del mensile teatrale *Sipario*, aveva via via stretto i rapporti col mondo editoriale milanese, entrando poi come redattore alla Bompiani, dove curò varie edizioni dell'*Almanacco letterario* e dedicò la sua attenzione a narratori di qualità. Sue furono le scoperte di Heller, di Philip Roth.

Ma non lo interessavano solo i livelli «alti» della cultura. Passato alla Garzanti, fu lui a determinare il grande successo commerciale di *Love Story*, di Segal. Assunte infine grandi responsabilità nella Mondadori, aveva ancor più coltivato certi filoni di letture e di ricerche controcorrente, anche in campo religioso. Pochi sapevano che si celava Sergio Morando dietro lo pseudonimo di «Wutki», che fin dai primi numeri di *Linus* firmò una delle rubriche di posta coi lettori più sofisticate e più amabili d'Italia. (g. d.)

Polizia a cavallo nei quartieri di Roma

Roma. Un servizio di polizia a cavallo è stato istituito a Casalpalocco, centro residenziale sulla via Cristoforo Colombo. Le pattuglie hanno il compito di «appoggiare» il posto mobile di ps. Se l'esperimento darà esito positivo, verrà allargato ad altri quartieri della capitale (Telefoto Ansa)

POLEMICHE SU «SINTAKSIS», RIVISTA DEGLI INTELLETTUALI IN ESILIO

Voci antisemite dalla Russia

Caratteristica dell'emigrazione russa è la tenace volontà, manifestata dagli intellettuali profughi, di fondare, dovunque si stabiliscano, delle riviste di letteratura, arte, politica, filosofia. Molte ne sono spuntate in Israele, altre in America. Uno dei centri principali di questa attività è Parigi, dove escono per esempio, il *Kontinent* di Maksimov (giunto al trentesimo numero) e, a partire dal 1978, due riviste entrambe trimestrali, *Echo* dello scrittore Vladimir Maramzine e *Sintaksis* di Andrej Sinjavskij. Quest'ultima intende ricordare *Sintaksis*, la prima rivista clandestina in Urss, diretta da Aleksandr Ginzburg, di cui tre numeri dattiloscritti poterono circolare nel *samizdat* (1959-1960) prima che il Kgb la chiudesse.

Tali pubblicazioni, per la maggior parte stampate in russo, rimangono riservate a una minoranza composta da profughi e dagli slavisti occidentali. Le poche edizioni in altre lingue assumono quindi una grande importanza, sia perché spesso rendono accessibili a un più vasto pubblico dei testi di alto livello, sia perché ogni contributo a una migliore comprensione del mondo anomalo, straordinariamente complesso e inquieto degli emigrati è comunque utile. Attualmente vi sono, tra l'altro, le edizioni in varie lingue di *Kontinent* (di quella italiana, *Continente*, Jaca Book, è uscito il secondo numero), la rivista *Russia*, pubblicata in inglese a New York da Valerij Chalidze, il fisico russo che da anni dirige la *Cronaca degli avvenimenti in corso*, e ora la raccolta che presenta in francese dieci saggi scelti nella rivista di Sinjavskij (*Syntaxis - Réflexion sur le sort de la Russie*, ed. Albin Michel).

La nuova impresa fu dovuta a due motivi, innanzitutto all'impressione di non poter esprimere certe idee nell'ambito delle pubblicazioni dell'emigrazione, dove Sinjavskij e la moglie Maria Rozanova, suo co-direttore, si sono «urtati ad un certo spirito partigiano». E poi Sinjavskij è favorevole al pluralismo delle opinioni e considera positivo il fatto che esistano persone diverse come Solzenicyn e Sacharov, Pljusc e Zinoviev. «Talvolta, è vero, la nostra eredità russo-sovietica ci trascina, nelle nostre discussioni interne, sulla china dello sterminio reciproco. Degli eterodossi da altri eterodossi è una situazione che crea dei nemici. E' la psicologia sovietica invertita».

Che cosa ci offre dunque una scelta, operata certo con oculatezza, in una rivista ispirata a simili principi? Anche al lettore occidentale più frettoloso non sfuggirà il tono polemico predominante nei testi. Otterranno ampi consensi taluni argomenti, come quello della curiosa conversazione a tre voci, in cui Oleg Dmitriev, corrispondente moscovita di *Sintaksis*, intervista uno scrittore sovietico *«generalmente rispettato»* che però ha preferito rimanere anonimo, mentre Sinjavskij, tra risposta e domanda, inserisce i suoi commenti sarcastici.

Viene qui illustrata, infatti, la sua formula sull'antisemitismo dall'alto e dal basso in Urss, un fenomeno che pone il problema non della sventura ebraica, ma della sventura russa, con la minaccia d'incombenti *pogrom* e di una rinascente ideologia fascista. Il rispettabile scrittore si rivela così come l'erede di una precisa tradizione letteraria, iniziata dal settecentesco poeta Derzavin, autore di un *Rapporto* ostile agli ebrei, e ripresa, tra l'altro, da Cechov, le cui lettere all'editore Suvorin vengono tuttora censurate a causa delle espressioni antisemite. *«Un intellettuale dello stesso tipo del nostro autore intervistato»* incalza Sinjavskij nel commento *«(corre voce che Pavel Palievskij, il celebre critico sovietico, sarebbe l'autore di questo paradosso) ha dichiarato recentemente che "Osip Mandelstam era un'escrescenza ebraica sul corpo di Tjutcev" e, in fin dei conti, secondo lui, un accesso nella letteratura russa»*.

Polemica in direzione contraria si mostra Maria Rozanova nel criticare i viaggiatori occidentali in Russia, inclini, a suo parere, alle esagerazioni e alle inesattezze. Principale imputato, oltre al marchese de Custine, è lo scienziato tedesco Olearius Olschlaeger (1603-1671) che definì gli abitanti di Mosca degli ubriaconi. Peccato che nella rassegna non siano inclusi gli affascinanti veneziani Iosaphat Barbaro e Ambrogio Contarini, che si recarono in Russia nel Quattrocento. Nel suo *Viaggio in Persia*, Contarini, descrivendo Mosca, dove giunse nel 1476, osserva tra l'altro: *«Sono huomini assai belli et similmente le sue donne; ma bestial gente (...). Sono grandissimi ubriachi et di questo se ne danno grandissima laude et dispreggiano quelli, che nol fanno. Non hanno vino (...) ma usano la bevanda del mele (...). Ma il signore non lassa, che ogn'un sia in sua libertà farne (...) perché ogni giorno seriano ubriachi et si ammazzariano come bestie»*. Un parere analogo si trova nel *Viaggio alla Tana* di Barbaro.

Dopo la polemica contro l'Urss e la polemica in difesa della Russia contro l'Occidente, non poteva mancare la polemica tra intellettuali emigrati. Efim Etkind, noto professore di letteratura, nel saggio «La scienza dell'odio», esprime il suo giudizio su *La saga dei rinoceronti* di Vladimir Maksimov (Editoriale Nuova). Se Maksimov passa in rivista i «rinoceronti» occidentali, alludendo a loschi passati e amicizie equivoche, Etkind proclama la propria reazione inorridita davanti ai *«ritratti a chiave»* tracciati da Maksimov, alle accuse rivolte a personaggi riconoscibili ma innominati, soprattutto davanti al palese odio.

Qualche occidentale si stupirà forse di vedere che mentre Sinjavskij riferisce le pesanti dichiarazioni antisemite di un anonimo sovietico, Etkind, invece, nella stessa *Sintaksis*, si scandalizza proprio perché Maksimov scaglia le sue accuse contro tanti personaggi senza nome. Ma le preoccupazioni sono ingiustificate: si trattava di realizzare il pluralismo, e sarebbe stato difficile realizzarlo in modo più evidente.

Lia Wainstein

Sinjavskij visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Pechino: mostra per ricordare Edgar Snow

PECHINO — Una mostra di commemorazione del giornalista americano Edgar Snow, morto dieci anni fa, si è aperta ieri a Pechino. Edgar Snow, autore di *Stella rossa sulla Cina* e di altri libri sulla rivoluzione cinese e l'era maoista, fu il primo giornalista occidentale che, nel 1936, riuscì ad attraversare le linee del Kuomintang e raggiungere le «basi rosse» di Mao Tse-tung nel Nord della provincia settentrionale dello Shanxi. Snow morì in Svizzera il 15 febbraio 1972.

La stampa cinese ha fatto eco all'avvenimento con numerosi servizi

OSSERVATORIO

Dalla Corsica cinque ultimatum

Un autonomista corso: per Mitterrand la tregua è finita

Di colpo la Corsica è uscita dal lungo letargo in cui si era cullata dopo la conquista socialista dell'Eliseo la scorsa primavera, in attesa dell'applicazione della nuova legge che concederà all'isola la primizia di uno «statuto particolare» e di una assemblea locale con poteri amministrativi. Alla fine della scorsa settimana l'isola ha vissuto infatti un'altra tragica «notte blu», contrassegnata da una dozzina di attentati e dal sangue delle vittime: un sergente della legione straniera, italiano, ucciso da una scarica di mitra, e un suo compagno, francese, ridotto in coma.

La serie di attentati è stata rivendicata dal «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» e da 48 ore sull'isola è scesa una pesante cappa di pessimismo, un diffuso timore che la catena della violenza sia ripresa. Da una decina di mesi, il «Flnc» aveva decretato una «tregua» per non turbare prima la campagna delle elezioni presidenziali e poi i primi passi del nuovo governo socialista. Mitterrand aveva ripagato questa buona volontà non tardando ad esaudire una delle sue promesse elettorali: la concessione di uno «statuto» con il corollario di elezioni locali da tenersi entro l'estate per la formazione di un'assemblea corsa, sovrana in un certo numero di settori amministrativi: energia, trasporti, agricoltura, sviluppo.

L'assemblea nazionale ha già approvato la nuova legge curata dal ministro degli Interni e del decentramento Gaston Defferre. Ma un centinaio di senatori dell'opposizione ha fatto ricorso al consiglio costituzionale asserendo che lo «statuto particolare» che il governo socialista intende concedere alla Corsica è in contrasto con la Costituzione, la quale salvaguardia il carattere «indivisibile» della nazione francese. Per gli oppositori, con questo progetto di decentramento amministrativo il governo della *gauche* aprirebbe una breccia nella quale domani potrebbero inserirsi con eguali pretese baschi, bretoni, alsaziani, infrangendo il principio del tradizionale centralismo statale francese.

Ma non è stato questo intoppo procedurale la miccia che ha innescato la violenza del Flnc. In realtà, il movimento autonomista è scosso da profonde divisioni interne. L'incarcerazione di diverse decine di militanti «politicizzati», solo recentemente amnistiati dal governo socialista, ha allargato infatti l'influenza degli elementi estremisti «militarizzati».

L'Flnc ha posto cinque condizioni al governo di Parigi: riabilitazione della lingua corsa nelle scuole superiori, fine della «colonizzazione» che condanna i corsi a essere minoritari, liquidazione di tutte le forme di speculazione (immobiliare, fondiaria, turistica), partenza dei «coloni», e infine sgombero delle «forze d'occupazione» (la legione straniera, la base atomica di Slenzara). Se non saranno esaudite queste richieste, si stringerà di nuovo il cerchio della violenza, come dimostra il sanguinoso «avvertimento» dei giorni scorsi.

Paolo Patruno

«Giro di vite» nella repressione a due mesi dal golpe di Jaruzelski

In Polonia tornano i carri armati dopo nuovi gravi incidenti a Poznan

Su 200 arrestati (in prevalenza studenti) 162 sono già stati condannati dopo un processo sommario - Interrotte le comunicazioni con Danzica - A Eblag ucciso un poliziotto e feriti numerosi dimostranti - Sventato un attentato

VARSAVIA — Filtrano i primi particolari sui nuovi gravi incidenti che si sono verificati sabato a Poznan e in altre città, tra cui Elblag, a 54 km da Danzica. La macchina repressiva è scattata con estrema pesantezza. A Poznan sono state arrestate circa 200 persone, prevalentemente studenti, che avevano organizzato una manifestazione contro il regime di Jaruzelski, entrato nel suo terzo mese: 162 sono già stati processati con rito sommario e condannati.

Naturalmente i giornali sono molto reticenti su ciò che è realmente successo. Preferiscono le ammonizioni e le esortazioni alla cronaca. *Trybuna Ludu*, organo ufficiale del partito comunista polacco, ricorda ai cittadini che è necessario lavorare in armonia e preservare la pace a vantaggio dell'intera nazione. Al tempo stesso denuncia «*alcuni rappresentanti della Chiesa cattolica*» colpevoli di aver rilasciato dichiarazioni «*provocatorie*» miranti a «*tradursi in attività politiche*».

La manifestazione contro il regime avvenuta sabato a Poznan ha immediatamente indotto le autorità ad inasprire la legge marziale. Da ieri nessuna auto privata può circolare in città: non si può vendere benzina; restano chiusi teatri e cinema e sono sospesi tutti i divertimenti e spettacoli ricreativi in genere.

Sui disordini si hanno pochi particolari. Si ignora ad esempio se l'intervento della «milizia» contro la folla radunatasi nella zona circostante piazza Mickiewicz, proprio nel centro di Poznan, abbia provocato fra i dimostranti feriti come era avvenuto il 30 gennaio scorso in una dimostrazione simile avvenuta a Danzica.

Per quanto riguarda Danzica, la città è stata teatro venerdì e sabato, come riferisce il corrispondente della *Canadian Press* Dong Long, di una vera e propria dimostrazione di forza del regime. Agenti di polizia in assetto di guerra e carri armati hanno circondato i grandi cantieri navali «Lenin» mentre soldati con il mitra imbracciato presidiavano i punti-chiave della città fermando le auto in transito e controllando i documenti anche dei passanti.

Fra la città, dove nacque un anno e mezzo fa Solidarnosc, e il resto del Paese, le comunicazioni telefoniche sono ancora interrotte nonostante sia stato ripristinato in altri centri il servizio interurbano. Difficile anche raggiungere Danzica per i ferrei controlli ai quali i viaggiatori debbono sottoporsi. Lungo i 300 km che dividono la città da Varsavia numerosi sono i posti di blocco.

Il primo grave incidente tra polizia ed esercito dopo la proclamazione dello stato d'assedio sarebbe accaduto nella città di Elbing a 54 km da Danzica: lo hanno riferito testimoni oculari giunti a Varsavia. Secondo queste fonti, sarebbe morto un ufficiale dell'esercito ed altre numerose persone sarebbero ricoverate in ospedale. Non è stato tuttavia possibile chiarire se gli incidenti siano sorti dopo l'uccisione per errore dell'ufficiale o se l'ufficiale sia morto durante gli incidenti tra esercito e polizia.

Resta comunque il fatto che sono sempre più frequenti anche le notizie ufficiali che parlano di disordini e di provocazioni. Preoccupante è il fatto che la *Pap* dia notizia di un mancato attentato, con bomba ad orologeria. In un distributore di benzina nel centro della città di Lubin (nella Bassa Slesia), che si trova in prossimità della sede del partito, di un ospedale, di un asilo e di una scuola elementare. La *Pap* informa che si trattava di un ordigno ad alto potenziale, sei chili di esplosivo, che, se non fosse stato scoperto, avrebbe fatto esplodere i 28 mila litri di benzina del serbatoio. L'agenzia sottolinea che per puro caso si è evitata una strage.

Queste notizie emergono proprio mentre l'organo del poup *Trybuna Ludu* scrive che si tratta di episodi locali, accusando nello stesso tempo i Paesi occidentali. Senza mezzi termini il giornale sottolinea che il presidente Reagan e i suoi alleati, nonostante gli slogan sulla democrazia, hanno interesse a che non ci sia pace in Polonia e perfino a che vi scorra il sangue.

PARIGI — L'inviato in Romania del giornale francese filosocialista «Le Matin» Bernard Poulet è stato picchiato a sangue per aver tentato di incontrare giovedì scorso nella città di Ploesti il sindacalista dissidente Vasile Paraschiv.

L'ambasciatore francese a Bucarest ha inoltrato al ministero degli Esteri romeno una nota di protesta e ha chiesto alle autorità di fare luce sul caso. Un'accusa al governo romeno di aver aggredito «per interposte persone» il giornalista francese è stata avanzata dalla «Lega per la difesa dei diritti umani in Romania».

Varsavia. L'ex ambasciatore polacco all'Onu è stato condannato a 25 anni di carcere per spionaggio a favore degli Stati Uniti. La pubblica accusa aveva chiesto la pena di morte (Tel. Ap)

Premio «Palach» a Vaclav Havel

PARIGI — Il premio «Jan Palach», destinato a un'opera artistica o scientifica che non ha la possibilità di essere pubblicata in Cecoslovacchia, è stato attribuito quest'anno a Vaclav Havel, il drammaturgo cecoslovacco in carcere.

Lo rende noto a Parigi il «Comitato internazionale di sostegno alla Charta 77», precisando che il premio è stato assegnato a Havel per «l'insieme della sua opera letteraria e per i suoi sforzi a favore dei diritti dell'uomo nel suo Paese».

La consegna simbolica a Havel del premio «Jan Palach», (dal nome dello studente cecoslovacco, che si è immolato con il fuoco nel gennaio 1969) avverrà a Parigi il 17 febbraio.

Dopo una partita

Nel Kosovo incidenti tra polizia e autonomisti

BELGRADO — Alcuni incidenti sono scoppiati l'altra sera a Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kosovo, dopo un incontro di pallacanestro. Lo ha reso noto l'agenzia *Tanjug*, precisando che alcune centinaia di persone hanno scandito slogan come «Kosovo repubblica», e «Unità», assieme ad «*altri slogan ostili*». Un «*certo numero di studenti*» della città universitaria, vicina al palazzo dello sport, si è unito ai manifestanti che si sono dispersi dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

Gli slogan gridati ieri sera dai manifestanti sono identici a quelli lanciati durante i sanguinosi incidenti della scorsa primavera. I manifestanti chiedono per questa provincia, abitata in gran parte da oriundi albanesi, uno statuto di repubblica analogo a quello delle sei Repubbliche della Federazione jugoslava.

La dimostrazione di Pristina è la sfida più consistente e aperta alle autorità jugoslave che si verifichi nel Kosovo da un anno, dall'inizio cioè dei disordini della scorsa primavera che ebbero tragici risvolti.

Proprio sabato scorso le presidenze collegiali della regione autonoma e della Lega comunista, al termine di una riunione congiunta, avevano affermato che «*la situazione politica e della sicurezza è migliorata*», anche se ammettevano la prosecuzione di «*azioni ostili*».

Ma il governo insiste: «La città è sotto controllo»

Siria, si combatte ancora Hama è ridotta in macerie

DAMASCO — *Le grotte, di cui la zona è ricca, e perfino le catacombe sono diventate le trincee naturali dei ribelli che dal 2 febbraio scorso impegnano l'esercito a Hama, nella Siria nord-occidentale. Le notizie secondo le quali la rivolta era ormai definitivamente domata sin da venerdì scorso non sembrano corrispondere al vero. La città, in base alle voci filtrate nelle ultime 24 ore, è isolata dal resto del Paese e dal mondo; i «Fratelli Musulmani» continuano ad opporre resistenza alle migliaia di soldati, si dice ottomila, forse 12 mila, che con carri armati, artiglieria ed elicotteri sono stati inviati a Hama.*

Sebbene il giornale governativo di Damasco Tishrin abbia scritto ieri mattina che il traffico è ripreso normalmente, alcuni automobilisti che hanno cercato di raggiungere Hama sono stati fermati e rimandati indietro dai militari. La radio falangista Voce del Libano ha affermato che ancora ieri mattina la città è stata bombardata dall'artiglieria. «L'aspetto di Hama oggi è simile a quello di Berlino alla fine della seconda guerra mondiale» ha detto un cronista. Sempre secondo l'emittente, alcune unità dell'esercito si sono unite agli insorti, e tra sabato e ieri altre mille persone sono state uccise o ferite.

Il ministro della Difesa siriano Mustafa Tlas ha però riferito in seduta in una riunione del governo che la situazione a Hama è «sotto controllo», e che le operazioni militari sono state «un completo successo». Ha inoltre confermato che le strade intorno alla città sono aperte al traffico.

La battaglia infurierebbe nel vecchio quartiere di Hida, una vera casbah fatta di stradine tortuose nelle quali i mezzi blindati governativi non possono penetrare, e nelle grotte delle colline che dominano, a Nord-Ovest, la città. Un bilancio preciso dei morti è impossibile. Fonti dei servizi di sicurezza siriani parlavano fino a venerdì scorso di duemila insorti feriti. Secondo altre versioni le vittime della rivolta sarebbero tremila.

La situazione è invece calma a Damasco e nel resto del Paese. Domenica la stampa siriana ha chiamato nuovamente in causa presunte connivenze americane, e anche israeliane, sostenendo che Washington e Tel Aviv hanno fomentato i «Fratelli Musulmani» alla ribellione.

In particolare ad Aleppo, il capoluogo del Nord teatro di tante insurrezioni, in almeno 15 telegrammi vari gruppi e associazioni di categoria hanno espresso la fedeltà al regime di Hafez Assad, condannando la rivolta dei «Fratelli Musulmani», definita «un complotto della Cia».

Secondo Radio Damasco, tra le associazioni che si sono allineate al governo vi sono quelle degli insegnanti, degli avvocati, dei medici e dentisti, dei coltivatori diretti e di altre categorie di lavoratori. Anche i sindacati e le varie sezioni del partito Baath hanno aderito alla campagna di solidarietà con il regime.

Aleppo è la seconda città della Siria, e viene considerata l'eterna rivale della capitale. Nel 1980 l'esercito intervenne per soffocare una rivolta contro il governo durata alcuni mesi.

Usa: si telefonerà anche dall'aereo

ROMA — Un nuovo servizio sta per essere introdotto sulle rotte interne degli Stati Uniti dalla compagnia aerea *Twa - Trans World Airlines*: si appresta infatti a installare apparecchi telefonici su alcuni aeromobili impiegati sulle rotte interne statunitensi.

Gli apparecchi, denominati *Airfone*, saranno sistemati ai lati della cabina; per effettuare le chiamate, sarà sufficiente che i passeggeri inseriscano la loro carta di credito nell'airfone: la cuffia telefonica si disinserirà automaticamente quando la carta sarà ben collocata, e basterà poi comporre il numero telefonico desiderato della località (continentale) degli Usa che si desidera chiamare. Terminata la telefonata, la carta di credito verrà restituita e il costo del servizio sarà addebitato al numero di serie della carta stessa.

Il costo di ogni telefonata si aggirerà attorno agli otto dollari per i primi tre minuti, un dollaro e mezzo per ogni minuto supplementare.

Scandalo in Ulster Politici coinvolti in «balletti verdi»

LONDRA — Clamoroso scandalo di prostituzione omosessuale infantile in Ulster: vi sarebbero implicati alcuni autorevoli notabili protestanti di Belfast. Oltre 50 persone, tra le quali il reverendo Ian Paisley, noto per la sua intensa attività politica e paramilitare a favore del mantenimento degli attuali legami tra l'Ulster e Londra, dovranno testimoniare dinanzi alla commissione d'inchiesta nominata da James Prior, segretario per l'Irlanda del Nord. Tre dei cinque membri della commissione si sono però già dimessi per protestare contro il fatto che le udienze si svolgono a porte chiuse. Secondo alcuni testimoni, lo scandalo è stato finora soffocato per non far emergere le responsabilità di grossi personaggi.

Già nel dicembre scorso 5 uomini, tra i quali tre impiegati dell'ostello sociale Kincora di Belfast, erano stati condannati a pene detentive per aver intrattenuto rapporti omosessuali con i giovanissimi ospiti della casa. Nel corso del processo alcuni testimoni avevano affermato che analoghe «attività» si svolgevano da oltre vent'anni sia a Kincora che in altri ostelli giovanili dell'Ulster, e avevano accennato al coinvolgimento di importanti personalità.

Nell'Ulster, come nella vicina Repubblica d'Irlanda, l'omosessualità è rigorosamente proibita, come ai tempi di Oscar Wilde.

Il quotidiano di Dublino *The Irish Times* ha gettato benzina sul fuoco affermando che «*le autorità dell'Ulster hanno bloccato fin dal 1976 un'inchiesta della polizia su un giro di prostituzione omosessuale di cui facevano parte alcuni rappresentanti britannici del ministero dell'Irlanda del Nord, nonché poliziotti, uomini d'affari e uomini di legge, oltre agli adolescenti affidati agli ostelli sociali*».

Governo nigeriano Ampio «rimpasto»

LAGOS — Tredici membri del governo nigeriano hanno cambiato portafoglio e altri due hanno lasciato il governo. Lo ha annunciato la presidenza della Repubblica a Lagos.

Al Haji Ali Baba, ex segretario di Stato per gli Esteri, diventa ministro dell'Interno al posto di Iya Abubakar, dimessosi la settimana scorsa, mentre Audu Ogbeh è stato nominato ministro delle comunicazioni in sostituzione di Isaac Shaahu. Il segretario di Stato ai Trasporti Garuba Zushishi diventa ministro dell'Informazione.

Undici ministri conservano il loro posto, tra cui il ministro degli Esteri, Ishaya Audu, il ministro della Difesa, Akanbi Oniyangi, e il ministro della Giustizia, Richard Akinjide.

BRUXELLES — Le maestranze dello stabilimento siderurgico «Carlam» di Charleroi hanno sequestrato ieri per parecchie ore un «inviato» dei competenti servizi della commissione europea incaricato di controllare, in un certo numero di stabilimenti, il rispetto delle quote di produzione d'acciaio fissate dall'esecutivo comunitario per fronteggiare la crisi del settore.

Stati Uniti sorpresi dalla reazione israeliana al viaggio di Weinberger

Washington: daremo armi ad Amman prima che i sovietici ci precedano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo americano è stato colto di sorpresa dalla reazione di Israele all'offerta del ministro della Difesa Wainberger di missili antiaerei *Hawks* e di caccia F16 alla Giordania. Washington ha respinto l'accusa del *premier* israeliano Begin secondo il quale l'offerta viola l'impegno assunto dal presidente Reagan di mantenere la superiorità strategica di Israele sui Paesi arabi. «*Se non provvedessimo a queste forniture* — ha sottolineato un portavoce —, *la Giordania otterrebbe armi analoghe dall'Urss*». Il portavoce ha fatto capire che, a giudizio del governo Usa, la cosa più importante è impedire che la Giordania divenga militarmente dipendente dal Cremlino.

Gli Stati Uniti hanno anche negato che Weinberger, con la visita ad Amman e con la formazione di una commissione militare con l'Arabia Saudita, abbia segnato l'inizio del distacco da Israele e il riavvicinamento al mondo islamico. «*La politica americana in Medio Oriente non cambia*», ha detto in una intervista alla televisione il segretario di Stato Haig. «*Ma l'amicizia con Israele non è incompatibile con il dialogo con i Paesi arabi moderati*». Haig ha difeso il comportamento di Weinberger e smentito che il ministro della Difesa non abbia voluto visitare Tel Aviv in segno di disaccordo con Israele. «*Avevamo concordato il viaggio insieme*», ha detto. Ha però definito «*uno sbaglio*» un termine usato dal capo del Pentagono, cioè che la strategia militare americana verrà «*ridiretta*» a favore degli arabi.

Nonostante queste precisazioni, il governo Reagan ha però dovuto prendere atto che per la quarta volta in nove mesi i suoi rapporti col governo Begin attraversano una grave crisi. Nel giugno scorso, Israele causò la prima crisi col bombardamento della centrale nucleare di Baghdad; l'agosto successivo causò la seconda con le incursioni aeree sul Libano; a dicembre la terza con l'annessione del Golan. Due volte gli Stati Uniti reagirono con la sospensione delle forniture militari, la terza con quella dell'accordo strategico concluso a novembre. La rottura fu evitata quando Reagan decise di appoggiare Begin all'Onu.

Il governo americano è ora chiamato a placare la quarta tempesta. Ma le condizioni si sono fatte più difficili, a causa di una scadenza cruciale, quella del ritiro delle truppe israeliane dal Sinai a aprile.

Tel Aviv sospetta che dopo lo sgombero, l'impegno sui palestinesi in Cisgiordania e a Gaza spinga gli Stati Uniti dalla parte araba. A sua volta Washington teme che, giocando il tutto per tutto, Israele si lanci in pericolose avventure militari nelle prossime settimane, provocando un'esplosione in Medio Oriente.

Nel tentativo di prevenire il peggio, Haig riceverà oggi il nuovo ambasciatore israeliano a Washington Arens e invierà a Tel Aviv due alti funzionari, il negoziatore mediorientale Habib e il mediatore per i palestinesi Fairbank. Al tempo stesso, tenterà di dirimere le divergenze che, nonostante i tentativi di occultarle, emergono sempre più spesso tra la sua linea e quella di Weinberger.

Ancora in sciopero i drusi del Golan

TEL AVIV — E' continuato per il secondo giorno un compatto sciopero generale dei drusi del Golan. Circa 2500 lavoratori sono rimasti a casa, quasi 4500 studenti non sono andati a scuola. La serrata dei negozi è stata totale.

La manifestazione è stata proclamata per protestare contro l'arresto di quattro leader politici drusi avvenuto venerdì scorso. Gli organizzatori dello sciopero hanno annunciato che esso proseguirà fino al rilascio dei quattro, e che la protesta andrà avanti in attesa di un documento israeliano che li assicuri di non essere soggetti alla legge per l'annessione del Golan.

Anche l'opposizione approva un appello di Begin a Reagan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Grazie a un accordo tra il primo ministro Begin e il capo dell'opposizione laborista Peres, la votazione di ieri alla *Keneseth* sulla possibile vendita di armi sofisticate americane alla Giordania (di cui aveva parlato Weinberger durante la visita ad Amman) non ha visto la consueta spaccatura fra i partiti governativi e il maggior gruppo dell'opposizione. Per la prima volta nella decima legislatura c'è stata un'intesa che ha voluto sottolineare la protesta di Israele contro gli Stati Uniti. Questo accordo di principio è anche servito a rendere più moderato il tono del discorso che, a nome del governo, il premier ha fatto ieri pomeriggio alla *Keneseth*, e nel quale ha ridotto al minimo i toni polemici e gli attacchi personali.

Begin ha dichiarato che gli aerei *F-16* e i missili *Hawk* che Washington potrebbe fornire ad Amman sarebbero destinati contro Israele, e si è soffermato in un'analisi dettagliata dell'aumento delle forze armate di tutti i Paesi arabi e, in particolare, dell'Iraq e della Giordania. Dopo essersi domandato se le parole del ministro della Difesa americano rappresentassero un'opinione personale o il punto di vista del governo americano, Begin ha rivolto un appello a Reagan, ricordandogli i colloqui del settembre scorso e l'impegno americano di assicurare la superiorità strategica a Israele per garantire la pace. Ha concluso esortando tutti i partiti e le correnti della Camera dei rappresentanti a votare il documento all'unanimità.

Subito dopo ha parlato Peres, ricordando non soltanto i rapporti di forza nella regione, ma anche la posizione geografica della Giordania e il fatto che, a quanto consta, Caspar Weinberger non avrebbe chiesto ad Amman alcun impegno circa l'uso delle armi.

La votazione è stata una bella dimostrazione d'unità: 88 voti a favore, 3 contrari e 0 astenuti.

Giorgio Romano

E' in ospedale il maggiore Haddad

GERUSALEMME — Il comandante delle milizie nel Libano meridionale, maggiore Saad Haddad, è stato ricoverato in un ospedale di Haifa, in Israele. Lo riferisce la radio di Gerusalemme.

Haddad aveva accusato forti malesseri e i medici ne hanno ordinato il ricovero per sottoporlo a una serie di esami.

Disperata protesta di 700 spagnoli vittime dell'olio di colza alterato

MADRID — La notizia della morte di un'altra persona colpita dalla sindrome tossica (202 vittime dal maggio 1981) avvenuta sabato sera ha esasperato la protesta delle circa 700 persone che occupano da venerdì una ventina di chiese a Madrid e in periferia. Si tratta di persone colpite dall'epidemia che sono sopravvissute, anche se in condizioni di debolezza fisica agghiacciante. Poche riescono a camminare e vivono in uno stato di debolezza assoluta; molti debbono essere assistiti come bambini in fasce o paraplegici.

La protesta iniziata venerdì scorso ha avuto la conseguenza di riportare in prima pagina sui quotidiani spagnoli la questione dell'olio di colza rettificato (la sola causa o concausa quasi certa della malattia), e soprattutto dell'avvenire delle migliaia di persone sopravvissute al male. Soprattutto ha riproposto due problemi: quello dei bambini colpiti dal male, che sembrano morire di una assurda vecchiaia precoce, e delle donne incinte.

Per queste ultime nella petizione in sette punti che i dimostranti hanno inviato a re Juan Carlos, al primo ministro, al presidente del Parlamento e alle più alte cariche dello Stato vi è una precisa richiesta: diritto all'aborto gratuito, rimborsato dalla sicurezza sociale.

E' un problema molto delicato perché in Spagna l'aborto è proibito dalla legge e la proposta per una sua parziale liberalizzazione giace in Parlamento da un anno.

Dei sette punti del documento presentato dagli occupanti delle chiese, i soli che il governo può accogliere sono quelli relativi agli indennizzi ai sopravvissuti e al maggior impegno in materia di assistenza durante la convalescenza. Questo perché i punti che riguardano invece una ricerca scientifica più rigorosa e cure mediche adeguate sono del tutto teorici, in quanto la situazione medica è la stessa di quando insorse l'epidemia. Anzi, semmai, qualcosa è peggiorato poiché molti degli ammalati che erano stati dichiarati guariti sono stati nuovamente ricoverati in ospedale nelle ultime settimane. Medici, scienziati, ricercatori, non solo spagnoli, che si stanno dedicando da nove mesi agli studi su questo male misterioso non riescono a compiere il minimo progresso e brancolano nel buio più totale.

L'opinione pubblica spagnola è sgomenta e nello stesso tempo divisa anche sulla attuale proposta: c'è chi teme che le autorità vogliano scacciare gli occupanti dalle chiese come è successo ad Avila (dove però era stata occupata la prefettura) e chi invece lo chiede per evitare che gli occhi del mondo si fissino sulla Spagna a danno del turismo e delle industrie conserviere e dell'olio.

In vendita ciocca di capelli di Washington

LOS ANGELES — E' in vendita, al prezzo di un milione di dollari, una ciocca di capelli di George Washington, custodita in un medaglione d'oro massiccio guarnito di piccole perle. A tentare di realizzare l'affare, con l'assistenza della «Investment Matchmakers» di Los Angeles, è Jim Washington, un cugino di quinto grado del fondatore degli Stati Uniti d'America.

E' mancato improvvisamente

Agostino Gianola

Arrotino

Lo annunciano sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Sporting S.p.A. prendono viva parte al lutto del signor Aldo Gianola per la scomparsa del fratello

Agostino Gianola

— Torino, 15 febbraio 1982.

Mamma e papà Milanese sono vicini alla famiglia Gianola per la dolorosa perdita del caro AGOSTINO, uomo buono, ben voluto da tutto San Donato.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Olga Piedi, Graziella Guadagnini, Angelo Algieri partecipano al lutto dell'amico Aldo.

Ricordano il caro AGOSTINO gli Amici di San Donato:
don Celeste Alrola
don Sandrone
Mario Alfonsi
Mario Altina
Piero Audi
Gian Paolo Bocca
Ferdinando Boero
Vittorio Bonino
Elio Borgogno
Egidio Immordino
Giacomo Masperello
Piero Mellano
Fulvio Modenese
Giorgio Papetti
Renzo Robatto
Renato Vani
fratelli Cedrino
fratelli Martinucci
Enrico Gola
fratelli Ferrero
Renato Pastore
Giampiero Morra
Nino Cavallini

Crlsilanamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Rasetto nata Croce

di anni 38

Lo annunciano con profondo dolore, il marito Aldo con il piccolo Fabrizio, papà e mamma, nonna, suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà all'ospedale Molinette di Torino martedì 16 corrente alle ore 14 proseguendo quindi per Pinerolo, ove alle ore 15,15 avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione via Saluzzo 67, per la cattedrale di S. Donato.
— Pinerolo, 15 febbraio 1982.

Prendono viva parte al dolore di Aldo per la scomparsa di

Anna Maria Rasetto

Marinella e Franco Giustetto, Nella Mario vedova Giustetto, Giancarlo Fernia, Luigi Daniele, Luciana Trombotto.
— Pinerolo, 15 febbraio 1982.

Il rimalo Aldo Scarabosio e Collaboratori partecipano al dolore del geometra Aldo Rasetto per la prematura scomparsa della MOGLIE.

Sergio e Maria Assunta Bertola partecipano al lutto.

Il Cons. Acli-Casa partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Aldo Rasetto per la perdita della sua cara SIGNORA.

Piero Antonino e Carlo Baltieri partecipano con viva commozione al dolore di Aldo Rasetto per la perdita della sua amatissima SIGNORA.

Pina e Carlo Martiano partecipano al dolore di Aldo e famiglia.

E' mancata

Luigina Adami ved. Martinetti

Lo annunciano i figli Stefania, Mario e Aldo, la nuora Anna, il genero Giulio e nipoti. Funerali in Rivoli mercoledì 17 corrente, alle ore 9, partendo dall'ospedale. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Gignese (Novara). Un particolare ringraziamento ai dottori Radice e Vietti e alla signora Rosa Villi per le amorevoli cure prestate.
— Rivoli, 15 febbraio 1982.

Mariangelo e Daniela Tarizzo ricorderanno sempre nonna GINA.

La famiglia Spelta partecipa al lutto dei congiunti.

Angela Feciale e Marilena commosse partecipano al dolore.

Walter D'Agostino prende viva parte al dolore di Aldo.

E' mancato

Libero Camillo Toe

cav. Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano il figlio Vittorio con la moglie Maria Rosa Agrè, nipotine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'infermeria B della Casa di Riposo C. Alberto. Funerali mercoledì 17 corr. ore 8,45 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Ricordano il loro caro NONNO Monica, Roberta e Cristina.

La consuocera Maria Smania ved. Agrè partecipa al dolore di Vittorio e Maria Rosa.

Enzo e Tina Braga partecipano commossi.

(Continua a pag. 5)

Giovanni Paolo II, alla quarta giornata africana, nella città universitaria di Ibadan

Il Papa agli intellettuali nigeriani «La scienza non sfrutti la miseria»

Ha abbracciato il governatore musulmano, come per far dimenticare il mancato incontro di domenica con i leader islamici di Kaduna - Invito all'«autentico amor di patria» contro il nazionalismo esasperato - Oggi parlerà ai lavoratori di Lagos

IBADAN — Giovanni Paolo II ha trascorso il quarto giorno del suo viaggio in Africa in questa grande città dell'Ovest (due milioni di abitanti, solo 55 mila cattolici) dove nel 1948 gli inglesi costruirono la prima università della Nigeria. Oggi Ibadan è un importante centro universitario con 10 mila iscritti provenienti anche dai Paesi vicini. E' una regione, questa abitata dagli Yoruba, che ha prodotto drammaturghi di fama internazionale.

Il Papa vi è giunto in elicottero, per non bloccare il traffico lungo l'autostrada di 120 chilometri che collega Ibadan a Lagos, accolto dal corpo accademico al completo. Ha calorosamente abbracciato il governatore musulmano dello Stato, come per far dimenticare il mancato incontro di domenica con i dignitari islamici di Kaduna. Il Papa ha celebrato la Messa; il vicecancelliere dell'università ha salutato l'ospite affermando tra l'altro che *«noi intellettuali nigeriani non possiamo essere ciechi di fronte ai problemi delle diseguaglianze nel mondo moderno»*.

Nel suo discorso, il Papa ha ammonito gli intellettuali africani: *«Il sottosviluppo culturale di alcuni — e questo vale in tutto il mondo — non deve essere strumentalizzato per scopi di parte, ideologici, economici o sociali. Il cinico sfruttamento della miseria e dell'ignoranza degli uomini per scopi che non hanno nulla a che vedere con la dignità umana e con la promozione dell'uomo e della società è un grave delitto contro l'opera del Creatore. Sarete saldi contro queste tentazioni se la vostra scienza, la vostra ricerca, la vostra arte saranno espressione del vostro amore sincero e personale per la dignità insostituibile e irripetibile di ciascun essere umano»*.

Nel pomeriggio è tornato a Lagos, visibilmente provato dal caldo. In serata ha incontrato i 34 vescovi nigeriani e i 130 laici del comitato organizzatore della visita.

e. st.

Kaduna (Nigeria). La cerimonia con cui il Papa ha ordinato sacerdoti un centinaio di giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KADUNA — Dopo Onitsha, città cattolica nel Sud-Est della Nigeria nella quale l'entusiasmo ha rasentato il disordine, Giovanni Paolo II domenica ha fatto a Kaduna, nel Nord, un tuffo nel mondo musulmano. Kano è a soli 280 chilometri. Qui il 95 per cento della popolazione è di fede islamica, e dà ancora segni di vero fanatismo, eredità delle recenti guerre civili. Alcuni mesi or sono, per un'eclisse di Luna sono stati linciati una decina di cristiani, considerati responsabili del fenomeno. Nulla di tutto questo a Kaduna, malgrado l'etimologia minacciosa del nome della città (significa coccodrillo). Cristiani e musulmani (questi ultimi sono la maggioranza) vivono d'accordo. E molti musulmani sono andati allo stadio per la cerimonia dell'ordinazione di 80 nuovi preti celebrata dal Pontefice.

A Onitsha l'accoglienza è stata delirante. Il Papa aveva scelto questa regione profondamente cattolica per celebrare la sua seconda Messa in Nigeria. Arrivato da Enugu in elicottero, Giovanni Paolo II ha percorso in auto la grande spianata che era stata preparata per la circostanza alla periferia, dove si erano ammassate un milione di persone. I canti religiosi si confondevano con le musiche tradizionali. Nell'omelia, pronunciata in inglese, il Papa ha parlato a lungo delle virtù della famiglia e dell'amore per i bambini, e ha deplorato il deterioramento di alcuni valori fondamentali.

Il Pontefice si è di nuovo pronunciato chiaramente contro la poligamia; la sua condanna assume un rilievo particolare in questa terra africana nella quale la poligamia è pratica abituale, per di più accettata dall'Islam. Ha inoltre riaffermato l'ostilità della Chiesa nei confronti del divorzio, della contraccezione e dell'aborto.

Domenica, Giovanni Paolo II è andato a Kaduna, nel Nord. Qui, come in molti altri luoghi, l'avanzata dell'Islam è stata spettacolare, e il numero dei luoghi di culto e delle scuole coraniche è notevolmente aumentato. Un musulmano che fa fortuna si fa subito costruire una moschea privata. Tutti i venerdì fra le 13 e le 15 gli uffici chiudono per permettere ai fedeli di andare alla preghiera collettiva. Ma l'osservanza religiosa è piuttosto rilassata; molti musulmani, per esempio, bevono birra e superalcolici.

In confronto all'inferno di Lagos, Kaduna, che ha solo un milione di abitanti, sembra un paradiso. In questa stagione la temperatura è molto mite. Il Papa, provato dal caldo umido e soffocante di Lagos, non ha nascosto la sua soddisfazione. La città è ben strutturata, pulita, e gli abitanti sono pacifici.

Il boom petrolifero ha sconvolto l'economia e l'agricoltura, provocando un massiccio esodo dalle campagne e aggravando così i problemi di una urbanizzazione rapida e disordinata, quei problemi cui il Papa aveva già accennato. Monopolizzato dai suoi doveri in questo viaggio sfibrante, Giovanni Paolo II non può cogliere molto del lato profano, ma interroga i suoi interlocutori su tutti gli aspetti dello sviluppo.

Per avviare il dialogo ecumenico, il Pontefice aveva manifestato il desiderio di incontrare una delegazione musulmana. Ma il colloquio con i dignitari musulmani della regione di Kaduna, previsto per il pomeriggio, non c'è stato. Si è saputo in seguito che l'incontro è stato annullato «per motivi di protocollo», secondo fonti della delegazione vaticana. Una fonte nigeriana ha precisato che i dignitari, che rappresentavano diverse tendenze, non erano riusciti ad accordarsi su una dichiarazione comune.

Nel discorso d'addio all'aeroporto di Kaduna, tuttavia, il Papa ha auspicato una più stretta collaborazione fra cristiani e musulmani «per promuovere la giustizia, la pace e lo sviluppo». «Se ci diamo la mano in nome di Dio, possiamo fare molto di più» *ha detto domenica sera prima di ripartire per Lagos, davanti al governatore musulmano dello Stato di Kaduna, Abba Lusa Rimi, ed ai responsabili civili che l'avevano accolto la mattina.*

Prima di consegnare il testo del suo discorso al governatore, Giovanni Paolo II ne ha letto le frasi più significative: «Davvero possiamo chiamarci fratelli e sorelle nella fede in un solo Dio... Abbiamo in comune il privilegio della preghiera, il dovere di giustizia accompagnata dalla compassione, dalla carità e, innanzitutto, dal sacro rispetto per la dignità umana». *Durante la Messa allo stadio di Kaduna il Papa aveva già alluso alla «misericordia» divina e all'importanza della preghiera,* «che non è tempo sottratto al popolo». *Considerazioni che certo sono piaciute all'uditorio musulmano.*

Henri Fresquet

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nigeria: arrestati quattro armati di pistole cariche

LAGOS — Un uomo armato è stato tratto in arresto dalla polizia allo stadio nazionale di Lagos, poco prima che il Papa vi celebrasse la messa venerdì scorso, e due uomini ed una donna armati di pistola carica sono stati arrestati all'aeroporto di Kaduna, dopo la visita compiuta ieri dal Papa in quella città, a forte predominanza musulmana.

Lo si è appreso solo ieri dall'agenzia di informazione nigeriana Nan, cui fonti di polizia di Lagos hanno fatto sapere che l'uomo armato arrestato nello stadio della capitale aveva tentato di aprirsi a forza un varco per penetrare nel luogo dove il Papa doveva celebrare la messa. Gli sono stati trovati addosso una pistola e sei pallottole.

I tre arrestati a Kaduna sono stati invece catturati tre ore dopo che il Papa aveva lasciato l'aeroporto, su segnalazione di un tassista che aveva scoperto una pistola carica in una borsa che i tre si portavano dietro.

Nella tempesta, l'impianto petrolifero era ancorato al largo di Terranova

Fuggono in 84 dalla piattaforma che affonda: trovati già 10 morti

Una recente foto della piattaforma petrolifera Odeco Ocean Ranger nel Nord Atlantico (Tel. Ap)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'intero equipaggio di una piattaforma petrolifera nell'Atlantico settentrionale, all'altezza di Terranova, è andato disperso in una spaventosa tempesta che ha sconvolto le acque canadesi. A bordo c'erano 84 uomini, le navi partite per i soccorsi hanno trovato soltanto una decina di cadaveri. Si sa che il personale della piattaforma, (la *Odeco Ocean Ranger*, lunga 122 metri, larga 80 e alta 41, costruita nel '76 a Hiroshima dalla *Mitsubishi*) che appartiene alla *Mobil*, aveva tentato di salvarsi su tre battelli: uno è stato trovato rovesciato, degli altri due finora non si hanno tracce. Alle ricerche partecipano la Guardia Costiera americana e quella canadese.

La piattaforma, una costruzione gigantesca impegnata nella trivellazione del fondo marino, era ancorata a circa 300 chilometri dalla costa di Terranova. La tempesta, scoppiata l'altro ieri, l'aveva messa in serie difficoltà. Dal quartier generale della *Mobil* canadese, a Toronto, era pertanto partito l'ordine di abbandonarla al più presto. Un portavoce ha spiegato che si temeva che essa affondasse da un momento all'altro o venisse strappata dagli ormeggi e si perdesse nell'Atlantico. Ieri pomeriggio la «Ocean Ranger» si è inabissata, solo le boe ne indicavano ancora la posizione.

I tre battelli sui quali gli 84 uomini d'equipaggio hanno cercato rifugio erano preparati per le peggiori condizioni atmosferiche. La Guardia costiera ha tuttavia avanzato l'ipotesi che la tempesta, di eccezionale violenza, potrebbe aver distrutto gli altri due natanti non ancora ritrovati.

Per tutta la giornata, aerei ed elicotteri militari americani e canadesi hanno collaborato alle ricerche; non si è ancora perduta la speranza di trovare qualche superstite. La piattaforma era considerata molto sicura: il personale di bordo veniva cambiato ogni mese. Nonostante il pericolo, le richieste di trasferimento erano frequenti, un po' a causa della disoccupazione, un po' per gli alti salari offerti.

Dove nasce l'altra transiberiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATSK — Oggi abitano, in questa capitale simbolica della più recente conquista siberiana, 258 mila persone, delle quali appena 27 mila sono pensionati (l'età media è molto bassa, 28 anni): 160 mila nella città vera e propria, tirata su in muratura a immagine e somiglianza dei quartieri periferici di Mosca, con un centro ancora da ultimare (c'è un grande albergo, il Tajgà, c'è un cinema, ma — lamenta il sindaco Gavril Gorbachev — non c'è ancora il teatro), le altre 98 mila sono sparse nei tre villaggi originali che esistevano 26 anni fa e nei quattro sorti nella zona dell'aeroporto. L'anno scorso ci sono stati 2597 matrimoni e 657 divorzi, e sono nati 3280 bambini. Ogni abitante dispone mediamente di 13,6 metri quadrati d'abitazione, ma nonostante i problemi della casa, del clima e dei rifornimenti si prevede che entro l'anno Duemila ci saranno a Bratsk (il nome vuol dire «città della fratellanza») fra 350 e 370 mila abitanti. Poi, con ogni probabilità, la crescita si bloccherà: Bratsk raggiungerà la saturazione, e la spinta verso la Siberia sfocerà altrove, in decine di città come questa, soprattutto lungo il tracciato della ferrovia Bajkal-Amur, il Bam, oggi in costruzione.

«E' mezzanotte, domani sarà una giornata di lavoro», dice la cameriera del bar allo scoccare della mezzanotte. E i giovani siberiani obbediscono senza discutere all'invito di andarsene a casa, perché la morale del lavoro è una costante su cui si fonda il mito della Siberia, anche se poi gli indici di produttività risultano inferiori a quelli già deludenti dell'Urss europea. Nel ristorante del Tajgà, come in qualsiasi ristorante russo, si è cantato e ballato tutta la sera, con un complesso rock che intonava una miscela di canzoni americane e russe, mandando poi in visibilio le due tavolate nuziali con alcuni motivi di Celentano un po' vecchiotti ma sempre graditi.

Ventisei anni fa, nel 1956, tutto questo non esisteva. Poi decisero di costruire la diga sull'Angarà, e ci fu il più massiccio afflusso di pionieri. «Il comunismo — predicava Lenin — è il potere dei Soviet più l'elettrificazione di tutto il Paese». I suoi apostoli lo hanno preso così sul serio che da cinquant'anni costruiscono dovunque quelli che Evtushenko ha definito «i templi dei kilowatt» e dei quali la diga di Bratsk è l'esempio più osannato. Fu ultimata nel 1967, ma già dal '61 produceva energia elettrica, cinque anni prima che entrasse in funzione il nucleo originale dell'industria dell'alluminio per cui era stata progettata. «Sviluppo squilibrato», denunciò Abel Agenbegjan, direttore dell'Istituto di economia a Novosibirsk. Ma non è lui ad essere oggi ricordato nel piccolo museo della città, bensì Ivan Ivanovich Najmushin, il «padre» di questa immensa diga che trattiene un bacino — il «mare di Bratsk» — di 5500 chilometri quadrati e con un volume di 169 chilometri cubi.

Quaranta scuole, cento asili, un istituto industriale che alimenta di tecnici lo stabilimento per l'alluminio — è «top secret», impossibile visitarlo — e quello per la cellulosa, due appartamenti che fungono da chiesa ortodossa per i 70 fedeli ufficialmente registrati. Bratsk scopre improvvisamente di essere diventata, a un quarto di secolo dalla sua nascita, una città vecchia, quasi periferica. Oggi l'attenzione è rivolta a Ust-Ilimsk, a Boguchansk, e più ancora alle vaste regioni dell'interno, quindi al Bam. E' la grande avventura siberiana degli Anni Settanta e Ottanta, la ferrovia di 3545 chilometri che correrà grosso modo parallela alla Transiberiana, fra 160 e 480 chilometri a Nord di essa, con un tracciato che si apre nella tajgà e nel permafrost da Ust-Kut (poco a Est di Bratsk) fino a Komsomolsk-na-Amure, dove si congiungerà con la strada ferrata per Vanino e Sovetskaja Gavan, sul Mare del Giappone. Con 142 ponti, cinque gallerie delle quali una lunga 15 chilometri, quando sarà completata — dopo numerosi rinvii si parla ora del 1985 — servirà un territorio grande tre volte la Francia.

Non sarà un'impresa colossale come la Transiberiana, costruita fra il 1891 e il 1904, e che con i suoi 9241 chilometri unisce Mosca a Vladivostok attraversando un continente e mezzo, ma probabilmente avrà un effetto economico molto più rilevante sulla vita della Siberia e dell'Urss. Proprio in questi giorni, avverte l'agenzia Tass, i primi treni carichi di minerale di ferro hanno lasciato la Jakutia meridionale utilizzando la parte già ultimata della ferrovia. Ed era ora, perché la Siberia, sebbene assorba fra il 13 e il 14 per cento di tutti gli investimenti sovietici (e Breznev ha chiaramente indicato che questa percentuale aumenterà) ha prodotto nel 1980 soltanto il 10 per cento del reddito nazionale, con un miglioramento marginale e forse sproporzionato agli sforzi se paragonato al 7,5 per cento di 15 anni prima. Abitata, nonostante le sue immense distese, dall'8 per cento della popolazione sovietica, ha un ritmo di crescita superiore di appena un paio di punti alla media nazionale.

Il Bam, nelle intenzioni dei pianificatori, sarà uno degli strumenti per il decollo economico di questa immensa cassaforte naturale. Dopo il ferro della Jakutia, toccherà al carbone di quella stessa regione, che si dice abbia un potere energetico superiore a quello di Donetsk e di Kusbass, e poi al rame di Udokan, al potassio e all'alluminio di Sjnnjr, nelle terre dei Buriati. Nell'attuale piano quinquennale (1981-85) sono tre i programmi principali per lo sfruttamento della Siberia: 1) lo sviluppo del complesso petrolifero e metanifero della Siberia Occidentale, a migliaia di chilometri da questa zona centrale; 2) lo sviluppo della zona attorno all'Angarà e allo Enisej, cioè di una regione che va dall'Artico a questi confini meridionali dell'Urss asiatica, e che è caratterizzata dalla nascita di complessi plurisettoriali attorno alle grandi fonti d'energia, come è appunto il caso di Bratsk e di Ust-Ilimsk: anche i nomi di Kansk-Achinsk, di Shushenskoe, di Minusinsk (destinata a diventare la capitale dell'elettronica sovietica) entreranno in questi anni nella mappa economica dell'Urss; 3) la valorizzazione dell'area

Della nuova ferrovia ci sono già circa duemila chilometri; quando sarà completata consentirà lo sfruttamento di un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio. Ed è soprattutto nello sviluppo di questa immensa regione che sono impegnati i 38 centri scientifici, i 70 accademici, i 3400 scienziati, i quasi 35 mila tecnici che costituiscono l'apparato scientifico siberiano. Sul tracciato della ferrovia stanno già nascendo 60 centri, e altri 40 sono previsti entro la fine del secolo. In questa «vetrina» sovietica si tentano esperimenti urbanistici nuovi per l'Urss, anche se l'80 per cento della nuova popolazione (si calcola circa tre milioni di persone) sarà concentrata in cinque città ancora da costruire e a Komsomolsk-na-Amure.

Fabio Galvano

(4 - fine)

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1982

NATI — Verrà Alessandra; Nebiolo Vietti Matteo; Alessandria Serena; Corbelletti Stefano; Guglielmini Chiara; Guglielmini Elisa; Amedeo Odetta; Fortunato Fabrizio.

MORTI — Quarello Natalina, di anni 77, nata a Villadeati, pens., abitante in p. Bengasi 13; Moretto Maria, a. 82, Casarsa, pens., v. Palmieri 23; Giachino Margherita, a. 78, La Morra, pens., v. Palmieri 73; Mandrini Emilia, a. 86, Ozzano, pens., c. Mediterraneo 130; Franchi Lea, a. 68, Piombino, pens., v. Borgosesia 89; Fasano Luigi, a. 88, Baldissero d'Alba, pens., v. Camandona 22; Donate Ida, a. 80, Diamante, pens., v. Delle Orfane 35; Favero Emilio, a. 79, Visinone Can., pens., v. Clemente 27; Buo Lidia, a. 72, Torino, pens., c. Siracusa 171.

Deceduti in ospedali: Balzola Adele v. Audino, a. 82, Robella, pens.; Moccia Matteo, a. 40, Cerignola, pens.; Marras Fortunato, a. 73, Cibe, pens.; Giordanetti Maria, a. 86, Nizza Monferrato, pens.; Vicendri Albina, a. 87, Bosprolo, relig.; Taliano Teresa, a. 88, Monta d'Alba, pens.; Forlin Anna, a. 58, Lemon, cas.; Robba Giovanni, a. 81, Castelnuovo Belbo, pens.; Dell'Orto Maria, a. 75, Torino, pens.; Camisa Angela, a. 86, Borgaro T.se, cas.; Cavalloro Maria Giovanna, a. 75, Montalbo, pens.; Pariai Domenico, a. 44, Pachino, pens.; Bellati Margherita, a. 81, Moretta, pens.; Fiandanese Antonio, a. 78, Andria, pens.; Giuliermini Lucia, a. 59, Pompei, insegnante; Nebbia Felice, a. 80, Torino, pens.; Romanato Rosalia, a. 68, Carrara S. Giorgio, pens.; Cheraseo Margherita, a. 74, Savigliano, pens.; Perotti Caterina, a. 81, Crissolo, pens.; Pavia Giovanni, a. 55, Agliano, pens.; Giuliano Alessio, a. 46, Moretta, pens.; Traini Narciso, a. 70, Rosario S. Fe, pens.; Canevari Carla, a. 58, Verona, cas.; Ratti Teresa, a. 82, Langosco Lomellina, pens.; Gianello Renato, a. 65, Torino, pens.; Cavallo Giovanna, a. 81, Neive, pens.; Carena Enrichetta, a. 71, Carmagnola, pens.; Danigro Giuseppina, a. 80, Benevento, cas.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancata

Adele Bonamico

ex insegnante di musica a Pinerolo

Lo annunciano addolorati la sorella Maria, i nipoti Luciana, Giallina, Franco, Mario e Paolo con le rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo martedì 16 alle ore 14,30 partendo dalle Molinette (via Santena). La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 marzo alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Guido e Clara Butletti, Gian Pietro e Mamme Bersetti partecipano al dolore della signora Maria Bonamico De Dominicis per la scomparsa della sorella

Adele Bonamico
— Torino, 14 febbraio 1982.

Giuseppe, Clelia, Sandra e famiglia affettuosamente vicini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Daldola ved. Gilardi

Addolorati l'annunciano il figlio Mario con la moglie Orsolina, i nipoti Letizia, Pino ed i piccoli adorati Massimo e Andrea. Un particolare ringraziamento a tutto il personale di Villa Paradiso per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Nicola Colombino si unisce al dolore della famiglia Gilardi.

E' mancata ai suoi cari

Ninfa Pia ved. Alpozzi

anni 81

Lo annunciano i figli Gina, Gianni, Clelia, Silvio, Romano, la nuora e generi, Lidia, Luciano, Rossana, Ottavio, i nipoti tutti, cognata Ernestina e figlie. I funerali avranno luogo a Nerzole martedì ore 15,30.
— Narzole, 15 febbraio 1982.

I consuoceri Diadero e Maurino si associano al dolore di Silvio e Luciana.

E' mancato ai suoi cari

Mauro Tommaso

di anni 17

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, la sorella, i nonni, gli zii, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Finalborgo martedì 16 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Manzoni 3 per la parrocchia di S. Biagio, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Farigliano (Cn) per essere colà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 14 circa.
— Finale Ligure, 14 febbraio 1982.

Gli zii Gaspare e Anna Maria con Marcella, Maurizio e Mirella piangono inconsolabili la prematura fine del dolcissimo MAURO.
— Palermo, 14 febbraio 1982.

cav. Paolo Falca

serenamente è spirato dopo molto soffrire. Con dolore e rimpianto lo partecipano: la moglie Rosalia Molineri, la cognata Elodia Molineri con il marito Luciano Caldo, nipoti, parenti tutti. Funerali a Pinerolo martedì 16 ore 10,15 nella Cattedrale di S. Donato.
— Pinerolo, 14 febbraio 1982.

Nini e Cilli ricorderanno sempre il carissimo PAPIN.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marchisano

anni 49

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Francesco con la moglie Egle, Alberto con la moglie Maria ed il figlio Oscar, Emilia con la moglie Jole e la figlia Silvana. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 14,30 del 16 c.m. in via Cottolengo 13. La salma sarà traslata a Saluzzo ove giungerà verso le ore 16.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato

Pietro Masoero

Cav. Vittorio Veneto

anni 86

Lo annunciano, la moglie Camilla Fiore, i figli: Giulio con la moglie Maria Luisa, Giuseppe con la moglie Olga, Egle, la nipote Ines col marito Oscar, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 17 febbraio, ore 14,30, chiesa parrocchiale, partendo via Frejus 59. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 15 febbraio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Sergio Trimboli

anni 36

Lo piangono la moglie Fina, il figlio Massimo, mamma, fratello, suoceri e famigliari tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17-2-1982 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Direzione e Colleghi della Soc. Iperco partecipano commossi al dolore del sig. Claudio Trimboli per la scomparsa del suo caro FRATELLO.

Doriano, Isabella, Carlo, Rossana piangono la scomparsa del caro amico SERGIO.

Anna e Danny con le famiglie Tamietti sono vicini alla cara Fina.

E' cristianamente mancato

Arturo Paglieri

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Amalia, le cugine Dompè e Pagani; i cugini Battaglia, Bertola, Castellino, Lisi, Mondino, Paglieri e l'affezionata Tilde. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Senore. I funerali avranno luogo mercoledì 17 a Fossano, chiesa del Salice, alle ore 11, con partenza dalla clinica alle ore 9,30.
— Torino, 16 febbraio 1982.

M. Luisa Mastrelli Offidani commossa partecipa al dolore di Amalia.

Giuseppe Giubergia piange l'amico di sempre ARTURO e con Caterina, Renzo, Giuliana, Bruno e Yanna ne ricorda la grandi doti di intelletto e di cuore.

Dopo lunga sofferenza riposa in pace

Cecilia Mendosso ved. Beano, ved. Canta

La piangono il figlio Sergio, la nuora Lodovica, il figlioccio Enrico, Maria (suor Giuliana), nipoti, parenti tutti. Si ringrazia il personale religioso e laico del pensionato San Giuseppe di Montiglio e il dott. Gallo. Un grazie particolare a suor Ortensia per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì 18 ore 10,15 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Vercelli

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, i figli: Alfonso con Paola, Alberto con Maria Rosa, i nipoti Dario, Sergio, Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 8,45 presso la parrocchia del Duomo. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moleo S. Maria.
— Torino, 15 febbraio 1982.

La Teksid S.p.A. del Gruppo FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Alfonso Vercelli per la scomparsa del padre

Bernardino Vercelli
— Torino, 15 febbraio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della I.T.A.-Tubi S.p.A. partecipano al lutto del ragioniere Alberto Vercelli per la perdita del padre

Bernardino Vercelli
— Torino, 15 febbraio 1982.

E' serenamente spirata nel bacio del Signore

NOBILDONNA

Maddalena Ferrero ved. avv. Cerva

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio con intimo strazio la sorella Anna, parenti ed amici. Un sentito ringraziamento agli illustri medici prof. Miccoli e dott. Cerva, al reverendo canonico Garda arciprete della Cattedrale, all'egregio geom. Gallo e signora.
— Saluzzo, 15 febbraio 1982.

E' mancato

Oreste Guzzon

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Dario con Enrica, Laura e Paola, Aldo con Ada e Marco, la suocera Maria Ninghetto, il fratello Vittorio e moglie Rita, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo dall'abitazione via Alfieri 17.
— San Gillio, 15 febbraio 1982.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Manfredi

Danno il triste annuncio la moglie Amalia, la figlia Maura, il genero Claudio con la sua famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 16 febbraio ore 14,30 a Valle Andona d'Asti.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spallina ved. Pecoraro

Lo annunciano i figli Filippo, Lia, Agostino, fratelli, sorelle, il nipote, nuore e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 17 corrente nella parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Drosetti

anni 72

L'annunciano la moglie Luigia Baraosoni, le figlie Marilena, Fausta, Irma con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Circonvallazione 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 14 febbraio 1982.

E' mancata

Carmen Trivero nata Serra

Lo annunciano: figli, nuora, generi, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Gesù Crocifisso. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1982.

E' mancata

Giuseppa Doglio

anni 80

Ne danno l'annuncio il nipote Antonio Dero con la consorte e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 febbraio ore 14,30 parrocchia San Pietro in Vincoli Settimo Torinese. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 15 febbraio 1982.

E' mancato

Silvio Versino

Ebanista

Lo piangono la moglie Caterina Rocchietto, i figli Ada e Sandro con le rispettive famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14,30 nella Chiesa di Santa Rosa, via Baudard 70, indi la cara salma proseguirà per Lamie ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Le famiglie Carlo e Giovanni Sassone partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Scicchitano in Arcuri

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 8,45 alla Parrocchia Madonna di Campagna (via Cardinal Massaia 98).
— Torino, 14 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei cari

COMM.

Alessandro Ronchitelli

Lo piangono Rosa Andriani, i suoi figli e parenti tutti.
— Torino, 15 febbraio 1982.

E' deceduta serenamente

Nicolina Gualino ved. Cumani

anni 93

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio nuora nipoti e pronipoti.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Carolina Rossetto ved. Berlino

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. Pietro, la nuora Paola Quaranta, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 alle 14,15 partendo da via S. Francesco 2.
— Venaria, 16 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Giuditta Rabino ved. Bertola

Ne danno il triste annuncio sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 11 in Priocca (Cuneo).
— Torino, 14 febbraio 1982.

Il 12 febbraio è ritornato serenamente a Dio

Gino Pucci da Filicaja

generale di divisione

Con infinita tristezza, la moglie Lucia Solaro, la figlia Laura con i figli Anna Valeria e Aldo Vittorio, il genero Giacinto Grassi lo partecipano, a quanti lo hanno conosciuto e lo ricordano.
— Firenze, 15 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maragnani ved. Castelli

anni 84

Addolorati lo annunciano: i figli Piero, Emilia con il marito Secondo Bisselino e figlio Paolo, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 17 corr. alle ore 8,45 da via Vipacco 27. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Graziella e Giovanni Bisselino partecipano al dolore della famiglia Castelli.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Moranino in Ollino

Addolorati lo annunciano il marito Alfredo, il figlio Ernesto con la moglie Mariateresa e l'adorato nipote Daniele, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà oggi ore 14 dall'ospedale Martini via Tofane, per Ottiglio Monferrato dove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Eraldo, Lina e famiglia partecipano al dolore di Ernesto per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Grosio affettuosamente partecipa al dolore di Ernesto, Maria-Teresa e Daniele.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Ernesto Ollino per il decesso della mamma signora

Ines Moranino in Ollino
— Torino, 15 febbraio 1982.

I componenti il Servizio Tesoreria partecipano al dolore del rag. Ernesto Ollino per la morte della mamma

Ines Moranino in Ollino
— Torino, 15 febbraio 1982.

Partecipano al lutto:
Paolo Ayassot
Domenico Afilna
Michele Astaggiano
Danilo Basso
Luciano Belo
Renato Beccaria
Firmino Capretto
Pierluigi Chirone
Giovanni Cicogna
Gianni Frocchia
Guido Fratelli
Claudio Fungo
Claudio Gabbiani
Flavio Lombardo
Marco Magliano
Franco Maina
Luigi Mendesso
Silvano Minerelli
Giuseppe Oslano
Andrea Perino Chin Chin
Franco Rapoo
Luigi Rubello
Laura Spaldo
Sergio Stefani
Bruno Tondo
Franco Trinchero
— Torino, 15 febbraio 1982.

Le famiglie Stardero e Gariglio si uniscono al dolore dei familiari per la morte dell'amico di sempre

rag. Adolfo Pigella
— Vinovo, 15 febbraio 1982.

Cristina Vigliano e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Adolfo Pigella
— Torino, 15 febbraio 1982.

La famiglia Mazzè e Rabellino partecipano al lutto.

Bruna e Armando Mistni e famiglia si associano al dolore.

Renzo e Bruna Camoletto, Federica e Rosy Cagnasso si uniscono al dolore del carissimo amico Enzo per la perdita del papà

Giacomo Ronco
— Torino, 15 febbraio 1982.

I cugini Mongo, Falco, Grossi e Gallo sono accomunati nel dolore alle famiglie Borio e Piglione per la perdita della carissima

Anida Borio Armando
— Genova, 15 febbraio 1982.

Fabrizio, i tuoi compagni di classe con genitori e insegnanti commossi sono affettuosamente vicini a te e al papà per la dolorosa perdita della mamma

Dina Bocco Osella
— Moncalieri, 15 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Laura Cordetti ved. Padovano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 15 febbraio 1982.

La famiglia di

Giovanni Ferocino

ringrazia l'Unità sanitaria locale 1-23 di Torino per la partecipazione al proprio dolore.
— Torino, 15 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

Mercoledì 17 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa di S. Lorenzo (piazza Castello) verrà celebrata una messa in suffragio di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della carissima

Inea Sezzano

i suoi famigliari la ricordano con affetto e rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 17 febbraio alle ore 8,30 presso la chiesa Ss. Pietro e Paolo via Saluzzo 25/bis.
— Torino, 16 febbraio 1982.

1980 — 1982

Virginia Zanone Ravelli

La famiglia la ricorda con quanti le vollero bene il 16 febbraio ore 18 e 30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

«Calata la sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva».

Carlo Roagna

4° Bersaglieri

Pianto Rimpianto.
— Torino, 16 febbraio 1982.

1979 — 1982

Mario Luino

Con affetto immutato Adelaide, Beppe, Luigi lo ricordano a coloro che lo amarono.

1973 — 1982

Maurizio Tamburini

Se ogni giorno desideriamo essere con te non ci siamo già?

1981 — 1982

Bianca Bacula

Maria e Margherita li ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto.

Arturo Zampieri

Nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa i famigliari lo ricordano.
— Torino, 16 febbraio 1982.

1978 — 1982

Ezio Porta

Sei sempre con noi.

1977 — 1982

avv. Enzo Pugliese

Sempre ricordato con infinito rimpianto.

1978 — 1982

Margi Brego

I tuoi nipoti.

Situazione drammatica per la siccità, da cinque anni continua a piovere poco

Anche le dighe e gli uomini responsabili della grande sete che «brucia» la Sicilia

Sono 24 i bacini idrici dell'isola, ma 8 risalgono all'anteguerra, 6 sono in costruzione e degli altri molti non funzionano - Ad Agrigento una diga non può ancora essere utilizzata perché mancano le paratoie

PALERMO — In Sicilia hanno sete gli uomini, gli animali, la terra: lo abbiamo visto nei due precedenti articoli. Si fa qualcosa per ovviare a questa deficienza e lo si fa bene? La risposta è sì alla prima domanda, per la seconda c'è un grosso dubbio.

Nell'isola sono state realizzate 24 dighe per altrettanti bacini che devono servire o soltanto gli acquedotti ad uso potabile o l'irrigazione o entrambi. Otto di queste risalgono all'anteguerra. Sei sono in costruzione. La superficie irrigua, che nel '48 era di 90 mila ettari, è passata a 200 mila, cui si aggiungeranno altri 40 mila ettari quando saranno ultimate le sei dighe in costruzione. Sulla carta ci sono altri sedici progetti, ma i tempi di realizzazione si preannunciano lontanissimi, basta guardare con quale ritmo e con quanta scarsa razionalità si è lavorato finora.

Vediamo qualche esempio. Diga del Naro, in provincia di Agrigento: 79 chilometri quadrati di bacino, 15 milioni di metri cubi di capacità. La diga, iniziata nel '64, è finita da tempo, il bacino potrebbe essere utilizzato, ma mancano le paratoie e l'acqua scorre via. Del resto si stanno ancora costruendo le canalizzazioni e quando saranno ultimate non è detto che si possa iniziare l'irrigazione, almeno a giudicare da quello che capitò nella diga Nicoletti.

Questo bacino, nei pressi di Leonforte, in provincia di Enna, contiene nove milioni di metri cubi d'acqua. I lavori iniziarono nel '67 con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e furono finiti nel '72. L'alluvione del '73 danneggiò la rete di condotte, che ha un'estensione di 55 chilometri tra ramo principale e rami secondari. Le riparazioni durarono fino al '76, ma quando si procedette al collaudo la condotta si sfasciò. Nel '77 fu nominata una perizia che venne depositata nel '78. Prevedeva lavori dell'importo complessivo di quattro miliardi e mezzo finanziati dalla Cassa nel 1980. Ma nel frattempo il Consorzio di bonifica, per rendere la rete completa e pienamente funzionante, ha preparato un altro progetto dell'importo di 12 miliardi. Per ora non sono stati accreditati né i primi 4,5 miliardi, né i 12, per cui le acque del Nicoletti continuano a non irrigare nulla.

Gli esempi possono continuare. La diga dell'Ogliastro, sul Cornalunga. E' stata finita nel '61, ma l'invaso, della capacità di 100 milioni di metri cubi, doveva essere allacciato ad altri due bacini superiori. Uno solo è stato finanziato, dieci anni fa, ma poi non realizzato, sicché la grande diga, che avrebbe dovuto regolare intorno al sessanta milioni di metri cubi l'anno, ne regola appena sei o sette.

A Roccamena (prov. di Palermo) c'è la diga Garcia, un nome legato a fatti drammatici, tragici. Si incominciò con gli scioperi alla rovescia: i contadini lottavano per costruirla perché la volevano e le forze dell'ordine li arrestavano. Poi, quando si decise di farla, iniziò il balletto degli intrallazzi intorno agli espropri, con terreni che venivano pagati anche sette volte il loro valore. Il presidente della Cassa venne rinviato a giudizio. Infine il sangue: gli omicidi di Giovanni Francese, giornalista del Giornale di Sicilia, del col. dei carabinieri Giuseppe Russo, del maestro Giuseppe Costa, del vicepresidente dell'Alleanza contadini, Ciccio Monreale.

La diga dello Jato, sul Poma, forma il bacino che dà l'acqua a Palermo. Il programma era questo: 60 milioni di metri cubi all'anno, di cui 32 per l'agricoltura e 28 per uso potabile. Ma anche qui si sarebbero dovuti costruire i bacini contermini, cosa non ancora fatta per cui, anziché 60 milioni di metri cubi, l'invaso riesce ad immagazzinarne 28; e tanta acqua non incanalata va a mare.

Dice l'ing. Luigi Di Lorenzo, capo del Servizio idrografico regionale del Genio Civile: «La situazione venutasi a creare con la siccità è drammatica anche perché da cinque anni continua a piovere sempre meno. Però c'è pure tanta responsabilità da parte degli uomini: si procede con lentezza, senza programmazione, senza coordinamento, non si cercano altre fonti. Piange il cuore a vedere quanta acqua va perduta, a mare, perché nessuno ha mai saputo o voluto organizzarsi in modo di captarla. Sulle montagne di Cefalù, nelle Madonie, si erano captate, con gallerie realizzate dalla Cassa, a favore del consorzio per l'area industriale di Palermo, grosse sorgenti. Il lavoro s'è interrotto, vanno a mare grandi quantità d'acqua, per l'esattezza 823 litri al secondo, misurati da noi il 23 gennaio scorso».

Per non parlare poi della zona dell'Etna. Si è accertato che a quota 300 ci sono riserve capaci di 6 metri cubi al secondo, cioè seimila litri, che possono dissetare tutta la Sicilia orientale. «Anche in superficie intorno al vulcano, a quota 200 — ricorda ancora l'ing. Di Lorenzo — ci sono corsi d'acqua dovizioni che andrebbero collegati per creare un sistema idrico integrato».

L'on. Pietro Ammavuta, deputato regionale del pci, si è sempre occupato dei problemi idrici. «L'acqua — dice — è una leva essenziale per lo sviluppo della Sicilia, le dighe sono necessarie, ma esse devono costituire un'occasione per alimentare un sistema di potere. Qui sta accadendo che si distorce la necessità, si prolungano i tempi fino a far diventare queste opere, per impegnative e grandiose, come piramidi. Alcune dighe in costruzione fino a questo momento sembrano finalizzate più agli interessi degli appaltatori che a quelli degli agricoltori».

Remo Lugli

Milano: arrestato il direttore provinciale Utif

MILANO — Il direttore provinciale dell'Utif (Ufficio tecnico di imposte di fabbricazione) di Milano, Eugenio Denile, è stato arrestato nell'ambito di un supplemento di indagine che i magistrati Edoardo Cofano e Sergio Silocchi stanno svolgendo sul cosiddetto «scandalo dei petroli».

Il provvedimento è stato adottato dopo una serie di accertamenti che i due giudici hanno svolto in seguito al ricevimento dalla magistratura di Treviso di un fascicolo istruttorio riguardante l'attività di alcune ditte che commerciano prodotti petroliferi.

Questo supplemento di istruttoria non riguarderebbe la raffineria milanese «Bitumoil» per la cui attività sono già state rinviate a giudizio 22 persone che compariranno davanti al tribunale il 24 marzo prossimo. Dato l'estremo riserbo degli inquirenti, non si conoscono per ora le imputazioni rivolte al dott. Denile.

Critiche inglesi sul caso De Rothschild

LONDRA — Alcuni ambienti del «Foreign Office» lasciano capire che le indagini sulla morte di Jeannette May e di Gabriella Guerin non hanno risolto molti interrogativi essenziali, mentre alcuni giornali inglesi hanno definito il caso come «l'enigma del secolo».

L'ex-moglie del miliardario Evelyn De Rothschild — scomparsa da Sarnano il 29 novembre 1980 e ritrovata morta assieme alla segretaria che l'accompagnava, il 27 gennaio scorso dopo 425 giorni di vane ricerche — è stata assassinata o è morta a causa di una tormenta di neve?

La stampa britannica esprime perplessità per la rapidità con cui la polizia italiana ha deciso inizialmente che le due donne erano morte per il freddo. Viene compilata una lunga lista di domande rimaste senza risposta.

Perché le due donne si sono avventurate in montagna in condizioni di tempo proibitive? Che cosa è successo nella baita dove hanno soggiornato alcune ore? Perché i loro corpi sono stati trovati solo dopo 14 mesi nonostante fossero a soli 23 metri da un deposito agricolo? Perché sono stati ritrovati solo pochi giorni dopo che il secondo marito della donna, Stephen May, aveva promesso una ricompensa di 100 milioni? Perché il calendario dei loro orologi si è fermato su date diverse?

Vivaio di piante resistenti ai virus

VENEZIA — L'Ente per lo sviluppo agricolo del Veneto realizzerà un vivaio per la produzione di piante da frutta esenti o resistenti ai virus.

Per combattere le piante colpite da virus, occorre infatti attualmente ricorrere ad intensi trattamenti antiparassitari, con possibili conseguenze sull'ambiente, sulla salute e nella resa del prodotto. L'alternativa è data dall'impiego di piante virus-esenti importate dall'estero.

Il vivaio sorgerà nel podere di Frudon, in comune di Porto Tolle (Rovigo). Per gli interventi di sistemazione è prevista una spesa di circa 67 milioni.

Pia «Butterfly»

Pia Zadora è Butterfly nell'omonimo film di Matt Cimber. Suo partner è Orson Welles. Alla prossima cerimonia di consegna degli Oscar, verrà proclamata «Star dell'anno»

Guerra del vino Porto francese è vietato a navi italiane

ROMA — La Francia continua le ostilità nei confronti del vino italiano: il porto di Sète è totalmente precluso alle navi italiane cariche di vino.

E' quanto informa la Confitarma sottolineando che da alcuni giorni la direzione del porto di Sète aveva limitato l'entrata e l'attracco a solo due navi cariche di vino alla volta, adducendo motivi di ordine pubblico.

Ora, continua la Confitarma, sembra che il porto sia del tutto vietato alle navi provenienti dall'Italia anche se vi sono numerosi accosti liberi e la possibilità per un numero molto elevato di navi di operare.

Curiosando nelle centinaia di brevetti alla Quarta Mostra nazionale

Roma: tra le invenzioni bizzarre anche la ghigliottina per vipere

L'estro individuale si alterna a prodotti di lunghe ricerche collettive - I nuovi ritrovati sembrano privilegiare l'automobile: da antifurti machiavellici a dispositivi anticonsumo

ROMA — Nel 1901, il direttore dell'Ufficio brevetti di Washington diede le dimissioni motivandole con una constatazione che deve essergli sembrata alquanto obiettiva e lungimirante: poiché tutto l'inventabile era stato ormai inventato, la sua presenza al «Patent Office» era diventata superflua.

E' un fatto che non richiede commenti, naturalmente, ma che mi ritorna puntualmente in evidenza ogni volta che vado a visitare un'esposizione di brevetti e di invenzioni. E il ricordo non si è fatto attendere quando ho incominciato a girare per gli stands e i padiglioni della Quarta Mostra di articoli brevettati e di invenzioni alla Fiera di Roma.

Ce n'è davvero per tutti i gusti: dal boiler con economizzatore di energia elettrica, al dispositivo per eliminare lo sfarfallio durante la proiezione dei film, dal giunto universale senza filettatura per tubi in ferro, al pentolino che travasa il latte prima che la bollitura lo faccia versare sul fornello, dal sistema biomedicale per diagnosticare eventuali presenze di tumori al seno o alla pelle, all'asciugacapelli di sicurezza, dai bigodini biotermici al cinematismo per spazzolarsi meccanicamente la schiena mentre si fa la doccia, dal rotore strizza straccio, all'amaca per un solo albero, dal ferro da stiro verticale, alla serratura elettronica a combinazione, dalla spazzola spargilucido, alla trappola a ghigliottina per le vipere, dal depuratore per acqua potabile, alla mangiatoia a tempo per animali.

Dinanzi a certe stravaganze un sorriso di compiacenza diventa quasi d'obbligo. Tuttavia bisogna andarci piano prima di liquidare tutto con superficiale leggerezza.

A dare un tono di serietà e di grande impegno scientifico e tecnologico all'esposizione contribuiscono gli stands della Fiat, della Lancia, della Renault, dell'Aeritalia, della Selenia, della Caproni Sud, della Sip, della Scuola di Ingegneria Aerospaziale dell'università di Roma, della Fondazione Jacques Piccard, del Centro di ricerche aerospaziali del prof. Broglio, dei ministeri dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Pubblica Istruzione. In questi stands il progresso viene visualizzato nelle sue manifestazioni più importanti, molte delle quali sono già diventate vantaggi concreti per tutti. Alludiamo per esempio alle automobili più recenti, ai sistemi di telecomunicazioni più moderni, ai missili vettori impiegati per mettere in orbita satelliti di pace, ai nuovi strumenti elettronici di terra e di bordo che rendono il volo più sicuro, ai nuovi procedimenti già industrializzati o ancora di laboratorio per ottenere leghe metalliche insolite o materiali compositi per tutti i mezzi di trasporto di cielo, terra e mare.

Ma Edison, Marconi e Von Braun non sono stati certamente dei geni isolati. Da che mondo è mondo la discendenza di Archimede manifesta una prolificità impressionante. Anche se le grandi invenzioni possono sbocciare soltanto nei centri di ricerca sufficientemente progrediti e dotati dei mezzi e degli uomini necessari (un capitale sempre più grande e costoso, non dimentichiamolo), è pur vero che l'intuizione e la fantasia (che sono un patrimonio naturale di chiunque) possono sempre trovare spazio in tanti settori ancora inesplorati o nel perfezionare ritrovati già esistenti ed utili a tutti nella vita di ogni giorno.

Sappiamo tutti, per esempio, quanto sia difficile vedere bene i programmi di tutte le emittenti di cui la nostra antenna può captare i segnali. Nella maggior parte dei casi il disagio nasce dal fatto che l'antenna non è orientata correttamente verso l'emittente. Michele Gabriele ha risolto il problema realizzando un'antenna rotante il cui orientamento può essere determinato mediante telecomando dal telespettatore tranquillamente seduto in poltrona. E se il vostro cinescopio a colori è sporco dall'interno, il pulitore elettronico del riminese Renato Boschini può ridonarvi un'immagine vivida e brillante, segnalandovi nello stesso tempo il grado di efficienza dei catodi.

L'automobile è sempre oggetto di molta attenzione da parte degli inventori. C'è chi ha realizzato un sistema per economizzare benzina chiudendo lo spruzzatore del carburatore quando il motore agisce da freno, chi realizza antifurti sempre più machiavellici, chi si preoccupa di far camminare l'auto anche quando una ruota si rompe, chi ha ideato un telecomando per mettere in moto il motore a distanza, d'inverno, una decina di minuti prima di uscire di casa. E c'è anche chi presenta batterie elettrolitiche che non perdono la carica quando sono a riposo. Pietro Abato, di Roma, propone una gelatina fotografica per sensibilizzare ogni tipo di superficie, il suo concittadino Giuseppe Oraneri un sistema per fotografare a 360 gradi e Pietro Unida, di Sassari, un dispositivo di sicurezza per accoppiare spine e prese elettriche. In tutto questo c'è una filosofia di semplicità e di concretezza che è difficile non condividere: raggiungiamo pure la Luna, ma nello stesso tempo cerchiamo anche di vivere un po' meglio sulla Terra.

Bruno Ghibaudi

I controlli dell'Istituto zooprofilattico di Torino

Cessato allarme in Piemonte non esistono casi di rabbia

TORINO — Dopo 9 mesi di controlli in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, sarebbe cessato il pericolo della rabbia silvestre: anzi, si pensa che non sia mai esistita, nonostante tre casi «accertati». Erano volpi, che sottoposte ad analisi, avevano dato esito positivo. Ma ora sono sorti forti dubbi. Forse qualcuno potrebbe aver iniettato a questi esemplari, vaccino antirabbico per cani. Ciò avrebbe tratto in inganno i veterinari.

La sorprendente vicenda è emersa dopo centinaia di controlli fatti a volpi, cani, gatti, dagli specialisti dell'Istituto Zooprofilattico di Torino, di via Bologna. *«Erano tre volpi provenienti da Castellino Tanaro, Diano d'Alba e Peveragno* — precisa il direttore dell'Istituto, prof. Rossi — *che sottoponemmo agli esami del caso. Effettivamente i risultati erano positivi, confermati da altri laboratori italiani e stranieri».*

Vennero avvertite le autorità provinciali e regionali e scattò tutto un piano preventivo, con l'obbligo della vaccinazione ai cani da caccia e un decreto regionale per l'abbattimento delle volpi. Un provvedimento che scatenò le polemiche dei protezionisti con tanto di denunce alla magistratura. Infatti la giunta regionale prevedeva l'eliminazione di 2000 volpi su 3500, analogo destino avrebbero avuto cani e gatti randagi; mentre i protezionisti sostenevano la vaccinazione anche delle volpi.

All'Istituto Zooprofilattico per mesi e mesi i veterinari esaminarono tante di animali; stranamente dopo quei tre primi casi, più nessun esemplare aveva dato esito positivo. Non solo per animali che giungevano dal Piemonte, ma anche dalla Val d'Aosta e dalla Liguria: della rabbia silvestre più nessuna traccia. Ulteriori ricerche sul virus consentirono d'individuare che i ceppi di virus erano di natura vaccinale.

«A questo punto emerge un'ipotesi — afferma il prof. Rossi — *qualcuno potrebbe anche aver inoculato, del vaccino antirabbico per cani a delle volpi, che forse erano tenute in gabbia e poi liberate. In questo caso l'esito degli esami sui selvatici diventa positivo, in quanto il vaccino è composto di un virus vivo, ma attenuato. Per cui anche gli esami al microscopio possono rimanere alterati e diventare positivi, come se la rabbia esistesse davvero».*

Perché allora questi falsi casi di rabbia silvestre? Qualche incauto sperimentatore o qualche furbo cacciatore? *«Se c'era davvero la rabbia* — conclude il prof. Rossi — *non si riesce a capire come mai improvvisamente sia cessata di colpo, dopo i tre "casi" del maggio scorso».* Un fatto molto strano, al quale i ricercatori ora hanno saputo dare una risposta.

Il 3 aprile a Spotorno è previsto un convegno sulla rabbia silvestre, le sue origini, la sua pericolosità, la sua diffusione. E si prevede che del «caso» Piemonte si parlerà molto, specie dopo i risultati di mesi di accertamenti.

Giuliano Dolfini

Nuove critiche al «progettone» dei cinque saggi

Venezia, una falla nel piano per combattere l'acqua alta?

VENEZIA — Ancora polemiche, a Venezia, sul «progettone» per la salvaguardia della città lagunare dalle acque alte, documento che dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale venerdì.

Gli sbarramenti mobili che, secondo gli esperti della Commissione ministeriale, salveranno Venezia hanno un grosso difetto: non sono abbastanza «mobili», anzi lo sono tanto poco da non poter essere asportati per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dovranno quindi essere effettuati sott'acqua, con difficoltà e costi enormi.

Lo fanno notare tre ricercatori, gli ingegneri Arturo Colamussi, docente all'università di Bologna, Vittorio Merli e Antonio Lanzoni, i quali hanno espresso le loro perplessità in una lettera inviata, fra gli altri, al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, e ai sindaci di Venezia, Chioggia, Mira.

Gli ingegneri che hanno firmato la lettera sono autori di due dei progetti presentati all'appalto-concorso internazionale, indetto dal ministero nel 1975. Nessuno degli elaborati, com'è noto, venne accolto dal dicastero, che affidò alla Commissione dei «cinque saggi» (poi divenuti sette) il compito di redarre l'unico piano definitivo, ora sotto accusa.

Ogni sbarramento, un complesso sistema di paratie a moduli cilindrici, secondo gli autori della lettera non ha la possibilità di venire sezionato, allora, come sarà possibile chiudere i varchi che verranno lasciati aperti durante i lavori di manutenzione? Lavori che rischiano di dover avvenire abbastanza di frequente se è vero che le «culle» dei cilindri si riempiranno con facilità di sedimenti.

Insomma, secondo Colamussi, gli autori del «progettone» hanno lavorato con una certa superficialità, tanto più evidente quando si pensi che non risulta sia stato realizzato un modello degli sbarramenti in scala, per indagare il comportamento dinamico della struttura che dovrebbe far fronte a un'immensa massa d'acqua.

Gigi Bevilacqua

Nebbia a Cagliari chiuso l'aeroporto

CAGLIARI — Fenomeno inconsueto per i cagliaritani. Da ieri mattina una fitta coltre di nebbia avvolge la città rendendo difficile il traffico.

Le conseguenze più immediate si sono avute all'aeroporto cittadino di Elmas, dove i voli in partenza per Roma e per Milano sono bloccati in attesa di migliori condizioni meteorologiche.

Erano anni che il fenomeno della nebbia sul capoluogo sardo non si presentava in modo così accentuato fin da mattina presto.

Il capolavoro di Botticelli

Firenze, la «Primavera» è tornata come un tempo (dopo mesi di restauro)

FIRENZE — Ritorna al suo splendore, nei colori e nella plasticità delle figure, la *Primavera* di Sandro Botticelli — forse il più famoso «simbolo» del Rinascimento fiorentino — sottoposta da mesi a un delicato lavoro di restauro.

«Il lavoro non è ancora terminato — ha detto il direttore del «Gabinetto Restauri», prof. Umberto Baldini — *ma sin da ora si può dire che al dipinto è stata restituita, soprattutto nel recupero della cromia, la sua reale identità. Avendo ricostruito il vero rapporto del dipinto con la luce si sono potute rendere anche alle figure la loro originaria plasticità».* Sotto la patina di vernici sporche (legate al precedente restauro ottocentesco) che velavano il quadro fino ad alterarne la «leggibilità», le moderne tecniche di restauro hanno portato alla luce l'antica *Primavera*.

Il dipinto sarà esposto, il prossimo giugno, alla mostra «Metodo e scienza: Operatività e ricerca nel restauro», nell'ambito delle iniziative per il 4° Centenario della Galleria degli Uffizi.

Accanto alla *Primavera* ci sarà una formella «ripulita» della *Porta del Paradiso* del Battistero: il capolavoro di Lorenzo Ghiberti è sottoposto a un progressivo processo di degradazione.

I tecnici del «Gabinetto di Restauro» stanno ora cercando una soluzione che consenta la ricollocazione delle formelle «pulite» sulla porta del Battistero, ma che eviti la ripresa del degrado. *«Nessuno dei mezzi finora esistenti corrisponde al cento per cento ai nostri desideri e richieste di sicurezza»,* ha spiegato Baldini. *«Stiamo studiando tutta una serie di esperienze che speriamo ci diano la soluzione giusta, ma, fino a quando non troveremo il metodo per isolarla in loco, le formelle che saranno via via prelevate per il restauro non potranno tornare sulla porta».*

Contratto giornalisti e poligrafici

Editori: il governo dia risposte chiare

«Non rifiutiamo la trattativa sine die, chiediamo soltanto se è legittimo un rinvio»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali ha diffuso una dichiarazione stilata nel corso della riunione del Consiglio federale in relazione alle interrogazioni presentate in Parlamento per il mancato inizio delle trattative con i giornalisti ed i poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Gli editori — afferma la dichiarazione — *attendono con vivo interesse la risposta del governo alle interrogazioni riguardanti le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi dei lavoratori delle imprese giornalistiche, in modo da poter capire: se debba considerarsi abbandonato l'indirizzo politico, enunciato dal governo e trasferito nel confronto con le parti sociali, di un contenimento del costo del lavoro nei limiti di un tetto compatibile con un tasso di inflazione programmato; se, nel caso che l'obiettivo non sia stato abbandonato, tutte le categorie debbano o meno ritenersi impegnate ad agire con coerenza e rigore per raggiungerlo».*

Gli editori vogliono sapere *«se questa regola generale debba subire una eccezione nel settore dell'editoria giornalistica in forza delle "sostanziose provvidenze" (come le definiscono alcuni degli onorevoli interpellati) che gli editori hanno ricevuto e se, pertanto, quelle provvidenze (delle quali, peraltro, sono stati incassati solo arretrati relativi ad oltre un anno fa) debbano intendersi come destinate a garantire ai lavoratori del settore incrementi salariali più alti (addirittura più che quadrupli nel caso dei giornalisti) rispetto a quelli ai quali può aspirare la generalità dei lavoratori».*

Nella loro dichiarazione gli editori chiedono anche *«se, al contrario, il sacrificio economico che la collettività ha deciso di sopportare per il risanamento del settore non imponga agli editori un rigore ed una determinazione ancora maggiori rispetto a quelli degli altri imprenditori nel perseguire il risanamento delle imprese; quali profonde differenze giustifichino tanta urgenza nell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratti dei dipendenti delle imprese giornalistiche scaduti il 31 dicembre del 1981 come altri dieci contratti del settore industriale — che interessano due milioni di lavoratori — per il rinnovo dei quali i sindacati non hanno ancora nemmeno presentato la piattaforma».*

Gli editori domandano infine *«se sia contrario alla linea del governo e agli obiettivi della riforma dell'editoria rinviare — e non rifiutare sine die — il confronto sindacale per il rinnovo dei contratti dei giornalisti e dei poligrafici al momento nel quale sarà possibile disporre di un quadro di riferimento generale concordato tra le parti sociali ed il governo della Repubblica o sarà stato definitivamente ed ufficialmente abbandonato il tentativo di raggiungerlo».*

In serata, anche i deputati Bassanini e Baldelli del gruppo misto, Cafiero del pdup e Rodotà indipendente di sinistra si sono rivolti con un'interpellanza al presidente del Consorzio per sapere se il governo non ritenga di intervenire per «imporre l'apertura delle trattative nella vertenza tra Fieg da una parte e organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti dall'altra». Nel documento, i parlamentari parlano di «pervicace rifiuto della Fieg di aprire le trattative nonostante che i contratti delle due categorie siano già scaduti».

«L'interruzione delle pubblicazioni dei quotidiani — osservano ancora — *aggrava la crisi delle aziende editoriali e rischia di pregiudicare la manovra di risanamento prevista dalla legge di riforma».*

ROMA — L'assemblea di redazione dell'«Unità» ha reso noto, con un comunicato, di aver invitato l'Associazione Romana dei Giornalisti e la Federazione Nazionale (Fnsi) *«a promuovere la prossima giornata di sciopero in un sabato anziché in un venerdì».*

«L'astensione dal lavoro attuata di sabato comporterebbe più pesanti conseguenze per gli editori».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione in transito sull'Italia si presenta non molto attiva. Al suo seguito affluisce aria umida ed instabile sulle regioni meridionali. Una nuova ed intensa perturbazione proveniente dalla Spagna si porterà oggi sul Mediterraneo occidentale e proseguirà verso Levante.

tempo previsto: ad iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni locali, farà seguito un aumento della nuvolosità e poi anche delle precipitazioni sulle regioni più occidentali, isole maggiori incluse. Foschie dense e locali banchi di nebbia in Pianura Padana e lungo il litorale Adriatico, specie di notte.

temperatura: in temporaneo e lieve aumento le temperature massime.

venti: moderati in prevalenza tra Sud-Est e Sud-Ovest, tendenti successivamente a rinforzare sul settore occidentale e sulle isole maggiori.

mari: mossi con moto ondoso in aumento su quelli occidentali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	9	Pescara	4	12
Verona	2	7	L'Aquila	8	13
Trieste	1	8	Roma	8	14
Venezia	3	8	Campobasso	4	8
Milano	1	3	Bari	9	13
Torino	1	4	Napoli	7	12
Cuneo	—2	2	Potenza	3	8
Genova	3	7	Reggio Calabria	9	[illegible]
Bologna	2	3	Messina	11	16
Firenze	6	16	Palermo	12	17
Ancona	5	9	Catania	8	[illegible]
Perugia	5	9	Cagliari	8	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	10	nuvoloso	Lisbona	10	15	sereno
Atene	4	11	sereno	Londra	8	10	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	0	13	pioggia
Beirut	7	15	nuvoloso	C. del Messico	9	25	foschia
Belgrado	—4	2	nuvoloso	Montreal	—15	—7	sereno
Berlino	—1	3	nuvoloso	Mosca	—6	—4	nuvoloso
Bruxelles	2	12	sereno	Nuova Delhi	13	16	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	sereno	New York	—3	2	nuvoloso
Il Cairo	6	15	nuvoloso	Oslo	1	4	nuvoloso
Copenaghen	1	5	sereno	Parigi	8	14	nuvoloso
Gerusalemme	2	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	38	nuvoloso
Ginevra	—1	10	sereno	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	Sydney	23	26	sereno
Hong Kong	13	18	nuvoloso	Tokyo	4	8	sereno
Honolulu	19	26	nuvoloso	Toronto	—11	—4	nuvoloso
Johannesburg	15	24	sereno	Vienna	—4	1	nuvoloso

Seviziato in Cile un prete italiano

BOLZANO — L'arresto e le sevizie subite da un sacerdote missionario italiano in Cile, Edoardo Alfonso Flor, sono state confermate oggi dai missionari della casa di San Giuseppe a Bressanone. Del caso di Alfonso Flor si era parlato in occasione dei funerali dell'ex presidente cileno Frei celebrati il 25 gennaio a Santiago e nel corso della quale si erano levate proteste contro Pinochet. Flor — hanno affermato alcuni religiosi testimoni oculari del fatto — è stato brutalmente percosso dai poliziotti cileni ed ha inoltre continuato a subire maltrattamenti anche durante il trasporto alla sede di polizia e nel corso dell'interrogatorio protrattosi per due ore.

Dopo la sua liberazione, ottenuta grazie all'intervento vescovile, Flor, che è originario di San Paolo Appiano, presso Bolzano, si è recato all'ambasciata d'Italia per riferire l'accaduto, ma la polizia gli ha perfino impedito di entrare nell'edificio.

Attualmente il missionario è in cura presso un medico di fiducia della nostra sede diplomatica.

Colloquio negato detenuto ingoia un accendisigari

IMPERIA — Domenica, in occasione della ricorrenza di «San Valentino», la tradizionale festa degli innamorati, un detenuto delle carceri di Imperia che non ha potuto incontrarsi con la fidanzata perché il giudice aveva negato il nullaosta al colloquio, ha ingoiato per protesta un accendino lungo nove centimetri.

Il protagonista dell'episodio, Umberto Marchini, 34 anni, di Savona, in carcere per rapina, è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non appaiono gravi.

L'allarme è stato dato da alcuni reclusi. All'ospedale i sanitari hanno sottoposto Umberto Marchini alle radiografie del caso.

Il ministro alla Camera dopo la denuncia del piellino Fornoni

Rognoni: niente prove finora sui maltrattamenti ai terroristi

E' in corso un'indagine della magistratura: «Se accertasse le torture il governo prenderebbe provvedimenti» - «Savasta e altri non collaborerebbero se subissero violenze»

ROMA — Nessun elemento permette finora di dire che le forze dell'ordine utilizzano la tortura come metodo di indagine nei confronti dei terroristi arrestati. Lo ha detto ieri notte il ministro dell'Interno Rognoni rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate da comunisti, radicali e pdup sulle denunce di torture alle quali il terrorista di «Prima linea» Fornoni sarebbe stato sottoposto dopo la sua cattura in prossimità di Tuscania.

C'è in corso un'inchiesta della magistratura su questo caso, ha aggiunto Rognoni che parlava davanti ad uno sparuto gruppo di una decina di deputati. Il governo attende i risultati di questa inchiesta per prendere i provvedimenti dovuti nel caso risultasse fondata la denuncia di Fornoni. Il governo, ha assicurato il ministro dell'Interno, «*riafferma risolutamente che conduce e condurrà sempre la lotta al terrorismo nell'ambito della legalità repubblicana e con tutte le garanzie democratiche*». Il ministro ha poi spiegato che, secondo quanto dicono i carabinieri, il Fornoni si è procurato escoriazioni sul corpo al momento della sua movimentata cattura, quando oppose una forte resistenza.

«*Altrettanto falsa* — ha ancora detto il ministro dell'Interno — *è l'asserzione che Antonio Savasta sia stato vittima di pestaggi*». In realtà la collaborazione offerta da molti terroristi catturati dalle forze dell'ordine non avrebbe mai potuto essere determinata da atti di violenza o brutali coercizioni, «*ma* — ha osservato Rognoni — *solo da un processo di consapevolezza e di ripensamento che ha finito per sbloccare l'omertà nelle file del partito armato*».

Accanto a Rognoni, sul banco del governo, era seduto il presidente del Consiglio Spadolini. Il problema toccato era delicato e grave, e la risposta era certamente difficile. Attorno al testo del suo intervento alla Camera, Rognoni ha lavorato ieri per tutta la giornata, fino a sera, quando nello studio di Spadolini alla Camera ha apportato gli ultimi ritocchi. Il ministro dell'Interno ha voluto smentire anche fatti che non erano stati oggetto di interrogazioni, ma di cui si è scritto sui giornali: non ci sono state violenze contro i terroristi arrestati nel Veneto, nè questi hanno mai avuto bisogno di cure mediche, così come è falso che sia stato usato un siero della verità per ottenere confessioni e notizie dagli arrestati.

Nella sua denuncia, Gianfranco Fornoni aveva scritto che era stato malmenato e torturato per due giorni dai carabinieri che lo avevano catturato. Il terrorista, secondo la sua denuncia, sarebbe stato tenuto sempre incappucciato, colpito con calci e pugni in faccia e al corpo, sarebbe stato tenuto nudo e colpito agli organi genitali con calci. Gli sarebbero stati infilati anche aghi sotto le unghie dei piedi.

Nelle loro interrogazioni, i comunisti, i radicali e il pdup chiedevano cosa c'era di vero in questa denuncia e quali provvedimenti il governo avesse adottato.

La preoccupazione che i metodi di indagine sul terrorismo degenerino sino a considerare tortura un fatto accettabile era di tutti gli oratori intervenuti nel dibattito. «*Il terrorismo è barbarie e viltà. L'Italia civile deve combatterlo in ogni momento soltanto con la fermezza e la serenità della legge e della giustizia* — diceva il capogruppo liberale Bozzi — *ogni deviazione sarebbe imbarbarimento e rappresenterebbe un punto all'attivo delle Br*».

«*Il problema non è se vi sia stato o meno qualche ceffone dopo uno scontro a fuoco fra terroristi e forze dell'ordine* — aggiungeva l'on. Crucinelli del pdup — *bensì se la pianificazione della violenza e le torture siano utilizzate formalmente o sotterraneamente dalle forze dell'ordine. Che questo stia avvenendo è testimoniato da troppi fatti*». Di questi fatti parlava anche il deputato radicale Boato.

L'indipendente di sinistra Rodotà rilevava che le notizie su maltrattamenti continuano ad accavallarsi e che il caso non può essere quindi considerato chiuso con la replica del ministro Rognoni. Anche perché le voci su casi di tortura vengono ormai riprese ed ampliate da un numero sempre maggiore di quotidiani e settimanali.

Alberto Rapisarda

Fecero apologia del sequestro Moro

Pena ridotta in appello a Curcio e ad altri 11

Il processo si è svolto in assise a Perugia

PERUGIA — Nella loro prima comparsa in pubblico dopo le recenti operazioni di antiterrorismo Renato Curcio e altri capi del cosiddetto «nucleo storico» delle Brigate rosse sono apparsi ieri nell'aula della Corte d'assise d'appello di Perugia abbastanza remissivi.

L'udienza si è svolta in modo tranquillo e si è conclusa con la condanna dei dodici imputati presenti che però hanno ottenuto una notevole riduzione della pena loro inflitta in primo grado. Il procedimento riguardava, tra l'altro, l'accusa di apologia del sequestro di Aldo Moro per le dichiarazioni fatte dagli imputati stessi nella primavera del 1978 durante un altro processo svoltosi a Torino.

Curcio, Alberto Franceschini e gli altri imputati, lontani ormai da mesi dalle aule di giustizia, hanno fatto soltanto fugaci riferimenti alla recente ondata di arresti di terroristi ed hanno formulato, senza particolare animazione, minacce di «rappresaglia» per i «compagni torturati», tra i quali hanno incluso anche Antonio Savasta. Hanno inoltre annunciato che in tutte le carceri speciali è iniziato un «ciclo di lotte» dei «proletari prigionieri» contro il regime della differenziazione.

Domenico Tuminello, iscritto alla P2

Processo Italicus colonnello rischia l'arresto in aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Colonnello dei carabinieri Domenico Tuminello, già comandante del gruppo di Arezzo, fratello in «P2», a disposizione della brigata di Firenze da quando s'è iniziata l'inchiesta sulla loggia segreta. Ricevette dal generale Bittoni una segnalazione che indicava in tali Franci, Malentacchi e un terzo, forse certo Batani, gli autori possibili dell'attentato sul treno Italicus, 4 agosto '74, dodici morti e quarantaquattro feriti. Dice ora: «*L'episodio di cui si accenna non si riferisce all'Italicus ma all'attentato sul tratto Firenze-Bologna, per la precisione a Balano. Ne sono venuto a certezza di recente, dopo un colloquio con un mio sottufficiale*».

Portamento altero, voce forte, abituata al comando e venata di arroganza, l'ufficiale depone di fronte ai giudici della Corte d'assise di Bologna. Non è un fratello pentito, mi assicura: «*Sono a disposizione da quando s'è iniziata quell'inchiesta, ho rifiutato certe offerte avanzate dal comando generale dell'Arma. Dal '73 sono entrato nella Loggia, non ho mai negato le mie responsabilità*».

Generale in pensione Luigi Bittoni, comandò la brigata di Firenze, ufficiale di fiducia del generale Giovanni De Lorenzo, capo del Sifar, indicato come l'autore del «piano solo», deportazione di massa degli oppositori possibili del golpe, nome nell'elenco «P2». Avvertì lui, sembra nell'estate '74, il colonnello della segnalazione su possibili terroristi del treno ricevuta dall'ammiraglio Birindelli.

Ora balbetta: «*Non ho alcuna difficoltà nel credere che il colonnello Tuminello abbia detto la verità. Io però, in mia buona fede, confermo i verbali. Non ho alcuna ragione per sostenere di aver parlato con lui in agosto o in aprile. Per quello che ricordo, doveva essere agosto. Se il colonnello conferma aprile, forse lui ha maggior memoria e capacità operativa, visto che aveva da interrogare e fare indagini. E quindi non metto in alcun dubbio ciò che ha detto*».

L'ufficiale è combattuto, intuisce di avere due alternative: o smentisce il suo collaboratore di un tempo o smentisce se stesso. E sceglie la seconda strada, più volte sottolinea come sette anni siano molti, come l'età certo non lo aiuti nel ricordo, come la memoria denunci lacune. Quasi balbetta quando dice: «*Può darsi che sia caduto in qualche equivoco, ma quello che ho detto l'ho sempre raccontato in buona fede*».

E un ultimo sforzo quando i giudici gli chiedono se, insomma, parlò di Italicus o di altro: «*Può darsi. Sono convinto, secondo il mio ricordo, che riguardasse l'Italicus*». Su di lui, Mario Tuti ha appena detto: «*Se stasera me lo mandano in cella, state sicuri che domani non ve lo rendo*».

Ammiraglio di squadra in pensione Gino Birindelli, già comandante delle forze navali del Sud Europa, un tempo presidente del movimento sociale-destra nazionale, nome nell'elenco «P2»: lui smentisce l'appartenenza alla Loggia. Passò l'informazione, a sua volta ricevuta anonima, sui nomi dei possibili attentatori. Ora è a confronto con il generale, come il generale è stato posto a confronto con il colonnello.

Esordisce con uno squillante «*Non so*». Parla di presupposti logici, è l'ordine per una retromarcia su tutta la linea, «ritirata» per usare un termine militare. Prosegue in un silenzio pesante di fronte a giudici popolari che neppure più nascondono l'incredulità.

Tutti negano, quindi, di aver saputo qualcosa sull'Italicus, neppure per l'ammiraglio c'erano notizie certe, anche se ad un certo punto ha detto: «*A me si è sempre parlato della faccenda Italicus*». E ancora ha aggiunto: «*Se io ho parlato dell'Italicus e l'Italicus è avvenuto in agosto allora significa che ho avuto quel colloquio con il generale più tardi. Insomma non escludo niente e non ricordo*».

Il generale, fa capire, dovrebbe confortarlo nella memoria, ma l'altro si è già affidato al colonnello che, di pessima memoria fino a dieci giorni orsono, ieri è apparso sicuro anche nei dettagli, dopo i colloqui con i suoi «dipendenti», cioè con i sottufficiali che avrebbero dovuto svolgere quelle indagini. «*Non ricordo*», «*Mi sembra*», «*Penso ma non credo*», «*Non credo e non penso*». L'udienza più lunga si rivela anche la più inutile e mortificante.

Prosegue a notte, non ci sono incriminazioni per questi testi almeno discutibili, ma il pubblico ministero Luigi Persico informa che al colonnello Tuminello è stata data comunicazione giudiziaria per favoreggiamento nei confronti degli imputati Franci e Malentacchi. Conoscevano i carabinieri di Arezzo, e lo conoscevano bene. Luciano Franci, ma ai giudici di Bologna che indagavano sulla strage dell'Italicus, quel nome venne fatto nel gennaio '75, e da altra fonte. La comunicazione giudiziaria, ha osservato l'accusa, ha salvato il colonnello dall'arresto in aula.

Vincenzo Tessandori

Livorno: arrestati tre portuali presunti brigatisti

LIVORNO — Altri tre arresti, in Toscana, in seguito alle indagini sul «Comitato rivoluzionario toscano» delle Br, condotte dalla magistratura fiorentina. Sono tre lavoratori della «Compagnia Portuali» di Livorno, Giacomo Billi, 35 anni, Pier Luigi Cosimi, 52, e Comunardo Lavoratori, 38. Gli ordini di cattura (partecipazione a banda armata) sono stati firmati dai sostituti procuratori Vigna e Chelazzi, ai quali è affidata l'inchiesta.

Napoli: ucciso in sparatoria

NAPOLI — Un giovane di 28 anni, Gaetano Martusciello, è stato ucciso ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta ieri sera in via Ferdinando Manlio angolo corso Malta.

I due erano su un'automobile quando sono stati avvicinati da alcuni sconosciuti che hanno esploso contro di loro numerosi colpi di pistola.

La vittima ha precedenti penali per reati contro il patrimonio e oltraggio.

Della persona che stava in sua compagnia e che nella sparatoria è rimasta ferita, pare gravemente, gli investigatori non riescono a trovare traccia.

Alcuni testimoni hanno raccontato che il ferito è stato soccorso da un automobilista alla guida di una Fiat «850».

Si è iniziato il processo d'appello contro le «menti» br genovesi

Fenzi: fu dopo l'assoluzione che aderii alle Brigate rosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' tornato ieri mattina in aula per il processo di secondo grado, il prof. Enrico Fenzi, 44 anni, docente di letteratura italiana all'università di Genova, apprezzato studioso del XVIII secolo, considerato uno dei «capi storici» o meglio delle «menti» delle Brigate rosse a Genova.

C'è tornato ammanettato, nonostante la clamorosa assoluzione in Corte d'Assise del 3 giugno 1980, quando il professore, la sua convivente Isabella Ravazzi, il prof. Luigi Grasso, Lorenzo La Paglia e un'altra decina di imputati, tutti arrestati nel maggio del 1979 nel corso d'un clamoroso «blitz» dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, vennero assolti con formula piena «*perché il fatto* (l'accusa di costituzione di banda armata ndr) *non sussiste*».

Fu, come molti ricordano, una sentenza molto discussa: gli imputati avevano tenuto durante l'udienza un atteggiamento arrogante, avevano ricusato i difensori di fiducia e successivamente anche quelli d'ufficio.

Infine, continuando ad emettere dal carcere, minacciosi bollettini contro la cosiddetta «giustizia borghese» avevano disertato le udienze. Si parlò allora, e anche in termini polemici, di pesanti pressioni e minacce sulla magistratura genovese, di una istruttoria lacunosa e insufficiente, si disse che i carabinieri, pur di realizzare un «colpo» clamoroso, avevano agito affrettatamente senza mettere insieme le prove necessarie.

Poi, gran parte degli imputati di allora, rimessi in libertà, tornarono ad accumulare denunce: c'è chi è latitante e ricercato (come Antonio De Muro) o, come lo stesso prof. Fenzi che si diede alla clandestinità e venne successivamente arrestato o, per citare un episodio di pochi giorni fa, il prof. Luigi Grasso [?], già assistente del prof. Giancarlo Faina (morto di tumore l'anno scorso e considerato con Fenzi l'altra «mente» dell'eversione di sinistra alla facoltà di lettere), arrestato sabato mattina per ordine della Procura della Repubblica di Torino, perché ritenuto coinvolto nell'assassinio del Procuratore Generale della Repubblica a Genova, Francesco Coco, avvenuto nel giugno del 1976.

Maglione a collo alto, berretta a quadretti a coprire la vistosa calvizie, sempre controllato e padrone di sé, Enrico Fenzi ha negato di aver mai fatto parte delle Brigate rosse nel periodo precedente al primo arresto (cioè quello dei carabinieri di Dalla Chiesa).

«*Ero stato in cella con esponenti del movimento come Curcio e Franceschini, per questo venni invitato a Roma, a una riunione segreta, per fornire il mio punto di vista su alcuni problemi di importanza fondamentale. Dopo pochi mesi tra la fine del 1980 e l'inizio del 1981 aderii all'organizzazione*», ha ammesso Fenzi incalzato dalle domande del Presidente.

Enrico Fenzi ieri in aula

Prima di Fenzi erano stati sentiti gli altri imputati di minore spicco. Lorenzo La Paglia ha ammesso di aver fatto parte delle Br (ma in primo grado lo aveva negato) ma solo come fiancheggiatore e ha scagionato completamente il proprio fratello Paolo, anch'egli sul banco degli imputati.

Isabella Ravazzi ha affermato di «identificarsi in un processo rivoluzionario, che non coincide necessariamente con le Brigate rosse». Quatelli e Morono hanno protestato la loro innocenza, definendosi «extra-parlamentari di sinistra» e non brigatisti.

Il prof Luigi Grasso, che era stato richiamato dal presidente al momento dell'apertura della seduta perché cercava di parlare, ha dichiarato di essere un «*comunista anarchico*» e di aver svolto solo della «*controinformazione*» e di non condividere nulla delle Brigate rosse.

Paolo Lingua

Scoperto un covo dei capi delle Br

ROMA — Un covo delle Brigate rosse, sede di vertice tra i capi delle varie colonne, è stato scoperto dai carabinieri a Minturno di Scauri in provincia di Latina. Il covo, in una abitazione di via Silvestro 150, era stato abbandonato di recente e i carabinieri hanno rinvenuto nell'interno soltanto materiale documentale che attualmente è al vaglio degli esperti della scientifica.

La scoperta dell'abitazione-covo dove più volte si sono incontrati i capi dell'organizzazione terroristica è scaturita da indagini compiute su scala nazionale dopo la liberazione del generale Dozier e la cattura del commando di brigatisti a Padova. Per alcuni giorni l'abitazione è stata tenuta sotto controllo dai carabinieri dei reparti operativi della capitale che hanno agito in collaborazione con il gruppo di Latina, senza notare movimenti di persone.

Ieri gli inquirenti, visto inutile proseguire l'appostamento, hanno deciso di fare irruzione nell'abitazione. Sfondata la porta, all'interno non è stata trovata alcuna persona, ma tracce evidenti che il covo era stato abbandonato da poco tempo, forse meno di una decina di giorni.

Gli atti sull'assemblea di Mestre trasmessi ai magistrati di Venezia

Sui soldati che minacciavano scioperi indagherà la procura della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attività e manifestazione sediziosa, adunanza militare, diffamazione e istigazione dei militari a disobbedire alle leggi, appartenenza ad associazioni illegittime: un procedimento penale contro un centinaio di militari e civili è stato trasmesso dalla procura militare di Padova al procuratore della Repubblica di Venezia. L'episodio si riferisce ad un'assemblea tenutasi a Mestre il 5 dicembre scorso, avente per oggetto le rappresentanze militari. Al convegno presero parte parlamentari del pci, del psdi, del pdup, giornalisti ed un folto gruppo di soldati.

La decisione della procura militare fa seguito, probabilmente, alla nota inviata dai massimi comandanti delle forze armate al ministro della Difesa Lagorio all'indomani di quella riunione in cui, poi, si sono ipotizzati tali reati. «*Il codice dice che* — spiega il sottosegretario alla Difesa Bartolo Ciccardini (dc) — *nel caso in cui un reato venga commesso da militari e civili, competente è la procura della Repubblica. Per questo motivo l'autorità giudiziaria militare ha trasmesso gli atti a quella civile affinché riscontri se siano stati commessi reati e perciò ne accerti le responsabilità*».

«*Il problema* — continua Ciccardini — *riguarda due aspetti: il primo è che le rappresentanze militari in quella occasione si sono riunite al di fuori delle proprie sedi istituzionali; in secondo luogo, e questa è la cosa più allarmante, furono fatti dei discorsi molto gravi, con il tentativo di ripristinare quello che, in passato, venne definito il movimento dei soldati democratici. Tutto ciò è proibito dalla legge sulle rappresentanze militari, organismi democratici ormai accettati e che hanno una loro funzione all'interno delle strutture militari. Ma da qui a minacciare lo sciopero, in un'organizzazione che si basa sulla disciplina ce ne corre. Per questo motivo si parlò in quell'occasione e si è continuato a parlare di istigazione alla disobbedienza. Soprattutto su questo punto dovrà indagare l'autorità giudiziaria civile*».

Su questo episodio c'è stata una divergenza di idee e di comportamenti fra il ministero e i vertici delle forze armate?

«*Il capo di Stato Maggiore è stato il primo a denunciare con vigore questo fatto. Lagorio ha fatto il suo dovere nel mantenere una posizione di equilibrio, anche perché non spetta a lui appurare se ci sono o non ci sono stati reati. In ogni caso, non esiste alcun contrasto, anche perché i comandi supremi delle forze armate non possono far nulla se non vi è l'avallo del ministro*».

Non c'è imbarazzo da parte dei politici nei confronti dei militari che hanno sollevato con energia il problema?

Questi ultimi, è chiaro, hanno il grosso problema della disciplina, senza la quale una forza armata non funziona. Proprio in questo campo si stanno registrando risultati pericolosi in virtù di una situazione che si può definire alla "volemose bene". Certo, anche per questo, il ministro non è che sia contrario al rispetto della legge. Ma da parte nostra c'è la convinzione che gli organismi rappresentativi, da poco introdotti nelle forze armate, hanno funzionato e continuano a funzionare bene, ragion per cui non c'è motivo di cambiarli. Non vogliamo però tornare alle manifestazioni di piazza con i soldati mascherati per non farsi riconoscere. Specialmente in tempi in cui il "fenomeno terrorismo" appare, se non debellato, per lo meno ad una svolta».

Sequestro Falco condannati i «carcerieri»

POTENZA — La corte d'assise di Potenza ha condannato a complessivi 16 anni e un mese di reclusione Francesco Caterino, di 33 anni, e Francesco Moschetta, di 31, entrambi di Andria (Bari), «carcerieri» di Francesco Emilio Falco, presidente del Consorzio cooperative edilizie del Lazio e componente del comitato romano della democrazia cristiana, rapito a Roma l'8 marzo 1979 e liberato dalla polizia tre giorni dopo, nelle campagne di Ripacandida, a una quarantina di chilometri da Potenza.

In particolare, Francesco Caterino è stato condannato a 12 anni e 3 mesi di reclusione per il reato di omicidio: in occasione della liberazione di Falco sparò colpi d'arma da fuoco contro il dirigente della squadra mobile della questura di Potenza, e contro due agenti di polizia, uno dei quali, Donato Lionetti, fu ferito a una mano. Caterino è stato condannato anche a un anno di arresto per porto di pugnale di genere vietato.

L'altro imputato, Francesco Moschetta, è stato assolto.

Inchiesta sulla morte di un detenuto

ROMA — Una inchiesta è stata aperta dal ministero di Grazia e Giustizia per accertare le circostanze della morte di Francesco Cusenza, detenuto nel carcere di San Vittore.

Cusenza è morto nella notte di giovedì scorso nell'ospedale San Carlo, dove era stato ricoverato una decina di giorni prima in gravissime condizioni per una malattia che nemmeno l'autopsia ha consentito di individuare.

Savona, un problema che per dieci anni ha sollevato polemiche

Progetto mare pulito

Un gigantesco depuratore, costruito a Zinola, risanerà gli scarichi fognari dei Comuni da Varazze a Vado - Verrà anche utilizzato da 11 stabilimenti sulla costa e dall'Acna di Cengio - Spesa complessiva dell'impianto: 45 miliardi e 688 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Sta per cominciare l'avventura del «maxidepuratore» che dovrebbe risanare l'ambiente costiero savonese e la Val Bormida. I terreni sono disponibili, la concessione edilizia viene data per imminente. Nel giro di un mese dovrebbero cominciare i lavori. Il progetto, tema di discussioni e polemiche da quasi dieci anni, è grandioso: un solo impianto, situato a Zinola, nella zona a monte dello svincolo autostradale per Torino-Ventimiglia-Genova, depurerà gli scarichi fognari dei comuni rivieraschi da Varazze a Vado Ligure, più gli scarichi di undici stabilimenti dell'arco costiero e quelli dell'Acna di Cengio. Le acque depurate finiranno in mare al largo di Vado, su un fondo di 90 metri. Spesa complessiva 45 miliardi e 688 milioni.

In teoria tutti sono d'accordo sulla bonifica del mare savonese, inquinato dalle fognature del capoluogo, di Varazze, Celle, Albissola Marina e Albissola Superiore, Quiliano, Vado. Una popolazione di 154.167 abitanti, tra residenti e fluttuanti, che in piena estate supera di gran lunga le dimensioni date dalle statistiche ufficiali. Il solo comune di Varazze passa da 15 mila a 40 mila abitanti. Nello stesso mare è pesante l'inquinamento chimico, che diminuisce la capacità di autodepurazione. Industrie siderurgiche e chimiche, cockerie, scaricano acidi e metalli pesanti, fenoli, cianuri, olii, idrocarburi, detersivi e via di seguito.

La convivenza del turismo, tanto più di quello balneare, con fonti di inquinamento così massicce e pericolose, si era rivelata assurda da molti anni. Alle denunce seguì l'iniziativa di un consorzio per la depurazione, inizialmente limitato a Savona, Vado e Quiliano. L'estensione fino a Varazze fu dettata dalla filosofia degli impianti colossali, prevalentemente negli Anni Settanta e ancor oggi qui ritenuta valida in quanto consentirebbe soluzioni tecniche non raggiungibili da piccoli comuni. L'Acna di Cengio fu aggiunta per un motivo di ordine tecnico: si dice che i suoi scarichi micidiali non possono essere depurati se non miscelandoli a grandi quantità di liquami urbani.

Ma proprio l'Acna, da sempre fonte di controversie e di fondate paure tanto da essere inclusa tra le *«fabbriche della morte»* e sottoposta a inchieste della magistratura, ha finito con rendere più difficile il cammino del «maxidepuratore». Quali garanzie si hanno sulla qualità delle acque che finiranno in mare? Che succederebbe nel caso di un incidente alle condotte che collegano lo stabilimento di Cengio all'impianto di Zinola? Lo stesso impianto potrebbe sopportare scarichi dell'Acna contenenti sostanze chimiche diverse da quelle usate attualmente? Si sono formati gruppi di opposizione. Un gruppo di Zinola, coordinato da «Italia Nostra», ha fatto un primo ricorso al Tribunale amministrativo regionale lo scorso anno. *«Stiamo per farne un secondo, fondato sul rispetto delle norme tecniche e su altre motivazioni urbanistiche e ambientali»*, dice l'avvocato Carlo Raggi, di Genova, che assiste il gruppo di Zinola. Contro il «maxidepuratore» lottano altri gruppi di cittadini convinti della pericolosità degli scarichi dell'Acna, di cui chiedono l'esclusione. Intanto si profila l'ingresso dell'«Italimpianti», che potrebbe assumere la responsabilità della parte tecnologica.

La questione del depuratore gigantesco, evidentemente, riguarda l'intera collettività per i suoi effetti sull'ambiente e la salute, per i suoi rischi potenziali, anche per i suoi costi. Non è un tema da dibattere nel chiuso di commissioni o di partiti. Ma per consentire alla popolazione di conoscere e partecipare mancano in Italia, non soltanto a Savona, gli strumenti e le procedure. Mancano le «udienze pubbliche» di tipo inglese, in cui il progetto viene illustrato a tutti, esaminato e giudicato col contributo di tecnici indipendenti, non legati all'azienda che ha l'appalto o l'ente che lo ha affidato. In attesa della *«legge sull'impatto ambientale»* il cittadino non può fare altro che esigere solide garanzie, o dichiarare guerra se ha avuto modo di convincersi che l'opera è sbagliata. Come giudicare?

«Il progetto è a disposizione di tutti. Chiunque può venire nella nostra sede, in piazza Diaz 7, ed esaminarlo», mi dice il presidente del consorzio di depurazione, Antonio Mirgovi. Ma la consultazione sarebbe inutile per il profano, se non accompagnato da un comitato di esperti. A loro volta gli esperti interpellati in altre città rifiutano ogni giudizio senza una conoscenza diretta del progetto. In mancanza di una indagine ambientale fatta preventivamente da tecnici indipendenti, e in mancanza di una effettiva possibilità di controllo da parte del cittadino nella fase progettuale, resta aperto il problema della validità delle garanzie offerte dall'impresa «Impremoviter» che si è aggiudicata l'appalto in gara col gruppo «Vianini» di Roma (su 14 ditte invitate due sole inviarono un progetto e un'offerta), lasciando aperta l'ipotesi di una collaborazione con l'Italimpianti.

Il presidente del consorzio di depurazione riassume così le garanzie: *«E' previsto un sofisticato sistema di controllo degli scarichi. Se quelli provenienti dall'Acna dovessero modificarsi nei contenuti, il flusso si interromperebbe automaticamente. Altrettanto nel caso di incidenti, come la rottura del tubo che scende da Cengio a Zinola. Verrà costruito un bacino di raccolta degli scarichi Acna, sufficiente per 40 giorni, in caso di emergenza. Al mare non arriveranno che acque depurate e tenute costantemente sotto controllo con mezzi elettronici»*. Nel caso di rotture o altri incidenti alle condotte costiere che porteranno i liquami da Varazze, Celle, Albissola e dagli altri comuni più vicini, è previsto un sistema di emergenza con scarico al largo.

Il traguardo massimo sarebbe stato quello di non versare nulla in mare, riutilizzando quel fiume depurato nelle campagne. *«Non è possibile; anche dopo il trattamento le acque saranno salate. I sali contenuti nei liquami Acna non sono eliminabili»* dice il presidente del consorzio. Ancora e sempre l'Acna: sarebbe stato preferibile eliminare l'inquinamento industriale all'origine anziché mettere in piedi un gigantesco depuratore. Ma ormai i lavori stanno per cominciare. Non resta che vigilare perché le garanzie offerte sulla carta siano effettive e durino nel tempo. L'esperienza della centrale Enel di Vado e l'incidente all'oleodotto genovese insegnano.

Mario Fazio

Trieste: un patto di collaborazione tra 6 Università

TRIESTE — Presente il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato, sei Università europee hanno sottoscritto un atto di legame per collaborazioni culturali, scientifiche e di ricerca.

La cerimonia si è svolta nell'Aula del Senato Accademico. Hanno firmato i rettori Paolo Fusaroli per Trieste, Slatko Winkler per Fiume, Zvonimir Krajna per Zagabria, Janez Stanonik per Lubiana, Hans Bungert per Regensburg (Baviera) e Fritz Schwind per Vienna.

Proposta di legge della dc: targa ai ciclomotori

ROMA — Targa e assicurazione obbligatoria per i ciclomotori, uso del casco fuori dai centri abitati per il pilota: questa la sostanza di una proposta di legge avanzata da 32 deputati democristiani.

La proposta di legge prevede tra l'altro *«l'obbligo per la circolazione dei ciclomotori del foglio d'immatricolazione»*; stabilisce *«più adeguate sanzioni amministrative per chiunque circoli con un ciclomotore modificato rispetto alle caratteristiche costruttive»*, e, nel caso che il conducente sia minore di 18 anni, il contratto di assicurazione (che diventa obbligatorio) *«debba essere sottoscritto da chi esercita la patria potestà»*.

Viene sancito, infine, che la nuova normativa debba entrare in vigore dal primo gennaio 1983.

«Giallo» in un appartamento vicino a piazza del Duomo a Milano

Un numismatico trovato morto in casa legato alla sedia: ucciso per rapina?

La vittima è Giuseppe Nascia, 66 anni - Dalla cassaforte mancano 2 plateaux di monete, ma i ladri non avrebbero portato via altre collezioni - Simulato il «colpo» per sviare le indagini?

MILANO — E' stato ucciso per rapina, oppure la rapina è stata una finzione per coprire un altro movente? E' questo il dubbio che gli inquirenti devono sciogliere sulla morte di Giuseppe Nascia, 66 anni, uno dei più famosi numismatici e commercianti di monete antiche di Milano e d'Italia. Il delitto, stando ai primi accertamenti, dovrebbe essere avvenuto nel tardo pomeriggio o nella serata di domenica. La scoperta è stata fatta dalla sorella del morto, Luigia Nascia, ieri mattina alle undici. Il numismatico è stato ucciso nel suo appartamento che serve sia da abitazione che da studio in piazza Santa Maria Beltrade 1, in pieno centro, proprio dietro a piazza del Duomo. L'alloggio si trova al sesto piano e per entrare devono essere aperte due porte: una di legno e un'altra di ferro e vetro.

Ieri mattina i due impiegati di Nascia, Fausto Maganza e Franco Paolopoli hanno trovato la porta chiusa e hanno inutilmente suonato. Allarmati hanno chiamato la sorella del Nascia, che possiede delle chiavi proprie, per farsi aprire. Nascia, scapolo e senza figli viveva solo. La porta di legno era chiusa con una sola mandata e l'impianto di allarme di cui è dotato l'appartamento (tempo fa Nascia aveva subito un furto) non era in funzione. Dentro l'appartamento era a soqquadro. Luigi Nascia in sala da pranzo era a terra supino, legato mani e piedi ad una sedia con pezzi di una tenda e imbavagliato. Un rivolo di sangue gli usciva dalla bocca e dalle orecchie. Poco distante la cassaforte era aperta: due plateaux di monete antiche erano a terra, vuoti.

Giuseppe Nascia

La scena del delitto, poteva far pensare immediatamente ad una rapina ma nella cassaforte era rimasto dell'altro prezioso materiale numismatico e dalla casa non erano stati portati via oggetti di valore. E' quindi possibile che la rapina servisse solo a sviare i sospetti dal vero movente del delitto.

Una cosa comunque sembra quasi certa: Luigi Nascia doveva conoscere chi lo ha ucciso, o almeno non avere nei suoi confronti alcun motivo di diffidenza. Nessuna delle due porte d'ingresso, infatti, porta segni di effrazione, come pure la cassaforte che con tutta probabilità è stata aperta dallo stesso commerciante per farne vedere il contenuto a chi riteneva clienti o amici. Una volta entrati in casa e a colloquio con Nascia gli assassini (o l'assassino) avrebbero improvvisamente cambiato comportamento, legando il commerciante e imbavagliandolo. E poi? Per ora si possono fare unicamente ipotesi: solo l'autopsia potrà chiarire le esatte cause della morte. Da un primo esame del cadavere, infatti, il medico legale non ha riscontrato traccia di lesioni. Il sangue uscito dalla bocca e dalle orecchie può far pensare che la vittima sia stata uccisa con un violento colpo alla testa, ma non si può escludere che la ferita sia stata provocata dalla caduta a terra e che la morte sia dovuta ad un infarto provocato dallo spavento.

Le cause della morte potranno anche chiarire il movente del delitto, perché se Nascia è morto per infarto è chiaro che si è trattato di una rapina: i banditi non avevano interesse a uccidere il numismatico e la scarsità del bottino si potrebbe spiegare con un qualche motivo di «disturbo» che li ha indotti a fuggire in fretta. Una morte violenta riaprirebbe invece i dubbi sul movente del delitto. Ad ogni modo gli inquirenti stanno indagando nella cerchia di amicizie e conoscenze dell'ucciso.

Giuseppe Nascia era noto come numismatico anche a livello europeo. Aveva compilato numerosi cataloghi di monete antiche e recentemente aveva indetto a Lugano un'importante asta.

s.mr.

Nudi in treno condannati

LA SPEZIA — I tre studenti francesi, due giovani e una ragazza, trovati nudi in uno scompartimento dell'Espresso Torino-Roma, sono stati condannati dal pretore di La Spezia a venti giorni per atti contrari alla pubblica decenza.

Ivan Jerome Prost, 23 anni, Joel Bernart Sanquillet, di 22 e Marie Chantal Fazi, di 21, tutti abitanti a Nizza, erano stati arrestati martedì.

Scalate 3 cime del Monte Bianco

BERGAMO — Importante vittoria alpinistica dello scalatore Renato Casarotto, nato a Vicenza, ma abitante in provincia di Bergamo, a Villa di Serio. Casarotto, dopo 11 giorni di parete, ha scalato senza interruzione tre cime del Monte Bianco, sui 4 mila metri. L'alpinista ha ultimato ieri sera l'impresa.

La scalata è stata preparata a Bergamo presso l'Istituto di medicina del lavoro

Liberata a S. Benedetto del Tronto

«Ho avuto paura» dice la bambina rapita per errore

S. Benedetto del Tronto. Luisa Jarusso con i genitori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non è possibile dire quali elementi utili alle indagini abbia tratto il sostituto procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, dott. Adriano Crincoli, dall'interrogatorio di Luisa Jarusso, la bimba rapita da cinque malviventi che avevano assaltato la villa Brancadoro, e rilasciata dopo quarantotto ore. La ragazzina, dodici anni, seconda media, figlia di Giuseppe e Wanda Jarusso, domestici dei conti Brancadoro che sono facoltosi proprietari terrieri assai noti nelle Marche, è apparsa sorridente.

Bruna, due grandi occhi neri, un golfino celeste su un maglione rosa, Luisa Jarusso è una ragazza intelligente, che deve avere tenuto bene a mente le raccomandazioni fattele dal magistrato durante il primo interrogatorio durato circa un'ora. Non ha rivelato elementi che potrebbero essere utili all'inchiesta e ha scosso il capo quando i giornalisti le hanno fatto qualche domanda riguardante l'accento dei suoi rapitori, oppure i particolari del loro comportamento. *«Ho avuto tanta paura di non tornare a casa»* — ha detto».

I sequestratori l'hanno tenuta sempre bendata, le hanno dato anche qualche biscotto e una Coca-Cola. E' riuscita a dormire qualche ora. Non sa dire per quanto tempo, né dove sia stata trasportata. *«Hai la sensazione di essere stata portata lontano?»*. *«Non so»* dice. *«Hai detto loro di non essere parente dei conti?»*. Ammutolisce. Permane sempre pertanto l'interrogativo più inquietante dell'intera vicenda, se cioè i banditi che venerdì sera nell'incursione alla villa hanno immobilizzato e terrorizzato a colpi di pistola e di lupara otto persone, volessero compiere una rapina oppure un sequestro.

Nel primo caso sorpresi e disorientati dalla sirena di un sistema d'allarme che era entrato in azione quando avevano strappato i fili del telefono, i malfattori avrebbero preso la ragazza per coprirsi la fuga. Nel caso avessero voluto compiere invece un sequestro mirando ad una nipote dei conti Brancadoro che ha press'a poco la stessa età di Luisa ed è spesso ospite dei nonni, la banda avrebbe sbagliato persona.

In questo secondo caso i banditi, resisi conto di aver fallito l'obiettivo soltanto nella giornata di domenica si sarebbero preoccupati di riportare la ragazza ad appena un chilometro dalla villa.

Ermete Grifoni

Peschereccio sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Apollo», con sette uomini d'equipaggio, comandato da Matteo Gancitano e di proprietà di Pietro Marrone, e' stato sequestrato da una motovedetta tunisina a 15 miglia a Nord di Capo Bon. Secondo questo punto nave, comunicato alla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo da altre unità siciliane, il sequestro sarebbe avvenuto in acque internazionali.

L'«Apollo» è stato dirottato nel porto di Biserta. Con questo sequestro sale a diciannove il numero delle imbarcazioni di Mazara del Vallo prese in ostaggio, secondo il governo di Tunisi, per avere violato le proprie acque.

Oggi a Tunisi è in programma la ripresa delle trattative per l'accordo bilaterale di pesca tra Italia e Tunisia. Si discuterà la costituzione di società miste di pesca e si verificherà la possibilità di un provvedimento di sanatoria per tutte le unità siciliane sequestrate, pari ormai a un terzo della flotta d'altura mazarese.

La strana guerra fra ottanta nomadi slavi e un'amministrazione comunale

E il capo zingaro, giunto a Biella, tuonò «Questa è la nostra terra, resteremo qui»

BIELLA — Tredici famiglie di nomadi, (una ottantina di persone, forse di più, in prevalenza bambini), intendono stabilirsi a Salussola, piccolo centro alle porte di Biella. Ma non è facile far collimare con leggi e regolamenti il loro proposito di mettere radici. Complica le cose, anche se è un elemento a loro favore, il fatto che hanno acquistato regolarmente il terreno su cui sostano da quasi un mese.

L'origine di questi zingari è piuttosto incerta: pare che siano slavi e c'è chi sostiene di religione musulmana. Sul piano burocratico, risultano tutti residenti a Roma. Il loro capo riconosciuto è Asim Salihi, 47 anni e parecchi figli, alcuni dei quali già grandi. Parco di parole, ha finora respinto imperturbabilmente i ripetuti inviti a riprendere il cammino.

«Siamo su terreno di nostra proprietà — risponde all'incirca — *e quindi non danneggiamo nessuno. Perché non possiamo fermarci, se siamo stanchi di girovagare?»*. Norme edilizie, regolamenti urbani, inosservanza dei più elementari principi igienici, per lui sono tutti termini incomprensibili.

L'accampamento era inizialmente costituito da ventisei roulottes giunte in colonna dalla collina della Serra, (Salussola è in parte situata sulle ultime propaggini della morena baltea), e dispostesi alla rinfusa in località Prelle, a una quindicina di chilometri da Biella. Il numero dei nomadi è fluttuante: qualcuno se ne va, altri arrivano. L'appezzamento, come si è detto, è già stato acquistato (pare che l'abbiano pagato circa 12 milioni, versati in contanti), e di conseguenza hanno il pieno diritto di sostarvi.

Nel contratto, a onor del vero, si spiega che l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico, ma anche questo termine è del tutto sconosciuto ad Asim Salihi. Il sindaco di Salussola, Walter Gauna, 60 anni, ha chiesto lumi alla prefettura e ai carabinieri, praticamente senza risultato. La questione è di pertinenza del Comune, che deve perciò sbrigarsela da solo. I carabinieri non possono fare altro che intensificare la sorveglianza.

In questi ultimi giorni è intervenuto il Comprensorio biellese, presieduto da Edoardo Berrone, che ha interessato anche l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa. Se ne parlerà quanto prima a Torino, in riunione di giunta. Testa si è intanto incontrato a Biella con il sindaco Gauna, che lo ha messo al corrente della situazione.

Appare evidente che in questo caso gli interventi d'autorità non servono: l'importante è risolvere la questione nel minor tempo possibile. Asim Salihi, che non conosce le leggi ma non vuole violarle, si è affidato a un legale di Biella, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio.

I nomadi vivono nel frattempo in condizioni igieniche preoccupanti: non dispongono di acqua corrente e tanto meno di servizi, col rischio concreto di inquinare l'acquedotto di Salussola: il terreno è infatti situato sopra la falda freatica da cui è alimentata la rete idrica e lo spessore del terriccio in superficie non basta per fare a lungo da filtro.

Tra le possibili soluzioni, vengono cercati cascinali abbandonati, che potrebbero consentire insediamenti accettabili. C'è già chi vorrebbe approfittare della situazione: qualcuno si è dichiarato disposto ad acquistare il terreno, se i nomadi dovessero proprio andarsene, per tre milioni.

Piero Minoli

Padre accoltella figlio di 8 anni

SIRACUSA — Giuseppe Viscale, un bracciante disoccupato di 42 anni, ha ridotto in fin di vita con tre coltellate allo stomaco il figlio Antonio, 8 anni.

L'uomo, padre di sei figli, attraversa un momento di profonda prostrazione per mancanza di lavoro.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

(continua)

Giovedì si fermano le aziende per sollecitare una politica di settore

Nella guerra dell'elettronica civile la Flm ora punta su un'unica società

Dovrebbe raggruppare tutti i costruttori nazionali, ma la leadership andrebbe inevitabilmente alla Zanussi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORDENONE — Grosse novità nella «guerra dell'elettronica civile». La Flm abbandona la strada dei due «poli» (uno Zanussi, l'altro Indesit, Voxson-Emerson) e punta su un'unica società, cui affidare la «politica nazionale del settore». In questo contesto la Gepi dovrebbe avere un ruolo finanziario, mentre l'occupazione del settore (in evitabile ridimensionamento) dovrebbe essere garantita nel Mezzogiorno; per il Nord, la Flm punta su processi di riconversione. Essenziale, perché tutto ciò avvenga, è che il decreto legge sull'elettronica (quello che prevede finanziamenti per 240 miliardi) non venga lasciato decadere, ma sia accompagnato da una specifica delibera del Cipi.

Questo il succo di un'assemblea aperta, promossa ieri dalla Fim Friuli-Venezia Giulia, cui erano presenti, nella sala mensa della Zanussi di Vallemoncello, parlamentari di tutti i partiti. Un'assemblea piuttosto calda, in cui sono state rivolte critiche al ministro dell'Industria Marcora (per i ritardi con cui procede il piano dell'elettronica) e in cui sono stati denunciati i pericoli della mancata approvazione del decreto legge: migliaia di posti salterebbero in tutte le aziende italiane del settore; molte imprese, con l'acqua alla gola, difficilmente uscirebbero intatte dalla bufera; solo a Pordenone sarebbero in pericolo duemila posti di lavoro, senza contare (per restare nel «gruppo» Zanussi) quelli dello stabilimento Veltro di Campoformido, in provincia di Udine.

Ma veniamo alla novità più rilevante, la proposta di un'unica società che nasca da un accordo tra tutti i produttori italiani coordinati dal governo. La Flm, in proposito, ha fatto intendere chiaramente che la leadership del settore dovrebbe spettare alla Zanussi: raggruppare le industrie e dare ad essa un'unica direzione manageriale. Su questa proposta, avanzata anche dal coordinamento nazionale della Flm allo scopo di realizzare una politica nazionale per l'elettronica, c'è stata una convergenza generale di valutazione tra sindacato e azienda. Questa scelta, afferma la Flm, *«rappresenta un utile elemento di novità per il superamento delle ipotesi riguardo il riordino del settore»*.

Alla riunione di ieri mattina erano presenti oltre a una larga rappresentanza di esponenti sindacali, il vicepresidente della Camera Loris Fortuna, i sen. Tonutti e Giusto, gli on. Baracetti, Migliorini, Sacconi, della Commissione Industria della Camera, il vicepresidente della giunta regionale De Carli della Commissione Industriale e Spagnol, presidente della Commissione Industria della Regione. Nei numerosi interventi è stata sottolineata la gravità del ritardo del governo sulla decisione di costituire una società o un consorzio di imprese per il risanamento e conseguente rilancio del settore.

In un lungo documento, la Flm ha chiesto un incontro in tempi brevi con il ministro dell'Industria Marcora e indetto uno sciopero nazionale per tutti i lavoratori della categoria, per giovedì 18 febbraio.

A Roma, intanto, per domani è in programma l'assemblea nazionale dei delegati dei settori elettronici.

g. c.

Marittimi autonomi scioperi da giovedì

ROMA — La Federazione autonoma dei marittimi aderente alla Cisal (Federmar) ha proclamato una serie di scioperi a partire dal 18 febbraio, secondo un programma deciso su base provinciale e fino a quando non saranno risolti i problemi sollevati dal sindacato.

Gli scioperi interesseranno gli equipaggi e il personale amministrativo del Gruppo Finmare e delle società Caremar, Toremar e Siremar.

Secondo Andres Breiter, esperto in «tecniche avanzate di gestione»

Le banche avranno un ruolo chiave

Dovrebbero finanziare le ricerche scegliendo progetti e gruppi che offrono garanzie - Acquistare tecnologie dall'estero - Prospettive anche per settori come l'elettrodomestico

MILANO — *«La domanda se l'Italia può avere o non può avere un'industria nazionale di elettronica civile è oziosa. Il problema è che l'Italia non può permettersi il lusso di non averla».* Andrés Breiter, americano di origine argentina, uno dei giovani professori del Mit di «Abc-tecniche avanzate di gestione», una società di consulenza nelle applicazioni tecnologiche, non ha dubbi. *«Se l'elettronica significa l'introduzione quasi ovunque dell'intelligenza artificiale, rinunciarvi sarebbe come concepire le prime fasi dello sviluppo industriale senza energia meccanica».*

D'accordo ma stiamo parlando in termini di lungo periodo. Sul breve quale è allora il problema?

«La domanda da porre è se l'Italia è in grado di mettere in campo le forze tecniche e imprenditoriali necessarie ad affrontare la concorrenza con chi si è preparato da venti anni».

E quale è la risposta?

«Che l'Italia è in grado di farlo se si avranno le idee chiare su come e dove indirizzare le risorse a disposizione».

Allude ai 240 miliardi stanziati dal governo con decreto?

«Non faccio questioni di cifre, è meglio la cifra da investire deve essere stabilita dopo aver fissato gli obiettivi e non prima. Se, per esempio, vogliamo salvare semplicemente l'occupazione di 14 mila dipendenti dell'elettronica civile, 240 miliardi sono pochi. Servono giusto a finanziare duemila operai per cinque anni. Se invece i soldi servono ad acquistare tecnologia da usare come base per garantirsi un proprio sviluppo oppure a finanziare centri di ricerca dove si investe sulle persone prima che sui processi, allora sono forse troppi».

Ma come andrebbero spesi questi miliardi?

«Finanziando quei nuclei capaci di trasformare le idee in prodotti. Per ora in Italia non ce ne sono molti. Potrei elencare la Stet, per le commutazioni telefoniche, la Zanussi, la Zeltron, la Olivetti, la Fiat in qualche caso, la Honeywell Italia, o anche la Indesit che sta partendo con un centro ricerche che sarebbe un peccato distruggere. Ma potrebbero sorgerne degli altri».

In campi nuovi?

«Non necessariamente. Anche in quelli che sembrano vecchi. Facciamo l'esempio degli elettrodomestici, considerati un settore maturo. Oggi c'è la tecnologia che farà parlare gli elettrodomestici. Ci potrebbero dire cosa c'è in un frigorifero, segnalare i cibi più vecchi, selezionare quelli più adatti ad una certa dieta eccetera».

A chi spetta il compito di finanziare queste ricerche?

«Al sistema bancario che deve scegliere i progetti e i nuclei che offrono garanzie sul piano della fattibilità e della convenienza».

Lei ha parlato anche della possibilità di acquistare tecnologie all'estero.

«Sì. Il sistema che ho in mente è, a grandi linee, il seguente: il governo stanzia i fondi fissando le direttrici generali di politica industriale che possono comprendere, per esempio, l'incoraggiamento ad acquistare tecnologia all'estero che poi potrà sviluppare un proprio know-how e l'incoraggiamento a progetti con elevate prospettive di esportazione o in grado di sostituire attuali importazioni; le banche finanziano i centri su progetti specifici valutati alla luce delle linee di politica industriale; il mercato si organizza per ricevere i finanziamenti necessari a sviluppare i prodotti».

Un ruolo chiave spetterebbe allora alle banche?

«Infatti. E per questo debbono attrezzarsi. Oggi sono abituate a finanziare solo i processi industriali già collaudati. Dovranno in futuro imparare a finanziare la fase del prototipo, del processo. Quella dall'idea al prototipo è per ora troppo rischiosa per le banche».

Tornando ai televisori a colori, lei cosa propone, un centro solo o molti centri?

«Quello dei televisori a colori è ancora un altro problema. E' solo una parte dell'elettronica civile. La domanda che ci dobbiamo porre in questo caso è se è possibile catturare una fetta di mercato oggi in mano alle importazioni, se finanziando la Zanussi otteniamo questo obiettivo. Ancora non abbiamo capito, in realtà, che cosa occorre fare e a quali condizioni possiamo sperare di orientare la domanda verso prodotti nazionali anziché esteri».

Ma non è un mercato ormai maturo?

«Non è detto. Il televisore diventerà probabilmente il terminale di sistemi complessi di trasmissioni di dati e immagini; a quel punto potrebbero entrare ben più di un televisore a colori in ciascuna famiglia».

Marco Borsa

Il gruppo ha bisogno di 35 miliardi, il piano di decollo ora può partire

Pianelli: i creditori dicono sì all'amministrazione controllata

TORINO — Iniezione di fiducia ieri per le sorti della Holding Pianelli & Traversa. L'assemblea dei creditori convocata nell'aula di via delle Orfane ha approvato a stragrande maggioranza l'amministrazione controllata sia per per la finanziaria «Pianelli & Traversa S.p.A.», sia per la «Pianelli & Traversa sas», la capogruppo e la più prestigiosa tra le otto società del gruppo. Questo il risultato delle votazioni per la finanziaria: i creditori aventi diritto di voto erano 49, per un valore totale di crediti di 27 miliardi e 345 milioni. Per ottenere la maggioranza occorreva il voto favorevole di 25 creditori, per un valore di 13 miliardi e 672 milioni. I voti favorevoli sono stati 36 (73,47 per cento), per un valore di 21 miliardi e 545 milioni (78,79 per cento). Per Pianelli & Traversa sas i creditori aventi diritto al voto erano 742, per un valore di 63 miliardi e 524 milioni. Per ottenere la maggioranza occorreva il voto favorevole di 372 creditori, per un valore di 31 miliardi e 762 milioni. I voti favorevoli sono stati 622 (83,83 per cento), per un valore di 53 miliardi e 686 milioni (84,51 per cento).

Oggi è convocata l'assemblea dei creditori della «Metalmeccanica Sarda spa», venerdì quella della «Gutter spa», lunedì e martedì prossimi le assemblee delle altre quattro società del gruppo: «Ruffini», «Icma», «Ghisfond» e «Tecfond». Si dà per scontato il voto favorevole della maggioranza dei creditori per tutte e sei le società.

Commentando a caldo, il risultato delle votazioni, Orfeo Pianelli e il direttore generale della Holding, ingegner Lucchini, hanno detto: *«Daremo immediatamente il via al piano di risanamento delle aziende della Holding, secondo le indicazioni contenute nella relazione Piccatti, approvata dal commissario giudiziale Carlo Rava. Si tratta di tre operazioni: smobilizzo dei beni aziendali, dei beni dei soci per realizzare liquidità, ristrutturazione finanziaria interna alle varie aziende. La relazione Piccatti e il commissario giudiziale hanno stimato in 30 miliardi il fabbisogno immediato di liquidità del gruppo. Il piano di smobilizzo era finora bloccato dalle necessarie autorizzazioni che ora, dopo il voto favorevole dell'assemblea dei creditori, potranno essere date».*

Pianelli e Lucchini hanno affermato che l'amministrazione controllata ha chiarito anche i rapporti della Holding con le banche: *«Ora è possibile un accordo per anticipare l'incasso dei crediti delle società del gruppo: le banche, in sostanza, volevano soltanto operare con la copertura dell'amministrazione controllata. Attraverso tutte queste operazioni contiamo di fronteggiare e superare la crisi che ha investito la Holding».*

La decisione favorevole dell'assemblea dei creditori costituisce una garanzia di futuro per le aziende e di lavoro per i tremila addetti della Holding, senza contare l'indotto. Prima dell'inizio delle operazioni di voto dell'assemblea, presieduta dal giudice delegato Marco Quaini, il commissario giudiziale Carlo Rava aveva letto due relazioni offrendo una «radiografia» della Holding e della Pianelli & Traversa sas.

«La causa prima e fondamentale della crisi — ha detto Rava — *è stato l'eccessivo ricorso al credito bancario. Per troppo tempo la "Pianelli & Traversa sas" è stata considerata la cassa erogatrice per l'intero gruppo e i suoi soci. Gli oneri finanziari nell'81 avevano raggiunto il livello record di 12 miliardi e 572 milioni, pari al 29 per cento dei ricavi, una cifra che ha assorbito interamente il margine industriale».*

Ha concluso il commissario giudiziale Rava: *«Il gruppo necessita di un finanziamento aggiuntivo di quasi 30 miliardi, 5 dei quali possono essere realizzati con beni personali dei soci e gli altri 25 con l'apporto di capitale fresco di nuovi soci».* Secondo le previsioni del piano di risanamento a partire dal prossimo mese di aprile il debito bancario dovrebbe diminuire e raggiungere un livello accettabile entro la fine dell'anno.

Claudio Cerasuolo

Porto Genova rimorchiatori fermi di notte da due mesi

GENOVA — Da ormai due mesi l'entrata delle navi nel porto di Genova si blocca puntualmente tutte le sere alle 19. La causa è lo sciopero dei circa 400 marittimi imbarcati sui 35 rimorchiatori che operano nello scalo ligure i quali dalle 19 fino al mattino alle 7 incrociano le braccia rifiutando di fare traini o assistenza alle navi. Gli equipaggi di turno rimangono però ugualmente a bordo dei natanti e sono disponibili per i soli casi di emergenza, cioè pericoli di naufragio, soccorsi o altre calamità che si possono verificare nell'ambito portuale.

Le trattative tra i rappresentanti dei marittimi e la Confitarma si sono interrotte il 14 dicembre scorso per il rinnovo del patto integrativo aziendale dei dipendenti della società «Rimorchiatori Riuniti» di Genova. Il punto cruciale è l'applicazione della «giusta causa» cioè il riconoscimento dello Statuto dei Lavoratori anche ai marittimi dei rimorchiatori che vogliono essere tutelati dai licenziamenti dovuti a incidenti sul lavoro o per malattia che renda il marinaio inabile alla navigazione.

Nuovo contratto dipendenti Ford

NEW YORK — La Ford e il sindacato dell'auto hanno concluso un nuovo contratto, che riduce i costi del lavoro e dà ai dipendenti più validi la sicurezza del posto di lavoro e del reddito. L'accordo, il primo a riduzione di costi con una casa non in pericolo di fallimento, sarà presentato domani agli esponenti del sindacato e poi alla base.

Se approvato, il contratto entrerà in vigore immediatamente (anche se quello in corso dovrebbe scadere soltanto il 14 settembre) e durerà fino al settembre 1984. Il risparmio consentito dalle riduzioni dei costi dovrebbe toccare il miliardo di dollari nei due anni e mezzo di validità.

I tagli a Terni, Ferrara, Brindisi

La Montepolimeri conferma 1770 lavoratori di troppo

Cassa integrazione per 450 dipendenti a Priolo

MILANO — Trecentoventi unità per l'area di Terni; 550 per lo stabilimento di Ferrara; 900 per lo stabilimento di Brindisi; sono queste le eccedenze di manodopera annunciate dalla Società Montepolimeri che ha invitato ieri le organizzazioni sindacali provinciali dei tre centri «Ad altrettanti confronti in sede locale per l'aggiornamento dell'organizzazione e della struttura produttiva di tali stabilimenti, preannunciate fin dal 1° dicembre 1981 ai rappresentanti dei lavoratori», come è detto in un comunicato del Gruppo Montedison.

Nella stessa nota si dice che Montedipe e Montepolimeri hanno richiesto, per lo stabilimento di Priolo, un incontro per definire la cassa integrazione ordinaria relativamente ad alcuni impianti per 450 unità.

La Montedison aggiunge che «nel quadro del programma di risanamento e rilancio del Gruppo — le cui basi sono state poste attraverso l'aumento di capitale, il rinnovamento organizzativo e manageriale, il potenziamento della struttura commerciale all'estero ecc., si rendono necessari interventi di razionalizzazione della struttura produttiva e di miglioramento della produttività».

«Nel contesto di tale processo — è detto ancora — le società del Gruppo Montedison stanno attivamente collaborando alla definizione del nuovo quadro programmatico per la chimica di base e derivata, in via di completamento in sede di governo. Contemporaneamente la società Montepolimeri procede nei risanamenti produttivi ed organizzativi necessari per il recupero dell'efficienza e dell'incremento della produttività».

Per quanto riguarda l'intervento della cassa integrazione per Priolo, la nota rileva che «è collegato a dinamiche congiunturali e di mercato delle società interessate, e non comporta modifiche negli assetti dello stabilimento».

Il ministro del Tesoro a conclusione del Consiglio finanziario Cee

Andreatta a Bruxelles: «Favorirò una cauta discesa degli interessi»

«Siamo sacerdoti della prudenza e non facciamo mai passi arrischiati» - Elezioni anticipate rappresenterebbero una mina contro la stabilità monetaria - Se il dollaro dovesse scendere il marco salirebbe «come una mongolfiera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta, a conclusione del consiglio finanziario della Cee, ha dichiarato ai giornalisti italiani che intende favorire *«una cauta discesa dei tassi d'interesse»*, mantenendoli tuttavia a livelli reali remunerativi per ridurre l'inflazione. *«Siamo sacerdoti della prudenza»*, ha commentato Andreatta, *«e non facciamo mai passi arrischiati»*.

Il ministro del Tesoro ha aggiunto che *«qualcuno in Italia vorrebbe che si facesse qualcosa di più, ma ci si deve ricordare degli effetti sconvolgenti della riduzione dei tassi al 12 per cento nel 1975, in una situazione simile a quella attuale. Le conseguenze furono che nel gennaio 1976 attraversammo la peggiore crisi monetaria della nostra storia e una recessione che durò sino al 1978»*.

Andreatta ha messo in guardia i partiti politici contro i rischi per la stabilità monetaria dalle eventuali elezioni anticipate. Ha detto: *«L'errore delle elezioni anticipate volute dal prof. De Martino si assommò allora a una forsennata politica monetaria. Al momento, noi stiamo smaltendo un periodo difficile: se introducessimo la turbolenza politica ci potrebbero essere alti costi. Se qualcuno crede che vi siano dei benefici* (nelle elezioni anticipate, Ndr) *dovrà valutarne anche i costi»*.

Andreatta ha aggiunto che tutti i ministri italiani sono d'accordo nel ritenere che la stabilità monetaria è essenziale per il nostro Paese, come per il suo ruolo nella Comunità europea. Il ministro del Tesoro, dopo aver fatto notare che i tassi dei Bot a tre mesi sono scesi di un punto e mezzo in quarantacinque giorni, ha avanzato la previsione che i tassi d'interesse per questi titoli caleranno ancora.

Secondo Andreatta, è probabile che il marco tedesco, appena il dollaro accennerà a scendere, «salirà come una mongolfiera». Dopo aver ricordato che ieri il cambio della lira con il dollaro ha toccato i massimi storici, ha dichiarato: *«Ciò non ci fa piacere, perché dovremo essere più cauti con i tassi d'interesse e perché pagheremo più care le merci di importazione»*. Dietro a questo fenomeno, ha concluso Andreatta, *«c'è un conflitto politico perché l'amministrazione di Ronald Reagan vuole "più burro e più cannoni allo stesso tempo", come il presidente Johnson ai tempi della guerra in Vietnam, e ciò provoca tensioni»*.

Il ministro del Tesoro ha poi confermato che il 21 febbraio l'Italia emetterà obbligazioni denominate in «scudi» per 500 milioni (450 milioni da piazzare sul mercato italiano e 50 milioni sui mercati esteri) a sette anni, con tassi d'interesse del 14 per cento. Queste obbligazioni saranno redimibili in lire italiane, il che probabilmente significa un ulteriore reddito dovuto all'apprezzamento dello scudo. Tuttavia, queste obbligazioni, come le monete metalliche denominate scudi che si vogliono emettere, saranno soggette alle leggi valutarie italiane sulla circolazione dei capitali.

A quasi tre anni dalla creazione del sistema monetario europeo, i ministri delle Finanze della Cee hanno dovuto registrare l'impossibilità di passare alla sua «seconda fase». Essi hanno però incaricato il comitato dei governatori delle Banche centrali, il comitato monetario della Cee e la commissione europea di preparare un rapporto sui progressi possibili nel quadro degli accordi dello Sme da sottoporre al Consiglio europeo di fine marzo. Si tratta soprattutto di potenziare il ruolo degli scudi come moneta di riserva, come moneta di regolamento dei conti, e come forma di pagamento per certe merci provenienti anche da regioni extra europee.

Renato Proni

La guerra del vino Bartolomei ci riprova

BRUXELLES — Oggi il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei riproporrà al Consiglio agricolo della Cee il problema del vino siciliano bloccato dalla Francia, ma con scarse possibilità di trovare una soluzione. La signora Edith Cresson, ministro francese, ha espresso il desiderio di parlare con Bartolomei, ma questo incontro, anche se avverrà, non andrà oltre uno scambio di cortesie. L'Italia attende quindi con pazienza che la Corte di giustizia europea si pronunci sulla causa intentata dalla Commissione della Cee contro il governo di Parigi per la violazione delle leggi sulla libera circolazione delle merci.

Il ministro Bartolomei ha anche scritto una lettera al presidente francese François Mitterrand, che aveva messo in dubbio la provenienza del vino italiano esportato in Francia, nella quale gli chiede le prove delle sue accuse. Oggi Bartolomei negherà, inoltre, che esista un accordo sull'autolimitazione delle esportazioni di vino italiano in Francia.

Ieri i ministri dell'Agricoltura non hanno compiuto alcun progresso sulle proposte della Commissione europea di aumenti dei prezzi Cee dei prodotti agricoli del 9 per cento in media. L'Associazione degli agricoltori europei chiede, invece, un aumento medio del 16 per cento. Bartolomei intende battersi per un aumento più alto del 9 per cento, che sarebbe consentito dai margini di manovra del bilancio comunitario nella misura di un ulteriore 3 per cento.

Nel suo intervento di ieri al Consiglio dei ministri, Giuseppe Bartolomei ha citato il tasso d'inflazione italiano come causa della crisi agricola e quindi della necessità di compensare in qualche modo gli agricoltori per i più alti costi di produzione.

Bartolomei ha detto: «Se, come forse è giusto, non potesse essere trovata una soluzione in termini di prezzi differenziati (ovvero più alti per l'Italia, n.d.r.) per evitare di compromettere il principio del prezzo unico, allora occorrerà prevedere misure diverse.

r. p.

Siderurgici in Belgio sequestrano «inviato» Cee

BRUXELLES — Le maestranze dello stabilimento siderurgico «Carlam» di Charleroi hanno sequestrato ieri per parecchie ore un «inviato» dei competenti servizi della Commissione Europea incaricato di controllare, in un certo numero di stabilimenti, il rispetto delle quote di produzione d'acciaio fissate dall'esecutivo comunitario per fronteggiare la crisi del settore.

Gli operai reclamavano spiegazioni sul parere negativo espresso dalla Commissione Cee in merito ad un progetto di raddoppio della capacità di produzione dei laminatoi della «Carlam». Essendosi l'emissario dichiarato incompetente, le maestranze lo hanno trattenuto reclamando la venuta di un «interlocutore valido».

Lo stato maggiore dell'industria pubblica discute di strategia a Palermo

Nessun ente di salvataggio nel Sud ma l'impegno per l'occupazione c'è

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il governo gioca la difficile carta dell'intervento delle Partecipazioni statali per attutire il più possibile i contraccolpi, soprattutto dell'occupazione, che la crisi economica sta provocando nel Mezzogiorno. Lo stato maggiore dell'industria pubblica è sceso in Sicilia per discutere con gli amministratori locali e con i sindacati gli interventi più urgenti. Oltre al ministro De Michelis, che parla oggi a chiusura dei lavori, sono presenti i presidenti dell'Iri, Sette, dell'Eni, Grandi e il direttore generale dell'Efim, Graziano Trivellato. I primi segnali che giungono da questa prima conferenza sulle Partecipazioni statali non sono certo incoraggianti. I circa 1000 licenziamenti che volteggiano minacciosamente sul settore pubblico, uno dei poli di sviluppo dell'isola negli Anni 70, distribuito tra Augusta, Gela, Priolo, Siracusa, preannunciano una dura battaglia non solo da parte dei sindacati ma anche da parte delle forze politiche locali.

«Se De Michelis dovesse confermare l'impostazione del presidente Grandi, il giudizio del sindacato sarebbe estremamente negativo», ha detto un rappresentante della Cgil dalla tribuna del convegno, mentre gli operai dell'Anic manifestavano sulla piazza che guarda il bellissimo Palazzo dei Normanni, contro i tagli indiscriminati all'occupazione.

Il ritornello dei vari esponenti politici è stato pressoché lo stesso: *«La Sicilia non può chiudersi alla strategia in una logica industriale soltanto difensiva che neppure le consente di preservare le esistenze»*. Le cifre confermano il disastro: 170 mila giovani senza lavoro, in particolare diplomati e laureati. Un esercito che chiede di essere impiegato nonostante il forte squilibrio produttivo reso più acuto dal mezzo fallimento della qualità dell'intervento pubblico in quest'area.

Grandi ha spiegato che per il quinquennio '82-86 l'Eni intende ampliare e qualificare ulteriormente la sua presenza con il programma di investimenti che supera i 1400 miliardi. Egli ha però specificato che non è conciliabile il ruolo dell'Eni come impresa con quello di ente di salvataggio. In altre parole nessuno intende sottrarsi agli impegni di sostegno all'occupazione *«anche se va superata l'impostazione assistenziale dell'intervento»*. Basterà questa impostazione in una regione già così duramente provata?

La Sicilia deve fare i conti con un panorama produttivo mutato radicalmente. Il piano chimico elaborato negli Anni 70 prevedeva consumi di etilene nel 1980 di 3 milioni e mezzo di tonnellate, con una capacità produttiva di ben 4 milioni. In realtà il livello attuale si attesta su 1,2 milioni di tonnellate, ciò che richiede un ripensamento e un ripiegamento globale.

Il sindacato però preme perché il governo esca dall'ambiguità, la bozza di intesa Eni-Montedison-Enoxi per la chimica è giudicata discutibile *«e se non venisse modificata farebbe pagare alla Sicilia un prezzo insopportabile»*.

Sui tagli all'occupazione dovrebbe essere più chiaro oggi il ministro De Michelis, anche se la sua linea di condotta è nota: i licenziamenti vanno fatti per ridare competitività ed efficienza al sistema, se il governo si farà carico di iniziative sostitutive in grado di ammortizzare gli effetti sociali negativi. Compito che spetterà ad una società Gepi-Indeni con nuovi impianti manifatturieri e soprattutto all'Iri *«che in Sicilia non è mai venuto o è venuto di straforo»*, come ha dichiarato polemicamente nei giorni scorsi lo stesso De Michelis.

Il presidente dell'Iri ha risposto che la Sicilia deve assumere nei confronti della comunità mediterranea un ruolo pilota; deve in altri termini qualificarsi come un centro di servizi avanzati secondo un modello *«che le aziende Iri stanno gradualmente realizzando»*.

Tra i progetti più impegnativi c'è quello della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina: l'aumento di capitale della società del consorzio rientra in quest'ottica. Si tratta di tempi lunghi — ha chiarito Sette —, ma gli aspetti positivi si faranno sentire in tutto il Mezzogiorno.

Eugenio Palmieri

In agitazione dipendenti Anas

ROMA — Possibili disagi per gli automobilisti sono previsti nei prossimi giorni a causa di un programma di scioperi annunciato dalle organizzazioni sindacali confederali Cgil Cisl Uil dell'Anas. Nell'ambito dell'agitazione, che interesserà le strade e le autostrade, è prevista la sospensione a tempo indeterminato delle prestazioni di lavoro straordinario a partire da oggi, uno sciopero di 24 ore in tutto il territorio nazionale per il 18 febbraio e una serie di astensioni dal lavoro di 24 ore articolate per regioni a partire dal 19 febbraio.

«I sindacati dell'Anas — informa una nota — invitano pertanto gli utenti ad avere la massima attenzione specie per quei tratti di strade notoriamente pericolosi per caduta massi, gelo o smottamenti».

Tre condizioni perché l'Alfa Romeo esca dalla crisi

Massacesi: più produttività e accordi con Nissan e Fiat

ROMA — L'Alfa Romeo potrà uscire dal «tunnel» della crisi se si verificheranno tre condizioni: il recupero di produttività ipotizzato nell'accordo dei «gruppi di produzione» e negli ultimi negoziati con i sindacati, le economie di scala derivanti dall'accordo con la «Nissan» e da quello che la casa di Arese sta negoziando con la Fiat; è necessario infine che non si verifichi una caduta verticale delle vendite in Europa e soprattutto in Italia, nei prossimi due-tre anni. Lo afferma il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, in un'intervista alla rivista «L'Automobile».

Secondo Massacesi, l'Alfa Romeo trova sul suo cammino «alcune certezze» cui si contrappongono delle incognite. La prima grossa incognita — dice Massacesi — è rappresentata dall'andamento del mercato. L'Alfa Romeo prevede che nel 1982 ci sarà un calo del 6-7 per cento nelle vendite delle proprie vetture in Italia, ma attenuato da un leggero recupero su altri mercati europei.

«Tra le maggiori certezze — aggiunge il presidente dell'Alfa Romeo — metterei senz'altro la riduzione dei costi che ci aspettiamo dalla prima realizzazione dell'accordo con la Nissan. E tra le mezze certezze, invece, il negoziato in corso con la Fiat e l'azione di recupero produttivo».

MILANO — Nel 1982 il fatturato della «Standa vendite» principale controllata della Standa (gruppo Montedison), dovrebbe raggiungere i 1500 miliardi, di cui circa la metà attribuibili al settore alimentare.

Questo dato è emerso nel corso di un'odierna conferenza stampa tenuta dall'amministratore delegato della Standa, Emanuele Chiapasco.

Per i Paesi occidentali i prestiti commerciali con l'Est cominciano a «scottare»

Si gonfiano i debiti di Mosca e alleati

LONDRA — *Chi ancora non credesse alle notizie sulle vaste vendite sovietiche di oro, petrolio, gasolio, legname e diamanti può convincersi rapidamente scorrendo un testo giunto ieri da Basilea. E' una relazione della Banca per i Regolamenti Internazionali: e le sue cifre spiegano perché Mosca abbia dovuto accrescere in misura tanto vistosa le sue esportazioni più redditizie. Il Cremlino non aveva molte scelte, il suo indebitamento netto verso il sistema bancario occidentale era cresciuto nei primi nove mesi dell'81 di 6 miliardi di dollari. Cosa sia avvenuto poi ancora non si sa, ma difficilmente la falla è stata ridotta.*

Certo, tutte quelle vendite hanno fruttato e fruttano parecchio (sebbene abbiano l'effetto di deprimere maggiormente i prezzi, in particolare quelli dell'oro) ma allo stesso tempo Mosca ha visto aumentare i suoi oneri finanziari. Afghanistan, importazioni di grano e zucchero, Polonia. L'indebitamento russo verso gli istituti occidentali di credito non è un male effimero, anche perché rispecchia le deficienze del suo sistema economico. Deficienze che, in misura maggiore o minore, affliggono l'intero blocco comunista, che, alla fine di settembre, doveva globalmente alle banche dell'Ovest ben 48 miliardi di dollari.

Dal documento della Banca per i Regolamenti Internazionali si apprendono queste cifre. All'inizio dell'81, l'Unione Sovietica doveva alle banche occidentali 13 miliardi 388 milioni di dollari, ma aveva, pure presso banche occidentali, depositi per 8 miliardi 568 milioni di dollari. L'indebitamento netto era pertanto di 4 miliardi 820 milioni di dollari. Ben diverso il quadro, nove mesi più tardi. I debiti erano saliti a 15 miliardi 375 milioni di dollari, mentre i depositi si erano dimezzati, calando a 4 miliardi 512 milioni. Risultato: un indebitamento netto di 10 miliardi 863 milioni di dollari. Rispetto a gennaio, era una «escalation» di 6 miliardi 43 milioni di dollari.

Sono squilibri che fanno aggrottare le ciglia nel mondo bancario. Da Londra a New York, da Zurigo a Tokyo, i prestiti commerciali all'Est cominciano ad essere considerati prestiti che scottano: Polonia e Romania non riconoscono neppure la correttezza delle cifre presentate da alcuni istituti. Non poche voci, come l'«Economist» di Londra, auspicano una maggiore severità, esortano le banche a non lasciarsi influenzare eccessivamente da considerazioni politiche e a coordinare invece le loro attività con il Fondo monetario internazionale e la Banca per i Regolamenti Internazionali. Ogni prestito è un rischio, ma non deve essere un'avventura.

La Banca per i Regolamenti Internazionali ci informa altresì che durante lo scorso anno l'alleanza petrolifera dell'Opec ha preso dal sistema bancario occidentale più di quanto vi avesse dato. Non avveniva dal 1978. Il saldo netto dei fondi raccolti dalle tredici nazioni nel trimestre luglio-agosto-settembre era di 3 miliardi 100 milioni. Le cause? Sono calati i prezzi del greggio, sono diminuite le grandi riserve finanziarie degli anni passati. E molti produttori vincolano adesso i propri fondi con investimenti a lungo termine.

Mario Ciriello

L'Iran abbassa prezzo petrolio

LONDRA — L'Iran ha abbassato di un dollaro il barile il prezzo del suo greggio portandolo da 33,20 dollari a 32,20. Il nuovo ribasso, in vigore a partire dallo scorso venerdì, è il secondo in meno di un mese: due settimane fa l'Iran aveva abbassato i suoi prezzi di un dollaro. Nonostante il nuovo ribasso, negli ambienti petroliferi internazionali si ritiene che il prezzo iraniano sia ancora troppo alto rispetto ai 30 dollari il barile che gli acquirenti sono disposti a pagare sullo «spot market».

Per la chimica contro-documento del sindacato

ROMA — La Fulc (la Federazione unitaria dei lavoratori chimici) presenterà un documento di risposta al piano che Eni e Montedison hanno concordato per la spartizione della chimica.

Questa la risposta venuta dal direttivo della Fulc, al piano per l'etilene, «piano che — a giudizio dei sindacati — irrigidisce una situazione di cronico deficit della bilancia commerciale della chimica italiana». Il direttivo Fulc giudica ormai esauriti, con la prima ed unica riunione sin qui svolta, i lavori della commissione per l'etilene.

Ieri ha chiuso [illegible] 1279 lire, valori record in tutta Europa, le banche centrali non [illegible] intervenute

Il dollaro infrange tutte le barriere

Lo Sme sotto tiro

Il prezzo della benzina torna a risalire?

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dollaro si avvicina a grandi passi verso il «tetto» delle 1300 lire. Ieri, alla riapertura [illegible] mercati valutari, ha toccato [illegible] cifra record [illegible] 1279,25 lire (7,25 lire in più [illegible] venerdì, precedente massimo storico), dopo aver superato alle prime contrattazioni le 1280 lire. E c'è [illegible] [illegible] che ieri i cambi americani erano chiusi per l'Anniversario della Nascita di George Washington. Sul mercato parallelo, quello «nero», la divisa statunitense è già attestata sulle 1300-1320 lire.

Come già avvenne nello scorso agosto è scattato l'allarme in tutti i Paesi industriali e soprattutto in quelli eminentemente trasformatori, che maggiormente subiscono il peso di un dollaro troppo forte. L'irresistibile ascesa della valuta americana è stata ieri attentamente esaminata a Bruxelles dai ministri finanziari e dai governatori delle Banche Centrali della Cee impegnati a ricercare una soluzione-ponte per migliorare i meccanismi dello Sme. Preoccupati i commenti, anche per l'incapacità mostrata finora dall'Europa a trovare un'efficace politica unitaria contro la crisi.

Gli esperti non sembrano mostrare eccessiva meraviglia per questa nuova impennata del dollaro, in quanto già prevista l'estate scorsa. Le ragioni [illegible] vertiginoso apprezzamento [illegible] infatti sempre le stesse da mesi, vale a dire gli elevati tassi di interesse Usa (e la tendenza è sempre al rialzo) che rendono particolarmente appetitosi [illegible] investimenti in dollari. Per di più la massa monetaria statunitense registra una forte espansione. In questa situazione [illegible] difesa delle monete europee diventa pressocché impossibile e questo spiega i marginali interventi sul mercato delle Banche Centrali. Il fenomeno coinvolge tutte le valute, comportando peraltro un progressivo [illegible]to dell'oro.

Vivere, comunque, con [illegible] dollaro troppo forte procura non poc[illegible] problemi. Ci sono, è vero, benefici per le nostre esportazioni, ma sempre inferiori [illegible] maggior onere che [illegible] dovrà sopportare per le importazioni, prodotti petroliferi in particolare. La salita della valuta Usa ripropone così il pericolo di un possibile rincaro dei prezzi di vendita di questi prodotti, proprio quando, per la prima volta dopo 30 anni, la benzina è stata ribassata.

A detta delle stesse compagnie, però, il pericolo non è immediato. Al momento, infatti, [illegible] maggior costo degli approvvigionamenti causato [illegible] rialzo del dollaro viene compensato dalle minori quotazioni del greggio, in discesa per l'abbondanza di offerta. Ma, se il dollaro dovesse proseguire nella sua corsa, [illegible] ritocco verso l'alto potrebbe anche essere inevitabile.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	146.000 - 156.000
Sterlina n.c.	160.000 - 170.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 780.000
Krugerrand	500.000 - 550.000
Argento (*)	341 - 359
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa

La Cee e Tokyo protestano, Reagan convoca Volcker

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'esplosione del dollaro, che minaccia di travolgere la lira, [illegible] franco francese [illegible] forse anche più di una moneta cosiddetta forte, ha spinto il presidente [illegible]agan a [illegible] alla Casa Bianca, [illegible] i prossimi giorni, il governatore della Riserva Federale Volcker. La Cee e il Giappone, hanno protestato per la nuova tempesta monetaria e gli squilibri che essa sta provocando nelle loro economie, già indebolite dalla recessione «esportata» dagli Stati Uniti in Occidente. [illegible]gan intende [illegible] [illegible] Volcker un graduale ripristino del credito per consentire ai tassi di interesse di scendere nelle prossime settimane: il Presidente teme infatti che i rapporti economici fra gli Stati Uniti e l'Europa si stiano deteriorando gravemente [illegible] pensa di non potersi più sottrarre [illegible] una riunione [illegible] emergenza su [illegible] essi con gli alleati. Il governatore ha già indicato di non poter accedere completamente alla richiesta del Presidente, a meno che egli non aumenti le tasse [illegible] adotti [illegible] controllo dei prezzi e dei salari.

Per la terza volta consecutiva in una settimana anzi, Volcker [illegible] ammonito Reagan che i tassi di interesse resteranno elevati per tutto l'anno e forse saliranno ulteriormente nell'83 se il governo non adotterà le misure da lui richieste. [illegible] governatore ha asserito che l'enorme deficit del bilancio statale (98 miliardi [illegible] dollari nell'anno in corso, 92 miliardi il prossimo) rinfocolerà l'inflazione, che nell'81 è scesa all'8,6 per cento, il livello più basso dal '77, se la Riserva federale non continuerà [illegible] restringere il credito. «Non esistono alternative alla limitazione della liquidità — *ha detto il governatore in un'intervista alla tv* — in assenza [illegible] un intervento governativo». «I deficit sono eccessivi», [illegible] *proseguito*, «e per di più c'è il pericolo che [illegible] Congresso respinga taluni tagli alla spesa pubblica proposti dal Presidente.

Alla televisione Volcker ha dichiarato che «l'obiettivo dell'incontro con il Presidente sarà quello di superare la crisi nel più breve periodo possibile» *ma*, [illegible] *aggiunto*, «le probabilità di successo non [illegible] molte. [illegible] le nostre diverse prospettive». *Il governatore ha anche indirettamente criticato gli enormi investimenti militari voluti da Reagan, asserendo che* «sarebbe stato molto più prudente [illegible] applicare tagli più profondi in tutti i settori del bilancio». «Se permettiamo all'inflazione di risalire», *ha ribadito*, «la ripresa economica che [illegible] preannuncia per la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossi[illegible] ne rimarrà gravemente danneggiata».

Volcker ha respinto la tesi secondo cui le oscillazioni degli alti tassi [illegible] interesse negli ultimi anni hanno impedito al governo Reagan di risanare tempestivamente l'economia. «Nessun economista ritiene che queste oscillazioni siano così importanti per quanto riguarda la disoccupazione, la produttività, la crescita del prodotto nazionale lordo», *ha dichiarato*, «la nostra liquidità [illegible] tra [illegible] più stabili al mondo: siamo venuti [illegible] diminuen[illegible] dell'1% per ciascuno de[illegible] ultimi tre anni, e le nostre oscillazioni [illegible] breve sono addirittura un terzo di quelle giapponesi [illegible] la metà [illegible] quelle svizzere».

Se questa settimana Reagan e Volcker non riusciranno a coordinare le loro politiche — e conviene sottolineare che a così breve scadenza non [illegible] probabile — [illegible] tempesta monetaria si accentuerà con conseguenze negative per la Cee. Incomincia a registrarsi, a questo proposito, il timore del Congresso che una situazione internazionale difficile si ripercuota, se non quest'anno l'anno venturo, anche sulle vicende economiche interne americane. Il tasso di disoccupazione, attualmente del nove per cento, in un caso del genere [illegible] risalirebbe. [illegible] Bal Harbour, in Florida, dove la confederazione sindacale tiene la sua conferenza attuale, si sono levate analoghe grida di allarme. La A.F.L.-C.O. ha chiesto al governo Reagan di promuovere un ritorno al pieno impiego. Essa ha sottolineato che ogni diminuzione dell'1% nel [illegible] dei disoccupati farebbe non soltanto salire [illegible] prodotto nazionale lordo [illegible] porterebbe anche alle casse dello Stato trenta miliardi in più di dollari. L'1% significa infatti oltre un milione di persone in più al lavoro.

Bonn: «E' tutto contro la logica»

[illegible] — «Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate», scrive, citando Dante, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», osservando preoccupata la confusione che regna sui mercati finanziari internazionali in concomitanza con il consolidamento [illegible] dollaro nei confronti di tutte [illegible] principali monete. Ieri [illegible] moneta americana [illegible] balzata a marchi 2,4004, dopo che era stata quotata a marchi 2,3840 venerdì, 2,3520 giovedì, 2,3475 [illegible] una settimana fa. [illegible] la Bundesbank, contro ogni previsione, non è intervenuta. Un segno — secondo diversi esperti — della scarsa fiducia riposta in operazioni [illegible] sostegno.

Secondo gli osservatori di Francoforte il movimento ascensionale del dollaro [illegible] «sorprendente» [illegible] «contro ogni logica», [illegible] considerazione dell'alto deficit del bilancio americano, [illegible] quale corrisponde una progressiva riduzione del passivo della bilancia dei conti correnti della Germania [illegible] miliardi di marchi [illegible] 1980, 17,5 miliardi nel 1981, probabilmente il pareggio alla fine di quest'anno). La logica vorrebbe che il deficit americano abbia un'influenza negativa per la quotazione del dollaro sui mercati internazionali.

Evidentemente — dicono a Francoforte — anziché considerare la situazione attuale, [illegible] operatori si ispirano alle aspettative a lunga scadenza, preannunciate dal presidente della Riserva Federale Americana, Paul Volcker, che il costo del denaro negli Stati Uniti non verrà ridotto. In Germania si prevede anzi che i tassi [illegible] interesse americani po[illegible] aumentare.

«Ma forse — scrive a[illegible]ra la "Frankfurter Allgemeine" — quello che si prepara sui mercati finanziari nei prossimi mesi sarà soltanto un Purgatorio».

l. s.

Alla Comit le azioni di Giovanni Fabbri

La Fabocart cede quota Mondadori

I titoli (28%) saranno poi collocati sul mercato. Forse a Mediobanca la partecipazione del 10%

MILANO — Il [illegible] per cento [illegible] capitale in azioni ordinarie della Mondadori [illegible] stato ceduto dal gruppo Fabocart alla Banca Commerciale Italiana [illegible] vista di un prossimo collocamento sul mercato nell'interesse della società editoriale. Il collocamento del pacchetto sarebbe in parte garantito da Mediobanca che, oltre a finanziare l'operazione, sarebbe interessata [illegible] assumere una partecipazione fino a circa il 10 per cento e in parte da un pool di investitori che dovrà essere [illegible] costituito. La destinazione finale dei titoli dovrebbe essere il pubblico.

La cessione del pacchetto da parte del gruppo Fabocart non modifica gli assetti proprietari del gruppo Mondadori controllato da un sindacato formato dalle famiglie Formenton e Mondadori [illegible] raggiunge circa il 57 per cento delle azioni ordinarie e affiancato dalla «Fas» che detiene un altro 10 per cento.

La Mondadori, il secondo [illegible] editoriale italiano dopo quello Rizzoli, ha realizzato a partire dal [illegible] risultati di gestione positivi con utili netti [illegible] gruppo rispettivamente [illegible] 6,7, 7,9 e 4,3 miliardi nel triennio fino al 1980, che hanno consentito la ripresa della distribuzione di dividendi (120 lire [illegible] 1978 e 140 lire nei due anni successivi sulle privilegiate).

L'anno scorso il gruppo editoriale milanese ha realizzato [illegible] aumento del fatturato nell'ordine [illegible] circa il [illegible] per cento rispetto ai 462 miliardi del [illegible] [illegible] utili che dovrebbero essere in linea [illegible] quelli degli anni precedenti. In particolare una delle principali partecipazioni del [illegible] il quotidiano «la Repubblica», ha realizzato l'anno scorso un utile di pertinenza Mondadori superiore [illegible] un miliardo contro [illegible] milioni dell'anno precedente. I debiti finanziari della capogruppo fra il primo [illegible]mestre [illegible] e il primo semestre 1981 sono rimasti invariati.

Nel [illegible] del 1981 [illegible] società ha effettuato [illegible] [illegible] di capitale che ha fatto affluire nelle [illegible] [illegible] gruppo 10 miliardi di nuovi mezzi propri.

Dal punto di vista editoriale gli investimenti principali l'anno scorso sono stati effettuati nel settore televisivo [illegible] il lancio di «Retequattro», una iniziativa a carattere nazionale che coordina in un unico pool di acquirenti di programmi e di servizi varie antenne regionali controllate da interessi locali.

m. bo.

Indice pratica[illegible]te invariato (+0,02%)

Vigilia di [illegible] la B[illegible] ha [illegible]

MILANO — Prezzi contrastati con scambi [illegible] lieve aumento. La seduta, che coincideva con la risposta premi risoltasi con il ritiro del 50% circa dei contratti in scadenza, [illegible] [illegible] caratterizzata da ampi movimenti nei due sensi causati soprattutto da sistemazioni di posizioni in vista dei riporti in calendario per oggi.

L'indice Comit, a fine seduta, ha segnato un aumento dello 0,02%, confermando così l'intonazione resistente della quota.

Al listino ampi progressi hanno registrato Siossigeno +5,4%, Silos e Ciga +5,3%, Mondadori +3,9%, Bii +3,7%, Italcable +3%. Aumenti tra il 2,7% e il 2% per Aedes (di riflesso a voci di un prossimo aumento di capitale favorevole agli azionisti), Fiscambi, Bastogi, Rinascente priv., Falck e Italgas. Ancora migliori Banco Lariano, [illegible] Centrale risp. +1,8%, Cir e De Medici +1,6%, Standa, Sai pr. e Pirelli risp. +1,4%, Standa risp. +1,3%, Ausiliare, Risanamento e Sai priv. +1,2%. Fondiaria, Sai ord. e Olivetti pr. +1,1%. Cementir, Rinascente ord. e Ifil ris. +1%.

In controtendenza si sono mosse Latina —4%, Toro priv. —3,5%, Falck risp. —3,3%, Cr. Varesino risp., Fiat priv. e Gemina —3%, Magneti —2,7%, Milano risp. e Centrale risp. —2,5%, Lepetit priv. —2,3%.

Nel dopolistino ancora migliori Silos, Cementir, Aedes e Com. Milano Ass.. Sempre dopo chiusura recuperi per Italcementi, Fiat priv., Toro ord. e priv.

Nel reddito fisso attività ridotta. Ancora richieste Cct e Enel indicizzate. Migliori le convertibili.

Un accordo Semelco (Fiat) e Motorola

ROMA — Semelco, il consorzio tra [illegible] Fiat nel campo dei componenti elettronici, ha definito con la Motorola Spa — divisione semiconduttori — un accordo quadro di fornitura di componenti elettronici a semiconduttore.

Con questo [illegible] Semelco inizia operativamente a svolgere quel ruolo di coordinamento nel controllo delle sorgenti di tecnologia e di forniture e, in generale, di rapporto con i maggiori costruttori [illegible] dispositivi a semiconduttore, che ne ha motivato la costituzione.

Il consorzio Semelco è nato infatti nell'ottobre dello scorso anno tra le aziende Fiat [illegible] svolgono la loro attività nel settore dell'elettronica, sia per applicazioni auto (Marelli Autronica) [illegible] per [illegible] telecomunicazioni (Telettra), per i controlli industriali (Sepa e Magneti Marelli), per la bioingegneria (Sorin).

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	37 00
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 85
» » » 1/5/82 I	99 65	99 70
» » » 1/5/82 II	99 65	99 70
» » » 1/6/82	99 65	99 60
» » » 1/7/82 I	99 75	99 80
» » » 1/7/82 II	99 70	99 75
» » » 1/8/82	100	99 80
» » » 1/10/82 I	99 45	99 50
» » » 1/10/82 II	99 45	99 45
» » » 1/12/82	99 40	99 35
» » » 1/1/83	100 05	99 95
» » » 1/10/83	99	99 10
» » » 1/3/84	98 80	98 85
» » » 1/4/84	99	99
» » » 1/6/84	99 10	98 90
B.T.N. 5,50% 1982	98 20	98 25
B.T.Q. 12% 1982 II	98 90	99 15
» 15% 1983	98 55	98 60
» 16% 1983	100 10	99 95
» 12% 1983	89 10	89 45
» 12% 1984 I	87 25	87 40
» 12% 1984 II	85 25	85 40
» 12% 1984 III	83 80	83 85
» 18% 1987	82	81 95
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	74	75 25
» » '69 II	63 90	63 85
» 7% '73	55	55
Enel '74 Indiciz.	—	—
» 10% '75 II	94 70	94 65
» '77 Indiciz. II	129 70	129 10
» 12% '79/88	82 80	82 20
Enel '80/87 Indiciz.	95	94 70
I.R.I. 6% '64	95 50	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	64	68
» 6% '69	59 50	59 90
OO.PP. 6%	48 60	47
» 7%	44 60	44 60
» Int. Sl. 6% IV	62 70	62 90
» Int. Sl. 7% IV	58	60
» [illegible] 6% 68	46 30	45 10
» » 7% 72 I	44 60	45
» Autostr. 7% II	45	46 50
FF.SS. 6% '67	60 80	60 40
» 7% '72 II	54	58 60

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	80 50	82 50
P.B. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	63 60
» 7% II	53	60
ICIPU venl. 6%	69 50	69 25
» » 7% III	48	53 35
IMI 6% CCVI	71 10	71 10
» 7% XXIX	58 20	58 50
» 7% XXXVIII	57 40	58 25
Torino Aem 5,50% '60	82	84
» » 5,50% '62	82	84
S. Paolo 6%	85	86
» » [illegible] conv.	55	55
» » 6%	48 60	48 50
» » 7%	79 50	80
» » 9%	84 50	76
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 60
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	74	70
» » [illegible]	84 50	84 50
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 6% '64	80	91 30
RIV 5,50%	70	68 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	260
Falck 13% 81/86	—	87 50
Generalfin 12% 81/86	—	92 30
Generali 12% 81/88	228	229 80
IBP 13% 81/88	—	102 40
Interbanca 6% 75/85	—	260 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	77 10
Iri Credito 13%	96	96 20
La Centrale 13%	145 80	148
Magona 12% 79/86	—	219 90
Med. Fidis 13% 81/91	103	103 25
Med. Metalli 13% 81/91	90	95 20
Med. Olivetti 12% 79/89	219 50	218 70
Med. S. Spirito 7% 73/88	333	334 20
Med. Snia 13% 81/90	93 20	93 60
Mira Lanza 12% 77/82	103	104 10
Olivetti 13% 81/91	81 50	78 20
Pierrel 12% 79/85	—	[illegible]
Pierrel [illegible]% 81/88	—	118 50
Pirelli 13% 81/91	90	98 70
S. Paolo Ital. 12% 78/85	165	165 40
Trenno 12% 78/84	—	288
IFIL 13% 81/87	184	182
Cart. Burgo 13% 81/88	80	88

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-2	Banconote (Milano) 15-2	Esportazione (Milano) 12-2	Esportazione (Milano) 15-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-2
Dollaro Usa	1268	1275	1271,86	1279,20	1272	1279,25
Dollaro Usa L p.	1100	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1035	1048,90	1050,80	1040,95	1050,00
E. C. U.	—	—	1306,24	1306,85	1306,24	1306,56
Marco tedesco	600	[illegible]	533	533,08	533,025	532,945
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	486,30	486,58	486,345	485,515
Franco belga	27,80	27 80	31,28	31,289	31,29	31,297
Franco francese	209	209	210,07	210,20	210,085	210,15
Sterlina	2330	2330	2335,30	2338,50	2334,45	2338
Lira irlandese	1800	1800	1872,80	1876,90	1873,48	1877,45
Corona danese	161	161	163,08	162,83	163,08	162,856
Corona norvegese	205	205	212,44	212,82	212,47	212,70
Corona svedese	215	215	219,43	219,61	219,45	219,655
Franco svizzero	660	660	663,40	686,01	663,44	680,085
Scellino austriaco	75,75	75,75	75,958	76	75,972	76,015
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,35	18,20	18,379	18,20
Peseta spagnola	11,80	11,80	12,643	12,831	12,645	12,885
Yen giapponese	5	5	5,321	5,318	5,322	5,216
Dinaro taglio gr.	23,50	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1260	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/4/82	71	96,490	18,70
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	162	92,110	19,30
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
28/1/83	[illegible]	84,197	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,59	—
Fonditalia	»	15,97	—
Interfund	»	11,44	—
Int. S. Fund	»	8,87	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,31	9,87
Italunion	»	7,62	8,31
Mediol. Sel.	»	15,30	14,85
Rominvest	»	12,80	13,55
Tre R	lire	11.977	—
Eur '69	fr. sv.	174,02	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-2	15-2
Londra	379,60	378
Zurigo	379	377
Parigi	378,29	378,80
New York	377,50	chiuso
Milano (lire al grammo)	15.550	15.550
Hong Kong	376,70	375,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 [illegible]	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-2	Zurigo (in fr. sv.) 15-2	Francoforte (in marchi) 11-2	Francoforte (in marchi) 15-2	Londra (per sterlina) 11-2	Londra (per sterlina) 15-2	Parigi (in fr. fr.) 11-2	Parigi (in fr. fr.) 15-2
Dollaro	1,858-1,868	1,917-1,92	2,354-2,355	2,3865-2,388	1,846-1,848	1,837-1,8385	5,986-5,989	6,078-6,089
Franco svizzero	—	—	124,4-124,6*	124,77-124,99*	3,502-3,509	3,5125-3,525	315,8-316,4*	316,56-317,22*
Franco francese	31,58-31,64*	31,50-31,56*	39,38-39,43*	39,41-39,46*	11,09-11,12	11,132-11,162	—	—
Marco	80,19-80,33*	79,94-80,13*	—	—	4,271-4,280	4,30-4,40	253,6-254,1*	253,29-253,67*
Sterlina	3,510-3,516	3,511-3,5154	4,370-4,380	4,385-4,395	—	—	11,08-11,10	11,112-11,134
Yen	0,804-0,805*	0,7953-0,7972*	1,001-1,002*	0,996-0,9976*	435,1-438,1	441,26-442,66	2,541-2,547*	2,5274-2,533*
Lira	0,150-0,160*	0,1497-0,1501*	1,870-1,875**	1,873-1,878**	2334-2339	2343,7-2349,2	4,744-4,757**	4,751-4,761**

* per cento [illegible] 1000

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2850	+ 40	2500
Bonifiche Ferr.	26700	— 100	300
Chiari & Forti	7180	+ 145	—
Eridania	11080	+ 40	45900
Ind. Buitoni P.	3775	— 5	5000
I. Buit. P. r.	3850	—	500
Ind. Zuccheri	4300	—	27500
Milanegr. Vill.	9400	— 300	1200
Sermide ord.	120	—	20000
Sermide pr.	98	+ 2	20000
Sermide risp.	119 75	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32485	—	5000
Ausonia Ass.	2279	+ 79	12000
C. Ass. Mi ord.	18350	+ 40	9500
C. Ass. Mi risp.	12650	— 350	[illegible]
C. Latina pr.	1003	— 47	22000
C. Latina priv.	825	—	3000
FIRS	2110	—	500
FIRS risp.	901	+ 1	1000
Generali	145475	+ 175	25325
Italia Ass.	19700	— 200	2200
L'Abeille Ital.	38000	+ 10	50
La Fondiaria	44500	+ 500	400
RAS	122100	— 700	6350
SAI	27320	+ 315	19700
SAI 1-5-81	26370	+ 370	5450
SAI priv.	24600	+ 3[illegible]	300
Toro Ass. ord.	16310	— 280	14950
Toro Ass. pr.	13101	— 470	28050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34800	— 200	2850
Banca Roma	34200	— 200	6250
Banco Lariano	7860	+ 140	13800
Cred. Italiano	4025	+ 15	71500
Cred. Varesino	6070	— 120	18600
Cred. Vares. pr.	7700	— 240	4000
Interbanca pr.	29010	+ 110	4150
Mediobanca	70990	+ 240	7050
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	— 41	5500
Burgo priv.	4281	+ [illegible]	500
De Medici	690	+ 11	2000
Mondadori pr.	[illegible]	+ 220	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3850	+ 40	27000
Pozzi-Ginori	134	— 2 50	—
Pozzi-Ginori r.	119	— 1	—
Eternit	516	+ 8	—
Eternit pref.	546	+ 19	2000
Italcementi	38310	— 540	5250
Italcementi r.	37800	—	—
Unicem	17601	+ 61	1650
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	408	— 1	65000
Caffaro risp.	441	— 2	—
Farmit. Erba	7550	+ 70	28000
Italgas	[illegible]	+ 19 50	231000
Lepetit	32275	+ 175	275
Lepetit priv.	32080	— 780	50
Mira Lanza	16110	— 190	3800
Montedison	139	+ 0 50	8735000
Perlier	7380	+ 80	500
Pierrel	1190	+ 15	174000
Saffa	4085	—	2300
Saffa risp.	3410	+ 9	4300
Siossigeno	14500	+ 750	4100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 3 50	[illegible]
La Rinasc. p.	261 50	+ 5	600000
Silos	4110	+ 210	6000
Standa	2485	+ 35	6000
Standa risp.	2250	[illegible] 30	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	+ 50	1000
Ausiliare	8110	+ 110	1000
Autostr. To-Mi	7470	— 59	12500
Italcable	8860	+ 265	40400
NAI	138 75	+ 0 75	600000
Nord Milano	1250	—	—
SIP	1225	— 25	275000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. [illegible]	700	— 20	10000
Magneti M. r.	687	+ 2	—
Tecnomasio	180	— 13	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3115	—	18500
Agricola	13080	+ 270	2700
Bastogi IRBS	229	+ 5	1503400
Bonif. Siele	35700	+ 210	4000
Borgosesia o.	6275	—	100
Borgosesia r.	3795	+ 35	—
Brioschi	2099	— 1	10500
Buton	3070	+ [illegible]	4100
La Centrale	5180	— 5	130100
La Centrale r.	3100	— 60	62500
Fin. Breda	2390	+ 21	1000
Finmare	48	— 1 50	10000
Fintrex	1410	—	8500
Finsider	45	+ 0 25	110000
Fiscambi	2680	+ 70	1000
Gemina	450	— 14	40000
Generalfin	775	—	11000
GIM	2836	+ 5	1900
IFI priv.	3160	— 5	37500
[illegible]	5300	— 1	9800
IFIL risp.	3089	+ 39	2400
Invest	2800	— 1	16500
Italmobiliare	147700	— 800	5725
Mittel	1440	+ 10	3000
Partec. Fin.	651	—	—
Pirelli & C.	2390	— 11	70500
Pirelli SpA	1279	— 0 50	102000
Pirelli Spa r.	1289	+ 18	6000
Reina	23200	—	—
Reina risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	8160	+ [illegible]	400
Sarom	3150	—	6000
SME	2980	—	8500
SMI	2060	— 15	5500
STET	1120	—	65000
Terme Acqui	1280	—	3000
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	210	[illegible]
B.I.I. ord.	739	+ 27	[illegible]
B.I.I. risp.	685	+ 6	20000
COGE	1449	— 1	13000
COGEFAR	1381	—	2000
Cond. Acqua	209 75	— 3 75	55000
De Angeli Frua	16010	+ 550	6300
G. Imm. Sog.	1674	+ 13	120500
Iniziative Ed.	30000	—	350
ISVIM	22500	+ 500	200
La Milano C.	12300	+ 110	18050
La Milano C. r.	12085	+ 225	150
Risanamento	11300	+ 150	6200
SIFA	844	+ 9	16000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1603	— 15	258000
FIAT priv.	1188	— 37	238000
Franco Tosi	31800	— 340	3350
Gilardini	4310	+ 15	3000
Olivetti ord.	2485	—	123000
Olivetti 1-4-81	2425	+ 25	5500
Olivetti priv.	2030	— 30	22000
Olivetti risp.	2295	+ 45	7500
Westinghouse	18050	— 100	50
Worthington	2340	— 9	10000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2495	+ 20	[illegible]
Dalmine	398	— 3	280000
Falck ord.	2600	+ 80	4000
Falck risp.	2509	— 85	2500
[illegible] Viola	1230	+ 20	500
La Magona	3390	+ 10	—
Pertusola	759	— 5	7500
Trafilerie	2990	—	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	27	+ 0 25	150000
Cantoni	5980	— 10	10800
Cucirini	2065	+ 10	[illegible]
Cascami Seta	4680	—	—
FISAC	6450	—	200
FISAC risp.	7515	—	—
Linif. e Can. o.	2379	— 6	7000
Linif. e Can. r.	1508	+ 11	12000
Marzotto ord.	2195	— 5	3000
Marzotto priv.	2201	—	—
Olcese Venez.	28	— 1	[illegible]
Rotondi	12800	— 500	—
Snia Visc. o.	645	+ 5	151000
Unione Man.	26900	—	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2585	+ 65	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2651	—	—
Acque Potabili	2469	+ [illegible]	2000
Calzat. Varese	5630	—	100
Cavarzere	3630	+ 40	—
CIGA Hotels	5899	+ 290	173700
CIR	13220	+ 220	20300
CIR risp.	12980	— 30	—
Pacchetti	109 50	+ 3 50	30000
Trenno	7670	+ 20	13000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	11100	—
Florio	335	— 2
Milanegr. Villoria	9800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16350	—
Comp. Ass. Milano risp.	12900	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	820	—
Generali	145800	—
RAS	[illegible]	— 200
SAI	27350	+ 350
SAI 1-5-81	26400	+ 400
SAI priv.	24680	+ 380
Toro Ass. ord.	16325	— 275
Toro Ass. priv.	13150	— [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34000	—
Banco di Roma	34400	—
Credito Italiano	4020	+ 15
Interbanca priv.	25650	[illegible] 150
Mediobanca	70950	+ 450
[illegible] - EDITORIALI		
Burgo ord.	4200	—
Burgo priv.	4200	+ 50
Cartiere Ital. Riunite	44	+ 2 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	500	—
Unicem	17600	[illegible] 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	990	+ 19
Mira Lanza	[illegible]	— 700
Montedison	139 50	+ 1 50
Paramelli	2440	— 25
Pierrel	1190	+ 49
Saffa ord.	4050	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1320	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	357	+ 12
Rinascente priv.	255	+ 7
Silos Genova	4100	+ 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Autostrade TO - MI	7470	— 30
Italcable	[illegible]	+ 300
NAI	138	+ 1
[illegible]	1245	— 25
Torino Nord	12 60	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	236	+ 47
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	3900	—
[illegible]	5180	—
Centrale risp.	3220	—
Finsider	42	—
GIM	2600	—
IFI priv.	3170	—
IFIL	5300	—
IFIL risp.	3000	—
Invest	2800	—
Mittel	1450	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1280	+ 9
Pirelli S.p.A. risp.	1295	+ 25
SAROM	3100	—
Schiapparelli	800	—
SME	2960	—
SMI	2050	—
SIFA	850	—
STET	1130	+ 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	730	+ 20
B.I.I. risp.	685	+ 5
Cond. Acqua	210	—
Fer-Co	224	— 1
Gen. Imm. Sogene	1650	—
I.P.I.	[illegible]	— 25
ISVIM	21500	—
Risan. Napoli	11200	+ 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1065	—
FIAT ord.	1600	— 20
FIAT priv.	1198	— 27
Gilardini	4350	—
Graziano	770	— [illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	—
Olivetti priv.	2020	— 30
Olivetti 1-4-81	2400	—
Olivetti risp.	[illegible]	— 20
Westinghouse	18300	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	395	—
Fornara	314	+ 9
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	5800	+ 400
Fisac	5300	—
Fisac risp.	7400	—
[illegible] Viscosa ord.	645	+ 10
DIVERSI		
Acque potabili	2450	—
CIGA	5820	+ 220
CIR	13230	+ [illegible]
CIR risp.	13400	+ 350
Pacchetti	102	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	65	—
M. Oliv. 12% 79/88	229	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	+ 20
La Centrale 13% 81/86	5180	—
Generali 12% 81/88	229	— 3
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	99	—

Si chiude domenica [illegible] Rimini la 12ª Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera

Tra pomodori liofilizzati e pizze surgelate Ecco come si può vivere meglio in albergo

Chissà quante volte un direttore d'albergo avrà sognato di avere a disposizione [illegible] riserva di pomodori liofilizzati pronti in ogni momento e inattaccabili dal naturale deperimento, oppure pasta per pizza surgelata croccante in pochi istanti.

Sono esempi, ma il [illegible] re tutto ciò che il progresso sforna ogni momento nel mondo rappresenta per ogni azienda, e non solo per quelle del ramo alberghiero, [illegible] tinuo miglioramento del servizio e del prodotto.

Proprio per far conoscere queste novità, [illegible] innumerevoli le mostre che vengono organizzate in ogni periodo dell'anno e un po' dovunque. Fra queste, e per ricollegarci [illegible] pomodori liofilizzati [illegible] alla pizza surgelata, la *«12ª Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera»* [illegible] si [illegible] aperta domenica nei saloni della Fiera di Rimini.

Un appuntamento importante per [illegible] operatori del settore, [illegible] che durerà sino al 21 febbraio. La scelta della sede, Rimini, non poteva essere migliore anche perché, 12 anni fa, la Mostra nacque proprio per rispondere alle esigenze commerciali delle migliaia di operatori del bacino turistico romagnolo.

L'esposizione è cresciuta nel tempo fino ad acquistare, oggi, l'indiscusso primato a livello nazionale tra [illegible] manifestazioni fieristiche che [illegible] cupano del settore alimentare [illegible] In campo europeo, essa rappresenta il principale punto [illegible] riferimento per la commercializzazione all'estero [illegible] prodotti alimentari italiani.

Quest'anno saranno [illegible] gli espositori presenti, tra cui [illegible] stranieri, per un totale di superficie occupata di oltre [illegible] mila metri quadrati. Questa edizione della Mostra ha visto un aumento considerevole delle ditte espositrici e molte sono state le richieste cui gli organizzatori non hanno potuto far fronte per mancanza di spazio.

Questi dati sono sicuramente di buon auspicio per una rassegna che si presenta alla dodicesima edizione con un curriculum che, come già detto, ne fa l'indiscussa protagonista [illegible] Italia e il terzo salone del settore a livello europeo.

La *«Mostra Mercato dell'Alimentazione Alberghiera»* rappresenta anche un punto di riferimento di vitale importanza [illegible] la commercializzazione sui mercati stranieri [illegible] prodotti alimentari italiani. Questa funzione si [illegible] rivelata di fondamentale ausilio allo sforzo complessivo dell'industria alimentare italiana di espandere il proprio *budget* commerciale, conquistando nuove fette di mercato con una produzione che, oltretutto, per tecnologia [illegible] qualità [illegible] tra le prime nel mondo.

Consapevoli [illegible] questo ruolo, gli organizzatori della Mostra hanno intrapreso, da tempo, una vasta azione promozionale, tesa ad assicurare alla rassegna la presenza di operatori e visitatori specializzati di diversi Paesi.

Già nella passata edizione, grazie alla collaborazione dell'Istituto per [illegible] Commercio Estero (ICE), delegazioni ufficiali giunsero [illegible] Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svezia, Germania e Belgio. Quest'edizione vedrà, oltre alla conferma dei Paesi appena citati, un ulteriore potenziamento della rappresentazione Usa, con ben [illegible] operatori. Arriveranno delegazioni anche dall'Olanda, composte in particolare da operatori del settore ittico, dal Canada, [illegible] Paesi Arabi e dalla Grecia.

Quali [illegible] novità di particolare [illegible] rilievo che attendono il pubblico alla 12ª Mostra Mercato dell'Alimentazione Alberghiera?

Verrà innanzitutto potenziato il *«catering»*, ovvero il settore riservato alla ristora[illegible] collettiva, inteso come innovazione [illegible] estremo interesse nell'evoluzione dell'alimentazione in campo turistico-alberghiero.

Dopo [illegible] positivo esperimento dello scorso anno, saranno rafforzati il «Centro Sviluppo e Scambi» e il «Centro Operatori» che consentirà la piena disponibilità di due importanti servizi [illegible] per facilitare la permanenza e l'attività [illegible] operatori e visitatori italiani [illegible] stranieri. I due centri [illegible] telex, telefoni, sportelli bancari, informazioni commerciali, consulenza [illegible] funzionari specializzati dell'ICE, Istituto per l'estero.

Ci [illegible] quindi la possibilità [illegible] visite guidate ad aziende [illegible] settore alimentare, quale possibilità di diretta conoscenza del settore: [illegible] nascosto, come vengono elaborati, come avviene la confezione dei prodotti alimentari destinati al comparto alberghiero.

Molte ditte presentano prodotti confezionati esclusivamente per le esigenze degli albergatori

Dopo il positivo esperimento della scorsa edizione della Mostra, l'Ente Fiera di Rimini ha [illegible] nunciato la realizzazione, [illegible] veste potenziata ed arricchita, di due importanti servizi che qualificheranno l'organizzazione della rassegna: il Centro Sviluppo Scambi e il Centro Operatori.

Il Centro Sviluppo Scambi faciliterà, attraverso un ufficio di consulenza, le attività di esportazione delle ditte presenti in Fiera. A cura dell'ICE funzioneranno servizi di informazione sulle possibilità dell'export alimentare, con dati sulla situazione di mercato, pubblicazione giornaliera del bollettino della domanda, consulenza ed assistenza nella definizione di rapporti commerciali con l'estero.

[illegible] Centro Operatori sarà invece a disposizione di tutti i visitatori commerciali con servizi di [illegible] operatori, informazioni ed interpreti, ospitalità alberghiera, [illegible], uffici stampa ed agenzia viaggi e turismo.

[illegible] base [illegible] questa capacità propositiva, la «Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera» intende confermarsi come stimolante momento d'incontro promozionale e commerciale tra la avanzata offerta, soprat[illegible] italiana, e la crescente domanda internazionale del settore.

Preparazione più semplice [illegible] costi molto contenuti

Con il termine «catering» viene indicata una branca importantissima, nell'industria alberghiera: quella che [illegible] occupa della ristorazione collettiva. Una «specializzazione» che la «12ª Mostra Mercato dell'Alimentazione Alberghiera» ha via via affinato negli anni fino a farne il corpo centrale di tutta [illegible] Fiera affermando un primato che travalica i confini nazionali per assurgere a livelli europei.

Semipreparati, sistemi di precottura, prodotti porzionati e appositamente predisposti in confezioni destina[illegible] alla grande ristorazione: sono solo alcune delle principali novità tecnologiche del campo alimentare che formeranno oggetto di esposizione nella Fiera.

Tutte rispondono alle esigenze [illegible] massima semplificazione dei processi di preparazione e riduzione dei costi e [illegible] tempi, in particolare per quel che riguarda la manodopera. Obbiettivi questi, il cui perseguimento è reso particolarmente difficile, nel campo alimentare, dall'esigenza di sottostare [illegible] requisiti [illegible] qualità [illegible] tali da soddisfare consumatori sempre più esigenti.

Diverso, ma tutto riconducibile a due ordini di fattori, sono le ragioni che spiegano il perché [illegible] questa particolare specializzazione raggiunta dalla «Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione».

Una prima spiegazione [illegible] ricercata nel fatto che l'utenza che si rivolge a questa Fiera (cioè il mondo alberghiero a livello nazionale ed internazionale) sta attraversando attualmente una fase di riconversione produttiva che impone, tra le altre scelte, l'adozione di tecniche più industrializzate nell'espletamento di servizi anche fondamentali, quali quello della cucina negli alberghi [illegible] nei ristoranti.

Inoltre, tale specializzazione della manifestazione riminese può essere agevolmente compresa considerando [illegible] livello estremamente avanzato raggiunto dalla tecnologia italiana nel settore.

Moltissime sono infatti ormai le imprese nazionali operanti [illegible] campo del «catering» e della ristorazione su larga scala; tra queste ve ne sono alcune che [illegible] collocano, sia dal punto di vista del fatturato che da quello delle tecnologie adottate, ai primi posti in campo europeo e mondiale.

L'ospite straniero sottolinea l'interesse

Ampio è il bacino di [illegible] della *«Mostra mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera»* che comprende albergatori, ristoratori [illegible] operatori del settore alimentare di numerosi Paesi.

Nella scorsa edizione i visitatori che affollarono gli stands furono quasi 100 mila, provenienti, oltreché dall'Italia, da 15 Paesi stranieri, soprattutto da Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Belgio e Svezia.

Questi dati, da soli, danno la misura del rilievo internazionale della manifestazione e, indirettamente, dell'alto volume di affari che si sviluppa attorno al Salone.

L'attuale edizione della rassegna vedrà la presenza di numerose delegazioni di operatori esteri, grazie all'articolata e preziosa rete [illegible] relazioni poste [illegible] essere dall'Ente Fiera in collaborazione con l'Ice, con le associazioni di categoria di [illegible] europei, americani ed arabi.

Fino a domenica prossima, [illegible] no previsti arrivi di delegazioni dalla Francia (7 operatori, 3-4 giorni di permanenza), Belgio (11 persone per 2 giorni), Inghilterra (10 per 4 giorni), Svezia (5 per due giorni), Germania (delegazione di [illegible] operatori per 4 giorni). Il [illegible] e il 16 febbraio arriveranno gli Stati Uniti e il Canada: i primi con 20 operatori-importatori e i secondi con 7 operatori-importatori. Infine gli olandesi con 5 operatori per 3 giorni e i Paesi arabi con 7 operatori del settore Trasformati.

E in Romagna arrivano gli «yankee» [illegible] curiosare

Massiccia presenza di espositori stranieri, interesse europeo

L'edizione passata della *«Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera»* fu caratterizzata da due significativi avvenimenti: la partecipazione, per la prima volta, degli Stati Uniti a l'*«invasione»* di quasi 100 mila visitatori.

Due risultati che fecero gongolare [illegible] organizzatori perché, se [illegible] presenza [illegible] decine [illegible] migliaia [illegible] persone è la prova più chiara del successo della rassegna, la presenza ufficiale degli Stati Uniti fu la più prestigiosa conferma della acquisizione del carattere internazionale della Mostra (già da anni peraltro, iscritta all'Unione des Foire Internationales) che ha rappresentato, [illegible] rappresenta, [illegible] delle principali occasioni di incontro tra la domanda [illegible] l'offerta del settore alimentare a livello internazionale.

[illegible] vediamo, nel particolare, le cifre del successo dell'edizione 1981 [illegible] rassegna. L'anno scorso erano presenti 781 espositori, di cui [illegible] stranieri, provenienti da Germania (rappresentanza ufficiale), Inghilterra, Francia, Spa[illegible]a, Olanda, Danimarca, Stati Uniti, Belgio, Portogallo, Irlanda, Svizzera, Grecia, Austria, Islanda, Repubblica Democratica Tedesca; Scozia, Polonia, Urss, Cecoslovacchia. Non mancarono espositori di altri continenti, sia africani (Kenia, Senegal, Sud Africa, Costa d'Avorio) che asiatici (Giappone, Israele, Filippine). C'era anche una ditta che esponeva prodotti di Trinidad. [illegible] tutto [illegible] paesi esteri (con quattro rappresentanze ufficiali) [illegible] riprova [illegible] continuo consolidarsi del prestigio internazionale della Mostra.

La conferma [illegible] ciò la si ebbe [illegible] anche sul versante della domanda. Moltissimi operatori esteri preannunciarono la loro visita al Salone e ad essi si aggiunsero le delegazioni ufficiali organizzate dall'Istituto per il Commercio Estero, provenienti dagli Stati Uniti (31 operatori), dalla Francia, [illegible] Belgio, dalla Germania, dalla Svezia e dall'Inghil[illegible].

L'anno [illegible] vennero anche inaugurati due servizi che, quest'anno, visti i positivi risultati conseguiti, sono stati potenziati: il Centro Sviluppo Scambi (realizzato in collaborazione [illegible] l'ICE) e il Centro Operatori.

Per quel che riguarda la componente italiana, si [illegible] registrata una provenienza di operatori da tutte le regioni d'Italia, comprese [illegible] nelle quali non esistono, a tutt'oggi, veri [illegible] propri insediamenti turistici. Ciò sta a dimostrare come la *«Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera»*, pur mantenendo una precisa caratterizzazione in funzione della ristorazione alberghiera, [illegible] giunta ad assumere un ruolo di primaria importanza quale principale punto di riferimento commerciale per l'intero settore alimentare italiano, richiamando l'interesse sia degli operatori [illegible] *«catering»* che quelli che operano nel campo della grande e media distribuzione.

Questa completezza della manifestazione [illegible] è riflessa nell'interesse suscitato presso decine di operatori esteri che hanno visitato il Salone. Responsabili di grandi catene distributive [illegible] agenti di compagnie specializzate nel *«catering»*, sono venuti a Rimini e tutti hanno avuto la possibilità di avviare contratti estremamente interessanti con numerosissimi espositori italiani.

Dei 701 espositori che han[illegible] preso parte all'11ª [illegible] del Salone 235, come già detto, erano stranieri ma ben 104 provenivano [illegible] Meridione italiano, organizzatisi con una presenza collettiva [illegible] lizzata a [illegible] della *«form»*, su una superficie di oltre 1000 metri quadrati.

Una delle prerogative più interessanti della Mostra Mercato consiste nel rappresentare [illegible] anno [illegible] vetrina più aggiornata delle diverse novità nel campo del settore alimentare. Particolare interesse suscitarono i prodotti esposti nello [illegible] degli Stati Uniti dove vennero illustrate le caratteristiche [illegible] possibilità d'impiego [illegible] un prodotto, la sola, che ha acquistato un'importanza decisiva soprattutto nel campo della grande ristorazione.

D'altra parte, [illegible] proprio [illegible] settore del *«catering»* [illegible] della ristorazione alberghiera che [illegible] registrano ancora una volta [illegible] novità più importanti. Questo sia per i nuovi accorgimenti [illegible] per le tecnologie introdotte nella preparazione dei cibi, sia per il numero sempre crescente [illegible] ditte che vanno acquistando una specializzazione in questo particolare settore.

Mentre sino [illegible] pochi anni [illegible] era molto ristretto il [illegible] delle ditte operanti per il *«catering»*, nella [illegible] edizione della *«Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione Alberghiera»*, ben 68 sono stati gli espositori che hanno presentato proprie soluzioni per le esigenze della ristorazione collettiva.

Soltanto una seria preparazione scolastica in istituti specializzati può formare «chef» a livello manageriale

Nelle grandi cucine è finita l'epoca dell'improvvisazione

La [illegible] economia punta molto sul turismo. E turismo vuol dire strutture: alberghi, ristoranti, complessi per vacanze, in località famose o che sfruttano le bellezze naturali del nostro Paese. Ma è indispensabile che in queste strutture funzionino bene i servizi, cioè [illegible] cucine, i bar, [illegible] settore segreteria e amministrazione e così via.

E' finita l'epoca dell'improvvisazione, quando in cucina, [illegible] esempio, si preparavano piatti e contorni [illegible] do l'estro del momento o il paese d'origine del cuoco. Oggi c'è [illegible] diploma per cuochi [illegible] tecnici della sala bar [illegible] la specializzazione nell'amministrazione [illegible] un locale, albergo o complesso esso sia. Anni di studi, esercizi in laboratorio, [illegible] cucine, corsi per imparare le lingue, ecc. Il tutto presso un istituto specializzato, l'«Alberghiero».

Dicono gli operatori turistici: *«Ci sono professioni che non andranno mai in crisi, finché l'uomo non si ciberà esclusivamente di pillole e i bar non saranno sostituiti* [illegible] *macchinette* [illegible] *gettone. Sono proprio il lavoro in cucina, quello "di sala", il mestiere di cuoco, cameriere, chef».* Ma — precisano — bisogna essere preparati, seguire [illegible] i [illegible] di questi istituti. Le possibilità di lavoro, di impiego, sono infinite. Confermano gli insegnanti: *«Già durante la scuola, nelle vacanze estive o nelle festività, gli allievi fanno pratica* [illegible] *guadagnano lavorando negli hotel, nei ristoranti, nei bar di montagna o al mare e anche sulle navi».*

I corsi, statali, si sviluppano lungo l'arco di tre anni e in altrettante specializzazioni: cucina, sala-bar, segreteria e amministrazione [illegible] alberghi. Per [illegible] vuole esiste poi un successivo biennio di post-qualifica. Gli iscritti, a Torino, sono quasi mille. Ma ogni anno molti non trovano posto: molti preferiscono però restare a casa, perdere quindi [illegible] anno di scuola, nella speranza di essere ammessi l'anno seguente. Non [illegible] corsi facili, è evidente, sono anzi selettivi, ma le richieste di lavoro, sia in Italia che all'estero, sono superiori al numero dei candidati.

L'Istituto torinese, in corso Principe Oddone, non ha sempre avuto vita facile. [illegible] costretto a fare i turni, locali inadeguati, cucine per le esercitazioni non sufficienti rispetto [illegible] esigenze della popolazione scolastica, ragazzi [illegible] obbligati a spostarsi dalle succursali alla sede centrale per certe lezioni, e così via. Ma tutto questo è problema di strutture, che certamente non intacca la validità dell'insegnamento e del tipo di indirizzo scolastico.

Presto l'Istituto avrà una nuova sede e certi suoi problemi, che si trascinano [illegible] anni, saranno un ricordo.

All'Istituto Alberghiero gli allievi sono impegnati [illegible] gran parte della settimana nelle lezioni pratiche tra forni e pentoloni

Un'Aula Magna ricolma di pentole [illegible]... intingoli

Le cucine saranno in una vera aula magna, con gradinate a emiciclo [illegible] *telecamere per riprendere i più minuti particolari di ogni lezione. Circuiti televisivi che si diramano da una grande sala regia, attrezzature sportive, spazi verdi, un'appo*[illegible] *area* [illegible] *in maniera da riprodurre le strutture* [illegible] *i meccanismi di lavoro caratteristici in un hotel* [illegible] *lusso. Così* [illegible] *presenta* [illegible] *nuova sede torinese dell'Istituto professionale alberghiero, progettato dagli uffici comunali.*

Sorgerà in un'area [illegible] *mila metri quadrati,* [illegible] *Santa Rita, tra le vie Tirreno, Gorizia e Caprera. Spiega il preside, prof. Salvatore Sartorio:* «Sarà un complesso a livello europeo, capace [illegible] ospitare [illegible] migliaio di ragazzi assicurando loro [illegible] preparazione [illegible] alta professionalità. Vi troveranno posto tre cucine [illegible] cui una sperimentale e [illegible] dedicata al self-service, celle frigorifere e magazzini, appositi laboratori per la dattilografia e le lingue straniere, tre palestre».

Ma quando si inizieranno i lavori? Pare che il progetto sia destinato a... cuocere [illegible] *fuoco lento, anche se si prevede, una volta dato il via, che i lavori potranno concludersi in una trentina di mesi. Forse il cantiere si aprirà a fine anno, molti lo sperano. Il progetto è stato approvato,* [illegible] *uno stanziamento di circa* [illegible] *miliardi.*

Un'alta percentuale di allievi del nuovo istituto, forse oltre la metà, saranno pendolari. Ci sono infatti solo altri cinque istituti analoghi in tutto il Piemonte: Stresa, Pinerolo, Mondovì, Varallo e Trivero. Ma non tutti hanno i tre corsi di specializzazione: ecco perché il nuovo istituto [illegible] *Torino potrebbe diventare un polo di attrazione per molti studenti e non solo della nostra provincia.*

Salito da 6 [illegible] oltre 25 miliardi [illegible] costo della nuova sede dell'Enel

Storia di un palazzo all'italiana

I lavori si [illegible] iniziati nel 1974; nel 1977 i dieci piani erano completati; ma gli [illegible]ci sono, [illegible] oggi, vuoti

Svettante in un mosaico di vetro-alluminio e modernissimo nelle strutture, ma a tutt'oggi deserto, [illegible] nuovo palazzo Enel di [illegible] Regina Margherita angolo corso Svizzera è stato festeggiato nel decennale dall'inizio lavori [illegible] [illegible] preoccupata interrogazione parlamentare. Perché i lavori hanno proceduto così a rilento? Quando potrà essere finalmente utilizzato? E quali imprevisti hanno dilatato [illegible] anni i tempi per la realizzazione dell'edificio, facendone lievitare il costo da 6 ad oltre 25 miliardi? Le stesse domande che [illegible] sono posti numerosi cittadini transitando di fronte a quella silenziosa cattedrale di periferia, dove, dopo [illegible] ed anni, non si riusciva ancora a scorgere un solo impiegato al lavoro.

Finché qualcuno [illegible] deciso a chiedere informazioni scrivendo al giornale; [illegible] insieme con [illegible] perplessità sui ritardi sono emerse così altre insinuazioni polemiche: [illegible] accennava [illegible] strane blindature con vetri antiproiettile, che andavano trasformando [illegible] palazzo in [illegible] bunker, e ad infiltrazioni [illegible] falde d'acqua sotterranee che avevano danneggiato, [illegible] prima dell'inaugurazione dell'edificio, la centrale telefonica installata negli scantinati; si accusava l'Enel di aver riscaldato per due anni i locali deserti (con costi di decine di milioni), e infine veniva ricordata l'enorme spesa per [illegible] affitti dei vari uffici decentrati che l'ente continua [illegible] occupare in attesa del trasferimento in [illegible] Regina Margherita.

Per distinguere la verità dalle calunnie abbiamo girato questi interrogativi ad un funzionario dell'Enel, il dottor Giuseppe Piglia, ripercorrendo a ritroso la storia [illegible] palazzo. *«In effetti* — ricorda Piglia — *i lavori s'iniziarono nel '74, [illegible] un'area [illegible] [illegible] metri quadrati di proprietà dell'ente: [illegible] per due anni, dopo i sondaggi del terreno, furono portate avanti solo opere preliminari, come le paratoie [illegible] contenimento perimetrali che dovevano proteggere le fondamenta [illegible] infiltrazioni d'acqua. La scoperta di falde alimentate dalla Dora non è certo stata una sorpresa, e i lavori per la costruzione del palazzo [illegible] hanno preso [illegible] via regolarmente nel '76: nel '77 la struttura di [illegible] piani era completata, [illegible] gli impianti di climatizzazione e gli altri apparati tecnologici [illegible] già portato ad un incremento del [illegible] per cento sui costi. Da 6 a 7 miliardi»*.

Una cifra [illegible] ben distante dagli oltre [illegible] miliardi attuali, senza calcolare i risparmi che avrebbero potuto essere realizzati trasferendo con anticipo nel nuovo edificio tanti uffici ospitati tutt'ora in locali d'affitto: è infatti previsto che la nuova sede venga occupata dall'intera direzione compartimentale [illegible] via Bertola (dove resteranno soltanto gli uffici destinati all'utenza di Torino-centro) e dagli organici di altre sei o sette grandi sedi decentrate, per cui oggi l'Enel paga canoni elevati. Nello stesso tempo potrebbe essere finalmente trasferita nel palazzo di via Bertola (di proprietà dell'ente) la direzione esercizio distrettuale, che occupa oggi quattro piani, in affitto, del grattacielo di piazza Solferino. Perché [illegible] è dovuto attendere altri cinque anni, arrivando [illegible] una spesa di quasi [illegible] volte e mezzo superiore al preventivo iniziale?

«Il motivo principale del ritardo — spiega Piglia — *è stata l'esigenza di adeguare gli impianti interni a nuove apparecchiature di elevata tecnologia che verranno ospitate nel palazzo; s'è poi dovuto rivedere il progetto per le misure di sicurezza, visto che i tempi [illegible] cambiati e il servizio di sorveglianza nel cantiere ha segnalato più volte atti di teppismo o intrusi sconosciuti sorpresi a fotografare le strutture dell'edificio; infine è stato necessario progettare a parcheggio una vicina area di proprietà, su corso Appio Claudio, giacché quella prevista inizialmente, alla Pellerina, ospita ora circhi equestri e spettacoli viaggianti. Comunque non è vero che abbiamo riscaldato i muri vuoti, e neppure che vi siano stati danni alla centralina telefonica per infiltrazioni d'acqua: è vero, invece, che abbiamo contestato la realizzazione di questo impianto poiché si danneggiava con la polvere. Una cosa del tutto diversa»*.

Il balzo a 25 miliardi, ovvia conseguenza della lievitazione [illegible] prezzi in tutti questi anni, non avrebbe portato in ogni caso, secondo l'Enel, a livelli fuori mercato. *«Circa 200 mila lire [illegible] metro cubo per un edificio così moderno, che ospiterà mille persone, sono una cifra assolutamente equa* — conclude Piglia —. *Il 16 novembre abbiamo ottenuto l'abitabilità, e nell'ultimo sopralluogo, un mese fa, i vigili del fuoco hanno chiesto solo piccole varianti. Tra poco cominceremo a trasferire l'arredamento degli uffici e, un po' alla volta, anche gli organici: non dico entro l'estate, per scaramanzia, [illegible] di certo entro l'anno il palazzo sarà certamente abitato al completo, [illegible] buona pace di tutti»*.

Roberto Reale

L'edificio di corso Regina è inutilizzato; l'Enel continua a pagare milioni d'affitto per altre sedi

La Provincia ora rifà i suoi conti

E' alla stretta finale la verifica nella maggioranza social-comunista della Provincia: con ogni probabilità oggi stesso verrà concordato quel rimpasto in giunta, con spostamenti [illegible] scambi di deleghe, che dovrebbe porre la parola fine alla tensione di questi ultimi mesi.

Ieri mattina vi è stata una lunga riunione fra le due segreterie [illegible] pci e del psi, presenti le delegazioni in Provincia. Altri incontri si sono svolti nel pomeriggio. In discussione la proposta del psi e la controproposta del pci. Entrambi i partiti non hanno voluto fare anticipazioni: secco «no comment» dal presidente Maccari e identica risposta dal vicepresidente Ardito, [illegible] cui deleghe [illegible] al centro della verifica. C'è un impegno dei partiti a non turbare [illegible] trattativa [illegible] *«fughe di notizie»*. E ciò dimostra quanto sia delicata la questione. Oggi vedremo se il *«giro di danza»* degli assessorati sarà sufficiente a portare pace in Provincia.

Ieri intanto i liberali, in un comunicato, hanno criticato le maggioranze del Comprensorio e della Provincia accusandole di *«incapacità a garantire la governabilità [illegible] l'efficiente funzionamento delle istituzioni»*. Il pli rileva anche che il consiglio provinciale [illegible] stato rinviato due volte *«senza giustificazioni»*.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,0
minima	+ 0,4
media	+ 2,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 85 per cento. Temperatura massima +3,4; minima +0,8; media +1,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni. Venti da calmi a deboli meridionali. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Mobilità tra aziende Ieri il via

[illegible] primo esperimento di mobilità dei lavoratori da un'azienda all'altra, concordato tra l'Unione Industriale [illegible] sindacati per la provincia di Torino, ha cominciato: [illegible] funzio[illegible] [illegible] ieri. Ciò significa che, se saranno avanzate richieste numeriche di operai da assumere, tre [illegible] chiamati dalle liste [illegible] collocamento ordinario e uno dalla «lista [illegible] mobilità» composta dai [illegible] dipendenti della Fiat Auto e Teksid.

Poiché gli uffici di collocamento interessati nella sola provincia di Torino sono una sessantina, i primi dati sull'applicazione [illegible] mobilità si potranno avere soltanto verso la fine del mese.

Una riunione per la messa a punto definitiva del meccanismo si è svolta venerdì. Oggi sarà a Torino il sottosegretario al ministero del Lavoro, Cresco, [illegible] discutere alcuni problemi residui, compreso quello [illegible] finanziamento del sistema burocratico.

La mobilità da posto a posto di lavoro è stata estesa [illegible] che alle province piemontesi con diversi rapporti: un operaio in [illegible] di mobilità su 12 iscritti al collocamento per Asti, uno su undici per Cuneo, uno [illegible] sette per Vercelli, [illegible] su quindici per Alessandria.

Sul problema del questionario che potrebbe servire da base nella compilazione delle graduatorie, il vicepresidente della Regione, Sanlorenzo, ha dichiarato che esistono ancora notevoli perplessità: *«In particolare, quale organismo è in grado di gestirli? Un istituto privato, come chiedono gli imprenditori, oppure un ufficio pubblico, come chiedono i sindacati?»*.

Centro Donati — Organizzata stasera, ore 20,45, via Giolitti 28/A, la tavola rotonda *«Polonia, solidarietà e prospettive»* con l'intervento del vice direttore di Solidarnosc e amico di Walesa, Bohdan Cywinski.

Nulla è cambiato al mercato domenicale [illegible] Porta Palazzo

E per quei poveri animali il supplizio [illegible] ha tregua

Un nuovo esposto alla Procura: «La situazione si è ulteriormente aggravata causa il totale disinteresse dell'amministrazione comunale»

A cinque [illegible]si da una dettagliata relazione dell'Ente nazionale protezione animali e a due mesi da un articolo-denuncia apparso [illegible] La Stampa, *nulla è cambiato al mercato degli animali che, ogni domenica mattina, [illegible] svolge a Porta Palazzo. [illegible] un nuovo esposto del segretario provinciale dell'Enpa, Silvano Truisci, al procuratore della [illegible] pubblica di Torino, dott. Bruno Caccia, si spiega che* «la situazione è ulteriormente degenerata a causa del totale disinteresse dell'Amministrazione comunale». *Si fa inoltre notare che* «oltre agli animali da cortile vengono offerti [illegible] vendita esemplari avifaunistici sottratti al patrimonio indisponibile dello Stato tra cui rari falchi gheppi, pettirossi, usignoli, cardellini, ciuffolotti [illegible] lucherini». *Molto precarie sono anche le condizioni igieniche;* «Sul suolo c'è sporcizia ovunque, urine, feci, uccelli morti calpestati dalla calca: su questo stesso piazzale l'indomani mattina vengono poste in vendita ceste di ortofrutticoli».

Dopo aver sottolineato l'assoluta latitanza di vigili, finanzieri e carabinieri, Truisci denuncia un grave episodio di intolleranza; «Domenica scorsa due agenti volanti della Lega protezione uccelli, che avevano riscontrato la presenza sul mercato di esemplari di provenienza illegale, richiedevano le generalità alle persone che ne [illegible] [illegible] possesso ma venivano [illegible] circondati ed aggrediti [illegible] un gruppo di altri giovani. I due riuscivano però a bloccare uno degli assalitori che veniva poco dopo consegnato alla "squadra mobile" e tratto in arresto».

[illegible] trovato [illegible] città [illegible] rifugio per dormire

Sono migliaia e [illegible] l'imbrunire, obbedendo all'istinto ossegario, si riuniscono per passare la notte sugli alberi del centro città. Quest'anno c'è una vera e propria invasione [illegible] stornelli e in piazza Carlo Felice, dove è stata scattata questa foto, il loro cinguettare prolungato riesce a coprire il fragore delle auto

Scoperti dai carabinieri [illegible]i Venaria

Quattro arrestati per i dollari falsi

Li spacciavano [illegible] turisti [illegible] commercianti diretti all'estero - La stamperia è a Milano?

Il dollaro sale alle stelle e c'è chi sta pensando di «investire» sulla lanciatissima moneta americana. Ma le leggi valutarie impediscono il superamento di un «tetto» di valu[illegible] acquistabile ogni anno e qualcuno cerca quindi di attingere al mercato nero. Dove [illegible] corrono, però, parecchi rischi.

Quattro spacciatori di dollari falsi sono stati infatti individuati ed arrestati [illegible] carabinieri [illegible] Venaria, al comando [illegible] maresciallo Bindi. La truffa era semplice: ognuno degli spacciatori tentava di agganciare turisti [illegible] commercianti in procinto [illegible] partire per l'estero. La scena era sempre la medesima: [illegible] lamentavano di dover cambiare [illegible] fretta quei pochi dollari messi da parte *«proprio adesso [illegible] che la quotazione stava [illegible] lendo»*.

Per vincere [illegible] sospetto dei futuri acquirenti, aggiungevano che [illegible] sarebbero accontentati di 1000-1100 lire a dollaro, proponendo così uno sconto del 10%. In molti si [illegible]no lasciati convincere ed hanno messo mano [illegible] portafogli: per centinaia di biglietti da mille lire (buoni) hanno così ottenuto tagli [illegible] 100 dollari (ben imitati ma inequivocabilmente falsi).

Giunti all'estero, alla prima spesa venivano regolarmente smascherati: qualcuno ha anche passato guai con le polizie di mezza Europa e di oltre Atlantico.

Paradossalmente, però, nessuno ha voluto denunciare il fatto al suo ritorno in Italia: l'aver comprato dollari, fasulli [illegible] ritenuti autentici, in spregio alle norme valutarie è pur sempre un reato.

Solo la scorsa settimana, finalmente, è arrivata una denuncia, precisa e circostanziata: i carabinieri hanno così potuto arrestare Lorenzo Di Costanzo, 38 anni, Ciriè, piaz[illegible] della Repubblica 8, trovato in possesso di 60 dollari falsi e Adriano Polidori, 37 anni, giostraio, Torazza Piemonte, via del Valentino 30. Due arresti anche nel Novarese: [illegible] Bellinzago sono stati ammanettati Biagio Di Ruggiero, [illegible] anni, ambulante, via della Liberta 2/A e [illegible] sua convivente Stefania Arena, 29 anni, casalinga.

La disgrazia nella notte a Sauze di Cesana dove erano appena giunti da Marsiglia per le vacanze sulla [illegible]

La stanza da letto diventa una camera a gas Muoiono due bimbi e lo zio; gravi i genitori

La fiamma della stufetta ha bruciato tutto l'ossigeno - Se n'è accorta la padrona di casa quando è andata per svegliarli - Ma la tragedia si era ormai compiuta - I piccoli, 8 e 6 anni, erano abbracciati al padre

Tre turisti francesi — due bambini ed [illegible] uomo — [illegible] morti l'altra notte asfissiati da una stufetta a gas in una casetta in frazione Rollieres di Sauze di Cesana. La madre ed [illegible] padre delle due piccole vittime [illegible] uno zio sono in coma in due ospedali torinesi [illegible] lottano contro la morte. Una disgrazia che ha distrutto una famiglia felice arrivata domenica sera per trascorrere una settimana bianca a 1700 metri e che ha tramutato in lutto un programma di spensieratezza.

Questa la cronaca della tragedia così com'è [illegible]ata ricostruita dai carabinieri di Sestriere e Susa accorsi sul posto ieri mattina dopo che i proprietari della casa hanno trovato, giungendo dalla baita vicina dove [illegible] tra[illegible] la notte, i segni della morte e, subito, hanno dato l'allarme.

Teatro di questa vicenda, la casetta di Elena Brensa, 67 anni, nata a Cesana e residente a Marsiglia che, come ogni anno, trascorre [illegible] Rollieres con il figlio alcuni periodi di vacanza sulla neve. Madre e figlio, domenica, attendevano l'arrivo [illegible] amici: Michel [illegible] Michèle Ghata, 33 e 32 anni, con i figli Virginie e George di 8 e di 6, accompagnati [illegible] due fratelli della donna, Pier Michel e Marc Sanajah. Originari del Madagascar, gli ospiti abitano a Marsiglia e si occupano di commercio di ortaggi. Conoscono da lungo tempo la signora Brensa, coltivatrice diretta, [illegible] cui hanno stretti rapporti di lavoro.

Michel e Michèle [illegible] figli e congiunti giungono verso le [illegible] dopo un'unica, stancante tappa di viaggio: i padroni di casa li fanno alloggiare [illegible] baita vicina alla loro: *«Riposate tranquilli* — dicono augurando la buona notte agli amici — *ci vediamo domattina tardi»*. Le luci si spengono quasi subito nella stanza dove sono stati sistemati brandine e letti a castello: i Ghata e i Sanajah si addormentano al calore di una stufa a gas.

Il dramma si consuma a poco a poco mentre la fiamma della stufa brucia l'ossigeno del salone: i piccoli Virginia [illegible] George, che dormivano nel letto con il padre, muoiono senza probabilmente neppure accorgersene, dal sonno alla morte scivola anche lo zio Marc.

E' giorno fatto quando la signora Brensa bussa alla porta della casetta: *«Non ho ottenuto risposta* — racconterà più tardi ai carabinieri — *ho pensato che stessero ancora riposando e sono entrata»*. Varca la soglia dicendo ad alta voce: *«Sveglia, dormiglioni, è ora di andare sulle piste»*. La frase le [illegible] gela sulle labbra quando vede gli amici stranamente immobili nei letti. Si avvicina [illegible] due bambini che sembrano dormire abbracciati al padre, li tocca, si rende conto che non respirano più. Respira, invece, ed è ormai rantolo, Michel Ghata: ha la schiuma alla bocca, non riesce [illegible] aprire gli occhi. Ormai freddo nella morte, anche Marc Sanajah; la madre dei bimbi ed il fratello, Pier Michel, hanno la schiuma alla bocca e, quasi, non [illegible] muovono più.

Allarme. Giungono i [illegible]binieri [illegible] Sestriere [illegible] comando del maresciallo Michieletti; poco dopo arriva anche [illegible] medico condotto di Cesana, dottoressa Sandra Merlo. I superstiti [illegible] questa tragica notte sono portati fuori, sulla neve. Si tenta di rianimarli [illegible] massaggi [illegible] ed aprendo, grazie al manico [illegible] un cucchiaio, le loro bocche.

Momenti di tensione mentre si attende l'arrivo di un'ambulanza. I tre, le cui vite sono appese [illegible] un tenue filo di speranza e che, grazie all'immediato intervento [illegible] carabinieri [illegible] [illegible] medico hanno ripreso, seppur debolmente, [illegible] respirare, sono portati prima all'ospedale di Susa, quindi a Torino. Michèle ed il fratello [illegible] ricoverati [illegible] reparto di rianimazione del Nuovo Martini, il marito della giovane [illegible] alle Molinette.

Virginia Ghata di 8 anni, il fratellino Eric e lo zio Pier Sonayh sono stati trovati morti nel letto

I corpicini di Virginie e George vengono, intanto, composti al cimitero. Oggi [illegible] medico legale, dott. Torre, eseguirà l'autopsia. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le cause del dramma: accanto all'ipotesi [illegible] una lenta combustione dell'ossigeno, si avanza quella di un improvvi[illegible] guasto della stufa [illegible] della bassa pressione atmosferica che, nella notte, avrebbe impedito al fumo [illegible] uscire [illegible]malmente dal camino rovesciandolo, al contrario, all'interno.

[illegible] Una donna di 83 anni [illegible] stata rapinata in casa di tutti i soldi da quattro zingari uno dei quali armato di coltello. L'anziana signora, Cristina Musso, vi a Urbano Rattazzi 10, ieri verso le 14 ha sentito suonare alla porta. Ha aperto e si [illegible] trovata davanti i quattro giovani che sotto la minaccia dell'arma [illegible] riusciti ad entrare nell'alloggio. Mentre [illegible] la teneva a bada i complici frugavano per tutta la casa. Sono fuggiti portando via i [illegible] della pensione e qualche oggetto d'oro.

[illegible] uccide [illegible] vedovo disperato

Un pensionato di 74 anni, Antioco Pasoai, residente a Cascina Vica di Rivoli in viale Firenze 16, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Vedovo [illegible] un anno, non si era mai rassegnato alla morte della moglie nonostante l'affetto e le premure [illegible] figlio Priamo [illegible] [illegible] anni, con lui convivente.

Ieri alle 12,20 mentre era atteso [illegible] tavola dal famigliare, [illegible] [illegible] chiuso in camera, ha estratto dal comodino [illegible] calibro 22, regolarmente denunciata, si è steso sul letto e ha premuto il grilletto. Trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere.

Un operaio Fiat, Gastone Zunino, 33 anni, via Millefonti 29, si è ucciso l'altra sera ingerendo un intero tubetto [illegible] barbiturici. Era tornato a casa da appena due giorni dall'ospedale dove era stato ricoverato per oltre un mese per [illegible] precedente tentativo di suicidio.

Deciso di farla finita lo Zunino ha atteso che la moglie uscisse con il figlio [illegible] 8 anni.

[illegible] Altro tentato suicidio ieri mattina in via delle Pervinche 39. Anna Maria Ferrero, 43 anni, si [illegible] buttata dal balcone del terzo piano della sua abitazione. Soccorsa dai vicini di casa la donna è stata accompagnata all'ospedale Maria Vittoria: le sue condizioni sono gravissime.

Dove sono finite le 3 roulottes donate ai terremotati irpini?

[illegible] consiglio [illegible] fabbrica della «Eaton» di Rivarolo [illegible] versato [illegible] milioni alla Regione, ma delle 3 case mobili [illegible] ha più avuto notizie

Il consiglio di fabbrica della «Eaton» di Rivarolo, azienda che produce valvole per motori, ha invi[illegible] una lettera-denuncia alla Regione Piemonte per avere chiarimenti su un grave episodio. Le tre roulottes acquistate dai lavoratori dell'azienda per i terremotati non sarebbero mai giunte in Irpinia: due sarebbero scomparse, mentre la terza si troverebbe nei depositi della «Intercar» di Moncalieri.

La vicenda s'inizia quando i dipendenti della «Eaton» fanno una colletta (15 milioni) per aiutare i senzatetto. [illegible] denaro servì per acquistare tre case mobili dalla «Roller» di Firenze, come è dimostrato dalla documentazione consegnata ai funzionari della Regione alla fine di dicembre del 1980. *«Non rimaneva che organizzare il ritiro [illegible] il trasporto nelle zone di destinazione* — dice il Cdf — *ma dall'aprile dell'81 la "Roller" cominciò ad inviare a Rivarolo una serie di lettere in cui domandava perché non erano state ritirate e chiedeva il risarcimento dei danni per la prolungata occupazione dei parcheggi»*.

[illegible] [illegible] vera sorpresa per [illegible] Cdf (dopo molte peripezie aveva avuto la conferma che [illegible] Regione aveva assunto la proprietà e che tutto sarebbe stato sistemato) risale ai primi di novembre dello scorso anno (12 mesi dopo il terremoto) quando seppe che una del[illegible] roulottes era a Moncalieri. Era danneggiata e la Regione, che si sarebbe assunta l'onere delle riparazioni, smenti[illegible] di poter acquisirne la proprietà.

A questo mistero bisogna aggiungere anche quello delle altre due, scomparse.

Ancora il Cdf: *«Le [illegible] mobili [illegible] state prelevate, non si sa da chi, nel maggio dell'81 e portate in una località [illegible] noi sconosciuta. Mentre in Irpinia c'era bisogno di case per superare l'inverno, le nostre roulottes restavano inutilizzate nei parcheggi della "Roller" di Firenze»*.

Ad aprile [illegible] 59° Salone dell'auto

Il 59° Salone internazionale dell'automobile [illegible] svolgerà [illegible] 21 aprile [illegible] 2 maggio, con la partecipazione di 14 Paesi [illegible] oltre [illegible] espositori. Il tema scelto dagli organizzatori per questa edizione è: *«Il buon uso dell'automobile migliora la qualità della vita»*.

Come sempre saranno presenti carrozzieri e stilisti italiani, che hanno fatto della manifestazione torinese la loro vetrina più prestigiosa. Completerà la rassegna il settore della componentistica, accessori e autoattrezzature (Tecnofficina '82) che sarà collocata nel Palazzo del Lavoro [illegible] Italia 61 dal 24 aprile al 2 maggio.

La supertestimone non ha visto nulla

Elisabetta Gabrielli, la presunta «supertestimone» dell'assassinio della prostituta Maria Maddalena Allamano, [illegible] [illegible] fatta viva ieri ai carabinieri del Nucleo operativo. Ha spiegato di [illegible] solo superficialmente la vittima [illegible] di essere completamente estranea alla vicenda.

Specchio dei tempi

Chi semina inefficienza raccoglie disaffezione (e assenteismo) - «Impedire la viol[illegible] che genera violenza» - Ergastolo burletta, in licenza come sol[illegible] [illegible] la naja - Auguri, perda - Quell'Italia ha il naso rotto - Sosì, 'ma resta?

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Molto bene. Parliamo pure dell'assenteismo (e [illegible] [illegible]zia, la scarsa produttività) di noi dipendenti pubblici. E' giusto: siamo pagati con denaro pubblico e lavoriamo non per il profitto di qualcu[illegible] ma per il benessere di tutti.

«Ma non passiamo [illegible] colpo da [illegible] storica tolleranza alle denunce alla Procura della Repubblica: non si può proprio procedere alla normalizzazione per gradi?

«Perché dobbiamo anche chiederci [illegible] cosa è dovuta questa disaffezione, questo lassismo di alcuni di noi (non tutti), e se c'è qualche responsabilità in chi doveva vigilare, in chi doveva dirigere, in chi doveva stimolare, in chi doveva creare strutture efficienti, agili e moderne, e invece oggi sta raccogliendo, appunto, disaffezione.

«E a chi discute sul caffè, preso alle 8,15 o alle 11,45, chiedo: non è più importante verificare quantità e qualità del lavoro svolto da chi prende [illegible] caffè, se mi permette, quando ne sente il bisogno?».

Franco Nervo

Un lettore ci scrive:

«Un altro sciopero che diventa tragedia. La legge ora provvederà [illegible] punire il camionista che ha ucciso un uomo e ferito gravemente un altro, e lui sarà il solo a pagare: io invece [illegible] chiedo perché si permette la violenza che dà origine a queste tragedie.

«Uomini che bloccano le strade, tagliano copertoni, accendono falò, spargono vetri rotti, assaltano [illegible] picchiano (tanti contro uno), fino a che la reazione diventa la logica difesa a tutta questa violenza che nessuna legge mi pare possa ammettere.

«Un uomo è morto, ma la vita [illegible] [illegible] altro [illegible] stroncata, forse di uno che per natura violento non è, e quindi non è disposto ad accettare la violenza altrui. Guardo la foto di questi due giovani choccati e sgomenti, [illegible] penso [illegible] al loro posto non ci dovrebbero [illegible]re i violenti che provocano queste tragedie, e ne sono i veri responsabili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In questa nostra povera Italia anche l'ergastolo è diventato una burletta! Infatti, al feroce assassino dell'orefice Baudino viene concessa, dopo appena nove anni di detenzione — durante i quali ha tentato più volte l'evasione — una licenza di cinque giorni, come si fa con i soldati [illegible] leva.

«Ciò consente al Cardillo di eclissarsi allegramente e far perdere le proprie tracce! La cosa [illegible] poi tanto imprevedibile?

«E quello sprovveduto giudice [illegible] sorveglianza che ha firmato la licenza non dovrà render conto [illegible] nessuno del suo operato? Così dunque funziona [illegible] giustizia italiana: che cosa penserà la povera vedova dell'orefice Baudino, così vergognosamente turlupinata?».

Roberto Carena

Un lettore ci scrive:

«Ci risiamo, [illegible] Rai-tv non riesce proprio a mandar giù il rospo delle tv private. Per difendere i suoi programmi, mediocri e noiosi, [illegible] [illegible] [illegible] potere "o me o nessuno", passa all'attacco con un squillar di trombe e tromboni emettendo denunce ufficiali.

«Invece di cercare una proficua [illegible] utile collaborazione [illegible] l'emittenza privata, i suoi alti papaveri, [illegible] prova[illegible] attualità, dal loro Olimpo, preferiscono lanciare gli strali [illegible] della guerra della carta bollata, forti della loro potenza. Speriamo in una loro sonora sconfitta!».

G. Rossi

Un lettore ci scrive:

«Nell'anno in cui "cade" il centenario della morte di Garibaldi, vorrei solo far notare l'alto livello di degrado in cui [illegible] trova il monumento dell'eroe, dove da anni si notano il naso rotto ed un braccio spezzato all'Italia [illegible] finto marmo.

«Se è stata riparata la lancia al monumento al cavaliere in piazza Castello, [illegible] spera che si possa aggiustare anche il naso all'Italia».

E. Ferrero

Un lettore [illegible] scrive da Brindisi:

«Marce per la pace: tante, e in tutta Europa! E, dopo, la notizia di questi giorni che il presidente Reagan ha sottoposto all'approvazione del Congresso il più alto bilancio di spese militari nella storia degli Usa; che l'Urss starebbe costruendo [illegible] rampa di lancio missilistica alla settimana, e che i negoziati di Ginevra si sono arenati.

«Un saggio piemontese, sorridendo triste e scettico ad un tempo, direbbe: "Sosì, 'ma resta?" (Qui, come la mettiamo?)».

Mario Musso

Solidarietà

Barbara ed Eleonora Biella [illegible] N.N. 20.000; G.M.N. [illegible]

Lascito eredità Agostino Franco 2.000.000; P.M. Caligaro assistenza agli anziani 2.000.000; N.N. 200.000; Natz Maria Giulia [illegible] memoria della mamma 200.000.

Ex alunni Scuola elementare Verolengo in ricordo degli inse[illegible]ti Santa Maria Marcon e Luigina Astori 192.000; in memoria del cav. Giuseppe Sirombo condomini e inquilini di corso Ferrucci 21 [illegible] via Avigliana 47, 180.000; i condomini di via Guidobono 1 in memoria di Palladini Giuseppe 130.000.

In memoria di Emilia Reale - Carulli, Brinati, Capelli, Melli, Fornara, Barbasso, Liliana 127.000; Gabriella e Maurizio 100.000; Rossi Caterina 100.000; Rina in memoria della sorella Ester 100.000; I.O.C. 100.000; N.N. Torino 100.000; N.N. 60.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; U Z. [illegible]; N.N. per [illegible] anziani 50.000; in memoria di papà Rosanna e mamma 50.000; N.N. Valenza Po 50.000; Direttivi Acli Cuorgnè in memoria [illegible] Guidi Morganto 50.000; Quaglia Giuseppe [illegible] [illegible], a Papa Giovanni che [illegible] protegge sempre 40.000; in [illegible] di Albuge Giuseppe Emma Appino Susa 40.000; Nonna Lina 30.000.

(continua)

Quando medicine indispensabili scompaiono di colpo

Solo dal contrabbando un aiuto per i leucemici

In Italia bloccata la produzione dei farmaci - [illegible] parla di prezzo non [illegible] - Un appello della Regione: sarà ascoltato?

Ogni sei mesi almeno si deve ritornare su un argomento doloroso: scompaiono [illegible] farmacie le medicine per la leucemia. Non per colpa dei farmacisti, ma perché non arrivano più dalle [illegible] produttrici. La prima volta qualche anno fa: mancò improvvisamente il Cloramin, [illegible] prodotto ritenuto indispensabile per la cura dei linfomi.

Allora era assessore regionale della sanità Ezio Enrietti [illegible] presidente della Regione. In seguito alla nostra denuncia rese immediatamente operante [illegible] delibera regionale per l'istituzione dell'«armadietto farmaceutico» nei principali ospedali, il quale fu rifornito regolarmente di questi medicinali. Che però venivano acquistati all'estero. Infatti, chi ha bisogno [illegible] medicine antileucemiche [illegible] anche di altri farmaci oncologici per mantenersi in vita, deve ricorrere all'estero compiendo una vera [illegible] propria azione di contrabbando.

Poi venne soppressa la produzione di altri due farmaci antileucemici: il Leukeron e il Myleran. Di nuovo i giornali ne parlarono, ma i malati non ebbero altra [illegible] che ricorrere all'estero per rifornirsi. Ora [illegible] toccato all'«Oncocarbile», un prodotto in pillole specifico per la leucemia mieloide cronica. E' scomparso dalle farmacie prima [illegible] Natale e [illegible] allora non se ne è più saputo nulla.

Un medico torinese [illegible] ha bisogno — come molti altri — di quella medicina per la «*terapia [illegible] mantenimento*» cioè per vivere, ha ottenuto [illegible] casa produttrice alcuni campioni gratuiti (di quelli che si mandano appunto [illegible] medici): quando li ha esauriti non ha più potuto ottenerne perché esauriti. «*Ora [illegible] afferma che a marzo riprenderà la produzione*» dice con speranza, ma subito aggiunge: «*Purtroppo anche per [illegible] vaccino scomparso dal commercio nell'aprile scorso, [illegible] per malattie di questo genere, si era [illegible] che la produzione sarebbe ripresa dopo pochi mesi, ma è da giugno che i farmacisti l'attendono*».

Il mese di marzo, come ripresa, [illegible] indicato anche a un quotidiano milanese dall'amministratore delegato della ditta produttrice, il quale smentisce che il farmaco sia stato ritirato dal commer[illegible] perché non è più remunerativo.

«*In Svizzera* — dice [illegible] medi[illegible] malato — *viene venduto un prodotto analogo della Squibb tedesca, in Francia quello della Squibb francese. Questo medicinale, di nome Idrea, costa sulle 4200 lire la scatola, al cambio*». Ne occorrono tre al mese [illegible] naturalmente le medicine comprate all'estero [illegible] sono rimborsate dal Servizio sanitario [illegible]zionale.

La domanda che molti, malati e non, si pongono [illegible] questa: «*E' possibile togliere dal mercato una medicina indispensabile e [illegible] consentire che venga importata per vie legali, nelle farmacie, quella analoga prodotta all'estero?*».

Il prof. Paolino, primario di medicina, ematologo [illegible] fama internazionale, ha fatto presente all'Usl 1-23 questo [illegible] che riguarda [illegible] malati, ma finora [illegible] risposta.

Abbiamo interessato il presidente della Regione, Enrietti. «*La prima volta abbiamo risolto il problema in sede locale con l'Armadietto farmaceutico, ma ora il governo ci ha bocciato anche questo punto [illegible] Piano sanitario. Comunque l'argomento [illegible] molto grave e poiché le Regioni "sono [illegible] Stato" e non "parte" dello Stato, oggi stesso interesso [illegible] ministero della Sanità sollecitandolo a risolvere alla radice [illegible] problema*». La lettera ad Altissimo è partita ieri [illegible]

d. garb.

Un [illegible] [illegible]

Grazie al congelatore elettronico donato da «Specchio dei tempi» nuova speranza per i leucemici

La solidarietà dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi» ha avuto, in questi giorni, una traduzione di scienza e di speranza alle Molinette dove, grazie al congelatore elettronico programmato, donato dai lettori de «La Stampa» attraverso la rubrica alla fine dell'80, il professor Gavosto [illegible] [illegible] con [illegible] professor Abeatici, è riuscito a prelevare 800 centimetri cubi di midollo ad un leucemico guarito e a congelarli per un futuro, eventuale autotrapianto.

Scopo dell'operazione è d'avere a disposizione una quantità di midollo «sano» da immettere nel paziente qualora abbia una ricaduta: un intervento che, per ora, è possibile solo su persone uscite dalla malattia o in «fase di remissione totale», ma che si pone, comunque, come notevole passo in avanti nella terapia delle leucemie acute (soprattutto infantili).

«Poter trapiantare cellule del paziente stesso — spiega il dott. Massimo Aglietta, assistente del prof. Gavosto, che si è specializzato in questa tecnica a Parigi grazie ad una borsa di studio del comitato "Ghirotti" — offre indubbi vantaggi rispetto al trapianto di cellule prelevate da un donatore: consente, infatti, di eliminare i problemi di rigetto».

Per giungere a quest'operazione, già sperimentata con successo in altre città italiane, il prof. Gavosto e la sua équipe hanno dovuto sottoporre la macchina ad innumerevoli test preclinici durati parecchi mesi, quindi hanno realizzato il congelamento del midollo in azoto liquido a —196 gradi al termine di delicati passaggi intermedi che richiedono un'intera giornata di lavoro per tre specialisti.

Pensioni [illegible] ritardi

Ancora ritardi nel pagamento delle pensioni e ancora a decine le telefonate di protesta giunte ieri a «La Stampa» per segnalare l'ennesima disillusione. All'altro capo del filo drammi raccontati, [illegible] volte con [illegible] [illegible] rotta dal pianto e [illegible] disperazione, a volte urlati [illegible] rabbia.

Ieri è successo che neppure i mandati relativi alla categoria So (superstiti), che la Previdenza sociale di Torino aveva inoltrato venerdì scorso ad uffici postali e banche, [illegible] stati posti in pagamento.

In città c'è stato qualche disservizio [illegible] banche, dove gli elaboratori non erano an[illegible] stati aggiornati. In provincia, soprattutto nel Pinerolese, sono stati rilevati errori compiuti dal «cervellone» di Roma che ha invertito alcuni dati; si sta provvedendo alla revisione manuale dei mandati. In ogni [illegible] comunque, [illegible] oggi il pagamento delle pensioni categoria superstiti dovrebbe svolgersi regolarmente.

L'Inps comunica inoltre che, anche l'invio [illegible] mandati di pagamento relativi alle pensioni [illegible] invalidità dei lavoratori dipendenti e di reversibilità [illegible] lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) ai rispettivi uffici postali s'inizia oggi e sarà completato nei prossimi giorni. Dunque, [illegible] rassicuranti che lasciano però l'amaro [illegible] bocca: la prossima scadenza dei pagamenti sarà un altro calvario come quello che (si spera) sta appena finendo?

Breve viaggio nelle correnti cittadine

Come orientarsi nel labirinto dc

Regione, Comune, Provincia, comprensorio: gli uomini che contano e le [illegible] cui si ispirano

«*Un cubo magico al cubo*»: [illegible] questa immagine geometrica [illegible] può tentare una sintesi dell'intreccio delle correnti democristiane nelle amministrazioni regionale, municipale, della Provincia e del Comprensorio.

Negli enti locali e in Regione non sempre valgono gli schemi del partito, non sempre l'obiettivo e la strategia politica si possono definire in rapporto privilegiato con il pci, in preferenza per il psi e per i laici. Vi sono interessi da difendere, iniziative [illegible] incoraggiare che, talvolta, portano a contraddizioni: con gli uomini [illegible] preambolo schierati contro chi (i socialisti) [illegible] vorrebbe invece favorire per determinare l'alternativa alle giunte rosse. Con i gruppi del «confronto» con i comunisti» (Area Zac e Andreottiani) che rimescolano le carte, determinando lo scontro con il partito di Berlinguer.

In Regione — si afferma — il preambolo (Forze Nuove, fanfaniani, dorotei, Coldiretti) «*regna indiscusso*», guidato dal capogruppo Paganelli (doroteo eletto nel Cuneese), dal vicecapogruppo Brizio (Forze Nuove) e dal segretario Cerchio (corrente Bavio). La dc ha [illegible] presidenti di commissione: il coldiretto Chiabran[illegible] all'Agricoltura [illegible] lo scalfariano Beltrami alla Sanità. Gli uomini che contano («*per i rapporti che tengono con gli altri partiti*») oltre al vertice del gruppo (Paganelli, Brizio [illegible] Cerchio), sono il vicepresidente del Consiglio regionale, l'arnaudiano Picco, il doroteo Carletto (vicino all'eurodeputato Lega), il forzanovista Genovese, gli scalfariani Beltrami e Bergoglio.

In Comune il gruppo più consistente è quello della sini[illegible] che [illegible] sei consiglieri (il capogruppo Gatti, Leo, Lucci, Campolonghi, Montanaro, Accattino) su 19, consente all'Area Zaccagnini [illegible] avere oltre il [illegible] per cento della rappresentanza dc.

Nello schieramento scudocrociato municipale campeggiano [illegible] giovani definiti «prometenti»: il colombiano Claudio Artusi, per esempio, [illegible] in corsa sia per [illegible] segreteria provinciale, sia per quella cittadina. [illegible] Gian Paolo Zanetta (Lega-Cravero) ambisce [illegible] vertice provinciale, mentre Berar[illegible] a quello torinese. Un incarico quest'ultimo dal quale potrebbero non [illegible] esclusi gli andreottiani Falletti e Va[illegible].

Non bisogna infine dimenticare [illegible] doroteo Walter Martini che — [illegible] dice — nella fase congressuale ormai avviata, potrebbe [illegible] un'«*importante funzione [illegible] raccordo*».

Segnali che si colgono pure a Palazzo Cisterna, nella sede dell'amministrazione provinciale, dove, in assenza del capogruppo Elio Borgogno (per motivi di salute), [illegible] politica dc [illegible] portata avanti dal suo vice, il forzanovista Celeste Martina, il quale, con l'ex sindaco di Pinerolo, Bernardi, [illegible] l'ex assessore municipale Pantino, completa la rappresentanza degli uomini di Donat-Cattin nel maggior gruppo d'opposizione alla «*scricchiolante maggioranza socialcomunista*». Anche qui, in vista [illegible] congressi, non mancano i movimenti: l'ex fanfaniano [illegible] Puddu, per esempio, ha fatto [illegible] scelta andreottiana, rafforzando così il gruppo Bonsignore, fino a ieri rappresentato dal solo Leonardo Spiller.

In Comprensorio infine ancora [illegible] esponente di [illegible] Nuove alla guida dei 60 consiglieri [illegible]: è Bartolomeo Giachino, eletto recentemente in sostituzione del dott. Beraudo di Pralormo che ha lasciato l'incarico per impegni di lavoro.

Giuseppe Sangiorgio

Davanti ai giudici [illegible] squarcio [illegible] vita [illegible] confini [illegible] l'abiezione

Tre fratelli minorenni coinvolti in una penosa storia di violenza

Costretti [illegible] prostituirsi dalla madre e dal convivente - I clienti [illegible] poi rapinati: ma la vergogna [illegible] la paura di un'incriminazione li ha persuasi [illegible] [illegible] fare denuncia

Una madre accusata di aver costretto tre suoi figli di 12, 13 [illegible] 14 anni a prostituirsi in Lungo Dora Firenze [illegible] di aver tollerato che un suo amico, più giovane di lei di oltre vent'anni, abusasse di altre due sue figlie [illegible] 11 e 16 anni.

L'amico, imputato insieme ad altri due, di essersi intascato i tristi guadagni dei ragazzini, arrotondati col denaro, gli orologi, le catenine d'o[illegible] i borselli rapinati ai clienti dei giovani. [illegible] ancora: il convivente della madre, imputato di maltrattamenti.

Questa [illegible] di abbrutimento, violenza [illegible] ignoranza [illegible] stata raccontata ieri mattina nell'aula della prima sezione del tribunale. [illegible] piede libero la madre, Maria C., [illegible] donna bruna [illegible] segnata che dimostra più dei suoi [illegible] anni, e il convivente Vitale Zaccone, 34 anni. Tra i carabinieri, Antonio Guarnaccia, 21 anni, Salvatore Costanzo, [illegible] anni, e Antonio Fedele, 23 anni.

Antonio Fedele è l'amico della madre dei tre fratellini indotti alla prostituzione: ex fidanzato della figlia maggio[illegible] della donna, Michelina, avrebbe violentato, tra l'indifferenza della famiglia, Michelina e la sorella Gabriella.

All'ostinato diniego degli imputati ha fatto riscontro la testimonianza confusa dei tre figli della Catanese. In istruttoria avevano raccontato e accusato: [illegible] presidente del tribunale, Fornaci, e il pubblico ministero Maddalena, hanno ritrattato in maniera farragginosa, intercalando spesso «*Non ricordo, sono passati oltre due anni da quando fummo interrogati*».

Il tribunale voleva ascoltare anche la deposizione di Vincenzo M., altro minorenne che sarebbe stato coinvolto con i tre ragazzini nella vicenda, ma il giovane, come già nell'udienza che [illegible] era svolta il mese scorso, [illegible] s'è fatto vedere.

Nella [illegible] requisitoria [illegible] pm Maddalena ha ricostruito i fatti e precisato le accuse per ciascun imputato. Ha chiesto 12 anni e mezzo di carcere per Antonio Fedele, 10 anni per [illegible] C., 9 anni per Antonio Guarnaccia e Salvatore Costanzo. Un anno [illegible] sei mesi, [illegible] pena invocata per Vitale Zaccone.

A completare [illegible] simile panorama [illegible] abiezione mancavano in aula solo i clienti che, una volta appartatisi in auto con i tre ragazzi, erano stati rapinati dai complici dei fratelli. La vergogna e, soprattutto il timore di un'incriminazione per corruzione di minore, li ha persuasi a non fare denuncia.

Dopo la requisitoria sono cominciate le arringhe dei difensori: Giordano per Guarnaccia, Dolores Molino per Zaccone, Liliana Longhetto per Fedele, Pettiti e Gilardoni per Costanzo e Nisi e Barbato per Maria Catanese. Oggi la sentenza.

Assassinarono [illegible] «boss» In appello i [illegible] Prigitano

Antonio Prigitano

Si [illegible] iniziato ieri mattina il processo d'appello per i fratelli Antonio e Francesco Prigitano, 38 [illegible] 33 anni, di origine calabrese, accusati di aver ucciso [illegible] notte del 21 agosto '77 il «boss» Domenico Tomasello, nel bar «Astor» [illegible] via Berthollet. Il pg Silvestro ha chiesto ai giudici della seconda assise d'appello (pres. Isnardi, canc. Olivieri) [illegible] conferma della sentenza di primo grado: 26 anni di carcere per entrambi i fratelli. Prima [illegible] parlato la parte civile avv. Ielasi che [illegible] ribadito [illegible] colpevolezza degli imputati difesi dagli avvocati Gallo, Musumeci, Bernardo, Silvana Fantini.

Al centro della vicenda c'era il controllo della prostituzione nella zona tra Stupinigi e Pinerolo. [illegible] fronte si trovavano i [illegible] gruppi: quello dei Prigitano e l'altro del Tomasello. Tra [illegible] due bande avven[illegible] intimidazioni, minacce, ferimenti. La resa dei [illegible] arrivò davanti [illegible] bar «Astor». Principale accusatore dei Prigitano fu all'inizio Demetrio Vazzana, nipote della vittima (anche lui imputato nel processo per reati minori) che però davanti [illegible] giudici di primo grado ritrattò.

I Prigitano sono stati condannati nel febbraio '81, in appello, a [illegible] anni di carcere, per il sequestro di Stefania Rivoira: sulla vicenda è in corso però una nuova inchiesta che escluderebbe la responsabilità dei fratelli.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Un commerciante [illegible] morto durante [illegible] corsa ciclistica per veterani. E' Agostino Gianola, di 48 anni, titolare di un negozio [illegible] coltelleria in via San Donato 5; abitava in via Amedeo Peyron 10. Domenica pomeriggio, poco dopo [illegible] 15, in via Artom angolo via Onorato Vigliani, è [illegible] visto piombare sull'asfalto dove è rimasto esanime. Portato, [illegible] ambulanza, alle Molinette, ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso.

L'autopsia stabilirà se il commerciante è caduto [illegible] seguito ad un infarto oppure se la causa della morte [illegible] da attribuirsi ad un trauma cranico, riportato nella caduta.

★ Agata Manitta, 34 anni, corso Cincinnato 217, mentre lavorava ad una pressa alla ditta Mocchi, di via Balange[illegible] 6, ha riportato lo schiacciamento della mano destra con amputazione di quattro dita. I medici [illegible] Maria Vittoria l'hanno ricoverata con prognosi di 40 giorni.

[illegible] Sorpresi mentre stava[illegible] svaligiando un magazzino di elettrodomestici a Piobesi Torinese, Crispino Poliano, 20 anni, via Pergolesi 53, e Donato Pellegrino, 18 anni, Nichelino, via Cocconato 21, sono stati arrestati dai carabinieri.

Solo denunciati per ricettazione

Continuano le indagini dei carabinieri della compagnia San Carlo per stabilire la provenienza [illegible] quadri, statue, crocefissi e vasi rinvenuti nel[illegible] casa di Giovanni Parisi in via Bersi 72. Il Parisi e la moglie Matilde Cavagnet — che non sono mai stati fermati — verranno denunciati a piede libero per ricettazione. Al momento l'accusa si riferisce a vasi Ming che sono stati asportati dal negozio dell'antiquario Andrea Shreiber [illegible] via Provana 1.

Saper spendere

Olio di frantoio

E' il desiderio di [illegible] lettrice: l'accontenteranno [illegible] giovani coltivatori diretti

La genuinità, [illegible] nostro sofisticatissimo vivere quotidiano, rischia [illegible] diventare un mito, condiziona le scelte alimentari, induce anche a spendere qualche quattri[illegible] in più pur di veder soddisfatte le proprie aspirazioni. Così Renza ricorda con nostalgia «*quel bell'olio di frantoio che da piccola gustava [illegible] Toscana ospite degli zii; un olio giallo-verde, così saporito, anche profumato, [illegible] non farsi scordare mai*».

[illegible]: «*Purtroppo l'olio che si acquista in bottiglia più confezionato dalle industrie, pur extravergine nella qualità, è ben diverso dall'olio di frantoio. Per quante ricerche e assaggi abbia fatto il mio palato non [illegible] mai soddisfatto. Chi sa se voi avete qualche consiglio [illegible] indirizzo utile? Può darsi che tra i vostri lettori ci sia qualcuno, con i miei stessi gusti, disposto a dividere con me il segreto del suo fornitore di olio veramente d'oliva*».

★★ Talvolta la nostalgia [illegible] gioventù gioca brutti scherzi: ci fa inseguire un profumo, [illegible] sapore, [illegible] colore [illegible] magari li esalta nel ricordo di una felicità perduta. Se fosse questa la sensazione alla base della ricerca di Renza, purtroppo [illegible] lettrice non [illegible] mai soddisfatta, anche se l'olio extravergine d'oliva, ricco [illegible] vitamine A-D-E-K, ha certo molte virtù per essere preferito a tutti gli altri oli ed è considerato un alimento fondamentale nelle diete, anche di bambini ed anziani.

Tuttavia il consiglio per la ricerca di Renza è nella lettera di una professoressa che desidera restare anonima: «*Tra i miei amici* — scrive — *ci sono due giovani, Maria Grazia di [illegible] anni e Daniele di 25, i più giovani coltivatori diretti della provincia di Pisa. Entrambi hanno lasciato la città e l'attività precedente (lui era operaio e sindacalista) per tornare [illegible] campagna; in entrambi è prevalso il lega[illegible] con la terra e [illegible] origini contadine delle due famiglie*».

Maria Grazia e Daniele, con coraggio caparbio, ma soprattutto con entusia[illegible], hanno messo su un'azienda agricola in provincia di Pisa in una cascina che era dei nonni toscani della ragazza; da un anno e mez[illegible] [illegible] lavorano di buona lena, organizzano la loro nuova vita che dipende dai frutti della terra. Produce[illegible] olio extravergine [illegible] oliva.

Loro stessi raccolgono le olive; una volta la settima[illegible] le trasportano [illegible] frantoio [illegible] Caprona di Pisa: dalla spremitura ottengono [illegible] olio con grado di acidità dello 0,3 per cento, assai basso rispetto ad altri [illegible] extravergini. Con orgoglio i due ragazzi vantano «*la coltivazione delle piante con solo letame e senza concimi chimici; la raccolta a mano prima che le olive cadano a terra; la spremitura a freddo nel frantoio*». E con queste referenze si presentano agli amici.

Continua la professoressa: «*Vendono uno squisito olio extravergine di frantoio, veramente genuino e saporito come io non avevo mai assaggiato*». Sono pronti a conoscere altri amici ai quali possa interessare il loro prodotto. Non vogliono speculare, [illegible] soltanto riuscire [illegible] mandare avanti l'azienda.

L'olio extravergine di Maria Grazia e Daniele co[illegible] [illegible] lire il chilo [illegible] vende in lattine da 5-10-25 chili. Lo possono spedire per posta, ma sono pronti a venire di persona [illegible] portarlo, per farsi conoscere e ringraziare di persona chi ha avuto fiducia in loro; inoltre a Torino vengono volentieri, perché vivono i genitori [illegible] Maria Grazia. Agli interessati della genuinità che lo richiederanno, daremo l'indirizzo dei due giovani coltivatori diretti. Renza ritroverà forse i sapori perduti dell'olio ed anche due nuovi amici.

[illegible] *Dal cuoco Garbagnoli uno «stoccafisso a modo mio»: prendere [illegible] gr [illegible] stoccafisso già bagnato; pulirlo delle lische e tagliarlo a pezzi, far lessare in poca acqua. A parte preparare [illegible] soffritto con olio e burro, uno spicchio d'aglio e un po' [illegible] prezzemolo tritato; appe[illegible] [illegible] colorito unire i pezzi [illegible] stoccafisso, poi aggiungere un scolando adagio mezzo litro di latte; lasciar cuocere a fuoco lento. Appena il latte [illegible] consumato unire 25 gr di uvetta sultanina fatta rinvenire in acqua e strizza[illegible] e 30 gr di pinoli.*

Simonetta

Carnevale di Venezia

Tra le maschere e il rock in piazza San Marco arriva il teatro di Mozart con le «Turcherie»

Alla Fenice è andato in scena «Il ratto dal serraglio» nella versione scaligera con la regia di Strehler, direttore Maag

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Quest'anno il Carnevale, risuscitato con intenti [illegible] promozione turistica e pilotato — pare, con non perfetta unità d'intenti — dal Comune e dalla Biennale, si è proposto di rilanciare [illegible] Serenissima sulle vie [illegible] sua vocazione cosmopolitica e orientale, come [illegible] tempi in cui caffetani e turbanti popolavano [illegible] naturalezza i quadri [illegible] Carpaccio e il Veronese infilava dei Mori nelle Cene in casa di Canaan. E poiché il teatro di Mozart coi Turchi ci [illegible] spesso avuto da fare, [illegible] il cartellone della Fenice programmava accortamente per l'ultima settimana [illegible] Carnevale un *Ratto dal Serraglio*, ecco trovato [illegible] tema dei festeggiamenti, almeno da parte municipale: *«Mozart e le Turcherie»*. (*Mozart e le porcherie*», verrebbe fatto di parafrasare, vista l'ingordigia con cui è diventato [illegible] moda buttarsi a caccia dell'innocente turpiloquio sfoggiato dal musicista nelle sue lettere infantili).

Il tema verrà arricchito, intorno al *clou* di quel capolavoro, [illegible] varie trovate ingegnose. Tra queste [illegible] commedia [illegible] Sacha Guitry, scritta nel 1925 per la moglie Yvonne Printemps, con musiche adattate o inventate [illegible] Reynaldo Hahn, l'elegante compositore che fu [illegible] del cuore di Marcel Proust. Qui impersonerà Mozart Graziella Sciutti, ch'era [illegible] prescelta dallo stesso Guitry per la risurrezione del suo lavoro trent'anni dopo.

Nella stessa serata va pure in scena l'atto unico *Mozart* [illegible] *Salieri* [illegible] Pushkin, quello che Rimsky-Korsakov rivestì di note per un'operina, rappresentata anche qui a Venezia pochi anni [illegible]. Ora invece lo condiscono — strano! — con musiche di Ciaicovsky, di Liszt, [illegible] Chopin [illegible] di Mozart stesso.

Da Londra ritorna in Italia la più singolare curiosità mozartiana dell'anno scorso, cioè l'incompiuta *Zaide* ripristinata dagli inglesi di «musica nel chiostro» a Batignano, col testo di collegamento e d'ipotetiche soluzioni escogitato da Calvino. E [illegible] potrebbe mancare un recital *Leila la Turca* di Leyla Gencer, la più illustre turca autentica che abbia mai calcato le scene liriche italiane?

Fuori dalla Turchia, [illegible] sempre in Oriente ci porteranno *Le Cinesi* [illegible] Gluck, [illegible] libretto di Metastasio dove s'annida quell'aureo [illegible]: *«Che quel ch'è fatto bene è sempre nuovo»*, [illegible] inculcare nella memoria a quanti registi cantanti direttori e [illegible]grafi s'occupino d'interpretazione dell'opera lirica. Particolare curioso: la principale interprete de *Le Cinesi* qui è una giapponese, Nakazawa Fusako.

Insomma, mentre la Biennale attira sulla laguna un'alluvione di vita teatrale napoletana, congiungendo con [illegible] arco ideale [illegible] [illegible] capitali [illegible] melodramma, [illegible] Comune punta sulle turcherie e l'Oriente. Incidentalmente, quanto pochi Arlecchini, Brighella, Pantaloni e Colombine, quan[illegible] pochi Pulcinelli nelle migliaia [illegible] maschere che sabato [illegible] bighellonavano allegramente in Piazza S. Marco, al suono di assordanti rocks rovesciati dall'altoparlante [illegible]nicipale!

Per fortuna sopravvivono in buon numero gli eleganti cavalieri settecenteschi, in manto nero e tricorno, ma forse sono riciclati dal cinematografo, attraverso il [illegible] Giovanni di Losey. Altrimenti le vecchie maschere sono soppiantate da personaggi esotici [illegible] o moderni, supermen, Mazinga, draghi, galeotti [illegible] ghiati. Una coppia di lebbrosi [illegible] avvolti in tela di sacco, passa per le strade agitando un sinistro campanellino. Anche [illegible] grosso fallo si aggirava maestoso in piazza e nelle calli circostanti, scambiato per un fungo dalle spettatrici più ingenue [illegible] più pudibonde. Apprezzati, dato [illegible] clima, i costumi [illegible] orso polare [illegible] da scalatore d'alta quota.

Insomma, rientriamo alla Fenice, per riferire del *Ratto dal Serraglio* nella versione scaligera d'alcuni anni or sono, illustrata dalla bella regia [illegible] Strehler, tutta giocata sul contrasto tra luce e ombra sul palcoscenico, [illegible] che quando gli attori stanno nel fondo sono a tutto tondo, [illegible] quando vengono avanti sono *silhouettes*. Le scene sono le stesse, luminose, [illegible] Luciano Damiani (purtroppo nel primo, doppio atto, non ben attuate, con un cielo di sfondo che stava davanti [illegible] paesaggio [illegible] tagliava per lungo le piante [illegible] giardino).

Direzione affidata a Peter Maag, che ha voluto sollevare l'orchestra sul piano della platea, secondo l'uso pre-wagneriano. Accorgimento [illegible]prensibile, ma [illegible] si entra in queste finezze, allora [illegible] deve dar ragione a quelli che vogliono eseguire Mozart [illegible] «strumenti dell'epoca», cioè [illegible] violini atrocemente stonati [illegible] corde [illegible] budello, flauti di legno e corni primordiali, e allora non si sa dove si va a finire.

Certo, Maag si è delibato la deliziosa partitura con ghiottoneria sibaritica, imprimendole una finezza perfin compassata, quasi per gustarla di più, ben servito dall'orchestra e da un'ottima compagnia di canto: bravissime [illegible] donne, Gladys Mayo e Dorothea Wirtz, bravissimo Osmino, il basso Fritz Hübner, e quasi altrettanto bravi i tenori Leo Goeke e Helmut Pampuch. Quest'ultimo, Pedrillo, vivacissimo nella recitazione, insieme [illegible] Hübner e la Wirtz (Blondchen), depositari d'un repertorio di *gags* e di buffonate sceniche, in parte corrispondenti a quelle ingegnosissime inventate da Strehler per l'edizione scaligera, in parte derivate [illegible] [illegible] saporita tradizione locale. (La regia [illegible] Strehler qui [illegible] ripresa da Mattia Testi, e si capisce che per quanto riguarda la recitazione dei singoli, molto resta affidato alle risorse personali dei cantanti, che fortunatamente, almeno in quei tre casi, sono notevoli).

Solenne Pascià l'attore Michael Heltau, tanto severo quanto è buffonesco lo Schiattamuto Renzo Fabbris. Buo[illegible] i brevi contributi del coro, istruito da Aldo Danieli, [illegible] incisivi i rapidi movimenti mimici di acrobati più che danzatori.

Ottimo il successo, con regolari applausi ad ogni aria, duetto e concertato.

Massimo Mila

Venezia. Un momento de «Il ratto dal serraglio» in scena al Teatro La Fenice (Telefoto Ansa)

Un giorno tra i campielli [illegible] zingari [illegible] vampiri

Mascherarsi, il fenomeno è diventato «contagioso»

Vestiti e prezzi per tutti i gusti: anche i turisti si truccano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'è uno che si è trasformato in cubo magico, ma così bene che ti vien voglia di giocarci.

«Vedi quello?», e ti indicano un paladino di Carlo Magno, «ha fatto il Sessantotto, il sta[illegible] un leader della [illegible]zione».

Calli, campielli [illegible] ponti sono invasi [illegible] diavoli, folletti, cosacchi, briganti, angeli, «siore» in tabarro [illegible] moretta di velluto, ciarlatani, scozzesi con cornamuse, zingari, vampiri, straccioni, abatini, scimmioni [illegible] il lungo pelo li tiene caldi, conigliette [illegible] Playboy infirieette, astronauti, cicisbei, giovani travestiti [illegible] [illegible]re o ragazze da monsignori, bagonghi e scalcati.

Sali sul vaporetto [illegible] ti trovi tra legionari di Cesare, orsi, fantasmi, fate, fachiri, capi tribù indiani, galeotti, Sigfridi con il cigno, Biancaneve con i sette nani, due bimbi e i genitori travestiti da cavernicoli, un tale che da capo a piedi è coperto di piume coloratissime, crociati e saraceni. Parecchi scheletri. Vanno al «ballo macabro», per il quale [illegible] scenografia ha scelto come maschera ufficiale il «teschio bianco, liscio ed esplicito, non quello variamente decorato».

Mascherarsi: il fenomeno [illegible] scoppiato nella città ed è contagioso. Anziani turisti francesi guardano divertiti questi «incredibles italiens» e, dopo [illegible] po', li ritrovi [illegible] paglietta da gondoliere e mascherina. Certo, ci si può mascherare ovunque, ma soltanto a Venezia, [illegible] afferma, «sembra possibile "diventare" la maschera che si indossa, essere davvero, per un giorno [illegible] per un'ora, un signore del Rinascimento [illegible] una damina settecentesca».

Nelle vetrine delle boutiques [illegible] esposti crinoline, tricorni, parrucche, panciotti damascati, scarpe con fibbie dorate, divise da marescialli di Napoleone, costumi goldoniani: i più preziosi e, naturalmente, i più suggestivi a Venezia. Si vedono, in queste vetrine, maschere classiche, di cuoio o dorate, che camuffano soltanto la parte superiore del volto: ve ne [illegible] che costano duecentomila lire.

[illegible] professionisti non si accontentano del costume e vanno ai Magazzini del sale, dov'è il laboratorio [illegible] trucco e del travestimento di Giulia Mafai. Vi s'impara a cambiare faccia, [illegible] meglio a trovare la propria, quella preferita, desiderata nei sogni e nelle fantasticherie. Le lezioni della scenografa e costumista Mafai sono sempre affollate.

Le boutiques vendono ai ricchi. La maggior parte dei costumi che si vedono in piazza [illegible] nati in [illegible]. Un'invenzione, un po' d'immaginazione, poi madri, sorelle, mogli che tagliano e cuciono. Ma basta [illegible] anche poco per essere diversi: della farina [illegible] del nerofumo, un po' di belletto. Si incontrano «fioi», giovanissimi, con paltò e sciarpa ed una mascherina da quattro soldi, belle ragazze con il volto luccicante di polvere argentata.

Perché questo truccarsi e mascherarsi? Le risposte sono diverse, e anche contraddittorie. Per qualcuno [illegible] una grossa possibilità [illegible] giocare con il proprio doppio, sapendo che poi si rientra nella quotidianità; per altri, il travestimento non è il modo per nascondere la propria individualità, [illegible] per esaltarla. C'è chi afferma che è il bisogno ancestrale dell'uomo [illegible] «apparire», cioè di [illegible] essere il volto di sempre, il bisogno [illegible] rovesciare lo sche[illegible] quotidiano, lasciando intendere che l'abito della normalità «si deve al vizio [illegible]stante dell'ipocrisia, alla ragnatela dei compromessi accettati».

[illegible] in qualche caso [illegible] travestimento è soltanto vanità: voglia di ostentare [illegible] proprio estro e fantasia. Ieri al Florian prendevano l'aperitivo un canguro ed un beduino, e intanto [illegible] osservavano, si studiavano, ognuno aveva l'aria di concludere: [illegible] mio costume è più spiritoso. [illegible] si guardavano attorno cercando approvazione.

Luciano Curino

Una maschera [illegible] Venezia

Diario veneziano

Teatro e Carnevale in periodi diversi

L'opinione del sindaco di Venezia, Mario Rigo

Perché il Carnevale di Venezia s'è imposto sugli altri? Perché qui si è protagonisti, non solo spettatori. [illegible] questo ci crea molti problemi, e non parlo delle polemiche pretestuose intorno alla giunta.

C'è il rischio che la città venga letteralmente invasa dai forestieri, in modo che non resti un metro quadrato libero. [illegible] caso d'emergenza siamo disposti a chiudere [illegible] ponte lagunare al traffico. C'è il rischio che si espropri la gente della sua spontaneità.

Il Carnevale è un fatto genuino, ci si mette in maschera per rievocare il passato. Queste polemiche colte tra assessori sull'effime[illegible] mi sembrano assurde. Come [illegible] si manipolasse in modo intellettualistico un fenomeno popolare.

Mi chiedete da che parte sto e che cosa propongo per le prossime edizioni. Sto con i veneziani, naturalmente; per i forestieri c'è un limite fisico nella città. Già abbiamo decentrato le feste nei quartieri per lasciare piazza San Marco agli ospiti, ma l'anno prossimo bisognerà cercare nuove soluzioni.

Bisognerà realizzare nei fatti quella separazione tra Comune e Biennale, di cui s'era parlato l'anno scorso. Il Carnevale e il teatro avranno le loro manifestazioni in periodi diversi. Noi, come Comune, pensiamo di «allungare» il Carnevale, cominciandolo magari una settimana prima e poi replicando le sere conclusive, [illegible] [illegible] fa con gli spettacoli di successo, in modo che ciascuno, anche dei forestieri, abbia la [illegible] giusta parte.

Mario Rigo
sindaco di Venezia

L'assessore Cecconi interviene nella polemica sull'effimero [illegible] difende le scelte della [illegible]

«Nicolini [illegible] ci ha insegnato nulla Venezia [illegible] sempre internazionale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Sono effimere le maschere che si vendono nella cartoleria in fondo a Calle 22 Marzo: Berlinguer, Pannella, e Almirante, l'opposizione intercambiabile (lire 12.000).

E' effimera [illegible] donna bellissima con la gonna all'inguine che [illegible] l'aria gelida di piazza S. [illegible]o: potrebbe essere [illegible] travestito. E' molto effimera l'iniziativa di tenere [illegible] grande ballo dei vampiri [illegible] Mestre in piazza Donatori di Sangue: si andrà avanti a consumazione?

Nel senso comune, effimero [illegible] ciò che dura un giorno, [illegible] [illegible] piacere [illegible] carnevali. Ma nell'uso nuovo, imposto dagli assessorati comunali, e la cultura di tutti, il piacere di stare insieme dentro lo spettacolo, fuori dei luoghi tradizionali. Ma, certo, [illegible] [illegible] condividono [illegible] rigore teorico [illegible] l'assessore romano Nicolini [illegible] dei suoi collaboratori: c'è una certa elasticità nell'interpretare l'effimero.

Le dichiarazioni a «La Stampa» [illegible] Nicolini, [illegible] così severe contro la Biennale e il Comune di Venezia, vengono non solo ribattute [illegible] Comune, ma quasi rovesciate di segno.

Dicono: «L'effimero è [illegible] gesto di concretezza rivolto ai bisogni popolari. Anche Marx sarebbe d'accordo». Spunta nella polemica la vecchia ombra educatrice della «politica culturale» che i «nicoliniani» non amano. Appunto, gli assessori [illegible]munisti alla Cultura non sono uguali, non si può pretenderlo.

L'anno scorso il carnevale di Venezia era detto socialista, perché il sindaco Rigo ne teneva in mano i meriti maggiori. Adesso, per [illegible] zelo degli assessori Cecconi e Peruzza, lo chiamano carnevale comunista. Viene voglia di sapere come dovrebbe [illegible] un carnevale democristiano.

Il [illegible] è, naturalmente, che la concorrenza non avviene sul metodo di carnevale in astratto, [illegible] [illegible]a popolarità p[illegible] [illegible] si procura chi riesce, anche solo un poco, a far divertire e [illegible] stupire la gente, a coinvolgerla (nei [illegible] più adatti, nei modi che sa).

Stefano Reggiani

VENEZIA — Dice: *«Venderemo l'acqua alta e le pagine di Thomas Mann, venderemo spezzoni [illegible] brutti film su Venezia e anche gli occhi di Bagnasco, incartati separatamente».*

Bagnasco è il finanziere, nuovo padrone della Compagnia Grandi Alberghi, che ha licenziato 623 persone. *«Venderemo insieme i luoghi [illegible]muni e i problemi scottanti di Venezia su una bancarella. Poi, in un tiro alla fune tra cittadini [illegible] forestieri, vinceranno i veneziani. La grande svendita [illegible] Castello sarà uno dei momenti culminanti del carnevale».*

L'assessore Maurizio Cecconi, comunista trentenne, spiega qual è [illegible] progetto carnevalesco del Comune affidato alla sua organizzazione. E' in diretta polemica con Nicolini: *«Lui dice che [illegible] nostre iniziative non sono internazionali. Cerchiamo di capirci: Venezia è internazionale per suo conto, noi pensiamo alla città e ai suoi abitanti. Lui dice che manca una regia, invece tutto è organizzato, sarà una grande recita a soggetto nei quartieri».*

La svendita simulata [illegible] fara, per esempio, a Castello e partirà da una finzione [illegible]rativa: il navigatore Caboto torna a Venezia e trova la casa occupata da un'agenzia di viaggi. Di qui rivolta contro gli occupanti e riappropriazione della città.

Spiega Cecconi: *«La gente accorre da sola a Venezia, mossa dai suoi impulsi segreti; [illegible] dobbiamo offrire la [illegible]nografia e l'azione teatrale. Senza indagare sul mascheramento [illegible] sulle ragioni che lo muovono».*

Nascondersi? Esibirsi? Ecco per fortuna [illegible] problemi lasciati alla scelta individuale. L'assessore celebra un'alleanza [illegible] con Nicolini contro [illegible] Biennale: *«Su questo punto Nicolini ha ragione. Il teatro e le arti visive non hanno seguito [illegible] scatto del cinema e della musica. [illegible] c'è un vero slancio internazionale. Colpa del direttivo della Biennale. Deve scegliere tra il tirare avanti alla meno peggio e l'invenzione di forme nuove».*

Ma non è anche l'accusa che i socialisti muovono ai [illegible]munisti dentro la giunta? *«E' una polemica scaduta a bassi livelli. Crisi di giunta sul carnevale? Sono fanfaluche. Se l'assessore De Michelis ha delle buone proposte [illegible] fare per il carnevale, io sono qua pronto ad accoglierlo [illegible] braccia aperte. Tra l'altro è un mio vecchio amico, tutto si può discutere».* Voleva dire: quasi tutto.

Sembra che corra un miliardo di spesa. Cecconi: *«Per nulla, 175 milioni per me, 150 per il mio collega alla Cultura, Peruzza. Se ci sono altre spe[illegible] consistono in contributi alla Biennale. I miei soldi [illegible] ho distribuiti ai comitati di quartiere, due milioni qua, due milioni [illegible]. Perché sia anche un carnevale autogestito».*

Dicono che la Scuola della calza [illegible] diventata sua clientela politica [illegible] contrasto con la Scuola di S. Marco devota al sindaco Rigo: *«Storie. La Scuola [illegible] calza [illegible] un'antica istituzione che s'era messa in luce l'anno [illegible]. L'ho solo incoraggiata».*

E' la Scuola della calza responsabile [illegible] ballo macabro [illegible] del ballo della follia. Sospira Cecconi: *«E' inutile, l'effime[illegible] è nato qui. La [illegible] versione moderna comincia con le Giornate [illegible] cinema italiano in Campo Santa Margherita. Nicolini non ha inventato nulla».*

s. r.

In arrivo [illegible] [illegible] napoletani

VENEZIA — *«Napoli e Venezia»* è il tema di questo Carnevale organizzato da Maurizio Scaparro, direttore della Biennale-Teatro. La scelta ha motivi culturali, [illegible] ci sarà presto occasione di parlarne.

Ma [illegible] [illegible] altri motivi: le due città hanno problemi in comune: due città marinare, ognuna [illegible] suo modo [illegible] suggestiva, ma una è devastata dal terremoto, l'altra in pericolo [illegible] affogare. Non rassegnate, però.

La canzone che Eugenio Bennato ha composto per questo Carnevale dice: *«Ma si ce viene a chesta festa nun te può sbagliare, [illegible] Napule ca nun more, è Venezia ca vo campare».*

Pulcinella verrà su da Napoli per incontrare in Laguna Arlecchino. *«Da questo incontro ci aspettiamo situazioni, atmosfere di particolare efficacia»*, [illegible] Sisto Della Palma, segretario generale della Biennale.

«Anche perché questo collegamento [illegible] Napoli ha un po' sullo sfondo la questione del terremoto, che nessuno rimuove o pretende di cancellare [illegible] ma piuttosto [illegible] tende a stemperare le componenti [illegible] angoscia che sono dietro a [illegible] catastrofe. La funzione delle maschere ha anche [illegible] funzione di liberare nuove energie».

Arriverà un esercito [illegible] Pulcinella. Trecento, si era detto in un primo tempo, ma è difficile, [illegible] giorni [illegible] questi, ospitarne degnamente tanti, e allora pare che ne verranno centocinquanta.

I Pulcinella si porteranno dietro una folla. Si parla di venti-venticinquemila napoletani, che arriveranno dalla loro città con treni speciali. [illegible] soprattutto verranno da Milano, da Torino, un po' da tutte le città settentrionali dove sono emigrati. [illegible] Carnevale veneziano è anche [illegible] loro festa.

[illegible] parlerà [illegible] si canterà napoletano. Ci saranno infatti, tutti i giorni, concerti [illegible] voci popolari «classiche» [illegible] quella di Roberto Murolo, Sergio Bruni, Nunzio Gallo, Angela Luce, con gruppi del più recente rock partenopeo, come quello di Bennato. Chi non sopporta la canzone napoletana ha, in alternativa, Mozart alla Feni[illegible].

In attesa dell'invasione napoletana, la macchina carnevalesca continua a macinare il [illegible] programma, densissimo: settanta [illegible] [illegible] maschere [illegible] su temi originali in dieci giorni, quaranta rappresentazioni nei sette teatri [illegible] spazi teatrali, regate, giochi, mostre, altro ancora, ininterrottamente fino a martedì 23, quando il Carnevale finirà con l'incendio [illegible] Pantalon in piazza San Marco.

l. c.

Uno «stage» internazionale apre la sezione prosa della Biennale

A scuola per [illegible] settimana aspiranti critici teatrali

VENEZIA — Da stamane, per una settimana, una ventina [illegible] «apprendisti critici teatrali», provenienti da quindici Paesi diversi (ci sono, tra gli altri, [illegible] Corea e l'Islanda, l'Uruguay e la Turchia), si perfezioneranno nella loro professione, attraverso uno *stage* teorico-pratico [illegible] alto livello internazionale.

E' lo *stage* internazionale «della giovane critica», con cui prende il via, a livello culturale, la Biennale Teatro.

L'iniziativa si appoggia, infatti, [illegible] Biennale perché gli ammessi allo *stage* profitteranno dei venticinque spettacoli messi a loro disposizione, da dopodomani a mercoledì 23, secondo il programma *«Napoli [illegible] Venezia»* (di cui abbiamo parlato domenica). Ma lo *stage* (il quarto, dal '78, dopo quelli [illegible] Novi [illegible] Bordeaux, Amsterdam) è, come i precedenti, patrocinato dall'Association Internationale des Critiques de Théâtre e organizzato dalla sezione italiana della stessa, presieduta da Renzo Tian.

I venti *stagiaires*, che sono quasi tutti giornalisti professionisti o praticanti (l'età me[illegible] [illegible] sotto la trentina), seguiranno prima una «due giorni» di impostazione teorica (oggi e domani): poi da giovedì, con l'avvio degli spettacoli della Biennale, si dedicheranno ogni mattina ad un laboratorio «pratico».

Le lezioni di teoria sono riservate alla metodologia della professione: [illegible] tradurre criticamente il linguaggio della scena, [illegible] quale conto tenere la tradizione del testo [illegible] [illegible] quale, invece, la novità della messinscena, scomposta, a sua volta, nelle varie componenti, la scenografia, la costumistica, la musica, l'interpretazione degli attori.

I laboratori pratici consisteranno, invece, in un quotidiano tentativo di analisi degli spettacoli proposti dalla Biennale il giorno prima. Nel[illegible] aule della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio Maggiore, ospite dell'iniziativa, critici «adulti», studiosi universitari, operatori teatrali guideranno gli alunni [illegible] gli uditori (sono molti gli studenti e gli appassionati di teatro, in genere, che hanno chiesto di assistere, senza facoltà di intervento, ai seminari) [illegible] una sorta di scomposizione-ricomposizione dei singoli eventi teatrali.

Tra i docenti figurano Mario Baratto, Agostino Lombardo, Siro Ferrone, Massimo Castri, Sisto Dalla Palma, Roberto De Simone. Di notevole prestigio la rappresentanza straniera, tra cui spicca il nome del direttore generale al teatro del ministero presieduto da Jack Lang, cioè il drammaturgo e saggista francese Robert Abirached.

g. d. b.

Il programma

VENEZIA — Ecco un sunto del programma per [illegible] «stage» internazionale della giovane critica.

Oggi alle ore [illegible] il direttore del settore [illegible] della Biennale, Maurizio Scaparro, inaugurerà lo «stage» [illegible] un saluto ai partecipanti. Seguiranno interventi di Peter Selem, Renzo Tian, Carlos Tindemans. Alle 15 interventi di Massimo Castri, Siro Ferrone e Ghigo De Chiara.

Mercoledì alle ore 9, Lars [illegible] Malmborg parlerà [illegible] te[illegible] «Complementarietà e interrelazione tra musica e teatro». Alle 15, Antonio Gjirelli e Sisto Dalla Palma interverranno su «Dalle tradizioni popolari alla drammaturgia: Napoli-Venezia».

Le sedute dei laboratori avranno luogo dalle ore 9 alle 13 dal 18 al 22 f[illegible]o.

Il 23 [illegible] tratte le conclusioni.

In bicicletta attraverso le calli

VENEZIA — Oltre duecento cicloamatori della provincia di Venezia hanno percorso le calli del centro storico lagunare, in maschera, per festeggiare il Carnevale.

C'erano persone [illegible] ogni età, molti bambini, [illegible] anche un anziano bersagliere con una bicicletta della seconda guerra mondiale.

Partito da Marghera, il corteo [illegible] [illegible] ha raggiunto Venezia e ha proseguito la marcia fino in campo Santa Margherita: unico ostacolo i ponti, per superare i quali è stato necessario scendere dalla bicicletta [illegible] prenderla sulle spalle.

Dopo qualche minuto di ristoro, con frittelle e vino bianco, i ciclisti mascherati hanno fatto ritorno in terraferma.

Oggi a Venezia

[illegible] «Assolo per orologio»

VENEZIA — In occasione delle manifestazioni B[illegible]ale-teatro, oggi al teatro Goldoni [illegible] presenta[illegible] lo spettacolo [illegible] per Orologio» della Libera Scena Ensemble alle [illegible] 16 e replicato alle 21,30.

«Ai Frari» — Alla basilica dei «Frari», per la rassegna musicale, oggi [illegible] ore 12 e alle ore 20,15, concerto con Marianna Kossuck al liuto, Edoardo Fanna al clavicembalo, eseguiranno musiche barocche, italiane e tedesche.

Musica jazz — Per i concerti di musica jazz [illegible] si tengono giornalmente al teatro Rossini, segnaliamo l'esibizione oggi alle ore 11 del quartetto di Tiziana Ghiglioni. Alle 16, invece, si esibirà la Anyway Blues Band mentre alle ore 22,30 concerto [illegible] quartetto [illegible] Gianni Basso.

Bennato — Giovedì infatti l'[illegible] [illegible] [illegible] il concerto che Edoardo Bennato e il gruppo Musica Nova terranno in piazza San Marco giovedì 18 alle ore 18,30. Durante il concerto verrà presentata la «canzone di Carnevale», scritta da Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò, quale sigla del Carnevale di Vene[illegible]. Bennato sarà a Venezia [illegible] il 19-20 e 21 febbraio dove al teatro Malibran presenterà «Songo venuto a fare Carnevale», concerto di villanelle colte e villanelle popolari, eseguito da alcuni dei solisti di Musica Nova con la partecipazione di Beppe Barra.

Canzone di Zeza — Sempre il 18 febbraio, inoltre, alle ore 15, [illegible] campo S. Lorenzo il gruppo Musicalia presenterà [illegible] «Canzone di Zeza» tratta dalla «Gatta Cenerentola», di Roberto De Simone.

Domani pomeriggio

Il gran ballo Liberty al Lido

VENEZIA — Domani pomeriggio, ol[illegible] alle manifestazioni teatrali e musicali, sono in programma: «Il gran ballo Liberty» nel pomeriggio al Lido e «Il Carnevale al Luna Park» a Riva degli Schiavoni.

In Campo S. Margherita, alle [illegible] 15 il «Gruppo Atellano» presenta «Un viaggio di Carnevale» e alle ore 17, al Conservatorio, un incontro [illegible] studio sul tema: «Mozart e il cinema».

Quattro collegamenti da Venezia con Tv3

VENEZIA — Con il Carnevale del teatro, la terza rete tv apre la stagione delle «dirette» legate agli avvenimenti [illegible]liari di maggiore interesse culturale. Una politica editoriale-televisiva non nuova, che tuttavia si cerca di intensificare nell'arco del 1982.

«Le dirette — [illegible] Giuseppe Rossini, direttore della terza rete tv — sono diventate il mezzo più efficace per la promozione della cultura italiana e i risultati lo confermano: le trasmissioni dal festival di Spoleto, dalla Biennale cinema e dalla mostra di Picasso, hanno richiamato quotidianamente e costantemente l'interesse di oltre un milione di telespettatori. Non si può ignorare che molte di queste manifestazioni, per varie ragioni, sono difficilmente [illegible]giungibili e talvolta per gli impegni degli artisti diventano privilegi di pochi.

«E così noi cerchiamo di rimediare con le dirette. Queste iniziative dimostrano inoltre che si può fare televisione in modo non faraonico utilizzando i mezzi leggeri in dotazione alle sedi periferiche e coinvolgendo, nello stesso tempo, programmatori e tecnici dei centri decentrati».

Il nuovo rapporto tra le dirette e gli avvenimenti culturali iniziò nell'80, proprio a Venezia con il Carnevale e la Mostra del cinema, e già nell'81 divenne elemento caratteris[illegible] della terza rete con dieci appuntamenti. Ed ora il «cartellone '82» prevede la presenza delle telecamere per sedici eventi storico-culturali [illegible] un totale di circa quaranta trasmissioni.

Per il Carnevale veneziano la rete tre tv (i cui punti [illegible] riferimento sono palazzo Labia e l'hotel Europa) ha predisposto quattro dirette, arricchite con servizi filmati, per giovedì, sabato, domenica e martedì grasso, che andranno in onda alle 20,40 con replica il giorno successivo attorno alle 16.

Del Carnevale veneziano la rete due tv se ne occuperà da domani al 23 febbraio [illegible] delle «dirette» nel corso de «Il pomeriggio» (14-17,30) e la rete uno tv riproporrà sabato prossimo alle 14,30 «Venezia, Carnevale, un amore» con Rudolf Nureyev e Carla Fracci.

Nel primo appuntamento carnevalesco di giovedì prossimo la rete tre [illegible] proporrà dal teatro Malibran, in diretta, Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio in «Se n'è a gghiuto a Venezia», dal «Pulcinella» di Stravinsky, un balletto presentato dall'Ater-balletto. Inoltre, la [illegible]a del Carnevale veneziano sarà raccontata da Ugo Gregoretti, Leopoldo Mastelloni e Irene Bignardi, mentre nello studio di palazzo Labia ci sarà Patrizia Schisa.

e. b.

Continuano le schermaglie nella maggioranza

Sul colore al Valentino il pci polemico col psi

Ma il pli difende ■ vice sindaco ■■ Gentili attaccato da Quagliotti - La dc: «Quando discuteremo il problema seriamente?»

In Consiglio comunale ieri sera ■ è parlato di fesene, tinipani e soprattutto di colori: del «giallo» comparso sulla facciata del Castello del Valentino, di quel palazzo voluto dalla Madama Reale Maria Cristina, destinato poi ■ Facoltà di Architettura, recentemente restaurato nella parte esterna. A far riemergere il problema, quando i lavori sono ultimati da circa tre anni, è stata un'interrogazione del segretario cittadino comunista, Quagliotti, seguita da altre due firmate dal gruppo liberale (Santoni, Dondona, Jona-Vitale, ■ e Cavallo) e dai dc, Gatti e Montanaro.

Potrebbe apparire strano che una polemica rivolta contro il vicesindaco e assessore all'arredo urbano, cioè al ■ cialista Biffi Gentili venisse proprio dai banchi degli alleati di giunta, cioè dal pci, ■ ■ vi fossero alle spalle episodi ■ attrito fra i due partners, in ■ sorta di «strategia delle punture ■ spillo». ■ Ieri sera di punzecchiature ve ne sono state.

Biffi Gentili ha risposto agli interrogativi leggendo ■ lettera riservata ■ prof. Brino in cui si spiega che «il Castello del Valentino è tutelato dalla Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici» e che il «piano del colore ■ Torino concerne essenzialmente il centro storico».

Lo scritto prosegue affermando che «nel ■ del Castello del Valentino, dalle ricerche d'archivio ■ sono risultati documenti sul colore. Si poteva solo far ricorso a tracce ■ colorazione superstiti». ■ caso, a giudizio di Brino, si può capire «che lo scalone ■ il basamento verso il Po risultavano effettivamente di colore giallo».

Il comunista Quagliotti ha reclamato: «La parte anteriore del Palazzo ■ mi soddisfa e neppure quella posteriore, anche se qui per lo meno s'intravedono tentativi unitari ■ colore. Poi ■ ■ le innovazioni — quei mattoni dipinti — ed esse vanno spiegate come devono essere verificate le tracce del colore».

Parole dette quasi ■ tono ironico, con ■ conclusione sottile: «Ci fa piacere che il piano del colore abbia fatto discutere, ma a Torino ci sono state altre iniziative importanti ■ Settembre musica». Quasi a dire: non tutto ha il marchio del psi, c'è anche qualche cosa — e non da meno — del pci.

Visto che i comunisti erano all'attacco, il liberale Dondona si è inserito difendendo il vicesindaco socialista: «La stagione delle ideologie e degli anatemi è per fortuna finita e questo anche per merito del psi. Noi liberali siamo disponibili ad un vivere urbano meno grigio».

E dopo che il capogruppo pli Santoni ha chiesto un chiarimento nella maggioranza che non «può andare avanti ■ le punture di spillo», il dc Montanaro ha chiarito che ■ suo gruppo non interessano «le schermaglie interne alla maggioranza». Interessa ■ invece chiarire quali devono essere i rapporti «fra Soprintendenza ■ Comune e fra commissione dell'arredo urbano, che non informa mai nessuno, e Consiglio».

Infine hanno parlato il sindaco ■ ■ il vicesindaco Biffi Gentili per smorzare ■ polemica, quindi ■ dibattito si è concluso.

Adesso è del tutto risanato il bestiame in Val Sangone

Attuato dalla Comunità montana della Val Sangone ■ piano di risanamento del patrimonio zootecnico nei Comuni di Giaveno, Trana, Coazze, Reano, Sangano, Valgioie e Piossasco. E' il primo intervento pianificato in provincia di Torino: su un patrimonio di 3000 capi di bestiame ne sono stati abbattuti 200 perché malati di tubercolosi. Il piano di risanamento è cominciato 2 anni fa: ■ amministratori della Val Sangone hanno messo a riposo tre veterani e dato l'incarico ad un altro medico, che cominciò il suo lavoro presso i 350 allevatori della zona.

La situazione era precaria, tanto che l'elevata percentuale di animali malati costrinse l'ufficio zootecnico della Provincia ■ intervenire e a bloccare la vendita del latte alle famiglie e alle latterie.

L'intervento di risanamento ■ costato 110 milioni. La Comunità montana ha anticipato agli allevatori che avevano i capi ammalati le indennità previste per gli abbattimenti, onde acquistare animali sani in sostituzione.

Tutti i bovini della Val Sangone sono stati sopposti ad analisi, in molti casi ■ allevatori hanno avuto anche i medicinali gratuitamente, per curare i capi malati. Tuttavia in alcuni allevamenti il veterinario ed il tecnico incaricato hanno dovuto intervenire accompagnati dai carabinieri, in quanto i contadini non volevano assolutamente che le loro bestie venissero controllate. A fine aprile la Comunità Val Sangone e la Provincia allestiranno una fiera del bestiame risanato a Giaveno.

E' morta l'assistenza sanitaria?

«E' morta l'assistenza sociosanitaria»! I cittadini di una decina ■ Comuni canavesani ■ hanno appreso ieri mattina da un manifesto funebre, redatto da ■ ignoto burlone che, approfittando ■ Carnevale, ha voluto fare uno scherzo diverso dal solito.

Oltre alla sede dell'Usl 38, il manifesto è stato affisso davanti alle banche, nelle vicinanze dei Municipi, persino sul portone di ■ di un membro del comitato di «indipestione», termine col quale viene indicato l'esecutivo dell'Usl. Non si conoscono le cause ■ decesso, dovuto ad un non meglio specificato «incurabile malanno».

A piangere sulla fine dell'assistenza sarebbero soprattutto i politici ■ funzionari, ■ presidente ai membri della minoranza. Il 23 febbraio, giorno di Carnevale, sarà solenne momento del rito funebre che si concluderà con lo spargimento delle ceneri.

Qualcuno ■ ■ riso sopra, altri l'hanno preso molto più seriamente, soprattutto perché nel manifesto vengono citati l'ospedale, e il pulmino dell'Alas che «dovrebbero essere ben diversamente considerati per l'impegno sociale ed umano verso i sofferenti» come dice una nota del Comitato di gestione riunito d'urgenza per esprimere una «unanime deplorazione del pesante scherzo di carnevale». Che, per bilancio, è finito in Pretura, mentre fioccano le denunce dei sindaci dovute al mancato pagamento dell'imposta sull'affissione.

In più, è cominciata ■ «caccia» alla tipografia che ha stampato ■ manifesto.

Aggredisce un vigile

Un autista di Grugliasco, Gino Crepaldi, 35 anni, è stato arrestato sabato dai carabinieri a Caluso perché aveva colpito con un pugno al volto il vigile urbano Roberto Ceccon che gli aveva contestato una infrazione stradale. Ieri il pretore di Strambino lo ha interrogato e messo in libertà provvisoria.

Visita dell'associazione erboristi alla Ulrich

Nell'industria delle erbe si «fiuta» anche il futuro

Ogni anno arrivano nell'azienda di Nichelino 3500 tonnellate ■ piante: sono tritate, distillate, concentrate per ■ dolciario e farmaceutico

I profumi sono intensi già nel cortile esterno; poi, nei magazzini, effluvi di menta e assenzio, issopo e malva, aggrediscono ■ visitatore: ■ resta colpito perdino l'erborista che alle erbe dedica vita e professione. Così la Ulrich di Nichelino, circa 80 addetti, un fatturato di dieci miliardi nell'ultimo anno, non poteva essere trascurata nelle giornate di studio che hanno riunito a Caselle gli erboristi di tutta Italia per parlare ■ problemi della categoria, di una indispensabile maggiore professionalità, ■ corsi di aggiornamento necessari per tutti.

Tra cataste ■ sacche di juta e balle di erbe e aromi che formano pareti alte e lunghi corridoi, gli erboristi s'aggirano curiosi. «Perché c'è sempre qualcosa da imparare — sostiene il presidente Giuseppe Morello — vedere le erbe prima e durante la loro lavorazione è un'esperienza unica, interessante». Una giovane s'informa «se i chiodi di garofano ■ proprio tutti freschi» e la responsabile del laboratorio dell'azienda, dott. Margherita Galliano Raspino, rivela un segreto utile a tutti: «Prenda uno spillo, fori ■ la sua punta il ■ del chiodo ■ garofano: ne deve uscire una goccia di olio; se non c'è, è vecchio, esaurito». In pratica, inservibile per ■ loro che ai chiodi di garofano chiedono profumo e principi attivi intatti.

Una fase della lavorazione della liquirizia a Nichelino

Nata nel 1854 come ditta in prevalenza rivolta a rifornire con erbe e aromi, alcoolati e tinture, il settore industriale del vermut e dei liquori, la Ulrich ha seguito in questi ultimi anni l'evoluzione delle imprese moderne. «Ancora cinque-sei anni fa — spiega l'amministratore delegato, dott. Paolo Sertorio — oltre il 50 per cento delle nostre vendite ■ dedicato a questo mercato, ora s'è ridotto al 20 per cento, per la caduta dei consumi di prodotti nazionali in questo campo». Sarebbe potuta essere crisi. In realtà, lo spirito imprenditoriale aveva già consentito di «fiutare l'aria»: «Un tempo si diceva che quello delle erbe era il "settore dei diseredati"; abbiamo voluto smentire un vecchio detto: noi alle erbe crediamo; abbiamo avuto fiducia nel loro futuro».

■ '70 nasce il laboratorio di analisi, che mette l'azienda a livello europeo per possibilità di esami sugli oli essenziali e controlli sulla qualità dei lotti da acquistare. Nel '74 si punta sul settore farmaceutico. «Poi nel '77-'78, grazie a Messegués, scoppia ■ febbre dell'erboristeria». A Nichelino erano già preparati, «pronti a rispondere alle richieste con i prodotti più qualificati».

Nei magazzini s'ammassano pianticelle e fiori essicati: c'è l'azzurro violetto della malva, il marrone cupo quasi nero dei malli di noce, quello pallido delle radici legnose di liquirizia. Esemplari ■ tutto il mondo, circa 3500 tonnellate ogni anno. E' vero che la menta ■ l'assenzio gentile crescono a due passi da Torino, ad esempio a Pancalieri, «ma i costi elevati della manodopera rendono spesso queste nostre produzioni, pur ottime, non competitive».

E allora? Allora si importano fiori d'arancio dalla Spagna, scorze ■ limone dalla Grecia e dalla Spagna; di liquirizia ne ■ («E' squisita») nel Maceratese, ma la maggior parte proviene dall'estero, addirittura dalla Cina e ■ Russia, come l'aloe viene dal Sud Africa. Anche un ingrediente aromatico d'uso ■ come l'origano contribuisce a pesare sulla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero: arriva dal Messico, nientemeno. La «camomilla romana» del luogo d'origine conserva solo la denominazione: viene dal Belgio. E si riesce ad importare persino la «gramigna».

A Nichelino tutte le piante giungono allo stato naturale. Sono tagliate, triturate, ridotte in polvere più ■ meno fine; sono macerate, diluite, distillate, concentrate. Goccia a goccia sono costrette a cedere le loro virtù, i loro profumi, i loro aromi: la liquirizia pura scende a fiotti neri e densi dal condensatore; la menta è bianca come candelotti di ghiaccio e brucia la lingua; il capsico è rosso fuoco come i peperoncini.

Simonetta Conti

Domenica sera tra None ■ Airasca, complice la nebbia

Auto finisce contro bus ferito ex pilota di rally

E' Alcide Paganelli che stava tornando con la moglie e i figli ■ Sestriere - La donna ■ riportato i danni maggiori, illesi i bambini

L'ex campione automobilistico di rallies, Alcide Paganelli, 40 anni, strada S. Felice ■, Pino Torinese, ■ la moglie Paola Carello, ■ anni, sono rimasti feriti in un incidente stradale domenica sera in val Chisone. Paganelli e la moglie sono stati ricoverati al Cto: l'ex pilota ha avuto un leggero trauma cranico (ieri è già stato dimesso) mentre la moglie ha riportato la frattura della gamba destra, della mascella e di un dito: dovrà essere sottoposta ad intervento chirurgico.

Lo scontro è avvenuto tra None ■ Airasca, in ■ rettilineo. Paganelli, ■ una Lancia Trevi, rientrava dal Sestriere: a fianco c'era la moglie ■ sui sedili posteriori ■ figli, Paolo e Annina. Sulla ■ gravava una fitta foschia. Poco prima, un pullman della Sapav, diretto a Pinerolo, ■ finito nel fosso che costeggia la strada, ma era rimasto, ■ parte, ■ traverso sulla carreggiata.

L'esperto pilota ha cercato di bloccare la vettura, ma per ■ fondo bagnato, ■ ha potuto evitare di cozzare contro la fiancata dell'automezzo. Al momento dell'urto, ■ moglie dormiva ed è stata scagliata contro ■ parabrezza; i due figli sono rimasti illesi. Paganelli ha invece battuto la testa.

Tutti sono stati trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo e quindi trasferiti al Cto.

Alcide Paganelli, ferito

Nei prossimi giorni Paganelli avrebbe dovuto tenere un corso di pilotaggio sul ghiaccio e sulla neve al Sestriere per conto della Fiat.

■ Colto da malore in casa, Giuseppe Rolfo, di 47 anni, residente a Borgaretto, in via Giovanni XXIII 17, ■ morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso delle Molinette.

La Uil scuola e i concorsi «riservati»

La Uil-Scuola contesta la proposta di estendere agli insegnanti di scuola privata, oltre che ai supplenti delle statali, il diritto di partecipare ■ concorso ■ abilitazione «riservato».

Secondo ■ direttivo regionale ■ sindacato, l'emendamento proposto dalla dc al disegno di legge sul precariato stabilisce di fatto una parità tra le due categorie di insegnanti. Ma in realtà non ■ sarebbe equivalenza tra scuola pubblica e privata perché «all'eguaglianza dei diritti non fa riscontro una parità ■ obblighi» soprattutto ■ materia di assunzioni del personale tramite pubbliche graduatorie.

Per chiedere che venga ripristinato il testo originale dell'accordo la Uil-Scuola ha stilato un documento al quale hanno aderito, oltre ■ un migliaio di docenti ■ Torino ■ provincia, i deputati Piandeotti per il psi e Gandolfi per il pri.

ASSEMBLEA SINDACATI — Alla Camera del Lavoro di via Principe Amedeo consiglio generale di Cgil, Cisl e Uil. Alle 15 relazione introduttiva di Bosso (Cisl), quindi ■ dibattito dei ■ sindacalisti provenienti ■ tutta la regione.

Appena acquistato l'alloggio sono espropriati dal Comune

Nove famiglie di ■ San Massimo - L'amministrazione civica ha le carte in regola: il vecchio proprietario invece potrebbe essere citato in giudizio

Come comperare un alloggio o un negozio e poi trovarsi quasi espropriato dal Comune. Sembra curioso, ma è proprio avvenuto: nove famiglie, 18 novembre 1979, acquistano con regolare atto notarile gli appartamenti in cui abitano, o il negozio (nel caso una pasticceria) dove lavorano, passano alcuni mesi ed ecco la sorpresa: da Palazzo civico arriva una notifica di avvio della procedura di esproprio. Si può immaginare con quale animo la decisione viene accolta da questi cittadini, anche se il Comune non c'entra nulla.

Lo stabile in questione è quello di via S. Massimo 51, un edificio inserito in un piano di edilizia economico-popolare per essere risanato. ■ decreto che dà avvio alle necessarie procedure che dovrebbero giungere all'atto finale dell'esproprio è stato approvato dalla Regione il 18 aprile 1979, poi dal Consiglio municipale l'11 settembre '79, prima quindi del passaggio di proprietà.

Il che vuol dire — a giudizio dell'assessore all'Urbanistica, Raffaele Radicioni — che «i proprietari catastali quando hanno venduto, nel novembre successivo, conoscevano la situazione e avevano il dovere di informare gli acquirenti». In altre parole alloggi e negozi ■ stati ceduti quando il palazzo era già soggetto ad esproprio. Un provvedimento che avrebbe già avuto corso se non fosse stato bloccato dalla stessa civica amministrazione, di fronte ad alcune sentenze del tribunale regionale amministrativo (per altri casi, analoghi tuttavia a quello di via S. Massimo) che suggerisce al Comune di trasformare i piani di edilizia economico-popolare (Peep) in progetti di recupero del patrimonio edilizio malsano.

Le strade da seguire per gli attuali proprietari degli alloggi di via S. Massimo 51 ora possono essere due: la prima (più complicata) di inserirsi in un futuro progetto municipale di recupero, convenzionandosi con il Comune («rispettando i tempi e i modi di attuazione», avverte l'assessore Radicioni), oppure far causa al vecchio proprietario, a colui che ha loro venduto appartamenti o esercizi pubblici pur sapendo che l'edificio era inserito in un piano e quindi passibile di esproprio.

Istituto Sommeiller — Stasera, ore 21, corso Duca degli Abruzzi 20, premiazione dei 35 selezionati che hanno vinto le borse di studio del ■ indetto dalle Scuole Cs di via Bidone 33.

Si ferisce con una pistola fatta in casa: processato

Un operaio, appassionato di armi, ne aveva «costruita» una ■ pezzi di recupero - Feritosi accidentalmente, è stato scoperto e denunciato

Un operaio ■ Cuorgnè, Angelo Miccoli, 32 anni, frazione Navetta 12, verrà processato questa mattina per direttissima a Ivrea per detenzione abusiva di arma da fuoco. Lo ha deciso la procura della Repubblica di Ivrea dopo la denuncia dei carabinieri.

A portare il Miccoli in tribunale è stata la passione per le armi associata ad una banale disattenzione. L'operaio si ferì il 10 gennaio con una pistola che stava pulendo nel salone di casa: esplose accidentalmente un colpo che lo colpì di striscio alla gamba destra. Niente ■ grave, tanto che raggiunse senza aiuto il pronto ■ dell'ospedale dove fu giudicato guaribile in sei giorni.

Il medico che lo prese in cura si rese però conto che la ferita era stata provocata da un colpo d'arma da fuoco e inviò il referto ai carabinieri. I militari aprirono un'inchiesta dalla quale emerse che a sparare era stata una pistola «costruita» dallo stesso Miccoli con pezzi ■ altre armi ormai inutilizzabili. La canna del rudimentale revolver, ad esempio, pare che derivasse ■ un flobert.

Ovviamente, ■ pistola di questo tipo non poteva essere denunciata dall'operaio, in quanto senza dubbio poco affidabile e comunque non regolamentare. E' scattata così la denuncia a piede libero, limitata alla sola detenzione dell'arma.

★ Sergio Trimboli, 38 anni, originario di Andora (Savona), via Tripoli 2, è morto alle Molinette per fratture al cranio e alla gamba destra. L'8 gennaio, in corso Duca degli Abruzzi, all'altezza del ■ era stato investito da un'auto.

Niente stipendi, rubano solo una radio

Ieri pomeriggio, tre giovani, due dei quali incappucciati ed armati di pistola, sono entrati negli uffici della società Profilmer, in via Torricelli 30, a Nichelino, con l'intenzione di rapinare le buste paga (40 milioni), ma si sono dovuti accontentare di un'autoradio perché gli stipendi non erano ancora arrivati.

Ecco i fatti. Alle 14,15, il custode Alfonso Rota, 67 anni, via Appia 24, Luserna S. Giovanni, sente suonare il campanello e aziona l'apri-porta. Racconta: «Sono andato verso la porta e un giovane a viso scoperto mi è venuto incontro chiedendomi se la ditta assumeva operai. Contemporaneamente però estraeva una pistola, spingendomi verso gli uffici. Dietro di lui sono arrivati altri due giovani con il viso coperto da passamontagna: uno era armato».

Minacciosi, hanno urlato: «Dove sono le buste paga?». Alla risposta negativa della guardia, i banditi si sono fatti consegnare il portafogli, con circa 200 mila lire, sono entrati nell'ufficio del direttore commerciale, Walter Talpo, 32 anni, via Bruno Buozzi 5, Vinovo.

«Mentre uno mi teneva a bada con la pistola — racconta il Talpo — l'altro ha cominciato a rovistare nei cassetti e negli armadi alla ricerca del denaro. Visti inutili i loro sforzi, con un gesto di stizza mi hanno preso l'autoradio stereo».

«Prima ■ uscire — racconta ancora il Rota — uno dei due ha intimato a quello che mi aveva rubato il portafogli di restituirmi il denaro. Quindi sono fuggiti allontanandosi su una A 112».

Comunità ebraica — Stasera, alle 21,15, organizzato dalla Biblioteca Artom, al Centro Sociale Ebraico ■ via San Pio V 12, il prof. Amos Luzzatto presenterà il libro di Anna Arendt: «Il futuro alle spalle».

INCHIESTA: [illegible] gruppi di base [illegible] Torino

Il rock è difficile

I «Gaznevada», un gruppo rock di base che ha raggiunto il successo

Nessun gestore di sale vuole i loro concerti, a Torino non esiste un solo impresario disposto ad occuparsene: [illegible] non c'è neanche un luogo d'appuntamento, dove si possano ritrovare tutti insieme a fare un confronto, un discorso sulle loro attività; questa la situazione disastrosa per i gruppi musicali giovanili che suonano a Torino. I Gaznevada di casa nostra.

Parlare della musica giovane fatta a Torino [illegible] piuttosto imbarazzante. Si suona nelle cantine di quasi tutti i caseggiati, e ad un livello più «professionale» esistono una quindicina di gruppi rock, mentre altrettanti fanno blues, country e jazz. Quasi tutti lavorano seriamente, ma poi non riescono ad uscire dall'anonimato per tanti motivi; da quelli che abbiamo elencato alla [illegible] di strutture. Ci sono al massimo tre o quattro sale di incisione, ma tutte private, e quindi costano; e di case discografiche non se ne parla nemmeno.

«E' inevitabile, per capirci, un paragone con Milano e Bologna; due città che hanno sale dove i gruppi locali possono esibirsi e quindi essere conosciuti o «scoperti», dove circolano manager con il compito preciso di fare i «talent-scout». A Torino c'è solo posto per merce d'importazione.

Dice Lele Zappa, un'animatrice che con l'appoggio del Comune ha organizzato l'anno scorso alcune manifestazioni: «Volevamo dare la possibilità ai gruppi di farsi conoscere sbloccando così una situazione troppo chiusa. Certo i gruppi che cercavano uno sbocco professionale non hanno ricavato molto dai concerti. Torino è come sempre tagliata fuori, e rispetto a città come [illegible] [illegible] decaduta di più culturalmente, e le iniziative restano fini a se stesse».

Cosa [illegible] pensa l'assessore alla gioventù, Alfieri? «Stiamo affrontando il problema con molto interesse, per superare l'impasse. Negli ultimi anni, i giovani sono stati lasciati a se stessi. Siamo obbligati proprio per questo a procedere per gradi. Per ora abbiamo istituito corsi di musica, il Conservatorio da solo non poteva assorbire la richiesta».

Sì, ma quelli che già suonano? La risposta è un po' generica: «Mi rendo conto che per i gruppi la situazione è critica, ma presto ci saranno sbocchi e proposte che permetteranno loro di uscire dall'ambito della città, attraverso i contatti che intendiamo stabilire con altri Comuni. In tal modo [illegible] potrà anche aprire un discorso di mercato».

Proseguiremo l'inchiesta sentendo la «campana» dei protagonisti: i gruppi musicali, i gestori dei locali, gli organizzatori, le sale di registrazione.

g. po.

Arriva il Bolshoj nel mese di luglio

Il Bolshoj, corpo di ballo del prestigioso teatro di Mosca, sarà in tournée in Italia a luglio. A Torino si esibirà per quattro [illegible] cinque serate nella seconda metà del mese. Insieme [illegible] i cento ballerini ci saranno due stelle mondiali della danza: Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev.

L'intesa [illegible] massima con il Comune di Torino è stata raggiunta soltanto pochi giorni fa, ma le trattative sono durate a lungo. Forse problemi di ordine finanziario o forse cautela politica (dopo [illegible] recente polemica per la mostra sul «Mondo dell'arte») hanno indotto le massime autorità del Regio e del Comune a valutare a lungo la proposta prima di sciogliere la riserva.

Infine sulla cautela politica hanno avuto la meglio le ragioni dell'arte e la possibilità di avere [illegible] città uno [illegible] più famosi corpi di ballo a livello mondiale.

Non è ancora sicuro se il Bolshoj ballerà al Regio oppure all'aperto nell'ambito della rassegna estiva dei Punti Verdi, anche se motivi di efficienza tecnica e di prestigio dovrebbero senz'altro far prevalere la scelta per il massimo teatro torinese.

[illegible] corso della tournée il Bolshoj si esibirà anche all'Opera di Roma e all'Arena [illegible] Verona e porterà in giro per l'Italia due balletti: Macbeth, in cui danzerà la Maximova, e il Romeo e Giulietta di Prokofiev.

s. t.

Al Pannunzio

Alcune nuove iniziative culturali annunciate dal centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio»: pomeriggi scientifici, dedicati alla paleontologia, e pomeriggi classici dedicati agli antichi autori. Le iscrizioni [illegible] aperte in corso Re Umberto 42 dal lunedì al giovedì, orario 10,30-19,30; i posti sono limitati.

Gli incontri di paleontologia, «Alla ricerca delle origini dell'uomo», a cura del prof. Claudio Rolando, si inaugurano il [illegible] febbraio alle 18 e proseguiranno ogni martedì per un mese.

CURIOSITA': un libro sul grazioso paese

A Pecetto con amore

La collina con i suoi frutteti, le panchine cariche di storia e i personaggi raccontati in «Un paese da vivere» La strana origine dei soprannomi affibbiati agli abitanti del borgo - Aria da «sabato del villaggio» alle spalle della metropoli

La collina con i suoi frutteti, i vicoli che danno sulla piazza, le panchine sulle quali si raccontano storie di campi, i personaggi che sembrano aver fermato il tempo. E ancora: il palio dei borghi, la festa delle ciliegie e [illegible] delle grappe più buone del Piemonte. Questo è proprio un paese tutto da vivere, a due passi da Torino, immerso nel verde, un'oasi a portata di mano dei domenicali. Molti l'hanno già capito: è Pecetto, capitale delle ciliegie, conservato con immutata tradizione dagli abitanti.

L'amore per Pecetto ha spinto Giuliano Manolino, pecettese purosangue e assessore comunale, a scrivere un libro dal titolo *Un paese da vivere*, dedicato a questa gente di collina, poco più di tremila persone che costituiscono quasi un «unicum» torinese. Oltre cento pagine nelle quali [illegible] respira un'aria di paese, con i pettegolezzi, i difetti, i capifamiglia indicati con i soprannomi [illegible] «Pasarôt», «el Coco», «el Mul», «Vacarosa», «Cravot», «el Pito», «Ratin», oppure «Berlica», «Sigala», «Gigin bei deuit».

«Ma c'è un'impresa — afferma Manolino — *che accomuna tutti. E' la "buna vola" (la buona volontà), alla base di tutti i risultati [illegible] paese, che forse in altri centri non si trovano più*».

Un'aria da «sabato del villaggio» alle spalle della metropoli. La copertina del libro è tratta [illegible] un dipinto di Giusy Gurino: [illegible] tutto al lavoro dei campi, con il vecchio intabarrato, un gruppo di donne, il ragazzo e il [illegible] di ciliegie sulla strada che porta a Pecetto.

«*Questo è un paese da vivere per capirlo*», dice ancora Manolino. Pecetto è un po' [illegible] simbolo della primavera, l'incontro tra la città e la campagna [illegible] subito dopo l'inverno, [illegible] una domenica di sole il paese sembra una cartolina, con i tetti raggruppati attorno alla piazza, i contadini lungo le strade che vendono frutta [illegible] verdura.

Un paese da vivere (diecimila lire) è dedicato ai pecettesi ma si rivolge anche ai «cittadini», che arrivano in cerca di quiete e lo lasciano dopo aver incamerato una boccata di genuinità. Visi di contadini diventati familiari ai turisti domenicali, osterie sugli angoli e curiosità appena recepite, si ritrovano in queste pagine. Una guida alla semplicità.

Un ulteriore esempio di «letteratura minore» che riguarda la realtà storica e sociale delle borgate piemontesi. E' una letteratura da non sottovalutare poiché, tramite questi esempi, si valorizza il folklore locale, per tanti anni troppo trascurato.

Un paese da vivere è scritto da un geometra, e così pure le fotografie sono dell'autore: altro esempio che anche il cosiddetto dilettantismo può raggiungere interessanti [illegible]menti di lettura.

g. f. q.

Stasera Battiato in concerto

Il concerto di stasera al Teatrotenda (ore 21,15) ha due motivi d'interesse. Il primo [illegible] certamente quello di ascoltare la musica [illegible] le canzoni di Franco [illegible] nella produzione piuttosto monotona del cantautorato di scuola milanese o romana, il lavoro di Battiato ha connotazioni fortemente originali, a metà tra [illegible] recupero melodico della musica antica e la ricerca sperimentale sui suoni elettronici.

Battiato ha la storia di tanti, perfino con un Sanremo in mezzo: ma presto la sua strada si stacca dai moduli canzonettistici per infilarsi in un itinerario difficile e perverso, che s'accompagna alle composizioni d'avanguardia (Stockhausen è un passaggio obbligato) sulle quali lavora la punta più curiosa e riflessiva del pop progressivo.

Con formule spesso provocatorie, che gli alienano [illegible] grande mercato ma gli conquistano l'attenzione della critica discografica. Battiato tira fuori tre o quattro Lp basati integralmente [illegible] tema della miscelazione sonora e della commistione delle grammatiche musicali (sono «Fetus», «Pollution», «Clic» e soprattutto «L'Egitto prima delle sabbie»).

Oggi il suo lavoro è meno spigoloso, [illegible] ascolto più facile, e l'ultimo, «La Voce [illegible] Padrone» (che presenta stasera), non perde gli spunti provocatori anche se ha una piacevole cantabilità.

Il secondo motivo d'interesse del concerto è l'incontro con Giuni Russo, un nome ancora nuovo nella scena del pop ma una cantante dotata d'una estensione vocale straordinaria, che fa un rock lirico assolutamente originale e spiritoso. Viene definita la Yma Sumak italiana.

m. v.

NELLA BOTTEGA [illegible] RIMETTE A POSTO LE TASTIERE

I fratelli del pianoforte

Quando la tastiera del pianoforte comincia a screpolarsi oppure le lamelle d'avorio si scollano ai bordi, il rimedio dell'«attaccatutto» è solo un palliativo: a lungo andare occorre l'opera dello specialista.

Gli unici artigiani rimasti in questo campo sono i fratelli Carlo e Giovanni Barra, che hanno bottega in città, in via della Rocca 10. Il laboratorio, situato in un vecchio palazzo (soffitti a volta, pavimento a palchetto in rustiche assi di legno, riscaldamento fornito da una stufetta in ghisa), è stipato di tastiere nuove e in riparazione.

I Barra sono figli d'arte: il padre era costruttore di strumenti musicali - Il solo materiale per una nuova fila di tasti in avorio costa 400 mila lire

I Barra sono figli d'arte: il padre era costruttore di pianoforti; poi, nel '40, la ditta si specializzò nella produzione delle sole tastiere per conto di altri. Finora non hanno mollato ma, purtroppo, anche questo è un mestiere che si va perdendo perché [illegible] l'apprendistato.

Alcune fabbriche di pianoforti a livello industriale, producono internamente anche le tastiere; viceversa, altre industrie e artigiani, non attrezzati per questa lavorazione, sono costretti ad acquistarle in Inghilterra.

I Barra forniscono fabbriche di pianoforti e organi in tutta Italia, soprattutto Veneto [illegible] Lombardia (oltre all'unico artigiano torinese sopravvissuto: Lucio Maurutto, via Poligno 63 bis) ma non possono, da soli, sostenere la richiesta di tutto il mercato.

Nonostante il peso di una gran mole di lavoro, i Barra non deludono mai le piccole richieste dei privati. Nel tempo hanno accantonato lamelle d'avorio ancora buone, recuperate da vecchie tastiere e possono quindi rivestire qualche tasto rotto con spesa relativamente modesta. (Per curiosità: il prezzo del solo materiale per una nuova tastiera d'avorio [illegible] di 400 mila lire. Per questa ragione i pianoforti comuni vengono attualmente dotati di tastiere in plastica).

Abbiamo anche un consiglio: non lavare mai i tasti con alcol, è il modo più sicuro per rovinarli.

g. balt.

Tante acqueforti in nome del circo

Acquaforte della Reina

Esibisce il cappello sgangherato, a far da tappo a una cascata di riccioli che incorniciano lo sguardo triste e il naso a patata. Come assente, pur nella trasparente tensione che precede l'ingresso in pedana, il clown aspetta il pubblico davanti al tendone [illegible] Circo, le mani appoggiate a una mensola che raffigura due maschere tradizionali.

E' la prima [illegible] una serie di quindici acqueforti che Laura Reina ha realizzato pensando al Circo e [illegible] Carnevale, due divertimenti che stanno conoscendo, parallelamente, una nuova giovinezza. E non è dunque per caso che in quest'opera li ritroviamo insieme.

«*Il mondo del Circo e l'atmosfera del Carnevale [illegible] presenti da anni in molte mie incisioni: acqueforti, acquetinte, puntesecche. Ma l'idea di raffigurare questi universi in un tutto armonico è matu[illegible] anche in relazione al fatto che oggi gli adulti se ne impossessano con ingordigia, "sottraendoli" in un certo senso ai bambini. Il bisogno, la necessità persino, di mascherarsi è insomma un segno dei tempi, l'altra faccia dell'inquietudine e dell'incertezza che li caratterizzano. E' perciò quasi naturale che un artista che ha "dentro" questi universi li raffiguri in modo niente*

l'affatto occasionale», afferma Laura Reina.

Tirate in venticinque copie, le acqueforti dell'artista torinese vengono presentate [illegible] questi giorni a Roma. Ma presto saranno esposte a Torino e a Asti.

f. alb.

A Giaveno

Venerdì alle 19,30 sarà a Giaveno Gianduja [illegible] la Famija Turinèisa. Sarà ricevuto in Comune e alle 20, insieme con le maschere e il gruppo folcloristico locale Val Sangone, sfilerà per le vie cittadine su carri illuminati. Sabato 20, tutto per i bambini.

La treccia indiana che va [illegible] giovani

E' Carnevale e i giovani se ne vanno nei negozi alla ricerca di «cose» strane.

Nelle ore di uscita delle scuole e degli uffici s'incontrano sempre più giovani (ma anche gente d'età e d'ambo i sessi) nei negozi che vendono «cose», negozi che non espongono una merce ben precisa ma dove si trovano oggetti molto strani, cineserie, giochi e soprattutto l'abbigliamento per le feste le più svariate.

I prezzi generalmente sono accessibili e alla portata delle tasche dei giovani, ma si può trovare anche l'oggetto di valore, come pesi per l'oppio, e simpaticissimi carillon, il cui prezzo va dalle 9000 lire alle 25.000 lire.

Da Fulgenzi in via Mercanti per una festa [illegible] Carnevale, ci si può vestire da gheisa con ricamati e sgargianti chimoni da lire 50.000 a lire 70.000, bastoncini d'incenso a 1200 lire, foulards coloratissimi piccoli a lire 6000, grandi a lire 6500. Da Paglia e Fieno in corso Fiume: orecchini di tutti i prezzi, che variano dalle 2500 lire alle 7000 (gli stessi orecchini lunghi ramati e disegnati, molto in voga, vengono venduti anche da giovani sotto i portici del centro cittadino, magari confezionati da loro stessi al momento).

Se si scandagliano i ripiani e le vetrine di questi negozi è possibile trovare accanto alle «camicie della nonna» con pizzi di ogni genere e tipo, treccine indiane (Frontalini), scatolette porta gioie e porta pastiglie in legno, avorio, ottone, nelle forme più svariate. Ci sono anche prodotti di cosmesi, matite per occhi, saponette profumatissime e per gli amanti [illegible] profumo denso e amaro, essenze di profumi orientali, insomma un po' di tutto, di tutto un po'. Abbondano i soprammobili originali e soprattutto quella bigiotteria in metallo ramato che pare molto di moda per l'82.

Probabilmente questa mo[illegible] effimera che attira in questo inizio 82 avrà breve durata, certo è che questi negozi sono, in questi giorni, quasi assaliti. Sarà l'aria del Carnevale.

l. a.

Nuovo appuntamento in birreria

Due indirizzi di locali freschi d'inaugurazione: una birreria e un nuovo genere, almeno per Torino, di ristorante. La birreria si chiama «Colpo d'occhio», in via Sommariva, [illegible] traversa [illegible] via Ventimiglia: una volta era una cadente osteria periferica, ora è un locale accogliente e distensivo [illegible] cui [illegible] possono gustare vari tipi di birra esclusivamente alla spina.

L'ambiente è più simile a un pub inglese che non [illegible] una birreria tradizionale: si ascolta musica, vengono serviti robusti panini imbottiti di salame. Alle pareti spiccano per vivacità e fantasia i murales, disegnati espressamente da Piero Figus: i temi sono ispirati all'iperrealismo americano [illegible] l'impiego di materiali fluorescenti.

L'altro locale è «Quickly» in piazza Solferino: un ristorante a metà tra il self-service e la trattoria. Comprende circa 200 posti dislocati su due ampie sale e lancia il pasto a prezzo fisso: con quattromila lire si può consumare un'abbondante prima [illegible] lazione secondo il modello anglosassone.

Per il pranzo di mezzogiorno e per la cena «Quickly» propone per seimila lire un pasto completo: la scelta è molto ampia, soprattutto per i piatti alla griglia e per gli arrosti di vari tipi.

L'idea di «Quickly» può essere sostitutiva del panino consumato in fretta prima di tornare in ufficio o prima di andare a teatro. Sperimentalmente l'orario di chiusura è fissato alle undici di sera.

Il nostro taccuino

Cultura francese — Si chiude domani al Centro Culturel Franco-Italien di via Donati il seminario dedicato al lavoro di ricerca svolto da «Les cahiers de la cinémathèque» [illegible] campo della [illegible] del cin[illegible]

Club Turati — Alle 21, nella [illegible] delle conferenze del Club Turati, via Accademia delle Scienze, Aldo Miani, del Movimento Freudiano Internazionale, terrà una conferenza dal tema: «La voce e il sesso».

Incontri Regio — Alle 17,30, per «Gli incontri del Regio», Fedele d'Amico presenta il Trittico di Gia[illegible] Puccini (Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi). Alle 21, per «Musica, società e cultura» Paolo Casini e Giuseppe Massera parleranno [illegible] «Musica e scienza nel [illegible] rocco».

Teatro Adua — Stasera, [illegible] 20,30, per [illegible] cartellone in abbonamento del Teatro Stabile va in scena, presentato dal Granteatro Nicolini di Firenze, «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello. Fra gli interpreti Paolo Graziosi, regia di Carlo Cecchi.

All'Acapulco — Domani, ore 17-21, al cinema Acapulco di via Donizetti 6, proiezione del film «La corazzata Potemkin» di Ejzenstein. Rientra nella rassegna organizzata dalla Circoscrizione San Salvario-Valentino.

Porta Palazzo — Alle 21 nella sala danze Du Parc incoronazione della «Regina di Porta Palazzo» con la partecipazione di 25 gruppi folk provenienti da altrettante località del Piemonte. La «regina» è la signorina Luciana Peasano.

Ruggito di donna — Al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1, proiezione del film «Niagara» di Hataway, con Marilyn Monroe. Rientra nella rassegna «Ruggito di donna». Ore 21,15, ingresso lire 1000.

Lune piemontesi — Da oggi, dopo una lunga pausa, riprendono al Grp, tv privata, le trasmissioni di Giovanni Arpino «Lune piemontesi». Appuntamento settimanale alle 19,40.

Musica jazz — All'Unione Culturale, in via Cesare Battisti, stasera alle 21, il quartetto Boltro-D'Aferia presenta il concerto «Il Jazz dei solisti torinesi». Ingresso lire 2000.

Circolo della Stampa — Stasera, [illegible] 21,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti, prima manifestazione del ciclo culturale sportivo, organizzato in collaborazione con il Coni regionale. Sul tema «Testimonianza decennale» parlerà lo scrittore Giovanni Arpino.

La capitale elettronica

Il 18 e il 25 febbraio vanno in onda sulla Rete 3, alle 19,30, le ultime due puntate della serie televisiva di quattro intitolata: *«Il circuito è integrato?»*. Il programma è firmato [illegible] Stefanella Campana, Gianni Montani e Silvia Ornezzano, che ne ha curato anche la regia, dilatando il tema «locale» sino [illegible] fornire un interessante spaccato [illegible] mondo tutto del lavoro, «visitato» dall'elettronica, dalla computerizzazione.

Torino davvero appare [illegible] la capitale elettronica d'Italia, con la rivoluzione [illegible] robot (parola cecoslovacca, significava lavoro, adesso sta per significare riduzione, esclusione dal lavoro) applicata anche ai fabbisogni minimi, alle piccole cose che ci circondano.

Dall'automazione della Fiat sino all'automazione nella nostra vita di tutti i giorni, il documentario presenta la computerizzazione [illegible] del mondo del lavoro e del vivere quotidiano.

Nelle ultime due puntate si indagherà appunto l'elettronica nel sociale, e in un dibattito di «saggi» [illegible] esaminerà il problema del futuro.

Le televisioni private

GRP

10,15 Telefilm L'evo di Eva
10,30 Film Loving (drammatico)
12 — Ieri, oggi, domani Piemonte, a cura di [illegible] [illegible] Rolandis
12,15 American Club
12,45 GRP flash
13,03 Telefilm Gli gnomi [illegible] montagna
13,34 Telefilm La baia di Ritter
14,03 Film Vita [illegible] scapolo, con J. M. Thibauld, Roger Pierre, G. Korvine (commedia)
15,30 Telefilm Piccola Margie
16,45 Telefilm Padre e figlio investigatori
17 — Programma Allegra [illegible]ola
17,55 Telefilm La banda Rencochi
18,30 Telefilm [illegible] gnomi della montagna
18,55 Telefilm La baia di Ritter
19,25 GRP flash
19,45 Lune piemontesi, a cura di Giovanni Arpino
20 — Telefilm L'evo di Eva
20,35 Film La regina del Far West di Allan Dwan, con Barbara Stanwyck, Gene Evans (Western)
22,20 Telefilm La donna Bionica
23,15 GRP flash
23,30 Film Ultima tappa [illegible] gli assassini di Crane Wilbur, con Scott Brady, Jeff Corey (dramma)
1 — Film Stupro selvaggio (drammatico)
2,30 Film Fratelli senza pietà (drammatico)
4 — Film I piaceri delle donne (erotico)
5,30 Film La gatta gratta (commedia sexy)

Telecity

10,15 Film Asso di picche operazione controspionaggio (avventure)
12 — Telefilm La famiglia Smith
12,30 TRC flash
12,35 Operazione sottovesle
13 — Telefilm Dan August
14 — La famiglia Bradford
15 — Telefilm
16 — Cartoni Starzinger
16,30 Cartoni Star Blazers
17 — Telefilm
17,30 Cartoni Dallango
18 — Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 TRC flash
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film Il tulipano nero, con Virna Lisi (avventure dal romanzo di Alessandro Dumas)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Telefilm Squadra segreta
23.30 Alla terza candela

Videogruppo

10,30 Film Duri a morire (drammatico)
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film Carosello matrimoniale (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Calcio mondiale: campionato brasiliano
16,30 Help aiuto arrivano gli orsi; Bomfrog; Sasuke il piccolo Ninja (cartoni [illegible] telefilm)
18,30 Bollocanestro
19,30 Videonotizie a cura di L. Cerro e F. Peirotti
20 — Ultimi cartoni
20,30 Film I filibustieri della Finanza (drammatico)
22,30 Asta antiquariale (Ifir Piemonte)
23,30 Videonotizie a cura di L. Cerro e F. Peirotti
24 — Film della notte

St[illegible] Nord

12,45 Canavese oggi
13,05 Papà ha ragione
13,35 Gli antenati
14 — Film Killer story con Dan Duryea, [illegible] Owens (poliziesco)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Arabella di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Paola Borboni, Giancarlo Giannini (commedia)
[illegible] — Birdman and Galaxy Trio
18,30 Gli antenati
19,15 Canavese oggi
19,40 I lancieri del Bengala
20,15 Birdman and Galaxy Trio
22,30 Canavese oggi
23 — Film Un corpo, una notte (drammatico)

Telesubalpina

17 — Cartoni The Monkey
17,30 Arte e tradizione
18 — Anziani attivi
19 — Ronefor
19,30 Cartoni The Monkey
20 — Film I due assi del guantone (commedia sportiva)
21,30 Telefilm Cow boy in Africa
22,30 Sesso, perché?

Televox

16 — Tel[illegible] Latino
17 — Telescuola: Filosofia
18 — T[illegible] cittadina
19 — Quiz
20 — Film Tre della squadra speciale (drammatico)
21,30 Piemonte vivo, pittura

Barbara Stanwyck nel film «La regina del Far West» (ore 20,35) al Grp

Tele Ivrea

19 — Film Il ranch degli spietati, con R. Horn, S. Bolhman (western)
19,30 Per i più piccini
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 TIC Notizie
21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
21,30 Varietà, musica e spettacolo
22,15 Film Asso di picche, operazione controspionaggio con G. Ardisson e L. Von Martens (drammatico)
24 — TIC Notizie

Tv Flash

17,10 Cartoni animati
17,35 Film Noa Noa di Ugo Liberatore, con [illegible] Keller (avventure)
19,15 Il film della settimana
19,30 Cartoni animati
19,56 In concerto (r.)
20,45 Flash attualità
21 — Flash sport
21,30 Rubrica sindacale
21,45 Il mondo degli animali
22,10 Film Una pistola per cento croci, con Tony Kendall (western)
23,40 Flash attualità

Quarta rete

12,30 Film Ballata tragica, con Teddy Reno, Be[illegible] Maggio (poliziesco)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film MMM 83 [illegible] Missione morte molo 83, con Gérard Blain, A. Maria Pierangeli (spionaggio)
16,30 Telefilm Char[illegible]
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film I Leopardi di Churchill, con Richard Harrison, Pilar Velasquez (guerra)
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Telemarket
20,30 Film I due volti della paura, con George Hilton, Fernando Rey (giallo)
20,15 Telefilm [illegible] soffio del diavolo
22,45 Film I fantasmi del mare, con Rat Tindi, Gaby Silvia (guerra)
24,15 Erotissimo
0,30 Film Le avventure di Takla Makan (drammatico)

Quinta rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film Pochi dollari per [illegible]go, con Anthony Steffen, Gloria Osuna (western)
12,30 Telefilm Ivanhoe
13 — Film Anno Domini (drammatico)
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
15,30 Documentario
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film Il grido delle aquile, con Tom Tryon, Jan Merlin (drammatico)
18,30 Cartoni animati
19 — Cartoni La principessa Zaffiro
19,30 Buonasera con Zambor
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Club di gangster, con Skip Homeyer (dramma)
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm La corda al collo
0,45 Telefilm Italian situation

Telemontoso

18,15 Film Operazione Zanzibar (avventure)
20 — Cartoni animati
20,30 Film Per centomila dollari (western)
22,30 Telefilm Sandokan
23 — Film Inghilterra nuda (drammatico)

Rete [illegible] 1

12 — Cartoni
12,30 Vita selvaggia
13 — Cartoni Godzilla
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Vidocq
14,30 Film Progetto 2001 duplicazione corporea (fantascienza)
16,30 Film Il nostro inviato a Copenaghen, con Anne Vernon (commedia drammatica)
18,30 Vita selvaggia
19 — Cartoni The Monkey
19,30 Telefilm Le nuove avventure di Vidocq
20,30 Cartoni The Monkey
21 — Capitan Lu[illegible] (3° episodio)
21,30 Stasera Liberi, varietà condotto da Gianni e Valerio Liboni [illegible] Mariella Micalizzi, Rolando Marchetti, Nuccio Cippo e Luciano Oggero
23,30 Film Un tango della Russia, con Dan Cristian e Seyna Sein (drammatico)

Telecupole

12,30 Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
13 — Film Morte di un professore (drammatico)
14,30 Be Bop A Lula, programma musicale
15 — Telefilm Love Boat
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
23 — Gli amici della notte (intrattenimento in diretta)
1 — Spazio 4
1,30 Film

[illegible] Tre Tv

19,30 Bestonzo & Mills, da Torino verso l'Ovest, di Riccardo Donna. [illegible] [illegible] sui torinesi appassionati di musica country, ragtime e blues, accompagnati dal violinista e mandolinista Marco Gatti, eseguono il loro repertorio.

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telealpina) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Scala, dopo la gazzarra della prima, «Anna Bolena» rinviata [illegible] venerdì

«I vedovi della Callas erano tutti lì pronti [illegible] fischiare anche la Caballé»

MILANO — [illegible] debutto di «Anna Bolena» alla Scala è stato rinviato [illegible] venerdì 19 febbraio; le repliche proseguiranno poi secondo il calendario a suo tempo fissato: cioè il 21 e il 28 febbraio il 2 e 4 marzo.

[illegible] medico ha confermato che Montserrat Caballé è stata colta [illegible] violenti disturbi gastroenterici; «A causa del perdurare dell'indisposizione — cita il comunicato emesso dal teatro nel tardo pomeriggio di ieri — è stata annullata, questa sera, la seconda recita.

Quel ch'è avvenuto domenica sera alla prima [illegible] noto: quaranta minuti di gazzarra infernale hanno impedito l'andata in scena [illegible] «Anna Bolena» [illegible] Donizetti, nella «storica» rievocazione dell'edizione allestita alla Scala nella primavera del 1957, che [illegible] protagonista [illegible] Callas. Scene e costumi sarebbero stati quelli di allora (di Nicola Benois, ottantenne, presente in sala ed esterrefatto); regia originale di Luchino Visconti (rielaborata da Sandro Sequi).

Cinque minuti prima dell'inizio, un altoparlante annuncia che «a causa di una improvvisa indisposizione», Montserrat Caballé non potrà cantare, e «sarà sostituita da Ruth Falcon». «Pifona! cicciona! buffona! di-mis-sio-ni! Siciliani fuori! Badini vattene!». Le urla cominciano dal loggione, coinvolgono la platea, non accennano a placarsi né quando il maestro Giuseppe Patanè cerca di avviare l'orchestra, né di fronte a Giulietta Simionato che (capelli bianchi e abito rosa lungo) sale in palcoscenico con le lacrime agli occhi, a tentare un'impossibile mediazione.

Non ci riesce, eppure qualche titolo potrebbe venirle riconosciuto: con il ruolo di Giovanna Seymour cantò infatti, nel 1957, al fianco alla «divina» ed ora, a strepitare, sono principalmente coloro che qualcuno definisce «i vedovi Callas, per la occasione tirati fuori dalla naftalina».

La stima [illegible] loro numero è variabile: chi dice una cinquantina e chi sostiene quasi trecento. Alcuni vestono lo smoking viola, come allora.

Alla protesta [illegible] uniscono spettatori che hanno pagato i biglietti a prezzi da bagarinaggio; ed altri che si sono sobbarcati viaggi in treno o in aereo, da tutt'Italia e fuori (Giappone compreso).

Ma — spiegano gli 'esperti' di umori scaligeri — i tumulti ci sarebbero stati comunque: a Montserrat Caballé (se fosse stata presente e avesse cominciato a cantare) non [illegible] rebbe stato concesso di portare a termine l'opera.

«Ho incontrato persone che [illegible] 15 anni non entravano in teatro» ricorda qualcuno, «domenica sera sono venuti soltanto per vendicare l'oltraggio che, secondo loro, questa messinscena costituisce alla memoria di Maria Callas». «Non c'è niente da fare», commenta un altro, «dopo la Callas, bisogna lasciar passare una generazione per rimettere in scena, qui, Anna Bolena e la Traviata».

Probabilmente [illegible] stato un errore riproporre [illegible] mito e anche l'affidare un'impresa simile a Montserrat Caballé, che già nel '76, alla Scala, protagonista di Turandot, si sentì male cinque minuti prima di andare in scena. «Trovo macroscopicamente aberrante che si impedisca a un artista di cantare e lo si giudichi senza averlo ascoltato» afferma Badini «e d'altra parte la Caballé è l'unica oggi in grado di cantare Anna Bolena.

Mi pare che anche una grande artista abbia il diritto di ammalarsi, come una persona qualsiasi».

C'è chi collega la gazzarra con il malumore generale degli enti lirici e in particolare della Scala, dove, da tempo, si parla [illegible] pressioni su Badini, di tentativi per indurlo a dimettersi.

L'ipotesi trova [illegible] sovrintendente molto scettico: «L'episodio [illegible] domenica [illegible]», risponde, «rivela solo stupidità e, per [illegible] resto, gli attacchi a me, magari in quanto socialista, [illegible] parte di avversari [illegible] presunti amici, rientrano nell'ordine naturale delle cose. Per quanto mi riguarda, non mi pongo il problema né di restare né di andare: solo quello di lavorare».

La decisione [illegible] rinvio conferma, da un lato, la volontà di onorare l'impegno [illegible] nel cartellone e dall'altro [illegible] desiderio di evitare il ricorso [illegible] sostituta, il soprano statunitense Ruth Falcon, già vincitrice di [illegible] recente edizione del premio di canto Viotti, di Vercelli. Cosa succederà la sera del 19?

Ornella Rota

Le altre tempeste della lirica

Il teatro lirico italiano è davvero nella tempesta. L'episodio accaduto l'altra sera alla Scala s'inquadra in un panorama più ampio di difficoltà e di crisi che esplodono proprio [illegible] questi giorni.

Uno sciopero nazionale dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, bloccherà l'attività di molti teatri. Questa sera all'Opera di Genova non va in scena Falstaff di Verdi. E' probabile che domani venga annullata al Regio [illegible] Torino [illegible] «prima» del Trittico di Puccini e che uguale sorte tocchi alla replica [illegible] dopodomani. [illegible] Firenze, domani sera, non andrà in scena lo spettacolo di balletti «Omaggio a Diaghilev» con Nureyev.

Anche Vlad dimissionario

Alle giuste rivendicazioni dei dipendenti s'aggiungono gli insoluti nodi economici e strutturali che, da tempo, travagliano la vita dei teatri lirici.

Sabato scorso Roman Vlad si è dimesso dalla carica di sovrintendente dell'Opera di Roma poiché gli [illegible] divenuto impossibile tradurre in pratica ogni iniziativa. Prima di lui, anche se con motivazioni diverse, il maestro Bogianckino aveva lasciato il Comunale di Firenze e Rocchi il Teatro dell'Opera di Genova. Tutti e tre gli enti sono tuttora privi di vertice, con tutte le incertezze programmatiche e produttive che è facile immaginare. **r. s.**

Alcune tendenze emerse dai primi [illegible] presentati al [illegible] di [illegible]

Una love-story nel Libano in guerra e kleenex-movie (da vedere e buttare)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Per i soliti buoni motivi (terzomondismo, attualità dell'atroce guerra nel Libano, umanitarismo consentito [illegible] un'ottica sentimentale anziché politica), dicono già che «Incontro a Beirut» di Borhane Alaouié, libanese, dovrebbe vincere l'Orso maggiore del Filmfest.*

Ma come si fa? Se il film non fosse brutto, goffo e recitato di testa, andrebbe anche benissimo, c'è tutto: mura di Beirut sforacchiate dalle pallottole, mucchi di macerie e d'immondizia, niente acqua corrente, file tormentose per il cibo, misteriosi roghi sulla spiaggia, mitra attaccati alle pareti degli appartamenti come [illegible] utensili [illegible] comune, e nella paralisi della città lacerata l'impossibilità, per una coppia giovane neppure davvero innamorata, di incontrarsi, di parlarsi, anche di dirsi addio.

Joan Fontaine, presidente della giuria del Filmfest (qui è [illegible] donna anche il vicepresidente, la regista tedesca Helma Sanders-Brahms), [illegible] dalla protezione mescolata al pubblico che non la riconosce [illegible] la stessa mancanza di cerimoniosità, incontri in mezzo alla gente qualunque Bruno Ganz, programmaticamente vestito di cenci; Peter Stein e Jutta Lampe, i più bravi del teatro tedesco; Brigitte Fossey, pure lei componente la giuria, bionda dolcezzina borghese che non arriva a rassegnarsi d'aver avuto [illegible] soltanto come bambina («Giochi proibiti») e come mamma («Il tempo delle mele»), mai come ragazza; oppure Alexander Kluge, [illegible] grande artefice del nuovo cinema tedesco che ha appena compiuto cinquant'anni.

Neppure in «Incontro a Beirut» manca la sequenza dell'aeroporto, paesaggio privilegiato di moltissimi film contemporanei: con annunci altoparlati, video palpitanti, chi arriva e chi parte, gente d'ogni Paese, anonimità, separazioni dolenti, viaggi verso l'ignoto, alienazione internazionale e negozi scintillanti, sembra la metafora del mondo prediletta adesso dai registi, magari anche perché è uno dei pochi ambienti reali in cui abbiano sicuramente un'esperienza diretta.

Altre tendenze iniziali del Filmfest: i personaggi [illegible] schili fragili, vulnerabili, romantici narcisisti che si inteneriscono su se stessi, bevono, superlavorano e non riescono a [illegible] rapporti amorosi altro che superficiali, come i protagonisti de «L'amore delle donne» [illegible] Michel Soutter, francese; oppure uomini bonari e distruttivi come Philippe Noiret, bravissimo insabbiato nell'Africa Occidentale 1938 in «Colpo di spugna» di Bertrand Tavernier.

Poi, molti handicappati, eletti protagonisti della buona volontà dell'impegno sociale alieno dalla politica: il minorato mentale innamorato [illegible] ragazzina semiparalizzata sulla poltrona a rotelle di «L'assassino candido» [illegible] Hans Alfredson, svedese; Richard Dreyfuss di «Dopotutto la vita è mia» dell'americano John Badham, scultore paralizzato da un incidente d'auto che vuole morire mentre i medici non glielo permettono, e allora chi è responsabile, chi è padrone della vita di chi?

Mode minori: i kleenex-movie, film americani rapidi e squattrinati da consumare e gettare [illegible] appunto come un fazzoletto di carta; i film-omnibus, realizzati da quattro o cinque registi insieme (per esempio, i tedeschi [illegible] «Neon Stadt», [illegible] città dei neon), non nuovi ma divenuti sistematici. Il solo successo però è Pasolini: a vedere i suoi film meno noti («Comizi d'amore», «Appunti per una Orestiade africana») va un pubblico giovanile enorme; escono sempre [illegible] edizioni [illegible] sue opere e pubblicazioni [illegible] di lui; si attaccano alle pareti i posters rappresentanti la [illegible] faccia; all'Accademia delle arti è aperta [illegible] mostra dei ritratti labili e degli incerti paesaggi disegnati da lui.

Alla fine, tic che si ritrovano in tanti film: titoli scritti nel[illegible] grafia segmentata degli elaboratori elettronici, musica rock-robotica, televisori onnipresenti, incesti fratello-sorella (e siamo soltanto all'inizio), coppie [illegible] registi maschi. [illegible] un nuovo eroe: il giornalista, [illegible] donna, che [illegible] testardo senso di giustizia o [illegible] malvagia smania carrierista si accanisce [illegible] paura di [illegible] a scoprire il complotto, svergognare le autorità corrotte, ricercare [illegible] verità ad ogni costo: dunque un [illegible] pochissimo realistico, come tutti gli eroi.

Lietta Tornabuoni

PRIME FILM: horror di [illegible] Landis

Se il lupo [illegible] viene dall'America

Un lupo mannaro americano a Londra di *John Landis* con *David Naughthon, Jenny Agutter, Griffin Dunne, John Woodvine. Produzione americana a colori. Horror e parodia. Cinema Cristallo*

Nelle notti di luna piena chi [illegible] stato morso da un lupo mannaro sente un grido uscirgli dal petto, vede [illegible] unghie allungarsi spaventosamente, il volto gli [illegible] muta in mus[illegible] e una lingua rossa già balena tra due file di denti pronti ad azzannare. Chi è stato morso da [illegible] lupo mannaro diventa lupo a sua volta, così [illegible] tramandano i licantropi, paura che s'affon[illegible] [illegible] secoli, immagine dell'uomo bestia sciolto dai suoi doveri e libero di aggredire.

Si può ridere [illegible] una leggenda simile? Solo per salvarsi, solo per difesa, magari per aggiungere a una favola antica la propria. John Landis è il responsabile di *Blues Brothers*, un talento dell'eccitazione catastrofica (ma anche malinconica), le sue inclinazioni stanno [illegible] John Belushi, il comico, e *The Elephant man*, il [illegible] E' naturale che avesse voglia di reinventare un film dell'orrore in stile inglese [illegible] animo americano.

I suoi personaggi [illegible] due studenti americani che stanno esplorando, sacco in spalla, l'Inghilterra. Nella brughiera del Nord, mentre cala [illegible] notte, [illegible] par di sentire il grido di *Cime tempestose*. O è un altro grido, più inumano? Si rifugiano in una locanda dove gli avventori sono ostili, sguardi obliqui, mezze parole, l'invito chiaro [illegible] andarsene. Solo l'ostessa ha un moto di pietà: poveri ragazzi, cacciarli proprio in bocca al licantropo. Ma prima che il rimorso abbia il sopravvento, i due turisti sono usciti nella notte e l'uomo lupo li ha aggrediti. Uno rimane ucciso, uno ferito gravemente. Alla polizia [illegible] racconta che un pazzo armato girava nei paraggi.

Questo è solo il prologo. Il film racconta come il sopravvissuto cerchi, in ospedale a Londra, di ricostruire la [illegible] avventura e di capire che cosa è successo, mentre il veleno di lupo fa lentamente il suo effetto. Sì, il turista americano gentile è diventato un lupo mannaro, [illegible] nella notte a far strage, neppure l'amore della bella infermiera lo trattiene.

E' [illegible] l[illegible] dei licantropi che la vecchia Europa [illegible] assai bene. [illegible] lupo deve essere abbattuto [illegible] le armi [illegible] fondo a un vicolo, non importa se un cantico d'amore gli [illegible] dalla gola. Tuttavia bisogna dire, il lupo venuto dall'America è meglio del dottor Jekyll, che diventava [illegible] a scopo di scienza; lui, il turista, s'è avvelenato per curiosità e per passione.

Il regista ha premuto insieme i tasti del sarcasmo e dell'orrore, ma è l'orrore che ha il sopravvento, in [illegible] serie di mostruosità sanguinose che possono affascinare lo spettatore. Vi raccomandiamo, come si dice, tecnicamente, la trasformazione del buon protagonista in belva, raro pezzo di bravura licantropica.

s. r.

Ha debuttato [illegible] Roma «Una giornata particolare» con la regia di Vittorio Caprioli

Sbragia-Ralli: [illegible]

Giovanna Ralli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Potrebbero i migliori sceneggiatori del cinema italiano rinvigorire, almeno in parte, l'anemico repertorio della nostra prosa? E' probabile, a patto che scrivessero apposta per la scena e non si limitassero, invece, ad adattarvi copioni concepiti per lo schermo.

E' la constatazione, elementare per altro, che ho fatto [illegible] nell'assistere alla prima nazionale, al teatro Parioli, [illegible] *Una giornata particolare*, due tempi di Ettore Scola, Ruggero Maccari, Gigliola Fantoni, [illegible] copione dell'omonimo film di Scola, regia [illegible] Vittorio Caprioli.

Raccontava, quel film [illegible] cinque anni fa, l'incontro di due solitudini, nel vuoto di un caseggiato popolare romano, in quella domenica del maggio 1938 che vide l'Urbe riversarsi ai Fori Imperiali per una marziale sfilata dinanzi al [illegible] Duce.

Erano, lui e lei, un «diverso» e una madre di famiglia precocemente sfiorita, un intellettuale e una popolana, [illegible] che, per la [illegible] «amoralità», non poteva vivere liberamente, una donna che, nella sua normalità, [illegible] vivere liberamente non aveva pensato mai. Fioriva, da quell'incontro, [illegible] esile amore, che durava lo spazio di qualche ora: [illegible] ne [illegible] corso quanto bastava, ai due, per far loro apparire [illegible] futuro meno gramo.

Ritorna, anche se lievemente adattato [illegible] Caprioli, quel copione. In scena, gli attori, si capisce, non sono gli stessi, là erano la Loren e Mastroianni, qua sono Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia. Ma il punto non è questo, è che — calato a teatro — quel copione non ci coinvolge più, [illegible] suo intimismo leggero non ci cattu[illegible] come allora.

Cos'è accaduto? [illegible] venuta meno l'immagine, che traduceva visualmente [illegible] parola, e, nel tradurla, [illegible] colmava di una sua pienezza, [illegible] faceva vibrare d'una tenue, ma genuina nota di poesia. A teatro, quella stessa parola ci rie[illegible] stenta: ne intravediamo le lacune, le sue ellissi ci indispettiscono.

Certo, l'impegno degli interpreti è lodevole. La Ralli disegna con molto pudore quel candido animale ferito della sua Antonietta, quella timida moglie-serva che anni [illegible] stenti hanno leso, ma [illegible] fiaccato: e mette, nello sguardo, nella voce stessa, il segno d'una sfinita malinconia. Dal canto suo, Sbragia delinea [illegible] Gabriele «imbelle» ma senza pietismo, anzi forte [illegible] una dolorosa vigoria: ed anche [illegible] momenti di nero sconforto, [illegible] caustico ed elegante.

Ma la regia, non so se [illegible] persuasa o distratta, di Caprioli, suggerisce loro gesti e movimenti, a tratti, che [illegible] sono [illegible] palcoscenico: la scena, [illegible] verosimile né astratta, di Bruno Garofalo, non ha, a [illegible] volta, una persuasiva teatralità; e [illegible] paro[illegible] [illegible] appena detto, non [illegible] dal proscenio a noi, [illegible] persuade, [illegible] ci commuove.

La verità è che non dovremmo essere a teatro, ma alla moviola, a rivedere o riascoltare, come fanno talvolta gli studiosi cinéphiles, [illegible] che per un'altra rilla, la decima, fu scritto.

Guido Davico Bonino

Suona da solo [illegible] strumenti

BOLOGNA — Un concerto per 150 strumenti (ed [illegible] solo musicista) e [illegible] singolare spettacolo che viene proposto a Bologna [illegible] ieri al 21 febbraio nell'ambito della rassegna teatrale «Un posto per i ragazzi».

[illegible] spettacolo va sotto [illegible] [illegible] «Spontaneous Sound»: ne è protagonista l'americano Christopher Tree, che ha raccolto i suoi strumenti a percussione in tutte le parti del mondo. [illegible] li espone tutti sul palco, preparandosi lentamente a suonarli.

E' quindi un'improvvisazione totale, nella consapevolezza che [illegible] musica [illegible] anche un linguaggio da reinventare. L'esecutore [illegible] fa autore, [illegible] stimola il pubblico a riscoprire le fonti originali del suono.

Tree ha tenuto concerti in tutto il [illegible] nei luoghi più diversi: da ospedali psichiatrici ad ospizi, a chiese, a musei, a strade. «Spontaneous Sound» si svolge fino a domani al teatro Testoni, dal 18 al 21 febbraio al teatro Fossolo.

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Spencer Tracy e le sventure [illegible] rassegna troppo lunga

In questi giorni scioperi nell'azienda Rai hanno fatto saltare spesso trasmissioni in diretta e ridotto all'osso l'informazione con telegiornali soltanto letti e non illustrati dall'immagine (e non c'è niente di più melanconico e deludente di un telegiornale soltanto letto): ma gli scioperi non hanno mai fermato la programmazione cinematografica (film e telefilm), che anzi è stata incrementata per poter colmare i vuoti.

Così ieri non ha subito battuto d'arresto il ciclo di Spen[illegible] Tracy, puntualmente in onda come ogni lunedì, dall'inizio di dicembre. Il ciclo è ormai [illegible] fine perché quello [illegible] ieri sera, *La montagna*, era il penultimo film in cartellone: il sipario calerà definitivamente lunedì prossimo con *Indovina chi viene a cena?* di Stanley Kramer.

Può darsi che il patetico e teatrale film di Kramer sui matrimoni fra bianchi e neri faccia finire in bellezza la rassegna. Certo è che in queste ultime settimane sono [illegible] pellicole che alla memoria di Tracy non hanno dato lustro.

La montagna (1956) è uno di quei film che in un festival del cinema, appunto, [illegible] montagna, verrebbe accolto a fischi e pernacchie. L'idea era dello stesso Tracy che aveva convinto la Paramount (cui si era affidato dopo una clamorosa rottura con la Metro: si era rifiutato [illegible] girare un western con il regista Wise e aveva snobbato [illegible] set) a realizzare il racconto [illegible] «vero», [illegible] caterni sulle montagne [illegible] Chamonix. L'operazione costò moltissimo e non rese nulla, fu un fiasco di critica e di pubblico; e d'altra parte [illegible] storia — lo si è visto — è melodrammatica e assurda, Dmytryk è l'ombra dell'autore di *Odio implacabile* e *Cristo fra i muratori*, Robert Wagner recita da [illegible] e lo stesso Tracy nei panni di onesta e rude guida savoiarda è tutto fuor che credibile.

E tornando indietro, passi *L'ultimo hurrà* (anche per rispetto alla regia di John Ford), ma Tracy avvocato ubriacone in una modesta cosa come *Omertà* era quasi imbarazzante; e spiaceva vederlo spalla di Van Johnson in *Missione segreta*.

Con questo non si vuole dire che il ciclo, preparato con cura, non [illegible] presentato pezzi [illegible] rilievo e non abbia contribuito a precisare il ritratto [illegible] Tracy, solido professionista, attore prevalentemente usato nei registri drammatici e tragici (anche convenzionali, talora [illegible] un sentimentalismo rugiadoso) e forse più portato invece alle gustose caratterizzazioni umoristiche, scanzonate, sarcastiche.

Comunque i recuperi interessanti sono stati molteplici, [illegible] *San Francisco* a *Furia*, [illegible] *La donna del giorno* a *Il padre della sposa* (non *Papà diventa nonno* che si poteva dimenticare), [illegible] *Gente allegra* a *Giorno maledetto*. Quel che non ha giovato alla rassegna è stata l'inusitata, eccessiva ampiezza: diciotto film sono tanti, fatalmente nel cartello[illegible] [illegible] finite opere che era meglio lasciar perdere, e tra l'altro trasmettere in una settimana, lunedì e venerdì, due film dello stesso attore significa veramente provocare [illegible] sazietà.

Oltre a tutto il ciclo è stato costretto, in pratica ogni lunedì, a sostenere la dura concorrenza dell'importante rassegna [illegible] prosa trasmessa in concomitanza dalla Rete 2, e ieri [illegible] uno special del rinomato complesso «The Police» che gli avrà portato via la fetta [illegible] pubblico giovane, ammesso che il ciclo abbia esercitato su di [illegible] una reale attrazione.

Nel primo montaggio

«Marco Polo» piace in Usa

ROMA — *Marco Polo*, lo sceneggiato realizzato per la Rete 1 dal regista Giuliano Montaldo, ha superato brillantemente l'esame in America. I responsabili della Nbc, la rete televisiva americana che [illegible] diffonderà negli Stati Uniti a partire dal [illegible] maggio, dopo aver visto un primo montaggio — fra l'altro [illegible] non del tutto doppiato e privo delle musiche che il maestro Morricone sta registrando [illegible] questi giorni a Roma — ne sono stati così entusiasti che hanno chiesto di poter acquistare altre [illegible] [illegible] del programma. Gli [illegible] episodi inizialmente previsti saranno perciò portati a dieci.

Per il 14 aprile a Washington e per il [illegible] aprile a New York sono previste due manifestazioni, organizzate rispettivamente dalla Procter and Gamble (la società che ha acquistato il programma per gli Stati Uniti) e dalla Nbc, nel corso delle quali saranno presentate in anteprima alcune sequenze del *Marco Polo*.

Dalla e Venditti maestri di [illegible] per i giovani

[illegible] — Docenti d'eccezione come Lucio Dalla, Fran[illegible] Battiato, Ennio Morricone, Paolo Conte e Antonello Venditti insegneranno ai giovani il «mestiere della musica», al centro Palatino [illegible] Roma, dall'8 marzo [illegible]

Una originale iniziativa sta per prendere il [illegible] in questi giorni a Roma. Si tratta del varo [illegible] un corso di formazio[illegible] professionale, articolato in sei seminari della durata [illegible] [illegible] settimana l'uno, incentrati sul «mestiere della musica», ossia sui numerosi sbocchi professionali che le varie branche [illegible] specializzazione riguardanti la musica (dischi, concerti, produzione, ecc.) offrono ai giovani interessati.

Considerando la novità del tema trattato hanno accettato di collaborare all'impresa personaggi d'eccezione come il prof. Tullio [illegible] Mauro, interessato al problema del linguaggio nei dischi, i protagonisti stessi del mondo discografico e dei concerti.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Liz Taylor nel cuore di Ivanhoe

I due bellissimi Taylor di Hollywood, Robert ed Elizabeth, sono i protagonisti sulla rete 2 dell'avventuroso Ivanhoe (1952) di Richard Thorpe con Joan Fontaine e George Sanders. Il film [illegible] ispira al romanzo di Walter Scott che nel 1820 aveva avuto un immenso successo in Europa e che aveva lanciato la moda del romanzo storico che univa, secondo il gusto romantico dell'epoca, l'avventura di fantasia e la ricerca erudita.

La vicenda si svolge ai tempi di Riccardo Cuor di Leone [illegible] cui l'eroe Vilfredo d'Ivanhoe [illegible] un fedelissimo, rievoca gli scontri tra Sassoni e Normanni e il tentat[illegible] del perfido Giovanni che briga per soffiare [illegible] trono al fratello Riccardo mentre è alle Crociate: tornei, assedi, duelli, amori e tradimenti e infine il ritorno di Riccardo che libera i fedeli.

Italia 1, Inchiesta pericolosa (1968), uno dei più riusciti polizieschi del prolifico [illegible] eclettico regista hollywoodiano Gordon Douglas. Interpreti [illegible] Frank Sinatra, Lee Remick, Tony Musante: un poliziotto che [illegible] stato promosso di grado per avere portato alla sedia elettrica un assassino, viene incaricato di un nuovo caso, ma nel corso delle indagini si rende conto che il giovane che ha fatto condannare a morte era innocente.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25

- 12,30 DSE: **Le macchine** [illegible] **terra**. «La barbabietola e il tabacco»
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- [illegible] — **Il signore di Ballantrae**, di R.L. Stevenson, regia di Anton Giulio Majano, [illegible] Mita Medici, Andrea Bosic, Giuseppe Pambieri, Giancarlo Zanetti e Gianni Musy. 2ª puntata
- 14,40 **Pugilato**; [illegible] Reno (Usa): Sugar Ray Leonard contro Bruce Finch, titolo mondiale welter Wba-Wbc
- 15,30 **Tutti per uno:** «Anna [illegible] capelli rossi» - «La sorpresa di Marilla Cuthbert», disegno animato
- 16 — **Medici di notte:** «Legittima difesa» (2ª puntata)
- 16,30 **240 Robert:** «Bomba a orologeria» (2ª puntata)
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna; Marco**, dis. animato. **Direttissima!; I sentieri dell'avventura:** «Il meraviglioso circo del mare - Uno sguardo dal vivo»
- 18,10 **Tutti per uno**, di Maria Flavi, regia di Enzo Pecora
- 18,30 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso - Istituto Regina Elena: «Quando è possibile una diagnosi»
- 18,50 **Racconti** [illegible] **terre lontane** (5ª puntata): «Verso la ribellione»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Movie movie:** «C'è [illegible] e comico», con Luigi Magni
- 21,35 **Mister Fantasy**, musica da vedere, [illegible] Paolo Giaccio, regia di E. Umberti, partecipano Ron e Eugenio Finardi
- 22,15 **Spaziolibero;** i programmi dell'accesso - [illegible]zione nazionale per il balletto: «Il balletto e la musica italiana»
- 22,30 **Kojak:** «Nella rete», con Telly Savalas e D. Frazer
- 23,45 DSE **Aggiornamento infermieri pediatrici**

[illegible]

Telegiornale 13; 17,45; 19,45; 23,35

- 12,30 **Meridiana: ieri giovani**, di Moccagatta e Sandrini
- 13,3[illegible] DSE **Schede geografiche**, l'Austria
- 14-17,45 **Il pomeriggio.** Nel corso del programma: **Frate Indovino e l'opinione** di Vittorio Emiliani
- 14,10 **L'ora [illegible] spia:** «La gatta», con Catherine Spaak, [illegible] Valdemarin
- 15,25 DSE **Un racconto** [illegible] **autore**, «La chiave d'argento»
- 16 — **Tv2 ragazzi - L'uomo mondo nello spazio**, varietà per ragazzi; **Galaxy express 999**, dis. animati; **Può capitare anche a voi** (2ª puntata). «Il telefilm»
- 17,50 **Tg2 sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Sei-incontri** [illegible] **il cinema**, a cura di Claudio Fava
- 18,50 **Alla conquista** [illegible] **West:** «Dimenticato», con James Arness e Fionnula Flanagan
- 20,40 **Tribuna politica**, Incontro stampa [illegible] il pdup
- 21,45 **Ivanhoe**, film di Richard Thorpe [illegible] Robert Taylor, Liz Taylor, Joan Fontaine e George Sanders
- 23,25 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 16 — Da Milano: **Ciclismo. La** [illegible] Giorni di Milano
- 17-19 **Invito - Esercizi di memoria**, la Coppa Acerbo
- 17,50 **Il novelliere:** «Serata [illegible] Giovanni Verga», [illegible] Daniele D'Anza e Belisario Randone. Con Stefano Satta Flores, Fiorella Mari, Turi Ferro
- 19,30 **Tv3 regioni**
- 20,05 [illegible] **Musica sera.** «Labirinti musicali» con Enzo Siciliano
- 20,40 **Il concerto del martedì.** Dall'Aquila, dirige René Klopfenstein. Orchestra Sinfonica Abr[illegible] musiche di Schubert e Mozart
- 21,35 **La Roma di Flaiano**, sceneggiatura di S. Cecchi D'Amico, con Beniamino Placido

Michael Craig e Patrick Dickinson protagonisti di [illegible] [illegible] terre lontane», rete 1, [illegible] [illegible]

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**
- 10,30 **Una signora in gamba**, telefilm
- 11 — **Ho sposato un demonio** film
- 13 — **Star trek**
- 16 — [illegible] **Roberts**, telefilm
- 16,30 **Bim bum** [illegible]
- 18,30 **Una signora in gamba**, telefilm
- 21,30 **Inchiesta pericolosa**, film [illegible] Frank Sinatra, Lee Remick
- 23 — **La ragazza americana**, film
- 0,30 **Project Ufo**, telefilm

Canale 5

- 10 — **Aspettando il** [illegible]**ni**, teleromanzo
- 12 — **Bis**, gioco
- 16 — **La colpa della signora Luni**, film
- 17 — **Lassie: Passato da dimenticare**
- 20,30 **Dallas: Il gusto** [illegible] **successo**, telefilm
- 21,30 [illegible] **in Italy**, con Lola Falana
- 23,30 **Sport:** boxe
- 24 — **Rubare** [illegible] **mafia** [illegible] [illegible] **suicidio**, [illegible] con Anthony Quinn

Rete quattro

- 13 — **I novellini** (r.), telefilm
- 14 — **Storie di vita: American Story** (telefilm)
- 14,45 **Pranzo di Pasqua**, film con C. Heston, E. Martinelli
- 18,30 **Bem** (r), cartoni animati
- 19,45 **Caccia alle stelle**, concorso
- 20,15 **I novellini**, telefilm
- 21,15 **Il ritorno di Harry Collings**, film western con P. Fonda, W. Oates

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23; 24

- 14 — **Telescuola**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,50 **That's Hollywood**
- 19,10 - 19,45 **Teledring**, gioco a premi
- 19,20 **A conti fatti**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Tatù.** Racconto afro-svizzero, con Jacques Dufilho
- 22,20 **Orsa Maggiore.** Rivista di arti e lettere
- 23,10 **Martedì sport:** hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30

- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **Musica popolare**
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **Cleo ragazzi**, appuntamento [illegible] i più giovani
- 18 — Film (replica)
- 19,05 **Pop sloveno**
- 20,30 **Adulterio all'italiana**, film di Festa Campanile, con Catherine Spaak.
- 22,10 [illegible] **contrada Pimplicie**, commedia

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La tata e il professore**, tel[illegible]
- 18,25 **Giocanzoniamo**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **Quella** [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Gray Street.** [illegible] parade internazionale, presenta Amanda Lear
- 21,35 **Oroscopo** [illegible] **domani**
- 21,40 **Aggiudicato.** Asta d'arte

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19 - Gr1 flash 21 - Onda verde viene trasmessa alle ore 6,08; 7,58; 8,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10 - 7,40 - 8,[illegible] [illegible] combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io
- 11,10 Da Milano: Torno subito
- 11,34 «Il consiglio d'Egitto»
- 12,03 [illegible] Asiago tenda
- 13,35 Master
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Crescendo
- 18,05 Combinazione suono
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Signori su il sipario
- 21,52 Vita da... uomo
- [illegible] Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 7,55 - 8,45 I giorni
- 9 — «La cavalla»
- 9,32 - 10,13 Radiodue 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Questa pazza, pazza musica
- 13,41 Sound-track
- 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-music
- 22 - 22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21,10 Da Torino: Appuntamento [illegible] la scienza
- 21,40 E. Grieg
- 22 — Torino 1911: L'esposizione internazionale (1ª puntata)
- 23 — Da Torino: Il jazz
- 23,40 Il racconto d[illegible]

ECONOMICI

Vendita alloggi

(continua)

Sempre netto il vantaggio delle due squadre al comando malgrado l'impennata della Roma

Juve e Fiorentina, tandem che ha preso il volo

Trapattoni «pesa» le quattro grandi

Il campionato lascia campo libero alla Nazionale (convocazioni oggi, raduno da giovedì, partita martedì sera a Parigi con la Francia), le squadre hanno quindici giorni di tempo per fare il punto sulla loro situazione. Juve e Fiorentina in testa, già ampio (4 punti) il distacco di Roma ed Inter, molte in pericolo in coda con il Como già condannato. Per lo scudetto Juve [illegible] favorita, dicono [illegible] molti. Trapattoni, allenatore dei campioni d'Italia, non respinge il pronostico, ma non dimentica il valore delle rivali. Ecco il suo «quadro» del momento.

JUVENTUS — «Ci sono partite in cui l'aiuto della buona sorte, come domenica contro il Milan, è utile ma nel calcio non si vive di episodi. Per esperienza, il valore dei giocatori alla distanza viene sempre fuori, ed è la nostra forza. La sosta intanto accorcia i tempi di recupero di Bettega e consentirà a Cabrini di rimettersi. Sarà uno sprint teso, per lo scudetto. E' chiaro che speriamo di vincerlo».

FIORENTINA — «Come punti e come media inglese è alla pari con noi, magari non brilla ma non perde punti, sa difendere i risultati e questo è importante. Fa la parte che svolse l'anno scorso la Roma, di domenica in domenica è più temibile. Potrebbe inciampare [illegible] colpo, come accadde al Napoli, ma non mi [illegible]lude».

ROMA — «Ha superato un brutto scivolone, si è ripresa a suon di gol e grazie al rientro [illegible] una pedina importante per il centrocampo come Di Bartolomei. Il suo distacco sembra pesante, [illegible] i punti in palio sono ancora molti: i giallorossi [illegible] ancora in corsa».

INTER — «Qualcosa le è girato storto, ha dimostrato mancanza di continuità e di equilibrio. Non è certo finita, comunque. Se è vero che è incostante, ha però giocatori validi e sa ritrovarsi sul campo all'improvviso. Si giocherà tutte le chances nei confronti diretti, ma è ancora viva e ci farà soffrire».

F. S.

Un posto fisso per Galderisi

Le doti del goleador offrono nuove soluzioni - In futuro coppia con Rossi - Per l'allenatore «il dialogo tecnico è possibile» - Cabrini sta meglio, [illegible] a Bearzot

TORINO — I tre gol [illegible] Galderisi al [illegible] hanno rilanciato il diciannovenne salernitano al centro dei discorsi bianconeri, e non solo quelli con prospettive immediate. Un giovane va visto e rivisto prima di arrivare a giudizi definitivi, ma è già certo che l'attaccante ha un eccezionale senso del gol. Nel primo e nel terzo segnati a Piotti, Galderisi [illegible] stato anche fortunato, ma il secondo [illegible] parso un piccolo capolavoro [illegible] freddezza e lucidità. E sempre, comunque, la sua presenza nel gioco è sensibile più si avvicina la porta avversaria. Icardi l'ha marcato bene, l'ha anticipato spesso, [illegible] in area il ragazzo bianconero è riuscito a «nascondersi» al rivale diretto. L'istinto del goleador è questo, accompagnato nel caso da buone doti di palleggio.

Così Galderisi [illegible] riscosso altri applausi, trovato altri consensi. Si sono concretizzati, pare, [illegible] un ritocco del «mensile». Intanto ha trovato casa, ieri è stato raggiunto dai genitori che meditano in futuro [illegible] trasferirsi a Torino. Piccoli ma importanti segni che sottolineano i progressi di una carriera. Le reti e ripetizione sono invece il segno più visibile. Già domenica sera Bearzot, molto attento al «problema del gol» che lo accomuna ai tecnici di serie A, sottolineava: «Visto il ragazzo, furbo, svelto, speriamo si confermi in futuro...».

Bearzot non ha detto «Il Mundial arriva troppo presto», ma quasi. Trapattoni invece ha motivi più urgenti per considerare Galderisi. Questo finale di campionato, e la prossima stagione quando sarà disponibile anche Rossi. L'allenatore bianconero non nasconde i suoi giudizi e [illegible] sue speranze: «Non in tutte le partite, [illegible] in ogni situazione, ma è certo che il dialogo tecnico fra i due è possibile. Hanno le qualità per intendersi, per aiutarsi l'un l'altro. Possono legare, è una interessante soluzione in più per il gioco offensivo».

Rossi e Galderisi con Bettega a far da suggeritore [illegible] loro spalle, senza dubbio un trio dal tasso tecnico altissimo: Trapattoni pensa che in qualche occasione una punta [illegible] maggior potenza atletica sarebbe necessaria, ma già gli piacerebbe poter provare sul campo la validità dell'idea. Nel quadro della Juve di domani il tandem potrà avere una grossa parte. Se dovesse funzionare secondo le speranze, il secondo straniero non sarebbe più urgente. In attesa che il primo (Brady) ritrovi lo smalto che sembra aver perso, magari per la troppa sicurezza datagli dal contratto (era biennale ma è già stato rinnovato sino [illegible] termine del prossimo campionato).

[illegible] immediato e futuro è un bel tema di discussione, ma la Juve [illegible] perde di vista la situazione generale. Domani sera alle 19 i bianconeri saranno impegnati in amichevole a [illegible]. Mancherà solo Cabrini, che ha riportato [illegible] distorsione alla caviglia sinistra. [illegible] malanno non [illegible] grave, il terzino conta di giocare [illegible] gli azzurri a Parigi. E' troppo in forma per perdere l'occasione.

Bruno Perucca

● Il Kuwait ha stanziato tre milioni e mezzo [illegible] dollari (poco meno di quattro miliardi e mezzo [illegible] lire) per la preparazione della nazionale [illegible] calcio [illegible] vista dei campionati [illegible] mondo in Spagna (quarto gruppo a Bilbao e Valladolid).

Una idea che già piace

	ZOFF(40)		
GENTILE(29)	BRIO(24)	SCIREA(28)	CABRINI(25)
TARDELLI(28)	BONINI(22)	BRADY(26)	
	BETTEGA(32)		
ROSSI(26)			GALDERISI(19)

Paolo Rossi e Galderisi coppia [illegible] punta con Bettega a far da suggeritore (senza dimenticare il suo colpo di testa): un'idea per la Juve di domani che già piace a molti. E senza dimenticare Torino, che non accusa il peso delle stagioni giocate sempre con alto rendimento. Fra parentesi l'età [illegible] giocatori nell'82-'83.

Antognoni oggi in campo «Sarò l'uomo-scudetto»

Il centrocampista viola torna ad allenarsi coi compagni - «Giocherò [illegible] 14 marzo contro il Torino, sarò [illegible] piena forma per la Juventus»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Giancarlo Antognoni, oggi pomeriggio, torna ad allenarsi coi compagni della Fiorentina. Ci sarà gran festa: i tifosi hanno preparato gli striscioni e Pecci ha tenuto in serbo la barzelletta più divertente. Tutto deve essere bello e allegro, come richiede l'avvenimento.*

C'è però anche [illegible] piccolo «giallo» legato al rientro in campo del centrocampista [illegible]. La settimana scorsa, in gran segreto, Antognoni è stato sottoposto a nuova Tac (la quinta): l'intenzione era quella di comunicare l'esito (positivo) del controllo medico giusto domenica pomeriggio dopo la partita, negli spogliatoi, [illegible] maniera anche questa per festeggiare la vittoria sul Catanzaro. Doveva essere il prof. Anselmi a dare la bella notizia, ma i segreti, [illegible] so, nel calcio hanno vita breve: qualcuno nella Fiorentina ha parlato e così la sorpresa non c'è stata.

Resta tuttavia la bella notizia. [illegible] esami clinici hanno dato ancora una volta esito positivo. Antognoni è ormai sulla via della completa guarigione. «Devo ringraziare in maniera particolare Alberto Baccani, il preparatore atletico, che mi ha seguito [illegible] un padre [illegible] questa prima fase di recupero agonistico. Un uomo cui devo molto, un uomo splendido sotto [illegible] profilo professionale e umano».

— *Cosa significa per lei tornare in mezzo ai compagni?*

«Mi sento felice. Significa che sto guarendo, che il rientro in squadra [illegible] vicino. E poi parlare [illegible] gli altri, ridere e scherzare è importante per la psicologia. Troppi dubbi, problemi, scetticismi hanno accompagnato questi giorni intensi e terribili dopo l'incidente: sono convinto che il lavoro con gli altri [illegible] spazzare via tutto. Il momento più brutto, infatti, è stato proprio quando mi allenavo da solo».

— *Fisicamente, come si sente?*

«Bene, anche se chiaramente a corto [illegible] fiato. Ma non dovrei avere problemi a recuperare la condizione atletica: così è sempre stato in passato. Anche psicologicamente sono a posto. Entro pochi giorni disputerò la prima partitella. Senza colpire di testa, però: i medici per il [illegible]mento, me l'hanno proibito».

— *Quando conta di rientrare?*

«Il 14 marzo a Torino con i granata, o al massimo il 21 in casa contro il Cesena. In ogni [illegible] voglio essere [illegible] piena forma il 4 aprile quando arriverà a Firenze la Juventus, nella partita che deciderà [illegible] scudetto. Ho chiesto [illegible] [illegible]pagni [illegible] farmi un favore, di restare in testa fino al mio rientro: loro hanno solennemente promesso».

— *E lei, cosa ha promesso in cambio?*

«Mi sono offerto [illegible] l'uomo dello sprint finale, l'uomo che darà [illegible] scudetto alla Fiorentina. Porterò energie fresche e nuovo entusiasmo: avrò l'asso nella manica [illegible] De Sisti, vedrete».

Carlo Coscia

● In Portogallo, dalla prossima stagione, sarà [illegible] [illegible] pubblicità sulle maglie [illegible] calciatori. Probabilmente il Benfica avrà un marchio Fiat.

Serie A
(Risultati, 19ª giornata)

Bologna-Como	1-0
Fiorentina-Catanzaro	1-0
Genoa-Avellino	0-2
Inter-Cagliari	1-1
Juventus-Milan	3-2
Napoli-Ascoli	0-0
Roma-Torino	3-0
Udinese-Cesena	0-1

Classifica

Juventus	28	Genoa	[illegible]
Fiorentina	28	Udinese	17
Roma	24	Cesena	17
Inter	24	Cagliari	16
Napoli	22	Torino	16
Avellino	20	Bologna	16
Catanzaro	19	Milan	[illegible]
Ascoli	[illegible]	Como	9

Prossimo turno
(Domenica 28-2, ore 15)

Ascoli-Catanzaro
Avellino-Fiorentina
Cagliari-Juventus
Cesena-Inter
Como-Napoli
Milan-Bologna
Roma-Genoa
Torino-Udinese

Serie B
(Risultati, 21ª giornata)

Brescia-Pescara	0-1
Cavese-Reggiana	5-1
Foggia-Lecce	1-0
Palermo-Sampdoria	0-0
Perugia-Cremonese	0-0
Pisa-Verona	0-0
Rimini-Bari	0-2
Samben.-Pistoiese	1-0
Spal-Lazio	2-2
Varese-Catania	1-1

Classifica

Pisa	27	Pistoiese	21
Varese	[illegible]	Sambened.	21
Catania	26	Foggia	21
Sampdor.	[illegible]	Spal	19
Verona	24	Lecce	18
Bari	24	Cremon.	18
Perugia	[illegible]	Reggiana	17
Cavese	23	Rimini	17
Lazio	[illegible]	Brescia	15
Palermo	[illegible]	Pescara	11

Prossimo turno
(Domenica 21-2, [illegible] 15)

Bari-Spal
Catania-[illegible]
Cremonese-Sambenedet.
Lazio-Rimini
Lecce-Brescia
Pescara-Palermo
Pistoiese-Foggia
Reggiana-Varese
Sampdoria-Cavese
Verona-Perugia

Totocalcio n. 25

Colonna vincente:
1-1-2; 2-1-x; 1-2-x; x-x-2-1

Le quote:

«13» vinc.	[illegible]	304.543.600
«12» vinc.	1347	6.070.900

Totip n. 7

Colonna vincente:
1-2; x-1; 2-x; x-2; 1-x

Le quote:

«12» vinc.	159	L. 658.308
«11» vinc.	1.827	L. 51.000
«10» vinc.	11.092	L. 12.500

Mazzola col dubbio: «E se l'Inter non valesse tanto quanto si crede?»

«Le conclusioni le tireremo comunque a fine campionato» - Rivera polemico [illegible] Collovati

MILANO — Perde il Milan, perde l'Inter e il tifoso [illegible]ghino guarda malinconicamente il cielo grigio che scarica sulla città per un quarto d'ora una nevicata eccezionale, fiocchi grossi come si vedono soltanto in montagna, ma poi subentra la pioggia e tutto torna normale. Sembra normale anche la situazione [illegible] foro Bonaparte e in via Turati nonostante gli sconquassi della classifica. Rivera e Mazzola difendono le squadre, in fin dei conti sono il frutto del loro lavoro.

La precedenza a chi lotta o dovrebbe lottare per lo scudetto. E' stato Mazzola a fare il punto per la società. Fraizzoli è stato opportunamente «imbavagliato» e nascosto: ufficialmente è andato ad assistere un nipote infortunatosi in una partita di calcio. Dopo le «confessioni» del presidente elargite generosamente [illegible] giorni scorsi, dopo la sua accorata «invocazione» a Bearzot perché porti Beccalossi in Spagna, qualcuno nell'ambiente nerazzurro ha fatto rilevare che il «boss» farebbe bene a starsene zitto, quando parla porta sfortuna e comunque provoca sconquassi. L'Inter invece ha bisogno [illegible] tranquillità.

«*Pensavamo* — ha detto Mazzola — *di mantenere il distacco dalle due capoliste [illegible] non facevamo i conti con una grossa dose di sfortuna: due rigori non concessi, due traverse [illegible] hanno tagliato le gambe. Certo questa alternanza di prestazioni [illegible] lascia alquanto perplessi. Dopo la vittoria [illegible] Torino pensavamo che dovesse passare, al contrario siamo ricaduti nei soliti errori. Durante la sosta approfondiremo la situazione. Certo col Cagliari abbiamo migliorato il gioco, almeno rispetto alla prova con il Catanzaro, ma è indubbio che questa squadra ha limiti sia nel temperamento che nella concentrazione. Noi dirigenti abbiamo sempre di più l'impressione di assomigliare a quella mamma che va a scuola dal professore e si sente rispondere che il ragazzo è intelligente ma non si applica. Potrebbe essere un modo per nascondere la realtà cioè che il ragazzo [illegible] riesce. Faremo le opportune riflessioni a fine campionato*».

[illegible] fanno osservare che l'Inter ad una punta [illegible] riesce a imbrigliare, ha accentuato i difetti della difesa e [illegible] dro replica: «*Avete notato che gol abbiamo preso? Il secondo poi non l'ho mai visto in trent'anni di calcio. Pensate che c'è stata persino una deviazione di Prohaska sul tiro di Quagliozzi: è per questo che Bordon non c'è arrivato. Il gol praticamente è dell'austriaco*». Mazzola ha difeso Bachlechner e Bagni, anche [illegible] sceneggiate isteriche del reggiano. «*Di particolare per lui ho visto soltanto il gol e la traversa*» taglia corto Mazzola per concludere che la società ha fiducia in Bersellini. «*E' lui l'allenatore dell'Inter, di contratto si parlerà*».

Milano spacciata su due fronti? «*Macché* — conclude Mazzola — *il Milan ha disputato a Torino [illegible] grossa partita, ha tante chances per riprendersi: noi e Cesena potremmo risorgere. Siamo terzi ma non dimenticate il classico esempio della Juventus targata 1968, quella [illegible] Heriberto...*».

Rivera sull'altro fronte [illegible] la prende con Collovati: «*Se andremo in B dipenderà anche da lui. Continui a giocare come sta facendo e [illegible] ci andremo. Prima di fare certe osservazioni, sarà bene che ci pensi*». Rivera si riferiva ad una battuta infelice dello stopper secondo il quale anche se il Milan dovesse finire fra i cadetti lui rimarrebbe [illegible] [illegible] perché una sistemazione diversa la troverebbe.

Giorgio Gandolfi

Azzurri, squadra fatta

Operazione-Mundial, atto primo. Oggi Bearzot dirama l'elenco dei 18 convocati per l'amichevole con la Francia, martedì prossimo a Parigi.

Bearzot chiamerà gli stessi di Napoli, con Bruno Conti al posto di Marocchino e con Cabrini che è recuperabile. L'ala sarà l'unica novità e riproporrà in Nazionale l'accoppiamento con Pruzzo, suo abituale «partner» nella Roma, com'era già successo in due occasioni al «Mundialito». Con il numero 11, Graziani.

Confermati anche [illegible] centrocampo con Oriali, Tardelli e Dossena, e la difesa con Zoff e Bordon che dovrebbero alternarsi in porta, Collovati stopper, Scirea libero, Gentile e Cabrini terzini. Cabrini ha telefonato ieri a Bearzot rassicurandolo. Giovedì si presenterà al raduno di Cernobbio e verrà visitato dai medici: Bearzot è ottimista sull'impiego del juventino anche se tiene Marangon pronto. Completeranno il gruppo Selvaggi, Marini e Vierchowod.

Nell'inseguimento allo scudetto

Conti: «La Roma ci crede ancora»

ROMA — Pareva proprio che non dovesse giocare contro il Torino. Si era addirittura parlato della frattura di un dito del piede destro. Invece Bruno Conti [illegible] [illegible] ha giocato, ma ha giocato molto bene segnando un gol al volo [illegible] sinistro, gol che ha mandato in piena crisi il Torino. La squadra granata, avendo una difesa inesperta per tanti anziani assenti e tanti giovani [illegible] campo, non poteva sganciare in avanti Dossena, che [illegible] squadra granata [illegible] il suggeritore principe. Era successo martedì scorso: l'attaccante romanista veniva colpito [illegible] un estintore [illegible] garage di ca[illegible]. Dopo giorni di notizie altalenanti, si è avuta una mezza conferma [illegible] disponibilità alla vigilia, poi poco prima del match Conti [illegible] stato «trattato» con una iniezione antidolorifica, ed eccolo pronto e vispo come nelle belle giornate, disposto a confermare il suo attuale stato di grazia.

Quindi, nonostante la ferita al piede, si ritiene a posto [illegible] la trasferta a Parigi? La risposta è immediata, quasi urlata: «*Certo: [illegible] prontissimo, disposto a tutto. Tengo molto alla Nazionale ed ai prossimi mondiali [illegible] voglio mancare*».

[illegible] Parigi non sarà facile. I francesi [illegible] hanno ancora dimenticato [illegible] sconfitta subita in Argentina al Mar del Plata. Conti sorride: «*Il calcio non è fatto di ricordi belli o brutti. Il calcio è la realtà di ogni giorno. A Parigi saremo in campo noi ed i francesi, tutti armati di buona voglia. [illegible] un match amichevole, ma lotteremo per il risultato*».

Torniamo al campionato: Juventus e Fiorentina [illegible] [illegible] con qualche difficoltà, [illegible] senza inciampi, hanno quattro punti [illegible] vantaggio su Roma e Inter. Forse la lotta al vertice è riservata alle due società capolista. Fra [illegible] e Inter potrebbe trattarsi di duello per il terzo posto.

Bruno Conti rifiuta quasi con sdegno: «*Ma che discorso è? Noi siamo a quattro punti, ma devono ancora [illegible] disputati tutti i confronti diretti, nessuna situazione è definitiva. Sarà difficile raggiungere [illegible] coppia di testa perché è improbabile che Juve e Fiorentina abbiano una crisi. Ma noi ci proveremo, non lasceremo niente di intentato per raggiungere la vetta. Dovremo andare a Firenze, ma la Roma fuori [illegible] gioca meglio che all'Olimpico. Alla Juventus penseremo poi. E' [illegible] squadra difficile quella bianconera, trova sempre il [illegible] di emergere anche quando le cose sembrano andarle male. Ma per il momento pensiamo [illegible] Genoa, poi al viaggio a Firenze. Se conserveremo questo stato di forma, penso che potremmo anche farcela. Almeno noi ci proviamo*».

Giulio Accatino

Il giallorosso Bruno Conti

Molti giocatori sono indisponibili: quale squadra domani in Coppa Italia sul campo della Sampdoria?

La situazione del Torino è di nuovo delicata

Strappo muscolare per Francini: bloccato per quaranta giorni - Si allungano intanto i tempi [illegible] recupero [illegible] Salvadori - Zaccarelli rientrerà con l'Udinese - Venerdì riunione dei soci

TORINO — *Il Torino è rientrato con le ossa rotte da Roma e, mentre Giacomini ha legittime preoccupazioni sia per l'impegno di domani a Ge[illegible] con la Sampdoria, andata per le semifinali di Coppa Italia (il ritorno è fissato la sera [illegible] mercoledì 31 marzo), sia per il proseguo del campionato e la lotta per [illegible] salvezza, nell'ambiente granata tornano d'attualità i problemi della società.*

Problemi tuttora irrisolti malgrado gli sforzi dei sei dell'esecutivo che ieri sera [illegible] sono riuniti in sede per fare il punto sulla situazione. Venerdì, alle ore 20,30, presso l'hotel Principi [illegible] Piemonte, ci sarà un «meeting» fra il gruppo di soci [illegible] minoranza che intendono collaborare per una [illegible] luzione alternativa alla presidenza Pianelli.

Martedì s'incontreranno con Pianelli con la piattaforma delle loro richieste e della loro disponibilità economica: si parla di 400 milioni a reintegro del capitale sociale. Pianelli, nell'ultima assemblea, aveva ufficializzato la sua disponibilità a cedere il pacchetto di maggioranza, ma per il momento [illegible] ci sono novità di rilievo per la successione.

C'è stata, intanto, una secca smentita alle nuove voci sulla cessione di Dossena alla Sampdoria per due miliardi e mezzo. Il centrocampista della Nazionale, che ha un contratto biennale, piace a molte squadre (Inter, Napoli, Fiorentina e perfino alla Juventus) [illegible] il Torino intende tenerselo. Si sta per definire, invece, l'assunzione a tempo determinato (affiancherebbe Federico Bonetto nella campagna trasferimenti) di un direttore sportivo: [illegible] ballottaggio Moggi, che ha chiuso il suo rapporto con [illegible] Lazio, e Nassi che [illegible] alle dipendenze della Sampdoria.

Torniamo alla squadra che ieri pomeriggio s'è allenata al Filadelfia. Non sono tanto le due sconfitte consecutive, quella sfortunata con l'Inter e quella all'Olimpico spiegabile anche per le assenze determinanti di tre titolari, a rendere delicata la posizione del Torino, quanto le notizie provenienti dall'infermeria. Giacomini impreca contro la malasorte ed ha ragione: Francini ha riportato [illegible] strappo muscolare al bicipite femorale destro e ne avrà per una quarantina di giorni; per Salvadori, dimesso ieri [illegible] Maria Vittoria dov'era stato operato al braccio destro per una frattura scomposta al radio, si prevede uno «stop» di due mesi e difficilmente potrà essere utile in campionato.

Zaccarelli si è sottoposto ad un esame radiografico: la costola incrinata va saldandosi [illegible] a Genova non ci sarà e giocherà con l'Udinese il 28 febbraio. La formazione per arrossi è in alto mare: c'è qualche speranza di recuperare Pulici che ha ripreso la preparazione [illegible] è sempre alle prese con il risentimento all'adduttore destro.

Giacomini deciderà dopo l'ultimo allenamento di stamane: potrebbe insistere con Van de Korput «libero», oppure lanciare il giovane Ezio Rossi, utilizzando l'olandese [illegible] marcatore. Il tecnico [illegible] tiene, ovviamente, ad accedere alle finali e [illegible] nel primo «round» con la Sampdoria, gli basterebbe il pareggio. La pausa al campionato gli consentirà poi di avere Zaccarelli, oltre a Pulici, con l'Udinese.

«Gara da vincere a tutti i costi, stando attenti a non ripetere [illegible] errori commessi con il Catanzaro», dicono Beruatto, ammettendo che dopo Roma («Non c'è stata partita e, senza Zaccarelli e Salvadori, è saltato tutto l'assetto centrocampo-difesa») [illegible] Torino si trova nuovamente con l'acqua alla gola: «Ecco perché quella con l'Udinese può essere decisiva. Sarà molto dura la strada verso la salvezza».

Bruno Bernardi

A Viareggio, Amodio femore lussato

Tre giocatori del Napoli coinvolti in un incidente

VIAREGGIO — Tre calciatori del Napoli sono rimasti coinvolti in un incidente, domenica notte, mentre stavano raggiungendo Viareggio per unirsi ai compagni che partecipano al torneo calcistico giovanile. Si tratta di Amodio, Benedetti e Fusone, reduci dalla gara di serie A con l'Ascoli. La vettura guidata da Benedetti è uscita di strada, pare per evitare un'altra macchina. Il guidatore e Fusone [illegible] rimasti illesi mentre Amodio ne avrà per una ventina di giorni per la lussazione del femore destro.

Il torneo di Viareggio intanto ha proiettato ai quarti di finale Avellino, Napoli, Roma e Fiorentina. Gli irpini hanno surclassato gli slavi del Rijeka, il Napoli ha avuto facilmente ragione del Perugia, la Fiorentina ha superato di misura il Milan.

RISULTATI DI IERI: Fiorentina - Milan 1-0, Napoli - Perugia 2-0, Avellino - Rijeka 3-0, Roma - Fejenoord 1-1.

Accuse a Ferlaino scettico [illegible] giudice

[illegible] — Ieri, in [illegible] clima da cantiere edile, in un Palazzo di Giustizia fatiscente, è stato interrogato Giuseppe Magnacca, il socio di minoranza del Napoli che ha ribadito le accuse denunciando Ferlaino ed il Napoli per evasione fiscale, appropriazione indebita, truffa e falso in bilancio.

Al termine, il magistrato Alfredo Fino che ricopre anche il delicato ruolo di inquisitore della Figc, si è mostrato alquanto scettico. Perlomeno [illegible] [illegible] parso [illegible] quattro cronisti. Ecco quanto ha detto: «L'indagine non è conclusa. Il teste è stato dispersivo. Dice tante cose. Ora spetterà a me controllare se rispondono a verità. Mi ha indicato i nomi di altri testimoni che ascolterò nei prossimi giorni. Dal punto di vista penale finora non è emerso nulla».

Conclusa la «prima fase» il campionato [illegible] basket non [illegible] ancora [illegible] favorita

Squadra da scudetto cercasi

Ecco il nuovo calendario Berloni [illegible] a Brindisi

Ecco il calendario delle sei giornate della «fase intermedia» di serie [illegible]. Domenica c'è già Billy-Sinudyne, mentre è singolare che la Berloni venga rispedita di nuovo a Brindisi a sette giorni di distanza. In A2, del resto, si replica immediatamente Cidneo-San Benedetto, a campi invertiti.

1ª GIORNATA (Domenica 21/2): Billy Milano - Sinudyne Bologna; Squibb Cantù - Fabia Rieti; Lattesole Bologna - Carrera Venezia; Jesus Mestre - Cagiva Varese; Bancoroma - Benetton Treviso (sabato); Recoaro Forlì - Scavolini Pesaro; Bartolini Brindisi - Berloni Torino.

2ª GIORNATA (28/2): Scavolini - Berloni; Billy - Fabia; Squibb - Sinudyne; Lattesole - Jesus Jeans; Carrera - Bancoroma; Cagiva - Bartolini; Recoaro - Benetton.

3ª GIORNATA (7/3): Berloni - Squibb; Sinudyne - Lattesole; Fabia - Jesus; Carrera - Cagiva; Bancoroma - Recoaro ([illegible]); Benetton - Scavolini; Bartolini - Billy.

4ª GIORNATA (14/3): Berloni - Sinudyne; Billy - Squibb; Fabia - Carrera; Lattesole - Bancoroma; Jesus - Recoaro; Cagiva - Benetton; Bartolini - Scavolini.

5ª GIORNATA (21/3): Scavolini - Billy; Squibb - Lattesole; Sinudyne - Fabia; Carrera - Jesus; Bancoroma - Cagiva (20/3); Recoaro - Bartolini; Benetton - Berloni.

6ª GIORNATA (28/3): Scavolini - Squibb; Berloni - Billy; Sinudyne - Carrera; Fabia - Lattesole; Jesus - Bancoroma; Cagiva - Recoaro; Benetton - Bartolini.

SERIE A2, 2ª FASE, 1ª GIORNATA (21/2): Cidneo Brescia - S. Benedetto Gorizia; L. Livorno - Honky Fabriano; Matese Caserta - Rapident Livorno; Tropic Udine - Sacramora Rimini; Oece Trieste - Sapori Siena; Stella A. Roma - Seleco Napoli; Sweda Vigevano - Latterini Roma.

Non incanta la capolista Scavolini, non convince la panchina Berloni - Potrà volare il Billy senza ali? - Si attende la Squibb

Lello Morbelli, manager della Squibb, ha ballato segretamente per giorni e giorni misteriose danze della pioggia, ottenendo infine la grazia del maltempo, con l'arrivo di innocue precipitazioni e l'uscita di scena della maledetta nebbia. I campioni d'Italia di basket sono così potuti partire regolarmente [illegible] da Linate alla volta di Belgrado, con la serena prospettiva di una trasferta senza intoppi, a fare lieto cocktail con la gioia del ritorno alla vittoria in campionato (domenica sul Recoaro), dopo cinque sconfitte di fila.

Domani, sul campo del Partizan, la Squibb può battere la squadra di «Zorro» Dalipagic e «Diavoletto» Slavnic e garantirsi al novantanove per cento l'approdo alla finale di Coppa contro il Maccabi. Se il fausto evento si verificherà, gli orizzonti del campionato si sgombreranno, proprio alla vigilia della fase intermedia di uno dei principali elementi perturbatori, l'ossessione «Coppa» che ha drammaticamente condizionato Marzorati e compagni da parecchie settimane in qua. Si comincerà, insomma, a vederci un po' più chiaro.

Domenica sera, infatti, gettando uno sguardo alla classifica conclusiva della «prima fase», tutti gli addetti ai lavori si sono certamente resi conto che ancora dopo ventisei giornate di gara il campionato non ha dato risposta alla domanda chiave: qual è la squadra da scudetto?

Oggi come oggi l'interrogativo viene [illegible] eluso dai fatti: tutti sono da scudetto, nessuno è da scudetto. Per «tutti» si intendono le prime cinque squadre della classifica di A1: nessuna delle quali, riguardando indietro nel film della propria «prima fase», potrebbe rintracciare soltanto dei flash-back positivi, tranquillizzanti, confortanti.

E' da scudetto la Scavolini? I «Campioni d'inverno» pesaresi han visto premiato il talento complessivo del loro quintetto-base, ben i[illegible] da due cambi preziosi come Deneveli e Ponzoni. Ma neppure la Scavolini (20 vittorie e 6 sconfitte) è a prova di bomba. Rivista [illegible] domenica contro una Sinudyne epilettica, la squadra di Skansi non ha proprio incantato: continua a non [illegible] dalla sua il bene-rifugio della difesa, ha un Doule da Nba, però è terribilmente condizionata dal monellaccio Kicanovic, capace di vincere da solo qualsiasi partita ma anche di aggrovigliarsi nella propria strafottenza (per poi magari far finta di farsi male quando busca due stoppate di fila).

E la Berloni? Come la Scavolini è nuova a queste supercorride, ma ha giocatori più esperti e posati e ben più solide strutture collettive. Ha sfiorato il primato pur avendo attraversato una lunga fase non brillante: e questo è buon segno. Però in panchina, dietro il quintetto, non abbondano davvero classe e centimetri.

Il Billy è venuto su di prepotenza con una splendida rimonta: e il terzo posto è già un piccolo scudetto per i milanesi. Chiaramente è la squadra più in forma del momento, probabile che migliori ancora, anche se restano valide certe perplessità sul suo organico: non è un Billy ben confezionato, perché condannato a far coesistere tre centri (Meneghin-Ferracini-Gianelli) in un quintetto troppo pesante oppure tre piccoli (D'Antoni-Boselli-Premier) in un quintetto troppo leggero. Manca insomma l'ala vera, [illegible] ruolo, visto che Gallinari prende uno stipendio intero ma continua ad essere un mezzo giocatore.

La Squibb pareva una sicurezza, poi è andata insieme, fusa come un budino. E' da rivedere dopo che si sarà tolto il tarlo della Coppa. Più distesa e concentrata, potrebbe ripartire da domenica sulla strada dello scudetto. E nei playoff ci sarà un Bariviera in più.

La Sinudyne, infine. Nobiltà oblige, tuttavia qui siamo puramente nel campo dei miracoli. E' [illegible] Sinudyne tuttora sconquassata, un organismo nel quale la [illegible] destra non sa mai che cosa stia facendo la sinistra. E se lo sa, si arrabbia.

Gianni Menichelli

Stasera Sinudyne contro Real Madrid

Riprendono le Coppe europee, che questa settimana prevedono la settima giornata del girone finale dei Campioni e le semifinali (primo turno) delle altre Coppe. Tre le formazioni italiane ancora in gara:

• SINUDYNE (Coppa Coppe): stasera ospita a Bologna il Real Madrid. L'altra semifinale è Stroitel Kiev - Cibona Zagabria.

• SQUIBB (Campioni): domani (ore 17,15) affronta a Belgrado il Partizan, [illegible] il Maccabi gioca in Olanda e il Barcellona ospita giovedì il Panathinaikos.

• PAGNOSSIN (Campioni donne): le trevisane ricevono il Daugawa Riga, mentre [illegible] Bse Budapest va a Pernik (Bulgaria) nell'altra semifinale.

Il belga si è ripreso dalla caduta

Sercu sta meglio Sei giorni salva

MILANO — La grande paura per gli organizzatori della «Sei giorni» è finita: il ginocchio di Patrick S[illegible] va meglio e il belga sicuramente rimarrà in gara. L'ipotesi [illegible] un suo ritiro era stata ventilata fin dalla serata di ieri quando il ginocchio, dopo [illegible] violento urto a terra in una caduta occorsagli nella prima serata, si era gonfiato in maniera vistosa. L'allarme era immediatamente scoppiato anche perché [illegible] si poteva evidentemente lasciare a piedi in caso di [illegible] ritiro [illegible] partner come Francesco Moser, o bisognava anzi trovargli un compagno all'altezza della situazione.

Ecco allora muoversi la complessa macchina delle trattative segrete in base alla quale, a quanto si dice, [illegible] soluzione era già stata trovata seppure con una operazione quasi gialla. Si parlava infatti di un'improvvisa malattia che avrebbe dovuto colpire il giovane Cattaneo (ex gregario di Moser) e grazie alla quale si sarebbe trovato scoperto il suo partner, l'australiano Clark, campione del mondo di keirin. Appare chiaro che Clark in coppia con Moser avrebbe ristabilito l'equilibrio perduto sostituendo egregiamente Sercu.

Tutto questo [illegible] rientrato poiché fortunatamente, dopo le cure del medico della «Sei giorni» prof. Pierfederici, il ginocchio di Sercu si è sgonfiato.

Nel pomeriggio un brivido aveva scosso nuovamente il Palazzo dello Sport quando Moser era caduto pesantemente sulla pista proprio in curva rimanendo per qualche attimo esanime a terra. Fortunatamente il campione d'Italia si è ripreso tempestivamente e con le cure del caso anche lui ha detto di poter proseguire tranquillamente la corsa, smaltendo gli acciacchi in tempo per il gran finale di venerdì.

c. v.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: 14.40-15.30, da Reno (Usa), registrazione del match valido per il titolo mondiale dei pesi welter Leonard-Finch.

RETE 3

Ciclismo: 16-17.20, da Milano, alcune fasi della «Sei Giorni».

Pugilato: 23.15, dopo il TG3 notte, replica dell'incontro Leonard-Finch.

Alla sciatrice milanese il titolo di slalom ai campionati italiani

Daniela Zini coglie al Sestriere la prima vittoria della stagione

Daniela Zini sembra aver ritrovato la serenità necessaria

Nettamente battute tutte le rivali - Caduta la Quario, seconda la Magoni, terza la Macchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — *Daniela Zini ha vinto [illegible] sua prima gara dell'anno, soltanto italiana, ma pur sempre impegnativa vista la presenza dell'intera squadra azzurra che nello slalom conta parecchio. Medaglia di bronzo [illegible] mondiali, ora campionessa nazionale, la Zini ha raddrizzato una stagione non proprio felice sia sul piano dei risultati sia su quello, per lei sicuramente più importante, dei rapporti personali all'interno della squadra. Ora dovrebbe riuscire a ritrovare un po' di serenità (ma trovarla per conto proprio perché nessuno può servirgliela su un piatto d'argento) e cercare di chiudere la stagione nella tournée americana e nella finale di Sansicario con quel successo assoluto che è certamente alla sua portata.*

Nell'occasione Daniela non ha faticato molto ad affermarsi. Ninna Quario è saltata inforcando la quindicesima porta, dopo aver iniziato a ritmo forsennato nell'ansia di dimostrare le proprie qualità, che nessuno mette in dubbio, ma delle quali dubita lei stessa dopo la grande occasione buttata via a Schladming. Credo che peserà a lungo, almeno per tutto il resto di questa stagione, quell'infelice seconda manche nella quale ha perso in venti secondi di gara, gli ultimi venti secondi, il titolo iridato e tutte le medaglie di ripiego.

Contro la Zini non ha lottato nemmeno Piera Macchi abulica e deconcentrata come le accade purtroppo con frequenza allarmante. Lei ha finito entrambe le manches ma si è fatta precedere anche da Paoletta Magoni, la più giovane titolare della squadra di Coppa del Mondo. Distacco netto comunque anche per Paoletta da Selvino, un'altra atleta che in questa stagione avrebbe dovuto far qualcosa di più dopo la stagione '81 passata a far esperienza.

La Magoni s'era un po' montata la testa, bisogna dirlo francamente, dopo essere riuscita nell'annata d'esordio ad entrare in punteggio di coppa; i buchi raccolti in serie a dicembre e qualche salutare strigliata hanno finito per ottenere lo scopo e ora dai mondiali in avanti la ragazzotta bergamasca [illegible] tornata perlomeno ad aggredire i percorsi e cercare [illegible] risultato [illegible] buon temperamento.

Assente la Bieler, per il nuovo infortunio di Oberstaufen, fuori anche la Giordani che ha preferito rinunciare a questo rientro estemporaneo, restava soltanto la Frigo [illegible] avversaria [illegible] buona caratura, anche lei alle prese però con problemi psicologici, ormai diffusi a livello di epidemia. Due secondi nella prima manche, altrettanti nella seconda, e mettiamo in archivio almeno per questa volta la bella sciatrice che a Chamonix, tanto per fare un esempio, ottenne un terzo tempo di manche in una gara frequentata e vinta, sempre per esemplificare, da Erika Hess.

Buona conferma di Donatella Nicolussi, trentina di squadra B, che ha migliorato di un posto il quinto ottenuto l'anno scorso a Pila, battendo appunto Lorena Frigo. A proposito di Pila l'onda lunga delle polemiche non è ancora arrivata fin quassù, e probabilmente non giungerà mai, visto che con quest'oggi, disputato il gigante, le slalomiste se ne torneranno a casa.

Qualche problema per le prove della discesa maschile per via delle nuvole che vanno su e giù [illegible] hanno bloccato in partenza l'ultima quindicina di concorrenti. La mancanza di neve sulle creste ha impedito poi [illegible] sfruttare l'intera lunghezza della rinnovata pista Kandahar e la partenza è stata abbassata di circa duecento metri. S[illegible] punta molto su questi campionati e in particolare sulla pista della discesa che è un po' il fiore all'occhiello di questo nuovo trend sportivo della stazione più celebre del Piemonte.

Giorgio Viglino

• Sabina Simmond si è aggiudicata il torneo californiano di Bakersfield battendo in finale [illegible] la statunitense Antonopolis per 6-2, 6-1.

• John McEnroe è stato sconfitto nella finale del torneo di Memphis dal sudafricano Johan Kriek per 6-3, 3-6, 6-4.

Classifica e programma

SLALOM: 1) Daniela Zini (57"00-57"00) 1'53"88; 2) Paoletta Magoni (58"93-58"40) a 1"73; 3) Piera Macchi (50"93-58"97) a 3"24; 4) Nicolussi a 4"10; 5) Frigo a 4"38; 6) Bacchetti a 5"14; 7) S. Bonfini a 5"21; 8) Fontana a 5"89; 9) Fasoli a 5"90; 10) N. Bonfini a 7"25; 11) Campiglia a 7"44.

Oggi: gigante femminile (ore 9-12).

Domani: discesa maschile (ore 10,30)

Venerdì 19: gigante maschile (ore 9-12)

Sabato 20: discesa femminile (ore 10,30)

Domenica 21: slalom maschile (ore 9,30-12,30)

Svelati i retroscena delle recenti polemiche infuriate in Formula 1

Il vero obiettivo è il motore turbo

Le multe ai piloti sólo un diversivo dei team inglesi per rivedere il rapporto con i propulsori aspirati - Allo studio un nuovo regolamento - Domani «vertice» a Maranello

Passata la tempesta, nella Formula 1 non è affatto tornata la calma. La vicenda dei piloti «ribelli» è stata ridimensionata con un espediente. Le multe inflitte dalla Fisa [illegible] state pagate (o stanno per esserlo) dalle squadre, in attesa delle decisioni del tribunale d'appello della Federazione. Tanto per salvare la faccia da entrambe le parti.

I driver non hanno rinunciato alle loro rivendicazioni, ma si nota [illegible] frattura, almeno apparente, sul fronte della loro Associazione professionale, [illegible]tituita a Parigi. Si è arrivati al punto che Nelson Piquet ha firmato una lettera nella quale chiede espressamente ad Ecclestone di versare i soldi richiesti per l'ammenda. Si tratta, è ovvio, di un impegno che il campione del mondo ha dovuto sottoscrivere, davanti alla minaccia di un licenziamento. Altrimenti non si spiegherebbe la necessità di produrre un documento: bastava consegnare i [illegible] dollari richiesti dalla Fisa per chiudere il discorso.

E' chiara la manovra spettacolare organizzata con i soliti metodi dal manager inglese. La polemica dei piloti ha comunque fatto scoprire quale sia il vero obiettivo del presidente della Foca, messo a sua volta con le spalle [illegible] muro dai suoi alleati. E' significativo che la Brabham, seppure con sensanti tecniche (la macchina non adatta al motore), abbia rinunciato per tre gare al turbo Bmw.

Evidentemente le squadre che non dispongono di propulsori sovralimentati stanno tentando di eliminare il «gap» di potenza che esiste fra i diversi tipi [illegible] motore. Torna quindi alla ribalta la proposta di aumentare la cilindrata degli «aspirati» cambiando l'attuale rapporto di 1 a 2 cioè di 1500 cc a 3000 cc. Poiché la Cosworth ha già pronto un motore di 3300 cc, non è escluso che si tenda ad arrivare a queste proporzioni.

In cambio i team che si sentono attualmente inferiori concederebbero di [illegible] diminuire il peso delle vetture, di togliere i vari dispositivi tendenti a aggirare il regolamento (come i serbatoi d'acqua per raffreddare i freni), di mantenere la capacità dei serbatoi di carburante a 225 litri, necessari per il «turbo» che consuma più degli altri motori. La proposta globale in ogni caso, secondo l'accordo della Concordia, dovrebbe essere discussa in un «vertice» che si terrà domani a Maranello.

Sembra, secondo alcune indiscrezioni, che la Ferrari sia disposta ad accettare le richieste, salvo sorprese dell'ultima ora. E' importante, anzi vitale, per la Formula 1, che si giunga ad una soluzione [illegible] tutti i problemi, qualunque essa sia. Soltanto l'emanazione di regolamenti chiari ed equilibrati salverà il mondo dei Grand Prix dal naufragio totale.

Nel frattempo giungono alcune notizie. Il tedesco Jochen Mass è stato licenziato dalla March per non [illegible] trovato uno sponsor in grado di finanziare la scuderia. Al suo posto è stato ingaggiato lo spagnolo Emilio De Villota. Questa decisione conferma le voci secondo le quali sarebbe immesso in calendario il G.P. di Spagna il 27 giugno. Ecclestone avrebbe intenzione di far disputare una diciassettesima gara a fine stagione in Australia.

Cristiano Chiavegato

Lo sci artistico alle Olimpiadi?

SAUZE D'OULX — I campionati italiani di sci artistico disputati nell'ultimo weekend si sono conclusi con un notevole successo tecnico e di pubblico.

Le gare, patrocinate dalla Lancia e da Asti-Bessan, hanno visto nell'ultima giornata i successi di Damiano Bermiulini e dell'inglese Sara Morrison nel salto e di Marcella Gandini e Roberto Formento nel balletto.

Al termine, alcuni dei maggiori protagonisti si sono riuniti per impostare un programma futuro. Nei prossimi giorni sarà discussa la possibilità di chiedere alla Federazione Internazionale di fare domanda al Cio affinché la specialità venga inserita alle Olimpiadi.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 388 DEL 30-12-1981

Nuova Renault 30 Turbo Diesel

La sintesi tra alta tecnologia e confort assoluto. Il perfetto equilibrio fra economia di esercizio e alte prestazioni.

La Nuova Renault 30 Turbo Diesel è equipaggiata con il Diesel Renault di 2068 cc, il diesel più avanzato del mondo. Questo motore è stato reinterpretato con l'applicazione di un Turbocompressore Garrett completo di scambiatore di calore, l'unico al mondo che adotti questa soluzione ideata per la Formula 1.

Ai vantaggi del diesel Renault (fra l'altro, un superbollo più economico di tutte le altre diesel di categoria alta e l'IVA al 18% deducibile) si aggiungono così i vantaggi del turbo, che dà la spinta in più per garantire accelerazione, ripresa e velocità di crociera (oltre 160 Km/ora) da auto delle categorie più elevate. Con dei consumi estremamente contenuti: 5,9 litri a 90 Km/ora e 8,8 litri a 120 Km/ora.

Al confort lussuoso dell'interno si aggiunge un equipaggiamento di serie veramente eccezionale che comprende, fra l'altro: *ruote in lega leggera, servosterzo, parabrezza e cristalli azzurrati, lunotto termico, alzacristalli elettrico anteriore, tergicristallo posteriore, tergilavafari, correttore automatico dell'assetto dei fari, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, chiusura elettromagnetica delle porte, del portello posteriore e del tappo del serbatoio, centrale di controllo delle luci di posizione, degli stop e della chiusura delle porte, tetto apribile elettricamente, cambio a cinque rapporti.*

Più Turbo che Diesel.

RENAULT

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

BEVUTO LISCIO E' UN OTTIMO AMARO

Spadolini annuncia per metà della prossima settimana l'incontro ■ i segretari dei 5 partiti

Sul Salvador vertice di maggioranza Craxi insiste: ci vuole una correzione

I socialdemocratici minacciano ■ riprendere ■ loro libertà d'azione in Parlamento - Anche ■ pli vuole un chiarimento

ROMA — Dopo un giro di telefonate ■ consultazioni, Spadolini ha deciso: lo scoglio del Salvador ritornerà di fronte ai segretari dei cinque partiti della maggioranza, in un vertice che si terrà mercoledì o giovedì della prossima settimana. Al centro della discussione, la politica internazionale del governo, su cui continuano i contrasti tra le forze che sostengono Spadolini.

Craxi oggi torna a marcare l'«insoddisfazione e la dissociazione» del psi dalla posizione tenuta da Colombo alla Camera sul Salvador, e chiede ■ governo di correggerla, mentre i socialdemocratici minacciano di riprendere ■ loro «libertà di azione» in Parlamento, e i liberali chiedono che si arrivi al più presto ad una verifica più ampia: e ■ fronte ■ segnali ■ scollamento della maggioranza sui temi della politica internazionale, anche la dc con Piccoli abbandona la tattica dei tempi lunghi e si dice pronta ad arrivare ad un «chiarimento» per verificare la tenuta e il futuro della maggioranza.

Spadolini, com'è ovvio, cercherà di limitare ai temi di politica estera la discussione tra i segretari del pentapartito, per trovare un punto di mediazione dopo i contrasti degli ultimi giorni. Ma la tensione ■ il presidente del Consiglio ha avuto ieri contatti telefonici con Piccoli, Craxi, Longo e Biasini, e in serata si è poi incontrato con Zanone a Montecitorio.

Il più esplicito è stato Craxi: il psi non può riconoscersi nella linea sul Salvador sostenuta da Colombo alla Camera, il governo in proposito non può ignorare la risoluzione dell'Onu, una discussione all'interno della maggioranza sugli indirizzi di politica estera diventa oggi necessaria. Sono i punti su cui Craxi ha insistito in un editoriale scritto per l'«Avanti!», dove ha rivendicato al psi (in mancanza di una consultazione preventiva tra i cinque partiti, e in coerenza con le posizioni espresse da tempo) il «diritto» e il «dovere» di dissentire dalla posizione tenuta dal governo sul Salvador. Il segretario socialista giudica «una buona cosa» la decisione di Spadolini di non inviare osservatore in Salvador. Ma ora, aggiunge, «spetta al governo correggere ciò che deve essere corretto», in coerenza con la risoluzione dell'Onu. Se ciò non avvenisse, «ove fosse chiamato a un voto ■ psi voterebbe esatta■te come ha già votato l'Italia all'Onu contrapponendosi a chi intendesse manifestare la propria comprensione e solidarietà con la giunta ■ Salvador».

Intanto, ■ psdi chiede che il vertice ■ maggioranza ■ sia limitato al problema del Salvador, ma comprenda la questione della Polonia e, in proposito, ■ l'opposizione all'accordo per il gasdotto siberiano. «Qualora dovessimo prendere atto di divergenze profonde, di impossibili mediazioni — avverte il vicesegretario socialdemocratico Puletti — noi ci sentiremmo in diritto ■ riprendere ■ sede parlamentare la nostra libera iniziativa». Sono segnali che preoccupano il pli («in mancanza di una verifica di maggioranza anche gli avvenimenti esterni diventano motivo di divisione interna», scrive l'«Opinione»). ■ più ancora il pri. Sul Salvador, dice ■ ■ capogruppo repubblicano Battaglia, un dissenso tra psi e dc è inevitabile: «Si tratta di vedere se questo dissenso debba salire al piano di governo o se sia invece possibile in sede di governo un accordo sull'azione da svolgere».

E' la linea su cui si muoverà Spadolini, tentando una ■diazione che possa accontentare la richiesta dei socialisti di arrivare ad ■ «correzione» ■ posizioni del governo. Al psi, intanto, tornano a rivolgersi i comunisti, con un articolo di Gerardo Chiaromonte sull'«Unità» che polemizza con Martelli, ■ sostiene la necessità, partendo ■ un confronto politico e programmatico, ■ arrivare ad un rapporto unitario tra pci e psi, «base essenziale» per l'alternativa.

Ezio Mauro

Pertini in ferie per una settimana ■ Selva Gardena

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini è da ieri a Selva Gardena, dove trascorrerà un breve periodo di riposo, al centro di addestramento alpino dei carabinieri di Vallunga, dove trascorre sempre ■ ferie estive.

Durante le passeggiate della ■ estate, ■ presidente aveva detto al maggiore Maffei e ■ capitano Pedrazzi — i responsabili ■ centro di addestramento alpino ■ carabinieri — che avrebbe ■ possibile per passare un pe■ di riposo qui in montagna anche durante l'inverno. Così ■ stato e i carabinieri di Vallunga hanno preparato il piccolo alloggio del Presidente nella foresteria del centro.

L'arrivo del Presidente è stato accompagnato dalle consuete misure di sicurezza ■ tiratori scelti appostati.

Piccole verifiche

(Segue dalla 1ª pagina)

vento di un esercito tutto spostato nei vecchi schemi colonialistici, egemonici e violenti. Dobbiamo ricordare che gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare un'altra Cuba. Lo faranno ■ qualunque costo? Speriamo di no, questo sarebbe increscioso. la politica americana ha però delle rudezze pesanti e gravi».

C'è una svolta della dc anche su questo tema?

«Vogliamo soltanto sottolineare che chi toglie spazio ad un ultimo tentativo democratico che si svolge in ■ di quei Paesi caldi, forse il più caldo, apre un avvenire pieno di rischi e di agguati. Accettiamo che non si mandi una delegazione di osservatori del nostro governo. Noi, per nostro conto, mandiamo adesso una delegazione di partito che ci riferisca come vanno le cose».

La dc si isola in questa valutazione. Se ne rende conto?

«Certo. Me ne rendo conto. Suscitare emozioni popolari su ■ che accadono a migliaia ■ chilometri da qui è la ■ più semplice del mondo. Rappresentare tutto il male da una parte e il bene dall'altra ■ sempre accaduto. Ci ricordiamo benissimo i casi del Vietnam ma ci ricordiamo anche che l'invasione della Cambogia è stata dimenticata, anzi, quasi ignorata. Sento quindi l'usura di tutto questo, anche se sono convinto che la dc non rimarrà isolata. La socialdemocrazia ha una posizione diversa; esatta ■ stata, per più parti, l'impostazione data da Spadolini su questo tema, e gli stessi liberali sono molto attenti. In politica internazionale i partiti si riconoscono nelle loro rispettive posizioni e il modo con cui si risponde a questa politica richiama al dovere della verità e della coerenza».

Lei teme un intervento militare americano nel Salvador?

«Lo temo, se si distruggono le speranze che in quei Paesi vi sia la capacità di ■ forma di ■ Lo temo ■ lo depreco in anticipo. ■ lo temo. Bisogna essere capaci ■ realismo politico. Quando questo intervento avvenisse, lo condanneremo. Dovremo sempre riconoscere che le cose ■ anche avvenute perché si è persa un'occasione di riabilitare ■ popolo, come il salvadoregno, alla capacità di esprimere se stesso in una libera elezione. Il pericolo consiste appunto in questo: nel definire a priori queste elezioni una "buffonata", questo mi pare un autentico arbitrio».

Luca Giurato

Cremlino, un Kruscev nel futuro

(Segue dalla 1ª pagina)

ne, né garantisce l'uscita dall'immobilismo e dalla crisi la■te.

Nessun pretendente alla ■ cessione si vede quindi decisamente avvantaggiato. Invece di un nuovo capo assoluto, si prospetta un'altra volta la solita dirigenza collegiale. Nei progetti, a quanto ci consta, c'è una nuova troika, come quella formata dopo la morte di Stalin da Malenkov, Kruscev e Voroscilov, e quella costituita dopo la caduta di Nikita da Breznev, Podgorni e Kossighin.

Questa volta il trio sarebbe così composto: a tenere le redini del partito sarebbero Cernenko o Kirilenko (le loro probabilità sono uguali, deciderà l'elettrocardiogramma, che sembra migliore in Cernenko); la macchina governativa rimarrebbe nelle mani di Tichonov, mentre il controllo della strategia internazionale spetterebbe a Gromyko, il quale però, anche per elevare il grado del suo impegno, lascerebbe il ministero degli Esteri ereditando da Breznev la presidenza del *Presidium*, diventando formalmente capo dello Stato (funzione adatta per i contatti internazionali ad alto livello).

La nuova *troika* Cernenko - Tichonov - Gromyko non potrebbe durare più di quanto siano durate quelle precedenti. Questa volta, tuttavia, è difficile pronosticare l'ascesa di uno dei tre, com'era avvenuto con Kruscev e Breznev. Dopo un periodo intermedio, sarà probabilmente la *troika* collegiale a dare il classico tocco di spada regale sulla spalla del nuovo capo del Cremlino per l'investitura.

Chi potrà essere? Con i tempi che corrono, mentre la componente militare si va sovrapponendo alle altre nella politica sovietica, molti sono propensi a puntare sul maresciallo Ustinov. Va tenuto presente, però, che il partito ha sempre saputo prevenire la militarizzazione, e che Ustinov non è il rappresentante dei militari nel *Politburo*, ma, al contrario, è il rappresentante del *Politburo* fra i militari. Da politico è stato elevato ■ ■resciallo per non dover ■ ■are un ■ sciallo di carriera. Lo stesso vale per il capo del *Kgb*, Andropov, uomo che ha compromesso le sue ■ *chances* alla successione del suo amico Breznev sacrificandosi in quella carica potente e degradante allo stesso tempo.

Piuttosto che cercare ■ indovinare il personaggio, sarebbe utile intravedere le possibili tendenze nella politica post-brezneviana. La *troika* potrà mantenere ■ equilibri per un certo tempo, dato che nessun gruppo offre una via d'uscita dall'attuale critico circolo vizioso. Tuttavia, tutti i settori del sistema si sentono bloccati l'uno dall'altro. L'economia si sente sacrificata alle esigenze militari, ma anche l'esercito sta scoprendo che ■ spada incomincia ad ■ sproporzionata alla società che deve reggerla: gli avamposti strategici corrono il rischio di rimanere con un vuoto alle spalle.

Non c'è immobilismo autoritario che possa sostenere a lungo questa contraddizione. Per quanto possa sembrare paradossale, alla prima stretta incolore, dominata anche dalla paura ■ non veder sgretolarsi l'impero, quello che con più probabilità può essere prospettato nel dopo-Breznev è una specie di neokruscevismo. L'economia ritornerà a rivendicare ■ famose riforme, gli organi del partito il famoso decentramento. Ma l'esigenza di apertura detterà un rilancio della vecchia idea di compenetrazione con l'Occidente, anzitutto in campo economico. Verranno riscoperte le tesi secondo le quali, ■ le immense ricchezze di cui dispone, l'Unione Sovietica vincerà la sua gara ■ l'Occidente prima in un incontro-confronto economico che in uno scontro strategico.

■ prospetterà anche l'utilità di qualche nuova revisione nei rapporti intercomunisti. Come il vecchio Kruscev era andato da Tito, il nuovo potrà andare da Hu Yaobang o da Berlinguer. I duri dell'esercito dovranno pur subire ■ nuovo che li spiazzi, ma offra loro anche un necessario respiro. La necessità di avanzare dopo un decennio di stagnazione porterà al ritorno al 20° Congresso e alle enfasi riformistiche.

Chi potrà essere il personaggio portante di questa salutare svolta all'indietro? Senz'altro non la *troika*. Forse emergerà fra i giovani dell'attuale *Politburo*. Il candidato sarebbe Romanov, il quale ha *l'handicap* di essere segretario del pcus ■ Leningrado. E mai un leningradese ha preso il potere a Mosca. Più probabilità potrebbe avere Gorbaciov il quale, dirigendo l'agricoltura, è l'unico ad applicare qualche riforma. Gorbaciov parte, del resto, dalla posizione da cui partì Kruscev, segretario per la politica agricola, per l'appunto.

La svolta nell'Urss va concepita ■ ■ una rivincita della Russia contadina contro il sistema burocratico-ideocratico pretestuosamente operaio. Anche Kruscev aveva cavalcato la rivincita contadina. L'era brezneviana è nata dalla caduta di Kruscev, ed ora, nel futuro del post-breznevismo, ■ troviamo altro che il neokruscevismo, con lo svantaggio del ritardo. Chissà, forse la storia del potere sovietico, segnata simbolicamente da ■ polture più o ■ decorose, dopo l'estromissione di Stalin dal mausoleo vedrà ancora l'installazione di Kruscev sotto le mura sacre del Cremlino.

Frane Barbieri

Breznev piange ■ funerale

MOSCA — La televisione sovietica ha offerto una versione pressoché inedita ■ presidente Leonid Breznev. Il leader sovietico ■ stato ■ strato con le lacrime agli occhi ■ mentre presenziava ■ funerale del generale Konstantin Grushevoy, un amico di vecchia data che come lui era originario dell'Ucraina.

Premio «Palach» a Vaclav Havel

PARIGI — Il premio «Jan Palach», destinato a un'opera artistica o scientifica che non ha la possibilità di essere pubblicata in Cecoslovacchia, è stato attribuito quest'anno a Vaclav Havel, il drammaturgo cecoslovacco in carcere.

Lo rende noto a Parigi il «Comitato internazionale di sostegno alla Charta 77», precisando che il premio è stato assegnato a Havel per «l'insieme della sua opera letteraria e per i suoi sforzi a favore dei diritti dell'uomo nel suo Paese».

La consegna simbolica a Havel avverrà a Parigi il 17 febbraio.

Una radiografia completa sui mali della pubblica amministrazione

Perché i ministeri funzionano male? Pronto ■ dossier di 12 mila pagine

Commissionato dal governo Cossiga, è stato condotto dal Formez - Troppa burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due anni di lavoro, dodicimila pagine: la più completa radiografia della pubblica amministrazione ■ stata ultimata e consegnata ■ legittimi «committenti», Parlamento e governo.

L'indagine è stata condotta dal Formez (centro di formazione e studi per il Mezzogiorno). L'aveva commissionata il governo Cossiga, quando il prof. Massimo Severo Giannini era ministro per la Funzione pubblica, nel settembre '79.

Il dott. Sergio Zoppi, presidente del Formez, ricorda le tappe del lavoro compiuto: «*Avendo il Parlamento e i partiti cominciato ad occuparsi in modo serio dei problemi della pubblica amministrazione, balzò in evidenza quanto poco si sapesse della realtà ministeriale, come i ministeri fossero in qualche modo ■ ■ grandi sconosciuti. Il governo si proponeva quindi tre finalità: conoscere l'organizzazione effettiva dei ministeri, analizzare la produttività, i costi della pubblica amministrazione, analizzare le procedure*».

I risultati dell'indagine hanno confermato dati già noti e fatto scoprire ulteriori sfasature e disservizi. Dice il dott. Zoppi: «*Abbiamo organizzazioni spesso fortemente inadeguate rispetto ai compiti attribuiti ai vari ministeri. Ci sono strutture gerarchico-burocratiche troppo ferree. E' eccessiva la presenza di laureati in giurisprudenza, mentre sono quasi assenti gli specialisti capaci di essere effettivamente elemento di propulsione, coordinamento, indirizzo e controllo come molti ministeri dovrebbero essere. E' inadeguato l'aggiornamento del personale lungo tutto l'iter della carriera. Sono molto rigide le barriere tra le singole direzioni generali di un ministero e tra ministeri che, per le loro funzioni, dovrebbero collaborare strettamente. C'è disparità e disomogeneità nel numero e nella qualità dei quadri*».

E' emerso che le procedure rispecchiano esigenze ■ tempo legittime, oggi attuabili in altra maniera. Alcune sono lunghe e complesse, facilmente semplificabili.

I problemi della produttività e dell'assenteismo, dei costi e della qualità ■ lavoro, del rendimento e della presenza in ufficio, risultano strettamente connessi fra loro. Il ■ Zoppi commenta i dati emersi: «*E' giusto che i fatti clamorosi di assenteismo vengano denunciati e perseguiti. ■ il governo della pubblica amministrazione va ottenuto attraverso le competenze, e le procedure normali. Occorre responsabilizzare tutti e soprattutto i dirigenti, ■ chi merita e incentivare chi lavora meglio e di più, evitando l'appiattimento delle carriere. Inoltre: occorre assicurare luoghi ■ lavoro che permettano di esplicare la propria personalità e le proprie competenze, investire molto di più sulla formazione e sull'aggiornamento. ■ questo quadro, anche il problema dell'assenteismo si ridimensiona e riprende a poter essere esaminato come fatto fisiologico e non più patologico*».

Andreatta denuncia «Datori ■ lavoro truffano l'Inps»

ROMA — «C'è un comportamento ■ datori ■ lavoro assolutamente indecente»: così si è espresso il ministro del Tesoro Andreatta ■ ciando, in una dichiarazione diffusa dal Tg2, l'esistenza di una vera e propria ■ nei confronti dell'Inps da parte delle categorie produttive. Alcuni ■ di lavoro, infatti, ■ farebbero rimborsare dall'istituto per la previdenza sociale contributi per giornate di malattia dei propri dipendenti che in realtà non sono mai state fatte.

Taccuino

■ *Vittorio Gorresio*

Assalto alla caserma

L'impresa compiuta dalle Br a Santa Maria Capua Vetere nella notte del 9 ■ 10 febbraio ultimo ■ merita un momento di riflessione. La locale caserma Pica, che più che altro pare ■ un deposito, un magazzino, un'armeria dell'esercito italiano, ■ ■ conquistata d'assalto da un esiguo manipolo di terroristi (si parla di non più di cinque persone) e depredata alla brava. Si elencano due mortai, due bazooka, quattro mitragliatrici, due Breda e quattro Fal, tutta roba rubata dal commando. A me non sembra poco, ma ho letto qualche comunicato in cui si tende a far capire che i brigatisti hanno, in sostanza, fallito ■ colpo.

O a causa della fretta o di una loro specifica impreparazione balistico-artificiera, essi difatti avrebbero rastrellato armi all■ rinfusa, ■ nemmeno accorgersi che stavano arraffando fucili e mitra senza otturatori: che ■chi. Oppure: sembra sia capitato che gli stolidi incursori di Santa Maria Capua Vetere addirittura abbiano preso il largo bardati, sì, di armi eccellenti ma prive del corredo delle necessarie munizioni. Questi brigatisti, poveri stupidi.

Per altro verso, dalle mie letture dei giornali e dalle audizioni della Rai-tv, sono venuto a sapere che la vigilanza della caserma-armeria Pica di Santa Maria Capua Vetere consisteva essenzialmente nella presenza di ■ sentinelle alla porta d'ingresso. La seconda sentinella, detta «di profondità» nel gergo militare a indicazione di una seconda linea di resistenza, secondo i dettami della tattica più elementare, pare che mancasse e che addirittura non fosse preventivata ai fini della sicurezza collettiva. In generale, infine, da più parti si è insistito sul dato obbiettivo che l'incursione delle Br contro la caserma di S. M. Capua Vetere sia stata effettuata di notte, come a denunciarne una slealtà antidemocratica: da quando in qua ai soldati della nostra Repubblica può ■ negato il diritto ■ dormire in pace? E' stato detto e scritto anche che il tenente colonnello comandante del locale presidio non era minimamente tenuto, a termini di regolamento, a dormire in ■serma: del che bisogna prendere atto in termini di sincero compiacimento. Se le Br lo avessero trovato in camerata, o in fureria, quel povero tenente colonnello avrebbero potuto portarselo ■ ■ un bazooka o un generale Dozier qualsiasi.

Tutte le colpe paiono da riversare sul tenente ■ picchetto o ancora meglio su un ignoto caporalmaggiore; e io che ho fatto tanti anni di guerra e di naja mi rendo conto perfettamente ■ come in genere ■ a finire ■ le armi affari simili. Mi ricordo che ■ giorno di Ferragosto ■ ■ molti ■ ■, ■ famoso criminale tedesco, di ■ Herbert Kappler riuscì a sparire dall'ospedale militare del Celio a Roma, ed anche allora furono le sentinelle a passare i guai loro (con la sola attenuante che trattandosi di un giorno festivo era comprensibile che la vigilanza fosse ■ po' rilasciata).

Ora dovrebbe funzionare — sempre ai fini della clemenza — l'effetto notte: si sa che al buio è più difficile distinguere uomini e cose, e d'altra parte quando gli uomini da intercettare sono così pochi (cinque soltanto) non danno nell'occhio, è facile perderli di vista.

In ogni modo tutti e diciotto i soldati quella notte in servizio alla caserma Pica ■ stati prontamente arrestati e «ristretti» nel carcere di Forte Boccea, alle porte di Roma, in attesa di rispondere penalmente o disciplinarmente del loro operato. La giustizia militare farà il suo corso, generalmente assai più rapido di quello in uso presso ■ magistratura ordinaria, e ■ stare a presagire o provarsi a indovinare quali saranno le sentenze sono comunque lecite alcune brevi previe osservazioni. E' del tutto evidente che la struttura, il sistema, il regolamento in vigore per la grande sorveglianza degli stabilimenti militari non ■ ■ adeguati alle esigenze dei tempi nostri, e del difetto sono responsabili non già un tenente di picchetto o un sergente di settimana o un caporale di giornata o un militare di truppa, ma ben più ■ su salendo per la scala gerarchica si arriva a livelli di capi di stato maggiore e di ministri. Per la fuga di Kappler (tutto sommato un fatto ■ ben minore significato ed entità) ci fu chi pretendeva la sostituzione del ministro della Difesa allora in carica, Vito Lattanzio, e alla fine la ottenne.

Non dico che si debba oggi procedere a un rimpasto governativo che non si sa a quali contraccolpi politici a catena potrebbe esporsi (magari a elezioni anticipate) ma di un preciso dato di esperienza tratta dall'episodio della ■ Pica mi sembra che si debba tener conto. Abbiamo avuto la dimostrazione che nello stato in cui si trova l'esercito della Repubblica non è strumento utilizzabile nella battaglia in corso contro il terrorismo. Le ricorrenti proposte parlamentari per un impiego del contingente di leva contro Br, Nar, Pl o comunque altrimenti si chiamino le bande armate anti-Stato ■ da respingere nettamente, in blocco. ■ ne ■ parlato più volte, ed i loro fautori, quasi i■ senso riduttivo, hanno fatto valere che si limitano a chiedere il contributo dell'esercito per la sorveglianza esterna di obbiettivi contro i quali potrebbero appuntarsi i terroristi: ma l'episodio Pica di S. M. Capua Vetere è stato appunto niente altro che un caso di sentinelle ■ all'altezza del loro compito.

Non dico che si debba oggi invertire la proposta e destinare carabinieri e Ps a protezione e difesa degli impianti e installazioni dell'esercito, ma questo esercito incominciamo a metterlo in grado e condizione di proteggere se stesso, prima di destinarlo a compiti esterni ancora più specializzati.

L'onore del generale

(Segue dalla 1ª pagina)

sipati gli ultimi equivoci, se ce ne sono ancora.

Lo scontro al vertice ■ serio: da un lato i vetero-stalinisti, qui definiti «cemento armato» per la loro impermeabilità, che vogliono un «dirigismo» fermo, senza preoccuparsi di quello che resta della base del partito e degli umori del Paese. Ma ci so■ anche i neoconservatori, non duri, non impermeabili ■ il cemento armato, che vorrebbero compiere una «normalizzazione radicale» per poi ripartire da zero, su basi, dicono loro, tecnocratiche. Essi non vogliono compromessi con la vecchia Solidarietà, non vogliono soltanto ristrutturarla, ridimensionarla, adattarla alle nuove regole del gioco, ma rifondarla su basi nuove. ■ un sindacato docile e disciplinato. Il nome che avrà non importa.

Viene aggiudicato a loro il progetto di liberarsi ■ dirigenti di Solidarietà, attualmente rinchiusi nei centri d'internamento, mandandoli in Occidente.

Questa operazione, di tipo sovietico, adottata da Mosca per liberarsi degli intellettuali contestatori, presenterebbe alcuni vantaggi: anzitutto l'opposizione non avrebbe più «cervelli». Inoltre vuotando lentamente i centri di internamento le condanne morali dell'Occidente perderebbero vigore. ■ ex liberali del partito, apparsi in prima fila a fianco dei militari e quindi privati del loro vecchio prestigio nel Paese, obiettano tuttavia che l'espulsione ■ massa dei dirigenti ■ Solidarietà equivarrebbe a perdere per molto tempo ogni speranza ■ ristabilire ■ rapporti ■ la società. Essi sperano ancora di poter avviare ■ dialogo ■ gli internati, presentano progetti per una nuova legge sindacale, che per ora restano nei cassetti del generale Jaruzelski.

Questo scontro avviene all'interno di un partito decimato, ferito, in decomposizione. ■ ancora ■ grado di riunire il plenum del Comitato centrale o ■ issare di nuovo la bandiera rossa sulla sua sede varsaviese. E quella nazionale che sventola sull'edificio grigio del Comitato centrale è un segno di temporanea abdicazione. Jaruzelski, che dispone dell'esercito, potrebbe quindi ridurre tutti, vetero-stalinisti, neoconservatori ed ex liberali, alla ragione, come ha fatto col Paese in poche ore.

Ma qui affiora un primo interrogativo. Chi è stato ■ vero protagonista dell'operazione del 13 dicembre? L'apparato segreto del partito, ossia la polizia, forte dei suoi legami con l'Urss e del ■ braccio armato ■ uniforme, la milizia (oltre che del corpo degli ufficiali e di alcuni reparti specializzati dell'esercito) ha svolto un ruolo determinante, ha dominato la scena quella notte di due mesi orsono. Chi controlla questo apparato, capace ■ reprimere ma non di avviare un'operazione politica?

Da un eventuale compromesso con i sindacati chi controlla quell'apparato ha tutto da perdere, nulla da guadagnare. Altro interrogativo: qual è la posizione del generale Jaruzelski? Egli è al tempo stesso militare e uomo di partito. Al ministero degli Interni ha piazzato un suo amico fedele. Ma si ■ che ■ ■ in grado ■ scalzare alcuni avversari da' posti ■ responsabilità. Se il Paese è traumatizzato, ma tutt'altro che domato, nelle file del partito regna la paura. I giochi non sono ancora fatti. La Polonia vive ■ anno zero dopo sedici ■ ■ speranze. Ed ■ per questo che ■ Chiesa, in questa situazione ambigua, incerta, ancora irta d'incognite, esita, spinge al dialogo, ma non troppo, cerca di guadagnare tempo, evita ■ provocare i duri e invita ■ moderazione.

Bernardo Valli

OSSERVATORIO

Dalla Corsica cinque ultimatum

Un autonomista corso: per Mitterrand la tregua è finita

Di colpo la Corsica è uscita dal lungo letargo in cui si era cullata dopo la conquista socialista dell'Eliseo [illegible] scorsa primavera, in attesa dell'applicazione della nuova legge che concederà all'isola la primizia [illegible] uno «statuto particolare» e di una assemblea locale con poteri amministrativi. Alla fine della scorsa settimana l'isola ha vissuto infatti un'altra tragica «notte blu», contrassegnata da una dozzina di attentati e dal [illegible] gue [illegible] vittime: un sergente della legione straniera, italiano, ucciso da una scarica [illegible] mitra, e un [illegible] compagno, francese, ridotto in coma.

La serie di attentati è stata rivendicata dal «*Fronte di liberazione nazionale della Corsica*» e da 48 ore sull'isola è scesa una pesante cappa di pessimismo, [illegible] diffuso timore che la catena della violenza sia ripresa. Da [illegible] decina di mesi, il «Flnc» aveva decretato una «tregua» per non turbare prima le campagne delle elezioni presidenziali e poi i primi passi del nuovo governo socialista. Mitterrand aveva ripagato questa buona volontà non tardando ad esaudire una delle sue promesse elettorali: la concessione di uno «statuto» con il corollario di elezioni locali da tenersi entro l'estate per la formazione di un'assemblea corsa, sovrana [illegible] un certo numero di settori amministrativi: energia, trasporti, agricoltura, sviluppo.

L'assemblea nazionale ha già approvato la [illegible] legge curata [illegible] ministro degli Interni e del decentramento Gaston Defferre. Ma un centinaio [illegible] senatori dell'opposizione ha fatto ricorso al consiglio costituzionale asserendo che lo «statuto particolare» che il governo socialista intende concedere alla Corsica [illegible] in contrasto con la Costituzione, la quale salvaguardia il carattere «indivisibile» della nazione [illegible]. Per gli oppositori, con questo progetto di decentramento amministrativo [illegible] il governo della *gauche* aprirebbe una breccia nella quale domani potrebbero inserirsi con eguali pretese baschi, bretoni, alsaziani, infrangendo il principio del tradizionale centralismo statale francese.

Ma [illegible] è stato questo intoppo procedurale la miccia che ha innescato la violenza del Flnc. In realtà, il movimento autonomista è scosso da profonde divisioni interne. L'incarcerazione di diverse decine di militanti «politicizzati», solo recentemente amnistiati dal governo socialista, ha allargato infatti l'influenza degli elementi estremisti «militarizzati».

L'Flnc ha posto cinque condizioni al governo di Parigi: riabilitazione della lingua corsa nelle scuole superiori, fine della «colonizzazione» che condanna i corsi a essere minoritari, liquidazione [illegible] di tutte [illegible] forme di speculazione (immobiliare, fondiaria, turistica), partenza dei [illegible] e infine sgombero delle «forze d'occupazione» (la legione straniera, la base atomica di Slenzara). Se non saranno esaudite queste richieste, si stringerà di nuovo il [illegible] della violenza, come dimostra il sanguinoso «avvertimento» dei giorni scorsi.

Paolo Patruno

«Giro di vite» nella repressione a due mesi dal golpe di Jaruzelski

In Polonia ritornano i carri armati dopo nuovi gravi incidenti a Poznan

Su [illegible] arrestati (in prevalenza studenti) 162 sono già stati condannati dopo [illegible] processo sommario - Interrotte le comunicazioni con Danzica - A Eblag ucciso [illegible] poliziotto e feriti numerosi dimostranti - Sventato [illegible] attentato

VARSAVIA — Filtrano i primi particolari sui nuovi gravi incidenti che si sono verificati sabato a Poznan e in altre città, tra cui Eblag, a 54 km da Danzica. La macchina repressiva è scattata [illegible] estrema pesantezza. A Poznan sono stati arrestate circa 200 persone, prevalentemente studenti, che [illegible] organizzato una manifestazione contro il regime di Jaruzelski, entrato nel [illegible] terzo mese: 162 [illegible] stati processati con rito sommario e condannati.

Naturalmente i giornali sono molto reticenti su ciò che è realmente [illegible]. Preferiscono le ammonizioni e le esortazioni alla cronaca. *Trybuna Ludu*, organo ufficiale del partito comunista polacco, ricorda [illegible] cittadini che è necessario lavorare in armonia e preservare la pace a vantaggio dell'intera nazione. Al tempo stesso denuncia «*alcuni rappresentanti della Chiesa cattolica*» colpevoli [illegible] aver rilasciato dichiarazioni «*provocatorie*» miranti a «*fondarsi in attività politiche*».

La manifestazione contro il regime avvenuta [illegible] a Poznan ha immediatamente indotto le autorità ad inasprire la legge marziale. Da ieri [illegible] auto privata può circolare in città; non si può vendere benzina; restano chiusi teatri e cinema e sono sospesi tutti i divertimenti e spettacoli ricreativi in genere.

Sui disordini si hanno pochi particolari. Si ignora ad esempio se l'intervento della «milizia» contro la folla radunatasi nella zona circostante piazza Mickiewicz, proprio nel centro [illegible] Poznan, abbia provocato fra i dimostranti feriti come era avvenuto il 30 gennaio scorso in una dimostrazione simile avvenuta a Danzica.

Varsavia. L'ex ambasciatore polacco [illegible] è stato condannato a 25 anni di carcere per spionaggio a favore degli Stati [illegible]. La pubblica accusa [illegible] chiesto la pena di morte (Tel. Ap)

Per quanto riguarda Danzica, la città è stata teatro venerdì e sabato, come riferisce il corrispondente della *Canadian Press* Dong Long, di una vera e propria dimostrazione di forza del regime. Agenti di polizia in assetto di guerra e carri armati hanno circondato i grandi cantieri navali «Lenin» mentre soldati con il mitra imbracciato presidiavano i punti-chiave della città fermando le auto in transito e controllando i documenti anche dei passanti.

Fra la città, d[illegible] nacque un anno e mezzo fa Solidarnosc e il resto del Paese, le comunicazioni telefoniche [illegible] ancora interrotte nonostante sia stato ripristinato in altri centri il servizio interurbano. Difficile anche raggiungere Danzica per i [illegible] controlli ai quali i viaggiatori debbono sottoporsi.

Il primo grave incidente tra polizia ed esercito dopo la proclamazione dello stato d'assedio sarebbe accaduto nella città [illegible] Elbiag [illegible] km da Danzica: lo hanno riferito testimoni oculari giunti a Varsavia. Secondo queste fonti, sarebbe morto un ufficiale dell'esercito ed altre numerose persone sarebbero ricoverate in ospedale. Non è stato tuttavia possibile chiarire se gli incidenti siano sorti dopo l'uccisione per errore dell'ufficiale o se l'ufficiale sia morto durante [illegible] incidenti tra esercito e polizia.

Resta comunque [illegible] fatto che sono sempre più frequenti anche le notizie ufficiali che parlano di disordini e [illegible] provocazioni. Preoccupante è il fatto che [illegible] *Pap* dia notizia di un mancato attentato, con bomba ad orologeria, in un distributore di benzina nel centro della città di Lubin (nella Bassa Slesia), che si trova in prossimità della sede del partito, di un ospedale, di un asilo e di [illegible] scuola elementare. La *Pap* informa che si trattava [illegible] di un ordigno [illegible] potenziale, sei chili di esplosivo, che, se non fosse stato scoperto, avrebbe fatto esplodere i 28 mila litri di benzina del serbatoio. L'agenzia sottolinea che per puro caso si [illegible] evitata una strage.

Queste notizie emergono proprio mentre l'organo del poup *Trybuna Ludu* scrive che si tratta di ep[illegible] locali, accusando nello [illegible] tempo i Paesi occidentali. Senza mezzi termini il giornale sottolinea che il presidente Reagan e i suoi alleati, nonostante gli slogan sulla democrazia, hanno interesse a che non ci sia pace in Polonia.

Varsavia: arrestato alto dirigente di Solidarietà

VARSAVIA — Il presidente della direzione regionale di «Solidarnosc» di «Podbeskidzie» (regione di Bielsko Biala sui monti Tatra a sud della Polonia), Patrycjusz Kosmowski, è stato arrestato ieri dopo che per due mesi era riuscito [illegible] sfuggire all'internamento.

L'agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap», nel dare la notizia informa che Kosmowski è accusato «di aver continuato l'attività sindacale malgrado la sospensione del sindacato e di aver organizzato una struttura sindacale clandestina il cui scopo sarebbe di organizzare azioni di protesta contro lo stato di guerra». L'atto d'accusa è stato trasmesso ieri.

Romania, picchiato giornalista francese

PARIGI — L'inviato in Romania del giornale francese filosocialista «Le Matin» Bernard Poulet è stato picchiato a sangue per aver tentato di incontrare giovedì [illegible] nella [illegible] città [illegible] Ploesti [illegible] sindacalista dissidente Vasile Paraschiv.

L'ambasciatore francese a Bucarest ha inoltrato al ministero degli Esteri romeno una nota di protesta e ha chiesto alle autorità di fare luce sul caso. Un'accusa al governo [illegible] di aver aggredito «per interposte persone» [illegible] giornalista francese è stata avanzata dalla «Lega per la difesa dei diritti umani in Romania».

Scandalo in Ulster Politici coinvolti in «balletti verdi»

LONDRA — Clamoroso scandalo di prostituzione omosessuale infantile in Ulster: vi sarebbero implicati alcuni autorevoli notabili protestanti di Belfast. Oltre 30 persone, tra le quali il reverendo Ian Paisley, noto per la sua intensa attività politica e paramilitare a favore [illegible] mantenimento degli attuali legami tra l'Ulster e Londra, dovranno testimoniare dinanzi alla commissione d'inchiesta nominata da James Prior, segretario per l'Irlanda del Nord. Tre dei cinque membri della commissione si sono però già dimessi per protestare contro il fatto che le udienze si svolgono [illegible] porte chiuse. Secondo alcuni testi[illegible], lo [illegible]alo è stato finora soffocato per non far emergere le responsabilità [illegible] grossi personaggi.

Già nel dicembre scorso 5 uomini, tra i quali tre impiegati dell'ostello sociale Kincora di Belfast, erano stati condannati a pene detentive per aver intrattenuto rapporti omosessuali con i giovanissimi ospiti della casa. Nel corso del processo alcuni testimoni avevano affermato che analoghe «attività» si svolgevano da oltre vent'anni sia a Kincora che in altri ostelli giovanili dell'Ulster, e avevano accennato al coinvolgimento di importanti personalità.

Nell'Ulster, come nella vicina Repubblica d'Irlanda, l'omosessualità è rigorosamente proibita, come ai tempi di Oscar Wilde.

Il quotidiano di Dublino *The Irish Times* ha gettato benzina sul fuoco affermando che «*le autorità dell'Ulster hanno bloccato fin dal 1976 un'inchiesta della polizia [illegible] un giro di prostituzione omosessuale di cui facevano parte alcuni rappresentanti britannici del ministero dell'Irlanda del Nord, nonché poliziotti, uomini d'affari e uomini di legge, oltre agli adolescenti affidati agli ostelli sociali*».

Governo nigeriano Ampio «rimpasto»

LAGOS — Tredici membri del governo nigeriano [illegible] cambiato portafoglio e altri [illegible] hanno lasciato il governo. Lo ha annunciato [illegible] presidenza della Repubblica a Lagos.

Al Haji Ali Baba, ex segretario di Stato per gli Esteri, diventa ministro dell'Interno al posto [illegible] Iya Abubakar, dimessosi la settimana scorsa, mentre Audu Ogbeh è stato nominato ministro delle comunicazioni in sostituzione di Isaac Shaahu. Il segretario di Stato ai Trasporti Garuba Zuahishi diventa ministro dell'Informazione.

Undici ministri conservano il loro posto, tra cui il [illegible] degli Esteri.

Belgio: sequestrato Commissario Cee

BRUXELLES — Le maestranze dello stabilimento siderurgico «Carlam» di Charleroi hanno sequestrato ieri per parecchie ore un «inviato» dei competenti servizi della commi[illegible] europea incaricato di controllare, in un certo numero di stabilimenti, il rispetto delle quote di produzione d'acciaio fissate dall'esecutivo comunitario per fronteggiare la crisi del settore.

(Continua a pag. 5)

Dopo [illegible] partita

Nel Kosovo incidenti tra polizia e [illegible]

BELGRADO — Alcuni incidenti sono scoppiati l'altra sera a Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kosovo, dopo un incontro di pallacanestro. Lo ha reso noto l'agenzia *Tanjug*, precisando che alcune centinaia di persone hanno scandito slogan come «Kosovo repubblica», e «Unità», assieme ad «*altri slogan ostili*». Un «*certo numero di studenti*» della città universitaria, vicina al palazzo dello sport, si è unito ai manifestanti che si sono dispersi dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

Gli slogan gridati ieri sera dai manifestanti sono identici a quelli lanciati durante i sanguinosi incidenti della scorsa primavera. I manifestanti chiedono per questa provincia, abitata in gran parte da oriundi albanesi, uno statuto di repubblica analogo a quello delle sei Repubbliche della Federazione jugoslava.

La dimostrazione di Pristina è la sfida più consistente e aperta alle autorità jugoslave che si verifichi nel Kosovo da un anno, dall'inizio cioè dei disordini della scorsa primavera che ebbero tragici risvolti.

Proprio sabato [illegible] le presidenze collegiali della regione autonoma e della Lega comunista, al termine di una riunione congiunta, avevano affermato che «*la situazione politica e della sicurezza è migliorata*», anche se ammettevano la prosecuzione di «*azioni ostili*».

Ma il governo insiste: «La città è sotto controllo»

Siria, si combatte ancora Hama è ridotta in macerie

DAMASCO — *Le grotte, [illegible] cui la zona è ricca, e perfino le catacombe sono diventate le trincee naturali dei ribelli che dal [illegible] febbraio [illegible] impegnano l'esercito a Hama, nella Siria nord-occidentale. Le notizie secondo le quali la rivolta era ormai definitivamente domata sin da venerdì scorso non sembrano corrispondere al vero. La città, in base alle voci filtrate nelle ultime 24 ore, è isolata dal resto del Paese e dal mondo; i «Fratelli Musulmani» continuano ad opporre resistenza alle migliaia di soldati, si dice oltre [illegible] mila, forse 12 mila, che con carri armati, artiglieria ed elicotteri sono stati inviati a Hama.*

Sebbene il giornale governativo di Damasco Tishrin *abbia scritto ieri mattina che il traffico è ripreso normalmente, alcuni automobilisti che hanno cercato di raggiungere Hama [illegible] stati fermati e rimandati indietro dai militari. La radio falangista Voce [illegible] Libano ha affermato che ancora ieri mattina la città è [illegible] bombardata dall'artiglieria.* «L'aspetto di Hama oggi è simile a quello [illegible] Berlino alla fine della seconda guerra mondiale» *ha detto un cronista. Sempre secondo l'emittente, alcune unità dell'esercito si sono unite agli insorti, e tra sabato e ieri altre mille persone sono state uccise o ferite.*

Il ministro della Difesa siriano Mustafa Tlas ha però riferito in serata in una riunione del governo che la situazione a Hama è «sotto controllo», e che le operazioni militari sono state «un completo successo». Ha inoltre confermato che le strade intorno alla città sono aperte al traffico.

La battaglia infurierebbe nel vecchio quartiere di Hida, una vera casbah fatta di stradine tortuose nelle quali i mezzi blindati governativi non possono penetrare, e nelle grotte delle colline che dominano, a Nord-Ovest, la [illegible]. Un bilancio preciso dei morti è impossibile. Fonti dei servizi di sicurezza siriani parlavano fino a venerdì scorso di duemila insorti feriti. Secondo altre versioni le vittime della rivolta sarebbero tremila.

La situazione è invece calma a Damasco e nel resto del Paese. Domenica [illegible] stampa siriana ha chiamato nuovamente in causa presunte [illegible] giornate americane, e anche israeliane, sostenendo che Washington e Tel Aviv hanno fomentato i «Fratelli Musulmani» alla ribellione.

In particolare ad Aleppo, il capoluogo del Nord teatro di tante insurrezioni, [illegible] almeno 15 telegrammi vari gruppi e associazioni [illegible] categoria hanno espresso la fedeltà al regime di Hafez Assad, condannando la rivolta dei «Fratelli Musulmani», definita «un complotto della Cia».

Secondo Radio Damasco, tra le associazioni che si sono allineate al governo vi sono quelle degli insegnanti, degli avvocati, dei medici e dentisti, [illegible] coltivatori diretti e di altre categorie di lavoratori. Anche i sindacati e le varie sezioni del partito Baath hanno aderito alla campagna di solidarietà con il regime.

Aleppo è la seconda città della Siria, e viene considerata [illegible] l'eterna rivale della capitale. Nel 1980 l'esercito intervenne per soffocare una rivolta contro il governo durata alcuni mesi.

Usa: si telefonerà anche dall'aereo

ROMA — Un nuovo servizio sta per essere introdotto sulle rotte interne degli Stati Uniti dalla compagnia aerea Twa - *Trans World Airlines*: si appresta infatti a installare apparecchi telefonici su alcuni aeromobili impiegati sulle rotte interne statunitensi.

Gli apparecchi, denominati *Airfone*, [illegible] sistemati ai lati della cabina: per effettuare le chiamate, sarà sufficiente che i passeggeri inseriscano la loro carta di credito nell'airfone: la cuffia telefonica si disinserirà automaticamente quando [illegible] carta sarà ben collocata, e basterà poi comporre il numero telefonico desiderato della località (continentale) degli Usa che si desidera chiamare. Terminata la telefonata, la carta di credito verrà restituita e il costo del servizio sarà addebitato al numero [illegible] serie della carta stessa.

Il costo di ogni telefonata si aggirerà attorno agli otto dollari per i primi tre minuti, un dollaro e mezzo per ogni minuto supplementare.

Stati Uniti sorpresi [illegible] reazione israeliana al viaggio di Weinberger

Washington darebbe armi ad Amman prima che i sovietici la precedano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo americano è stato colto di sorpresa dalla reazione di Israele all'offerta del ministro della Difesa Weinberger di missili antiaerei *Hawks* e di caccia F16 alla Giordania. Washington ha respinto l'accusa del premier israeliano Begin secondo il quale l'offerta viola l'impegno assunto dal presidente Reagan di mantenere la superiorità strategica [illegible] Israele sui Paesi arabi. «*Se non provvedessimo a queste forniture* — ha sottolineato un portavoce —, *la Giordania otterrebbe armi analoghe dall'Urss*». Il portavoce ha fatto capire che, a giudizio del governo Usa, la cosa più importante è impedire che la Giordania divenga militarmente dipendente dal Cremlino.

Gli Stati Uniti hanno anche negato che Weinberger, con la visita ad Amman e con la formazione di [illegible] commissione militare [illegible] l'Arabia Saudita, abbia segnato l'inizio del distacco da Israele e il ravvicinamento al mondo islamico. «*La politica americana in Medio Oriente non cambia*», ha detto [illegible] una intervista alla televisione il segretario di Stato Haig. «*Ma l'amicizia con Israele non è incompatibile con il dialogo [illegible] i Paesi arabi moderati*». Haig ha difeso il comportamento di Weinberger e sostenuto che il ministro della Difesa non abbia voluto visitare Tel Aviv in segno di disaccordo con Israele. «*Avevamo concordato il viaggio insieme*», ha detto. Ha però definito «*uno sbaglio*» un termine usato dal capo del Pentagono, cioè che la strategia militare americana verrà «*ridiretta*» a favore degli arabi.

Nonostante queste precisazioni, il governo Reagan ha però dovuto prendere atto che per la quarta volta in nove mesi i suoi rapporti [illegible] governo Begin attraversano una grave crisi. Nel giugno scorso, Israele causò [illegible] prima crisi col bombardamento della centrale nucleare di Baghdad; l'agosto successivo causò la seconda con le incursioni aeree sul Libano; a dicembre la terza con l'annessione del Golan. Due volte gli Stati Uniti reagirono [illegible] la sospensione delle forniture militari, in [illegible] con quella dell'accordo strategico concluso a novembre. La rottura fu evitata quando Reagan decise di appoggiare Begin all'Onu.

Il governo americano è ora chiamato a placare la quarta tempesta. Ma [illegible] condizioni si sono fatte più difficili, a causa di una scadenza cruciale, quella del ritiro delle truppe israeliane dal Sinai a aprile.

Tel Aviv sospetta che dopo lo sgombero, l'impasse sui palestinesi [illegible] Cisgiordania e a Gaza spinga gli Stati Uniti [illegible] parte araba. A sua volta Washington teme che, giocando il tutto per tutto, Israele si lanci in pericolose avventure militari nelle prossime settimane, provocando un'esplosione in Medio Oriente.

Nel tentativo di prevenire il peggio, Haig riceverà oggi il [illegible] ambasciatore israeliano a Washington Arens e invierà a Tel Aviv due alti funzionari, il negoziatore mediorientale Habib e il mediatore per i palestinesi Fairbank. Al tempo stesso, tenterà di dirimere le divergenze che, nonostante i tentativi di occultarle, emergono sempre più [illegible] tra la sua linea e quella [illegible] Weinberger.

Ancora in sciopero i drusi del Golan

TEL AVIV — E' continuato per il secondo giorno un compatto sciopero generale dei drusi del Golan. Circa 2500 lavoratori sono rimasti a casa, quasi 4500 studenti non sono andati a scuola. La serrata dei negozi è stata totale.

La manifestazione è stata proclamata per protestare contro l'arresto di quattro leader politici drusi avvenuto venerdì scorso. Gli organizzatori dello sciopero hanno annunciato che esso proseguirà fino al rilascio dei quattro, e che la protesta andrà avanti in attesa di un documento israeliano che li assicuri [illegible] non essere soggetti alla legge per l'annessione del Golan.

Anche l'opposizione approva un appello di Begin a Reagan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Grazie a un accordo tra il primo ministro Begin e il capo dell'opposizione laborista Peres, la votazione di ieri alla *Knesseth* sulla possibile vendita di armi sofisticate americane alla Giordania (di cui aveva parlato Weinberger durante la visita ad Amman) non ha visto la consueta spaccatura fra i partiti governativi e il maggior gruppo dell'opposizione. Per la prima volta nella decima legislatura [illegible] un'intesa che ha voluto sottolineare [illegible] protesta di Israele [illegible] gli Stati Uniti. Questo accordo di principio è anche servito a rendere più moderato il tono del discorso che, a nome del governo, il premier ha fatto ieri pomeriggio alla *Knesseth*, e nel quale ha ridotto al minimo i toni polemici e gli attacchi personali.

Begin ha dichiarato che gli aerei *F-16* e i missili *Hawk* che Washington potrebbe fornire ad Amman sarebbero destinati contro Israele, e si è soffermato in un'analisi dettagliata dell'aumento delle forze armate di tutti i Paesi arabi e, in particolare, dell'Iraq e della Giordania. Dopo essersi domandato se le parole del ministro della Difesa americano [illegible] rappresentassero un'opinione personale o il punto di vista del governo americano, Begin ha rivolto un appello a Reagan, ricordandogli i colloqui [illegible] settembre scorso e l'impegno americano di assicurare la superiorità strategica a Israele per garantire la pace. Ha concluso esortando tutti i partiti e le correnti della Camera dei rappresentanti a votare il documento all'unanimità.

Subito dopo ha parlato Peres, ricordando non soltanto i rapporti di forza nella regione, ma anche la posizione geografica della Giordania e il fatto che, a quanto consta, Caspar Weinberger non avrebbe chiesto ad Amman alcun impegno circa l'uso delle armi.

La votazione è stata [illegible] della dimostrazione d'unità: 88 voti a favore, 3 contrari e 0 astenuti.

Giorgio Romano

E' in ospedale il maggiore Haddad

GERUSALEMME — Il comandante delle milizie nel Libano meridionale, maggiore Saad Haddad, è stato ricoverato [illegible] in un ospedale di Haifa, in Israele. Lo riferisce la radio di Gerusalemme.

Haddad aveva accusato forti malesseri e i medici ne hanno ordinato il ricovero per sottoporlo a una serie [illegible] esami.

Disperata protesta di 700 spagnoli vittime dell'olio di colza alterato

MADRID — La notizia della morte di un'altra persona colpita dalla sindrome tossica (262 vittime dal maggio 1981) avvenuta sabato [illegible] ha esasperato la protesta delle circa 700 persone che occupano da venerdì una ventina di chiese a Madrid e [illegible] periferia. Si tratta [illegible] persone colpite dall'epidemia che sono sopravvissute, anche se in condizioni [illegible] debolezza fisica agghiacciante. Poche riescono a camminare e vivono in uno stato di debolezza assoluta; molti debbono essere assistiti come bambini in [illegible] o paraplegici.

La protesta iniziata venerdì scorso ha avuto la conseguenza di riportare [illegible] prima pagina [illegible] quotidiani spagnoli la questione dell'olio di colza rettificato (la sola causa o concausa quasi certa della malattia), e soprattutto dell'avvenire delle migliaia [illegible] persone sopravvissute al male [illegible]. Soprattutto ha riproposto due problemi: quello dei bambini colpiti [illegible] male, che sembrano morire di una assurda vecchiaia precoce, e delle donne incinte.

Per queste ultime nella petizione in sette punti che i dimostranti hanno inviato a re Juan Carlos, al primo ministro, al presidente del [illegible]amento e alle più alte cariche dello Stato vi è una precisa richiesta: diritto all'aborto gratuito, rimborsato dalla sicurezza sociale.

E' un problema molto delicato perché in Spagna l'aborto è proibito dalla legge e la proposta per una sua parziale liberalizzazione giace in Parlamento da un anno.

Dei sette punti del documento presentato dagli occupanti delle chiese, [illegible] che il governo può accogliere sono quelli relativi agli indennizzi ai sopravvissuti e al maggior impegno in [illegible] di assistenza durante la convale[illegible]nza. Questo perché i punti che riguardano invece una ricerca scientifica più rigorosa e cure mediche adeguate sono del tutto teorici, in quanto la situazione medica è la stessa di quando insorse l'epidemia. Anzi, semmai, qualcosa è peggiorato poiché molti degli ammalati che erano stati dichiarati guariti sono [illegible] nuovamente ricoverati in ospedale nelle ultime settimane. Medici, scienziati, ricercatori, non solo spagnoli, [illegible] si stanno dedicando da nove mesi agli studi su questo male misterioso non riescono a compiere il minimo progresso e brancolano nel buio più totale.

L'opinione pubblica spagnola è sgomenta e nello stesso tempo divisa anche sulla attuale proposta: c'è chi teme [illegible] le autorità vogliano scacciare gli occupanti dalle chiese come è successo ad Avila (dove però era stata occupata la prefettura) e chi invece lo chiede per evitare che gli occhi del mondo si fissino sulla Spagna a danno del turismo e delle industrie conserviere [illegible] dell'olio.

In vendita ciocca [illegible] capelli di Washington

LOS ANGELES — E' in vendita, al prezzo di un milione di dollari, una ciocca di capelli di George Washington, custodita in un medaglione d'oro massiccio guarnito di piccole perle. A tentare di realizzare l'affare, con l'assistenza della «Investment Matchmakers» di Los Angeles, è Jim Washington, un cugino di quinto grado [illegible] fondatore degli Stati Uniti d'America.

Conclusa la «prima fase» il campionato [illegible] basket non ha [illegible] favorita

Squadra [illegible] scudetto cercasi

Non incanta la capolista Scavolini, non convince la panchina Berloni - Potrà volare il Billy [illegible] ali? - [illegible] attende la Squibb

Lello Morbelli, manager della Squibb, ha ballato segretamente per giorni e giorni misteriose danze della pioggia, ottenendo infine la grazia del maltempo, con l'arrivo [illegible] innocue precipitazioni e l'uscita di scena della maledetta nebbia. I campioni d'Italia di basket sono così potuti partire regolarmente ieri da Linate alla volta di Belgrado, con la serena prospettiva di una trasferta senza intoppi, a fare [illegible] cocktail con la gioia del ritorno alla vittoria in campionato (domenica sul Recoaro), dopo cinque sconfitte di fila.

Domani, sul campo [illegible] Partizan, la Squibb può battere la squadra di «Zorro» Dalipagic e «Diavoletto» Slavnic e garantirsi al novantanove per cento l'approdo alla finale di Coppa contro il Maccabi. Se il fausto evento si verificherà, gli orizzonti del campionato [illegible] sgombreranno, proprio alla vigilia della fase intermedia di uno dei principali elementi perturbativi, l'«ossessione Coppa» che ha drammaticamente condizionato Marzorati e compagni da parecchie settimane in qua. Si comincerà, insomma, a vederci un po' più chiaro.

Domenica sera, infatti, gettando uno sguardo alla classifica conclusiva della «prima fase», tutti gli addetti ai lavo[illegible] si sono certamente real[illegible] to che ancora dopo ventisei giornate di gara il campionato non ha dato risposta alla domanda chiave: qual è la squadra da scudetto?

Oggi come oggi l'interrogativo viene ancora eluso dai fatti: tutti sono da scudetto, nessuno è da scudetto. Per «tutti» [illegible] intendono le prime cinque squadre della classifica di A1: nessuna de[illegible] quali, riguardando indietro nel film della propria «prima fase», potrebbe rintracciare soltanto dei flash-back positivi, tranquillizzanti, confortanti.

E' da scudetto la Scavolini? I «Campioni d'inverno» pesaresi han visto premiato il talento complessivo del loro quintetto-base, ben integrato da due cambi preziosi come Benevelli e Ponzoni. Ma neppure la Scavolini (20 vittorie e 6 sconfitte) è a prova di bom[illegible]. Rivista anche domenica contro una Sinudyne epilettica, la squadra di Skansi non ha proprio incantato: continua a non avere dalla sua il bene-rifugio della difesa, ha un Boule [illegible] Nba, però è terribilmente condizionata dal monellaccio Kicanovic, capace di vincere da solo qualsiasi partita [illegible] anche di aggrovigliarsi nella propria strafottenza (per poi magari far finta di farsi male quando busca due stoppate di fila).

E la Berloni? Come la Scavolini è nuova a queste supercorride, ma ha giocatori più esperti e posati e ben più solide strutture collettive. Ha sfiorato il primato pur avendo attraversato una lunga fase non brillante: e questo è buon segno. Però la panchina, dietro il quintetto, [illegible] abbondano davvero classe [illegible] centimetri.

Il Billy è venuto su di prepotenza con una splendida rimonta: e il terzo posto è già un piccolo scudetto per i milanesi. Chiaramente è la squadra più in forma del momento, probabile che migliori ancora, anche se restano valide certe perplessità sul suo organico: [illegible] è un Billy ben confezionato, perché condannato a far coesistere tre centri (Meneghin-Ferracini-Gianelli) in un quintetto troppo pesante oppure tre piccoli (D'Antoni-Boselli-Premier) in un quintetto troppo leggero. Manca insomma l'ala vera, di ruolo, visto che Gallinari prende [illegible] stipendio intero [illegible] continua ad essere un mezzo giocatore.

La Squibb pareva [illegible] sicurezza, poi è andata insieme, fusa come un budino. E' da rivedere dopo che si sarà tolta il tarlo della Coppa. Più distesa e concentrata, potrebbe ripartire da domenica sulla strada dello scudetto. E nei playoff ci sarà un Bariviera in più.

La Sinudyne, infine. Noblesse oblige, tuttavia qui siamo puramente nel campo dei miracoli. E' una Sinudyne tuttora sconquassata, un organismo nel quale la mano destra [illegible] sa mai che [illegible] stia facendo la sinistra. E se lo sa, si arrabbia.

Gianni Menichelli

Stasera Sinudyne contro Real M[illegible]

Riprendono le Coppe [illegible]pee, che questa settimana pro[illegible] la [illegible] giornata del girone finale dei Campioni e le semifinali (primo turno) delle altre Coppe. Tre le formazioni italiane ancora in gara:

• SINUDYNE (Coppa Coppe): stasera ospita a Bologna il Real Madrid. L'altra semifinale è Stroitel Kiev - Cibona Zagabria.

• SQUIBB (Campioni): do[illegible]ni (ore 17,15) affronta a Belgrado il Partizan, mentre il Maccabi gioca in Olanda e il Barcellona ospita giovedì il Panathinaikos.

• PAGNOSSIN (Campioni donne): le trevisane ricevono il Daugawa Riga, mentre il Bse Budapest va a Pernik (Bulgaria) nell'altra semifinale.

Ecco il [illegible] calendario Berloni ancora a Brindisi

Ecco il calendario delle sei giornate della «fase intermedia» [illegible] serie A1. Domenica c'è già Billy-Sinudyne, mentre è singolare che la Berloni [illegible] ripe[illegible] di [illegible] a Brindisi a sette giorni di distanza. In A2, del resto, si replica immediatamente Cidneo-San Benedetto, a campi invertiti.

1ª GIORNATA (Domenica 21/2): Billy Milano - Sinudyne Bologna; Squibb Cantù - Fabia Rieti; Latte[illegible] Bologna - Carrera Venezia; Jesus Mestre - Cagiva Varese; Bancoroma - Benetton Treviso (sabato); Recoaro Forlì - Scavolini Pesaro; Bartolini Brindisi - Berloni Torino.

2ª GIORNATA (28/2): Scavolini - Berloni; Billy - Fabia; Squibb - Sinudyne; Lattesole - Jesus Jeans; Carrera - Bancoroma; Cagiva - Bartolini; Recoaro - Benetton.

3ª GIORNATA (7/3): Berloni - Squibb; Sinudyne - Lattesole; Fabia - Jesus; Carrera - Cagiva; Bancoroma - Recoaro (6/3); Benetton - Scavolini; Bartolini - Billy.

4ª GIORNATA (14/3): Berloni - Sinudyne; Billy - Squibb; [illegible] - Carrera; Lattesole - Banco[illegible] Jesus - Recoaro; Cagiva - Benetton; Bartolini - Scavolini.

5ª GIORNATA (21/3): Scavolini - Billy; Squibb - Lattesole; Sinudyne - Fabia; Carrera - Jesus; Bancoroma - Cagiva (20/3); Recoaro - Bartolini; Benetton - Berloni.

6ª GIORNATA (28/3): Scavolini - Squibb; Berloni - Billy; Sinudyne - Carrera; Fabia - Lattesole; Jesus - Bancoroma; Cagiva - Recoaro; Benetton - Bartolini.

SERIE A2, 2ª FASE, 1ª GIO[illegible] (21/2): Cidneo Brescia - S. Benedetto Gorizia; L. Livorno - Honky Fabriano; Matese Caserta - Rapident Livorno; Tropic Udine - Sacramora Rimini; Oece Trieste - Sapori Siena; Stella A. Roma - Seleco Napoli; Sweda Vigevano - Latertini Roma.

Il belga si è ripreso dalla caduta

Sercu sta meglio Sei giorni salva

MILANO — La grande pau[illegible] per gli organizzatori [illegible] «Sei giorni» è finita: il ginocchio [illegible] Patrick Sercu va meglio e il belga sicuramente rimane in gara. L'ipotesi di un suo ritiro era stata ventilata fin dalla serata di ieri quando il ginocchio, dopo il violento urto a terra in una caduta occorsagli nella prima serata, si era gonfiato in maniera vistosa. L'allarme era immediatamente scoppiato anche perché non si poteva evidentemente [illegible]ciare a piedi in caso di suo ritiro un partner come Francesco Moser, e bisognava anzi trovargli un compagno all'altezza della situazione.

Tutto questo è rientrato poiché fortunatamente, dopo le cure del medico della «Sei giorni» prof. Pierfederici, il ginocchio di Sercu si è sgonfiato.

Nel pomeriggio un brivido aveva scosso nuovamente il Palazzo dello Sport quando Moser era caduto pesantemente sulla pista proprio in curva rimanendo per qualche attimo esanime a terra. Fortunatamente il campione d'Italia si è ripreso tempestivamente e con le cure [illegible] caso anche lui ha detto di poter proseguire tranquillamente la corsa smaltendo gli acciacchi in tempo per il gran finale.

[illegible] coppia formata da Algeri e Hermann ha vinto l'ultima americana [illegible] quarta tappa della Sei giorni davanti a Bidinost-Freuler e a Frank-Svendsen. Grazie [illegible] brillante comportamento tenuto in quest'ultima prova, la coppia Bidinost-Freuler [illegible] ta al comando della classifica generale con 117 punti.

Al secondo posto Allan-Schutz con 67 punti, al terzo posto Cattaneo-Clark con 113 punti a [illegible] giro, al quarto posto Baronni-Pijnen con 88 punti a un giro, al quinto posto Argentin-Bincoletto con [illegible] punti a un giro, al sesto posto Moser-Sercu con 62 punti a un giro.

c. v.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: 14.40-15.30, da Reno (Usa), registrazione del match valido per il [illegible]lo mondiale dei pesi welter Leonard-Finch.

RETE 3

Ciclismo: 16-17.20, da Milano, alcune fasi della «Sei Giorni».

Pugilato: 23.15, dopo il TG3 notte, replica dell'incontro Leonard-Finch.

Alla sciatrice milanese il titolo di slalom ai campionati italiani

Daniela [illegible] coglie [illegible] Sestriere la prima vittoria [illegible] stagione

Daniela Zini sembra aver ritrovato la serenità necessaria

Nettamente battute [illegible] rivali - Caduta la Quario, seconda la Magoni, terza la Macchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Daniela Zini ha vinto la sua prima gara dell'anno, soltanto italiana, ma pur sempre impegnativa vista la presenza dell'intera squadra azzurra che nello sla[illegible] conta parecchio. Medaglia di bronzo ai mondiali, ora campionessa nazionale, la Zini [illegible] raddrizzato una stagione non proprio felice sia sul piano dei risultati sia su quello, per lei sicuramente più importante, dei rapporti personali all'interno della squadra. Ora dovrebbe riuscire a ritrovare un po' di serenità (ma trovarla per conto proprio perché nessuno può servirgliela su un piatto d'argento) e cercare di chiudere la stagione nella tournée americana e nella finale [illegible] Sansicario con quel successo assoluto che [illegible] certamente alla sua portata.*

Nell'occasione Daniela non [illegible] faticato molto ad affermarsi. Ninna Quario è saltata inforcando la quindicesima porta, dopo aver iniziato a ritmo forsennato nell'ansia di dimostrare le proprie qualità, che nessuno mette in dubbio, [illegible] delle quali dubita lei stessa dopo la grande occasione buttata via [illegible] Schladming. Credo che peserà a lungo, almeno per tutto il resto di questa stagione, quell'infelice seconda manche nella quale ha perso in venti secondi di gara, gli ultimi venti secondi, il titolo iridato [illegible] tutte [illegible] medaglie di ripiego.

Contro la Zini non ha lottato nemmeno Piera Macchi abulica e deconcentrata come le accade purtroppo con frequenza allarmante. Lei ha finito entrambe le manches ma si è fatta precedere anche da [illegible] Magoni, [illegible] più giovane titolare della squadra di Coppa del Mondo. Distacco netto comunque anche per Paoletta da Selvino, un'altra atleta che [illegible] questa stagione avrebbe dovuto far qualcosa di più dopo la stagione '81 passata a far esperienza.

La Magoni s'era [illegible] po' montata la testa, bisogna dirlo francamente, dopo essere riuscita nell'annata d'esordio [illegible] entrare in punteggio di coppa; i buchi raccolti in serie a dicembre e qualche salutare strigliata hanno finito per ottenere [illegible] scopo e [illegible] mondiali in avanti [illegible] ragazzotta bergamasca è tornata perlomeno ad aggredire i percorsi e cercare il risultato con buon temperamento.

Assente la Bieler, per il nuovo [illegible] infortunio [illegible] Oberstaufen, fuori anche la Giordani che ha preferito rinunciare [illegible] questo [illegible] rientro estemporaneo, restava soltanto la Frigo come avversaria di buona caratura, anche lei alle prese però con [illegible]blemi psicologici, ormai diffusi a livello di epidemia. Due secondi nella prima manche, altrettanti nella seconda, e mettiamo in archivio almeno [illegible] per questa volta la [illegible] sciatrice che a Chamonix, tanto per fare un esempio, ottenne un [illegible] tempo di manche in [illegible] gara frequentata e vinta, sempre per esemplificare, da Erika Hess.

Buona conferma di Donatella Nicolussi, trentina di squadra B, che ha migliorato di un posto il quinto ottenuto l'anno scorso a Pila, battendo appunto Lorena Frigo. A proposito di Pila l'onda lunga delle polemiche non è ancora arrivata fin quassù, e probabilmente non giungerà mai, visto che con quest'oggi, disputato il gigante, le slalomiste se ne torneranno a casa.

Qualche problema per le prove della discesa [illegible] per via delle nuvole [illegible] vanno su e giù ed hanno bloccato in partenza l'ultima quindicina di concorrenti. La mancanza di neve sulle creste ha impedito poi di sfruttare l'intera lunghezza della rinnovata pista Kandahar e la partenza è stata [illegible] abbassata di circa duecento metri. Sestriere punta molto [illegible] questi campionati e in particolare sulla pista della discesa che è un po' il fiore all'occhiello di questo [illegible] trend sportivo della stazione [illegible] celebre del Piemonte.

Giorgio Viglino

• Sabina [illegible] si è aggiudicata il torneo californiano di Bakersfield battendo in finale la statunitense [illegible] per 6-2 6-1.

• John McEnroe è stato sconfitto nella finale del torneo di Memphis dal sudafricano Johan Kriek per 6-3, 3-6, 6-4.

Classifica e programma

[illegible] 1) Daniela Zini (57"66-57"97) 1'55"63; 2) Paoletta Magoni (58"93-58"48) a 1"78; 3) Piera Macchi (58"93-58"97) a 3"84; 4) Nicolussi a 4"10; 5) Frigo a 4"38; 6) Recchelli a 5"14; 7) S. Bonfini a 5"21; 8) Fontana a 5"69; 9) Fasoli a 5"96; 10) N. Bonfini a 7"25; 11) Campiglia a 7"44.

Oggi: gigante femminile (ore 9-12).

Domani: discesa [illegible] (ore 10,30)

Venerdì 19: gigante maschile (ore 9-12)

Sabato 20: discesa femminile (ore 10,30)

Domenica [illegible] maschi[illegible] (ore 9,30-12,30)

Svelati i retroscena delle recenti polemiche infuriate in Formula 1

Il vero obiettivo è il motore turbo

Le multe ai piloti solo un diversivo dei team inglesi per rivedere il rapporto [illegible] i propulsori aspirati - Allo studio [illegible] nuovo regolamento - Domani «vertice» a Maranello

Passata la tempesta, nella Formula 1 [illegible] è affatto tornata la calma. La vicenda dei piloti «ribelli» è stata ridimensionata con un espediente. Le multe inflitte dalla Fisa sono state pagate (o stanno per esserlo) dalle squadre, [illegible] attesa delle decisioni del tribunale d'appello della Federazione. Tanto per salvare la faccia da entrambe le parti.

I driver non hanno rinunciato alle loro rivendicazioni, ma si nota [illegible] frattura, almeno apparente, sul fronte della loro Associazione professionale, costituita a Parigi. Si è arrivati al punto che Nelson Piquet ha firmato una lettera nella quale chiede espressamente ad Ecclestone di versare i soldi richiesti per l'ammenda. Si tratta, è ovvio, di un impegno che il campione del mondo ha dovuto sottoscrivere, davanti alla minaccia di [illegible] licenziamento. Altrimenti non si spiegherebbe la necessità di produrre un documento: bastava consegnare i 5000 dollari richiesti dalla Fisa per chiudere il discorso.

E' chiara la manovra speculativa organizzata con i soliti metodi dal manager inglese. La polemica dei piloti ha comunque fatto scoprire quale sia il vero obiettivo del presidente della Foca, messo a sua volta con le spalle al muro dai suoi alleati. E' significativo che la Brabham, seppure con scusanti tecniche (la macchina [illegible] adatta al motore), abbia rinunciato per tre gare al turbo Bmw.

Evidentemente le squadre che non dispongono di propulsori sovralimentati stanno tentando di eliminare il «gap» di potenza che esiste fra i diversi tipi di motore. Torna quindi alla ribalta la proposta di aumentare [illegible] cilindrata degli «aspirati» cambiando l'attuale rapporto di 1 a 2 cioè di 1500 cc e 3000 [illegible] Poiché la Cosworth ha già pronto un motore di 3300 cc, non è escluso che si tenda ad arrivare a queste proporzioni.

In cambio i team che [illegible] sentono attualmente inferiori concederebbero di non diminuire il peso delle vetture, [illegible] togliere i vari dispositivi tendenti a aggirare il regolamen[illegible] (come i serbatoi d'acqua per raffreddare i freni), di mantenere la capacità dei serbatoi di carburante [illegible] 225 litri, necessari per [illegible] «turbo» che consuma più degli altri motori. La proposta globale in ogni caso, secondo l'accordo della Concordia, dovrebbe [illegible] discussa in un «vertice» che si terrà domani a Maranello.

Sembra, [illegible] alcune indiscrezioni, che la Ferrari sia disposta ad accettare [illegible] richieste, salvo sorprese dell'ultima ora. E' importante, anzi vitale, per la Formula 1, che si giunga ad [illegible] soluzione di tutti i problemi, qualunque essa [illegible]. Soltanto l'emanazione [illegible] regolamenti chiari ed equilibrati salverà il mondo del Grand Prix dal naufragio totale.

Nel frattempo giungono al[illegible] notizie. Il tedesco Jochen M[illegible] è stato licenziato [illegible] March per non avere trovato uno sponsor in grado di finanziare la scuderia. Al [illegible] posto è stato ingaggiato lo spagnolo Emilio De Villota. Questa decisione conferma le [illegible] secondo [illegible] quali sarebbe inserito in calendario il G.P. [illegible] Spagna il 27 giugno. Ecclestone avrebbe intenzione [illegible] far disputare una diciassettesima gara a fine stagione in Au[illegible].

Cristiano Chiavegato

Lo sci artistico alle Olimpiadi?

SAUZE D'OULX — I campionati italiani di sci artistico disputati nell'ultimo weekend si sono conclusi con un notevole successo tecnico e di pubblico.

Le gare, patrocinate dalla Lancia e da Anzi-Besson, hanno visto nell'ultima giornata i successi di Damiano Bormiolini e dell'inglese Sara Morrison nel salto e di Marcella Gandini e Roberto Formento nel balletto.

Al termine, alcuni dei maggiori protagonisti si sono riuniti per impostare un programma futuro. Nei prossimi giorni sarà discussa la possibilità di chiedere alla Federazione Internazionale di fare domanda al Cio affinché la specialità venga inserita alle Olimpiadi.

LA STAMPA
[illegible] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La [illegible] S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO [illegible] DEL 23-12-1981

Il progetto prevede la realizzazione [illegible] [illegible] centro commerciale

L'architetto che «fa» Bagdad trasformerà il centro di Novi

L'area interessata è compresa fra via Pietro Isola e corso Marenco - I costi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI LIGURE — Z.R. 10: non è una sigla misteriosa, si tratta soltanto della indicazione di un ambizioso progetto che, nelle intenzioni degli amministratori comunali, dovrebbe mutare nei prossimi anni il volto di una zona centrale di Novi Ligure.

Più precisamente «Z.R.10» sta per zona residenziale 10, compresa tra la via Pietro Isola ed il corso Marenco, adiacente al centro storico di cui è il [illegible] prolungamento.

Una zona ora degradata, con edifici fatiscenti, che il progetto affidato - lo stabilirà nella prossima seduta il Consiglio comunale su proposta dell'assessore all'Urbanistica Vincenzo Daglio — ad uno dei maggiori urbanisti del mondo, l'architetto Massimo D'Olivo, trasformerà [illegible] una funzionale «city» nel cuore di Novi Ligure.

«*Un progetto ambizioso* — spiega l'assessore Daglio — *che si pone lo scopo di realizzare un complesso urbano unitario e coordinato* [illegible] *sotto l'aspetto urbanistico, ma anche sotto quello stilistico e architettonico*».

Nella «zona residenziale 10» dovranno sorgere un centro commerciale integrato, la nuova sede della [illegible] della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria (annessa Borsa merci), la stazione delle autocorriere, un palazzo per gli uffici pubblici (Pretura, Uffici finanziari [illegible] altro), un'unica, funzionale sede per la municipalizzata del gas, il Consorzio trasporti, il Consorzio per la bonifica del torrente Scrivia, [illegible] Consorzio smaltimento rifiuti solidi. Poi dovrebbero sorgere un albergo con 50 camere, ristoranti e self service.

«*Si tratta* — dice ancora Vincenzo Daglio — *di coordinare tutte queste iniziative e nello stesso tempo* [illegible] *miglio*[illegible] *le attuali strutture residenziali. Il tutto coordinato opportunamente, per evitare che Novi rimanga in preda alla speculazione privata, soltanto formalmente controllata dal potere pubblico*».

Si intende evitare che [illegible] costruisca senza programmazione e coordinamento, valorizzando così [illegible] private e pubbliche.

Il costo per realizzare la «Z.R.10» dovrebbe aggirarsi sui quaranta miliardi, ovviamente si dovrà procedere gradualmente, importante è innes[illegible]are il meccanismo e questo è possibile [illegible] tempi brevi, secondo gli amministratori comunali novesi.

Infatti, [illegible] [illegible] notare, la Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria ha già chiesto di poter costruire una nuova sede. La «Coop Liguria» attende l'autorizzazione ad insediarsi come centro commerciale integrato. Così come la municipalizzata del gas ha già una certa somma a disposizione e sta per stipulare un mutuo per la nuova sede.

Queste iniziative dovrebbero dare il via alla realizzazione del progetto, che permetterà alle aziende locali di superare [illegible] meccanismo importante per rispondere all'attuale crisi della zona dovuta alla situazione di difficoltà in cui si trovano alcune aziende industriali.

«*L'utilizzazione organizzata dell'area* — afferma l'assessore Daglio — *garantirà* [illegible] *conservazione ed eventualmente l'accrescimento del capitale naturale preesistente*».

L'architetto Massimo D'Olivo, il cui progetto dovrà garantire la uniformità stilistico-architettonica, per abbellire [illegible] la città, è impegnato nella realizzazione [illegible] nuovo centro monumentale di Bagdad. «*Da Bagdad* — dice Daglio — *verrà direttamente a Novi, per la Z.R.10: il progetto dovrebbe essere pronto in tre mesi*».

Franco Marchiaro

I funerali si svolgeranno ad Acqui domani

Oggi l'autopsia [illegible] giovane [illegible] è [illegible] d[illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte di Rosa Grazia Trivelli, 16 anni, una pettinatrice abitante ad Acqui in via Nizza 77, morta sabato al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Era stata ricoverata alcune ore prima in coma: proveniva dall'ospedale [illegible] Acqui dove era stata sottoposta ad alcuni esami per accertare l'eventuale presenza di calcoli al fegato o ai reni.

Da qualche tempo [illegible] Grazia Trivelli soffriva [illegible] dolori addominali: per questo venerdì scorso si era presentata in ospedale ad Acqui e qui era stata sottoposta a colangiografia, un esame che comporta, sembra, un certo rischio e per effettuare il quale sarebbe necessario il consenso dell'interessato che [illegible] questa circostanza non sarebbe stato chiesto.

Sabato mattina, dopo le radiografie, che avrebbero dato esito negativo, a [illegible] Grazia Trivelli era stata praticata una endovenosa. Poco dopo la diciottenne è entrata in coma. I sanitari hanno ordinato l'immediato trasferimento al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria: la donna priva di conoscenza, non si è ripresa, ed è morta. Oggi pomeriggio l'autopsia.

Primogenita di quattro tra fratelli e sorelle, Rosa Grazia Trivelli viveva coi genitori — il padre Giuseppe, dipendente di un'azienda che lavora per la Fiat, e la madre Rosaria Africano — e i fratelli. Era fidanzata con un giovane, Sebastiano Cane, che nei giorni scorsi ha finito il servizio militare di leva; le nozze erano imminenti.

I funerali della giovane si svolgono domani

e. c.

Rosa Grazia Trivelli

Travolto da un'auto è [illegible]rto [illegible] 56 [illegible]

MASIO — Il pensionato Guerrino Fiorati, 56 anni, via Urbano Rattazzi, è morto dopo essere stato investito. Sabato sera, dopo una prolungata sosta al bar, dove aveva bevuto un po' troppo, si è diretto verso casa.

Barcollava in mezzo [illegible] strada, nella nebbia. All'improvviso è stato investito dalla «126» guidata dall'impiegato Mauro Marchese, abitante a Quattordio che, con una brusca sterzata, [illegible] cercato di [illegible] travolgerlo.

Scaraventato a terra, Guerrino Fiorati ha riportato gravi lesioni: ieri mattina è morto al centro rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria dove era stato ricoverato.

(e. c.)

Novi Ligure — Lo studente Claudio Ballacra, di 14 anni, viale Rimembranza 117, in ciclomotore si è immesso in via Mazzini senza fermarsi allo stop. E' stato investito dall'«Alfasud» guidata dall'impiegato Aldo Treves, 41 anni, viale Saffi 66. Il giovane, trasportato a[illegible] «San Giacomo».

Bimbi in biblioteca se ne parla a scuola

ALESSANDRIA — Incontro [illegible] Renata Gostoli con le insegnanti delle scuole materne e delle prime e seconde classi del II Circolo didattico oggi, alle 16,30, alla scuola elementare del Villaggio Europa.

L'esperta parlerà sul tema: «Il bambino in biblioteca ed i primi percorsi di lettura». L'incontro rientra nell'ambito della mostra «Giocolibro '82» aperta in questi giorni alla Casa della Cultura di Alessandria.

La rassegna, che sta ottenendo molto successo, comprende libri per bambini e ragazzi e pannelli che illustrano come nasce un libro; resterà aperta fino a giovedì.

(d. c.)

Concerto del giovane pianista tedesco

Il geniale Lonquich stasera al Comunale

ALESSANDRIA — Quinto e penultimo concerto della stagione di musica organizzata dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

Questa ser[illegible] alle 21,15, al Teatro Comunale si esibirà il pianista tedesco Alexander Lonquich, un giovane talento (ha 21 anni) che, grazie alle eccezionali doti di esecutore raffinato e di interprete ricco di personalità, si è meritato unanimi consensi da parte della critica e del pubblico.

Alexander Lonquich, considerato di volta in volta «*il giovane tedeschino senza curriculum*», «*un genio*», «*un giovane senza uguali*», «*un nuovo astro del pianoforte*», vincitore nel 1977 del concorso «Alessandro Casagrande» di Terni, che lo ha collocato a buon diritto fra i più grandi esecutori del nostro tempo, ha ottenuto successi in Italia e all'estero.

Ha suonato a quattro mani con il grande Nikita Magaloff e si è imposto, fra l'altro, al XX Festival dei Due Mondi di Spoleto.

[illegible] «Comunale» di Alessandria questa [illegible] il giovane pianista tedesco eseguirà musiche di L. Van Beethoven, K. Stockhausen, I. Stravinskij, F. Liszt, J. Brahms.

Il concerto è in abbonamento, per i non abbonati sono [illegible] vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

La stagione musicale si concluderà il 15 marzo con un concerto per violoncello e pianoforte, esecutori Pierre Fournier e Arnaldo Graziosi, parigino il primo famoso in tutto il mondo (suona in [illegible] America e in Africa, in Russia e in Nord America), romano il secondo [illegible] dedica alla collaborazione pianistica e suona con i migliori solisti).

e. c.

La donna era stata ricoverata per le percosse subite dall'uomo

Accoltella la moglie in ospedale davanti alla figlia terrorizzata

A Mede - Il feritore è fuggito ed è ricercato - La vittima è grave al Policlinico di Pavia

MEDE LOMELLINA — Accoltella la moglie ricoverata in ospedale per le sue percosse, fugge ed è tuttora ricercato.

L'invalido Silvano Ferlenghi, 42 anni, originario di Cremona e abitante a Mede in via Carducci 8, è già stato incarcerato per maltrattamenti ai figli e alla moglie, Luigina Boscarato, [illegible] anni, inserviente all'ospedale San Martino.

La donna [illegible] grave al centro di rianimazione [illegible] Policlinico di Pavia dove è stata trasferita. Al San Martino di Mede i medici si erano riservati la prognosi e ieri i colleghi del [illegible]n Matteo hanno confermato la riserva: c'è ancora [illegible] speranza di salvarla.

Luigina Boscarato è stata accoltellata al braccio sinistro e più volte all'addome.

Domenica mattina dopo l'ennesimo litigio [illegible] donna aveva sporto denuncia ai carabinieri contro il consorte. Poi si era presentata al «San Martino» chiedendo di [illegible] trattenuta in osservazione. I medici l'avevano giudicata guaribile in dieci giorni ma, sapendo della sua grave situazione famigliare, avevano acconsentito a ricoverarla in un letto nel salottino adiacente al pronto soccorso.

Intanto il Ferlenghi, dopo aver pranzato, ha sollecitato [illegible] figlia Cinzia, 16 anni, a seguirlo in ospedale per far visita alla [illegible]mma.

Alle 19 i due sono entrati in ospedale: l'uomo sembrava tranquillo, nessuno gli ha impedito di avvicinarsi alla moglie.

Quando è entrato nel salottino, Ferlenghi si è avvicinato alla moglie e ha incominciato a pregarla di ritornare a casa.

«*Non hai nulla di grave* — le ha detto — *ritorna, perché non riesco, da solo, ad accudire i nostri sette figli*».

La donna non ci ha ripensato. St[illegible] di una situazione che la assillava da mesi, ha rifiutato di seguirlo.

Il marito non ha esitato, ha estratto dalla tasca un coltello e le si è gettato addosso. L'ha colpita più volte prima al braccio poi all'addome. E' fuggito davanti allo sguardo atterrito della figlia che, ripresasi dallo choc, ha chiesto aiuto agli inservienti dell'ospedale.

Luigina Boscarato [illegible] *anni, era riversa sul letto. Ha perso molto sangue ed era in gravissim*[illegible]. *I medici hanno predisposto di trasferirla al Policlinico di Pavia dove, in rianimazione, si lotta disperatamente per salvarla.*

g. r.

Voghera — Si sono rifatti vivi a Voghera i piromani che la scorsa notte hanno preso di mira la «Ritmo» del litografo Giovanni Ciambelli, 24 anni, abitante in via XX Settembre 87, e la «Giulia» dell'operaio Antonio Pasqualetti, 34 anni, via Negrotto Cambiaso 61, incendiandole. Completamente distrutta la «Ritmo», la «Giulia» ha riportato danni non rilevanti per il pronto intervento dei vigili del fuoco.

Casale Monferrato — «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello è proposto alle 21 di oggi dalla Cooperativa Teatro di Sardegna al Politeama di Casale. Lo [illegible]ttacolo è interpretato da Arnoldo Foà, Rosa Di Lucia, Oreste Rizzini; regia di Marco Parodi.

Novi Ligure — Nel cinema teatro Italsider, in corso Piave 2, alle 21, viene proiettato il [illegible] «L'australiano» del regista H. Skolimowski.

Aggr[illegible] un pensi[illegible]to e gli [illegible] il portafogli

Altro fatto: arrestato dopo una rissa al bar

CASALE MONFERRATO — Un giovane è finito in carcere dopo una violenta scenata in un bar e dopo aver reagito in modo oltraggioso agli agenti; un altro è stato arrestato per aver rubato il portafogli ad un invalido.

Alessandro Sciutto, 35 anni, abitante in via XX Settembre 42, si era recato sabato pomeriggio nell'abitazione dell'in[illegible] Bruno Chiumento, [illegible] anni, abitante in via Saletta [illegible]. Dopo aver spinto con violenza [illegible] Chiumento, gli aveva strappato dalla tasca dei pantaloni il portafogli contenente 66 mila lire e la patente di guida, era poi scappato.

Rintracciato dalla polizia, il Sciutto [illegible] confessato altri due furti: aveva rubato una sveglia nell'Ufficio assistenza [illegible] Comune e una chitarra e alcune coppe d'argento nel Circolo diocesano di palazzo Treville.

L'altro giovane è M[illegible] Dentello, 21 anni, in via Mellana 17; ha già avuto in passato numerosi guai con la giustizia.

Marco Dentello, in compagnia [illegible] un amico, Giuseppe Nicolosi di 19 anni, pare in seguito ad una violenta discussione, aveva spaccato una vetrina del bar Giardino, in via [illegible]. [illegible] giovane, che non intendeva risarcire il danno provocato, ha reagito con insulti e minacce contro i carabinieri, chiamati dal titolare del locale.

g. [illegible]

Giovane arrestato per furto d'una pelliccia

CASALE — Un giovane è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Marcello Parola.

Adriano Gnani, 23 anni, abitante a Trino Vercellese, via Piave 9, è accusato di aver rubato [illegible] pelliccia [illegible] castoro, valore [illegible] milioni, [illegible] tenente ad Attilia Noletti, 46 anni, moglie di un magistrato di Cassazione, venuta all'ospedale di Casale per visitare un parente.

I carabinieri hanno identificato il ladro dalle descrizioni delle infermiere che avevano visto il giovane uscire da neurologia con [illegible] voluminoso pacco. La pelliccia è stata ritrovata nell'alloggio di Adriano Gnani che è stato arrestato.

(g. d.)

E' stato festeggiato dalle autorità [illegible] [illegible] molti [illegible]

Il più anziano dei «nonnini» nacque a Ponzone 105 [illegible] fa

PONZONE — Centocinque anni e non li dimostra. E' Giovanni Ivaldi, il nonnino della Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e [illegible]rmida di Spigno e di Ponzone, paese in cui abita in frazione Toleto; è certamente uno dei più vecchi del Piemonte. In buona salute, il 13 febbraio ha festeggiato il compleanno.

Una semplice, simpatica cerimonia organizzata in suo onore dall'Amministrazione comunale ha inaugurato l'anno dedicato agli anziani. Il sindaco Romano Malò, i consiglieri comunali, il consigliere regionale Andrea Mignone, l'assessore al Turismo della Comunità Montana Fiorenzo Ravera, il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, le scolaresche di Ponzone e tanti altri compaesani si sono recati da Giovanni Ivaldi.

Sorretto da una vitalità eccezionale, nonno Giovanni è coccolato da tre generazioni di discendenti tra nipoti e pronipoti. Ha ancora tre sorelle: Natalina, 95 anni, che abita a Trisobbio; Elisa di 93 e Angela di 85 anni, con cui abita assieme ai nipoti Ida e Pierino Ivaldi.

Scapolo, Giovanni Ivaldi, ha smesso di lavorare a 80 anni: era stato per oltre 20 anni a Marsiglia, occupato come muratore. Non ha segreti di lunga vita: si alza presto al mattino e fa colazione con caffè e latte; per mezzogiorno i suoi piatti preferiti [illegible] un bel minestrone, spaghetti o polenta con un buon bicchiere di vino; alla sera caffelatte e biscotti, e subito a dormire.

Non gli interessa la televisione, sino [illegible] 103 anni è stato un assiduo lettore de «La Stampa» ch[illegible] ha sempre letto dai tempi [illegible] cui era emigrato [illegible] Francia per avere notizie del [illegible] Piemonte.

Prima [illegible] festeggiamenti del «nonnino» sono state consegnate [illegible] medaglia d'oro a Mario Pesce, Armando Ravera e Paolo Grattarola, impiegati comunali da poco in pensione, ed una targa in argento all'assessore comunale Alfonso Ivaldi.

c. r.

Ponzone. Giovanni Ivaldi con il sindaco Malò (F[illegible]icci)

Oggi, per direttissima

[illegible] [illegible] giovane spacciatore

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato il venditore ambulante Fabrizio Brancaleoni, 24 anni, corso Monfer[illegible] [illegible] che [illegible] accusato di detenzione [illegible] droga a scopo di [illegible].

Il gio[illegible] sarà processato oggi per direttissima dal tribunale: il [illegible] procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, dopo averlo interrogato, lo ha [illegible]iato a giudizio.

La squadra antinarcotici, che teneva d'occhio Fabrizio Brancaleoni, gli si è presentata in casa per una perquisizione. Prima ancora che si iniziasse la ricerca il venditore ambulante ha consegnato agli agenti un pacchetto con trenta grammi di hashish che, a suo dire, aveva acquistato alcuni giorni prima a Milano da uno sconosciuto, per uso personale.

Durante le indagini la polizia ha poi stabilito che Fabri[illegible] Brancaleoni, [illegible] in casa di amici, aveva [illegible] loro fatto uso di droga di cui [illegible] in possesso. «L'ho offerta a titolo di amicizia — ha detto al magistrato —, senza farmi dare una lira. Sentivo la necessità di drogarmi e per non farlo da solo ho "passato" alcune dosi di hashish anche [illegible]li altri».

e. c.

ECONOMICI

A L. 1100 mq marcati affittasi capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione, uffici prestigiosi [illegible] parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Saoi (011) 302.518.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Blue [illegible] (commedia musicale).
AMBRA: Agente 007 una cascata di diamanti (avv.).
COMUNALE: Il marchese del [illegible] (alla Sala Ferrero), Concerto (alla Sala Grande).
CORSO: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
CRISTALLO: Morbose sensazioni di Janet (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele (commedia, '81).
MODERNO: Alien (fantascienza, '81).

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bronx, 41° [illegible] polizia, Paul Newman (poliziesco, '81).

POLITEAMA: teatro.
VITTORIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Desideri bagnati (luce rossa).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Pornoshow a Montecarlo (luce rossa).
IRIS: Pentiantacy (dramm., '82).
ITALIA: Stati di allucinazione (fantascienza, '81).
MODERNO: Il tempo [illegible] [illegible] (commedia, '81).

OVADA
LUX: Spettacolo danza.
MODERNO: Le notti di Salem (luce rossa).
TORRIELLI: Pr[illegible] pornografiche (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Venerdì 13 (thrilling).

TORTONA
MODERNO: Le professioniste d[illegible] piacere (luce rossa).
SOCIALE: Il tempo delle [illegible] (commedia, '81).
VERD[illegible] Costitito [illegible] (luce rossa).

VALENZA [illegible]
[illegible] ITALIA: Uno scomodo testimone (giallo).
SOCIALE: La ninfomane porno (commedia erotica).

VOGHERA
ARLECCHINO: People (luce rossa).
GALVANI: Il tempo delle mele (commedia, '81).
ROMA: Stati di allucinazione (fantascienza, '81).
SOCIALE: I[illegible] pazzo, [illegible] Celentano, O. Muti (commedia, '81).

A Carbonara è sfilato [illegible] C[illegible]

TORTONA — *Il Carnevale quest'anno si è iniziato* [illegible] *una settimana di anticipo. La prima manifestazione si è svolta domenica pomeriggio a Carbonara Scrivia. Nel piccolo centro sono sfilati i carri allegorici; hanno partecipato anche i giovani dei paesi vicini e di Tortona.*

La manifestazione [illegible] *è conclusa* [illegible] *il gran ballo mascherato dei bambini, nella* [illegible] *Soms, e la rottura* [illegible] *pentolaccia. La nebbia ed il freddo non hanno rovinato l'allegria della festa.*

Le manifestazioni del Carnevale tortonese continueranno domenica con la sfilata dei carri preparati da enti e parrocchie.

La sfilata prenderà il via alle 14,30 da viale Kennedy, dove i carri si raduneranno; poi il corteo attraverserà le vie principali della città e si concluderà in piazza Milano, a poca distanza dalla stazione ferroviaria, dove sarà bruciato il Carnevale.

I gruppi partecipanti alla manifestazione sono quelli delle parrocchie del Duomo, San Giacomo, San Matteo, il gruppo degli Amici di piazza Malaspina, Torre Garofoli, San Bernardino, Viò e Bettole di Pozzolo.

e. r.

Casale Monferrato — Si inaugura oggi, nel Salone degli Stucchi della biblioteca, una mostra fotografica sugli zingari, la loro vita quotidiana, la cultura, le relazi[illegible] con le popolazi[illegible] con cui vengono a contatto. Sarà aperta sino al 25 febbraio, con questi orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17,30. Sono disponibili testi per approfondire l'argomento.

ALLE TV

GRP
20,35 La regina del Far West avventuriero contro un grosso gioco di interessi nella fertile Valle dei Bisonti (1955)
23,30 Ultima tappa per gli assassini: gruppo di criminali dopo diverse efferatezze giun[illegible] all'ultimo momento di gloria

VIDEOGRUPPO
20,30 I filibustieri della finanza: ambizioso manager americano [illegible] si innamora, capisce che il lavoro non è tutto (1956)

QUINTA RETE
20,30 Club di gangster: dissidi, [illegible] e ritorsioni di una banda di delinquenti

TELECITY
20,30 Il tulipano nero: nobile mondano e apparentemente disinteressato, è in realtà un audace rivoluzionario (1963)

TELECUPOLE
20 — Jacky l'orso del monte Talleo
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
23 — Gli amici della notte

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour [illegible], tel. 68.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; [illegible] 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. [illegible] - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Misericordia, via Roma.
Novi: Vallotta, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Capuccini.
Tortona: Do Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
VOGHERA: Comunale ex ospedale, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione [illegible], 51.632.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI: (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, [illegible] [illegible] Api Ovada [illegible] [illegible] Marengo; BP, via G. Bruno.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible].

Ovada — Questa sera, alle 21,15, al Teatro Lux è in programma uno spettacolo organizzato dal Circolo ricreativo ovadese. Si esibirà il gruppo «Giovani D[illegible]tori» di G[illegible]ova in uno spettacolo di danza classica e moderno-jazz. Parteciperà anche l'insegnante della «Palestra Sciutto» di Ovada, Raffaella Esposito, e il gruppo di cabarettisti ovadesi «I Caruggini».

Con il [illegible] sul Fano hanno migliorato la posizione

Grigi, un passo avanti

Il punteggio lodevole che mette in risalto la buona forma dei calciatori - Si pensa già al prossimo confronto: «Dovremo stringere i denti per strappare punti preziosi»

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio (serie C1) [illegible] liggendo per 3-0 il Fano ha compiuto [illegible] importante passo avanti in classifica. I grigi, in condiziona psicologica favorevole, hanno sciorinato un calcio di apprezzabile fattura regolando i temuti marchigiani in appena mezz'ora.

«Il punteggio — concordano i giocatori — avrebbe potuto anche assumere proporzioni più vistose. Stiamo attraversando [illegible] periodo favorevole [illegible] sappiamo anche che ogni domenica bisognerà stringere i [illegible] per strappare punti: in questa C1 infernale non c'è tempo per adagiarsi sugli allori».

La prestazione collettiva degli uomini affidati a Dino [illegible]lecci è stata e[illegible] sotto ogni profilo. In tale modo non soltanto Colombo e compagni hanno riscattato la battuta di arresto dell'andata ma anche hanno cancellato lo scivolone interno patito nell'aprile [illegible] 1980 allorché i granata espugnarono il «Moccagatta».

Fra i calciatori soddisfatti giova ricordare Enrico Piccotti. Il biondo interno, in forse fino a giovedì [illegible] ha coronato una personale brillante gara con la prima rete dell'attuale stagione. Era [illegible] 24 maggio 1981 (1-0 contro [illegible] Pro Patria) che il mezzosinistro non assaporava la gioia del gol.

Alessandria. L'acrobatico gol realizzato da Piccotti. Nulla ha potuto fare il portiere del Fano

Concentrati e convinti delle proprie possibilità, i grigi sono scesi [illegible] campo decisi a tirare fuori le unghie e sono riusciti nell'intento. Così è rinato il caloroso incitamento del pubblico [illegible] indispensabile per portare a compimento [illegible] partite. L'umiltà [illegible] la quale i giocatori sanno esprimersi servirà [illegible] stimolo per i prossimi delicati impegni a cominciare da quello che condurrà domenica l'Alessandria a Forlì.

Da notare che, curiosamente, l'ultima volta che i grigi gareggiarono in [illegible] 14 febbraio colsero un'altrettanto netta affermazione (4 a 0 a Monfalcone nel 1971, serie C). Inoltre il più recente 3-0 inflitto [illegible] Colombo ed amici risale al confronto casalingo [illegible] 26 ottobre 1980 in C2 ai danni dell'Arona.

L'Alessandria ha giocato con: Davoli, Fabris, Bencardi-[illegible] (Maniscalco), Colroneo, Soncini, Colombo, Pasquali (Giuntini), Colusso, Discepoli, Piccotti, [illegible] Preta. **r. g.**

Un risultato può essere determinante per evitare [illegible] retrocessione

Nerostellati ancora più in lotta Troppi i candidati alla salvezza

L'inattesa sconfitta [illegible] Omegna - Sfumato un pareggio che sembrava ormai conquistato - Preoccupazioni del presidente Carpenedo - Confronto deludente - Speranze per domenica prossima

CASALE MONFERRATO — *Inattesa sconfitta del Casale, nel campionato di C2. In trasferta ad Omegna, è riuscito a mantenere in equilibrio l'incontro per novanta minuti, poi quando il pareggio sembrava ormai acquisito, un autogol (deviazione della barriera su calcio di punizione dei locali) al 91' sanciva la vittoria (1-0) dei padroni di casa. Il risultato relega i casalesi al terz'ultimo posto in classifica, a fianco del Pergocrema, in piena zona retrocessione.*

«Se prima già ci toccava camminare sul filo del rasoio — *commenta il presidente del Casale, Germano Carpenedo* — ora, a seguito delle sconfitta, siamo più che mai coinvolti nella lotta per la salvezza. Una situazione grigia, perché non si riesce a segnare. C[illegible] tante squadre strette in [illegible] "fazzoletto" di punti, ogni gara è determinante».

Alle spalle dei monferrini sono soltanto Baveggio e Casatese, un punto avanti impéria e Derthona (prossimo avversario quest'ultimo nella trasferta di domenica).

«Non è stata una bella partita — *afferma il direttore sportivo del Casale, Carlo Liedholm* —; abbiamo espresso qualcosa in più nel primo tempo. Leggermente superiore è stato invece l'Omegna nella ripresa. Nessuno, comunque, avrebbe meritato la vittoria; invece al 91' la doccia fredda con quella deviazione che ha spiazzato il sempre bravo Marchese».

«Sembra quasi che ogni domenica — *prosegue Liedholm* — [illegible] cerchino appigli o scusanti. Purtroppo invece sono situazioni che si verificano nel calcio. Oggi [illegible] successo a noi. Contavamo di acquisire un punto prezioso, invece, abbiamo dovuto registrare solo il passo avanti delle dirette avversarie. Ciò nonostante — *conclude* — non [illegible] preoccupiamo più di ieri. Siamo sempre stati coscienti infatti [illegible] precaria posizione in classifica».

Delusione anche per l'allenatore Giuseppe Rossi, in panchina al posto di mister Omero Andreani, squalificato.

«Non è mancato l'impegno — *sottolinea Rossi* — ma l'esito positivo che, onestamente, avremmo meritato. Contiamo che questo periodo "no" cessi già a Tortona». **g. d.**

Malumore a Voghera per [illegible] risultato [illegible] derby

Derthona, [illegible] grintosa Un [illegible]

I padroni [illegible] casa: «Potevano vincere, troppo spazio agli ospiti»

TORTONA — Con il pareggio raggiunto a Voghera il Derthona ha confermato di essere squadra battagliera e pericolosa nelle partite in trasferta. La fiducia confermata nei leon[illegible] alla vigilia dal presidente Paolo Raviola è stata quindi una realtà. «*Una partita veramente piacevole anche sotto l'aspetto tecnico* — così hanno [illegible] commentato alcuni tifosi [illegible] seguito della squadra —. *Una gara che forse i leoncelli potevano anche aggiudicarsi con pieno punteggio se solo vi fosse stata maggior fortuna nelle azioni iniziali quando, prima Riccardino [illegible] ancora Quagliaroli, sbagliavano di poco lo specchio della porta vogherese*».

Un pareggio cercato [illegible] gli arigli [illegible] risalire posizioni in classifica generale [illegible] quindi portarsi [illegible] più presto [illegible] zona salvezza. Ancora [illegible] volta [illegible] sottolineato l'ottimo comportamento [illegible] difesa bianconera dove capitan Gabbana con Lunghi e Mura sono stati i veri protagonisti della giornata. Sulle fasce laterali sempre ammirevole l'impegno [illegible] Legnani [illegible] Riccardino; bravo Quagliaroli.

Derthona: Piacentini; Gabbana, Lunghi; Mura, Paolini, Riccardino; Pertusi, Legnani, Quagliaroli, Satriano, Saponito. **e. r.**

VOGHERA — Il più dispiaciuto tra i vogheresi al termine dell'incontro, per il pareggio conseguito dal Derthona, è sicuramente il portiere Fabio Ginelli che non ha saputo mettersi in luce come [illegible] altre occasioni, incassando purtroppo il gol realizzato da Quagliaroli al 15' della ripresa che [illegible] permesso agli ospiti [illegible] lasciare imbattuti il Comunale.

I rossoneri avevano segnato per primi al [illegible] [illegible] Lucchetti, il quale da favorevole posizione insaccava con [illegible] tiro angolato, imprendibile per il portiere tortonese.

C'è da dire che il Derthona ha ben figurato in un incontro difficile, giocato [illegible] un'ottima impostazione tattica, dimostrandosi, soprattutto nella ripresa, più intraprendente e pericoloso e mettendo qualche volta in difficoltà la retroguardia locale.

Vogherese: Ginelli, Zamuner, Nicoloso, Trezza (67' Barbagli), Broglia, Soveso, Lucchetti, Mazza (85' Salerno), Sgnnino, Frigerio; Colloca. **e. g.**

Prima Categoria

[illegible]

La capolista Trino del campionato di Prima Categoria ha superato non senza [illegible] coltà l'Asca Galimberti (3-2). Gli alessandrini sono passati in vantaggio al 26', [illegible] Inver-si. Pareggio di Graziano, per il [illegible], al 34' e 2-1 per i padroni [illegible] casa nella ripresa su conclusione [illegible] destra Primdelo. Nuovo equilibrio al 70' per merito di Gerace e rete [illegible] vincente del Trino a due minuti [illegible] fine: atterramento di Strufo e rigore [illegible] sformato da Balocco. Al [illegible] infine, Inversi, per l'Asca Galimberti, ha [illegible] un altro penalty e l'occasione del pareggio. Successo del Monferrato ad Ozzano, con un gol di Avonda al 63'. Al [illegible] capolis [illegible] del Monferrato.

La Gaviese si è imposta sulla Spinettese per 1-0. La partita si è decisa nei primi minuti, quando al 4' l'ala [illegible]stra [illegible] Gaviese De Negri ha fatto centro direttamente su calcio di punizione. Il San Giuliano non ha avuto difficoltà a liquidare la Sanda[illegible]ese per 3-0. Rossa [illegible] 25', raddoppio di Baghino al 40' e gol di Barison al 65'. L'arbitro ha mandato anzitempo negli spogliatoi Cresta del San Giuliano ed i fratelli Garr[illegible] per la Sandamianese.

Bottino del Quattordio [illegible] spese dell'Atletico Vercelli 6-1. Doppietta di Gemma al 2[illegible] ed al 78', Polato al 7', autorete di D'Elia al 60'; Sacco all'83' [illegible] ha realizzato all'8[illegible] la rete della bandiera per l'Atletico.

Divisione della posta a Novi Ligure tra Sergio Comolli [illegible] Cascinagrossa (1-1). I [illegible] sono passati in vantaggio al 28' con De Micheli su rigore; pareggio al 40' con un gran tiro di Cadamuro.

Nella [illegible] San Carlo, in casa contro [illegible] Felizzano: 3-0. [illegible] Daffa[illegible] ra a doppietta di Zoccolo.

Classifica: Trino, 29; Monferrato, 24; San Carlo, 2[illegible]; Gaviese, Ozzano e Spinettese, 18; Quattordio, 17; Felizzano, [illegible]; Cascinagrossa [illegible] Sergio Comolli, 14; [illegible] Giuliano, 11; [illegible] 10; Sandamianese, 6; Atletico Vercelli, 5. **g. p.**

Tortona — Il G. S. San Matteo società tortonese di atletica leggera, ha in programma per il 1982 l[illegible] partecipazione a gare provinciali [illegible] [illegible]ionali di corsa campestre e su strada e [illegible] riunioni su pista.

Il panorama sulle compagini alessandrine

Gioie, ansie e [illegible] della domenica calcistica

[illegible] (C1) sugli scudi, amara sconfitta, invece, [illegible] il Casale (C2). Sempre in [illegible] si dividono la posta, nel derby [illegible] Voghera, la Vogherese ed il Derthona. Pareggia anche la Novese (Eccellenza). In Promozione vince ancora la Valenzana e torna alla vittoria anche l'Acqui, mentre l'Audace Boschese pareggia in casa.

Questo, telegraficamente, il panorama del calcio maggiore alessandrino domenica scorsa.

I grigi dell'Alessandria hanno, indubbiamente, messo a segno il colpo maggiore: stracciato il Fano con un secco 3 a 0, i ragaz[illegible] di capitan Colombo hanno dato un altro scrollone alla classifica, [illegible] al centro, lontani da[illegible] paludosa zona retrocessione dove erano precipitati.

L'Alessandria, pur [illegible] avere cose eccezionali [illegible] far vedere, dimostra di avere [illegible]perato magnificamente bene il brutto momento di crisi: basti pensare che nelle prime quattro giornate del girone di ritorno ha col[illegible] sette punti mentre all'andata era riuscita a racimolarne a mala pena dodici.

Vittoria sacrosanta anche nei confronti dei tifosi che, domenica al «Moccagatta», hanno incitato per [illegible] i [illegible] minuti l'Orso grigio, applaudendo quindi a lungo al termine dell'incontro.

Nulla da fare invece, per il Casale sul campo dell'Omegna. I nerostellati [illegible] sono riusciti ad andare a rete, quindi a tempo ormai scaduto hanno subito il gol [illegible] cusiani che, senza dubbio, si erano visti sfumare alcune buone occasioni.

Per il Casale, quindi, prosegue l'altalena delle prestazioni, e, intanto, si fa sempre più difficile la posizione [illegible] classifica. Pareggio, abbiamo detto, nel derby di Voghera: se indubbiamente il punto conquistato può far piacere ai leoncelli tortonesi, che di punti hanno bisogno ed insieme di stimoli [illegible] morale, il pari è quasi un passo falso per la Vogherese che ancora una volta si è fatta sorprendere dopo essere andata [illegible] vantaggio.

Per la Novese il pareggio di Aosta sta un poco stretto, i biancocelesti [illegible] presidentissimo Dino Rosso non [illegible] saputo approfittare [illegible] mezzo passo falso della Pro Vercelli ed ora si trovano ad un punto dall'Asti, unica formazione dell'ex-terzetto di testa che ha saputo conquistare domenica l'intera posta.

[illegible] importante per la Valenzana la vittoria di Saluzzo mentre l'Acqui, pure vittorioso in trasferta, ha [illegible] di non volersi ancora arrendere, ben deciso a [illegible] sino all'ultimo per [illegible] promozione; domenica dovrà vedersela, in [illegible] con la capolista Moncalieri, potrebbe [illegible] una buona occasione ma potrebbe fare anche molto comodo alla Valenzana una vittoria dei termali. **f. m.**

L'Acqui cambia direttore sportivo; Boschese, terzo pareggio consecutivo

Valenzana, [illegible] una battaglia [illegible] strascico negli spogliatoi

VALENZA — *I rossoblù della Valenzana [illegible] usciti vittoriosi per [illegible] [illegible] durissima partita [illegible] Saluzzo; una vera e propria battaglia in campo e fuori, con un lungo assedio negli spogliatoi culminato in pugni e spintoni [illegible] hanno coinvolto giocatori e dirigenti. Una vittoria importante, [illegible] munque, che ha permesso, con un Quaini superlativo, di accorciare ad un [illegible] punto le distanze dalla capolista Moncalieri.*

«La nostra rimonta, domenica dopo domenica — *afferma il dirigente valenzano [illegible] Giorgio Maggiora* — ha quasi dell'incredibile e con questo ritmo si dovrebbe vincere il campionato, perché i fatti ci hanno sino [illegible] [illegible] dimostrato che siamo superiori alle altre squadre, ed il nostro modulo di gioco è il più redditizio».

Valenzana: *Favot; Parise, Simonlello; Forno, Coppiano, Della Donne; Pasino, Ferrari, Quaini, Rustico, Crisafi [illegible] Pirrone).* **r. sc.**

ACQUI TERME — *Enrico Rizzo è il nuovo direttore sportivo dell'Acqui; la decisione è [illegible] presa dal presidente Bo[illegible] e dal vice Pavanello. A Grugliasco i bianchi termali hanno vinto (1-0 rete di Delle Donne) ma c'era [illegible] in campo per il «siluramento» di Gigi Giacobbe, l'unico a pagare gli insuccessi acquesi del recente passato.*

«Sono rammaricato per la decisione presa — *ha dichiarato Gigi Giacobbe* —, [illegible] perché ho sempre collaborato con Bovera. Ho appreso da altri la notizia, [illegible] alcuna comunicazione [illegible]: credo di non meritare [illegible] trattamento del genere».

Rizzo [illegible] già all'Acqui qualche anno fa [illegible] [illegible] affidato le sorti dei termali a Fucile, quando i bianchi rischiarono di retrocedere dalla Promozione. L'Acqui si salvò. Si vedrà se la nuova accoppiata Fucile-Rizzo sarà in grado di risolvere i restanti problemi della formazione termale. **g. p.**

BOSCO [illegible] — *Terzo pareggio consecutivo (2-2 contro il Pertusa) ottenuto dall'Audace Boschese Calcio nel campionato di Promozione piemontese.* «L'appuntamento con la vittoria — *ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti* — è ancora rinviato. Purtroppo [illegible] ripresa siamo calati a centrocampo ed i [illegible] ci hanno raggiunto». *Inutili, dunque, le due magnifiche reti di Mogni che si conferma cannoniere molto interessante.*

L'avere concluso [illegible] prima frazione in vantaggio ha giocato davvero un brutto scherzo ai biancoverdi che, subiti due gol, non sono stati in grado di reagire con l'ausilio della fortuna.

Le conclusioni di Mogni stesso, Merlano e Boscolo, al rientro dopo un mese di assenza, [illegible] hanno avuto il beneficio atteso.

Boschese: *Cizza; Boralla, Sciacca; Lessio, Corradin, Cerutti; Merlano (Panizza), Allegrone, Mogni, Boscolo, Mauro.* **r. g.**

Brevi [illegible] sport

Novi Ligure — Netta vittoria della Gbc Novi nella seconda giornata di [illegible] del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo maschile. [illegible] battuto il Derthona B per 3-0 (15-4; 15-7; 15-10). Formazione iniziale: Contanno, Montessoro, Mascherini, Capello, Cornetti, Ferrarotti. Utilizzati: Romussi, Barbieri, Arnella, Astori, Bassani, F[illegible]toni, Manfredi.

Alessandria — Per il campionato di calcio «Berretti» l'Alessandria ha sconfitto per 2-1 la Juventus con reti di Maheri e Mantovani.

Casale — Dopo essersi imposte, la scorsa settimana al passo del Giovà, nella gara provinciale dei Giochi della Gioventù, le giovanissime atlete Francesca Villoni e Valentina Barella, dello Sci Club Casale, parteciperanno lunedì 22 e martedì 23 alla disputa della fase regionale a Santa Maria Maggiore.

Casale — Continuano a collezionare vittorie e ottime prestazioni [illegible] atleti dell'Ingersoll Centro nuoto Casale e [illegible] Rari Beccuti. Brillanti le loro vittorie — con nuovi primati personali — anche [illegible] [illegible] «Asti [illegible]», svoltosi la scorsa settimana e aperto a tutte le categorie.

La Novese impegnata nella Vallée

[illegible] per i biancocelesti

NOVI LIGURE — *Pareggio esterno della Novese (1-1) nella sesta [illegible] ritorno del campionato [illegible] Eccellenza, sul difficile campo [illegible] Aosta. La squadra è così scesa al secondo posto della classifica, ad [illegible] punto dalla capolista Asti (vittoria interna con l'Albese) ed alla pari [illegible] la Pro Vercelli (pareggio a Borgoticino). Autore della [illegible] novese è stato [illegible] una volta il bomber Talarico, che ha realizzato in apertura [illegible] gara, al 2'. I valligiani hanno pareggiato poco dopo, al 4', su rigore.*

Nel primo tempo [illegible] Novese ha attaccato a lungo mancando due favorevoli occasioni, con Binelli e Talarico, per portarsi in vantaggio. Nella ripresa, all'8', l'arbitro [illegible] espulso dal campo Talarico [illegible] un assiano. La Novese, priva della [illegible] punta, si è fatta allora più guardinga difendendo [illegible] eccessivi affanni il pareggio.

I biancocelesti novesi sono scesi in campo privi della coppia dei terzini titolari: Traverso che, in servizio militare a Cuneo, non [illegible] ottenuto il permesso, e Severino, ancora dolorante alla caviglia destra.

«Eravamo venuti ad Aosta per prendere i due punti, per non perdere contatto dall'Asti e dalla Pro Vercelli — *dice Giovanni Casu, uno dei tifosi che hanno seguito la Novese* — [illegible] dato l'andamento [illegible] gara possiamo accontentarci».

Novese: *Ferrua; Piredda, Bovera; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Binelli, Chiuranda, Talarico, Scarpa, Cavo.* **g. c.**

Il gol segnato alla prima azione

Ovada: un «blitz» firmato Tumminello

OVADA — Molti spettatori devono ancora trovare conveniente sistemazione [illegible] tribuna (al «Moccagatta» si disputava Ovadamobili-Andora) quando Tumminello era già andato a rete, nella prima [illegible] della partita e tutti hanno sperato che finalmente la squadra ovadese fosse in condizione di offrire [illegible] buon spettacolo e soprattutto di conquistare il risultato per poter tornare a sperare. Ed è stata forse proprio la carica dovuta a questo gol inaspettato ed a quello realizzato sempre da Tumminello alla mezz'ora circa, che ha fatto svolgere [illegible] locali un primo tempo, nel complesso, abbastanza piacevole.

Catastrofico invece il secondo tempo: la modesta Andora è riuscita a fare [illegible] che ha voluto, rovesciando il risultato andando a rete per ben tre volte e portando a [illegible] i due punti.

L'Ovada, perdendo questo incontro che era ritenuto da molti l'ultima occasione, si trova veramente avviata sulla strada inesorabile della retrocessione [illegible] [illegible] dimostrato di non avere sufficienti risorse per militare nel campionato di Promozione.

Ovadamobili. Porata; Arezzoli, Lusardi; Core, Repetto, Carlini; Ghiglia, Subbrero (Tognocchi), Carrea, Ghiglione, Tumminello. **r. bo.**

Acqui — L'Acqui consolida la sua posizione in classifica nel campionato [illegible] serie [illegible] di tennistavolo. I termali hanno infatti superato [illegible] [illegible] casa il San Siro Sanremo per 5-0

Tennis tavolo

Ovadese-Sai inserito un «big»

OVADA — Determinante è stato l'inserimento [illegible] Roberto Annone nelle file della squadra del Centro Ricreativo Ovadese-Sai Assicurazioni che ha vinto [illegible] trasferta, [illegible] Casale, nella terza giornata del campionato regionale di tennis tavolo. Il giocatore alessandrino ha infatti [illegible]alizzato tre dei cinque punti mentre gli altri sono stati totalizzati, uno ciascuno, da Pagano [illegible] Bottero.

Vittoria anche della squadra alessandrina dell'Orti A che ha battuto [illegible] Lucciola A di Novara.

Risultati. Primo girone: Casale A-Acro Ovada [illegible] 3-5; Lucciola B Novara-Pallanza 1-5.

Secondo girone: Orti A-Lucciola A 5-4; Galliatese-Piedimulera 1-5; Concordia Vercelli-Ricre Acqui Terme 5-3, San Giuseppe Novara-Pombiosso 4-5. *(r. bo.)*

Battuta da San Paolo

[illegible]

NOVI LIGURE — *Nuova sconfitta per la Gbc Volley, nella poule salvezza del [illegible]pionato [illegible] serie [illegible] di pallavolo maschile. Nella seconda giornata la squadra novese è stata superata al Palazzetto dello Sport [illegible] via Crispi dal Pgs San Paolo di Torino per 3-2 (5-15, 17-15, 15-4, 7-15, 4-15), al termine di [illegible] incontro combattuto ed incerto, durato quasi due ore, interessante dal lato agonistico.*

«I nostri hanno giocato con cuore, ce l'hanno [illegible] tutta — *commenta il dirigente Massimo Romussi* —, siamo però attraversando un periodo sfortunato. Speriamo di superarlo presto».

L'allenatore Alfredo Contarino inizialmente ha schierato Barbagelata, Sartirana, Biglieri, Laguzzi, Mallarini, Scarrone. Utilizzati: Guglielmi, Mancini, Massa e Comandini.

Consegnate le «aquilette» ai brevettati nell'81

Si apre all'aeroporto alessandrino [illegible] scuola per piloti di elicottero

ALESSANDRIA — All'Aero Club di Alessandria, presenti autorità e invitati, [illegible] state consegnate le «aquilette» ai neopiloti che hanno ottenuto il [illegible] [illegible] il 1981. Durante la manifestazione è stato comunicato che Alessandria sarà sede di una scuola di volo per conseguire il brevetto di pilota d'elicottero. «*Si tratta* — ha fatto notare il maresciallo Carlo Foi dando l'annuncio — *della prima scuola civile che si apre regolarmente in Italia in [illegible] importante settore, e prende i natali da una delle migliori scuole per piloti d'aereo gestita [illegible] un sodalizio federato all'Aero Club d'Italia*».

«*Questa nu[illegible] specialità* — ha aggiunto il comandante Foi — *è stata decisa dall'Aero Club Alessandria in [illegible] ottica e precisa politica di progresso, considerato e valutato [illegible] necessità di piloti civili d'elicottero. Il consiglio direttivo presieduto dal dottor Carlo Manganelli, grazie alla collaborazione dell'Elicaffaro*».

La scuola sarà dotata di due elicotteri Nardi NH [illegible] C.

Ricordiamo, intanto i nomi dei neopiloti.

Brevetto di primo grado: Fausto Bologna, Andrea Borzo, Riccardo Carrà, Carlo Ca[illegible] Davide Di Stefano, Battista De Vecchi, Sandro Ettorno, Paolo Forsinetti, Angiolatta Garbarino, Enrico [illegible]lli, Carlo Lanzavecchia, Giuseppe Milanese, Walter Milanese, Spyros Mollas, Luciano Montecucco, Alessandro Parmesani, Mauro Porati, Enzo Righettini, Maurizio Risso, Giuseppe Serracane, Giuseppe Stassano, Lino Zangirolami, Paolo Zoppi.

Brevetto [illegible] secondo grado: Giuseppe Fantini, Gino Gilardenghi, Marco Nani, Massimo Orlando, Paolo Pianta, Ermelino Polenghi, Danilo Russo, Daniele Schiavetti, Mario Tarleglione. **f. m.**

La protesta dei sindacati Cgil, Cisl [illegible] Savt

Educatori in sciopero al convitto «F. Chabod»

L'agitazione ([illegible] [illegible] [illegible]) è basata [illegible] quattro richieste

AOSTA — Il personale educativo e gli istitutori del Convitto regionale «Federico Chabod», in via Cretier, scioperano per l'intera giornata di domani. Lo stato [illegible] agitazione (ieri il personale si è fermato per un'ora a fine turno) è stato proclamato dai sindacati Cgil-scuola, Cisl-Sism e Savt-Ecole e ha alla [illegible] quattro punti.

1) A tre anni dal passaggio dallo Stato alla Regione continua la gestione [illegible]riale del convitto (è stato nominato un genitore) e non esistono prospettive a breve termine della regolare istituzione di un consiglio di amministrazione.

2) Manca [illegible] graduatoria per le assunzioni del personale.

3) Prestano servizio attualmente solo 19 istitutori quando l'organico ne prevede venti.

4) La struttura [illegible] trova in grave situazione [illegible] degrado: insufficienza [illegible] servizi igienici, deterioramento murario delle camere dei convittori, carenza di spazi ricreativi e del materiale didattico e di gioco.

Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato [illegible] la protesta è stata decisa dopo la denuncia della difficile situazione del Convitto già segnalata lo scorso anno e ripresa all'inizio di quello in corso e quale replica all'atteggiamento dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione che ha risposto «*in modo evasivo e insoddisfacente*» alle richieste del personale educativo della struttura scolastica di via Cretier.

Ieri il rettore del Convitto «Federico Chabod» (che ospita 185 ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori e dispone di 19 istruttori), Marcello Secco, ci ha spiegato che «*non è vero che* [illegible] *una graduatoria* [illegible] *l'assunzione degli istitutori supplenti. Vi è quella compilata dalla Sovrintendenza agli studi. Questa lista è stata esaurita e per nomine ulteriori dove fare esclusivo affidamento alle segnalazioni di persone interessate alle supplenze*».

Per le carenze strutturali la causa sarebbe da addebitare agli scarsi finanziamenti dello Stato. «*Più di* [illegible] *mese* [illegible] — continua Secco — *ho inviato una relazione al presidente della giunta e all'assessore Vigilino nella quale richiedevo interventi immediati per le camerette dei convittori, per i servizi igienici e sanitari, per la pavimentazione* [illegible] *studi e corridoi, e per la realizzazione di nuovi spazi ricreativi. Per questi lavori la cifra di spesa prevista supera i 260 milioni*».

Altri interventi sono già stati attuati dall'amministrazione regionale nello scorso anno: rifatto [illegible] tetto, approntati quattro nuovi studi per i semiconvittori e quasi non aumentate le rette dovute dagli studenti che al «Federico Chabod» trascorrono il pomeriggio o l'intera giornata (compresa la notte).

Secco sottolinea altre cifre: «*Per il materiale di svago e tempo libero* — dice — *abbiamo recentemente speso quasi un milione e più di due per quello didattico. Per quanto riguarda i servizi igienici, infine, disponiamo di 20 docce, 36 lavandini, 28 gabinetti e* [illegible] *orinatoi. Ogni* [illegible] *ha lavandino e bidet. Non tutto* [illegible] *perfetto, ma per migliorare* [illegible] *più utile la collaborazione della conflittualità*».

E' proprio quanto chiedono anche i sindacati: se non si arriverà a un confronto positivo lo sciopero verrà ripreso nelle prossime settimane.

Dario Crestodina

Le offese alla magistratura per le villette nel Parco del Gran Paradiso

[illegible] [illegible] processati per vilipendio i ventuno amministratori della Valle

Il ministro di Grazia e Giustizia ha negato l'autorizzazione a procedere - La vicenda

[illegible] Andrione

Ci telefonano da Savona:

Il sindaco di Valsavarenche, Adriano Chabod, e altri venti amministratori (consiglieri comunali della Valle d'Aosta e della Comunità montana del Gran Paradiso), imputati di vilipendio alla magistratura non saranno processati: la causa era stata assegnata dalla Cassazione al tribunale di Savona per legittima suspicione. Il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, ha negato alla magistratura savonese, incaricata del procedimento penale, l'autorizzazione a procedere.

La decisione del Guardasigilli scaturisce da motivazioni di opportunità politica e non entra nel merito della vicenda. Gli altri imputati per i quali è stata negata l'autorizzazione a procedere [illegible] i consiglieri comunali e della Comunità montana: Remo Blanc, Walter Chabod, Mario Dei Mut, Pietro Albini, Giuseppe Dupont, Paolo e Lucia[illegible] Berthod, Alessandro Oddone, Luigi Dayné, Ettore Blanc, Lindo Marton, Livio Mesère, Luigino Jacalté, Eugenio Bovard, Osvaldo Ruffier, Vittorio Dupont, Osvaldo Naudin, Sil[illegible] Christille, Walter Reblan e Giuseppino Bich.

L'accusa di vilipendio alla magistratura trae origine da un manifesto firmato dagli imputati in cui si tacciavano i giudici di essere al servizio del potere politico centrale e si esprimevano pesanti apprezzamenti anche nei confronti di un magistrato valdostano.

La vicenda risale a [illegible] due anni fa e coinvolge indirettamente anche il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accusato, per un presunto rifiuto di udienza [illegible] presidente della giunta regionale Mario Andrione, [illegible] «*essere un imperatore romano pronto a ricevere soltanto passaggi carichi di doni*» dal giornale dell'«Union Valdôtaine» («Le Peuple Valdôtain») in un articolo firmato con uno pseudonimo. Nei confronti del giornal[illegible] la Procura della Repubblica di Savona elevò l'imputazione di vilipendio [illegible] Capo dello Stato, ma non fu possibile identificarlo. Per questo l'unico a essere processato sarà il direttore del giornale: Henry Armand «per o[illegible] di notizie».

A monte [illegible] questi [illegible] giudiziari c'è stata la condanna a pene pecuniarie, da parte della magistratura locale, del sindaco Adriano Chabod e del consigliere di Valsavarenche Remo Blanc per «*avere costruito due villette all'interno del Parco del Gran Paradiso*», violando le norme edilizie che vietano qualsiasi tipo di edificazione. Altre tre persone (imprenditori lombardi) erano state invece prosciolte dalla stessa accusa (questi ultimi, al contrario dei due amministratori comunali, avevano ottemperato subito all'ordine di sospendere le costruzioni). Di qui le due prese di posizione degli amministratori del Comune di Valsavarenche espresse in riunioni pubbliche e nel manifesto incriminato e la richiesta al Presidente della Repubblica dell'udienza, negata, da parte del presidente della giunta regionale, che a sua volta in Consiglio regionale non fu certamente tenero [illegible] [illegible] magistratura locale. (Andrione è stato però già assolto per mancanza di querela).

Bruno Balbo

Saint-Vincent — Si è inaugurata ieri a Saint-Vincent, nella sede della Biblioteca comunale, la mostra fotografica di Danilo Jans dal tema: «Le statue della libertà». Jans [illegible] nato a Pont-Saint-Martin. Le sue «statue della libertà» sono modelli di giovani donne che nulla hanno con le immagini tradizionali.

In città [illegible] rimasta la figlia (10 anni) con la [illegible]

Abitava [illegible] Aosta [illegible] donna [illegible] dal [illegible] a Genova

Era giunta quando si era [illegible] dal marito - Il ricordo [illegible] vecchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Carmela Squillante, di 29 anni, uccisa [illegible] marito domenica a Genova di fronte a un piccolo ristorante di Sampierdarena, abitava ad Aosta, in via dell'Archibugio 41, da circa tre anni, da quando cioè [illegible] era separata da Aldo Costante, 30 anni, di Genova. Viveva al secondo piano di una palazzina con la madre, Corrada. Ieri mattina la donna e la nipote Tiziana — [illegible]vertita con una telefonata che parla di un ferimento in un incidente stradale — prendono il primo treno: non hanno neppure [illegible] tempo [illegible] leggere del delitto sul giornale.

Carmela Squillante era partita con la propria auto nella giornata di sabato per raggiungere a Genova l'uomo con cui era sentimentalmente legata da quando si era separata dal marito, [illegible] Taula, [illegible] anni, agente della Polizia Ferroviaria [illegible] Genova. Aveva pranzato con lui in [illegible]storante per festeggiare San Valentino.

I due sono stati raggiunti dal Costante che li ha invitati [illegible] uscire. Poi il delitto: Costante estrae la pistola, uccide [illegible] [illegible] moglie e ferisce mortalmente il Taula. Un omicidio passionale.

Tiziana Costante

Malgrado la separazione consensuale, l'uomo [illegible] si era mai dato pace per aver perso la propria famiglia e non poter vivere c[illegible] la figlia. «*Veniva sovente a trovare Tiziana* — dicono i vicini [illegible] [illegible] della Squillante — *e sperava sempre di poter ricominciare da capo. Disperato, sognava di riportare la moglie e la bambina a Genova dove stava finendo di mettere a posto un alloggio*». Il Costante sembrava non volersi rassegnare, poi quando ha capito che la sua situazione familiare era irrimediabilmente compromessa è scattata la molla del delitto.

Si era sposato con Carmela a Genova, dove lavorava come operaio nell'azienda del gas. La vita matrimoniale però era stata, fin [illegible] primi tempi, costellata di liti. Quattro anni fa Tiziana veniva affidata alla nonna materna, che vive ad Aosta da [illegible] anni (da quando il marito era stato trasferito alla «Cogne»). Un anno dopo Carmela raggiungeva la madre rimasta vedova.

I vicini della Squillante vedevano ormai regolarmente salire nell'alloggio del secondo piano il Costante e il Taula. I due però non s'incontravano mai. In una delle sue visite l'omicida confidò ai vicini della moglie che temeva di perdere l'affetto della figlia, a causa della presenza di un al[illegible] [illegible] nella vita di Carmela.

Ad Aosta la Squillante lavorava all'autoporto regionale e di sera frequentava il corso delle «150 ore». Stava infatti per prendere il diploma di terza media. Tiziana frequenta la quinta elementare alla scuola «Rami[illegible]», proprio di fronte a casa.

Enrico Martinet

Una grande impresa sul Bianco

Casarotto ha scalato tre cime di seguit[illegible]

COURMAYEUR — Renato Casarotto, vicentino di 33 anni, guida alpina, ha ultimato ieri una grande impresa invernale sul Monte Bianco. Da solo, senza radio e con il sacco colmo di viveri, è rimasto per 15 giorni oltre i [illegible] metri, completando tre delle più difficili scalate invernali (una arrampicata con difficoltà oscillanti fra il quinto e il sesto grado).

Ha affrontato per primo la «via Ratti» (aperta d'inverno da Pramotton e Bozzetto, che morì durante la discesa), quindi ha raggiunto l'Aiguille Noire [illegible] Peuterey. [illegible] [illegible] scendendo lungo la parete Nord, ha seguito la via Gervasutti-Boccalatte fino alla punta Gugliermina. Percorrendo la cresta ha poi attaccato il Pilone Centrale sino alla vetta del Monte Bianco.

Ieri pomeriggio avrebbe dovuto ridiscendere dal versante italiano sino [illegible] fondo della Val Veny, dove lo attendevano la moglie Goretta e l'amico, anch'egli guida, Lorenzino Cosson (i due hanno costantemente seguito la salita di Casarotto con il binocolo), ma il peggioramento delle condizioni atmosferiche e l'inizio di una nevicata lo hanno costretto a bivaccare in quota.

Il suo ritorno è così stato ritardato. Lorenzino Cosson [illegible] andato a Chamonix con la speranza di poterlo individuare con il cannocchiale, ma anche sul versante francese il Bianco [illegible] stato coperto [illegible] nuvole. E' stato proprio Cosson a giudicare per primo l'impresa dell'amico.

«*Si tratta di una "performance" di assoluto rilievo, forse la più importante che sia mai stata compiuta sul Monte Bianco durante la stagione invernale*».

Sono in questi giorni impegnati sul Bianco anche [illegible] alpinisti francesi: Patrick Berrault e Jean-Marc Boivin. Vogliono compiere senza mai fermarsi e nel più breve tempo possibile tutte le vie invernali della montagna. In cinque ore e mezzo hanno già salito e ridisceso il Pilastro Rosso e in sei il «Piller Jones».

Patrizia Rizzo

Terminato [illegible] convegno di St-Vincent

Rai [illegible] tv private diano «più spazio» a problemi locali

SAINT VINCENT — Due giorni di dibattito (qualcuno li ha definiti «tutt'altro che inutili») poi un comunicato finale approvato all'unanimità. Si è chiuso così il convegno [illegible] «Regioni e nuova riforma radiotelevisiva». Il comunicato è stato proposto dal Comitato delle Regioni per i problemi radiotelevisivi. Sostiene, ma non è cosa nuova, «l'estrema urgenza di giungere alla definizione legislativa, in maniera organica e unitaria, dell'intera emittenza radiotelevisiva operante in Italia».

Si chiede poi un sistema radiotelevisivo misto che garantisca «*il corretto e equilibrato rapporto tra esigenze di pianificazione e integrazione nazionale e la valorizzazione delle realtà e delle istanze locali*».

Altro tema fondamentale: il decentramento, che [illegible] Rai deve attuare in tutta l'azienda e le reti e «*non soltanto per la terza rete tv le cui caratteristiche e incidenze vanno adeguatamente ripensate*». Rai e tv private devono concorrere, nei rispettivi ruoli, e dare vita a un sistema misto «*capace di rispondere alle domande delle comunità locali*».

Emittenza privata. Le Regioni chiedono una regolamentazione e ribadiscono l'importanza dell'informazione e della programmazione radiotelevisiva nella lingua delle minoranze e dei gruppi linguistici, nel rispetto delle loro caratteristiche culturali e anche ai fini del loro sviluppo complessivo per la Regione a statuto speciale del Trentino Alto Adige, con le province autonome di Trento e Bolzano, e le Regioni a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta, «*interessate tra l'altro a una costruttiva cooperazione interregionale transfrontaliera*».

Viene poi chiesto un incontro con la Rai per discutere gli elementi della prevista revisione [illegible] piano al fine di correggere [illegible] tendenza in atto (riduzione degli investimenti per il decentramento). E' poi ritenuto necessario un immediato raccordo [illegible] la Commissione parlamentare di vigilanza, col governo e in particolare [illegible] i ministri delle Poste-telegrafi e per gli Affari regionali «in [illegible] [illegible] confrontarsi sulla soluzione dei problemi dell'emittenza pubblica e privata».

r. a.

Mozione [illegible] accusa la Rai

AOSTA — Il consigliere comunale del msi Domenico Aloisi ha chiesto di inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale una mozione che inviti «*i massimi responsabili del monopolio radiotelevisivo valdostano affinché il contenuto e il diritto d'informazione e di comunicazione appartengano a tutti i cittadini al di fuori di ogni influenza censoria* [illegible] *repressiva e* [illegible] *tale deve es*[illegible] *liberamente esercitata da tutti, individui e gruppi organizzati*».

Il consigliere Aloisi sostiene che «*diversi gruppi politici presenti nel Consiglio comunale* [illegible] *Aosta sono sistematicamente discriminati dall'Ente pubblico* [illegible] *livello d'informazione*».

Confederazione [illegible] associazioni combattentistiche

AOSTA — Si [illegible] costituita anche [illegible] Valle la Confederazione delle Associazioni combattentistiche, alla quale hanno dato la loro adesione le associazioni: Famiglie Caduti e Dispersi in guerra; Mutilati e Invalidi [illegible] guerra; Vittime civili di guerra; Combattenti e Reduci; Partigiani d'Italia; Partigiani autonomi Valle d'Aosta; Ex Internati; Veterani reduci garibaldini.

Queste Associazioni hanno deciso di unirsi in una Confederazione per meglio coordinare [illegible] forze [illegible] fine [illegible] partecipare alla vita attiva della nazione e in particolare della Valle.

Inoltre [illegible] prefiggono di svolgere — informa un comunicato — un altissimo compito nel campo morale per il consolidamento delle libere istituzioni [illegible] [illegible] principi democratici in conformità della Costituzione. Alla presidenza [illegible] Confederazione [illegible] [illegible] eletto Maurizio Bulliet.

Autore di parecchi furti, catturato dai carabinieri

Courmayeur: «topo» d'alloggi [illegible] [illegible] sotto un letto

COURMAYEUR — Colto mentre stava compiendo l'ennesimo furto, Gabriele Realacci, 27 anni, nato e residente a Valle Cross (Frosinone), è stato arrestato dai carabinieri di Courmayeur nella notte tra giovedì e venerdì in un appartamento del condominio Chanton in frazione Entrèves.

I carabinieri erano stati avvertiti da una telefonata di un inquilino dello stabile allarmato da strani rumori che provenivano dall'appartamento al piano di sopra i cui proprietari erano sicuramente assenti.

I militari hanno circondato l'appartamento al secondo piano del condominio, bloccandone tutte le vie di uscita. Si sono poi recati su un terrazzino, [illegible] quale hanno fatto irruzione nell'alloggio. Ispezionate le stanze hanno trovato nascosto sotto un letto il Realacci.

Interrogato [illegible] carabinieri avrebbe ammesso di essere l'autore della maggior parte dei furti avvenuti a Courmayeur dall'inizio della stagione invernale.

Il «topo d'appartamento» lavorava come barista al Col Checrouit e approfittando dell'assenza dei proprietari degli alloggi di Courmayeur aveva da solo ripulito scantinati, ville e appartamenti accumulando refurtiva varia (sci, bottiglie, televisori, orologi) per un valore che supera i 4 milioni di lire.

Pare si debba attribuire a lui anche il furto di buoni benzina in quantità rilevante e oggetti di valore avvenuto in casa di Marcellino Brochérel. Nel seminterrato di Entrèves dove il Realacci abita i militari hanno recuperato [illegible] maggior parte della refurtiva.

p. r.

Cominciato un corso ad Aosta

Come fotografare fiori ed animali

AOSTA — E' cominciato venerdì presso la sede dell'Associazione ornitologica valdostana, in via Montagnayes, un corso sulla «Caccia fotografica» e «Macrofotografia».

L'organizzazione è curata dall'Associazione stessa e dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli). In particolare sarà trattato il tema della fotografia naturalistica, riguardante i fiori della nostra regione. Oltre alla macchina fotografica, primo tema del corso, il programma avrà il [illegible]guente svolgimento: 19 febbraio: attrezzature per la macrofotografia; [illegible] febbraio: tecniche ed esempi di macrofotografia.

A Marzo, nei giorni: 5, 12, 19 e 26 saranno trattati i seguenti argomenti: teleobiettivi e caccia fotografica; fotografare i fiori; i fiori della Valle d'Aosta. Il 2 aprile, Vittorio Pigazzini, segretario nazionale della Società Italiana caccia fotografica, terrà la conferenza conclusiva.

Il corso e le conferenze, gratuiti ed aperti a tutti, si terranno ogni venerdì alle ore 21, presso la sede dell'Associazione ornitologica.

s. l.

Consulenti lavoro

AOSTA — Nuovo Consiglio direttivo per i consulenti del lavoro della Valle d'Aosta. Queste le cariche assegnate.

Presidente: Maturino Betemd; vicepresidente Claudio Fiesi.

La segretaria è Franca Vicini, il tesoriere Angelo Passuello e il consigliere Giuseppe Magro.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, [illegible] (0165) [illegible].951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Nicola, viale Federico Chabod (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

[illegible]
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. *Temperature di ieri*: minima 0; massima 3 (ore 14). *Umidità*: 86%. *Vento*: debole da Est.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

CORSO: Gangster story — *Le tragiche ed avventurose vicende di una famosa coppia criminale degli Anni 30 americani.* Regia di Arthur Penn, con W. Beatty, F. Dunaway (Usa, 1967).

GIACOSA: L'onorevole con l'amante sotto il letto — *Il titolo dice già tutto; possiamo solo aggiungere che la regia di Laurenti è senz'altro più misurata di quella dei vari «pierini».* Regia di Mariano Laurenti, con L. Banfi, J. Agren, A. Vitali (Italia, 1981).

ITALIA: La pornocameriera — *Film luce rossa. Viet. min. 18.*

LUX: 1997 fuga da New York — *L'aereo del presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare di salvarlo.* Regia di John Carpenter, con K. Russell, D. Pleasence, E. Borgnine (Usa 1981).

SPLENDOR: Serraglio [illegible] uomo.

BREUIL-CERVINIA
[illegible] GUIDES: Compleanno di sangue — *Maniaco e delitti vari all'interno di un college.* Regia di Jack Lee Thompson, con M. S. Anderson, G. Ford (Usa, 1981).

COURMAYEUR
[illegible] [illegible]: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: La tua vita per mio figlio — *Sceneggiata napoletana.* Regia di Alfonso Brescia, con M. Merola, A. Sabato, M. Fiore (Italia, 1980).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La Valle d'Aosta verso la [illegible] Guerra», un programma di A. Casalio, realizzato da M. L. Di Lorenzo
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Printemps théâtral: «Noblesse oblige», rappresentazione della Compagnia Le Beguio de Valtornenze, regia televisiva di E. Trusconi

RTA
16 — The bold ones (telefilm)
18 — Torino violenta, film
17,30 Insight (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Non è sempre caviale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 I ragazzi della porta accanto, telefilm
20,45 Pattuglia Panzer 315: destinazione inferno (film)
22,15 I visitatori (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7 — Chicago Anni 30. Via col piombo (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 L'ultima carrozzella (film)
10 — Oggi in Piemonte
10,30 Loving (film)
12,15 L'Eva di Eva (telefilm)
12,45 Grp Flash - Almanacco storico
13,03 Trider G7 (telefilm)
13,34 La Baia di Ritter (telefilm)
14,05 Annunci e listino Borsa
14,15 Vite da scoprire (film)
15,45 Da Dallas a Knots Landing (telefilm)
16,50 Grp flash
17 — Allegra fantasia (cartoni animati)
17,55 Hanna e Barbera (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,55 La Baia di Ritter (telefilm)
19,40 Grp attualità
20 — L'Eva di Eva (telefilm)
20,35 La regina del Far West (1955); film di A. Dawn
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,15 Grp flash
[illegible] Oroscopo
23,30 L'ultima tappa per gli assassini (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Stupro selvaggio (film)
2,30 Frustate senza pietà (film)
4 — Film non stop

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Groizer X (cartoni animati)
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Questo è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Animated [illegible] (cartoni animati)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
15 — La colpa della signora Hunt, film di Michael Leisen con A. King, E. Paterson, Usa 1949, drammatico
17 — Lassie (telefilm)
17,30 [illegible] (cartoni animati)
18 — Groizer X (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Made in Italy
22,30 I teleromanzi di Canale 5
23,30 Boxe, dal Madison Square Garden di New York: Golden Gloves n. 1
24 — Rubare alla mafia è un suicidio, film di Barry Shear, con A. Quinn, Y. Kotto, A. Francosa, Usa 1972, giallo

ANTENNE 2
11 — A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 premi[illegible] édition [illegible] journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours des années grises. Histoire d'un bonheur
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Comment noyer le dr. Mracek, un film de Vaclav Vorlicek
16,40 Heraclite l'obscur
17 — Pno
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 L'adieu aux enfants (film)
22,05 Cinéma-Cinémas
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,30 Tv éducative
16,05 Vision 2 (Voir ou Revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Un film Cif
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Le Testament
21,05 Entracte
22,05 Téléjournal
22,20 Hockey sur glace

Sono partiti in 1400 per la internazionale di gran fondo

Cogne: [illegible] a tempo-record con il dominio dei militari

[illegible] vinto Pedranzini (Fiamme Gialle) - Secondo Gal [illegible] terzo Vidi (Esercito) - Nel settore femminile si [illegible] imposta la Robert, che corse una Marcialonga travestita da uomo

COGNE — Mancano ormai pochi minuti alla partenza della 7ª edizione della Marciagranparadiso e (come accade sovente in queste competizioni) qualcuno [illegible] partito senza attendere [illegible] fatidico colpo di pistola: dietro di lui si sono mossi tutti i circa millequattrocento partecipanti [illegible] classica internazionale di gran fondo.

Sono quasi le ore 9 di domenica mattina e sul prato di Sant'Orso si avventano gli atleti più bravi in cerca dei binari migliori. Il «serpentone» prende corpo lungo le centi[illegible] di metri che separano il «lancio» dal canalino che immette nella Valnontey.

Sono molti gli atleti in gra[illegible] [illegible] poter recitare un ruolo [illegible] primo piano nella competizione: da [illegible] Primus a Renato Ciocchetti, [illegible] Alfio Adami a Fabrizio Pedranzini, da Luigi Ponza a Ugo Bonesi e non si devono sottovalutare le possibilità dei «militari» Leo Vidi, Roberto Gal, Walter Jordaney e Giuseppe Ouvrier che, sebbene reduci dai [illegible]cosi impegni dei Campionati internazionali militari di Valdieri, [illegible] desiderano certo sfigurare sulle nevi di [illegible].

Al quinto chilometro sono [illegible] comando una decina [illegible] atleti, i migliori in [illegible] assoluto. Luigi Ponza guida il drappello seguito da Leo Vidi che precede Adami, Primus, Ciocchetti, Pedranzini e Bonesi. Nessuno vuole però passare a condurre decisamente e così si alternano al comando [illegible] po' tutti. In Valnontey, fino al ponte di Champlong, la situazione non cambia.

In località Valeille (siamo [illegible] 20° Km) [illegible] a guidare Renato Ciocchetti, [illegible] Pedranzini gli si mette sulle code e sono lesti anche Primus e Adami a rintuzzare l'attacco del generoso «carabiniere». Ad Epinel (39° Km) guida Pedranzini davanti a Ciocchetti, mentre alle loro spalle stanno tirando energicamente [illegible] e Vidi, i quali intravedono la possibilità di un successo clamoroso. A circa u.. chilometro dall'arrivo, in fondo al prato di Sant'Orso, Roberto Gal sferra l'attacco. Pedranzini replica e purtroppo Ciocchetti cade davanti a Gal, che perde secondi preziosi.

Non riuscirà più a riportarsi sul finanziere, che taglia il traguardo nel tempo record di un'ora 55 minuti e 15 secondi (primato precedente Pioner 1h 56'24). Dietro di lui finiscono Roberto Gal e Leo Vidi. Quarto è Adami che precede di pochi secondi Ciocchetti, Ponza e Primus (leggero calo nella parte conclusiva della gara).

In campo femminile [illegible] vittoria è andata alla francese Dominique Robert che [illegible] preceduto la valdostana Daniela Degioz e l'altra transalpina, Edith Favre.

Alcune curiosità: la vincitrice Dominique Robert è stata la prima donna a vincere la Marcialonga nel 1978 (dopo averla corsa nell'anno precedente travestita da uomo); il più «anziano» concorrente che ha tagliato il traguardo è stato il torinese Gianni Vecchio classe 1908; sempre torinese la meno «giovane» tra le partecipanti, Celestina Astrua, nata nel 1915; Julien Therisod di Rhêmes Saint-Georges, grande appassionato di queste competizioni, ha avuto la casa distrutta quest'anno dalla valanga che si è abbattuta sulla frazione di Proussaz. Nel prestare i primi soccorsi si è ferito seriamente alla mano destra e non si è potuto allenare.

E' salito a Cogne per vedere la gara, ma n[illegible] ha resistito [illegible] fascino della «Marcia». Si [illegible] fatto prestare un paio di sci e vestito com'era, maglione e calzoni di velluto, è partito per la «sua» Marciagranparadiso.

Carlo Gobbo

Le classifiche [illegible] migliori

	[illegible]		
1)	Fabrizio Pedranzini	(Fiamme Gialle)	1h 55'15"
[illegible]	Roberto Gal	(C. Sportivo Esercito)	1h 55'20"
3)	Leo Vidi	(C. Sportivo Esercito)	1h 55'30"
4)	Alfio Adami	(Fiamme Gialle)	1h 55'39"
5)	Renato Ciocchetti	(Carabinieri)	1h 55'43"
6)	Luigi Ponza	(Carabinieri)	1h 55'58"
7)	Roberto Primus	(Forestale)	1h 56'04"
8)	Paolo Valroli	(C. Sportivo Esercito)	1h 56'40"
	FEMMINILE		
1)	Dominique Robert	(Francia)	2h 25'59"
2)	Daniela Degioz	(Valsavarenche)	2h 47'11"
3)	Edith Favre	(Francia)	2h 48'14"
4)	Ivana Cavagnet	(Cogne)	2h 50'29"

L'Aosta assumerà un [illegible] volto

Menabreaz mediano giovani in attacco

Potrebbe svolgere il ruolo del centromediano metodista, [illegible] rapidi inserimenti in avanti

AOSTA — *«Il pareggio ci sta stretto»* ha detto dopo [illegible] partita di domenica il mister rossonero Osvaldo Cardellina. La Novese prima in classifica, che aveva intimorito alla vigilia i tifosi dell'Aosta e che con il gol dell'ottimo Talarico (capocannoniere del torneo) a soli due minuti dall'inizio aveva giustificato quelle paure, poteva realmente [illegible] superata dalla compagine valdostana?

Secondo Cardellina la svolta che avrebbe potuto diventar decisiva si è avuta con la doppia espulsione di Talarico e Di Guida. Un pasticcio a centrocampo: scambio di colpi tra il centravanti biancoceleste (beccato duramente dal pubblico) e il libero rossonero Zettola, confusione, interviene maldestramente Di Guida e paga il suo gesto con l'espulsione. Il cartellino rosso per Talarico [illegible] respiro alla difesa aostana.

«Da quel momento — spiega Cardellina — *ho rimesso Signetto nel suo naturale ruolo di centrocampista. Ne ha giovato l'attacco. Potevamo ottenere il vantaggio, ma continuiamo a soffrire difficoltà nella realizzazione. Mancandoci un "bomber" come Talarico dovono imparare a segnare anche le mezze punte e i difensori. Contro la Novese, inoltre, siamo stati sfortunati».*

Per ovviare alle assenze di Duò e Antonin l'allenatore [illegible] ha spostato, con successo, Signetto in marcatura, retrocedendo Di Guida a centrocampo e Menabreaz a tornante. Proprio quest'ultimo ha giocato una bella partita, nel ruolo che era del centromediano metodista, capace di inserirsi lungo la fascia centrale del campo e pronto a spezzare le trame avversarie e riscomporre le proprie.

Perché non utilizzarlo sempre in quel ruolo? *«E' mia intenzione farlo* — risponde Cardellina — *per lasciare anche spazio in avanti a Marrese o Odello»*. Ecco i giovani. Domenica, partita delicata, han[illegible] giocato — e bene — Coppo a centrocampo e il guizzante Marrese sulla sinistra. Sono entrambi diciannovenni.

Come li giudica il tecnico? *«Positivamente* — [illegible] Cardellina —. *Coppo ha controllato molto bene il regista avversario Scarpa. Ha avuto anche due palle-gol, ma ha indugiato nell'ultimo passo. Marrese ha vivacizzato il reparto offensivo con i suoi dribbling e le [illegible] puntate lungo la fascia. Possiede tecnica sopraffina, ma gli manca la propensione alla rete. Sono comunque due ragazzi che possono, che devono migliorare».*

Domenica l'Aosta ha dato questa impressione: squadra che sapientemente [illegible] giocare il pallone, riesce a esprimersi al meglio contro gli avversari più quotati e temuti. Li affronta apertamente senza barricate indisponenti e pericolose. *«Dobbiamo imparare ancora una cosa. A imporre il nostro gioco in maniera più incisiva e fruttuosa nei confronti delle compagini [illegible] nostro livello. Sono queste soprattutto le partite che contano nella [illegible] alla salvezza».* Dell'incontro con la N[illegible] rimangono ancora due immagini: due «voli» risolutori [illegible] Da Canal, indubbiamente il migliore dei rossoneri.

d. cr.

Il campionato di calcio [illegible] Prima Categoria e i recuperi di Seconda Categoria

Vincono St-Vincent, Fenis e Verrès Pareggio tra Issogne e Anpi Elter

Franco Perruquet, del Fenis

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria il [illegible] Vincent ha umiliato la Pro Candelo vincendo per 4-1. I termali presentavano una squadra [illegible] Lombardini, Susanna e Obert, giocatori che nello schema di gioco hanno importanza fondamentale.

L'undici valdostano ha però reagito [illegible] energia e determinazione e Vout, Ciri e Bertaccioli hanno giocato in maniera superlativa. Su tutti però è emerso Bonin autore (di testa) delle due reti con cui il Saint Vincent è andato al riposo in vantaggio.

Quasi in apertura di ripresa gli ospiti sono andati a segno su calcio di rigore. La Pro Candelo non sa approfittare dello sbandamento del Saint Vincent che allora affonda i colpi prima con Lavevaz in contropiede, poi [illegible] Maurizio Lentini su azione personale.

La Sant'Orso Gabetto è stata fermata dalla nebbia all'inizio della ripresa (con punteggio sullo 0-0) dopo che i ragazzi di Perazzone avevano sprecato almeno [illegible] paio di favorevoli occasioni con Furlan, D'Amico e [illegible] per portarsi in vantaggio. Gli aostani erano scesi in campo privi di Pernettaz, Drudy e Neu.

Il Pont Donnaz, abbastanza rassegnato ormai per questo campionato, ha ceduto l'intera posta a un Quincinetto che si è rivelato ancora una volta temibile squadra da trasferta. Il risultato finale è stato di 2-0 a favore degli ospiti, che hanno lottato con maggior vigore e determinazione di quanto non abbiano fatto i rossoblù. Due gol nel primo tempo per il Quincinetto e reti di Modina al [illegible] e [illegible] Zoppo al 30' della seconda metà di gioco.

Il Fenis ha sconfitto 1 a 0 il Liv[illegible] Ferraris, che poco ha potuto fare per arginare i continui assalti della compagine di Cesare Tieri. Gli ospiti si sono resi pericolosi [illegible] un palo al 30' a portiere ormai battuto, ma in precedenza s'era assistito alla sagra degli errori fenisiani. Prima Lavoyer all'8', poi Franco Perruquet al 15', Faustino Perruquet al 22' e Brunier al 37' ed al 20' avevano buttato incredibilmente alle ortiche favorevoli situazioni.

Grande protagonista è stato però Gianni Pellissier: al 20' della ripresa crossava al centro per la testa di Franco Perruquet, che faceva ponte su Brunier. Pronto tiro al volo e rete per il Fenis.

I recuperi

AOSTA — Due recuperi importanti nel campionato di Seconda categoria. A Verrès la formazione del neo-presidente Bettoni ha superato [illegible] Quart per 4-1 (primo tempo 2-0). I verrezziesi [illegible] andati in vantaggio con Giovinazzo, a seguito di un'azione corale, al 12' del primo tempo. Al 38' su calcio di rigore, concesso per fallo su Bruni, portavano con Ricci a due le loro marcature.

Dopo il riposo, è stato Bruni al 15' a ottenere la terza rete. Il Quart ha avuto un momento di reazione, che gli permetteva di ottenere la rete dell'1-3 su calcio di rigore al 20'. [illegible] Charles affossava le speranze [illegible] Schimizzi e compagni ottenendo [illegible] 38' la quarta marcatura per il Verrès.

Nel [illegible] incontro si sono confrontate Issogne e Anpi Elter. Si è giocato all'inse[illegible] del primo [illegible] perdere, però con buon ritmo e validi schemi [illegible] gioco.

Le cose migliori [illegible] venute dall'Anpi Elter che andava in vantaggio su mischia con Nicoletti. Il pareggio per l'Issogne veniva poco dopo, susseguente ad azione di calcio d'angolo. Prima la testa [illegible] Mascaro e poi quella [illegible] Zan[illegible] correggevano la sfera in [illegible] ed il risultato non cambiava più.

c. g.

Due vittorie dei valdostani nelle motoslitte

Si è co[illegible] a Folsa di Brentonico, in provincia di Trento, la terza prova del Campionato italiano di motoslitte.

Nella categoria «B», riservata a motoslitte di immatricolazione antecedente il 1974, vittoria di Ettore Jacquemod del «M. C. Monte Bianco» di Morgex, il quale ha condotto [illegible] termine delle due manches.

Nella categoria «A», classe 250 cc, seconda vittoria per i colori valdostani per merito di Gianfranco Cimperio del «M. C. Valle d'Aosta» [illegible] nel[illegible] la [illegible] 500 cc, vinta da Bruno Senoner della «Benacense», l'altro pilota del «M. C. [illegible] d'[illegible] Giorgio Gobbo ha ottenuto un valido 6° posto.

Un gruppo teatrale [illegible] giovani

Bionaz: la recita degli «Squiapeun»

BIONAZ — Un folto gruppo [illegible] valligiani [illegible] assistito sabato e domenica sera alle rappresentazioni tenute in località Lexert di Bionaz, dalla compagnia teatrale dialettale «Le Squiapeun de Bioun», un [illegible] che da soli due anni dà vita al teatro in questo angolo di Valpelline che ha confermato tutte le sue qualità espresse nelle due precedenti «pieces».

Gli «Squiapeun», che tradotto dal patois significa «birichini», sono [illegible] affiatato gruppetto di giovani e meno giovani di Bionaz che, sacrificando attivamente parte del loro tempo libero, [illegible] dedicano a questa particolare attività.

[illegible] sarebbe a questo punto [illegible] introdurre un discorso significativo sullo spirito che induce, in certi paesi, i ragazzi a coltivare questa tradizione, ormai dimenticata in parecchie altre zone.

Nella Valpelline, in effetti, i ragazzi di Bionaz sono unici nel loro genere poiché a Ollomont, Oyace, Roisan, Valpelline stessa, nessuno si è [illegible] posto questo problema, e forse non ha mai voluto porselo.

«Fare del teatro, anche a livelli modesti come il nostro — affermano alcuni dei ragazzi impegnati —, *vuol dire sacrificare parte delle proprie ore libere al divertimento ed al piacere».*

Sono queste le più grosse difficoltà da superare, oggi, [illegible] tanto il fatto [illegible] dover studiare una parte e un copione, ma il dover rinunciare ad una fetta del proprio tempo libero. Da quanto si è visto (sala gremita, platea attenta e interessata, pubblico divertito) ci si accorge che il [illegible] popolare dialettale è veramente rimasto, ancor oggi, uno dei mezzi [illegible] comunicazione espressiva più sentita nelle nostre piccole comunità. Un modo diverso di rievocare for[illegible] [illegible] vita, usi e costumi [illegible] valligiani, ma in [illegible] particolare serve, o può servire, a correggere scherzandoci sopra, alcuni nostri difetti.

E' ciò che è emerso dalle sei scenette interpretate da questi ragazzi che, attraverso «Tele Mont-Velan, La mula, Lo drouet [illegible] drouet, Lo recomandou, [illegible] vieille pitocca, Eun drolo epetaille», non hanno fatto altro che sancire [illegible] vecchio motto fatto scrivere sull'entrata [illegible] [illegible] teatro francese, dal poeta Santeuil: *«Castigat ridendo mores»*.

Enzo Biessent

St. Vincent: [illegible] per gli scolari

SAINT VINCENT — Si è concluso giovedì il [illegible] di sci per gli alunni delle scuole elementari di Saint Vincent organizzato [illegible] [illegible] Club Zerbion e patrocinato dal Comune. A fine corso è stata indetta una gara di slalom gigante sulla pista n. 2 del Col [illegible] Joux. [illegible] sono iscritti 110 [illegible]ti, alla partenza sono risultati 104. [illegible] stati squalificati quindici e classificati 94.

Hanno ottenuto il miglior risultato a pari [illegible] Flavio Gratteri e Igor Cambazzu, [illegible] Omar Pangallo, quarta Savina Viot, a pari merito con Christian Joyeusaz, sesto Andrea Gasparini, settimo Giorgio Fraioli, ottavo Paolo Mureddu, nono Daniele Mino e decimo Luigi Nicolet. (r. c. d.)

L'attività (gratuita) svolta in Valle dall'Epaca

[illegible] pratiche medico-legali per [illegible] gli agricoltori

AOSTA — L'Ente di Patrocinio e Assistenza per i Coltivatori agricoli è stato giuridicamente riconosciuto il 12 marzo 1954, con decreto del ministero del Lavoro.

L'Epaca è [illegible] organo attraverso il quale la Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti, [illegible] quale aderisce l'Associazione agricoltori della Valle d'Aosta, attua le proprie finalità [illegible] patrocinio e di assistenza.

L'attività dell'Epaca che è gratuita ed estesa a tutti i lavoratori senza distinzioni, in modo particolare ai coltivatori, [illegible] lavoratori agricoli e agli artigiani, cura [illegible] diffusione della conoscenza delle leggi assistenziali e previdenziali, dei diritti e dei doveri che esse comportano; il reperimento dei numerosi casi meritevoli di assistenza che si verificano soprattutto nelle campagne e l'efficace patrocinio [illegible] tutti gli assistiti per il conseguimento dei benefici di legge.

[illegible] struttura organizzativa dell'Epaca in Valle d'Aosta è così ripartita: [illegible] sede regionale ad Aosta (piazza Arco d'Augusto), cinque uffici di zona (Aosta, via Martinet; Châtillon; Morgex; Verrès e Pont Saint-Martin) e ventitré recapiti dislocati in tutta la Valle. Il lavoro svolto dal patronato Epaca in Valle è stato nel 1981 particolarmente in[illegible].

L'attività medico-legale [illegible] può [illegible] sintetizzare: visite mediche generiche 2438, visite specialistiche 402, visite collegiali 634 (413 positive, 162 negative, 59 discordi), cause 15 (9 positive, 6 negative). Le pratiche ordinarie sono state 28.163, i ricorsi 1177, le cause inoltrate 8.

Le pratiche [illegible] i ricorsi definitivi (24.616) [illegible] così suddivisi: pratiche con l'Inail: infortuni e malattie professionali, 1638 (1234 positive, 504 negative); pratiche [illegible] l'Inps: pensioni, assegni familiari, disoccupazione, [illegible], 1689 (1150 positive, 539 negative); Scau: elenchi nominativi artigiani e commercianti, 2033 (2004 positive, [illegible] negative); assistenza varia, tutela lavoratrici madri, pratiche amministrazione regionale, [illegible] (19.023 positive, 32 negative).

«Per l'Epaca — dice il direttore Angelo Laniece — *non [illegible] tratta di offrire un servizio più o meno idoneo alle esigen[illegible] della famiglia contadina, ma soprattutto [illegible] operare nelle fasi di programmazione legislativa, anche con una presenza o un confronto più attivi per il miglioramento della previdenza e dell'assistenza sociale».*

«In futuro — termina il direttore dell'Epaca — *per il patronato è prevista l'intensificazione delle attività di studio per la promozione sociale della categoria in ogni campo, attività che si esplicherà in convegni, tavole rotonde, seminari, corsi di formazione e di aggiornamento tecnico e legisla[illegible] per gli operatori, in iniziative per la ricerca di una migliore tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, in una maggiore qualificazione delle pubblicazioni informative dell'attività di patrocinio, di iniziative divulgate, sull'attività di sicurezza sociale».*

Ezio Berard

L'organismo agrario cooperativo

Il Consorzio [illegible] [illegible] in azienda

«L'assistenza è qualificata in tutti i settori»

AOSTA — Il Consorzio agrario è un organismo cooperativo [illegible] servizio [illegible] coltivatori per i quali, oltre a svolgere [illegible] azione di assistenza tecnica e [illegible] propaganda dei mezzi più aggiornati per la conduzione aziendale, [illegible] a disposizione concimi, sementi, mangimi, antiparassitari, macchine agricole e trattori delle migliori marche. Il Consorzio agrario provinciale di Torino opera in Valle, ad Aosta, in piazza Arco d'Augusto, ed è collegato con un'officina convenzionata che garantisce l'assistenza meccanica necessaria.

«Il Consorzio agrario provinciale (filiale di Aosta) — dice il responsabile di zona Dino Contavalli — *è stato organizzato per facilitare a tutti i produttori agricoli della Regione autonoma gli approvvigionamenti [illegible] mezzi [illegible] produzione a costi calmierati e soprattutto, per rendere più pronti e tempestivi i rifornimenti».*

E' un organismo cooperativo, abbiamo detto, con prospettiva nazionale, voluto dai produttori agricoli di tutta Italia, vanta una lunga tradizione organizzativa, in grado di dare [illegible] coltivatori quanto serve per la conduzione dell'azienda, eventualmente può organizzare la raccolta e la commercializzazione dei prodotti e della genuinità, al di fuori di ogni speculazione commerciale.

Il Consorzio dà inoltre un tangibile contributo per il miglioramento tecnico ed economico delle aziende agricole. Recentemente il negozio della Filiale [illegible] Aosta è in grado di fornire tutte le attrezzature riguardanti la lavorazione del latte.

«In questo senso — continua Contavalli — *i vantaggi della presenza sono evidenti, sia sul piano della facilità di reperimento delle materie utili all'agricoltura, sia sul piano della convenienza [illegible]mica».*

«Ma esiste — conclude il responsabile di zona — *un altro aspetto che non sempre può apparire a un osservatore disattento, [illegible] è quello dell'assistenza più qualificata, presso le singole aziende, e che viene fatta da tecnici specializzati nelle varie branche dell'agricoltura, specie nei settori più delicati, quali quelli della difesa fitosanitaria, delle coltivazioni, dell'alimentazione del bestiame, dell'impiego delle macchine agricole, ecc.».*

e. ber.

Massiccio ricorso delle industrie nell'Astigiano

Sta aumentando l'esercito della Cassa integrazione

Al provvedimento [illegible] interessate Way-Assauto, «Nuova IB-mei», Sicer, Isoflux, Fondalpress, Ocea - Si aggravano le prospettive

ASTI — Pesante ritorno della cassa integrazione in alcune delle maggiori aziende della provincia. Alla «Way Assauto» 1500 dei 1800 operai resteranno a casa tutta la settimana. Continueranno il lavoro solo pochi reparti e gli addetti alla manutenzione. Catene di montaggio ferme fino a lunedì anche in un'altra importante azienda della componentistica, la «Gate», dove la cassa integrazione riguarderà 300 dei 370 operai.

Alla «Nuova Ib-mei» gli addetti tornano al lavoro stamane dopo due giorni di interruzione dell'attività. Le previsioni che annunciavano un avvio dell'82 molto difficile per l'industria astigiana [illegible] purtroppo confermate; dopo [illegible] breve tregua a gennaio tutte le maggiori aziende hanno dovuto di nuovo fare ricorso alla sospensione forzata dal lavoro per adeguarsi all'andamento negativo del mercato.

Per [illegible] componentistica l'andamento a singhiozzo della produzione è legato alla situazione della Fiat che ha chiuso gli stabilimenti per una settimana tagliando pesantemente le commesse.

Le prospettive per i prossimi due mesi sono altrettanto negative. L'azienda torinese infatti ha [illegible] annunciato altre due settimane di cassa a marzo e aprile e per le fabbriche astigiane con ogni probabilità sarà necessario adottare misure analoghe per tenere sotto controllo le scorte che si accumulano nei magazzini.

Ma da qualche tempo la crisi sembra aver coinvolto anche le piccole imprese che finora avevano resistito grazie alla maggiore elasticità [illegible] specializzazione delle produzioni.

La cassa integrazione [illegible] assumendo proporzioni allarmanti; sono a casa infatti gli addetti della Sicer di Robella, della Isoflux di Portacomaro Stazione, della Fondal Press e della Ocea di Castell'Alfero, dove la cassa integrazione si teme durerà a lungo per la dichiarazione di crisi aziendale.

L'ulteriore inasprirsi della crisi coincide con una settimana di appuntamenti importanti per il sindacato. Domani a Torino è [illegible] programma una riunione regionale delle tre organizzazioni per mettere a punto [illegible] strategia da seguire per la vertenza Piemonte che si aprirà con Governo e Regione. Cgil, [illegible] Uil astigiane si presenteranno al dibattito interno [illegible] sindacato con un consistente elenco [illegible] proposte per avviare a soluzione i gravi problemi di uno dei maggiori punti di crisi piemontesi. Le principali richieste riguarderanno il settore [illegible] componentistica che resta il «cuore» dell'economia provinciale.

[illegible] sindacato [illegible] [illegible] [illegible] i programmi produttivi della Fiat [illegible] si teme possa ridurre ancora più le quote di commesse [illegible] aziende astigiane.

d. q.

Troppo grande il monumento al fante?

ASTI — La realizzazione del monumento al Ventunesimo Reggimento Fanteria «Cremona» sarà uno degli argomenti all'ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale convocato per venerdì prossimo. L'opera [illegible] patrocinata dall'Associazione del Fante. Dovrebbe sorgere [illegible] un'area nei pressi dell'ospedale della Maternità.

E questo è il primo rilievo che viene posto perché [illegible] località è ritenuta non adatta per collocare un'opera [illegible] genere. Inoltre l'ampiezza del monumento ha sollevato non poche perplessità. Venerdì i consiglieri dovranno esprimere la propria opinione e deliberare.

Processo per il colpo a Aramengo

[illegible] rapina [illegible] il complice [illegible]

Il [illegible] ha chiesto la condanna per entrambi

ASTI — Si [illegible] [illegible] ieri mattina, in tribunale, il pro[illegible] a carico di due giovani accusati di aver rapinato, il 7 settembre dello scorso anno, l'ufficio postale di Aramengo. Il bottino fu di cinque milioni e mezzo di lire. I due sono Loris Michieli, 24 anni, residente [illegible] Chivasso, e Vittorio Angioletti, 23 anni, da Torrazza Piemonte (Torino). [illegible] banco degli imputati altri due giovani accusati di furto di una Mini Minor servita per la rapina: Salvatore Coniglio, 20 anni, e Vincenzo Molinaro, [illegible] anni, entrambi [illegible] Chivasso.

Dopo che il presidente [illegible] tribunale ha rievocato brevemente i fatti, sono stati interrogati i due principali imputati. Il Michieli ha confessato la rapina: *«Ero con l'Angioletti, sono stato io a chiedere l'auto al Coniglio senza però dirgli per [illegible] mi serviva. L'idea del colpo è venuta all'Angioletti e ci siamo serviti [illegible] una pistola giocattolo».*

L'Angioletti invece ha detto di essere innocente: *«E' tutto falso, io con la rapina non ho nulla a che fare* — ha gridato l'imputato —. *E' Michieli che vuole vendicarsi per una vecchia vicenda».*

I due erano stati arrestati dai carabinieri poche [illegible] dopo la rapina.

Il presidente del tribunale chiede al Michieli perché [illegible] ha rubato anche l'auto ma l'ha commissionata ad altri. L'imputato risponde: *«Non sono in grado di rubare auto, sapevo che [illegible] Coniglio era già stato processato per furto e gli ho chiesto [illegible] procurarmi un'auto per 200 mila lire».* Presidente: *«Buona questa, lei [illegible] il rapinatore ma non il ladro».*

Il pubblico ministero Amato al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna dell'Angioletti a 6 anni e 6 mesi [illegible] reclusione, per il Michieli (incensurato) a 4 quattro anni di reclusione, per il Coniglio 1 anno e 6 mesi e l'assoluzione con formula dubitativa per il Molinaro. Subito dopo sono iniziate le arringhe dei difensori Perla di Torino, Ubertone e Rattazzi di Asti. [illegible] processo a tarda ora era ancora in corso.

v. ma.

Asti — Luciano Garau, 40 anni, via Gamba 22, ha subito il furto nella propria abitazione di indumenti, oggetti d'oro, monete estere e [illegible] mezzo milione [illegible] contanti. Un altro furto in località Trincere ai danni di Maddalena Conti, [illegible] anni: i ladri hanno rubato preziosi, una pelliccia e denaro contante.

Nizza Monferrato — Sesto appuntamento, domani sera, mercoledì, con la rassegna [illegible] film d'autore «Non dimentichiamo la firma!», allestita dal gruppo «Cinema», con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Al cinema Aurora di via IV Novembre verrà proiettato, alle 21 (proiezione unica), il film di Elio Petri «Buone notizie». Biglietto d'ingresso 1500 lire.

Asti — Il giocatore dell'Asti Fabrizio Piazza è stato convocato a far parte della rappresentativa del Piemonte che parteciperà al «Torneo Speranze». La formazione piemontese affronterà sabato 21 febbraio a Vercelli la rappresentativa della Sardegna.

[illegible] ministro degli Esteri ha parlato ad Asti sabato sera

Colombo [illegible] sul Salvador

Il ministro Colombo [illegible] alla sede [illegible] Camera di Commercio dove è stato contestato

ASTI — [illegible] conferenza del ministro degli Esteri Emilio Colombo, [illegible] alla Camera di Commercio. Un [illegible] di militanti del partito comunista e di Democrazia proletaria ha inscenato una manife[illegible] di protesta in piazza Medici per protestare contro le posizioni assunte [illegible] governo italiano sulla situazione nel Salvador. Il ministro è stato accolto dai dimostranti che scandivano slogans contro la giunta militare [illegible] Duarte e inalberavano cartelli che chiedevano il ritiro dell'ambasciatore italiano.

[illegible] ci sono stati comunque incidenti. Il ministro Colombo è entrato nel salone della Camera di Commercio [illegible] affollato e ha illustrato i principali punti caldi della diplomazia internazionale: la situazione polacca, [illegible] conferenza [illegible] Madrid sul disarmo, il Medio Oriente e l'Afghanistan.

d. q.

Primato in classifica per l'Asti che ha battuto l'Albese (3 a 0)

I «galletti» soli in vetta

[illegible] prova degli astigiani - [illegible] Vedove: «E' presto per parlare di promozione»

ASTI — Come era prevedibile l'Asti ha battuto l'Albese per 3-0 (reti di Marchese, D'Agostino e Morcia) mentre Pro Vercelli e Novese hanno trovato pane per i loro denti rispettivamente a Borgoticino ed Aosta non andando più in là del pareggio. I «galletti» si [illegible] portati così in [illegible] classifica da soli, riuscendo nel primo tentativo [illegible] fuga dopo molte domeniche di inseguimento prima e di coabitazione poi.

Questo primo successo parziale [illegible] classifica non ha comunque intaccato [illegible] proverbiale prudenza [illegible] clan astigiano che [illegible] guarda bene dal parlare di promozione. *«Quella con l'Albese [illegible] una partita da sfruttare* — ha detto l'allenatore Dalle Vedove — *e lo abbiamo fatto. Ma anche le nostre dirette antagoniste tro[illegible] ancora turni agevoli e la classifica potrebbe nuovamente cambiare. Pertanto rimaniamo con i piedi piantati per terra preparando per [illegible] l'incontro di domenica prossima a Trecate».*

Uno sguardo adesso [illegible] partita che [illegible] derby ha avuto ben poco nel senso che tutti i tradizionali punti di riferimento tipici [illegible] questo genere di incontri sono saltati: non c'è stato agonismo vero e neppure spirito di campanile [illegible] nemmeno le piccole «cattiverie» tra [illegible]. Molta normalità insomma e niente del tipico contorno del derby.

Questo perché l'Albese [illegible] è autoesclusa per demeriti tecnici e atletici dopo pochi minuti di gioco lasciando all'avversario [illegible] responsabilità di «fare spettacolo». E i «galletti» hanno accettato il ruolo di protagonisti unici in maniera davvero personale «mimetizzandosi» cioè in mezzo al campo senza fare altro che della normale amministrazione con [illegible] scambi e disimpegni talmente scontati e controllati da far sospettare l'abulia.

Quasi che l'Asti non volesse sembrare troppo forte e padrone del derby [illegible] fronte ad un'Albese che sul campo non è stata altro che una semplice presenza numerica.

f. c.

Piazza dell'Asti impegna il portiere Rabino dell'Albese in una difficile deviazione (Foto Giemme)

Grande partita degli astigiani contro [illegible] fortissima Panini Modena

La Riccadonna perde [illegible] a testa alta

Una schiacciata [illegible] Vignetto durante l'incontro [illegible] la Panini

ASTI — La Riccadonna ha fatto tremare la Panini dei molti scudetti. Una Panini a dire il vero un po' appannata che ha vinto secondo logica e tradizione con un 3-1 finale (15-12, 15-9, 13-15, 15-7) legittimo e sacrosanto ma messo in piedi con tanta fatica, parziale dopo parziale, con il mestiere e la classe dei suoi uomini da Anastasi a Dall'Olio a Faverio.

Ed è stato un successo così sofferto considerato il blasone dei modenesi e il divario tecnico fra i due sestetti, che per lunghi tratti dell'incontro la «provinciale» di turno, senza offesa, sembrava più la formazione modenese chiamata a lavorare in dignitosa umiltà per mantenersi a galla, che non quella astigiana che ha spesso preso l'iniziativa senza timori reverenziali.

Al punto che quando la Riccadonna si è impossessata orgogliosamente di un set è parso quasi all'entusiasmo che i valori in campo si fossero improvvisamente scambiati e la ricchezza tecnica della Panini in visibile difficoltà psicologica si fosse travasata per «miracolo» sportivo, tutta quanta nella Riccadonna.

La realtà finale è stata diversa e [illegible] miracolistico [illegible] avuto nulla, visto che la Panini ha vinto e la Riccadonna ha perso, ma resta comunque l'impressione [illegible] una partita [illegible] la squadra astigiana ha fatto e dato molto.

f. c.

La famiglia Ferro e Olino esprimono commossa e sentita riconoscenza ai primari medici professor Soriano, dottor Ferrari, professor Olino, professor Marchesi, al dottor Morra e a tutto il personale paramedico dell'Ospedale Civile di Asti per le cure assidue e l'assistenza premurosa data al caro

Cav. Pinin Ferro

— Isola d'Asti, 16 febbraio 1982.

Canelli: ospiterà alcuni uffici e l'autorimessa

[illegible] sede Enel [illegible] al Comune

CANELLI — Il Comune acquisterà il complesso edilizio di via Roma ex sede dell'Enel. Lo ha deciso il Consiglio [illegible] munale nella sua ultima riunione: il costo è [illegible] 380 milioni, ricavati dai residui [illegible] entrate degli oneri [illegible] urbanizzazione degli ultimi [illegible] anni (1980-1981) e [illegible] quelli che si prevede [illegible] ottenere nell'anno in corso.

L'area che passerà al Comune è di oltre mille metri quadrati, di cui [illegible] coperti. Il fabbricato ospitava uffici, magazzini, autorimesse e [illegible] trova a pochi metri dal municipio.

«L'ex sede Enel può avere una molteplicità di usi — [illegible] detto il sindaco, Alberto Contratto —. *Oltre [illegible] servizi comunali, vi troveranno posto l'ufficio [illegible] collocamento, l'autorimessa per i mezzi comunali e i locali per le squadre operai. L'edificio è già adatto allo scopo: basteranno solo piccole modifiche».* L'Enel da due mesi ha sede in un moderno edificio in regione Dota.

Frattanto stanno continuando i lavori di ampliamento della sede municipale: è già stata realizzata [illegible] nuova ala, aperta [illegible] pubblico nei giorni scorsi.

f. la.

Canelli: danni all'acquedotto

CANELLI — L'impianto [illegible] [illegible] tabilizzazione dell'acquedotto sarebbe «saltato» prima ancora di entrare in funzione. Lo ha affermato in Consiglio comunale, durante un'interrogazione, il consigliere di minoranza Giancarlo Scarrone (psi).

«Me ne sono accorto per caso — ha detto Scarrone — durante un sopralluogo: non posso stimare quali siano i danni, chiedo che venga costituita un'apposita commissione». L'impianto di potabilizzazione ha la funzione [illegible] influire sulla «durezza» dell'acqua, riducendone anche la percentuale di calcare.

(f. la.)

Accesa discussione alla Pro loco

Polemica divide Moncalvo «Troppe corse [illegible] asini»

MONCALVO — Accesa assemblea della Pro loco, sala consiliare gremita con piccoli e contestazioni alla gestione del presidente Ercole Zanello, in carica da quattro anni. «Caldo» più di altri è stato il gruppo femminile, che ha monopolizzato buona parte della serata. La sola cosa tranquilla è stata la lettura [illegible] bilancio '81, chiuso su 38 milioni 696.113 lire in entrata e 37 milioni 331.956 [illegible] uscita.

[illegible] a dare fuoco alle polveri ci ha pensato [illegible] consigliere supplente, il ragionier Dario Mosso: «Modifichiamo la [illegible] loco — ha detto —; cerchiamo di renderla più democratica, più aperta, più sincera. Spezziamo le catene di questo circolo chiuso». In sostanza un appello condotto per conto del fronte dissidente in cui si rimproverava Zanello di «avere organizzato troppe manifestazioni basate sui cavalli e sugli asini».

Il presidente Zanello, [illegible] essersi assicurato l'app[illegible]one a voti unanimi del bilancio economico e del programma operativo del 1982, ha replicato: «I vari tipi di corse hanno ottenuto altissimi indici di gradimento e le loro date di svolgimento hanno coinciso con i periodi di alta stagione».

g. pr.

Taccuino

ASTI

LUX: L'amante [illegible] Lady Chatterley (1981, drammatico).
POLITEAMA: Fracchia la [illegible] umana (1981, comico).
SALONE: 1997, fuga da [illegible] [illegible] (1981, drammatico).
SPLENDOR: La vetrina del piacere (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo. Brooks (1981, comico).

CANELLI

BALBO: [illegible] [illegible] (1981, erotico).
RAGNO D'ORO: riposo.

[illegible]

[illegible] riposo.

NIZZA

[illegible] riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Spiaggia di sangue (1980, avventura).

[illegible] DAMIANO

LUX: [illegible]
[illegible] riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: [illegible]: Liprandi, [illegible] Statuto 7.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.755; Moncalvo 917.510.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.658; **Nizza** 721.871; **Canelli** 82.968; **Monastero** [illegible] 86.045; **Rocca d'Arazzo** 600.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.168; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, [illegible] 21.66.21; [illegible] **Stradale** 21.23.66; **Vigili del** [illegible] 21.22.22; **Vigili** [illegible] 53.421. **Taxi:** **Stazione ferroviaria** 32.722, **piazza** [illegible] 52.806.

Consiglio del Palio riceverà premio «Asti d'oro»

ASTI — Il premio biennale «Asti d'oro» 1980-81 per i benemeriti del turismo astigiano sarà conferito dall'Ente provinciale turismo al Consiglio del Palio. La decisione è del Consiglio di amministrazione dell'Ept per l'opera che il Consiglio del Palio di Asti ha finora svolto dal 1967, anno della ripresa della grande manifestazione astigiana.

[illegible] premio sarà consegnato durante una cerimonia ufficiale, insieme alla tradizionale targa d'oro riproducente in rilievo un'antica pianta [illegible] città di Asti.

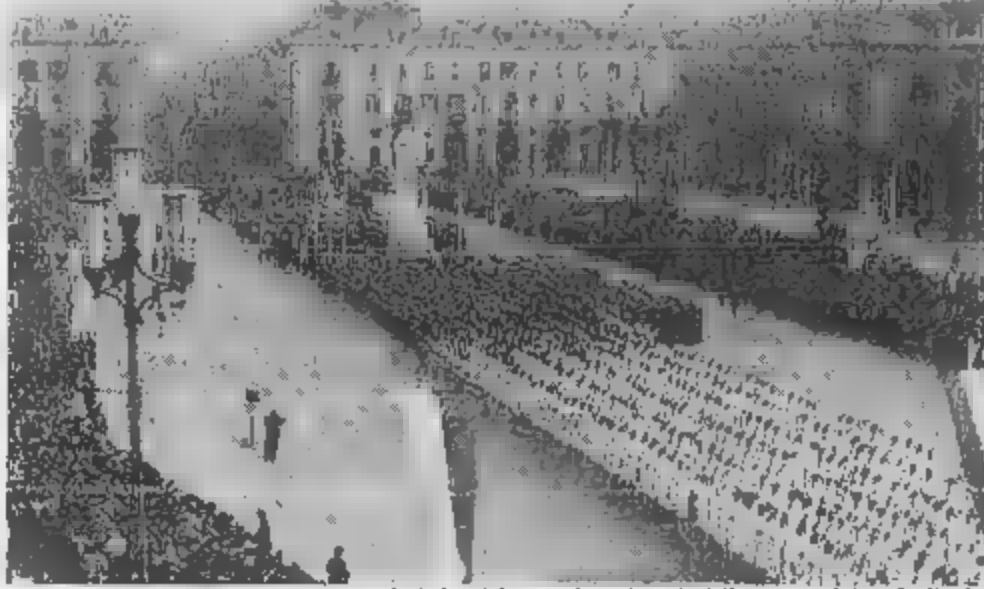
Corso pionieri della Croce Rossa

ASTI — [illegible] 20 febbraio s'inizierà, nel salone dell'Istituto «Nostra Signora [illegible] Lourdes» in [illegible] Lugano, un corso di primo soccorso per aspiranti pionieri organizzato dalla Croce Rossa. Sono in programma sei lezioni, ogni sabato dalle 16 alle 17. La quota di iscrizione che si riceve alla segreteria [illegible] Croce Rossa, al palazzo della Provincia, è fissata in 5000 lire.

ECONOMICI

Festosa cerimonia nel centro della città

Ventimila in piazza a vedere gli alpini

Hanno assistito al giuramento e alla premiazione dei partecipanti al «Trofeo dell'amicizia» - Il carosello delle bande

Cuneo. Veduta d'insieme di piazza Galimberti durante la cerimonia delle truppe alpine (Bedino)

CUNEO — Con la cerimonia della premiazione e del giuramento solenne si sono concluse domenica in piazza Galimberti le manifestazioni relative ai campionati sciistici delle truppe alpine italiane, francesi, svizzere, tedesche, austriache, inglesi e statunitensi.

La grande piazza cuneese è stata invasa da non meno di ventimila persone che hanno assistito alle cerimonie [illegible] giuramento e della premiazione dei militari atleti e alla rassegna delle truppe [illegible] parte del ministro della Difesa, Lagorio.

Le gare alpine si sono svolte a Valdieri e a Limone; vi hanno partecipato, per disputarsi anche il «Trofeo dell'amicizia» (trofeo triennale, istituito nel [illegible] per consolidare i rapporti di amicizia tra le truppe alpine italiane e gli eserciti [illegible] [illegible] alpini alleati), le rappresentative del 4° Corpo d'armata alpino, formate [illegible] militari delle brigate Julia, Cadore, Orobica, Tridentina, Taurinense, dei «supporti» di artiglieria, genio, trasmissioni, servizi e paracadutisti e le rappresentative del «Setaf» (Usa), della 27ª Divisione alpina francese, della 1ª Divisione alpina della Repubblica federale tedesca, dell'esercito del Regno Unito, dell'esercito austriaco e di quello elvetico, dell'Associazione nazionale alpini e della Scuola militare alpina.

La manifestazione ha avuto un contorno di pubblico eccezionale: migliaia di persone hanno seguito il carosello delle bande militari, i voli degli elicotteri, lo spettacolo corale e folcloristico nella [illegible] di San Rocco e la grande cerimonia conclusiva in piazza Galimberti. g. r.

Il problema discusso col ministro

Poligoni di tiro «Ne riparleremo»

L'on. Lagorio ha affermato a rappresentanti del Cuneese di voler riesaminare il problema

CUNEO — Lo spinoso problema dei poligoni militari nel Cuneese è stato al centro di un incontro del Comitato per la pace di Cuneo e degli amministratori delle valli Maira, Grana e Stura [illegible] il ministro della Difesa Lagorio che era domenica nel capoluogo per il giuramento degli alpini.

Il rappresentante del comitato, Franco Vaschetto, dopo [illegible] ringraziato il ministro [illegible] li aveva ricevuti nella sala della giunta del municipio, ha chiesto che il piano delle [illegible] cità militari, che penalizza il Cuneese [illegible] dodici [illegible] sulle ventidue previste in Piemonte venga sospeso e riesaminato con la procedura già adottata nella Regione Lazio. L'assessore di Acceglio, Marcello Montagnano, ha lamentato che nel [illegible] paese sono previsti tre poligoni con armi pesanti che contrastano con lo sviluppo turistico della zona previsto dalla Comunità montana.

Il sindaco di Valgrana, Enrico Ribero, ha denunciato che l'area di esercitazione permanente nel vallone di San Matteo sconvolge l'economia locale basata sui pascoli e sulla legna dei boschi; grosse preoccupazioni anche per il poligono del Colle del Mulo-Gardeta.

Il ministro Lagorio ha dato assicurazione alla delegazione di essere disponibile ad un riesame a fondo del problema dei poligoni aggiungendo che l'accordo raggiunto a Torino il mese [illegible] è modificabile nel giusto equilibrio delle esigenze [illegible] militari e delle popolazioni valligiane.

Alba — Questa sera alle [illegible] presso la scuola agraria «Bardelli» incontro sul tema: «Principi fisiologici della potatura. Tecnica dell'innesto». Relatore il dottor Raffaele Bassi del Piemonte Asprofrut. L'incontro rientra nell'ambito di un ciclo di lezioni sulla frutticoltura promosso dall'istituto professionale statale per l'Agricoltura di Cuneo in collaborazione con l'amministrazione provinciale e la Camera di commercio.

Castino — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale (primo lotto). La spesa è di 60 milioni.

[illegible] — Il progetto relativo ai lavori di costruzione della fognatura comunale è stato approvato dalla Regione. La spesa è di 40 milioni.

Erano falsi i casi di rabbia nella Granda

Servizio in [illegible] pagina

Improvvisa tragedia domenica pomeriggio tra le nevi di Artesina

Artigiano di 22 anni è stroncato da un'embolia sulla pista di sci

E' Carlo Contri, figlio del noto pittore monregalese - Al termine di una discesa si è fermato; gli amici lo hanno visto barcollare e cadere - E' morto sull'ambulanza

Carlo Contri

FRABOSA SOTTANA — Carlo Contri, 22 anni, artigiano decoratore, figlio del [illegible] pittore monregalese Andrea, è morto domenica pomeriggio per un'improvvisa embolia cerebrale. Stava sciando in compagnia di amici in regione Artesina. *«Sino a pochi minuti prima era stato allegro, di buon umore, come sempre* — spiega uno degli amici — *Improvvisamente ci ha detto di voler smettere di sciare». «Ho mal di testa* — ha spiegato — *preferisco riposarmi un momento. Ci vediamo più tardi».*

Carlo Contri ha terminato la discesa. Si è fermato in un piccolo spiazzo per togliersi gli sci dai piedi. *«E' caduto a terra, senza un lamento* — hanno raccontato i familiari e numerosi testimoni — *e da quel momento non ha più detto nulla».*

Immediatamente [illegible] da altri sciatori e dal personale di «soccorso su pista» di Artesina il giovane decoratore è stato portato in barella fino al pronto soccorso sotto la diretta sorveglianza dei medici e degli infermieri del dipartimento di emergenza. Inutile il disperato tentativo di portarlo in ospedale in autoambulanza. Durante il viaggio Carlo Contri è morto per «embolia cerebrale». Il corpo è stato composto nell'abitazione della famiglia, in via Polveriera del quartiere Piazza, al numero 4.

Carlo si era diplomato al liceo classico cittadino tre anni fa, ma non aveva più voluto [illegible] negli studi. Preferì collaborare con il padre nell'attività di decorazione di piatti e ceramiche artistiche ed aveva raggiunto una discreta fama come pittore malgrado la giovane età.

Figlio di Adriana Ghezzi e Andrea [illegible] aveva un fratello, Dario, insegnante all'istituto professionale Garelli di Mondovì.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio. g. m.

Ucciso a Saluzzo per uno sgarbo?

[illegible] indagini della procura per l'assassinio in carcere del nomade Silvio De Colombi

SALUZZO — Sono proseguiti ieri per tutta la giornata gli interrogatori predisposti dal procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti che indaga sull'assassinio del detenuto Silvio De Colombi, 30 anni, mortalmente ferito domenica sera nel carcere della Castiglia. Il magistrato inquirente intende verificare le diverse posizioni dei compagni di cella del De Colombi; è probabile che nelle prossime ore l'assassino e gli eventuali complici del detenuto siano [illegible]

Sembra che il delitto sia maturato all'interno dell'antico penitenziario per «punire» il De Colombi di [illegible] «sgarbo» che avrebbe commesso nei confronti delle varie «famiglie» che pretendono di governare le carceri. E' un'ipotesi che trova credibilità anche fra gli stessi investigatori.

Del resto il detenuto ucciso (un nomade arrestato sette anni fa per avere ucciso, insieme a un complice, un carabiniere a Gavi Ligure durante una rapina) non era un «politico» né la sua presenza alla Castiglia aveva mai creato problemi.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il De Colombi è stato colpito con uno stiletto mentre era nel lungo corridoio della sezione di reclusione poco dopo le 19, quando, terminato il pasto serale, la maggior parte dei reclusi sono in cella per assistere ai programmi televisivi. L'assalitore (o gli assalitori) l'ha colpito più volte al torace e al collo, squarciandogli il ventre con un largo taglio.

Trasportato in ambulanza all'ospedale cittadino, Silvio De Colombi è stato subito trasferito, [illegible] le sue gravissime condizioni, alle Molinette di Torino, dove però è morto poco dopo il ricovero. a. ge.

Il convegno economico del psi

A Cuneo si salva solo l'artigianato

CUNEO — L'economia del Cuneese ristagna e le previsioni per il prossimo futuro non sono positive. In questo momento è quindi più che mai necessario almeno un corretto rapporto fra le parti sociali e un intervento di sostegno del Governo e degli enti pubblici. Queste le principali conclusioni del convegno organizzato al «Monviso» dal partito socialista dopo due giorni di dibattito alla presenza di tre ministri: Gianni De Michelis, (Partecipazioni statali), Aldo Aniasi, (Regioni) e Lelio Lagorio (Difesa) i quali nei loro interventi hanno sottolineato che il Governo è deciso ad affrontare l'emergenza con i provvedimenti legislativi che favoriscano gli investimenti e i posti di lavoro.

L'industria cuneese — hanno segnalato i relatori — denuncia un preoccupante aumento del ricorso alla cassa integrazione più che raddoppiato nel 1981 rispetto all'anno precedente.

Migliore invece la situazione dell'artigianato che negli ultimi dieci anni ha visto incrementare i posti di lavoro [illegible] per cento con circa 12 mila dipendenti e 38 mila titolari di azienda. L'anno scorso sono state però più numerose le ditte che hanno cessato l'attività di quelle che l'hanno invece iniziata. La montagna cuneese, che ha perso nell'ultimo decennio altre migliaia di abitanti, deve puntare, per la sua ripresa sul turismo «bistagionale», sull'agricoltura e la forestazione.

La mancanza di neve nell'inverno '80-81 ha causato nelle vallate mancati incassi per oltre 25 miliardi. Il problema della neve va quindi affrontato come avviene negli Stati Uniti e in Francia, con la fabbricazione artificiale della materia prima quando scarseggia quella naturale. Ma i costi degli impianti sono notevoli e quindi occorrono crediti a tasso agevolato e una intelligente programmazione.

Aumentare le superfici pascolive ed estendere i boschi sono gli altri due obiettivi per la rinascita della montagna, il commercio nella «Granda» ha il fiato grosso perché la rete distributiva è troppo polverizzata. g. d.m.

Trovato morto lungo la strada

CEVA — Il contadino Pietro Rosselo, 55 anni, è stato trovato morto ieri mattina nella Piana, lungo il rettilineo della statale per Mondovì. Padre di quattro figli, viveva in un cascinale in località Prione.

Domenica era stato tutto il giorno in città per la festa della leva del 55 anni. Nella tarda serata, era ripartito a piedi verso casa. Dagli esami eseguiti all'ospedale di Ceva, risulterebbe che il corpo presenta una frattura cranica e varie escoriazioni: probabilmente il contadino è stato travolto da un'auto pirata, ma non si esclude del tutto l'ipotesi dell'improvviso malore. (g. g.)

Aveva 31 anni; [illegible] le [illegible] al «Carle» di Cuneo

Contagiato da un figlioletto muore di varicella a Mondovì

MONDOVI' — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Mario Comino, geometra di 31 anni, morto venerdì scorso nel reparto infettivi dell'ospedale di Cuneo, «Villa Carle», per «degenerazioni virali seguite alla varicella».

Mario Comino, dipendente della [illegible] Silva (gruppo Jemina e Battaglia) di [illegible] Michele Mondovì, era sposato e padre di due bambini, Luca e Andrea. Proprio dai figli avrebbe contratto la malattia infettiva che colpisce [illegible] malmente i bambini: la varicella.

Su consiglio del medico di [illegible] il Comino, [illegible] settimane fa, si sottopose ad [illegible] lisi e lastre all'ospedale cittadino per verificare se alla varicella fossero seguite complicazioni. Dai risultati delle analisi i medici decisero di ordinarne il ricovero nel reparto infettivi del Carle di Cuneo. Le sue condizioni non apparvero comunque gravi. Venerdì sera, improvvisamente, si è aggravato. E' morto poco dopo le 21 per collasso cardiocircolatorio.

«E' raro ma può capitare che malattie infettive, quali la varicella, il morbillo — spiega il medico Ignazio Almo, di Mondovì —, quando colpiscono persone adulte possano avere complicazioni su altri organi, ad esempio i polmoni, dando vita a polmoniti [illegible] che possono [illegible] conseguenze gravissime».

Il corpo di Mario Comino è stato composto nell'obitorio del Carle di Cuneo e trasportato a Mondovì alle 11 di ieri. Nel pomeriggio i funerali. Il Comino, sposato da alcuni anni con Giuliana Formento, era figlio unico di Elisabetta e Sandro Comino, dipendente dell'Enel di Mondovì. g. m.

La Provincia premia gli studenti

Nelle tesi di laurea la linea Cuneo-Nizza e la storia di Cardè

CUNEO — L'amministrazione della Provincia ha assegnato i premi alle tesi di laurea presentate nel 1980 per il concorso indetto fra gli studenti universitari sui problemi della «granda».

Sono [illegible] premiate: «Situazione socio-sanitaria nel comprensorio di Alba-Bra e la prevista riforma sanitaria», di [illegible] *Maranco di Bra;* «Ricerche sulla legislazione delle acque nello Stato Sabaudo nel secolo XIX e sua genesi storica», di *Enrica Chiecca, Torino;* «Ricerche sugli statuti di Cardè» di *Paolo* [illegible] *di Mondovì;* «Problemi di forma e fruizione del riuso di un centro storico: Saluzzo» *di Paolo Bovo di Saluzzo e Giovanni Genta di Cuneo;* «Studio dell'ambiente fi[illegible]dell'Alta Valle Grana», di *Roberto Ajassa di Torino;* «La ferrovia Cuneo-Nizza», *di Claudio Dutto di Cuneo;* «Ricerche sperimentali su diverse tecniche di rinnovazione di prati a pascolo permanenti in ambiente alpino»; *di Mario Bignami di Cuneo;* «Esempi di razionale utilizzazione agraria in zona svantaggiata (con particolare riguardo alla Comunità Montana Alta Langa)» di *Guglielmo Pratolto di Torino.*

Sono state acquisite le tesi di laurea presentate da: Vittorio Caraglio, Cuneo; Mario Cisimondi, Vottignasco; [illegible] Sciandra, Cuneo; Maria Elena Ruella, Alba; Luisella Ratti, Busca; Stefano Vincenti, Vernasco; Umberto Fino, Cuneo; Elio Magnino, Villanova Mondovì; Mariella Milano, Cuneo; Franco Ghisiamo, Boves; Bernardino Dalmasso, Cuneo; Marco Baltieri, Torino. g. r.

Alba, [illegible] sede della Croce Rossa

ALBA — E' stata costituita [illegible] una delegazione della Croce Rossa Italiana. La sede è in corso Langhe 28 bis, nel [illegible] del quartiere Moretta, messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Si colloca fra le delegazioni già [illegible] in provincia.

La sede albese risponde al n. telefonico 0173/362.744. (g. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Stati di allucinazione di Ken Russell (1981, drammatico).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Penetration love.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: I fichissimi di Carlo Vanzina (1981, brillante).
EDEN: riposo.

[illegible]
ASTRA: riposo.

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: Iris e l'amore (1980, commedia erotica)
DON BOSCO: riposo.

BOVES
[illegible] riposo.

BRA
IMPERO: Tamara il caldo sesso (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: Jericho di A. Mann (1970, drammatico-avventuroso).
VITTORIA: Il grande uno rosso con [illegible] Marvin (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: riposo.

C[illegible]
SPLENDOR: riposo.

CEVA
[illegible] riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CORTEMILIA
NUOVO: Ultra porno sexy movie (1980, commedia erotica).

DOGLIANI
CIVICO: Perversion [illegible] (1980, commedia erotica).

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Gemella erotica (1981, commedia erotica).

MONDOVI'
CORSO: E' ora punto e a capo (1980, commedia brillante).

[illegible]
ARISTON: Mogli [illegible] (1980, commedia erotica).

PIASCO
LA ROSA: Amore e denaro con Ornella Muti (1981, drammatico).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

[illegible]LANTE
ROBILANTESE: Un taxi color malva (1981, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: Il signore della guerra (1980, avventuroso).
ITALIA: La voglia (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Vizi erotici di mia moglie (1980, commedia erotica).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VER[illegible]
CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.985; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 361163.

[illegible]
Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi); [illegible], [illegible] Monviso; Mach, [illegible] Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.583.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
20 — Questo grande grande cinema
21,10 Telecronaca registrata di Cuneo-Borgomanero
22,40 Telefilm Movin-on, una ragazza mormone
23,50 Primo piano

ERREUNO TV
20 — Il giochino
20,30 Film Vento, vento portami via con te
22 — Film Autopsia
23,30 Film Rissa all'italiana

TELECUPOLE
20 — Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
23 — Gli amici della notte

TELECITY
20,30 Il tulipano nero: nobile mondano e apparentemente disinteressato, è in realtà un audace rivoluzionario (1963)

TELEMONTOSO
20,30 Posa l'osso Moralesi Arriva Alleluja: tre ex rivoluzionari messicani compiono razzie negli Stati [illegible] (1972)

GRP
20,35 La regina del Far West: avventuriero contro un grosso gioco di interessi nella fertile Valle dei Bisonti (1955)
23,30 Ultima tappa per gli [illegible]: gruppo di criminali [illegible] po diverso atteggiarsi giunge all'ultimo momento di gloria

STUDIO [illegible]
20,50 Le olimpiadi dei mariti: [illegible] giornalisti in vacanza con le mogli tentano l'avventura, ma ne escono sconfitti (1961)

VIDEOGRUPPO
20,30 I filibustieri della finanza: [illegible] [illegible] americano quando si innamora, capisce che il lavoro non è tutto (1956)

QUARTA RETE
20,30 I due [illegible] della paura: commissario indaga sulla misteriosa morte di un giovane medico (1972)

[illegible] RETE
20,30 Club di gangster: dissidi, violenze e rivalità in una banda di delinquenti

Una vittoria netta al [illegible] là del risultato (1-0)

Cuneo, [illegible] un passo verso la [illegible]

La rete segnata da Buscaglia [illegible] Borgomanero riporta l'euforia tra i tifosi - [illegible]: «Un [illegible] che ci premia tutti»

CUNEO — Sesta di ritorno favorevolissima al Cuneo [illegible] Alpitour che, [illegible] l'1-0 conquistato sul Borgomanero e [illegible] conseguenza dei risultati delle dirette avversarie della zona [illegible] della classifica, affianca l'Aosta e si distanzia da Pinerolo e Iris Borgoticino (due punti), dall'Albese (cinque) e dall'ormai condannato Arona.

«Una vittoria molto sudata — commenta l'allenatore Zanelli — *perché avevamo di fronte la squadra compatta e quadrata che ci aspettavamo. E' un [illegible] importante per la classifica e anche meritato perché abbiamo tenuto quasi costantemente in mano le redini del gioco».*

Il Cuneo ha disputato un primo tempo generoso: ha impiegato [illegible] decina di minuti a prendere le misure dell'avversario poi lo ha chiuso costantemente in difesa, senza concedergli nulla. Nei primi 45' è mancato come al solito [illegible] l'opportunista che sapesse tradurre in gol il gioco della squadra. [illegible] ripresa i biancorossi hanno tirato il fiato [illegible] una ventina [illegible] minuti e il Borgomanero [illegible] reso pericoloso [illegible] con tre tiri insidiosi respinti molto bene da Colombo.

Aggiunge Zanelli: *«I ragazzi hanno saputo emergere nel finale cercando tenacemente il gol della vittoria ed è giusto che l'abbia segnato Buscaglia, il giocatore che più di tutti era andato vicino alle segnature colpendo [illegible] palo e tirando un paio di volte pericolosamente. Sono contento, anche perché è stato premiato [illegible] un gol molto bello e deciso».*

Il tecnico cuneese non vuole pagelle: *«Non è emerso [illegible] suno in modo particolare* — dice — *in una partita [illegible] gioco non eccelso, [illegible] cui [illegible] Borgomanero concedeva davvero poco. Tutti però hanno abbondantemente meritato la sufficienza».*

La vittoria ha destato euforia anche nel club biancorosso: l'associazione dei tifosi cuneesi ha già raccolto infatti quasi cento prenotazioni per la trasferta di domenica prossima ad Alba. *«La società allestirà quasi certamente quattro pullman per i sostenitori del Cuneo* — dice il direttore sportivo Ezio Barrero — *e ci sarà anche una carovana di automobili, per far sentire ai giocatori tutto l'appoggio dei tifosi».* **Gualtiero Franco**

Cuneo. I biancorossi assediano gli avversari (Bedino)

Si avvicina [illegible] più lo spettro della retrocessione

Liquidata dagli astigiani un'Albese troppo dimessa

Gli azzurri sono sempre al penultimo posto - Gorrino: «Manca il gioco [illegible] squadra, [illegible] sappiamo smarcarci nella fase d'attacco»

Asti. La difesa albese ferma un'azione di Frara (Giemme)

ALBA — *L'Asti si aggiudica [illegible] pieno merito il derby dei vini e l'Albese Proteco vede profilarsi con sempre maggiore preoccupazione lo spettro della retrocessione. Il secco ed indiscutibile 3-0 con cui è stata [illegible] liquidata la squadra [illegible] Gorrino sul campo astigiano non solo esprime con sufficiente chiarezza il divario del[illegible] forze in campo ma assume anche nei confronti dell'Albese l'aspetto [illegible] una condanna che può risultare definitiva.*

La formazione azzurra si trova sempre [illegible] penultimo posto della classifica [illegible] tre punti di distacco [illegible] Pinerolo e Borgoticino e ben [illegible] da Aosta e Cuneo. Un ritardo [illegible] incolmabile [illegible] certamente molto difficile da annullare per l'Albese attuale.

Anche ad [illegible] la formazione langarola si è espressa sui [illegible] liti, modesti, livelli di questa stagione. «L'Asti [illegible] una squadra fuori dalla nostra portata — *ha detto con serena consapevolezza Nando Gorrino* — e [illegible] prima posizione della classifica lo conferma. I nostri avversari hanno giocato ancora meglio di come mi aspettavo ed il punteggio in loro favore è legittimo anche se in due delle [illegible] reti subite la nostra difesa ha delle colpe precise. Noi abbiamo ripetuto i soliti errori e anche se abbiamo giocato un po' meglio rispetto all'incontro [illegible] Pinerolo abbiamo palesato le solite ingenuità [illegible] i soliti sbagli. Individualmente Brazzò, Veglio, Porcelli, Zanutto [illegible] comportati bene ma è il gioco di squadra che manca. Quando abbiamo la palla nei piedi non sappiamo cosa farne perché non [illegible] nessuno che si smarchi».

Ad Asti Gorrino aveva schierato la formazione [illegible] nunciata con il rientro di Brazzò [illegible] Porcelli e l'esordio del giovane Mascarello al posto di Tedesco. Mascarello si è comportato bene a giudizio del tecnico ed ha dimostrato di possedere buone doti. Nell'intervallo l'allenatore albese ha anche sostituito il discusso Rossi con Roggero e, [illegible] punteggio ormai acquisito, Veglio con Manposio.

Aldo Scavino

Soltanto la Fossanese è [illegible] bocca asciutta dopo i derby della Granda

Carassonese [illegible] Bra: «Pareggio giusto» Sommariva incamera altri due punti

MONDOVI' — «Siamo più che soddisfatti del gioco espresso dalla nostra squadra — *afferma l'allenatore Marino Serra* — costruita in extremis con l'inserimento di giovani per sostituire i tre titolari assenti. Il Bra [illegible] una compagine robusta che però ha una difesa perforabile. [illegible] avessimo avuto Toniolo la vittoria poteva essere nostra. Il pareggio comunque ci soddisfa».

I monregalesi con lo 0 a 0 del comunale non sono riusciti [illegible] mantenere le promesse di vittoria fatte alla vigilia. «Volevamo vincere per riscattare l'ingiusta sconfitta subita nel girone di andata — *spiega Eugenio Turco* —; non ci siamo riusciti un po' per sfortuna un po' per la mancanza dei tre titolari. Il giovanissimo Curti [illegible] è comportato egregiamente [illegible] confermato di [illegible] le [illegible] per diventare un ottimo giocatore. Purtroppo non [illegible] una punta e [illegible] quindi potuto coprire l'intero ruolo [illegible] Toniolo. Non è comunque un problema; la squadra continua a comportarsi egregiamente ed il campionato [illegible] ancora lungo». *Con il pareggio di domenica la Carassonese conquista un importante punto in classifica che le permette di rimanere nel gruppo [illegible] vertice del girone.*

«Domenica prossima ospiteremo il Sommariva — *prosegue Serra* —; sarà un incontro difficile, da [illegible] sottovalutare. [illegible] vogliamo continuare a rimanere a ridosso delle squadre di vertice non possiamo più perdere punti preziosi per la strada e sui derby puntiamo molto. Sinora ne [illegible] mo perso uno solo su dieci disputati». **g. m.**

Mondovì. Il braidese Giovannini [illegible] di contrastare un'azione d'attacco portata [illegible] Curti (Fotoservizio Filannino)

BRA — *Soddisfazione in casa giallorossa per il prezioso pareggio conquistato sul difficile campo [illegible] Mondovì.* «Abbiamo riscattato la prova mediocre della domenica precedente — *dice il presidente del Bra Rolfo, Franco Rovella* —. E' stata una partita equilibrata, sostanzialmente corretta, veloce e interessante, anche se, [illegible] era prevedibile data la situazione di classifica delle due squadre, si è giocato [illegible] prattutt[illegible]ntrocampo».

Due le sostituzioni durante la gara: Viberti [illegible] Pregliasco hanno dato [illegible] cambio rispettivamente a Bongiovanni e Campofredano. «La Carassonese, che [illegible] confermato il suo notevole valore, ha avuto una grossa occasione sventata dal nostro Veneziani che ha respinto [illegible] pallone sulla linea — *prosegue Rovella* —; noi d'altra parte verso la fine avremmo potuto usufruire [illegible] un rigore per un fallo [illegible] Campofredano, atterrato in area quando [illegible] superato il difensore. Ma non c'è motivo per recriminare: il pareggio è un risultato giusto».

Con il punto dello 0—0 il Bra Rolfo mantiene inalterato il distacco dalla Carassonese e si attesta al quarto posto in classifica, conservando il primato provinciale. **g. n.**

SOMMARIVA BOSCO — *Ancora una vittoria per la Sommarivese Maretto; secondo illustre sconfitto, dopo il Bra, il Fossano che nulla ha potuto contro un collettivo nerazzurro apparso [illegible]ntrato e determinato alla ricerca dei due punti.*

[illegible] gara, ben impostata dal duo Ferrari-Bartolucci e, «solo per esigenze tattiche» dicono [illegible] tenuto [illegible] panchina Casagrande, ha visto la conferma della formazione vincente domenica scorsa con la sola esclusione [illegible] De Marino fermo [illegible] di una squalifica.

Rientrava in formazione, dopo le cure dell'esperto Rimbici, Magara che con Borra risultava tra i migliori in campo dimostrando [illegible] possedere una tecnica invidiabile. «E' [illegible] vittoria per 2-1 meritatissima, — *dice l'addetto stampa Luigi Alessandria* — Gli ospiti [illegible] stati i migliori visti finora a Sommariva. E' vero che [illegible] sofferto fino all'ultimo minuto, ma i nerazzurri, reduci dalla grande prova di Bra, hanno saputo «brillare» rispondendo bene all'aspettativa della società». **d. b.**

FOSSANO — *La sconfitta di Sommariva ha causato molta amarezza tra i numerosi tifosi e i dirigenti della Fossanese-Cassa di Risparmio.* «A mio giudizio — *dice infatti l'allenatore Giuliano Cravegna* — la nostra sconfitta è stata determinata soprattutto da alcuni svarioni del direttore [illegible] gara, che ha concesso ai padroni di casa un calcio [illegible] rigore inesistente [illegible] ce ne ha negato uno su La Bella più che evidente».

In effetti gli azzurri sono stati padroni del campo per buona parte della gara, dimostrando di essere in buone condizioni e di praticare un buon calcio. Purtroppo, ancora una volta, [illegible] sono state sfruttate alcune azioni costruite nel primo tempo per cui è arrivato il risultato negativo. **a. c.**

Con [illegible] Madonna di Campagna

«Maghi» [illegible] da un gol-beffa

Ottima prova di Chiarotto - Le occasioni mancate

SAVIGLIANO — La sfortuna continua a perseguitare il *Savigliano Leasing* che è tornato a [illegible] Torino senza punti e una sconfitta bruciante. Antonio Abbate ha avuto la palla del pari, ma un terzino dei padroni di casa ha bloccato il tiro sulla linea bianca della porta. Anche Edmondo Gila si è trovato fra i piedi il pallone-gol, ma il suo tiro è stato deviato in angolo.

Fra i rossoblù di Flavio Parola c'è da registrare una ottima prestazione di Doriano Chiarotto, autentico pilastro [illegible] casa saviglianese.

«*Nessun dramma* — dice Ciano Longanizzi, vicepresidente della società. — *La squadra ha disputato la partita sempre in attacco ed è stata trafitta dall'unica occasione avuta dal Madonna di Campagna. La sconfitta ci va stretta, ma non abbiamo nulla da recriminare*».

I rossoblù del *Savigliano Leasing* hanno spinto per 90' senza riuscire a mettere nel sacco le innumerevoli palle-gol che il centrocampo (finalmente) ha servito alle punte.

Il campionato a questo punto è [illegible]; i *maghi* sono a metà classifica senza problemi di retrocessione né di vittoria. La mancanza di stimoli per la classifica forse aiuterà il *Savigliano Leasing* e i giocatori potranno pensare più alla tecnica che al risultato. E domenica arriva il Saluzzo. **f. p.**

Il Busca è sulla strada del risveglio Proteste a Saluzzo contro l'arbitro

Cherasco costretto al pareggio; forse l'allenatore Vanzetti lascia per motivi di lavoro

BUSCA — Cinque partite, cinque punti. Il Busca, che [illegible] riuscito a fermare anche la capolista, portandosi a casa mezza vittoria dimostra [illegible] avere imboccato la strada giusta e di essere ancora in grado di recuperare il terreno perso. Nell'ambiente dei grigi c'è molta soddisfazione anche se, secondo l'allenatore Duilio Rasoini, «*sul risultato di uno a uno c'è molto da recriminare, perché avremmo meritato l'intera posta*».

Il Moncalieri infatti è andato in vantaggio sull'unico tiro in porta effettuato che ha colto Chiavassa in leggero ritardo. Dopo alcune conclusioni fallite [illegible] Abate, Peretti e Di Carlo, il Busca Metal Porte è andato in parità con una bella punizione dello stesso capitano Di Carlo, a cinque minuti dal termine. Chiave della partita è stata comunque l'ottima prova di Falco che ha annullato il difficile avversario Battistel.

In [illegible] gara molto corretta i più applauditi sono stati proprio i grigi che, [illegible] accettando di essere battuti in partenza e giocando senza presunzione hanno dimostrato di valere più di quanto dica la posizione in classifica. **L. c.**

SALUZZO — Proteste a [illegible] finire nel clan granata dopo la partita che ha opposto l'undici casalingo alla Valenzana. Un incontro molto brutto, caratterizzato da eccessivo nervosismo e da molte scorrettezze, conclusosi con la vittoria degli ospiti per 2-0. «*In campo [illegible] nostri avversari è stato permesso di fare tutto ciò che hanno voluto* — dice il presidente dell'Ac Saluzzo Renault Marello, Rinaldo Olivero —; *è vero che sono ai vertici della classifica, ma questo non significa che tutto debba [illegible] loro concesso*».

Sotto accusa è soprattutto l'arbitro, la cui direzione di gara è stata spesso incerta e priva [illegible] polso. «*Sarebbe bastato estrarre il cartellino delle ammonizioni già dai primi minuti [illegible] gioco* — commenta l'allenatore Michele Giordanengo — *e l'incontro avrebbe avuto un altro esito*».

Passata in vantaggio al 33' la Valenzana ha siglato il raddoppio [illegible] scadere del tempo (80'). Fra le due segnature però è accaduto un pò di tutto. Molte le azioni [illegible] padroni [illegible] casa alla ricerca del pareggio e degli ospiti, [illegible] molti anche i falli, le ammonizioni, le espulsioni come quella dell'alessandrino Delle Donne, autore di un duro falloso intervento su Barbero, che ha riportato [illegible] larga ferita al ginocchio.

«*Nonostante tutto* [illegible]que — prosegue Giordanengo — *la squadra ha giocato piuttosto bene, con impegno dimostrando di avere superato il brutto momento vissuto con il Pertusa*». **a. ge.**

CHERASCO — Ripetendo il copione dell'andata, lo scontro tra la Cheraschese BMI e l'Alpignano è terminato 0—0. Da una parte i «lupi» nerostellati vogliosi di far dimenticare il pesante smacco subito contro la Fossanese, ma costretti a scendere [illegible] campo con una formazione largamente rimaneggiata.

Dall'altra un Alpignano attento a coprirsi, e resosi pericoloso più volte con veloci contropiedi, ben coordinati dall'ex di turno, Sciandra. «*Se gli attaccanti si fossero dimostrati più precisi, [illegible] sarebbe potuto anche vincere*», — afferma il dirigente Bruno Monchio, — «*ma il risultato di parità, contro una squadra bella come l'Alpignano, può anche starci bene*».

Una realtà dell'attacco nerostellato è il giovane ventenne Martina, che seppure non rientri nella classifica dei marcatori, in crescendo di domenica in domenica sta dando alla squadra quella velocità e freschezza alla manovra offensiva che mancava.

Stasera si terrà una riunione della società, per discutere l'eventuale sostituzione dell'allenatore Vanzetti dovuta, pare, a motivi di lavoro. **c. a.**

Grandi progetti a Nizza

Un aeroporto in espansione

Nel corso dell'81 il traffico passeggeri ha subito un forte incremento - Nuovo sviluppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — Dalla Costa Azzurra si profila la minaccia di un'agguerrita concorrenza (turistica e commerciale) all'aeroporto di Genova? Il «Cristoforo Colombo» si dibatte tra molte difficoltà di gestione e di servizi: in due mesi (dicembre '81 e gennaio '82) ha dovuto sopportare il movimento di 289 velivoli dirottati da scali (soprattutto Linate, Malpensa e Caselle) per le condizioni atmosferiche proibitive. Conflitti interni provocano disagi al personale e ai passeggeri, le strutture sono più adeguate.

Invece, il Nice Côte d'Azur sta avviando un progetto di espansione saldamente fondato sul positivo bilancio dell'anno quello di Nizza è oggi uno degli aeroporti maggiori di Francia, secondo forse soltanto a quelli parigini e a quello di Marsiglia.

Nel 1981 lo scalo ha ricevuto tre milioni 700 mila passeggeri (quattro milioni Marsiglia). nel corso dell'81 l'incremento del d'Azur è stato maggiore di quello marsigliese, perciò è possibile prevedere che le posizioni potrebbero presto rovesciarsi.

Se l'aumento dei passeggeri ha raggiunto la punta dell'8,30 per cento, anche il numero degli aerei in transito è cresciuto notevolmente (un incremento del 2,50) arrivando a 70 mila unità.

Un calo si è registrato invece per quanto riguarda le merci: da 11.213 tonnellate a (meno tre per cento circa). Alto il traffico nazionale interno: la linea che collega la Costa Azzurra alla capitale ha festeggiato lo scorso anno il milione e mezzo di passeggeri, conquistandosi il ruolo di prima linea interna.

E' inevitabile che l'incremento complessivo abbia provocato problemi analoghi a quelli dei quali soffre il Cristoforo Colombo: le strutture non sono più tutte adeguate, occ nuovo personale, aree più spaziose. Per questo è stato varato il progetto di aerostazione costruire accanto a quella esistente. In altre parole si raddoppierebbero quasi le possibilità.

Intanto si accelerano al massimo i lavori per la nuova pista sud, che da sola permet un nuovo incremento di passeggeri.

L'aeroporto di Nizza insomma sta guardando al futuro, ha trovato la strada per svincolarsi dalla burocrazia e ampliarsi notevolmente, nonostante la collocazione dello scalo non sia del tutto favorevole (i problemi sono per molti versi analoghi a quelli genovesi). E' facile prevedere che saranno presto istituite nuove linee anche internazionali.

l. m.

Stoppani lettera a Pertini

GENOVA — I fanghi «velenosi» della Stoppani di Cogoleto potranno essere scaricati e resi innocui nella di Voltri, che da alcuni anni viene alimentata al fine di creare il terrapieno del futuro porto satellite?

Una proposta in questo è scaturita ieri a Cogoleto e ad Arenzano, da parte dei lavoratori dell'industria chimica, sia da parte delle amministrazioni comunali che hanno a cuore la questione ecologica e la difesa del trecento posti di lavoro.

In effetti, il tempo stringe. Il pretore di Voltri ha sospeso l'esecuzione dell'ordinanza della scorsa settimana con cui aveva bloccato le materie prime (cromo e suoi derivati), trattati dalla Stoppani, e quindi aveva fermato il processo produttivo.

Ma la «sospensiva» è di soli 15 giorni: occorre dunque far presto e ottenere (in questo anche con il consenso del Consorzio autonomo del porto di Genova) il permesso di discarica.

Ieri un comitato ecologico per la difesa dell'ambiente, costituitosi spontaneamente ad Arenzano, ha inviato una lettera-denuncia al presidente della Repubblica, Pertini, in cui si chiede anche un solo intervento morale per risolvere il gravissimo problema creato dalla «Stoppani», sempre salvaguardando l'ambiente e l'occupazione.

Nel giro di poche ore la lettera a Cogoleto e Arenzano è stata sottoscritta da circa duemila cittadini.

(p. l.)

Genova: incontro per la Sanità

GENOVA — Per dare il «via» ad una collaborazione nel campo dell'educazione sanitaria si è svolto oggi a Genova un incontro presso la Regione provveditori agli studi delle quattro province.

I partecipanti all'incontro si sono detti disponibili per un'attività comune che venga poi tradotta sul piano operativo attraverso le unità sanitarie locali e il distretto scolastico. Si tratta di una linea di azione già emersa in due precedenti convegni di educazione sanitaria.

E' CONCLUSO AL «SOLARO» L'INTERROGATORIO DEI 118 IMPUTATI

Il solito coro: «Tutto regolare»

Anche i controllori comunali del Casinò hanno escluso la possibilità di «combine» - Il presidente Viale ha ripreso energicamente uno degli imputati, Lorenzo Siccardi: «La faccio arrestare e il processo per direttissima»

SANREMO — Il capitolo relativo all'interrogatorio dei 118 imputati per lo scandalo del Casinò si è concluso dopo 27 udienze, con la deposizione di quattro controllori comunali accusati di non avere visto prendere il volo decine di miliardi.

Il primo della serie è stato Giacomo Crespi, 36 anni, de di Ceriana, controllore comunale al Casinò dal 1975, accusato di complicità generiche croupier e «teste». Ha negato tutto. «Ho sempre controllato i tavoli da gioco con cura e attenzione — detto —. Se si verificate irregolarità ai tavoli, queste sono state a mia insaputa».

Crespi, imitato più tardi dai suoi colleghi di «sventura», ha sottolineato come l'organico del corpo fosse insufficiente per svolgere con efficenza il compito per il quale era stato istituito: fare gli interessi del Comune, proprietario del Casinò.

PRESIDENTE: Lei controllava un tavolo volta?

Giacomo Crespi

Lorenzo Siccardi

CRESPI: «No, a volte dovevo controllare due tavoli doppi contemporaneamente».

P.: Cosa si intende per «controllare»?

C.: «Verificare che ai tavoli non si compissero irregolarità, fare attenzione alle operazioni di cambio, tenere d'occhio i "pussettisti" e disporre le aggiunte di denaro ai tavoli perdenti che rischiavano il tracollo ed il classico drappo nero».

P.: Controllava anche i tavoli dove operavano Canetti e Manente?

C.: «Anche quelli. Facevo il mio dovere con la massima attenzione».

P.: Le è mai capitato, in sei anni, di sorprendere all'opera un «pussettista»?

C.: «Sì, una volta».

L'interrogatorio di Lorenzo Siccardi, 45 anni, accusato di sottratto complessivamente 5 milioni e mezzo alle casse del Casinò con la complicità di Canetti, Gurnari, Gandolfi, Risso, Campaggio e Poli, ha assunto drammatici quando il controllore comunale, rivolto al presidente Renato Viale, ha detto: «Se non ha studiato bene la mia deposizione in istruttoria, signor presidente, se la studi...».

Viale lo ha rimbeccato («Le daremo l'Oscar della buona creanza») poi lo ha ammonito per la bassa ed antipatica insinuazione e quindi lo ha diffidato: «Se non la smette di agitarsi e di disturbare, la faccio arrestare e la processo per direttissima per oltraggio».

Siccardi aveva esordito dichiarandosi innocente, seguendo un copione ormai abituale, al «Solaro»: «Sono estraneo ai fatti — ha detto — non ho preso parte a "combine" né direttamente, né indirettamente e neppure con comportamenti omissivi».

PRESIDENTE: Lei ha mai visto irregolarità ai tavoli?

SICCARDI: «Mai. Se le avessi notate avrei segnalato il fatto ai miei superiori».

P.: Il capo che la interessa si riferisce in particolare alla sera del 27 dicembre 1980. Ci può dire cosa accadde?

S.: «I tavoli erano affollatissimi. Tutto attorno c'era una marea di clienti. Dovevo controllare contemporaneamente due tavoli, il 3 ed il 4. Quando per esigenze di servizio mi dovevo spostare si creavano vuoti nei controlli».

P.: Ma quando lei era al tavolo ha visto irregolarità?

S.: «Con un occhio guardavo il tavolo, l'altro controllavo l'incasso, così come vuole il regolamento».

P.: Dunque non sempre lei poteva vedere i due tavoli e controllare la regolarità delle operazioni di gioco?

S.: «Non vedevo il gioco quando ero altrove».

P.: E quando vedeva, vedeva?

S.: «Era tutto regolare, l'ho già detto. L'organico era assolutamente insufficiente. volte dovevo controllare anche 5 tavoli. Una volta, da solo, dovetti tenere d'occhio tutto il "privé"».

Organico insufficiente, di sempre. Ma quanti erano i controllori comunali In tutto 35, più il direttore Franco Felici «vice», Luigi Garfi. La posizione di quest'ultimo (accusato di furto e associazione delinquere) è stata stralciata dall'attuale processo. Sei sono stati spostati al segretariato per il controllo delle tessere; 29, con turni che andavano dalle 14,30 alle 3-4 della notte, dovevano controllare 22 tavoli di roulette e «trente quarante» e quindi, dalle 3 della notte i tavoli dello «chemin de fer», gli ultimi a chiudere. Più volte chiese un potenziamento dell'organico, ma l'amministrazione comunale ha sempre risposto «picche».

Quasi telegrafica la deposizione di Pierino Colombi, 51 anni, accusato genericamente di favorito «combines».

PRESIDENTE: Lei non si è mai accorto di niente?

COLOMBI: «Mai, signor presidente».

P.: Mai visto pagamenti di vincite non effettuate?

C.: «Avevo una grossa mole di lavoro da svolgere; non me ne sono mai reso conto. Se avessi visto irregolarità al tavolo, avrei denunciato l'accaduto in direzione».

Pochi minuti anche per Giancarlo Trotti, 51 anni, accusato di avere operato in combutta con Manente, Fontana, Gambin, Paglieri, Marini, Viale e Ramoino.

PRESIDENTE: Il croupier Sergio Viale aveva dichiarato che una sera lei permise di effettuare irregolarità ad un tavolo.

TROTTI: «E' falso. Ciò non è mai accaduto».

Il presidente a questo punto ordina un confronto fra i due e Viale conferma: «Mi fece un segno con la testa ed il passai del denaro ad una "testa". Poi nella società consegnai a Trotti 150 mila lire».

Trotti è stato l'ultimo dei 118 imputati ad essere interrogato. Poi è stata la volta dei testimoni: Piero Semplici, Bellani, vicesindaco di Taggia, Nino Oreggia, Bruno Rizzioli, Elio Tacconi, Carbonetto, Orengo e Micheletti, vicedirettore del Casinò. L'interrogatorio di quest'ultimo riprenderà questa mattina.

A cura di Gian Piero Moretti

Il Coreco ha fermato le delibere

Promozioni bloccate a Palazzo Bellevue?

Riserve anche del dc Tavanti - La parola al Tar

— Nuovi, clamorosi sviluppi nella plessa vicenda legata all'articolo 2 del contratto di lavoro dei dipendenti comunali che regola il passaggio a categorie superiori. Dopo il parere negativo del Coreco (Comitato regionale di controllo) che ha rinviato al mittente le tre delibere della giunta con le quali si sanciva la promozione di 350 lavoratori, c'è stata la presa di posizione, a dell'amministrazione, di Massi Tavanti, democristiano, presidente della commissione che a suo tempo esaminò le domande dei dipendenti per essere inseriti a livelli superiori e godere dei conseguenti aumenti retributivi.

Tavanti difende il lavoro della commissione, sottolineando che è «chiara la volontà del Comitato regionale di controllo di non approvare l'articolo 2». La difesa di Tavanti è estesa però soltanto a due delle tre delibere varate dalla giunta in materia: la n. 5940, riguardante appunto i lavori della commissione, e la n. 5641, relativa al caso particolare della dipendente Elda Garino. Sulla terza delibera, invece, Tavanti ammette che «quest'ultima ha alcuna possibilità di essere approvata».

L'amministrazione comunale, insomma, fa marcia indietro, ammettendo che la decisione è molto discutibile. La giunta, cercando di arginare il diffuso malcontento esistente tra i dipendenti di palazzo Bellevue per i criteri con cui o state esaminate le domande di promozione, aveva «ripescato» una grossa fetta dei lavoratori «bocciati» dalla commissione. Si è trattato dell'ultimo atto di una pratica condotta in modo così contraddittorio e spesso clientelare da rendere impossibile un giudizio positivo del Coreco.

Per motivare queste ultime promozioni si era parlato di qualità e meriti speciali, capacità, ecc. L'amministrazione ha anche annunciato che invierà presto le sue controdeduzioni alle richieste di chiarimento del Coreco, definite «pretestuose». In di annullamento da parte dell'organo regionale delle delibere contestate, il Comune presenterà ricorso al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, limitatamente però alle prime due della giunta.

Insostenibile appare invece la delibera di ripescaggio, difesa invece a spada tratta da Cgil, Cisl e Uil. Il sindacato, alle prese con una reazione di sfiducia dei dipendenti (in particolare la Cisl, che nel della vicenda si è vista restituire un centinaio di tessere), in segno di protesta per la dell'amministrazione «abbandonare» la terza delibera, ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori di palazzo Bellevue.

c. d.

Ritrovata la pistola del killer

— E' ritrovata da una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri di Sanremo la pistola usata dal killer che nella sera di mercoledì scorso aveva cercato di uccidere Michele Stallari, 27 anni, di Ventimiglia.

L'attentato, probabilmente un regolamento di conti per il controllo del traffico di droga, era però fallito: dei cinque colpi esplosi dal killer soltanto due avevano raggiunto Stallari, ferendolo lievemente. L'arma, una Mauser 7,65, è stata rinvenuta nell'aperture di nei pressi di via Galilei.

(c. d.)

C'è una cassaforte piena di documenti

Chiusi a chiave rapporti e segnalazioni di presunti furti alle roulettes - Ancora dubbi

SANREMO — La procura della Repubblica ha aperto procedimento penale per autocalunnia nei confronti di tre dei 118 imputati del processo per lo scandalo del Casinò. Si tratta del croupier Bruno Morri, del capotesta Giuseppe Volpe e della testa Arnaldo Bogoni.

Arnaldo Bogoni prima di fuggire in Ungheria, dov'è attivamente ricercato, un memoriale fatto recapitare ai giudici, si sarebbe autoaccusato, probabilmente a fine di lucro, di aver calunniato altre persone coinvolte nello scandalo per inquinare le indagini, e tentare di salvare i veri responsabili. Bruno Morri e Giuseppe Volpe avrebbero concorso in questo disegno.

Nell'udienza di ieri l'avvo Ricco, difensore di Morri, ha immediatamente sollevato eccezione chiedendo l'interruzione del processo. «Sarebbe opportuno — ha detto — conoscere prima di tutto l'esito del procedimento in corso a carico dei tre uomini. Quando Bogoni ha detto la verità?».

Il presidente del tribunale, Renato Viale, dopo una breve seduta in camera di consiglio con i giudici a Rummo e Varalli, ha respinto la pregiudiziale Ricco ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Il processo anche ieri ha continuato a fare registrare contraddizioni, paura, omertà tra imputati e testimoni. Impressionante, sotto certi aspetti, la deposizione di Riccardo Micheletti, attuale vicedirettore dei giochi al Casinò: con lucidità ha dichiarato che la riservatezza sulla formazione delle squadre di croupiers era il classico segreto di Pulcinella. Cambiavano, infatti, ogni giorno, ma seguendo una rotazione matematica, sempre uguale e nota a tutti. Logico, quindi, che all'esterno teste e capiteste potessero sapere in anticipo dove andare a giocare, a quale tavolo possibile trovare il croupier complice e fare combine.

Tra le disfunzioni macroscopiche, ed anche sospette, della casa da gioco due, in particolare, hanno aperto grossi interrogativi. La prima: i vari settori che dirigono il Casinò operavano (e forse continuano ad operare) come corpi separati. «Ho sentito dire — ha spiegato ai giudici Micheletti — che notizie segrete di presunte combines, che potevano state avanzate controllori o ispettori, no state chiuse in cassaforte. La presidenza del Casinò non divulgava queste notizie alla nostra direzione giochi. Non ne sapevo nulla».

Perché? La domanda ieri in aula se l'è posta lo stesso presidente Viale osservando che «proprio queste informazioni dovevano invece essere subito comunicate a tutti i vertici del casinò. Che senso ha chiuderle in cassaforte?». «Ciascuna direzione — ha continuato Micheletti — non veniva informata neppure delle proposte di "divieto" avanzate da altre direzioni nei confronti di questo o quel cliente giudicato scorretto. Si informava solo dei "divieti" avvenuti».

La seconda: i controllori comunali potevano sorvegliare i cambi che avvenivano alla roulette e l'aumento di dotazione delle fiches perché le operazioni si svolgevano quando la pallina era ferma. Certe dichiarazioni in difesa dei controllori, quindi, sarebbero diventate più fragili perché se Micheletti ha detto la verità non ci sarebbero distrazioni o superlavoro.

Il vice direttore dei giochi, che sarà interrogato anche stamane, ha avuto qualche annebbiamento.

r. b.

Il giallo del «trente-et-quarante»: l'udienza fissata per il 20 maggio

Accusò un croupier di intascare banconote e sarà processato per tentata estorsione

SANREMO — Aveva denunciato irregolarità ai tavoli del «trente-et-quarante», ma ora si trova a dover rispondere di tentata estorsione ai danni del Casinò. Protagonista della vicenda un giocatore occasionale, Elio Belvedere: il processo a suo carico è stato rinviato al prossimo 20 maggio.

I fatti contestati all'uomo risalgono al 1977, quando non si parlava ancora, ufficialmente, di «combines» alla da gioco. Belvedere aveva puntato ad un tavolo del «trente-et-quarante» dove era di turno il croupier Domenico Botta. Secondo quanto riferito dal giocatore, Botta si sarebbe impossessato di alcune banconote. Belvedere avrebbe minacciato il croupier di rivelare tutto ai controllori, se in contropartita non avesse avuto gratis alcune fiches.

L'episodio era stato denunciato dallo stesso giocatore agli uffici del Casinò. L'allora presidente, Egidio Lupi, aveva inviato il fascicolo alla Procura della Repubblica. L'inchiesta ha portato all'incriminazione di Belvedere per tentata estorsione, mentre nessun procedimento è stato avviato a carico di Domenico

Il processo è stato più volte rinviato, ed ora occorrerà attendere fino al prossimo maggio per ulteriori chiarimenti sulla vicenda. Una storia che torna d'attualità alla luce delle recenti dichiarazioni, al processo del «Solaro», di un teste, Salvatore Stuppia: ha detto che alla casa da gioco si rubava non solo nei due settori già sotto inchiesta (roulette e chemin de fer) ma anche in quello del «trente-et-quarante».

c. d.

L'editoria e il turismo

GENOVA — Si sono chiuse oggi nel quartiere espositivo genovese Editoria '82 e Viaggiarleggendo, rispettivamente primo salone italiano del libro della stampa e del prodotto grafico e mostra del libro turistico.

Il rapporto editoria e movimento turistico è stato oggi al centro tavola rotonda.

Cade nel bagno a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Colpita da malore, è morta cadendo a terra nel bagno della sua abitazione Moro, 75 anni, abitante con la famiglia in via Turati 5, a Ventimiglia. A nulla è valsa la corsa all'ospedale: la donna, nella caduta, aveva riportato un trauma.

Il giovane, di San Bartolomeo, sotto leva alla Camandone di Diano

Un militare si getta sotto il treno «Non riesco a uscire dalla droga»

Angelo Arimondo, 20 anni, stava per essere esonerato - Disperato biglietto alla fidanzata

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Un altro dramma della droga in provincia di Imperia, un nuovo anello di una catena sin troppo lunga. Ne è rimasto vittima un ragazzo di 20 anni, Angelo Arimondo, residente a San Bartolomeo al Mare, in via Vione, figlio di un ex consigliere comunale del psi e in servizio militare alla caserma «Camandone» di Diano Castello. Si è tolto la vita l'altra notte, gettandosi sotto il treno.

Era schiavo degli stupefacenti. Poco tempo fa, era stato sottoposto a una cura disintossicante. Il timore di non riuscire a resistere senza eroina, l'ha spinto al suicidio. Alla sua ragazza, il 2 febbraio scorso, aveva lasciato un biglietto: «Ho paura di non farcela. Sono stanco di vivere».

Proprio perché era tossicodipendente, Arimondo stava per essere esonerato dalla leva. Sarebbe dovuto ritornare definitivamente a casa entro una settimana. I carabinieri, diretti dal maresciallo Giuseppe Palumbo, sono riusciti a ricostruire le sue ultime angosciose ore.

Domenica mattina Angelo, in libera uscita, si era recato a casa. Pare abbia avuto una discussione con il padre, Giovanni Arimondo, 47 anni, floricoltore. Poi è uscito. Non si è più fatto vedere per tutto il giorno.

Verso l'una è andato in località «Ponterosso», dove passa la ferrovia, tra San Bartolomeo al Mare e Cervo. Pare avesse bevuto molto. Ha aspettato il treno. Quando ha scorto i fanali della motrice si è lanciato. Il macchinista non si è accorto di nulla. Il cadavere, orribilmente mutilato, è stato notato solamente verso le 7,40 dal conduttore del «locale» per Albenga. L'uomo ha bloccato il convoglio e ha dato l'allarme.

Sul posto, oltre ai carabinieri, è intervenuta anche la polizia. Dopo il nullaosta del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, il cadavere è stato rimosso e portato all'obitorio di San Bartolomeo al Mare. Non è ancora stata disposta l'autopsia e neppure è stata fissata la data dei funerali. Sempre a della droga, in passato, il ragazzo era scappato di casa.

Qualche tempo fa era stato notato in piena notte su una panchina del parco giochi di San Bartolomeo: era in preda ad una crisi da astinenza. I carabinieri avevano avvertito la madre, Andrée Schupback Blanche, 43 anni, di nazionalità svizzera, e il fratello Sandro, 17 anni.

Giulio Gelnardi

Angelo Arimondo

Varazze: una corsa in più dal centro all'ospedale

VARAZZE — Il servizio di trasporti cittadino, dal centro all'ospedale, recentemente istituito dal Comune, ha da qualche giorno una corsa in più. Le proteste dei viaggiatori, che non potevano usufruire del pulmino per recarsi al laboratorio di analisi in quanto gli orari della prima corsa coincidevano con il servizio, hanno dunque trovato risposta da parte degli amministratori comunali.

«Ci siamo resi conto — ha detto l'assessore alla sanità Giovanni Parodi — delle esigenze della gente, ma soprattutto vanno ringraziati gli autisti degli scuolabus, che sono poi stessi che guidano anche il pulmino, per essersi prestati ai nuovi orari del trasporto all'Ospedale e ritorno. Ora il servizio è più completo, e va incontro anche a chi deve recarsi ad assistere i ricoverati durante l'ora di pranzo, poiché anche la delle 11,30 è stata anticipata di mezz'ora».

Il servizio centro città-ospedale, inaugurato lo scorso novembre, ha incontrato parecchi consensi tra tutti che devono recarsi in ospedale, ma anche e soprattutto tra gli anziani della Casa di riposo adiacente al «S. Maria in Betlemme».

I nuovi orari di partenza del bus sono alle 8,40; 9,30; 11; 15 e 17. I «ritorni» avvengono alle 8,50; 9,40; 11,15; 15,10 e 17,20.

Piano dei porti liguri un «vertice» in Regione

GENOVA — Il piano particolareggiato dei porti liguri predisposto dalla Regione Liguria è stato esaminato ieri in una riunione convocata dalla Giunta e alla quale hanno partecipato i sindaci delle quattro città capoluogo più Vado Ligure, i presidenti delle Province, degli enti portuali e quelli delle Camere di Commercio.

Il presidente della giunta, Alberto Teardo, ha sottolineato «l'esigenza di superare ogni indugio e creare i presupposti per attivare il progetto pilota dei porti liguri dal mento — ha — che si tratta di un obiettivo inderogabile e centrale per lo sviluppo dell'intero sistema economico ligure che ha effetto anche sull'economia nazionale. Non si tratta quindi di prendere decisioni settoriali ma di avere una visione ampia anche in vista dell'urgenza di un confronto con il ministero del Bilancio e della Programmazione per cui gli impegni relativi agli investimenti portuali in Liguria in riferimento al fondo investimenti e occupazione inserito nella legge».

Il piano particolareggiato dei porti liguri, secondo Teardo, deve essere inoltre coerente il piano regionale dei trasporti che la Regione si avvia ad elaborare.

Una nuova riunione è stata convocata per lunedì 8 marzo.

A PAGINA 8

A Savona il progetto «mare pulito»

Dal nostro inviato Mario

Genova: era andato nella trattoria per convincere la donna a tornare con lui

L'uomo che ha ucciso moglie e amante piange disperato: «E' stato un raptus»

Aldo Costante ha invitato Carmela Squillante ed Efisio Taulla, agente di polizia, ad uscire e ha sparato

GENOVA — Era ancora innamorato moglie, quale viveva separato, l'operaio Aldo Costante, anni, che domenica ha ucciso, di fronte a una piccola trattoria di Sampierdarena, la moglie Carmela Squillante, di 29 anni, e il suo amante l'agente di polizia Taulla, di 26 anni.

A quanto si è appreso, l'uomo (chiuso, introverso) covava il desiderio di tornare assieme alla moglie, soprattutto per amore della bambina, di anni, che dopo la separazione fatto, viveva con la madre. L'uomo si era indebitato sino al collo per arredare con mobili nuovi il proprio appartamento. Aveva rifatto la camera matrimoniale e aveva preparato una stanza molto più accogliente per la bambina. Alla moglie, che trascorreva lunghi periodi ad Aosta, presso la propria madre, scriveva lunghe lettere e persino poesie d'amore.

Sabato scorso, seguendo forse una tenace illusione, telefonato alla suocera ad Aosta convinto che la moglie e la bambina si trovassero da lei. La donna, ingenuamente, gli ha confermato che la bimba era con lei, ma che Carmela Squillante da tre giorni era tornata a Genova.

Aldo Costante ha raccontato al magistrato e alla polizia, dopo il suo tragico gesto, di essere stato sicuro di incontrare la moglie e l'amante al ristorante La Tortuga, un locale un po' defilato, nella zona portuale, nei pressi della Lanterna: sapeva che i due vi andavano regolarmente.

Li ha trovati e li ha invitati ad uscire. Sembrava calmissimo padrone di sé. La donna e il giovane agente, che era in borghese, per evitare scenate all'interno del locale sono usciti, non pensando che l'uomo armato. C'è stato uno scambio di insulti, forse supplica isterica di Costante che chiedeva alla moglie di tornare con lui. All'ennesimo diniego, l'uomo ha estratto la pistola e ha sparato sino a il caricatore s'è inceppato.

La donna è morta sul colpo, fulminata da un proiettile al capo, Efisio Taula è giunto all'ospedale di Sampierdarena clinicamente morto ed ha cessato di vivere poche ore dopo il ricovero.

Costante, che s'è lasciato e disarmare dai passanti, come in ha raccontato al magistrato di non aver voluto uccidere, di avere sparato in preda a raptus. Ha avuto una crisi di disperazione ed è attualmente rinchiuso nel carcere di Marassi.

Dovrà rispondere di duplice omicidio volontario: la sua bambina è rimasta ad Aosta, la nonna. Non le è ancora detta la verità.

p. l.

Mercato dei fiori ripartono i lavori

SANREMO — I lavori per la costruzione del nuovo grande mercato dei fiori di Sanremo, che stati sospesi nei giorni scorsi per uno sciopero degli operai della ditta appaltatrice dei lavori, la Codelfa, riprenderanno domani.

I lavori erano stati fermati solidarietà con gli undici dipendenti di un'impresa subappaltatrice di lavori nello cantiere, la Edilfer, rimasta senza lavoro per la rescissione del contratto di subappalto.

Dopo una serie di trattative svoltesi al comune di Sanremo oggi è stato raggiunto accordo: la Codelfa stessa assumerà cinque degli operai rimasti senza lavoro; altri sei invece assunti da un'altra impresa edile la «Sip» di Taggia.

(c. d.)

Sanremo: l'albergo è vuoto, 20 milioni di danni

Fiamme all'Hotel Savoia

SANREMO — Un sigaretta, probabilmente lasciato acceso da un girovago, ha causato domenica pomeriggio un incendio nell'Hotel Savoia di Nuvoloni. L'albergo è attualmente vuoto e in fase di ristrutturazione, per cui i danni sono stati abbastanza limitati. Le fiamme si sono propagate verso le 16, al primo piano dell'edificio.

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona, che hanno visto del fumo uscire dall'albergo. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, che in un'ora hanno domato l'incendio. Sono andati distrutti alcuni infissi e una parte del parquet del pavimento.

In totale, i danni sono stati stimati in circa milioni di lire. Dell'episodio si sono occupati anche i carabinieri: in un primo tempo, infatti, si era pensato a una possibile matrice dolosa dell'incendio. Con tutta probabilità, invece, le fiamme state provocate disattenzione di qualche vagabondo che si è introdotto nell'edificio.

c. d.

Sciopero bianco disagi

— Continua lo «sciopero bianco» doganieri francesi. Ieri al confine di Ventimiglia, a causa dell'agitazione sindacale, si sono formate lunghe colonne d'auto che hanno superato i due chilometri.

I poliziotti d'Oltralpe hanno proclamato lo stato di agitazione in segno di solidarietà verso alcuni colleghi licenziati in tronco al valico del Monte Bianco.

(p. g.)

Ormai è in fondo alla graduatoria nazionale del reddito

Imperia diventa più povera

«Realizzare ■ opere pubbliche per rilanciare l'economia»: questa l'ultima proposta del segretario della Cisl - Diminuiscono gli investimenti, aumentano i disoccupati

Imperia. Un'immagine del porto: «Deve essere potenziato al più presto» dice il sindacalista Pullia.

IMPERIA — Nella graduatoria nazionale del reddito lordo pro-capite, prodotto nelle 95 province italiane, Imperia è precipitata al 49° posto. Era all'ottavo meno di dieci anni ■. Non è il solo dato negativo ■ indica ■ rapido e drastico impoverimento delle risorse economiche imperiesi: per quanto concerne l'incremento annuale di tale reddito lordo, infatti, Imperia è ■ all'ultima posizione. Fino a poco tempo fa era tra le prime.

Che ■ significa tutto questo? Risponde Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: *«Innanzitutto bisogna spiegare che cosa è il reddito lordo pro capite. Si tratta di quello provinciale complessivo, derivato da tutti i vari settori economici, diviso per il numero degli abitanti. E' un calcolo che ■ fa in tutte le province, alla fine di ogni anno, per verificare il bilancio. Imperia ha perso un gran numero ■ di posizioni: questo ■ il sintomo di un costante decadimento».*

Più concretamente, tutto ciò è sinonimo di disoccupazione. I dati si commentano da soli: da 2400 nel 1970 i «senza lavoro», in particolare donne e giovani, sono aumentati costantemente, fino ad arrivare agli attuali 9 mila.

«Una cifra impressionante — continua Pullia — *soprattutto se si considera che nel frattempo l'incremento demografico si è mantenuto stabile e, in alcune località, il numero degli abitanti è addirittura diminuito».*

Quali sono gli interventi necessari per sanare la situazione e riportare la Riviera dei fiori alle posizioni ■ un tempo? *«L'antidoto* — secondo Pullia — *è costituito dalla regolarizzazione a breve scadenza, delle importanti opere pubbliche provinciali, di cui si parla da tempo; il completamento della statale 28 per ■ Colle ■ Nava, in modo da accelerare i trasporti con il basso Piemonte; il potenziamento ■ ■ porto ■ Imperia; ■ creazione del parco merci di Ventimiglia. Sono essenziali, inoltre, nuovi insediamenti industriali, che assicurino altri posti di lavoro».*

A contribuire al dissesto economico del Ponente si aggiunge la mancanza di investimenti. ■ sono circa ■ miliardi di depositi bancari. Nell'ambito regionale, Imperia, sotto questo profilo, segue Genova ■ Savona. Ma in rapporto alla popolazione e ■ modesto apparato produttivo, la si può sicuramente considerare prima in Liguria.

I soldi conservati nelle casseforti delle banche, però, non servono a nulla. Basta dare un'occhiata alle cifre: il tasso d'investimento, nel 1981, è stato mediamente del 18%. A Genova del 62, a Savona ■ 37 e a La Spezia del 50. Rispetto alla massa dei depositi bancari, nella provincia di Imperia si investono solamente 939 mila lire ■ abitante contro i 3 milioni e 500 mila di Genova, il milione e 752 mila di la Spezia il milione e 282 mila di Savona. g. g.

Imperia: ■ andare in ospedale?

Servizio autobus accuse all'Amat

Orari sballati, monetine ■ tesserino introvabili

IMPERIA — C'è qualche disservizio ■ collegamento ■ autobus tra il ■ urbano e l'ospedale di Imperia? Delle proteste degli utenti si fa portavoce Carla Copreni, una pensionata che abita ■ Borgo Peri, alla periferia orientale della città: *«Gli orari della linea gestita dall'Amat non sono i più congeniali, soprattutto per chi ha familiari o amici ricoverati e deve assisterli. Sono scomodi, soprattutto per chi è costretto a recarsi a imboccare i degenti. Il pranzo viene servito tra le 11,15 e le 11,30. Alla domenica, però la corsa mattutina è soppressa e bisogna quindi arrangiarsi ■ un taxi (costa sulle 5.000 lire), oppure, ■ migliore delle ipotesi, prendere due pullman: uno da Oneglia ■ Porto Maurizio, l'altro da qui all'ospedale. Pagando, naturalmente, due biglietti».*

Al pomeriggio, l'orario della cena è alle 17,15: *«Ma l'ultima corriera utile è alle 15, troppo presto. E così, si finisce per perdere l'intero pomeriggio»*, precisa la signora Copreni, che ha già fatto rilevare il problema ■ direzione dell'Amat.

C'è un'altra questione, e riguarda le tariffe. Il prezzo del biglietto è di 200 lire per andata, altrettante per il ritorno. Occorrono monete, per l'obliteratrice automatica, e non sempre si hanno spiccioli a disposizione. La società ha preparato uno scontrino di andata e ritorno a 350 lire: *«Ma deve essere usato ■ giornata, e ■ tutti sono interessati ■ averlo. Io, per esempio, preferisco fare il ritorno a piedi, per ragioni di salute».*

L'Amat fornisce agevolazioni con un tesserino di abbonamento per 12 corse, senza limite di data, ed un altro, da ■ lire, da usare però entro 15 giorni: *«Ebbene, quest'ultimo, ■ più conveniente per i pensionati, ■ ■ trova più in circolazione da almeno due settimane»*, conclude la Copreni. s. d.

Ventimiglia: continua la tragedia dei nordafricani diretti in Francia

Ancora vittime sul sentiero della morte
Due tunisini sfracellati nel precipizio

Tentavano di espatriare clandestinamente per ■ lavoro - Il mercato ■ braccia - Chi sono ■ uomini che li aiutano ■ salire sulla pericolosa montagna? - La Francia accusa la ■ polizia di inefficienza

Il passo della morte. La linea tratteggiata indica il percorso

VENTIMIGLIA — Ancora due vittime, una molto giovane, al «passo della morte», il sentiero costellato di dirupi che attraversa il confine tra Ventimiglia e Mentone: ■ ■ ■ speranza per ■ nordafricani che tentano ■ entrare clandestinamente in Francia per ■ lavoro.

Domenica sera, sfracellati al fondo di un precipizio, sono stati recuperati i cadaveri di Abdehamid e Zouhir Mauthi, 29 e 17 anni. Altre persone che erano con loro (Asaiz Benjaballah, ■ anni, Mohammed Aziza, ■ Lanied Mamenda, 19) si sono salvati. ■ polizia italiana sta provvedendo ■ loro rimpatrio in Tunisia.

I cinque nordafricani erano sbarcati venerdì scorso nel porto di Genova e ■ qui si erano subito diretti a Ventimiglia. Alcuni conterranei li avevano informati che da frazione Grimaldi partiva il sentiero che li avrebbe portati in Francia.

Il gruppo ha incominciato a salire. La ■ è pericolosa, dirupi e strapiombi sono ■ gnalati da cartelli in tutte le lingue. Ma, arrivati a un certo punto, le difficoltà sono le stesse sia nel proseguire sia nel tornare indietro. Tanto vale ■ avanti: ■ spuntoni più alti si vedono infatti le luci di Mentone.

A due dei tunisini, come tanti altri prima di loro, è bastato mettere un piede in fallo. Sono precipitati ■ fronte ai tre amici, che non hanno più saputo muoversi. Appena è scattato l'allarme ■ intervenuti i vigili del fuoco che hanno recuperato i cadaveri ■ soccorso i superstiti.

Pochi mesi fa nello stesso posto un gruppo di ragazzi scoprì ■ cadavere in stato di decomposizione. Le indagini furono rapidissime: era un'altra vittima del sentiero della morte. La catena ■ lunga, è facile prevedere che crescerà ancora.

I giornali francesi attaccano le forze di polizia italiane accusandole di non essere ■ grado di stroncare questo traffico delle braccia che è organizzato da ■ sorta di racket. Dietro pagamento ■ lauti compensi, gente senza scrupoli accompagna fino all'inizio del sentiero i nordafricani, abbandonandoli poi a se ■ si. Dall'altra parte (e qui dovrebbero intervenire le autorità di polizia francesi) c'è chi ■ aspetta per offrire lavoro nero.

Qualche tempo fa il capo gabinetto della questura di Imperia spiegò: *«Questa gente non può entrare in Francia perché non ha permessi di lavoro. A volte hanno i documenti in regola ■ potrebbero uscire dall'Italia come turisti, ma la vigilanza al confine francese è severa. Perciò tentano l'espatrio clandestino. Noi non abbiamo ragione per perseguirli. Escono dall'Italia e hanno i documenti: quale reato commettono? L'unico nostro intervento è il foglio di ■ per rimandarli al loro Paese».*

La polizia di Ventimiglia ridimensiona la voce di un racket: secondo alcuni funzionari si tratta piuttosto ■ singoli o coppie di persone che autonomamente ■ danno da fare per spillare qualche soldo a quei poveracci.

Resta il fatto che, con lugubre cadenza periodica, sul fondo dei precipizi sottostanti il «passo della morte» ■ trova il cadavere di ■ giovane di colore in cerca di lavoro e di speranze.

Italo Merlo

Esami per bimbi presto a Imperia

■ — Il comitato di gestione dell'Usl ■ Imperia ha stipulato una convenzione ■ l'Università di Genova che permetterà di praticare ■ neonati tutta una serie di esami clinici.

«Si tratta — dice Claudio Scajola, presidente dell'Unità sanitaria locale — ■ un passo *molto importante. A tutti i bambini che hanno meno ■ una settimana di vita, potranno ■ fatti alcuni prelievi di sangue dal calcagno attraverso i quali ■ potranno individuare in tempo malattie anche gravi.* (g. p.)

Imperia: la crisi finanziaria porterà al collasso?

L'Ept (per la pubblicità) spende 10 mila lire l'anno

IMPERIA — Una cronica crisi finanziaria attanaglia l'Ente provinciale per il turismo: le sue entrate non sono sufficienti a metterlo in condizione ■ fare fronte ai propri compiti istituzionali a ■ no che essi non siano ristretti alla semplice corresponsione dello stipendio ai suoi dipendenti.

Il problema è stato discusso in una recente riunione del Consiglio direttivo presieduto dal dottor Andrassy Falciola; poche cifre illustrano ■ difficoltà ■ questo Ente nella cui giurisdizione ci ■ 718 ■ ■ ci alberghieri, con 34.045 posti letto e con circa 20 milioni di «presenze» annue, come mette in evidenza l'Ufficio analisi e ricerca della Cassa ■ Risparmio di Genova ed Imperia.

Le entrate effettive, ordinarie ■ straordinarie, di cui l'Ept imperiese dispone ammontano a 302 milioni l'anno: di questi, 163 giungono dalla Regione Liguria, ■ rappresentano la percentuale sull'imposta di soggiorno. ■ milioni la quota fissa sui proventi del Casinò di Sanremo.

Nelle uscite, ■ voce relativa alle spese ordinarie e straordinarie ■ amministrazione, che comprende anche quelle per il personale, ammonta a 377 milioni, pari al 76,69 per cento delle entrate; per «spese di carattere turistico» restano così ■ milioni, ■ cioè ■ 23,31 per cento.

La maggior parte di quest'ultima cifra è stata tuttavia impiegata per l'organizzazione del Festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure: ben ■ milioni per «salvare» un Festival, ormai affermato in tutto il mondo ma che, tuttavia, corre ogni ■ il rischio di naufragare per mancanza di fondi. Ne consegue che, stanziati 10 milioni per contributi alle «Pro Loco» che tendono a sviluppare il turismo dell'entroterra non rimane praticamente più nulla. Il «Salone dell'Umorismo» di Bordighera, altra manifestazione ■ livello internazionale, riceverà 2 milioni ma il ■ presidente, Cesare Perfetto, ha già fatto presente che il minimo indispensabile dovrebbe essere di almeno dieci milioni.

In queste circostanze il Consiglio dell'Ept ha potuto stanziare, unicamente come «pro memoria», diecimila lire per la pubblicità in Italia ■ all'estero, altre diecimila per acquisto di materiale pubblicitario e di propaganda.

■ tratta, evidentemente, di tre stanziamenti «provocatori» ma tendono a mettere in evidenza quella che è veramente una situazione paradossale. Uno ■ principali Ept italiani, in un momento ■ cui il turismo si rivela una delle poche fonti su cui l'Italia può contare per ■ proprio bilancio valutario, è in condizioni di non potersi neppure muovere. b. v.

Il giorno ■ S. Valentino per protesta

Detenuto ingoia lungo accendino

■ — Il giudice ■ gli concede il colloquio con la sua convivente ■ lui, per protesta, ingoia un accendino lungo ■ centimetri: le ■ condizioni, tuttavia, ■ sono gravi. E' accaduto domenica pomeriggio nelle carceri di Imperia. Protagonista dell'episodio il detenuto Umberto Marchini, 34 anni, originario ■ Savona, in prigione ■ Imperia per una rapina ■ in provincia ■ Genova qualche tempo ■.

L'altro ieri, giorno ■ San Valentino, festa degli innamorati, ha chiesto ■ vedere ■ ■ amica. Il magistrato glielo ha negato. Umberto Marchini ha così pensato di inscenare una clamorosa forma di protesta: ha preso ■ tasca il ■ accendino d'oro e lo ha inghiottito.

Del fatto si sono accorti gli ■ carcerati che hanno avvertito ■ guardie. E' ■ chiamata un'autoambulanza. Il detenuto è stato portato urgentemente ■ «pronto soccorso» dell'ospedale. Qui i sanitari gli hanno fatto le radiografie individuando l'accendisigari nello stomaco.

Viste le dimensioni dell'oggetto, lungo e stretto e quindi in grado di scorrere nell'intestino senza difficoltà, hanno ritenuto che non era il caso di sottoporre l'uomo ■ operazione. g. g.

Taggia ricorda il suo passato

Taggia. Successo del corteo storico, organizzato per festeggiare San Benedetto, patrono del paese, e la felice conclusione di un assedio durante la Guerra dei Trent'anni. Hanno sfilato 140 persone, con costumi del '600, lungo il centro della città tra due ali di folla entusiasta. (Tel. Galli)

Castelvecchio e Porto Maurizio dimenticati dall'amministrazione comunale

Due quartieri «accusano» Pilade

■ — Sulle circoscrizioni ■ Imperia spira un vento ■ malessere. ■ ■ avvertono i sintomi sia a Levante che a Ponente. A riversare una serie ■ critiche all'operato dell'amministrazione ■ munale ■ ■ i consigli circoscrizionali di Castelvecchio e ■ Porto Maurizio. Uno ha voluto incontrare il sindaco Renato Pilade ■ esporgli le difficoltà del rione; l'altro ha diffuso un polemico ■ nicato, per richiamare l'attenzione sulla ■ ■ interventi da compiere.

CASTELVECCHIO. Accompagnata ■ presidente della circoscrizione, Carlo Zanchi, e dal consigliere Giu■ Canepa, una delegazione ■ abitanti è andata da Pilade a sciorinargli un lungo elenco di questioni da risolvere con urgenza. Quali? Riferisce Zanchi: *«La mancanza del raccordo ■ la rete ■ gas di città, innanzitutto, che ci costringe ad usare le bombole. Quindi, la necessità di sistemare via Nazionale e di ristrutturare le antiquate palestre e cucine delle scuole».*

Aggiunge Canepa: *«Vogliamo sapere dall'amministrazione le ragioni del ritardo nei lavori di completamento dell'asilo nido: le imprese devono ancora costruire ■ tetto ■ ■ lizzare gli impianti igienici. Non è ancora stato creato il promesso parco-giochi e, nonostante le nostre ripetute segnalazioni, le fognature continuano a scaricare all'aperto in ■ Ulivelo».*

Pilade, a tratti stupito per situazioni di cui, per la prima volta, veniva ■ a conoscenza, ha preso nota delle richieste, e ha promesso il suo pronto interessamento: *«La sistemazione di via Nazionale è ■ prevista, ■ 97 milioni del mutuo da un miliardo e mezzo che abbiamo appena contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. La fognatura di via Ulivelo è già stata appaltata».*

PORTO MAURIZIO. Accusa la circoscrizione: *«Il Comune ha dimostrato noncuranza e ■ disponibilità. Pochissime sono state ■ delibere prese in considerazione, molte ■ hanno neppure avuto riscontro».* Le lamentele riguardano, in particolare, la viabilità (nel mutuo citato 220 milioni sono destinati alla sistemazione ■ via Alrenti), e i ritardi nel ripristinare ■ opere pubbliche devastate dall'alluvione. s. d.

Per il prolungamento della passeggiata a mare

Vallecrosia spende 7 miliardi

L'opera realizzata in più fasi - Contributo statale per la fognatura

VALLECROSIA — Vallecrosia, sino a pochi anni fa con un'attività prevalentemente agricola, sta cercando il suo spazio turistico. Il Consiglio comunale ha recentemente approvato un ambizioso e grandioso progetto per il prolungamento, di oltre un chilometro, della passeggiata.

Questo piano, che prevede anche una difesa delle spiagge, infrastrutture turistiche e balneari, dovrebbe costare all'incirca sette miliardi. Dove saranno reperiti questi soldi? Risponde ■ vicesindaco e ■ ai Lavori Pubblici, Politi. *«Naturalmente la realizzazione di quest'opera non potrà essere effettuata in pochi anni. C'è la stretta creditizia e i Comuni ■ hanno molti fondi a disposizione. Stiamo cominciando a gettare le basi anche per le successive amministrazioni che speriamo continuino quest'opera. Inoltre* — ha proseguito l'asse■ — *ci auguriamo di poter far intervenire, per attuare il programma, naturalmente in varie fasi, anche i privati».*

Vallecrosia ha ■ in questi ultimi anni un aspetto nuovo. Lungo il litorale, ed anche all'interno, lo sviluppo edilizio è stato intenso. La spiaggia è discreta. Il mare abbastanza pulito e lo sarà ancora di più: è arrivato il finanziamento ■ 600 milioni, da parte ■ Stato, per il prolungamento della condotta fognaria che sfocerà in mare ad un chilometro al largo.

Il ■ scarico potrà già entrare in funzione la prossima estate? *«I tempi sono troppo stretti* — risponde ■ vicesindaco — *e l'estate non è certo lontana. Ora però abbiamo la certezza che per il 1983 non ci saranno più problemi per la fognatura e quindi d'inquinamento».* l. m.

E' pronto il progetto ■ sviluppo commerciale

Sette nuovi negozi ■ Cervo

Soltanto tre nella zona vecchia - Vincoli urbanistici ■ ambientali

CERVO LIGURE — Per le sue particolari, seppure invidiabili, caratteristiche ambientali, Cervo Ligure ha sempre avuto qualche difficoltà a svilupparsi dal punto di vista commerciale e dei pubblici esercizi: il nucleo antico, raccolto attorno alla pittoresca chiesa dei Corallini, è composto da vecchie case ■ pietra, fra le quali si dipanano strettissimi «carrugi» sui quali si aprivano, un tempo, stretti ■ fondaci, stalle o frantoi. In questi ultimi anni, parallelamente con lo sviluppo turistico, ■ c'è una «corsa» alla trasformazione di questi vani in negozi, ■ anche appartamenti, e non sempre le soluzioni adottate, mancando una guida precisa, ■ state felici.

Per evitare guai maggiori ■ Comune ha commissionato, alcuni anni or sono, lo studio di un *«piano commerciale e dei pubblici esercizi»* ■ una ditta specializzata. *«Vogliamo assicurare* — ha detto l'assessore Vittorio Desiglioli — *il massimo sviluppo possibile ■ la difesa dell'ambiente, tenendo anche presente la compatibilità fra il numero di esercizi commerciali autorizzati e quello dei possibili clienti, sia residenti che stagionali».*

In questi giorni la «Praxi», la ditta che aveva ricevuto l'incarico, ha presentato ■ proprie proposte. Quelle relative all'apertura ■ pubblici esercizi sono state discusse in una riunione pubblica, prima di passare al vaglio del Consiglio comunale.

Ancora Desiglioli: *«C'è una netta differenza fra ciò che può essere autorizzato nella parte nuova del paese, non vincolata, e quello che invece può sorgere nel nucleo storico, che va integralmente rispettato per non falsarne le attrattive, che sono la principale ricchezza di Cervo».*

Le reazioni generali alle proposte della «Praxi» ■ state buone, nessuna opposizione ■ Cervo potrà pertanto ■ l'apertura di sette esercizi pubblici, in aggiunta a quelli esistenti, e ■ questi tre soltanto nel nucleo antico. Tali esercizi dovranno avere una disponibilità di almeno 27 metri quadrati: cosa agevole nella parte «nuova» ma complicata in quella vecchia.

L'assessore precisa ancora: *«Il piano di sviluppo dovrà essere discusso dal Consiglio comunale prima di diventare esecutivo».* b. v.

Giovani feriti nel go-kart ■ Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due incidenti che potevano avere ben più gravi conseguenze sono accaduti durante le gare di go-kart sul circuito di località Peglia ■ Ventimiglia. Stefano Modena, 19 anni, nell'affrontare ■ curva a velocità un po' sostenuta, è uscito di pista: subito soccorso e trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura del femore destro ■ escoriazioni varie guaribili in novanta giorni.

Diego Ricalzone, 23 anni, studente di Torino, via Giotto 36, ha corso ben più serio pericolo. Gareggiando ■ una sciarpa che si è impigliata in una sporgenza ai lati della pista, ha rischiato ■ morire strangolato. Ai primi soccorsi ■ poveretto è apparso in gravi condizioni: era infatti già cianotico. Dopo le cure del caso, all'ospedale il giovane è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni. (l. m.)

L'Agnesi chiede protezione

IMPERIA — La difesa della pasta alimentare prodotta con grano duro da quella prodotta ■ grano tenero, a prezzo minore, proveniente ■ altri Paesi della Cee, è stata chiesta questa mattina dai rappresentanti della ditta Agnesi ai parlamentari della provincia Aldo Amadeo, Manfredo Manfredi, Nedo Canetti, Emidio Revelli e Franco Dulbecco.

L'azione di protesta dell'Agnesi è ■ provocata da una recente disposizione della ■ Cee che autorizza ai Paesi europei la fabbricazione ed esportazione di pasta prodotta con grano tenero. (b. v.)

Condannato falso medico

SANREMO — E' terminata con ■ condanna a 400 mila lire di multa l'avventura di ■ giovane che, per favorire la permanenza a Sanremo ■ due turiste inglesi, si è spacciato per medico. Giuseppe Rumiato, 29 anni, abitante in via Galilei 315, attualmente detenuto per una lunga serie di furti, si era offerto di pagare le spese di soggiorno di Anne e Therese Mullens, di ventisei e ventitrè anni.

Quando i funzionari hanno controllato l'identità ■ Rumiato, hanno però scoperto che ■ giovane era solo un portantino e ■ ■ dottore ■ l'ospedale (c. d.)

Imperia: eletti i dirigenti del sindacato di polizia

IMPERIA — Il ■ segretario provinciale del Siulp di Imperia, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, è il maresciallo Giuseppe Fanià di Ventimiglia. E' stato eletto durante l'ultima riunione ■ sindacato. Vice segretario ■ stato nominato il brigadiere Orlando Botti.

Entrambi giovanissimi, hanno sostituito l'ex segretario Armando Fontana, consigliere comunale del pci a Imperia, che ■ tutta probabilità manterrà la carica ■ membro nazionale ■ sindacato insieme con Fanià e Botti. ■ no stati eletti i componenti del direttivo provinciale; sono Armando Fontana (che ha comunque mantenuto la carica di consigliere), Ciro Galasso, Roberto Andreis, Pasquale Civico, Giuseppe Gargiulo, Pietro Peroni, Carlo Oarau, Antonio Violi, Franco Malo■, Luigi Martello, Nicola Barella, Michele Macaluso, Giuseppe Giardinelli, Roberto Oai, Franco Chiodi, Marco Errico, Luigi De Falco, Raffaele Pavone e Elio Iannelli.

«Il sindacato — ha detto Fanià — *continuerà la lotta per ■ raggiungimento degli obbiettivi. La nostra non sarà solamente una funzione teorica ■ pratica, in modo che ■ riforma ■ polizia ■ avvicini sempre di più allo spirito con cui ■ stata varata».* g. g.

Problemi ambientali e occupazionali dell'industria chimica in Valle Bormida

Cokitalia scioperi e corteo

[illegible] GIUSEPPE DI CAIRO — Ieri mattina il procuratore della Repubblica di Savona, dottor [illegible], è entrato nello stabilimento Italiana Coke di San Giuseppe di Cairo dove da lunedì 8 febbraio è in corso un braccio di ferro tra maestranze e direzione che, con una [illegible] ne improvvisa, ha abbandonato gli impianti. Il magistrato ha tenuto un lungo colloquio con i rappresentanti del Consiglio di fabbrica dai quali si è fatto raccontare tutte le fasi della vertenza.

Al termine ha fatto sottoscrivere ad un rappresentante, Osvaldo Chebello, vicesindaco di Cairo, un verbale. Quindi si è recato nella caserma dei carabinieri di Cairo dove ha incontrato il direttore Giorgio Novarese. La direzione non è entrata ieri mattina nello stabilimento dopo l'ordine del pretore di Cairo dott. Maurizio Picozzi. Probabilmente la lettera inviata venerdì mattina è giunta solo ieri alla direzione milanese dell'Italiana Coke.

Il Consiglio di fabbrica della cokeria di San Giuseppe si è tenuto anche in stretto contatto con lo stabilimento di Avenza (Massa Carrara) dove ieri sarebbero dovuti cominciare i lavori di flangiatura di una batteria. Anche lì le maestranze, alla vigilia del provvedimento, avevano deciso di non obbedire agli ordini. Ieri mattina gli operai toscani addetti alla manutenzione si sono rifiutati di iniziare le [illegible] preliminari della [illegible] a riscaldo.

Questa mattina in tutta la provincia le industrie chimiche (refrattari e vetrai) si fermeranno per quattro ore in segno di solidarietà con la Italiana Coke di San Giuseppe. Si calcola che i lavoratori interessati allo sciopero siano quasi diecimila. Dalla Valle Bormida partiranno cinque pullman di lavoratori che si concentreranno nel piazzale dell'ex stazione Letimbro di Savona. Quindi partirà un corteo che sosterà davanti agli uffici dell'Italiana Coke di via Paleocapa e presso la sede dell'Unione Industriale. Lo scopo delle maestranze in lotta è sempre quello di chiedere una immediata ripresa delle trattative nella sede del ministero delle Partecipazioni Statali ed il secco rifiuto ad iniziare i lavori di flangiatura della batteria. Nei prossimi giorni è prevista una [illegible] di incontri e di assemblee all'interno dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo.

g. p. c.

Libro su Pertini contestato a Savona

SAVONA — L'ultimo libro sul presidente della Repubblica, dal titolo «Il cittadino Sandro Pertini», è stato oggetto di un esposto alla procura della Repubblica di Savona in cui il firmatario chiede il sequestro di tutte le copie.

Secondo l'autore dell'esposto, infatti, il titolo del libro sarebbe irriguardoso nei confronti del Presidente della Repubblica. A suo parere dovrebbe [illegible] corretto con: «Il cittadino, onorevole Sandro Pertini».

Scarse garanzie per l'Anodica Roccavignale mantiene il veto

La [illegible] (anodizzati in alluminio) potrebbe inquinare il torrente Zemola - L'Usl rassicura il comitato cittadino (che però attende i risultati dell'indagine della Regione)

ROCCAVIGNALE — Centocinquanta abitanti di Roccavignale, un piccolo centro dell'Alta Valle Bormida, si sono schierati contro l'insediamento di una fabbrica di anodizzati in alluminio, l'«Anodica Valle Bormida» che dovrebbe sorgere in località Braie. Secondo loro (e per questo si sono costituiti in un comitato), gli scarichi dello stabilimento inquinerebbero in modo grave il torrente Zemola, un piccolo affluente del fiume Bormida.

Il Comune ha ascoltato le lamentele dei cittadini ed ha incaricato alcuni tecnici per studi sull'argomento. L'altra [illegible] nel corso di un consiglio comunale aperto, sono stati illustrati i risultati delle indagini che la sesta Unità sanitaria locale della Valle Bormida ha affidato al prof. Chiarioni, dell'Università di Genova. Lo studioso assicura che se verranno osservate alla lettera le norme della legge Merli non ci dovrebbero essere preoccupazioni di sorta.

Per l'amministrazione comunale di Roccavignale ha parlato l'assessore Giampiero Rubino, il quale ha assicurato che non verrà concessa alcuna licenza finché non verranno date risposte certe. «Non rilasciamo licenze per far morire la gente — ha [illegible] —, i *membri del comitato si tranquillizzino*».

Durante il consiglio ha preso la parola anche il direttore dell'«Anodica», Armando Canetto, che pur essendo preoccupato per la perdita di denaro dovuta al fatto che la sua richiesta è bloccata da molti mesi, insiste per insediarsi a Roccavignale. «Infatti — ha dichiarato — *i nostri impianti saranno il non plus ultra per quanto riguarda la lotta contro l'inquinamento*».

La fabbrica dovrebbe occupare trentacinque dipendenti, oltre ai tecnici e ai responsabili dei macchinari.

Il comitato però vuole vederci chiaro ed ha chiesto ed ottenuto dal Comune una copia di tutta la documentazione. «*Se non saremo più sicuri* — avevano annunciato al momento della costituzione del comitato — *arriveremo, come già successo all'Altare per la questione Stoppani, ad un referendum popolare e saranno gli stessi abitanti di Roccavignale a decidere*».

Nei prossimi giorni, quando arriveranno i risultati dell'indagine della Regione, il Consiglio si riunirà nuovamente e sarà la volta decisiva. Poi dovrà dare una risposta all'«Anodica Valle Bormida».

Gian [illegible] Carlini

Non arrivano all'Acna i salari della «cassa»

CENGIO — *I quasi 200 dipendenti dello stabilimento Acna di Cengio, che sono in cassa integrazione dal novembre del 1980, non ricevono lo stipendio dal 26 ottobre scorso. La situazione sta diventando preoccupante, tanto che molti di loro sono stati costretti a cercarsi un'altra occupazione per poter tirare avanti.* «I [illegible] in cassa integrazione — dice *Franco Zemma, della Cisl* — hanno assolutamente bisogno di questi soldi. Per molti di loro è un vero dramma. E' vero che ci sono anche operai che non hanno ritirato neppure gli stipendi precedenti, ma si tratta di casi sporadici e di gente che non ha certo bisogno della cassa integrazione per sopravvivere».

Sotto accusa per i ritardi anche il Consiglio di fabbrica e lo stesso sindacato, che in modo particolare, secondo gli operai, in questi ultimi tempi si sarebbe disinteressato dei lavoratori in cassa integrazione. «Non è assolutamente vero — replicano a Cengio —, noi abbiamo inviato lettere a tutti i dipendenti affinché vengano allo stabilimento per firmare le richieste di pagamento. Anzi, una delegazione del Consiglio di fabbrica si è recata all'Inps di Roma per vedere a che punto sono i mandati e quando verranno trasmessi a Savona».

Per quanto riguarda l'interno dello stabilimento, invece, la situazione va lentamente normalizzandosi. Il nuovo Consiglio di fabbrica, rieletto la scorsa settimana, si è insediato ieri mattina e dovrà ora affrontare una serie di problemi che vanno dall'occupazione (sono quasi stati raggiunti i 1100 posti voluti dalla direzione) alla situazione ambientale in uno stabilimento che è stato per molto tempo al centro dell'attenzione durante questi ultimi anni. Gli operai in cassa integrazione reclamano lo stipendio e la difesa del posto di lavoro.

«Quello che maggiormente preme a questa gente — dice ancora *Franco Zemma* — è la lotta quotidiana: chi non è riuscito a trovare una seconda occupazione in questo periodo di cassa integrazione rischia di caricarsi di debiti».

g. p. c.

Uno studio della Comunità montana del Giovo su otto centri del Savonese

Campagne spopolate e in declino cercano una strada per rinascere

Contrasto tra i dati raccolti dall'organismo locale e quelli Istat - Molti agricoltori hanno la pensione quale fonte primaria di reddito - Piano di investimenti per quattro miliardi

SAVONA — L'assemblea della Comunità Montana del Giovo, presieduta dall'ing. Renato Becco, ha approvato all'unanimità il piano di sviluppo agricolo 1981/85 redatto dagli ingegneri Barile e Ianardi, dal geologo De Stefanis e dall'agronomo Giovetti.

Primi obiettivi del piano: arrestare il degrado ambientale, lo spopolamento della campagna e l'invecchiamento della popolazione contadina; quindi tentare il rilancio produttivo, attraverso il recupero delle terre incolte o mal coltivate, l'organizzazione di infrastrutture, l'istruzione professionale specializzata.

La comunità montana del Giovo ha effettiva giurisdizione sui comuni di Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Sassello, Stella, Tiglieto (in provincia di Genova) Urbe e Varazze per una superficie complessiva di [illegible].158 ettari. Di questi, 21.652 (pari al 80,63%) sono coperti da boschi o arbusti. La parte sfruttata per usi agricoli è di [illegible] ettari, pari al 20% circa.

Discordanze sono state rilevate tra i dati del censimento Istat 1970 e quelli accertati dagli incaricati della Comunità Montana. Le aziende agricole censite dalla comunità sono state 1092, mentre secondo l'Istat avrebbero dovuto essere 2508. L'Istat contava 17.100 addetti all'agricoltura, ma in realtà i titolari di aziende sono 938, ai quali vanno aggiunti 1021 coadiuvanti, 683 familiari e 11 salariati fissi. In totale 2673 persone (1473 maschi, 1169 femmine). Circa l'età, gli individui che hanno meno di 30 anni sono solamente il 20,7% del totale, mentre quelli di 50 anni ed oltre sono il 60%. Per ciò che concerne lo «stato civile» il 66,8% del totale è rappresentato da coniugati ed il 12,8 da vedovi. Il dato che più stupisce riguarda l'altissimo numero di celibi: 184 persone pari al 9,2%, fenomeno accentuato nei comuni di Giusvalla, Urbe e Stella.

La maggior parte delle aziende censite dalla comunità sopravvive grazie ad integrazioni da fonti diverse: pensioni (percepite da 516 persone) e secondo lavoro (svolto da 142 individui per 98 dei quali rappresenta l'entrata quasi esclusiva).

Per la realizzazione del piano di sviluppo agricolo nel quinquennio 1981/85 è previsto un fabbisogno di 14 miliardi e 280 milioni, ma secondo le ripartizioni della Regione, potrebbero rendersi disponibili soltanto 3 miliardi e 680 milioni.

La spesa maggiore, 1 miliardi, riguarda le infrastrutture tipo l'irrigazione, per aree idonee alle colture foraggere.

Dovrebbero essere creati bacini attraverso lo sbarramento di corsi d'acqua. A Giusvalla il bacino sorgerà nell'alto corso del torrente Valla, nei pressi del Mulino della Rotta, e servirà all'irrigazione di 482 ettari; nella zona di Mioglia è previsto lo sbarramento del torrente Erro, poco a monte della località Pian d'Erro a quota 372, e potrà irrigare 783 ettari di cui 242 in località Casone e 541 intorno al centro di Mioglia; a Sassello verrà creato un bacino con lo sbarramento del Rio Roggio a quota 390 che potrà irrigare una superficie di 310 ettari situata soprattutto in località Maddalena.

n. s.

L'ultimo saluto a Enrico Milani e Pippo Ferrari

SAVONA — Si sono svolti, ieri mattina, i funerali di Enrico Milani, per lunghi anni cancelliere del tribunale, scomparso improvvisamente. Dopo la pensione era rimasto nell'ambiente forense, collaborando con l'Ordine degli Avvocati. Era una delle figure più amabili di Palazzo di giustizia.

A Bergeggi, si svolgeranno, stamane, i funerali di Pippo Ferrari, un anziano sportivo socio del Circolo Biancoblù.

Ortaggi d'Albenga in mostra

ALBENGA — *Una mostra di prodotti orticoli dell'Albenganese, svoltasi in Germania, a Monaco, il 10 e l'11 febbraio, ha rinsaldato i rapporti con il mercato bavarese. Negli anni scorsi analoga manifestazione, sotto il patrocinio della Regione e dell'Istituto del commercio estero, era stata promossa dalla cooperativa L'Ortofrutticola in Svezia a Malmoe ed in Germania a Francoforte ed Amburgo.*

«Non è tanto il rapporto commerciale immediato che ci interessa — *dice Uccio Gallinaro, direttore della Ortofrutticola* — quanto un sondaggio sulle possibilità di recuperare terreno sui mercati tedeschi».

A Monaco, in uno stand dei mercati generali, sono stati esposti 70 quintali di derrate agricole, quasi tutte ortaggi stagionali: porro, prezzemolo liscio e riccio, aneto e altre erbe aromatiche, finocchi, carote, lattuga, bietole, cavoli di Bruxelles e verze. La mostra è stata visitata da 800 operatori del settore commerciale agricolo della Baviera in quanto Monaco è un grosso mercato di ridistribuzione in tutta la Germania Meridionale.

«L'effetto è stato sorprendente — *commenta Gallinaro* — perché il prodotto albenganese è stato molto apprezzato sia per i suoi pregi peculiari, sia perché è stato lavorato e [illegible]nato secondo le norme vigenti, tenendo conto della qualità, della merce e del peso dell'imballaggio, [illegible] stratagemmi per appesantirlo. I commenti favorevoli sono scaturiti perché il mercato di Monaco è servito prevalentemente dalle aree dell'Italia Meridionale e dai grossisti di Milano; la merce spesso lascia a desiderare in fatto di qualità e confezionamento. Se sapremo soddisfare queste esigenze le vendite saranno assicurate. Si sarebbero potuti concludere immediatamente buoni affari, ma la stagione e la quantità del prodotto attualmente disponibile non ci consentono grossi impegni. In questo momento, in cui il mercato è anche pesante per abbondanza di offerta e anche per l'andamento stagionale, ci serviva soltanto analizzare la situazione».

g. m.

Un centro Sip per gli [illegible]

SAVONA — La Sip continua il servizio commerciale «decentrato» anche nei centri minori della provincia. Vengono installati uffici provvisori per il disbrigo delle pratiche legate al telefono. I funzionari Sip si troveranno nei municipi dei vari centri in queste date e con questi orari.

A Celle fino al [illegible] febbraio (9/12.30 e 15/18); a Onzo il 16 e il [illegible] (9/12.30 e 15/17.30); infine a Vendone, Erli e Castelvecchio (9/12.30 e 15/18).

Più «vicine» la città vecchia e quella nuova: un altro ponte per Pasqua

Savona, il Letimbro non è più un confine

Presto il [illegible] potrà essere attraversato in undici punti - Abbandonato il progetto della copertura totale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Tra la nuova e la vecchia città il legame si va facendo sempre più stretto, nonostante il profondo solco rappresentato dal torrente Letimbro, che taglia in due Savona. L'integrazione avviene mediante i ponti. Per lunghi anni il torrente poteva essere superato soltanto a Lavagnola, a Santa Rita, e da corso Colombo, oltre che dalla passerella in legno di via Trincee e da quella pedonale tra via Torino e corso [illegible]. Oggi, compresi i grandi viadotti ferroviari (due: la linea per il Piemonte e l'altra per Genova) e quello autostradale, il Letimbro è attraversato complessivamente da dieci ponti che tra un paio di mesi diventeranno undici e, in un non lontano futuro, potrebbero addirittura salire a tredici (ne sono previsti uno sul prolungamento di via Astengo, secondo il piano particolareggiato e uno sul prolungamento di via Verdi).

Infatti, partendo dalla foce, ci sono la passerella pedonale in procinto di essere inaugurata, i ponti di corso Colombo, di [illegible] Tardy e Benech, di Santa Rita, di via Trincee, la passerella pedonale di via Torino, i due viadotti della ferrovia, quello autostradale, infine il ponte di Lavagnola.

Savona. Il nuovo ponte sul Letimbro avvicinerà le due sparite della città (Tel. G. Chiaramonti)

L'undicesimo è in fase avanzata di costruzione e collegherà via Sormano con via Don Minzoni. «*Tutto procede bene* — dice l'ingegner Piero Taramasso, assessore ai Lavori Pubblici — *e riusciremo anche a restare nel preventivo di spesa, che è di mezzo miliardo, nonostante la decisione di modificare il progetto originale, che prevedeva una larghezza di soli 14 metri. Il ponte sarà infatti largo 17 metri e mezzo, così da permettere una circolazione scorrevole in entrambi i sensi. Il parere del nostro assessorato non è necessario realizzare sensi unici sui due ponti paralleli, vale a dire quello in costruzione e l'altro di via Trincee*».

Attualmente, ultimate le spallette e i piloni di sostegno, si sta procedendo alla gettata delle tre campate. La prima è già pronta, i lavori per la seconda sono cominciati. «*Per Pasqua* — prosegue l'assessore Taramasso — *l'opera dovrebbe essere realizzata, subito dopo sarà sistemato, con la bitumazione, il prolungamento di via Sormano, che passa accanto al palazzo della Provincia*».

Per evitare ai servizi pubblici il disagio dell'inserimento nei sensi unici di via Robatto e via Don Bosco, è stato costruito un controviale in via IV Novembre che avrà funzione di corsia preferenziale per i «bus» diretti (o provenienti) dall'oltre Letimbro. Non è comunque escluso che il controviale possa essere utilizzato anche dai mezzi pesanti, sempre allo scopo di intasare meno le strade della zona.

Qualche vecchio [illegible] di fronte a tutti questi ponti storce un po' il naso, legato com'è all'antico desiderio di una copertura quasi totale del Letimbro, specie all'altezza di via Paleocapa, che avrebbe, forse, consentito un legame più stretto e funzionale tra vecchi e nuovi quartieri.

Ormai è troppo tardi, tra l'altro c'erano problemi insormontabili, si dice, dal punto di vista della sicurezza (le possibili «piene» del torrente) e da quello finanziario, perché una copertura totale avrebbe comportato costi alle stelle.

Ivo Pastorino

Necessaria un'altra gara d'appalto

L'acqua a Le Manie resta «un progetto»

FINALE LIGURE — E' destinata purtroppo a continuare per diverso tempo la «grande sete» dell'altopiano di Le Manie. Iniziatasi nel 1975, quando i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria, passando in galleria, tagliavano sconsideratamente le fonti naturali che alimentavano l'altopiano, non ha ancora trovato una soluzione, nonostante sia pronto un progetto.

Lo studio, realizzato già da un paio d'anni dall'ing. Walter Simonetti, intende portare l'acqua, per scopi irrigui, da Finalpia fino a Le Manie, con un costo che partendo dai seicento milioni iniziali, con l'aggiornamento dei prezzi arriva oggi a quasi il doppio.

«*Purtroppo, la prima gara d'appalto* — commenta l'assessore all'Urbanistica, il comunista Bruno Minetti — *andò deserta e la successiva crisi politica, che ha investito il Comune dopo le elezioni del giugno '80, ha fatto ritardare l'inizio dei lavori*».

«*E' necessario* — aggiunge Minetti — *trasformare l'economia di tutto l'altopiano. Se vogliamo che si mantenga intatto il patrimonio ecologico e paesaggistico, visto che la zona è considerata parco nazionale, è necessario dare ai contadini tutte le condizioni indispensabili per rendere produttive le aziende agricole*».

Per i lavori sono già disponibili duecento milioni, forniti dalla Cee attraverso il Feoga. Un finanziamento che a questo punto servirà a malapena a coprire una parte del primo lotto. «*Stiamo rivedendo tutti i prezzi per indire una nuova gara d'appalto* — conclude Minetti —. *Ma sarà necessario trovare altre forme di finanziamento, altrimenti il progetto, per il momento, rimarrà irrealizzabile*».

Una possibile fonte di sovvenzione è il consorzio per le deleghe in agricoltura, che proprio recentemente ha approvato il proprio piano di sviluppo per i prossimi cinque anni. Una delle voci si riferisce a interventi di questo tipo con la possibilità di ricorrere a mutui agevolati ventennali. «*La ricerca di un nuovo finanziamento diventa indispensabile a questo punto* — commenta l'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Gabriello Castellazzi —. *Nel bilancio di previsione per il 1982, stabilendo le priorità d'intervento sul territorio, dovremo anche indicare quali fondi si potranno utilizzare. In ogni caso, non è che l'altopiano sia asciutto, visto che viene rifornito da due acquedotti; certamente, per un adeguato sviluppo economico serve uno sforzo ben maggiore*».

a. d.

Albenga - A un architetto milanese, per 500 milioni

Venduti castello e chiesa dei marchesi Del Carretto

ALBENGA — Il castello cinquecentesco dei marchesi Del Carretto e la chiesa parrocchiale di Conscente, borgata di Cisano in Valle Neva, sono stati venduti nei mesi scorsi tramite una immobiliare; li ha acquistati l'architetto Grimoldi di Milano pagando una somma valutata intorno ai 500 milioni. La vendita è stata promossa dall'Ordine dei Cavalieri di [illegible] che aveva ricevuto le proprietà per disposizione testamentaria dal marchese Luigi Rolandi Ricci, morto ottantenne cinque anni fa, mentre era Gran Balì dell'Ordine per il Lombardo-Veneto, con giurisdizione su tutta l'Italia Settentrionale.

Il marchese Rolandi Ricci a sua volta aveva ereditato le proprietà e il castello, costruito nel 1500 dalla famiglia Costa, dal casato Del Carretto che lo aveva affidato per mancanza di eredi.

La notizia della vendita è trapelata soltanto in questi giorni e pare che il ministero dei Beni Culturali non abbia potuto esercitare il diritto di prelazione contemplato con la legge del 1939 per mancanza di fondi. Il castello di Conscente (una ventina di stanze su due piani e un seminterrato) racchiude arredamenti e suppellettili d'epoca di notevole valore che già furono obiettivo di incursioni ladresche spesso sventate dai guardiani e dal funzionamento dei segnali d'allarme.

I primi interrogativi suscitati dalla vendita a privati delle proprietà Del Carretto (che comprendono anche la chiesa parrocchiale) riguardano il futuro del castello. L'avvocato Cosimo Costa di Albenga, che è stato l'esecutore testamentario del marchese Rolandi Ricci, dice: «*Le trattative sono state assai lunghe. L'Ordine di Malta si è preoccupato di quello che sarebbe accaduto del castello in caso di vendita ed ha respinto offerte di acquirenti che pensavano di trasformarlo in albergo ristorante. Il compratore invece pare un appassionato ed un esperto di cose antiche e intende soggiornare nel castello tutte le volte che potrà, senza cambiare nulla*».

Qualche perplessità è sorta anche negli ambienti ecclesiastici per la vendita della chiesa parrocchiale intitolata a Sant'Alessandro, costruita dai Costa nel 1600 per sostituire la vecchia cadente chiesa di San Giovanni. Non si può ancora prevedere se ne verrà fuori una vertenza, si pensa tuttavia che la destinazione dell'immobile non sarà cambiata. Gli uffici amministrativi della diocesi di Albenga e Imperia sostengono: «*Ci risulta che sulla chiesa esista soltanto un diritto di patronato e null'altro*».

Il castello di Conscente anticamente ospitò alcune opere del Caravaggio.

g. m.

Derubarono un agente di polizia

SAVONA — Un'assoluzione e una condanna per il furto del portafogli ad un agente di Pubblica Sicurezza. Il processo, davanti al tribunale di Savona, si è svolto con rito per direttissima. Sul banco degli imputati, Giovanni Renga, 24 anni, e Antonio Tancredi, di 28, entrambi abitanti a Savona. Il primo è stato condannato a due mesi di carcere, il secondo è stato assolto con formula piena.

Entrambi si sono presentati davanti ai giudici con i ferri ai polsi. Erano stati arrestati il 7 febbraio nel Bar Livio in piazza Mameli, a Savona. Erano accusati di avere sfilato dalla giacca dell'agente Salvatore Puccio, in servizio alla questura di Savona, il portafogli, mentre era nel locale pubblico.

(b. b.)

Il figlio del maresciallo Tommaso

Finale: stroncato dal male a 17 anni

Mauro Tommaso

FINALE LIGURE — Un grave lutto ha colpito la famiglia del maresciallo Gioacchino Tommaso, da oltre dieci anni comandante del distaccamento di polizia stradale di Finale Ligure. Domenica pomeriggio si è spento il figlio primogenito Mauro, 17 anni, colpito da un male incurabile che si era manifestato nell'inverno del 1980.

Nonostante fosse stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, che non aveva lasciato speranze, Mauro aveva lo stesso ripreso gli studi conquistando la promozione alla quarta dell'Istituto Nautico «Leon Pancaldo» di Savona. Purtroppo, per le sue condizioni sempre più gravi, ha potuto frequentare solo per pochi giorni. La sorella Giusi, di 18 anni, frequenta invece il locale Istituto alberghiero.

Nella camera ardente, nell'abitazione del maresciallo, si sono succedute ieri mattina varie autorità che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al giovane. La salma, dopo le esequie che si terranno questa mattina alle 10.30 nella chiesa di San Biagio in Finalborgo, sarà traslata a Farigliano, in provincia di Cuneo, paese natale della madre, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

a. d.

PER IL CALCIO DEL PONENTE UNA DOMENICA DESTINATA A LASCIARE IL SEGNO

Marcolini [illegible] di sfuggire [illegible] controllo di Eretta. E' l'immagine del derby di Carcare, il duello più bello della sfida della Val [illegible] Eretta è stato il miglior biancorosso, ha frenato Marcolini, ma non ha potuto far niente in occasione del primo gol (bello il passaggio smarcante di Antonio a favore di Zunino). Eretta che esce dal campo sconsolato, dopo tanto correre e dannarsi l'anima, è un po' lo specchio della Carcarese.

Gli altri duelli? Interessante quello tra Bolgiani e Grasso, ricco [illegible] scintille quello tra Siccardi e Fadda, [illegible]sistente quello tra Berlone e Becco perché Massimo è stato annullato dal difensore gialloblù. A centrocampo niente di niente: Dagnino, Sobrero e Dassori sono scomparsi quasi subito ed è venuta fuori gente come Zunino, Cazzola, Petrangelo, Badano.

Fulcer, mentre tornava a casa, aveva l'aria sconsolata: «Eravamo concentrati, ho cercato di spingere i miei compagni. Qualcosa [illegible] al campo non ha funzionato, però questa Cairese è veramente forte».

Mentre l'Imperia conquista due punti d'oro nella lotta per la salvezza, la Sanremese perde di misura con l'Atalanta e continua a sperare. La Cairese è ormai in Eccellenza dopo aver umiliato la Carcarese. Giornata positiva per Vado e Albenga ma la novità (inattesa) arriva dalla società biancoblù di piazza Diaz

Piero Cucchi vuol lasciare il Savona

Lo [illegible] comunicato lunedì scorso al vicepresidente Rivaroli - E' una decisione irrevocabile? «Potrei cambiare idea solo a determinate condizioni» (e il tecnico spiega quali) - La società sempre travagliata da polemiche interne - Il consiglio convocato d'urgenza [illegible] sera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Una settimana fa, esattamente alle 15,30 di lunedì 8 febbraio, Pierino Cucchi ha informato il Savona della [illegible] intenzione di lasciare, a fine [illegible]gione, la guida della squadra biancoblù. Lo ha fatto nel [illegible] di un colloquio nella sede di piazza Diaz. Di fronte aveva il vice presidente Werner Rivaroli e il consigliere Silvino Guagnini. I due volevano in qualche modo parlare della sconfitta di Legnano. Hanno accennato anche a qualche scelta dell'allenatore. Cucchi ha ribattuto: «*Mi sembra che nel Savona ci siano problemi di varia natura. Preferisco informarvi che ho intenzione, a fine campionato, di non accettare un eventuale invito alla riconferma*». Non è tutto: è possibile che rinunci all'incarico anche il direttore sportivo Tino Ciceri.

Per la prima volta Cucchi, dopo la partita con il Novara non prima, per non turbare il clima di un incontro importante per il terzo posto, accetta di parlare della sua decisione. «*Mi pare che nella società non esista più quel clima di collaborazione che aveva reso possibile il mio ingaggio. Ci sono polemiche interne che nessuno, ormai, vuol nascondere. In questo momento mancano del tutto i presupposti per impostare un lavoro che possa portare buoni risultati*».

E' una decisione irrevocabile? «*Onestamente, potrei rispondere di no. Ma non sarà facile farmi cambiare idea. Bisogna parlar chiaro agli sportivi, dire che i dirigenti hanno affrontato duri sacrifici per allestire questa squadra, pagando di tasca propria. Io non voglio far spendere continuamente [illegible] milioni per rafforzare la squadra, [illegible] chiedo la luna. Mi accontenterei di un programma minimo, di un salto di qualità di questa squadra, che è già una discreta formazione per questa categoria. Ma occorre che tutti i dirigenti siano uniti, che si comincì a lavorare subito*». Ed è in fondo, anche quello che chiedono [illegible] gli sportivi.

Com'è maturata l'idea di Cucchi? Innanzitutto i problemi della società. Inutile nasconderlo: in questo momento sembra più un campo di battaglia che un sodalizio di calcio. [illegible] all'incontro con il Novara non c'erano Mario Vagnola e il d.s. Ciceri: due assenze che non sono passate inosservate. Difficilmente Vagnola perde le partite dei biancoblù: se lo ha fatto, significa che non è d'accordo su certe scelte degli ultimi tempi, o che preferisce, comunque, [illegible] stare in disparte.

Poi, alcune prese di posizione sanno di ingerenza tecnica, ovviamente inammissibili per un allenatore esperto e capace come Cucchi, che da questa rosa sta tirando fuori quanto è possibile (secondo lui, [illegible] l'anno prossimo basterebbero quattro-cinque rinforzi azzeccati). Cucchi si [illegible] opposto alla proposta (partita da Rivaroli) di congelare i premi ai giocatori dopo la sconfitta con il Legnano.

Quando si era trattato di stabilirli, davanti al presidente Capello, aveva sposato la tesi della società (nessuna pazzia), a costo di [illegible] qualche giocatore. Adesso, ha sentito il dovere di schierarsi con i suoi ragazzi che, fra l'altro, lo hanno ripagato con la bella vittoria contro il Novara, sceso al Bacigalupo col coltello fra i denti (domenica si gioca Novara-Pro Patria, gli azzurri speravano ancora nel primato).

Piero Cucchi precisa: «*Credo di accettare il dialogo con tutti, i consigli mi piacciono e non mi infastidiscono. Non mi offendo per le idee degli altri, non ho maturato la mia scelta per quanto ha detto Rivaroli, un dirigente ottimo, che fa il bene del Savona. Però, per continuare questa collaborazione, occorre più fiducia da parte di tutti. Se ci sono dubbi, meglio tagliare la pianta alle radici*». Un discorso fin troppo onesto.

Ancora Cucchi: «*Non vedo la società unita, capisco che [illegible] sono divergenze. Se dal consiglio [illegible] domani sera (ore 21) usciranno decisioni concrete, una rotta da seguire insieme, e un programma [illegible] entusiasmante ma chiaro, da spiegare ai tifosi, allora potrei decidere di restare. In caso contrario le strade del Savona e di Cucchi [illegible]*».

Altro capitolo. [illegible] chiesto a Ciceri: è possibile che lasci il Savona a fine campionato? Il d.s. ha risposto: «*E' possibile. Dipende dal futuro del Savona. [illegible] calcio, voglio credere [illegible] quello che faccio. Non spetta a me stabilire il programma. Se gli obiettivi mi convincono resto, altrimenti preferisco [illegible] sposare tesi in cui non credo*».

E se lascia l'accoppiata Ciceri-Cucchi (che ha realizzato il programma della [illegible] il meglio possibile, compatibilmente con i quattrini messi a disposizione), per il Savona significa cominciare tutto daccapo.

E' già [illegible] di fare nomi di possibili successori di Pierino, la sua sarebbe un'eredità pesante. Ma qualche nome [illegible] può fare. Quello di Baveni, che fu contattato in estate (c'è però chi è rimasto «offeso» della sua preferenza per la Sanremese di Borra, che poi lo ha ringraziato licenziandolo). Quello di Valentino Persenda (il suo divorzio dal Grosseto risale proprio a questi giorni). E c'è persino, in questa storia incredibile, chi riporta a galla un nome ormai bruciato come quello di Giorgio Canali, che a Savona ha fallito l'obiettivo di inserirsi nell'ambiente. Riportare un allenatore a cui [illegible] è stata data fiducia pochi mesi prima, quali che siano i suoi pregi e i suoi difetti, è sempre controproducente.

Infine, ancora sulla situazione dirigenziale. A questo punto [illegible] un ritorno a tempo pieno [illegible] presidente Capello può riportare l'unità nel Savona e con quella le cose al loro posto (oltre tutto, Piero Cucchi nutre grossa stima per il numero uno della società biancoblù). Per giunta, in piazza Diaz, c'è chi, assai deluso delle presenze al Bacigalupo (800 paganti domenica), mette in risalto le 2.500 presenze a Carcare: «*Se per fare incasso bisogna vincere un campionato dilettanti — si dice — allora retrocediamo due volte e poi risaliamo*».

Si parla anche di possibili innesti nella società. E' possibile l'arrivo di Andrea Biamonti, ex presidente dell'Alassio, amico di Rivaroli. Il calcio della provincia sta dimostrando molta vitalità, che qualcuno vorrebbe cominciare a trasferire nel capoluogo.

Sandro Chiaramonti

Arbitro aggredito sospende la partita

Ancora un giallo nel girone A del campionato di Seconda Categoria. A pochi minuti dal termine della partita [illegible] Camporosso e Laigueglia, Godone segnava la rete del 2-1 per gli ospiti, commettendo forse un fallo sul portiere avversario. L'arbitro convalidava, tra le proteste dei giocatori del Camporosso, e il portiere [illegible] lo colpiva con uno schiaffo.

A questo punto il direttore di [illegible] fischiava [illegible] fine della gara. Probabile quindi lo 0-2 a tavolino a danno del Camporosso e una pesante squalifica [illegible] Mecciano. (r. bg.)

Baveni la pe[illegible] così

Baveni è un grosso personaggio nel calcio di casa nostra. [illegible] suo parere sugli argomenti di maggiore attualità. Per due volte era in tribuna quando giocava il Savona (col Prato e col Novara).

Solo una coincidenza?

«*Sì. Ho visto due volte l'Imperia, adesso sono passato al biancoblù. Voglio rendermi conto delle forze della C 2, dei giovani più promettenti*».

Accetterebbe eventuali proposte da Imperia o da Savona? La società biancoblù la voleva già la scorsa estate...

«*E' presto per parlare dell'anno prossimo. Non mi dispiacerebbe, comunque, lavorare a Imperia o a Sa[illegible] a patto che ci sia entusiasmo e voglia di far bene*».

Se tornasse indietro, sceglierebbe il Savona al posto della Sanremese di Borra?

«*[illegible] si può ragionare col senno di poi. Certo, sono amareggiato per la mia esperienza in biancazzurro. Non mi aspettavo che si concludesse così. Sono convinto di aver lavorato bene, sono mancati solo i risultati. Fuori casa, siamo [illegible] bene, abbiamo esportato buon calcio in mezza Italia*».

Errori nella campagna acquisti?

«*E' troppo facile parlare adesso. Abbiamo avuto grossi infortuni, basti pensare a Vertova, Berocchi, Scaburri. Non si possono regalare uomini così. Qualcuno ha reso meno del previsto. Poi è venuta a mancare l'u[illegible], c'erano invidie incomprensibili, o chissà quali altre diavolerie*».

E dal punto di vista tecnico?

«*Ci è mancato, forse, un grosso centrocampista, rapido, che sapesse marcare ma anche capovolgere il fronte*».

Un giudizio sul Savona.

«*L'ho visto solo due volte, posso aver riportato solo qualche impressione. Mi è piaciuto Turini, per entusiasmo e qualità di gioco. Conosco Chiarotto da tanto tempo, il suo contributo deve essere maggiore, determinante per il gioco della squadra. Credo che possa dare di più*».

Si salveranno Sanremese e Imperia?

«*Sì, e lo dico sinceramente. Forse la squadra nerazzu[illegible] dovrà faticare un po' di più*».

s. ch.

Promozione - Il successo nel derby di Carcare spalanca ai gialloblù le porte dell'Eccellenza

La Cairese è proprio irresistibile

[illegible] d'incasso al «Corrent», grossa festa per [illegible] Val Bormida - Nocentini e Persenda spiegano il risultato - Zunino show, corteo di tifosi - Il Varazze punta al secondo posto, prosegue la serie positiva della Dianese - Argentina [illegible] fase calante - Perlo, bell'esempio

[illegible] diceva: solo [illegible] Carcarese può fermare la Cairese. [illegible] dice (dopo [illegible] derby): la Cairese [illegible] troppo forte, il discorso [illegible] chiuso. Zunino, Petrangelo e Marcolini hanno firmato la condanna a morte del campionato. [illegible] in un modo [illegible] semplice e naturale da sorprendere persino [illegible] Persenda che pure i suoi ragazzi li conosce bene. C'è la Levante «C» a quattro punti, poi Carcarese, Varazze e Argentina a [illegible]. Come dire: l'Eccellenza saluta [illegible] protagonista, [illegible] sotto per conquistare la poltrona d'onore.

[illegible] cifre — Duemiladuecento paganti (più i *portoghesi*, ex giocatori, [illegible] allenatori con mogli e fidanzate, le autorità, il c.t. delle rappresentative regionali, Bordino accompagnato dall'ex arbitro internazionale Gonella) per un incasso di dieci milioni. La Carcarese non aveva mai subito tre gol in una volta sola (in casa aveva già perso con la Sestrese), la Cairese non perde [illegible] colpo dalla quarta di andata, quindi sedici domeniche. [illegible] Varazze, [illegible] serie positiva da tredici giornate, [illegible] a sette punti [illegible] distanza: meglio non aggiungere altro.

14 febbraio — San Valentino, festa degli innamorati: Cairese e Carcarese non [illegible] sono mai amate [illegible] domenica, via, era [illegible] giornata diversa. Festa dello sport in Val Bormida, un pubblico meraviglioso [illegible] una lezione di correttezza e di civiltà. Aldo Pastorino, presidente [illegible] Carcarese, era quasi [illegible] dopo [illegible] «digerito» i tre gol: «*Se vincevamo noi era meglio [illegible] c'è solo da fare i complimenti alla Cairese. Ci tenevamo a fare bella figura, è andata male, pazienza. E' stata lo stesso una bell[illegible] giornata per Carcare e per tutto lo sport*».

Tonino Sacco prepara il cross inseguito da Pregliasco (Telef.)

Zunino show — Valdimiro, 32 anni, capelli lunghi, baffi alla messicana, piedi alla brasiliana, ha fatto diventare [illegible] i biancorossi. Un gol splendido, un'invenzione nel raddoppio di Petrangelo e tante squisitezze che solo lui, [illegible] questi campi, può far vedere. Negli spogliatoi cantava felice «*siam tre piccoli porcellin*»: forse si riferiva al risultato. All'uscita lo aspettavano gli ultras gialloblù: applausi meritati.

I motivi del crollo — Li spiega Adriano Nocentini, tecnico di casa: «*Dagnino non spingeva, Bolgiani non ha fatto un grosso movimento, a centrocampo non siamo esistiti. Nessuna discussione sul valore dell'avversario e sul risultato: sono stati più bravi e tutto gli è andato bene. Abbiamo tentato [illegible] pressing, dopo il gol ci siamo sciolti*».

...e quelli del trionfo — Mino [illegible] è contento [illegible] mancherebbe), sorpreso da tanta schiacciante superiorità. «*Mi aspettavo una Carcarese [illegible] più aggressiva, abbiamo dominato sia sulle fasce che [illegible] centro. La mia squadra continua a stupirmi: non credevo di vederla così in condizione in un derby delicato. Il campionato? Credo che adesso anche la Carcarese sia taglia[illegible] fuori, dobbiamo preoccuparci solo della Levante C*».

Un punto per uno... — Finale e Dianese ne avevano bisogno, lo zero a zero stava scritto. Per i rossoblù di Carlo Spigno è il quinto risultato utile consecutivo. «*Anche per noi [illegible] importante non perdere* — dice il d.s. [illegible] Finale, Agostino Pischedda. — *Mancavano Orcino, Caprio e Battistel e abbiamo fatto esordire Bona e Mantovani. Non se la [illegible] cavata male*».

Scontro [illegible] deluse — Loanesi e Varazze si dimenticano la Cairese e [illegible] a chiudere bene [illegible] stagione. «*Arrivare al secondo posto dietro questa Cairese sarebbe già un grosso risultato* — dice il d.s. nerazzurro Pietro Arcuri.

Con Pezzulich si vince — Il nuovo allenatore ha portato fortuna all'Alassio [illegible] è tornato al successo dopo lunga astinenza. Bruno Perlo è rimasto [illegible] giocatore [illegible] è [illegible] l'unico caso [illegible] un trainer che si dimette [illegible] resta nella famiglia. «*L'ho fatto perché sono attaccato ai ragazzi e perché Pezzulich è un amico. Sapevo che saremmo andati d'accordo e tutto l'ambiente ha avuto quella sferzata necessaria per toglierci [illegible] una scomoda posizione*».

In trasferta è meglio — Ventimigliese e Andora sono andate a vincere ad Arma e a Ovada. Allo «Sciavi» primo successo [illegible] granata con Pisano allenatore [illegible] i rossoneri lontani parenti di quelli visti sette giorni prima al «Rizzo» di Cairo. «*Ho parecchi elementi fuori condizione* — dice l'allenatore dell'Argentina, Amerigo Curti — *e a questo punto non [illegible] sono più gli stimoli giusti*».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Andora-*Ovadamobili	2-2
Cairese-*Carcarese	[illegible]
Alassio-Cornigliano	1-0
Finale-Dianese	[illegible]
Libarna-Levante	0-0
Sestrese-Rivarolese	[illegible]
Loanesi-Varazze	[illegible]
Ventimigl.-*Argentina	1-0

Prossimo turno

Levante-Alassio; Andora-Argentina; Dianese-Cairese; Cornigliano-Finale; Varazze-Libarna; Rivarolese-Loanesi; Carcarese-Ovadamobili; Ventimigliese-Sestrese.

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	32	20	14	4	1	34	9
Levante	28	20	10	8	2	29	12
Carcarese	25	20	11	3	6	[illegible]	13
Argent.	25	20	9	7	4	18	13
Varazze	25	20	7	11	2	22	17
Loanesi	23	20	6	11	3	15	10
Sestrese	20	20	6	8	6	18	19
Ventim.	19	20	3	13	4	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	10	6	[illegible]	[illegible]
Finale	17	20	4	9	7	[illegible]	[illegible]
Ipa Dian.	17	20	6	5	9	14	20
Andora	17	20	6	5	9	13	23
Cornigl.	16	20	1	13	6	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14	20	4	6	10	14	24
Rivarol.	13	20	3	8	9	15	29
Ovadam.	12	20	3	6	11	20	32

Prima categoria - Continua [illegible] duello Ceriale-Intemelia

Taggese e Pietra Ligure [illegible] ai bei sogni

Rimane in corsa solo la Veloce - Cengio in crisi, riuscita la Priamar

Continua il duetto Ceriale-Intemelia in Prima Categoria, ma subito dietro la Veloce, che deve recuperare una partita, conferma [illegible] avere [illegible] chances e speranze di inserimento. In coda gran botto della Priamar che segna tre reti tutte in un colpo ed espugna il campo di Cengio.

Un tempo [illegible] — Dopo [illegible] chiuso [illegible] 0-0, il Ceriale [illegible] infila [illegible] una doppietta all'ottimo Borghetto. «*Ma qui nessuno si decide a "mollare"* — afferma il segretario del Ceriale, Merlo —, *ed anche la Veloce ora mi preoccupa. E' in un buon momento, in grado di vincere a Cengio e di tornare vicina. E poi l'Intemelia che, magari all minimo scarto, vince sempre. Per il Ceriale le sofferenze sono [illegible] tutte da arrivare*».

Uno [illegible] — L'1-0 [illegible] quale l'Intemelia ha piegato l'ostico Pietra Ligure è stato dedicato dalla squadra alla memoria del presidente Freccero, deceduto in settimana per infarto. «*I ragazzi hanno giocato contratti* — ha detto Gianmario Freccero, figlio [illegible] presidente scomparso —, *ma [illegible] riusciti lo stesso a spuntarla. Ora tutti siamo impegnati a vincere questo campionato, così come voleva mio padre, del quale prenderò molto probabilmente il posto, per continuare la tradizione, con la passione che ci lega all'Intemelia*».

Veloce su, addio Taggese e Pietra — Sperano ancora i granata dopo il franco 3-1 sul Vallecrosia, abbandonano invece la compagnia nobile Pietra e Taggese, quest'ultima battuta dal Carlin Sanremo. Si tratta di un verdetto abbastanza logico. La Veloce ha l'assetto per puntare in alto, [illegible] così si può dire del Pietra, [illegible] e forse troppo giovane; [illegible] Taggese, quadrata ma in alcuni uomini carente dal punto di vista tecnico.

Match Giordano-Guerrini — Alla fine di Cervese-Mallare, i due «mister» si [illegible] «beccati». Giordano, che tra l'altro ha segnato il gol dei suoi, accusa il Mallare [illegible] «*pienti greci*». Dal canto loro, i rossoblù parlano di «*gioco intimidatorio*», [illegible] Maffei e compagnia costretti a scaraventare via la palla per non rischiare le gambe. «*Ho una squadra con otto ragazzini* — ricorda Giordano — [illegible] *è l'ora di finirla di trovare scuse quando le grandi o presunte tali "steccano" davanti a noi. Cosa d[illegible] dire allora Bruno che è andato all'ospedale con una spalla rotta?*».

Luciano batte Claudio — Salamini padre «resuscita» la Priamar in tempo per rifilare tre reti al figlio Claudio, portiere del Cengio. «*Ma la colpa non è certo del nostro portiere* — sostiene Salvi, presidente del Cengio —. *Piuttosto è la difesa ad essere [illegible] troppo "allegra". Abbiamo troppa gente che gioca da "fuoriclasse" così perdiamo anche le partite meno difficili*».

Fine [illegible] — Il Calizzano ha giocato [illegible] (contro [illegible] Finalborghese) la quarta partita in «esilio». Era infatti una gara [illegible] il calendario gli assegnava in casa, [illegible] il campo di Calizzano è semidistrutto, e [illegible] Lega [illegible] ancora omologato quello [illegible] Bardineto. «*Attendiamo in questi giorni il [illegible] sopralluogo dei tecnici [illegible]erali* — ha detto [illegible] Calizzano —. *Ci sono campi più piccoli [illegible] quello [illegible] Bardineto che [illegible] omologati [illegible] anni.*

[illegible] Baglietto

Risultati

Partita	Risultato
Bastia-Boys Vado	0-0
Calizzano-Finalborg.	0-0
Carlin's-Taggese	2-1
Priamar-*Cengio	3-1
Ceriale-Borghetto	2-0
Cervese-Mallare	1-1
Intemelia-Pietra L.	1-0
Veloce-Vallecrosia	3-1

Prossimo turno

Boys Vado-Veloce; Calizzano-Pietra L.; Ceriale-Bastia V.; Finalborghese-Cervese; Mallare-Carlin's; Priamar-Intemelia; Taggese-Borghetto; Vallecrosia-Cengio.

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	30	20	13	4	3	31	8
Intemelia	29	20	11	7	2	24	8
Veloce	[illegible]	[illegible]	9	7	3	24	11
Mallare	23	19	6	11	2	23	17
Taggese	[illegible]	[illegible]	7	9	4	19	14
Pietra L.	23	20	9	5	6	16	18
Boys V.	18	20	6	6	8	14	13
Cervese	18	20	5	8	7	17	18
Finalb.	18	[illegible]	4	10	6	15	18
Borghetto	18	20	5	8	9	15	12
Priamar	16	20	3	10	7	13	18
Cengio	15	19	4	7	8	18	26
Vallecr.	16	20	3	10	7	14	22
Calizzano	15	19	5	5	9	13	20
Carlin's	16	20	3	6	10	16	28
Bastia	15	20	3	9	8	11	20

La vittoria dell'Albenga aiuta il Vado

Tonelli e Fontana [illegible] bella alleanza

ALBENGA — Il Pescia avrebbe [illegible] essere sepolto sotto una valanga di gol, [illegible] l'Albenga crea una decina di occasioni mettendone a segno soltanto una e rischia, in [illegible] convulso, di subire il pareggio. Il capovolgimento [illegible] situazione, dopo aver dominato giocando un [illegible] calcio, si registra ad [illegible] quarto d'ora [illegible] termine, quando Greglia, ritenendosi in[illegible]nte ammonito, insiste nelle proteste e l'arbitro lo espelle.

Una intemperanza che poteva costare cara dopo aver sprecato tante opportunità di mettere il risultato al sicuro, soprattutto per l'indecisione nel tiro e per l'ottima giornata del portiere toscano.

Negli spogliatoi il presidente dell'Albenga, Dino Scioli, non nasconde il disappunto per il [illegible] portamento di Greglia e dice: «*Per quello che ha fatto non esistono giustificazioni; un'espulsione inutile, che ha [illegible] in difficoltà i compagni, che poteva incidere [illegible] risultato, forse proporrò al consiglio direttivo di multare Greglia*».

Per fortuna nel [illegible] del[illegible] tre Cottino e compagni non hanno perso la tramontana e Bianchi, con [illegible] uscita prodigiosa, si è opposto al gol [illegible] pareggio. [illegible] è vista nel complesso [illegible] delle migliori prestazioni dell'Albenga, sia pure con qualche pausa. Un gioco arioso, veloce, che penetrava in profondità sulle fasce esterne.

L'allenatore Fontana, tuttavia, non è completamente soddisf[illegible] della prestazione di Salvi e ne avev[illegible] deciso la sostituzione. g. m.

VADO LIGURE — [illegible] casa, il Vado torna a piacere e a fare punti. A Fucecchio, sul campo della seconda in classifica, i rossoblù hanno strappato [illegible] prezioso, che dimostra [illegible] trasferta, il [illegible] formazione in grado di compiere qualunque im[illegible].

«*Una prova di coraggio* — ha [illegible] il [illegible] sportivo Giorgio Bartoli — *e di valore tecnico. Per un'ora il Vado ha condotto le danze, e solo nel finale i [illegible] ci hanno stretto [illegible] area, incitati [illegible] duemila tifosi che sapevano della contemporanea sconfitta casalinga della capolista Pontedera*».

Due i grandi protagonisti nel Vado di Fucecchio. Uno è il bomb[illegible] l'illustre Catroppa, che dopo soli 4' ha sbloccato il risultato, su perfetto invito [illegible] Mazzucchelli, vedendosi anche annullare un gol per fuorigioco sull'1-0. L'altro [illegible] giovanissimo, Massimo Croci, [illegible] anni, messo a sorpresa di Paolo Tonelli prima del via. Il mister rossoblù, con una scelta rischiosa ma tecnicamente ineccepibile, ha dato la maglia numero 4 al «ragazzino», che non solo ha giocato da veterano, ma ha anche ripagato allenatore e società di tanti sforzi, dimostrando [illegible] vitalità e una grinta incredibili per una «matricola».

«*L'esordio di Croci* — ha aller[illegible] [illegible] — *rende doppia la nostra soddisfazione per questo risultato. E' la prova che il lavoro del Vado nel settore giovanile produce frutti prelibati. Presto se ne vedranno altri*». r. bg.

I risultati di Bergamo e [illegible] «Ciccione» hanno risvolti diversi nel piano-salvezza delle due squadre

La Sanremese si ferma, l'Imperia fa un passo avanti

Canali [illegible] schierato a sorpresa due liberi (Ricci e Almone) e [illegible] bloccato per 70 minuti l'Atalanta - «Dobbiamo far risultato a Mantova» - Marino Cantore, la più bella sorpresa

SANREMO — Il repertorio tattico [illegible] Giorgio Canali [illegible] pieno di sorprese. Rivoluzione dei numeri delle maglie a parte, dopo aver fatto vedere per qualche minuto una [illegible] mese [illegible] libero a Padova [illegible] Sanremese [illegible] attaccanti pure contro la Triestina, a Bergamo sul campo di «Sua Maestà» Atalanta, ha tirato fuori dal suo cilindro [illegible] Sanremese con il doppio libero: accanto a Ricci ha giostrato, infatti, Almone riesumato dopo un lungo periodo di castigo.

E' stata questa la mossa-chiave del prudentissimo piano che il «mister» biancazzurro aveva predisposto per far visita alla capolista sul suo campo dove solo il Monza era riuscito a portar via un punto. Un piano che — portando all'esasperazione [illegible] pazienza bergamasca — [illegible] funzionato fino [illegible] 70' minuto. [illegible] l'Atalanta, noblesse oblige, è passata su rigore: è stato l'1-0 finale a favore dei lombardi. Una sconfitta con tanto di elogi («*Questa Sanremese è la miglior squadra vista qui, si salverà*», ha detto il tecnico bergamasco Bianchi), ma pur sempre una sconfitta amara ai fini della classifica biancazzurra.

E a Canali non basta che il suo piano abbia tenuto a lungo in [illegible] capolista. «*Il risultato non mi soddisfa anche se eravamo riusciti ad impostare bene la partita*», dice il tecnico. [illegible] un certo punto ha, forse, pensato addirittura al colpaccio: «*Ero sicuro [illegible] far risultato, ho mandato dentro Scaburri nella ripresa per tentare di sfruttare il contropiede. Ma in fase di attacco ci è mancato qualche cosa*». Forse una punta sola, prima Prunecchi e poi Scaburri, [illegible] troppo poco? «*No, non [illegible] per quello. Abbiamo avuto paura a scoprirci troppo*».

La sconfitta è arrivata su rigore. «*Un furto*», gridano i tifosi biancazzurri al seguito. «*Più che legittimo*», replicano a Bergamo. Canali, che non ha nessuna intenzione di prendersela con gli arbitri, mantiene le distanze: «*No visto l'azione dalla panchina, quindi in condizioni peggiori [illegible] quelle dell'arbitro* — commenta —, *mi [illegible] sembrato che l'intervento [illegible] Battofo [illegible] De Bernardi sia stato spalla contro spalla e, quindi, per il [illegible] golamento, non sarebbe rigo[illegible]. Ma, ripeto, non ero nella posizione ideale per giudicare*».

Nonostante [illegible] sconfitta [illegible] Bergamo [illegible] tabella-salvezza (un punto [illegible] partita) di Canali' e [illegible] è rimasta in perfetta media, ma ora si impone assolutamente un risultato positivo domenica a Mantova [illegible] un incontro-spareggio contro [illegible] squadra che divide con [illegible] Sanremese la scomoda terz'ultima posizione.

Comunque, in una stagione contraddittoria, piena di cose storte, sta aprendosi almeno [illegible] capitolo lieto [illegible] biancazzurra: Marino Cantore, [illegible] alcune domeniche, è titolare fisso in squadra. E cresce di domenica [illegible] domenica. E' uno dei pochissimi prodotti calcistici «*made in Riviera*» che ci sono ancora in circolazione. La [illegible] non può che far piacere in quest'angolo [illegible] football periferico. Certo ha una strada lunga [illegible] a sé. [illegible] per i marchingegni tattici [illegible] Canali lui sembra [illegible] uno dei personaggi fissi.

Bruno Monticone

La Seconda categoria

GIRONE A — G. Bordighe[illegible] - Borgio V. 0-0, Camporosso - Laigueglia sosp., Auxi[illegible] - Leca 2-2, Nolese - Riviera Fiori 2-1, Pietrasport - S. Bartolomeo 1-0, Sanremo '80 - S. Filippo Neri 1-0, Pontelungo - Spotornese 0-0.

CLASSIFICA: Borgio, Bordighera e S. Filippo 22; Camporosso e Spotornese 20; Laigueglia 19; Auxilium 18; Sanremo '80 e Pontelungo 16; Pietrasport e S. Bartolomeo 16; Nolese 14; Riviera Fiori 10; Leca 7.

GIRONE B — Villetta - Albissola 2-2, Bragno - Altarese 1-1, Celle - Cadibona 1-0, Dego - Sciarborasca 0-0, Millesimo - Don Bosco 3-1, S. Cecilia - Lavagnola 2-1, Porto Vado - Rocchettese 0-2.

CLASSIFICA: Dego [illegible] S. Cecilia e Lavagnola 21; Sciarborasca 20; Albissola 18; Rocchettese 18; Celle e Millesi[illegible] 17; Villetta e Cadibona 15; Bragno 14; Altarese e Don Bosco 13; Porto Vado 11.

Sacco e Duberti danno la carica

IMPERIA — «La vittoria della volontà e dell'orgoglio»: così l'ha definita [illegible] presi[illegible] Angelo Duberti. Erano due mesi esatti, dal lontano 13 dicembre (1-0 sul Pavia) che l'Imperia [illegible] riusciva a cogliere [illegible] successo. Dopo sette turni, la serie negativa [illegible] interrotta contro il Legnano.

Un'affermazione netta e pienamente meritata, che riscatta [illegible] prestazioni del passato, «ed è di buon auspicio per il futuro», come ribadisce ancora Duberti. E' maturata nella ripresa [illegible] dopo [illegible] primo tempo piuttosto opaco, e una sonora «strigliata» ai giocatori durante l'intervallo.

Il commento di Sacco. Sotto i baffi del «mister» si intuisce un sorriso (l'avvenimento è raro, da tempo non si verificava): [illegible] disputato un'ottima partita, per impegno, grinta e determinazione. Abbiamo [illegible] lo stimolo giusto nell'occasione più importante, e contro un avversario [illegible] tutto rispetto. [illegible] schemi di gioco [illegible] stati modificati, per risparmiare Gino, in avanti, e sacrificare maggiormente Turia e Bosetti».

[illegible] azzeccata: «Abbiamo adottato il 'pressing' per l'intero incontro. Contro il Legnano l'unica tattica possibile [illegible] quella [illegible] dire. I ragazzi hanno rispet[illegible] la [illegible], ed è arrivato uno squillante [illegible]

La svolta. Ne è stato protagonista, [illegible] settimana, Angelo Duberti. Ha energicamente protestato in Lega con il presidente Cestani per [illegible] arbitraggi a [illegible] unico, [illegible] l'Imperia. Poi si è riavvicinato [illegible] alla squadra, [illegible] catechizzato i giocatori, uno per uno. «Li abbiamo sensibilizzati, e richiamati alle proprie responsabilità. I risultati non si sono fatti attendere», spiega il presidente Franco Lanteri. Diceva, prima della [illegible] Duberti: [illegible] la squadra caricata e concentrata. [illegible] mai accaduto, sinora. [illegible] deluderà, ne sono sicuro».

Il dirigente nerazzurro [illegible] è sbagliato. E' tornato, dopo anni, [illegible] panchina. Ha urlato e incitato i suoi uomini, [illegible] foga e passione, fino a sgolarsi e ad [illegible] «richiamato» dall'arbitro. La sua [illegible] rica emotiva ha contagiato pure il glaciale Sacco, che ha ripreso a urlare ordini

La sorpresa della giornata. L'ha fornita Luciano Bazzan, il [illegible] la «Berretti» (due gol, sinora), in prestito quest'anno all'Imperia dall'Argentina Arma. [illegible] esordio positivo: «Non ho provato [illegible] emozione quando il 'mister' mi ha fatto entrare [illegible] posto di Bosetti: mi aveva già avvertito che [illegible] utilizzato».

«Ho mostrato [illegible] i segni dei tacchetti sulla gamba [illegible] ma [illegible] ha risposto di [illegible] fare [illegible]». E' minuscolo, ricorda «Marguscinho»: è un prodotto locale. [illegible] infiam[illegible] il pubblico, di [illegible] calore ed entusiasmo come una volta.

Sfortuna. [illegible] mancare il consueto tributo alla [illegible] sorte? Bosellino, un gladiatore — una spanna su tutti — ha colpito una traversa, poi si è fatto ribattere un tiro sulla linea, quindi è [illegible] espulso per doppia ammonizione. Simonetti, autore [illegible] del vantaggio, si è infortunato ad un ginocchio, [illegible] ha dovuto uscire. Lo stesso [illegible] è stato azzoppato dopo soli sei minuti [illegible] suo ingresso in campo.

s. d.

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

[GENOVA]

PRIME [VISIONI]

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 343.741): Carrozzone del vizio (v. 18). Or.: [illegible],15; 22,40 L. 4000.
ARISTON (Vico San [illegible] 18r, tel. 208.549): Esecuzione al braccio tre (v. 18), con D. Denson e J. Perez. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40; L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La signora della porta accanto con G. Depardieu, F. Ardant; regia di F. Truffaut. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30, L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos [illegible] 7, tel. 566.810): Stati [illegible] allucinazione, con W. Hurt e B. B[illegible], di Ken Russell (v. 14). Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.886): Super femmina (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 296.901): Sexi diabolic story (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con E. Fenech e R. Pozzetto, di S. Martino. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.691): La pazza storia del Mondo, con M. Brooks. Or.: 15; 17; [illegible]; 20,40; 22,30 L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Culo e camicia, con E. Montesano e R. Pozzetto, di P. F. Campanile. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 L. 4000.
[illegible] (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.746): Stripes, un plotone di svitati, con B. Murray e W. Oates; regia di J. Reitman. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30 L. 4000.
[illegible] (Via XX Settembre 274r, tel. 561.415): Il Marchese del Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Ore 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): La guerra del fuoco di J. Annaud con E. McGill, R. Dawn Chong. Or.: 15; 17; 18,50; 20,35; 22,30 L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Labbra (v. 18). Ap. 10, ult. 22,30 L. 3500.
PLA[illegible] (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.853): Una notte con Vostro Onore, con W. Matthau e J. Clayburgh di R. Neame. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 580.312): I jeans dagli occhi rosa, con M. Melato e R. O'Neal, regia [illegible] A. Bergman. Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,45; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Labbra bagnate (v. 18). Or.: 15; 22,30 L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via [illegible] 8r, tel. 593.738): Hard sensation (v. 18). Or.: 14,30; 22,30 L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti di Castellano e Pipolo. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. [illegible]
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e B. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME [VISIONI]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): Camere d'albergo (v. 18).
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 209.467): Super Penetration Love (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 880.360): I Nibelunghi.
LIDO (v. De Gasperi 31r, tel. 380.463): Fracchia, la belva umana.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Il principe della città.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/A, tel. 580.757): Ultimo mondo cannibale (v. 18).
DIANA: Lettera al Cremlino.

CLUB INSTABILE (via Caccia 8r): ore 16-21,30 L'amico di famiglia, in francese. L. 1500

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Amici miei.
CHIA[illegible] (Via Chiavari 1, tel. 298.516): Pussy Talk, sesso parlante (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): Un lupo mannaro americano a Londra (v. 18).

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Rollerball.
ASTORIA: Complesso di sangue (v. 14).
ELDORADO: Samantha, la porno sexi femmina (v. 18).
MASSIMO: vedere teatri.
MODENA: Orge pornografiche (v. [illegible]).
SPLENDOR: I Nibelunghi.

PEGLI
EDEN: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Il lotto racconta (v. 18).

SESTRI PONENTE
GAROFANO: Porno amori di Amanda (v. 18).
ROMA: 1997: Fuga da New York.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Serena (v. 18).

[illegible]
ELORA: Uno scomodo testimone.

CAMPOMORONE
AMBRA: Squadra volante (v. 18).

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo.
MIGNON: La candida erotica Lily (v. 18).
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Quella villa [illegible] al cimitero.
ITALIA: spettacolo cinematografico.

CHIAVARI
ASTOR: Porno pensieri (v. 18).
CANTERO: Fracchia la belva umana.
MIGNON: Uno scomodo testimone.
NUOVO: Justine una minorenne deliziosa (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Fuga da Alcatraz.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Riposo.

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593.[illegible]): ore 20,30 Sarah Barnum di J. Murrell, regia di G. Wilson. Con L. Massari e G. Moschin. Compagnia Teatro Eliseo. L. 10.000 - 6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 872.430): ore 20,30: La donna serpente di Carlo Gozzi, regia di E. Marcucci con M. Ucaldi e D. Falchi - Compagnia Stabile Teatro di Genova. L. 6000 - 5000. Domani, riposo.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): Venerdì ore 21 Articolo V, di U. Palmerini, regia di V. E. Petrucci. Compagnia Mario Cappello. L. 3700 - 2800.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.336): ore 21 Mummenschanz. Spettacolo di mimo e maschere. L. 9000 - 7000 - 6000.
TEATRO GARAGE (tel. 512.000): riposo.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): ore 21: Concerto degli Atomic Rooster. L. 6000.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 282.477): ore 21: La storia di Franz Woyzeck, di G. Büc[illegible] regia di G. Zampieri. Compagnia Teatro dell'Archivolto. L. [illegible]
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concertistica 1982 - L. 3000. Giovedì ore 11: Ciclo incontri musicali - Concerto di piano a quattro mani «Casanova e Lecchi».
TEATRO VERDI (p. Oriani - Sestri Ponente [illegible]): ore 20,30 E lei per conquistar si sottomette, di O. Goldsmith; regia di M. Sciaccaluga. Compagnia Teatro Stabile di Genova. L. 6000 - 3000.
TEATRO S. SABINA (tel. 506.851): riposo.
PALAZZO SPINOLA (p.le Mazzini, 1): riposo.
SALA [illegible] (via Caffaro 6/E): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Monique un corpo che brucia (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA [illegible] **YORK**: [illegible] 22-2 discoteca L. 6000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20r): Giovedì ore 21,30 concerto con i «Delsie B. Swinger» e il «Groundo Group». L. 4000 (2 concerti).

[SAVONA]

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.106): Il tempo delle mele.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): Le svedesi super pon pon (v. 18).
ARS (via Vegerio, tel. 20.045): La pazza storia del mondo.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Superpenetration love (v. 18).
DIANA (via Sugnoni 1r, tel. 25.714): riposo.
OLIMPIA: La donna del tenente francese.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Dier [illegible], tel. 99.63.22): I mastini della guerra.
[illegible] d'Essai (via [illegible] 13, [illegible] 31.142): riposo.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.073): riposo.

[illegible]
RITZ: Super sexual fantasy (v. 18).
COLOMBO: [illegible]

ALBENGA
[illegible] Porno excitation (v. 18).
ASTOR: Brivido erotico (v. 18).
CRISTALLO: Sesselobie (v. 18).

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Le mielenorri della clinica porno (v. 18).
CRISTALLO: Porno viziose del sexy show (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
[illegible] riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Nosferatu.
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO
PERLA: Ragazze super p... (v. 18).
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: Profondo sexy (v. 18).
LUX: riposo.

NOLI
CRISTALLO: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Moglie sopra, femmina sotto (v. 18).

SPOTORNO
MIGNON: riposo.
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO BADAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: Angi Vera (v. 18).
TERO: La moglie dell'amico è sempre più buona (v. 18).

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: [illegible]
TEATRO CHIABRERA: riposo.

[IMPERIA]

PRIME VISIONI

AMBRA: Action in love (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via [illegible] 18, tel. 23.674): ore [illegible] Concerto di Riccardo Fogli e la sua orchestra.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 90, tel. 63.671): Agente Lemmy Caution: missione Alphaville.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 73.630): Il tempo delle mele.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.746): riposo.
CAVOUR: Prendi i soldi e scappa. Sono aperte le prenotazioni per «Questa sera [illegible] a soggetto» di Pirandello.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Sensual pink ladies (v. 18).

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La fuoco della morte (v. 18).
CERRI: Sexy scatenate (v. 18).

BORDIGHERA
OLIMPIA: Tenera cugina.
ZENI: riposo.

TAGGIA
OLIMPIA: Le porno killers (v. 18).

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Blue obsession (v. 18).
IMPERO: riposo.

[SANREMO]

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): La pazza storia del mondo.
RITZ (via Matteotti): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): La signora del piano accanto.
CENTRALE (via Matteotti): S.O.B. - Son of bitch.
SANREMESE: Il grande ruggito.
SUPERCINEMA: La grande sfida di Bruce Lee.
ORFEO: Il tempo delle mele.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.397): La dottoressa di campagna (v. 18).
MIGNON: Artiga.

La [illegible] in [illegible] a [illegible]

ALASSIO — Tommaso Schivo, preside di scuola media, ha vinto la disfida letteraria che ha visto in lizza le tre migliori penne dialettali di Alassio.

Il terreno della competizione era quello [illegible] Vangelo, precisamente [illegible] quella Passione di Nostro Signore che — ora annunciata come «A Pasciun e a morte du Segnù» — verrà rappresentata, con attori e musica, il 4 aprile, domenica delle Palme, nella chiesa di Santa Maria Immacolata, presso il borgo Coscia. Ognuno dei tre poeti doveva cimentarsi nella versione dialettale delle ultime ore di vita [illegible] Gesù.

Non andranno in scena le prime due rappresentazioni

[illegible] Falstaff al Margherita per lo sciopero della lirica

GENOVA — E' ormai sicuro. La prima del «Falstaff» di Verdi prevista per questa sera e la prima replica, di giovedì prossimo, «salteranno».

I dipendenti del Teatro Comunale dell'Opera di Genova hanno scelto queste due [illegible] [illegible] effettuare lo sciopero nazionale proclamato [illegible] sindacato di categoria, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il doppio sciopero per il «Falstaff» (che è diretto da Alberto Erede, interpretato da Giuseppe Taddei e con la regia [illegible] Marco Sciaccaluga) [illegible] in difficoltà la direzione del Comunale genovese: infatti le due rappresentazioni, a causa di impegni già precedentemente fissati dalla sala del [illegible] Margherita dove è ospitata la stagione operistica, non potranno essere «recuperate».

[illegible] fatto ha provocato [illegible] certo malumore tra i cantanti, gli orchestrali, che dovranno rinunciare a una parte del «cachet», e soprattutto tra gli abbonati. Il «Falstaff» [illegible] un'opera popolare e quindi richiama in genere un gra[illegible] pubblico.

Queste [illegible] (tecniche, legate all'agitazione nazionale [illegible] dei dipendenti degli enti lirici, [illegible] aggiungono a quelle specifiche del Comunale dell'Opera [illegible] Genova, che naviga ormai [illegible] tempo in cattive acque.

Sabato prossimo, [illegible] febbraio, [illegible] sarà, [illegible] forma un po' dimessa, l'inaugurazione del bicentenario paganiniano. Sull'iniziativa stanno piovendo da tutte le parti, a Genova, molte [illegible]. Si [illegible] infatti l'impressione che [illegible] città e i responsabili addetti ai [illegible] [illegible] abbiano perduto una grossa occasione per una manifestazione ad alto livello [illegible] e valorizzare il nome di Geno[illegible] in Italia e all'estero.

p. l.

Taddei, alla ribalta da quarantasei anni

GENOVA — «Canto [illegible] [illegible] anni, [illegible] continuo ad [illegible] sulla cresta dell'onda, grazie alla salute [illegible] [illegible] [illegible] che mi ha dato il buon Dio».

Così dice Giuseppe Taddei, il grande «vecchio John» genovese, tornato nella sua città ad interpretare Falstaff.

«Purtroppo — *dice Taddei* — lo sciopero dei dipendenti ha bloccato le prime recite. Non voglio entrare nel merito della questione. Dico solo che queste [illegible] sono anche contro il pubblico. Sono comunque contento [illegible] essere a Genova, la mia città che onoro da tanti anni in tutto il mondo».

A questo punto Taddei mostra [illegible] orgoglio una decorazione: «mi è stata data pochi giorni fa [illegible] Vienna — *spiega* —. Ricorda un menestrello dell'epoca della peste nel 600: è la massima onorificenza che viene [illegible] a personaggi di particolare levatura».

— *Dire [illegible] vuol dire dire Falstaff...*

«E' un accostamento che non mi [illegible] bene. Io amo molte altre opere: *Macbeth, Rigoletto, Simon Boccanegra* per la mia origine genovese. A Vienna, dopo il "*Nemico [illegible] patria*" dall'*Andrea Chenier* ho avuto sei minuti di applausi ininterrotti. Più di Cappuccilli. Tornando a *Falstaff*, Karajan ha raggiunto il suo ideale [illegible] il mio. E' un grande direttore, superiore, secondo me, anche a Toscanini.

— *Qual è il segreto del [illegible] successo?*

«Io amo la vita e la famiglia. Ho una moglie meravigliosa che mi aiuta, adoro i miei figli. Al pubblico [illegible] a comunicare queste mie gioie, questo mio entusiasmo e gli spettatori mi capiscono. [illegible] resto [illegible] [illegible] [illegible] tecnico, bensì [illegible] istintivo».

— *I programmi futuri.*

«Farò la *Tosca* in Francia, poi [illegible] *Tabarro* a Barcellona. Ho in progetto anche un *Otello* e il *Guglielmo Tell*. A Salisburgo, [illegible] Karajan girerò il film su *Falstaff*. [illegible] l'amico Zeffirelli mi ha proposto il ruolo di Germont nel [illegible] film che dovrebbe girare».

r. l.

ALASSIO — L'Associazione Amici del Borgo Coscia ha bandito [illegible] concorso fotografico intitolato «*Borgo Coscia ieri e oggi*». Possono partecipare tutti i fotografi dilettanti.

Lo spettacolo in scena all'Alcione

Una «nuova arte» [illegible] Mummenschanz

GENOVA — Va [illegible] [illegible] stasera al teatro Alcione lo spettacolo di mimo e maschere «Mummenschanz» che costituisce, insieme con le coreografie presentate nei giorni [illegible] [illegible] gruppo «Pilobus», forse l'appuntamento più interessante della stagione [illegible] teatro della Tosse. Lydia Biondi, John Murphy e Peter Schelling propongono infatti una nuova visione dell'arte del mimo, in cui la singola persona si annulla completamente per creare un tutto unico con gli [illegible]ti (grandi tubi, palloni, pietre, blocnotes, plastilina, nastri adesivi, perfino carta igienica) [illegible] [illegible] [illegible] linguaggio delle espressioni con un'altra forma, addirittura più esplicita, di comunicazione: corpi e maschere (mummen vuol dire infatti maschera e schanz gioco) pronunciano parole di presa universalmente imme[illegible].

La compagnia comprende oggi tre gruppi che propongono la stessa rappresentazione, creata da Andres Bossard, Loredana Frassetto [illegible] Bejnie Schurch. E' uno spettacolo originale e moderno che, [illegible] scene, [illegible] voci, senza musiche, porta lo spettatore a una completa partecipazione.

L'umorismo [illegible] infatti la vena più caratteristica che anima queste «sculture viventi», differenziando anche in questo senso il mimo [illegible] mummenschanz da quello, intriso di malinconia, di altri grandi artisti.

Le repliche proseguiranno fino a domenica 21.

a. p.

Stasera al «Genovese», Moschin tra gli interpreti

Sarah Barnum (con la Massari) il bilancio di una grande vita

GENOVA — E' confermata per stasera, alle [illegible] 20,30, al Teatro Genovese, la prima di «Sarah Barnum» (dalle [illegible] morte di Sarah Bernhardt), [illegible] John Murrell, per la regia di Georges Wilson, con Lea Massari e Gastone Moschin. Lo spettacolo, prodotto [illegible] Teatro Eliseo, è il nono lavoro ospite proposto in questa stagione [illegible] teatro di Genova nel suo cartellone in abbonamento.

«Sarah Barnum» (soprannome [illegible] all'attrice Sarah Bernhardt [illegible] suoi detrattori della fine Ottocento) è [illegible] testo che ripropone la figura dell'attrice più amata e odiata, discussa e approvata, osannata e idolatrata del [illegible]colo scorso, che nella sua carriera ricoprì indistintamente ruoli femminili e maschili (fra questi «Amleto», «Aiglon», «Lorenzaccio»), che recitò commedie scritte per [illegible] da S[illegible] e D'Annunzio, che ebbe il coraggio e la forza di tor[illegible] a recitare dopo l'amputazione di una gamba e che scandalizzò il mondo benpensante con il suo comportamento provocatoriamente ardito.

La commedia «Sarah Barnum» [illegible] è però un lavoro sulla vita dell'attrice, bensì l'incontro [illegible] un «personaggio» (è Lea Mas[illegible] a dargli vita) che durante un giorno e [illegible] notte nell'approssimarsi della sua fine, tenta di fare, senza compiacimenti, un bilancio della sua vita: e l'attrice che aveva creduto di fare al mondo il dono [illegible] [illegible] per[illegible] diventa personaggio comico, patetico, tragico e anche banale di fronte a una più oggettiva presa di [illegible] finale.

a. p.

«Piccolo Andersen» un [illegible] premio

SESTRI LEVANTE — [illegible] quindicesima edizione del premio letterario per [illegible] fiaba «Hans Christian Andersen», sarà affiancata, quest'anno, da «Il piccolo Andersen», premio letterario riservato ai bambini delle scuole elementari che desiderano raccontare [illegible] fiaba ai loro coetanei. Lo ha deciso l'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Sestri Levante, organizzatrice della tradizionale manifestazione, seguendo il suggerimento degli alunni della scuola elementare del secondo circolo di Sestri.

«Il piccolo Andersen» è aperto agli scolari [illegible] tutta Italia nati dopo il 31 dicembre 1969. Il termine per la [illegible] [illegible]gna delle loro fiabe è fissato al [illegible] [illegible] prossimo.

Il vincitore di Sanremo presenterà il suo repertorio

Imperia, oggi al «Rossini» recital di Riccardo Fogli

[illegible] — Dopo aver trionfato [illegible] Festival di Sanremo, Riccardo Fogli ritorna sulla Riviera dei Fiori per tenere due concerti, oggi, al Teatro Rossini [illegible] Imperia. Avranno inizio, rispettivamente, alle 16 [illegible] [illegible] 21,30. C'è attesa e curiosità per questi «recital» dell'ex bassista [illegible] «Pooh». La scorsa settimana, quando è venuto a Oneglia per definire gli accordi sullo spettacolo, è stato riconosciuto [illegible] passanti e circondato da una piccola folla [illegible] cacciatori d'autografi.

Adorato dalle ragazzine, ma prediletto [illegible]che dagli adulti, che [illegible] apprezzano [illegible] coerente linea artistica, sem[illegible] raffinata e accuratamente sviluppata, Fogli attraversa un periodo di vasta popolarità. Nato a Pontedera, sposato [illegible] Viola Valentino, è fresco reduce da un breve periodo di riposo [illegible] Toscana: lo ha trascorso nella sua fattoria di Campiglia Marittima.

Al «Rossini», accompagnato [illegible] sua orchestra, presenterà molti brani del suo repertorio: «*Storie di tutti i giorni*», la canzone che ha vinto a Sanremo, «*Malinconia*», «*Ti amo perché*», «*Scene da un amore*», «*Che ne sai*», «*Mondo*» e «*Io ti porto via*».

s. d.

Riccardo Fogli canta in Riviera

Sabato, al teatro Cavour [illegible] Imperia

Torna Pirandello (con Arnoldo Foà)

IMPERIA — «*Questa [illegible] [illegible] recita a soggetto*», di Luigi Pirandello, fa tappa al Teatro Cavour: lo presenta, sabato prossimo, [illegible] 21, la «Cooperativa Teatro di Sardegna». La regia [illegible] di Marco Parodi, le scene sono di Uberto Bertac[illegible] [illegible] Il protagonista, nei panni del dr. Hinkfuss, è Arnoldo Foà, una «vecchia volpe» della prosa. Tra gli interpreti: Rosa Di Lucia, Oreste Rizzini, Eleonora Cosmo e Loredana Mauri.

Le prenotazioni [illegible] già aperte. [illegible] ricevono tutti i giorni [illegible] botteghino del Cavour, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle [illegible] alle [illegible]. Questi i prezzi: 1° settore, L. 7000; 2° settore, L. [illegible]; galleria, L. 5000. Tariffe ridotte per studenti, militari e associazioni culturali: saranno rispettivamente, 6000, 4500 e 3500 lire.

Il testo, scritto da Pirandello nel 1930, conclude la trilogia dedicata al «teatro nel teatro», aperta da «*Sei personaggi in cerca d'autore*».

Marco Parodi [illegible] genovese. [illegible] lui si ricordano fortunati allestimenti, come «*La bisbetica domata*», messa in scena l'estate scorsa a Verezzi e rappresentata di recente anche al Casinò di Sanremo. Precisa, a proposito [illegible] «*Questa sera si recita a soggetto*»: «*E' un'opera che si rivela [illegible] [illegible] modernità. Attra[illegible] due problematiche fondamentali: il rapporto attore-regista, visto nel momento dinamico della preparazione [illegible] spettacolo, e il grande tema di Momina, la donna prigioniera, che alla fine riuscirà a trovare [illegible] sua "liberazione" proprio attraverso il teatro*».

s. d.

APPUNTAMENTI FLASH

Un film [illegible] Huston al [illegible] «Diana»

GENOVA — Per il ciclo [illegible] film, dedicato a John Huston, [illegible] al Diana [illegible] in cartellone «Lettera al Kremlino», del 1970, [illegible] B. Andersson e R. Boone.

Atomic Rooster a Sampierdarena

[illegible] — Il Gruppo de[illegible] Atomic Rooster, una tra le più note delle heavy-rock band, terrà un concerto stasera alle 21,30 al teatro Massimo di Sampierdarena. Lo spettacolo è organizzato dal Centro Turati.

Il biglietto costa 6 mila lire ed è in prevendita presso Disco Club di via San Vincenzo, L.P. di via Cairoli, libreria Roncallo in via Roncallo, a Sampierdarena.

Film di Truffaut a Spotorno

SPOTORNO — Film di François Truffaut questa sera al consueto appuntamento con il film-studio presso la sala [illegible] convegni «Alga Blu» [illegible] Spotorno. Titolo del film: «Adele H. [illegible] storia d'amore», del 1975.

Letteratura per ragazzi

ALASSIO — Per iniziativa della Civica Biblioteca, si svolgeranno dal 23 febbraio al 29 marzo pomeriggi di aggiornamento culturale riservato agli insegnanti della scuola dell'obbligo. I temi, che saranno svolti da professori universitari, riguardano la letteratura giovanile.

Questo il calendario dell'iniziativa culturale: lunedì [illegible] febbraio (ore 15,30), nel ridotto della Sala Hanbury, Gosto: «*La lettura: come e quando incominciare a insegnarla*»; lunedì 1 marzo, Cassini: «*Biblioteche scolastiche e biblioteche pubbliche*»; lunedì 8 marzo, Bini: «*La più recente produzione sull'educazione sessuale*»; lunedì [illegible] marzo, Cassini: «*Fantascienza e ragazzi*»; lunedì 22 marzo, Boero: «*Gianni Rodari scrittore*»; lunedì 29 marzo, Rotondo: «*Da "Cuore" a Goldrake*».

«A proposito di tutto Govi»

GENOVA — Stasera alle 19,30, [illegible] terza rete Tv andrà in onda la prima parte di «*A proposito di tutto Govi*» di Vito Molinari. La trasmissione, di recente replicata sulla terza rete nazionale, ha trascurato volutamente di esaminare la situazione attuale del palcoscenico dialettale.

Il teatro in vernacolo sta tentando di trovare la sua strada, diventata particolarmente difficile dopo l'esperienza goviana. Il proliferare di compagnie e di iniziative esprime più che il manifestarsi dei talenti, il tentativo [illegible] riempire un vuoto talvolta con risultati confusi: questo è il tema trattato in questa prima puntata del programma.

I programmi [illegible] private

TIVUESSE
UHF 43-54-55-59-60

11 [illegible]; 12,30 Telefilm, I bambini del dr. Jamison; 13 Telefilm: Il cavaliere solitario; 14 Cartoni: La fabbrica di Topolino; [illegible] Telefilm: [illegible] anni 30; 16 Telefilm: Mr. Roberts; 16,30 Bim, bum, [illegible] cartoni e telefilm.
18,30 Cartoni. La fabbrica di Topolino; 19 Trentaminuti: ultimissime sport e spettacolo; 19,30 Telefilm: Mr. [illegible]; 20 Telefilm: I bambini [illegible] dr. Jamison; 20,30 Telefilm. Detective anni 30; 21,30 Film Tutta la verità (poliz.). 23,05 Film. Cerca di capirmi (comm.)

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-66

8,30 Buongiorno Italia; 10 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,30 Questa è Hollywood; 11 Telefilm: Una famiglia americana - Gli zingari; 12 Bis gioco a quiz; 12,30 Cartoni Pinocchio; 13 Car[illegible]; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film E' [illegible] persa una bambina (commedia); 16 Telefilm; 17 Telefilm Lassie - La miniera silenziosa; 17,30 Cartoni Pinocchio; 18 Cartoni animati Grolzer X - Kenia; 18,30 Pop [illegible]; 19 Telefilm Kung Fu - Il campione del diavolo; 19,50 Notizie sera; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Dallas - Chi è il colpevole?; 21,30 Film Pio nio (commedia). 23,25 Notizie notte; 23,30 [illegible] - Da Pittsburgh; pesi massimi - Tux Cobb/Bernardo Mercado; 24 Film Gangster tuttofare (commedia).

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-45

6,30 Buongiorno da Telecity; 7,15 Cartoni Daikengo; 7,45 Cartoni Heidi; 9 Telefilm Affari di cuore; 10 Film Asso di picche operazione controspionaggio; 12 Telefilm La famiglia Smith; 12,30 Tre flash; 12,35 Telefilm Operazione sottoveste; 13 Telefilm Den August; 14 Telefilm Famiglia Bradford; 16 Telefilm; 16 [illegible] Starzinger; 16,30 Cartoni Star Blazers; 17 Telefilm; 17,30 Cartoni Daikengo; 18 Cartoni Heidi; 18,30 Telefilm La famiglia Bradford; 19,30 Tre flash; 19,35 Tele[illegible] Love american style; 20 Cartoni Starzinger; 20,30 Film Il tulipano nero; 22 Telefilm Sulle strade della California; [illegible] Telefilm Squadra segreta; 23,30 Alla terza candela (asta)

TELERADIOCITY [illegible]
UHF 31-45-67

10 Telefilm Woobinda; 10,30 Mattinata allo studio 2, 12 Telefilm Love american style; 12,30 Tre flash; 12,35 Cartoni Starzinger; 13 Cartoni Daikengo; 13,30 Heidi; 14 Cartoni Star Blazer; 14,30 Film I cavalieri del diavolo; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Carabiniere a cavallo; 18 [illegible] discorriere; 18,30 Telefilm L'ispettore Regan; 19,15 Tre flash; 19,30 Questa sera con...; 20 Telefilm Operazione sottoveste; 20,30 Telefilm Ironside; 21,30 Telefilm Love american style; 22 Asta

SAVONA TV
UHF 22-34-36-39-41-51

11,55 Cartoni S.P.Q.R.; 12,25 Cartoni Super mille; 12,45 Telefilm Ora zero e dintorni; 13,30 Telefilm Side Street; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film [illegible] Apache; 17,30 Cartoni Principessa Zaffiro; 18 Cartoni I grandi personaggi; 18,20 Telefilm The collaborators; 19,20 Notiziario; 19,25 Oroscopo. Borsa valori; 19,30 Previsioni tempo, notizie utili; 19,40 Telefilm Kingston; 20,40 Film Disco volante; 22,10 Telefilm Triangolo delle Bermude; 22,50 Telesela, Galleria Sant'Andrea.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-46-57-66

11 Film Per amore; 12,30 Telefilm Black Beauty; 13 Monkey, cartoni; 13,20 Pinocchio, cartoni; 13,40 Telefilm Al Capone; 14,10 Film: Psychout il velo sul ventre; 15,30 Film 20 Winchester per El Diablo; 17 Monkey, cartoni; 17,30 Pinocchio, cartoni; 18 Music; 19 Black Beauty; 19,30 Telefilm [illegible] è sempre Emilie; 20,30 Asta Trill; 24 Follie di notte; 0,30 Telefilm Non è sempre caviale; 1,30 Film della notte.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-36-51-57-63

15 Film Ufo, allarme rosso... attacco alla terra (fantasc.); 16,30 Telefilm; 17,30 Cartoni; 18 [illegible] Tris, musicale; 18,30 Jean Christophe, sceneggiato; 19,30 Bordering; 20 Tg Tris - Oggi al cinema; 20,30 Superclassifica show; 21,20 Film: I [illegible] figli [illegible] Trinità

2 RTV
34-37-31-34-36-39-45-49-56-60-62-66

17 Film; 18,30 Calcio; 19,20 Redazionale; 19,30 Reporter; 19,50 RVM; 20 Diretta mixer; 20,30 Spettacolo; 21 Film; 22,30 Telefilm; 22,55 Giada e le stelle; 23 Il tombolone; 24 Film; 1,30 Buonanotte con...

TELEIMPERIA
UHF 24-29-56-61

12,45 Notiziario; 13 Asta; 15,30 Film; 18 Gente [illegible] ca' nostra; 18,30 Telefilm; [illegible] Avvenimenti sportivi; 20,40 Notiziario; [illegible] Telefilm; 21,30 Asta.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

11,30 Tv... amica; 12 Giorno per giorno (telefilm); 12,25 I ragazzi delle isole (telefilm); 12,50 Braccio di ferro (cartoni); 13,20 Zoom Tg Ponente (notiziario); 13,30 Cartoni; 14 Film L'esperimento del dottor K (fantascienza). 15,30 Hockey su ghiaccio (campionato di serie A); 16,30 Cisco Kid (telefilm); 17 Bye bye boys - Lo scoiattolo Bannertail (cartoni), 17,25 Il fantastico mondo [illegible] [illegible] (cartoni); 17,50 [illegible] Giuseppi[illegible] (cartoni), 18,15 The Wolfmann Jack show (musicale); 18,40 Alle soglie dell'incredibile (telefilm); 19,30 Bollettario (speciale della redazione); 19,40 Zoom Tg Po[illegible] (notiziario); 19,55 Girogiorno; [illegible] Maude (telefilm) - Meteoliguria; 20,30 Film Orizzonti di gloria; [illegible] Non è [illegible] [illegible] (telefilm); 22,50 Zoom [illegible] Ponente (notiziario) - I pianeti; 23 Film Il manoscritto scomparso.

TELESANREMO
UHF 30

12,30 Diario giorno, notiziario; 12,45 Daikengo, cartoni; 13,15 Charlotte, cartoni, 14 Mini asta; 15 Film Tre mogli [illegible] marito; 16,30 Natura selvaggia, documentario, 17 Capitan Luckner, telefilm; 17,30 Gli gnomi delle montagne, cartoni; 18 Allegra fantasia, varietà [illegible] [illegible]; 18,30 Natura selvaggia, documentario; 19 Salotto della lirica; 19,25 Diario flash, notiziario. 19,30 Charlotte, cartoni; 20 Diario sera (notiziario) - Il tempo che farà; 21 Varietà Palace; [illegible] Film Appuntamento col disonore; 23,20 Diario notte, notiziario; 23,30 Film I figli di nessuno.

CANALE 31 [illegible]
UHF 31-42-41-39

13,30 Telefilm: L'immortale; 14,30 Film: Scandali al mare; 16 [illegible] Oscar Peterson; 16,30 Film: Dipartimento S; 17,30 Cartoni Pattuglia spaziale; 18 Film: Tre dollari di piombo; 19,30 Speciale Casinò, a cura di Roberto Basso, 20,10 Notiziario; 20,30 Telefilm, Ispettore Bluey; 21,20 Una vita cantando, Luciano Tajoli; 22,25 Film: [illegible] vittima designata.

TELECITTA'
UHF 46-52-54

[illegible] La borsa [illegible] [illegible] 10,30 Film: Agli ordini del re (avv.); 12 La casa - Leggiamolo insieme; 13 Il [illegible] a tavola, rubrica; 13,30 Film: I lancieri [illegible] [illegible] (avv.); 15 Leggiamolo insieme - Cartoni. Pinocchio; 16,35 Telefilm: Riccardo Cuor di Leone; 16,15 Film: Il figlio di Montecristo (avv.); 17,15 Cinema teatro ed altre cose; 17,45 Cartoni: Pinocchio; 18,45 Tutta Zena ciù un caruggiu, attualità genovesi; 19,15 Speciale Liguria; 19,45 Cartoni: Pinocchio; 20,10 Il sesso a tavola, rubrica; 20,40 Film: Il generale Quantrill (avv.); 22,45 Film: Gli eroi di Khartoum (avv).

TELEGENOVA
UHF 25-40-42

10 A noi piace freddo, film comico; 11,30 Dipartimento S, telefilm; 12,30 Cartoni: [illegible] 3; 13 Kill, film pol.; 15 Cartoni; [illegible] Le [illegible] [illegible] Cid, film avv.; 17,30 Meraviglie della natura, documentario; [illegible] Cartoni: [illegible] 3; 19,30 Cartoni: 1[illegible] Mescciula, fatti, fattarelli e cose di Genova e [illegible] la Liguria, 20,15 Telegenova notizie; 20,30 Dipartimento S, telefilm; 21,30 Panchina Cabaret, spettacolo sportivo musicale. 22,30 La famiglia Smith, telefilm; 23 La battaglia di Okinawa, film guerra

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-46-49-52-56-60

10 [illegible] piste, novità discografiche; 10,30 Bem, cartoni; 11 Special Tn4; 11,15 Parliamo di magnetoterapia, rubrica; 11,30 Don Chuck castoro story, cartoni, 12 Kim [illegible] Co., telefilm; 12,30 Heidi, cartoni; 13 I novellini, telefilm; 13,30 Firehouse, telefilm; 14 Sto[illegible] [illegible] vita: American story, [illegible] neggiato; 14,45 Film: [illegible] uomo per Ivy; 16,30 Bem, cartoni; 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 Baldios, cartoni; 18 Bottocanestro, rubrica di basket, 19 Special; 19,45 Ciao ciao, cartoni «Jenny»; 20,15 I novellini, telefilm; 20,45 Firehouse, telefilm; 21,15 [illegible] secondi [illegible] opinioni [illegible] [illegible] - I ribelli [illegible] Carnaby Street, film; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 La dottoressa del distretto militare, film commedia; 0,35 Ray Master, l'inafferrabile, film; 2 La buonanotte.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,30 Bill [illegible] bandito, film (western), 12 Speciale Rocchi, programma; 12,30 I [illegible] della [illegible]le, telefilm; 13 Play back, musica; 13,15 Dite la vostra, tutto quello [illegible] cui si parla; 13,30 Processo ai rossoblucerchiati; 14 Notiziario economico; 14,10 L'al[illegible] [illegible] grande giorno, film [illegible] malico. 15,40 Film; 17,10 Telefilm; 17,30 Il processo ai rossoblucerchiati; 18 Play back, musica; 18,15 Quando c'è il trucco, rubrica di estetica; [illegible] Film; 19,45 I ragazzi delle isole, telefilm, 20,15 Telefilm; 21,10 I conquistatori [illegible] sette mari, film guerra, 22,45 Asta gioielli.

[LE TELEVISIONI STRANIERE]

TF 1

15,25 Dossier; 16,30 Découvertes TF1; 17,25 Croque-vacances; 18 C'est à vous; 18,25 Un, rue Sésame; 18,45 Quotidiennement vôtre; 18,50 Les paris de TF1; 19,05 A la une; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Vous pouvez compter sur nous; 20 Journal; 20,35 Série: La nouvelle malle des Indes; 21,35 Variétés. Formule 1; 22,35 L'aventure des plantes; 23,05 Journal.

A 2

13,45 Série Les amours des années grises; 14 Aujourd'hui la vie; 15 Cinéma: Comment noyer le docteur Mracek; 16,40 Entre [illegible]; 17,50 [illegible] A2; 18,30 C'est la vie; 19,00 Jeu. [illegible] chiffres et des le[illegible], 19,10 D'accord pas d'accord; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal; 20,35 Téléfilm: L'Adieu aux enfants; 22,10 Magazine: Cinéma-cinéma; 23,15 Journal.

A 3

18,30 Pour les jeunes; 18,55 Tribune libre; 19,10 Journal; 19,20 Emissions régionales; 19,55 Dessin animé. Ulysse 31; 20 Les jeux; 20,30 La dernière séance; 20,45 Cinéma La Terre des Pharaons; 22,35 Actualités de l'époque; 22,40 Dessin animé; 22,50 Attractions de l'é[illegible]; 22,55 Journal; 23,05 Cinéma.

Manifestazioni, sfilate a Novara e Oleggio

Carnevale detta legge

Oleggio. Incontro di maschere: Re Biscottino saluta Gianduja

OLEGGIO — Malgrado la nebbia il carnevale «impazza» anche nel Novarese. Domenica il Pirin di S. Donato ha dato l'avvio alla trentunesima edizione di quello oleggese, manifestazione ormai definita seconda solo a Viareggio. Claudio Magistretti, affiancato dalla graziosa Annalisa Ceffa, nelle vesti della «Maijn», dopo aver ricevuto le maschere delle località vicine si è avviato verso il palazzo comunale per avere dal sindaco Roberto Negri le chiavi della città.

Nel pomeriggio l'attesa prima sfilata dei carri, le mastodontiche creazioni d'ispirazione viareggina presentate da Silvano Silvani. Applausi per un enorme Pinocchio, per una «strana» partita di calcio e per tutti gli altri che rappresentavano momenti caricaturali di vita italiana. Non erano assenti bande e gruppi di majorettes, queste ultime capitanate dal gruppo «And Drum Corp» di Oleggio.

Anche a Novara, con una manifestazione interamente dedicata ai bambini, è ripreso il carnevale. Una cosetta in punta di piedi per una sola giornata, ma ha dimostrato che c'è ancora spazio per questo genere di iniziative. Sono sfilate in piazza Martiri davanti a Re Biscottino XIV e la Regina Cuneta centinaia di mascherine ed alcuni carri allegorici allestiti da circoli e gruppi cittadini. Applausi per tutti compreso le bande (Belfalora, Cameri e Recetto) e le majorettes di Cameri e di Novara, queste ultime alla loro prima esibizione ufficiale.

1. L.

Erano «rappresentanti» di una zecca clandestina

Bellinzago: coppia arrestata per spaccio di dollari falsi

Biagio Di Ruggiero — Stefania Arena

BELLINZAGO - Un ambulante, Biagio di Ruggiero, 36 anni, via Libertà 2/A, e la convivente Stefania Arena, 23 anni, casalinga, sono stati arrestati a Torino nell'ambito delle indagini su un vasto traffico di dollari falsi, che hanno portato in carcere altri due torinesi. I due erano praticamente i «rappresentanti» di un clan milanese che stampa i dollari falsi.

Biagio di Ruggiero e Stefania Arena erano abbastanza noti a Bellinzago. Giunti un anno fa circa da Vigevano, erano andati a abitare in via Libertà 1.

(Servizio in Cronaca di Torino).

Momenti di panico nell'ex Fiasa: impianto distrutto, nessun ferito

Esplode un forno, sfiorata la tragedia nella fabbrica Samin di Domodossola

Salvo un operaio che si trovava vicino - Dieci boati sono stati avvertiti in tutta la città

DOMODOSSOLA — *Una serie di esplosioni a catena è avvenuta poco dopo mezzogiorno di domenica in un forno della Samin (ex Fiasa), un'industria di Domodossola che produce abrasivi sintetici. L'impianto è stato gravemente danneggiato ma per fortuna non ci sono stati feriti: l'operaio addetto al forno, Salvatore Zappia, di Domodossola, si trovava sul lato opposto a quello in cui sono avvenute le deflagrazioni.*

I boati, una decina che si sono susseguiti a pochi secondi l'uno dall'altro, sono stati avvertiti distintamente in città. Gli scoppi sono avvenuti nel forno per la produzione del corindone bianco, un abrasivo che viene impiegato soprattutto nell'edilizia. L'impianto resta in marcia anche di domenica. Sembra che le esplosioni siano state causate dal difettoso funzionamento del sistema di raffreddamento del forno. In pratica, il corindone fuso ha forato il rivestimento ed è venuto a contatto con depositi d'acqua, provocando una forte vaporizzazione che ha dato luogo alle esplosioni.

Il forno del corindone bianco è stato realizzato nel 1968 ed era considerato uno degli impianti più sicuri dello stabilimento: in quattordici anni non era mai avvenuto il minimo inconveniente. Il direttore dello stabilimento, ingegner Renato Pirazzi, ha dichiarato ieri che «il forno potrà essere riparato nel giro di una settimana» e che «sono da escludere significative sospensioni della produzione». Non ci sarà quindi cassa integrazione, in seguito all'incidente, per nessun dipendente dell'azienda domese.

a. v.

Omegna: scoppia l'impianto di riscaldamento dell'Istituto tecnico commerciale

OMEGNA — *Verso le sette di ieri mattina è scoppiato un violento incendio in un seminterrato dell'Istituto tecnico commerciale di via Novara, dove è sistemato l'impianto di riscaldamento a gasolio, pare per un ritorno di fiamma del bruciatore.*

Lo scoppio, che ha completamente distrutto l'impianto e l'incendio che ne è seguito, hanno danneggiato parte della pavimentazione del primo piano della scuola tanto che si è dovuto ricorrere ad un'opera di puntellamento. Fortunatamente non è avvenuto lo scoppio della caldaia, diversamente le conseguenze sarebbero state più gravi. Non ci sarebbero comunque state vittime fra gli studenti e il personale perché entrano nell'edificio più tardi. L'istituto medio commerciale (ragioneria) e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (l'unica scuola statale di questo tipo nell'Alto Novarese) è frequentato complessivamente da oltre seicento ragazzi.

Comunque le aule del corso per «periti aziendali» sono sistemate in locali sulla sinistra della strada statale in direzione di Omegna, quelle della ragioneria invece sono sulla destra. Ecco, l'incendio è scoppiato in questa parte dell'Istituto. Sul posto sono intervenuti i volontari del soccorso di Omegna, i vigili del fuoco di Verbania, i carabinieri e polizia.

Se il disastro non c'è stato, si è però corso un grosso rischio e l'episodio ha dato il via alle polemiche. L'impianto non era mai stato sottoposto ad un vero e proprio collaudo. Non solo, ma alla scuola, a tutt'oggi pare non sia stato sostituito, da parte degli uffici competenti, il certificato di abitabilità respinto perché considerato compilato d'ufficio senza le previste verifiche in loco.

Qualche intervento sull'impianto di riscaldamento, date le continue pressioni, era stato fatto.

a. m.

Novara: «Un'auto salterà in aria» (falso allarme)

NOVARA — In seguito a una telefonata giunta alla redazione di Novara de «La Stampa», poco dopo le diciassette, con la quale si annunciava lo scoppio di un'auto imbottita di tritolo, in piazza del Rosario, la stessa è stata chiusa al traffico dalle 17,30 di ieri per un'ora.

Polizia e carabinieri hanno ispezionato le diverse auto che occupavano completamente il posteggio, senza riscontrare alcunché di anormale. L'anonimo interlocutore aveva annunciato lo scoppio per le 18. Si è trattato assai probabilmente di uno scherzo di cattivo gusto

E' terminato lo sciopero nel supercarcere

NOVARA — E' rientrato ieri, al supercarcere di Novara, lo sciopero della fame. I settanta detenuti della sezione di massima sicurezza (politici e comuni) hanno ripreso ieri ad alimentarsi regolarmente. L'azione di protesta, come si ricorderà, era iniziata giovedì contro le misure restrittive disposte dall'inizio di febbraio dal ministero di Grazia e Giustizia.

Accertato che dalle carceri uscivano troppe notizie e si mantenevano stretti rapporti con l'esterno, il ministero ha disposto che tutti i colloqui (uno alla settimana) si effettuino con il vetro di protezione e che siano abolite le telefonate con l'esterno previste nella misura di due al mese.

In tutti i maggiori carceri italiani e fra questi anche in quello novarese, era partita un'azione di protesta con il rifiuto del cibo fornito dall'amministrazione. La situazione comunque non era tale da sollevare preoccupazioni nel senso che si trattava di una protesta silenziosa.

r. a.

La tragica fine del ragazzo trovato sotto un portico

Verbania: è stata una overdose a causare la morte del giovane?

Paolo Capogno

VERBANIA — E' stata quasi sicuramente una overdose o un'intossicazione, conseguenza diretta dell'uso prolungato di sostanze stupefacenti, a provocare la morte di Paolino Capogno, 23 anni non ancora compiuti, di Verbania, che abitava in via San Vittore 119.

Lui, purtroppo, un ragazzo difficile, entrato giovanissimo nel giro della droga subendo già, a soli 16 anni, una condanna per un piccolo furto, poi risultato vittima di una serie di sfortunate circostanze dalle quali non è più riuscito a liberarsi. E' quella di Paolino Capogno una vicenda non diversa da quella di altri giovani come lui entrati nel mondo degli stupefacenti. Paolino Capogno è stato soccorso intorno alle 11,30 di sabato scorso sotto un portichetto di via Righi. Qui un'ambulanza della Cri era stata richiesta con una telefonata anonima.

Il giovane era avvolto in due coperte ed aveva al suo fianco un amico, Maurizio Brunetto, 21 anni, anche lui già noto alle forze dell'ordine quale tossicodipendente. Egli ha riferito ai barellieri che l'amico era caduto accidentalmente con una motoretta, assicurando gli stessi che li avrebbe seguiti in ospedale. Il giovane invece si è allontanato rendendosi irreperibile. La polizia lo sta ora cercando per interrogarlo. Paolino Capogno era cianotico ma stranamente i barellieri nella fretta non s'accorgevano che era già morto.

Lo sventurato era conosciuto in città come tossicodipendente. Più volte era finito in carcere per una serie di furti, anche di lieve entità, compiuti allo scopo di procurarsi il denaro necessario all'acquisto di quella dose che per lui era diventata purtroppo una quotidiana inderogabile necessità.

a. c.

Scomparso l'avvocato Celestino Sartorio

La morte a Novara del vicepresidente della «Popolare»

Celestino Sartorio

NOVARA — La città è in lutto. Ha perduto uno fra i personaggi pubblici più amati e stimati. Domenica mattina, alle prime luci dell'alba si è spento nella sua abitazione di via del Cattaneo 9 l'avvocato Celestino Sartorio. Aveva 73 anni. Lascia la moglie Piera Zanada. Sofferente di cuore, l'avvocato Sartorio era stato ricoverato in ospedale nel gennaio scorso dove gli era stato applicato un «pace-maker». Rientrato a casa una polmonite aveva nuovamente costretto il legale ad una degenza. Poi, domenica mattina, la scomparsa dopo che aveva lasciato l'ospedale tre giorni prima.

Figura di primissimo piano nella vita cittadina, l'avvocato Sartorio seppe conquistarsi una posizione di indubbio prestigio con la grande tenacia e l'appassionata dedizione che lo hanno sempre contraddistinto in ogni suo campo di attività. Innanzitutto nella professione forense per le sue doti di insigne civilista, oltre che valente penalista. Una vita professionale, la sua, contrassegnata da una pronta intelligenza e vivace combattività che non lo abbandonarono mai.

Ma Sartorio non s'impegnò solamente nell'attività forense perché nel 1962 entrò nel consiglio d'amministrazione della «Banca Popolare di Novara», il maggiore istituto di credito, del quale è stato anche vicepresidente dal 1970 a tutt'oggi. Notevole è stata poi la sua attività pubblica quale amministratore e presidente di diversi enti, fra i quali l'Ospedale Maggiore, l'Istituto case Popolari e le opere pie «Donnino», «Lualdi» e «Negroni». Presidente del Rotary e del Panathlon, Sartorio è stato anche candidato al senato nelle file del Pli.

Ma gli sportivi novaresi ricordano soprattutto la figura di dirigente dell'avvocato Sartorio: presidente del Novara Calcio agli inizi degli Anni Cinquanta, quando gli azzurri militavano in serie A, tutt'ora appassionato dirigente ed azionista della società.

r. a.

UNA SCONFITTA E UNA VITTORIA PER LE SQUADRE NOVARESI IN C2

Novara, e adesso almeno l'orgoglio Omegna, un clima di grande euforia

Con la sconfitta di Savona è praticamente sfumato per gli azzurri l'obiettivo della C 1 - Tarantola duro: «Evidentemente qualcuno non vuole questa maglia» - I rossoneri hanno disputato un secondo tempo spettacolare

NOVARA — *«La squadra, nel suo complesso, non ha sfigurato ma ancora una volta abbiamo incassato due reti con molta ingenuità. Quando poi si è trattato di concretizzare una certa supremazia, sono emersi i soliti limiti in fase offensiva. Così si spiega la sconfitta di Savona»*. Su questo giudizio concordano l'allenatore Galbiati e il presidente Tarantola, il quale aggiunge: *«Forse questi ragazzi non hanno inteso bene il senso delle mie parole, la scorsa settimana. Evidentemente a qualcuno la conferma in maglia azzurra non interessa affatto. Bene, sapremo come regolarci. Sia chiaro che non intendo generalizzare, ma di qualche giocatore non sono affatto contento»*.

Il presidente non intende fare nomi ma aggiunge una frase significativa: *«Vorrei sbagliarmi, ma mi sto accorgendo che avremmo forse dovuto lasciare dov'erano alcuni di quelli che erano stati ceduti»*.

Dal canto suo Galbiati recrimina per il modo in cui il Novara ha subito la prima rete *«quando stavamo comandando il gioco ed avremmo potuto sbloccare il risultato. E' successo invece che un'uscita a vuoto del portiere ha compromesso ogni cosa su un pallone innocuo.*

Carlo Jacomuzzi

Piuttosto — dice ancora Galbiati — *vorrei sottolineare la prestazione superba di Jacomuzzi che, oltre alla rete segnata, ha disputato una partita esemplare come "libero". Qualche giovane potrebbe prendere esempio da questo atleta»*.

Gli azzurri possono recriminare per questo insuccesso anche perché domenica la Pro Patria ha perduto un colpo non andando oltre il pareggio casalingo con il Pavia. Domenica prossima i «tigrotti» saranno a Novara per uno scontro che, fino a qualche tempo fa, si prospettava come decisivo per la promozione. Poi però il Novara ha perduto le sue buone occasioni per strada.

«Può darsi che il nostro campionato sia ormai finito in relazione ad un certo traguardo — ammette Galbiati — *ma abbiamo il dovere di dimostrare ai nostri tifosi che non siamo inferiori agli squadroni che ci precedono. Mi auguro che esca una partita esaltante»*.

r. amb.

Diego Zanetti

OMEGNA — Soddisfazione per la sofferta vittoria sul Casale. I ragazzi di Zanetti hanno però meritato ampiamente il successo con un secondo tempo decisamente spettacolare. Purtroppo tanto lavoro ha fruttato solo una rete al limite del tempo regolamentare, forse un segno della ritrovata fiducia in se stessi. I cusiani non hanno infatti mostrato di accontentarsi e alla fine sono stati premiati.

Questo il commento di Zanetti al termine della gara: *«Abbiamo disputato un primo tempo al piccolo trotto. Negli spogliatoi, durante l'intervallo, ci siamo capiti con uno sguardo e la ripresa è stata decisamente molto buona. Anche i cambi hanno dato l'effetto sperato»*.

Tra i migliori dei rossoneri, Colla e Madaschi in difesa; in attacco Prati e Formoso, il primo appena ripresosi da un infortunio in allenamento, il secondo rivelatosi molto incisivo. A centrocampo una nota di merito per De Frata e Marangi, quest'ultimo tornato al successo personale, anche per lui un successo cercato con insistenza.

La sua rete ha fatto saltare sulla panchina anche il presidente Carlo Borioli tornato a seguire la squadra dopo che per scaramanzia si era «autoesiliato» per tre domeniche.

Quest'ultima vittoria allunga la serie positiva dei rossoneri che dura ormai da quattro giornate, ma quel che più conta è che con i risultati sia cambiato anche l'ambiente rossonero. I tifosi stessi, che per tradizione sono tra i più freddi della provincia, alla fine hanno giustamente esultato.

Allungare la serie non sarà facile perché domenica, ad esempio, i rossoneri dovranno vedersela con il Fanfulla che già vinse al «Liberazione» ma, continuando a giocare con questo spirito, è certo che ogni risultato è possibile.

a. m.

Eccellenza: solo l'Iris si salva

BORGOTICINO — Perdono tutti, meno l'Iris. In una domenica nera per le squadre novaresi, l'Iris Borgoticino ha pareggiato con la capolista Pro Vercelli una partita che forse meritava di vincere. Il punto guadagnato in casa non migliora tuttavia sostanzialmente la classifica della formazione di Giannini. La squadra ticinese rimane tra le pericolanti, e nuove prove difficili l'attendono nelle prossime domeniche. La bella partita disputata con i bianchi vercellesi può essere di buon auspicio per l'Iris che ha ritrovato in Dejoannes: l'uomo-gol che le mancava.

Il «bomber» di San Giorgio Canavese ha segnato due reti con la collaborazione di Borzoni. Forse lo stopper Bonni, suo guardiano, gli ha dato troppo spazio ma i gol, in ogni caso, restano. Resta anche la bella prova della squadra, che ha sfoggiato un Destro sicuro fra i pali, e un Gadda che ha annullato Russo.

f. a.

BORGOMANERO — Rossoblù in fase discendente? E' presto per dirlo, ma c'è chi teme che il girone di ritorno possa segnare il declino per le fortune borgomaneresi. In ogni modo, i punti acquisiti rimangono e, per rimanere in corsa, basterà amministrare bene le partite interne.

I dirigenti locali parlano di possibile, momentaneo sbandamento. La sconfitta subita a Cuneo, negli ultimi minuti, apparirebbe del resto immeritata. Il Borgo dovrebbe già rifarsi domenica prossima in casa con la Biellese, avversaria diretta nell'alta classifica. E' un fatto tuttavia che la squadra di Vallongo fatica ad andare in gol: tanto gioco al centrocampo sfuma poi sul filo dell'area avversaria. E questo significa mancanza di uomini capaci di cogliere l'attimo decisivo.

f. a.

ARONA — Soccombendo 1 — 2 con l'Orbassano l'Arona ha forse perduto una delle ultime possibilità che le restavano di togliersi lo sfizio di una vittoria in questo suo tanto tormentato torneo. Le rimanenti partite le riservano infatti avversari decisamente al di sopra delle sue possibilità.

Del resto qual è quella squadra che non abbia fatto meglio dell'Arona? Gli azzurri sono infatti ultimi in tutto, ed anche nei confronti delle altre «derelitte» le differenze sono sempre abissali. Quanto alla partita con l'Orbassano, il discorso è ancora una volta quello delle ingenuità, dalle quali sono scaturite entrambi i gol degli ospiti: il primo per una barriera approssimativa, il secondo per tre azzurri baloccatisi con il pallone fino a porgerlo graziosamente ai contravanti torinesi che per entrare in porta non s'è fatto pregare due volte.

m. b.

TRECATE — Da sette partite il Trecate non vince più. L'ultimo successo risale all'anno scorso: 1-0 al Pinerolo il 13 dicembre '81; da quella data i biancorossi hanno inanellato 4 pareggi e tre sconfitte, due delle quali — e questo è grave — tra le mura amiche.

Domenica con l'Abbiategrasso la vittoria era d'obbligo. Il piatto della classifica cominciava a piangere ed era urgente impinguare il bottino onde evitare spiacevoli sorprese. Invece, proprio nel match che doveva fugare ogni apprensione, i biancorossi hanno dato vita ad una prestazione assai modesta, la più scadente della stagione, consentendo ai lombardi di vincere senza neanche affannarsi e di portare a casa i due punti

m. s.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Altro vizio della pornoboc-ca (erotico).
COCCIA: Nudo di donna con N. Manfredi.
ELDORADO: I fichissimi con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Anno 2000 la corsa della morte con D. Carradine.
VITTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.
S. CUORE: Que viva Mexico, regia S. M. Ejzenstejn

ARONA
LUX: Orgasmo pornografico.

MODERNO: Clinica supersex.
ROMA: Labbra vogliose.

BORGOMANERO
NUOVO: La moglie supergolosa.
MODERNO: Bollenti spiriti con J. Dorelli.

DOMODOSSOLA
CORSO: Maschi bagnati per femmine bollenti.

OMEGNA
SOCIALE: Spiaggia di sangue (avventura).

OLEGGIO
MODERNO: Incontri molto particolari.

TRECATE
VITTORIA: Le inglesine della pornolocanda.

VERBANIA
APOLLO: Bocca d'oro.
ARISTON: Introduzione erotica.
SOCIALE (Intra): Lulù di W. Borowzyk.
SOCIALE (Pallanza): La banda del gobbo con T. Milian.
VIP: Il tempo delle mele.

Dopo una vita intera dedicata sino all'ultimo all'attività professionale è serenamente mancato l'

avv. Celestino Sartorio

di anni 73

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Piera, la cognata Maria, i nipoti Margherita e Luciano con la moglie Angelina e la piccola Elena, l'affezionata Rosa. I funerali seguiranno martedì 16 corrente, alle ore 14,30 partendo da via del Cattaneo 9.
— Novara, 14 febbraio 1982.

Partecipano al lutto:
Salvatore Maduli
Gino Pasquini
Lidia Guido ed Erminio Maggia
Famiglia Provasoli
Anna Maria Gregotti
Gianni Manuela Provasoli
Roberta e Fabrizia Picchio
Lella Silvestri
Anna e Pino Fortina
Margherita e Luigi Bonetto
Irma e Gianni Garlet
Claudio e Margherita Bellezza
Giulio Comazzi
Olga e Alberto Gramegna
Carla e Mario Minoli
Piero e Carla Stella
Augusto Baretti e famiglia
Carla Poggi Staffanina
Giovanna ed Ernesto Occhetta
Silvana e Gino Portigliotti
Marilena e Cesare Castano
Peppino e Mariolina Gorla
Anna e Renzo Barti
Anna e Carlo Zanetta
Gabriella e Franco Zanetta
Ciro e Lali Conte
Sergio e Irma Rastelli
Paolo e Isabella Albertario
Gianfranco e Lucia Holer
Mino e Pucci Holer

Roberto Juci e Vera Bozzola annunciano con immenso dolore la perdita del carissimo amico

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

Pierluigi e Wilma Pavesi con i figli Maria e Chiara partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Piera per la scomparsa del marito

avv. Celestino Sartorio

— Milano, 15 febbraio 1982.

Ettore e Patrizia Pavesi commossi sono vicini alla signora Piera per la perdita del marito

avv. Celestino Sartorio

— Milano, 15 febbraio 1982.

La famiglia dell'avv. Andreini addolorata prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

— Milano, 15 febbraio 1982.

Claudia Coello piange la perdita del l'indimenticabile Maestro e amico

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

Si unisce al lutto Vincenza.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione dell'Associazione degli Industriali di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

Probiviro dell'associazione

— Novara, 14 febbraio 1982.

Il Consiglio direttivo ed i soci del Rotary Club di Novara annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amico

avv. Celestino Sartorio

già presidente del Club

— Novara, 14 febbraio 1982.

Augusto e Gabriella Rossati, Enrica e Maria Teresa Bellezza piangono con Piera l'indimenticabile amico

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

Aldo Avondo con Luisa Alessandro ed Elena piange la scomparsa dell'indimenticabile amico e maestro di vita e di lavoro

GR. UFF.

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. AVV.

Celestino Sartorio

Vice Presidente dell'Istituto

— Novara, 14 febbraio 1982.

L'avvocato Enrico Santagostino nel partecipare al dolore dei familiari si inchina commosso alla memoria dell'

avv. Celestino Sartorio

che gli fu inimitabile Maestro nella professione e nella vita.
— Novara, 14 febbraio 1982.

Augusta e Roberto Di Tieri ricordano con affetto il carissimo amico

Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

Antonio Mimma Franca Bollacchi, Lele Bruno Germanini, partecipano al dolore della signora Piera per la scomparsa dell'amico

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 14 febbraio 1982.

I collaboratori dello Studio annunciano con profonda commozione la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

Avvocato Enrico Santagostino
Avvocato Luciano Codini
Avvocato Gianangelo Scotti
Dottor Carlo Minoli
Dottoressa Nadia Mariazzi
Signorina Linda Vaccari
Signora Daniela Piazzale
— Novara, 15 febbraio 1982.

L'avv. Gianangelo Scotti piange la scomparsa dell'indimenticabile maestro di lavoro

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 15 febbraio 1982.

Michele e Aldina Caldarera partecipano commossi al lutto per la perdita del caro amico

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 15 febbraio 1982.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. AVV.

Celestino Sartorio

Vice Presidente dell'Istituto

— Novara, 14 febbraio 1982.

La Direzione della Banca Nazionale del Lavoro — Filiale di Novara — partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

— Novara, 15 febbraio 1982.

Il Presidente, i Dirigenti, gli Azionisti, i Tecnici ed i Giocatori della Società Novara Calcio S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

già presidente della Società

— Novara, 15 febbraio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione e Tutto il Personale della Intermarp Italia S.p.A. Trecate partecipano con dolore la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

Sindaco della Società

e ne ricordano con gratitudine gli illuminati consigli.
— Trecate, 15 febbraio 1982.

Partecipa al lutto famiglia Armandola.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti Tutti della Zucca Reber Zucca S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la morte dell'

avv. Celestino Sartorio

Consigliere della Società

Partecipano al lutto:
Pierluigi Pavesi
Ettore Pavesi
Mario Nessi
Italo Rossi
Guido Cacciatori
Olindo Colombani
Enrico Zatti
Raul Bardelli
Alessio Gorla
— Milano, 15 febbraio 1982.

Mario e Mariuccia Pavesi con la figlia Elisabetta profondamente commossi piangono l'amico di sempre

avv. Celestino Sartorio

— Milano, 15 febbraio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Alzer S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

ricordandone le elette doti umane e professionali.
— Novara, 15 febbraio 1982.

Partecipano al lutto:
Fosco Messeri
Nicolò Pellizzari
Ercole Balzani
Mario Peloso
Giorgio Rampoldi
Ezzio Zanotti Fragonara

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Società Bialetti partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

avv. Celestino Sartorio

— Crusinallo, 15 febbraio 1982.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Nella Zaganelli ved. Aquili

insegnante a riposo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianfranco Giandomenico Gianluigi Maria Cecilia Giorgio Alba e Giuliana con le rispettive famiglie; il fratello, la sorella, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore indi la cara salma verrà tumulata a Sellano (Perugia). Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla triste cerimonia ed in particolar modo la signorina Giuseppina Leardi per l'assistenza prestata.
— Novara, 15 febbraio 1982.

Purtroppo nel vostro cuore si è nuovamente rinnovato un profondo dolore. Preghiamo Dio che vi assista. Noi nella nostra piccola dimensione terrena partecipiamo con profonda commozione alla perdita della mamma

Nella Zaganelli vedova Aquili

Gli Amici della M. & C. e Oelci Internazionali.
— Milano, 16 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa del

dott. Paolo Campi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Trecate il giorno 17 c.m. alle ore 18.
— Trecate, 16 febbraio 1982.

Risultati negativi dell'indagine

Nere previsioni per l'industria

Cala la produzione in parecchie aziende - Anno peggiore dell'80

VERCELLI — Gli imprenditori vercellesi vedono nero. Le previsioni per i prossimi mesi, raccolte come di consueto dall'Associazione industriale, sono decisamente pessimistiche. Non è certo un buon auspicio, se si considera che vi sono molte situazioni «congelate», con licenziamenti rinviati di alcuni mesi in attesa di trovare posti alternativi per i lavoratori (come nei casi dei «licenziandi» alla Svim e alla Levis), mentre la Montefibre ha appena annunciato un nuovo «taglio» agli organici di circa 450 unità.

Le previsioni delle aziende del Vercellese e della Valsesia per i prossimi mesi dell'82 sono ancora più negative di quelle relative alla media dell'industria regionale. Vediamole in dettaglio. L'andamento dell'occupazione è previsto in diminuzione da oltre il 31 per cento degli intervistati, ed in aumento dal 5,8 per cento: è la previsione peggiore registrata dal 1980 ad oggi.

Per quanto riguarda la produzione, le cose non vanno molto meglio, il 43 per cento delle aziende che partecipano all'indagine parla di un calo. Ed anche qui il dato è nettamente più negativo che nei mesi scorsi.

Altro record «nero»: le prospettive per l'acquisizione di nuovi ordini. Per trovare una situazione analoga bisogna tornare al 1980. E' peggiorata, poi, anche la differenza tra «ottimisti» e «pessimisti» a proposito degli ordinativi per l'esportazione, che già nei mesi scorsi non era certo positiva. A proposito dell'export, l'unica cosa che dovrebbe rimanere pressocchè invariata è la produzione, stazionaria rispetto a qualche mese fa, e destinata a soddisfare gli ordini già acquisiti.

Ma il dato più negativo è quello che riguarda la cassa integrazione guadagni. Le imprese che intendono farvi ricorso sono passate dal 19 al 27 per cento di quelle intervistate: una percentuale così elevata non si registrava più addirittura dal 1975.

Dario Corradino

La carne aumenta ancora (1000 lire)

VERCELLI — La carne, nella provincia di Vercelli, da oggi costa di più: il Comitato provinciale prezzi ha infatti ritoccato i listini, accogliendo le richieste dei macellai. I prezzi sono stati aumentati, per tutti i tagli, mediamente di 1000-1500 lire al chilogrammo, sia per il manzo che per il vitellone di prima e seconda qualità.

Rispetto al precedente listino, sono scomparsi i tagli del carré con osso, dello spezzato comune e del macinato comune; ora sono a prezzo libero.

Questi i ritocchi. La coscia di manzo passa da 9000 lire al chilogrammo a 10.000; il vitellone di 1ª da 11 a 12 mila, quello di 2ª ed il danese da 10 a 11 mila; la spalla, sempre nei tre tipi, la troviamo a 7500 lire (6000), 9000 (8500), 8500 (7500); il sottospalla sale a 7000 lire (5500), 8500 (8000), 8000 (7000); la punta di petto, senza osso, costa 5000 lire (4000), 6500 (6000), 6000 (5000); lo stesso andamento riguarda pure la pancia, sempre senza osso.

Rispetto al precedente listino, come si è detto, è stato liberalizzato il prezzo del carré con osso, dello spezzato e del macinato comune: ogni macellaio, in pratica, potrà decidere il prezzo che più riterrà opportuno. Il carré con osso, di manzo, costava 7000 lire al chilogrammo; lo spezzato ed il macinato, sempre di manzo, 3000 lire. (d. ca.)

Uno dei ladri era stato coinvolto nel racket di Trino

Otto persone sono denunciate per furto e gioco d'azzardo

VERCELLI — Denunce a raffica contro due gruppi di persone per una serie di furti aggravati e per gioco d'azzardo: complessivamente sono state otto le persone che la squadra mobile della Questura ha ritenuto responsabili ed ha denunciato. Uno dei denunciati per furto era stato coinvolto, a suo tempo, nella vicenda del «racket dei negozi» di Trino.

Secondo il rapporto della polizia, i presunti ladri sarebbero Teodoro Maltese, 20 anni, Biella, via Italia 60; Luigi Gerardis, 20 anni, Vercelli, via Martiri del Kiwu 2 e Gabriele Rossi, 19 anni, Trino, via Credenzieri 3. Il primo avrebbe rubato una «Citroën» ad un biellese, Giovanni Gresta; poi, insieme con il Gerardis, avrebbe rubato nell'abitazione di Piero Ghisio, 40 anni, Vercelli, via Prarolo 16. Gerardis e Rossi avrebbero anche compiuto una serie di furti in danno dell'oratorio parrocchiale «San Salvatore» e dell'Istituto «Canonico Bacchi», entrambi in Vercelli.

Cinque i denunciati per gioco d'azzardo: sono il coadiutore del «Bar Smeraldo» di corso Palestro a Vercelli, Giovanni Fasciano, 56 anni ed i suoi quattro «clienti», Giovanni Caruso, 37 anni, corso 26 Aprile 12; Salvatore Laganà, 48 anni, via Agordat 30; Piero Niero, 25 anni, via Pitagora 15 e Fulvio Chiantone, di Borgovercelli, via Viginο 22. Sono stati sorpresi in una saletta del bar mentre giocavano a poker. Gli agenti hanno anche sequestrato circa 250 mila lire, che però sono state subito dopo restituite agli interessati.

w. ca.

Vercelli — Grave incidente in via Walter Manzone, all'altezza dello stabilimento «Siver», alle porte della città. Domenico Romano, 21 anni, via Gilfenga 12, stava camminando a piedi ed è stato investito da un camion. Il giovane ha riportato una frattura cranica: le sue condizioni sono apparse tanto gravi da consigliarne il trasferimento da Vercelli al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara. La prognosi è riservata.

A Virginia Galante Garrone

Consegnato il premio «Vercellese dell'anno»

VERCELLI — Consegnato a Virginia Galante Garrone il riconoscimento di «Vercellese dell'anno» per il 1981. La cerimonia si è svolta, domenica mattina, nella sede della «Famija Varsleisa», in via Vallotti.

Il premio, che viene attribuito da una giuria composta dal sindaco, da un magistrato, un giornalista ed esponenti del mondo della scuola, della cultura, dell'arte e dell'economia, è assegnato al vercellese che, durante l'anno, si sia particolarmente distinto nei vari campi dell'attività umana, dando lustro alla città.

Virginia Galante Garrone

Per il 1981 il titolo onorifico è stato conferito appunto a Virginia Galante Garrone, autrice del libro «Se mai torni», che proprio nel 1981 ha ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica e per il quale alla scrittrice è stato attribuito il premio letterario «Stresa». (d. ca.)

La conferenza della scrittrice Gabriella Alvisi

Le «voci misteriose dell'etere» ascoltate via radio e registrate

Il pubblico si aspettava un collegamento «in diretta» e non su nastro

VERCELLI — Sembra proprio che la tecnologia non abbia più barriere: è sufficiente una radiolina a transistor per captare le voci dell'«Aldilà» ed entrare in contatto con il «mondo dei più». L'affermazione, che ha destato comprensibile perplessità (librerie, edicole, bancarelle in questi ultimi tempi pullulano di libri concernenti l'Aldilà, con i suoi fantasmi, le sue voci ed i suoi misteri), è di Gabriella Alvisi, scrittrice, che da oltre 10 anni si interessa al fenomeno.

La «metafonia», come viene definita questa ricerca dagli addetti ai lavori, non è un settore riservato a pochi eletti. E' sufficiente girare l'interruttore di una radio, sintonizzarsi su una qualunque stazione ad onde medie, od a modulazione di frequenza, per aver la fortuna di sentire dall'altoparlante le voci dei defunti. Non occorrono doti particolari. La stessa Alvisi, parlando nella sala Tizzoni, ha affermato di non possedere alcun «potere» paranormale, anzi, ha definito i parapsicologi dei «blaterologi».

«La morte di mia figlia — ha detto — *è stata la molla che mi ha spinto ad iniziare queste ricerche. Non sono permeata di misticismo, come qualcuno può dubitare, ma la razionalità che ha sempre contraddistinto il mio comportamento, mi ha condotto ai risultati attuali, attraverso anni di studi, peraltro faticosi. Credetemi, le soddisfazioni sono state però superiori agli sforzi».*

Gabriella Alvisi si è presentata alla conferenza con i «ferri del mestiere»: un registratore ed una serie di nastri incisi durante i suoi colloqui. Il pubblico, che si aspettava forse una dimostrazione di collegamento «in diretta» con l'Aldilà, ha dovuto accontentarsi di ascoltare frammenti di conversazioni. *«Pope già qui, ha tanto tempo»*: la voce del «pope Antioco», diffusa dall'altoparlante, è stata la prima prova fornita ai presenti.

Se ne sono susseguite, via via, altre. L'Alvisi sostiene di essere in contatto pure con papà Luciani. d. ca.

Al corteo mascherato hanno partecipato il Bicciolano e la Bela Majin

Prima sfilata dei carri allegorici per il Carnevale del rione Isola

VERCELLI — Migliaia di persone hanno assistito domenica pomeriggio all'Isola alla prima sfilata dei carri allegorici in città. Com'è ormai tradizione, il Carnevale dell'Isola è dedicato ai bambini ed i soggetti dei cinque carri preparati dalla comunità di Sant'Antonio ne hanno appunto tenuto conto. Al primo corteo mascherato hanno preso parte il Bicciolano e la Bela Majin con tutte le altre maschere rionali. I due «monarchi» del Carnevale vercellese avevano ricevuto le chiavi simboliche della città sabato pomeriggio in municipio dal sindaco Ennio Baiardi.

Ieri, Bicciolano e Bema Majin (impersonati da Enzo Orolla e da Maria Beatrice Baratto) hanno incominciato il loro giro benefico. Al mattino hanno anche partecipato alla premiazione del concorso «Renzo Bossola», indetto dalla Famija Varsleisa per ricordare uno dei più amati Bicciolani della storia del Carvè.

Il concorso (temi e disegni) era stato bandito nelle medie inferiori e riguardava, appunto, il Carnevale. Nella sezione «componimenti» si sono affermati tre allievi della media «Ferrari»: nell'ordine, Mara Marinone, Sabrina Baraldi e Stefania Casalino. I vincitori di «disegno» sono stati Alessandro Gallazzi (media Lanino), Amedeo Iannucci (Verga) e Daniela Gelli (Ferrari).

Il Carnevale è iniziato alla grande in diversi centri del Vercellese. Domenica pomeriggio, a Gattinara, grande distribuzione di fagioli e salamini. A Santhià sono continuate le «puie» e le «cungreghe», a Bianzè si è svolto un «festival dei bambini».

Sabato pomeriggio, a Desana, il sindaco ha consegnato le chiavi del paese alle maschere, l'Avucat e l'Avucatessa (Luigino Bertolone e Domenica Ranaboldo): con questa cerimonia simbolica si è così aperta la serie di manifestazioni programmata dal «Grup dal Festi Grandi», presieduto da Franco Borasio.

A Caresana, infine, il Mate e la Giursina (Mario e Carla Cattaneo) sono stati ricevuti sabato sera dal sindaco in municipio. Domenica sfileranno per le vie del paese con la banda e le majorettes di Vespolate; lunedì è in programma la fagiolata e martedì di Carnevale ospiterà la visita del Bicciolano e della Bela Majin.

w. ca.

Vercelli — Rubati tre paia di sci, generi alimentari vari e diverse bottiglie di vino pregiato da due garages dello stabile di via Cavalcanti 63. E' accaduto l'altra notte: i derubati, ai quali i ladri hanno forzato le porte dei garages, sono Pierino Gardino, 40 anni e Michele La Rocca, 37 anni.

Vercelli. Uno dei carri allegorici dei bambini che ha sfilato al rione Isola (Foto Greppi)

CINEMA – TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Caldo profumo di vergine (erotico).
CIVICO: La compagnia comica di Franco Barbero presenta La cura 'd Carolina. Ore 21.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Furore della Cina colpisce ancora.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio e Anna Mazzamauro (comico).

GATTINARA

ITALIA: Porno vizi di Julie.

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 68.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI

Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 75.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 175.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

Stasera al Civico Franco Barbero

VERCELLI — *Stasera, al Civico, secondo spettacolo della stagione di prosa «leggera» organizzata dalla Ecit (la società che gestisce il cinema Verdi) e da Radio Studio 91. La Compagnia del Teatro Comico di Franco Barbero presenterà «La cura 'd Carolina», tre tempi di Castelverde-Emmeci.*

Franco Barbero è un comico molto caro alla platea vercellese che incominciò ad apprezzarlo anni addietro come «spalla» di Macario e quindi di Campanini. Ora Barbero ha rilevato il ruolo di protagonista dei due famosi attori.

«La cura 'd Carolina» ha tenuto cartello nei mesi scorsi a Torino ottenendo un buon successo di critica e di pubblico. Oltre a Barbero figurano, fra gli interpreti, Alfredo Rizzo, Luca Sportelli, Gianna Fioravanti e Germana Pasquero. Lo spettacolo si inizierà alle 21. (e. d. m.)

ECONOMICI

ALLE TV PRIVATE

STP
11,45 In linea con Ramona
12,15 Film Baciala per me
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Flipper, cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — La posta di Carima
15,15 Rubrica di bricolage
18 — Flipper, cartoni animati
18,30 In linea, con Ramona
19 — Documentario
19,15 Telefilm
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm della serie Secrets Service
21 — Speciale Padano: cronache di casa nostra
21,45 Le stelle su di noi, il vostro futuro con Carima
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Vieni a vivere con me
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
16,30 Film La rossa dalla pelle che scotta (drammatico)
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale riso (rubrica agricola a cura di Enrico Villa)
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Il problema della casa (documentario)
21 — Film Kaslm lwla dell'isla (avventuroso)
22,30 Film Ramiki per la pelle, con J. Gabin e L. De Funès (commedia)
24 — Videovercelli notizie

GRP
20,35 La regina del Far West: avventuriero contro un grosso gioco di interessi nella fertile Valle dei Bisonti (1955)
23,30 Ultima tappa per gli assassini: gruppo di criminali dopo diverse efferatezze giunge all'ultimo momento di gloria

RETE 4 TELESTUDIO
21,15 Il ritorno di Harry Collings: Harry, abbandonata la moglie anni prima, finisce come lavorante nella sua fattoria (1971)
23,15 Sette giorni di terrore: omosessualità e nazismo intorno a tre assassini in un collegio tedesco (1974)

TELECUPOLE
20 — Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
23 — Gli amici della notte

TELECITY
20,30 Il tulipano nero: nobile mondano e apparentemente disinteressato, è in realtà un audace rivoluzionario (1963)

VIDEOGRUPPO
20,30 I Mastini della finanza: ambizioso manager arraffa ciano quando si innamora, capisce che il lavoro non è tutto (1956)

Le ire dei tifosi dell'Iris per il calcio di rigore

Una Pro sconcertante rischia di naufragare col Borgoticino

VERCELLI — Una Pro sconcertante ha perso un punto a Borgoticino, rischiando addirittura di lasciare l'intera posta ai novaresi. Dopo aver dominato a piacere per circa un'ora, i vercellesi sono andati a segno con Sattin e si sono illusi di poter tenere il risultato sino al termine. Ma la reazione dell'Iris si è concretizzata in due reti dell'«ex» Dejoannes, l'ultima delle quali messa a segno a nove minuti dalla fine. Un provvidenziale rigore ha riportato il punteggio in parità all'84': lo ha trasformato Oddone.

Il «penalty» ha scatenato le ire dei tifosi locali che hanno inveito a lungo contro l'arbitro. I due allenatori, Nobili e Giannini, hanno polemicamente battagliato a distanza negli spogliatoi.

Ha detto il «mister» dei novaresi: *«C'è poco da fare. Quando sono di fronte una città di 100.000 abitanti (sarebbe Vercelli - n.d.r.) contro un paese di 3000, gli arbitraggi prendono sempre una ben determinata piega».*

Ha ribattuto Nobili: *«Il rigore era sacrosanto. Dovremmo piuttosto recriminare noi per un netto fallo in area».*

Anche il presidente dell'Iris, Manzetti, era furente contro il direttore di gara: *«Ed adesso* — ha gridato verso lo spogliatoio dell'arbitro — *dovremo anche accompagnarlo alla stazione e riverirlo».* Se il signor Del Zotto ha sentito questo sfogo, per il presidente dell'Iris si annuncia una pesante squalifica.

Negli spogliatoi si è però parlato anche della partita. Ha commentato Nobili: *«Potevamo vincere largo, invece abbiamo commesso l'errore di ritirarci dopo il gol del vantaggio. Peccato: un'occasione persa».*

Fra i vercellesi si sono messi in luce al «Meroni» il mediano Sattin, il terzino Dainese ed il contraventi Russo. e. d. m.

Ancora vittoria dell'Amatori

VERCELLI — Continua il testa a testa fra Corradini ed Amatori nel campionato di serie A di hockey a rotelle. Gli emiliani guidano la classifica con un punto di vantaggio sui vercellesi. Questi ultimi hanno vinto largamente sabato sera al palasport di via Donizetti, superando 11 a 2 il Ford Bassano.

L'Amatori ha giocato con Cupisti, Bonzini, Rollino, Cardoso, Girardelli, Tarchetti, Corradino, Molaran e Torazzo.

Oggi assemblea a Serravalle per la crisi della Cartiera

SERRAVALLE SESIA — Sarà una settimana di intensa attività quella dei sindacati valsesiani impegnati nella difficile vertenza per evitare 527 licenziamenti alla cartiera di Serravalle. Stamane all'interno dell'imponente complesso industriale che negli Anni Sessanta era arrivato ad impiegare un migliaio di persone è in programma un'assemblea con i lavoratori a cui interverranno i segretari nazionali cartai delle tre confederazioni sindacali, mentre domani è in calendario un incontro in Regione.

Alla riunione torinese che era stata fissata un mese fa dovrebbe presenziare un rappresentante della Fabocar (Fabbri Bonelli Cartiere) ma si ritiene che difficilmente la proprietà aderirà all'invito.

«Ci stiamo muovendo in tutti i sensi perché sia fissata a tempi brevissimi una riunione al ministero del Lavoro — dice Federico Trombini della Cgil —. Sabato una delegazione sindacale si è incontrata a Chivasso con il ministro Nicolazzi; domenica a Vercelli la situazione della cartiera di Serravalle è stata esposta al ministro degli Esteri Emilio Colombo. Lo scopo è uno solo: fare in modo che gli organismi statali svolgano un'opera di mediazione tra noi e l'Asso-carta».

r. e.

Processo della dinamite: Angelo Donazzan è tornato in libertà

Un anno e 4 mesi con la condizionale al proprietario della cava di granito

Nel magazzino dell'impresa furono rubati 150 chili di candelotti - L'uomo era accusato di non aver distrutto l'esplosivo - «Come si fa a dare fuoco a quasi un milione di lire?»

BIELLA — Angelo Donazzan, il concessionario della cava di granito della valle del Cervo arrestato per non aver osservato una legge che ha risvolti paradossali, è tornato ieri in libertà dopo alcune settimane di carcere che avrebbero potuto essergli risparmiate, nel pieno rispetto della legge. L'arresto è infatti facoltativo, ma la procura della Repubblica di Biella, di cui è responsabile il dottor Mario D'Alessandro, è talvolta severa, almeno all'apparenza, in misura eccessiva.

Il tribunale lo ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 200.000 lire di multa per non aver distrutto oltre 150 chili di dinamite non utilizzata nella cava, però gli ha concesso la condizionale e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. L'ingente quantitativo di dinamite era stato rubato nel '79 da un ex dipendente del cavatore, Ernesto Grendine, che oggi ha vent'anni, con la complicità di Piero Giacobone, 36 anni (entrambi sono di Pralungo). Il secondo aveva poi nascosto la dinamite nel solaio della sua abitazione, dove è stata rinvenuta recentemente dai carabinieri. Per l'occultamento dell'esplosivo, Giacobone è già stato condannato a 5 anni e 6 mesi e l'amico a 5 anni e 8 mesi. Per il furto il tribunale ha ora inflitto a Giacobone 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di multa, interamente condonati. A Grendine, che all'epoca del furto era minorenne, è stato concesso il perdono giudiziale. C'era un quarto imputato, Stefano Tosetti, 21 anni, pure di Pralungo: è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, per detenzione e porto abusivo di due cartucce del fucile automatico della Nato: ne era venuto in possesso durante il servizio militare e le aveva date a Giacobone. La pena può apparire spropositata, ma si deve tener conto che i due proiettili sono considerati «munizioni per armi da guerra» e la legge in questi casi è durissima.

All'inizio del processo Giacobone ha preso le distanze dal compagno. «*Mi sono limitato a condurre il furgone su cui il signor Grendine* — ha detto con amara ironia, riferendosi al furto — *ha caricato l'esplosivo. Il mio caro amico mi disse che intendeva solo fare un dispetto al suo ex padrone, sostenendo di non essere stato pagato nella giusta misura. Appresi la verità quando ormai era troppo tardi*».

A questo punto l'avvocato Piero Chiorino, che difendeva entrambi gli imputati, ha fatto rilevare l'incompatibilità provocata dalle dichiarazioni di Giacobone e ha chiesto al tribunale di designare un altro difensore. L'incarico è stato affidato all'avvocato Giancarlo Bertagnolio, che ha ottenuto un'ora di tempo per dare un'occhiata agli atti.

I concessionari di cave devono distruggere ogni sera l'eventuale eccedenza dell'esplosivo acquistato di giorno in giorno.

«*Era una giornataccia di pioggia, proprio come oggi, e non fu possibile lavorare*», ha risposto l'imputato, voltandosi istintivamente verso uno dei finestroni dell'aula, quando il presidente gli ha chiesto perché il quantitativo di dinamite fosse così elevato.

«*Avrebbe dovuto distruggerla, ma non l'ha fatto*», ha aggiunto il presidente. Immediata la replica, con riferimento al valore dell'esplosivo: «*Come si fa a dare fuoco deliberatamente a circa un milione di lire? Il nostro margine di guadagno è già così ridotto...*». Il difensore, avvocato Gianni Chiorino, nella sua appassionata arringa, ha sottolineato in particolare la piena buona fede dell'uomo, che chiese perfino consiglio a polizia e carabinieri, senza esito.

Piero Minoli

Tre alpinisti valsesiani violano la parete Sud del monte Ludwigshone

ALAGNA — Nuova impresa nel gruppo del Monte Rosa. L'hanno compiuta domenica tre alpinisti valsesiani: Carlo Raiteri, 26 anni di Borgosesia, Cesare Cametti, 28 anni, di Gattinara, e Osvaldo Antonietti, 18 anni di Alagna, che hanno scalato la parete Sud della Ludwigshone, 4.346 metri di altitudine, sul versante valsesiano della seconda vetta d'Europa.

L'ascensione, oltre a rappresentare la «prima invernale», costituisce la prima ripetizione della via aperta nel luglio del 1940 da due borgosesiani, Adolfo Vecchietti e Ovidio Raiteri, padre di Carlo. Per una curiosità, a distanza di 33 anni due componenti della stessa famiglia hanno vinto la stessa montagna.

La Sud della Ludwigshone è una parete di 700 metri che si innalza dalla conca superiore delle Piode. I tre alpinisti hanno iniziato l'ascensione all'1,30 di notte, dopo aver dormito alla capanna Valsesia, che avevano raggiunto sabato sera. La scalata è durata tredici ore.

(r. e.)

Tragica morte di uno studente di 13 anni dell'Istituto commerciale

Colto da un malore durante le lezioni è stroncato poco dopo da un'emorragia

POLLONE — Amici, giovani, compagni di classe, hanno partecipato nel pomeriggio di ieri ai funerali di Leonardo Vigliani, lo studente di 13 anni stroncato da un malore che lo ha colpito mentre era a scuola. Il ragazzo era il secondogenito di Mario Vigliani, 60 anni, geometra, e dell'insegnante di scuola media Maria Maddalena Belletti, 45 anni. Il fratello maggiore, Alessandro, 15 anni, frequenta il liceo.

Leonardo, vivace e molto buono, era allievo della prima classe A dell'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona di Biella.

La scorsa settimana, durante la lezione di matematica, sentì improvvisamente la necessità di appartarsi. Il prolungarsi della assenza incominciò a preoccupare l'insegnante, professor Osvaldo Solda, che incaricò un altro studente di andare a vedere se il ragazzo avesse bisogno di aiuto.

Il compagno lo chiamò ripetutamente, senza ottenere risposta. Forzata la porta, Leonardo venne rinvenuto, privo di conoscenza, sul pavimento.

Fu subito evidente che il ragazzo era in preda a una emorragia cerebrale. Dopo una breve sosta all'ospedale di Biella, venne trasferito nella clinica neurochirurgica di Novara, per un estremo tentativo di salvarlo.

Purtroppo la speranza dei familiari e dei numerosi amici è stata delusa: sabato scorso lo studente è morto senza aver ripreso conoscenza. L'emorragia è stata provocata da una malformazione dei vasi sanguigni, che non gli aveva mai provocato disturbi.

p. m.

La tazzina del caffè a 400 lire

BIELLA — Da ieri in quasi tutti gli esercizi pubblici aderenti alla Associazione commercianti del Biellese (Confcommercio), il prezzo della tazzina di caffè è salito da 350 a 400 lire, come è già avvenuto in altre zone.

La decisione è stata presa durante un'assemblea.

ECCELLENZA — LA BIELLESE LIQUIDA 3-1 ANCHE L'IVREA

Ora la promozione è davvero vicina

La squadra è apparsa in gran vena - Le reti

Fabio Enzo, uomo di punta

BIELLA — La Biellese ha sconfitto per 3-1 l'Ivrea. «*Abbiamo vinto meritatamente* — ha commentato Bercellino — *e il gol della bandiera dell'Ivrea non ha certo guastato la festa. La gara era particolarmente sentita da tutti, ma grazie al gol iniziale di Scienza, che ha sbloccato subito il risultato, il nervosismo si è sciolto. Tutta la squadra si è espressa a un buon livello e la piccola crisi sorta dalla sconfitta di Borgoticino è stata superata*».

In effetti gli uomini-guida della Biellese — Biagetti, Soliler, Sadocco — sono apparsi nuovamente in netta ripresa e l'assenza del «bomber» Enzo è stata efficacemente compensata dal gran movimento di tutta la formazione con frequenti inserimenti dalla difesa di capitan Capozucca o di Marchesi.

L'Ivrea, venuta a Biella imbottita di difensori e priva di tre titolari importanti come Di Lernia, Ferraris e Lago, non ha potuto fare altro che accettare sportivamente la superiorità bianconera. Gori, che ha perso il suo record d'imbattibilità con la Biellese, a fine gara ha detto: «*Per noi è stato un incontro tutto in salita per il gol iniziale di Scienza. Il rigore, concesso per l'atterramento di Marchesi e realizzato da Sadocco, ci ha messi al tappeto. Noi non eravamo in formazione tipo, ma la Biellese non era certo quella che abbiamo sconfitto a Ivrea per 3-0*».

Volti sorridenti, logicamente, negli spogliatoi bianconeri; Capozucca con l'Ivrea ha segnato il suo terzo gol stagionale, giocando tra l'altro una partita magistrale. Scienza si gode il suo momento magico: in testa alla classifica dei cannonieri del girone con 10 reti e convocato per la rappresentativa regionale, è particolarmente su di giri.

«*Sto attraversando un buon periodo di forma* — dice — *e tutto mi riesce facile. Scendendo di categoria pensavo di poter segnare di più, ma certo non avrei mai pensato di poter essere tra i "cannonieri" del girone. Restano ancora nove partite da giocare e spero di arrivare a quota quindici*».

m. al.

Mauro Sadocco

PROMOZIONE — I GRANATA TRAVOLTI (5-0) IN TRASFERTA DAL GOZZANO

Il Borgo è in zona-retrocessione

«Patron» Prosino: «Una giornata da dimenticare» - La capolista Cossato bloccata dalla nebbia

BORGOSESIA — Brutta scoppola dei granata che sul campo del ritrovato Gozzano sono incorsi in uno 0-5 da lasciare annichiliti. Per ritrovare nella storia calcistica dei valsesiani una sconfitta di queste proporzioni bisogna risalire a uno 0-6 subito a Oleggio nell'ottobre del '77 e poi perdersi nella notte dei tempi per riesumare in negativo un punteggio tanto disastroso. Neppure nei sette campionati di Quarta serie il «Borgo» aveva subito una battuta a vuoto tanto pesante. «*E' stata una giornata storta dall'inizio alla fine* — dice il presidente Cipriano Prosino —. *Il Gozzano che, dopo mesi, ha ripresentato la sua formazione tipo si è ritrovato come d'incanto a girare a mille, mentre a noi tutto è andato per il verso sbagliato*».

Non erano trascorsi neppure tre minuti che i padroni di casa, complice forse anche una distrazione difensiva, erano andati a rete. Da quel momento per i rossoblù è diventato tutto facile con un «Borgo» costretto a lasciare ampi spazi al contropiede avversario.

«*La sconfitta, anche se non in queste proporzioni, era nel preventivo* — aggiunge Prosino —. *L'importante ora è riassestare le fila e mantenerci compatti. Domenica arriva il Grignasco per un "derby" che si annuncia importantissimo*».

BIELLA — La nebbia ha fermato Cossatese-Villadossola alla fine del primo tempo, con il risultato fermo sullo zero a zero.

Orsi «affondano» a Novara: 21 a 2

BIELLA — Negativa trasferta per l'Orsi 81, che ha preso parte ad un torneo quadrangolare di pallanuoto organizzato dalla Libertas Novara. La squadra biellese, subito opposta ai padroni di casa, è affondata sotto una valanga di gol: 21 a 2.

Minimo scarto (88-86) condanna la Tessiana?

Addio alla poule finale per la promozione

BIELLA — La Tessiana Biella, sconfitta di misura dal Casale per 88-86, dovrà dire quasi certamente addio alla finale per la promozione. Grosso è stato il disappunto dei tifosi, illusi forse dal positivo svolgimento del girone d'andata dei loro beniamini. Nella seconda fase del campionato i grigiorossi non si sono più espressi ai massimi livelli e una dopo l'altra sono venute le amare sconfitte.

Quella con il Casale è stata la più bruciante, sia perché preclude almeno al cinquanta per cento la possibilità dei lanieri di entrare nel torneo conclusivo, sia perché inflitta da un «ex», quell'Enrico Barbieri che fino allo scorso anno è stato la punta di diamante della pallacanestro biellese.

Dopo un inizio in cui i ragazzi di Shea hanno risposto punto su punto al Casale, la squadra ospite ha preso progressivamente il largo, favorita dalla difesa un po' approssimativa della Tessiana.

Nella ripresa il Casale ha subito portato a otto punti il suo vantaggio e nonostante tutti gli sforzi la Tessiana non è mai stata in partita. Surclassata in difesa e trafitta sistematicamente da Enrico Barbieri, autore di 35 punti, la squadra laniera con un finale tiratissimo era riuscita a portarsi a due sole lunghezze. A tre secondi dalla fine l'ultima possibilità per i biellesi è sfumata per una svista tecnica degli arbitri.

m. al.

Secondo appuntamento con i carri allegorici

Grande sfilata e tanta musica per il Carnevale di Borgosesia

BORGOSESIA — Gemellaggio bandistico tra il corpo musicale «*Città di Borgosesia*» e la «*Fanfare de Lancy*», un sobborgo di Ginevra, in occasione del Carnevale: i due gruppi si sono scambiati i simbolici gagliardetti e nel salone-tenda di viale Vittorio Veneto hanno eseguito un applauditissimo concerto.

La «*Fanfare de Lancy*» è stata una delle attrazioni del secondo corso mascherato che si è tenuto domenica a Borgosesia. Di fronte a un folto pubblico i rioni partecipanti all'assegnazione del palio, i comitati dei centri limitrofi e vari gruppi hanno ripresentato in un turbinio di coriandoli, stelle filanti e mimose i loro carri e le mascherate a piedi. A far da sottofondo, con le loro esibizioni e note musicali, al sempre affascinante e multicolore spettacolo oltre alla «*Fanfare de Lancy*» hanno preso parte il corpo musicale borgosesiano, la banda «*Città di Varallo*», il corpo bandistico di majorettes di Robbio Lomellina e la Fanfara alpina di Foresto.

Il Carnevale è quindi entrato nel vivo. Sabato pomeriggio nel capoluogo valsesiano in viale Vittorio Veneto è stata inaugurata la terza Mostra mercato delle attività economiche che vede la presenza nei 134 padiglioni di un centinaio di espositori. La rassegna che è già stata visitata da oltre diecimila persone, rimarrà aperta sino a domenica con i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 23, festivi e prefestivi dalle 13 alle 23.

Carnevale anche a Quarona dove domenica si è svolta la prima sfilata allegorica alla presenza di sua maestà «*Runfata*».

r. e.

Come risparmiare denaro riciclando i rifiuti cittadini

COSSATO — L'amministrazione comunale sperimenterà la «raccolta differenziata» dei rifiuti solidi urbani. Gli utenti verranno informati ed invitati a raccogliere in appositi contenitori la carta e in un secondo tempo anche il vetro, per il loro riutilizzo. L'iniziativa consentirà anche un sensibile risparmio nella gestione della raccolta dei rifiuti che attualmente viene svolta da otto dipendenti comunali.

«Se la raccolta sarà ben curata — dice l'assessore Gino Comoglio — si potrebbe addirittura avere un utile derivante appunto dal recupero dei materiali».

Si attendono ora i primi venti contenitori di vetro-resina per avviare la fase pratica: saranno collocati nei pressi delle scuole e degli enti pubblici.

(f. g.)

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno rivelation (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Dracula contro Zombi (orrore).
MAZZINI: Bollenti spiriti (commedia).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Le avventure erotiche di Candy (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
TEATRO-Tenda: (ore 21) Esibizione della corale alpina «Cesare Rinaldo» di Coggiola.

COSSATO

PRIMAVERA: Proiezioni porno (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Bolero (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Il marchese Del Grillo (commedia).

FARMACIE

Biella: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: [illegible]. Baglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Garabello e Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Epifanio Pozzato.
GALLERIA MERCURIO, via Italia, tel. 29.872: Mostra di Giorgio Tonelli. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: [illegible] dalle 16 alle 18,30.